Banco Desio

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

31.12.2025

Bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio

Pag. 14

Bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Pag. 520

La presente versione della Relazione Finanziaria Annuale è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2026 e recepisce la correzione di alcuni refusi non significativi contenuti nella versione pubblicata in data 7 aprile 2026.

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format) per cui è stato elaborato apposito formato XHTML.

Il Gruppo Banco Desio, nel rispetto dell'ambiente, ha deciso di non stampare il Bilancio 2025 e di renderlo disponibile esclusivamente in forma digitale navigabile.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale: Via Rovagnati, 1 20832 Desio (MB)
Tel. 0362 613.1
segreteriageneralesocietaria@bancodesio.it
www.bancodesio.it
Capitale sociale Euro 70.692.590,28 i.v.

Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi
R.E.A. n. MB-129094
Codice Fiscale n.01181770155 - P.IVA 10537880964
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.3440/5

Missione, visione e valori

Una banca del territorio, vicina alle persone

Da sempre **Banco di Desio** opera come banca di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, fondando la propria attività su una gestione prudente, responsabile e orientata alla creazione di valore nel tempo.

La missione del Gruppo è accompagnare i clienti nella realizzazione dei loro progetti, offrendo soluzioni finanziarie affidabili e servizi di qualità, basati su competenza, trasparenza e attenzione alle esigenze specifiche dei territori in cui opera.
La relazione con il cliente rappresenta un elemento centrale del modello di business. Essere una banca del territorio significa mantenere una presenza costante e concreta, fondata sull'ascolto, sulla conoscenza del contesto locale e sulla capacità di offrire risposte puntuali e sostenibili. In questo quadro, Banco di Desio contribuisce allo sviluppo economico e sociale delle comunità di riferimento, sostenendo famiglie e imprese nel loro percorso di crescita.

La visione del Gruppo è quella di una banca solida e affidabile, capace di consolidare il proprio ruolo nel sistema bancario nazionale senza rinunciare alla propria identità territoriale. La crescita viene perseguita in modo equilibrato, con l'obiettivo di generare valore condiviso e duraturo per tutti gli stakeholder, nel rispetto dei principi di stabilità, sostenibilità e responsabilità.

I valori che guidano l'azione di Banco di Desio si fondano sulla centralità delle persone, considerate il fulcro di ogni scelta strategica e operativa. Integrità, trasparenza e rispetto delle regole orientano i comportamenti quotidiani, rafforzando il rapporto di fiducia con clienti, collaboratori e istituzioni. Il radicamento territoriale, unito a una gestione attenta e prudente, consente al Gruppo di operare con continuità nel tempo, promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale.

Sostenibilità come valore condiviso

Ambiente – sostenibilità e attenzione al futuro
Banco di Desio integra la sostenibilità ambientale nel proprio modello operativo, promuovendo un utilizzo responsabile delle risorse e sostenendo iniziative orientate alla transizione verso modelli di sviluppo più sostenibili, a beneficio delle generazioni future.

Territorio – grande e piccola impresa
Il Gruppo sostiene lo sviluppo del tessuto economico locale, affiancando grandi imprese e piccole e medie realtà imprenditoriali con soluzioni finanziarie adeguate alle specifiche esigenze, fondate su una profonda conoscenza dei territori di riferimento.

Famiglia – vicinanza e continuità
La vicinanza alle famiglie rappresenta un elemento centrale dell'identità del Gruppo. Banco di Desio accompagna i clienti nelle diverse fasi della vita, costruendo relazioni basate sulla fiducia e sulla continuità nel tempo.

Cultura – impegno culturale e valorizzazione del patrimonio
Il Gruppo sostiene iniziative culturali volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, riconoscendo alla cultura un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale e nell'identità dei territori.

Sport – supporto alle iniziative sportive
Attraverso il supporto alle iniziative sportive, in particolare a livello locale, il Gruppo promuove valori di inclusione, partecipazione e coesione sociale, contribuendo alla crescita delle comunità.

Sociale – responsabilità e impegno verso la comunità
Banco di Desio sostiene progetti di carattere sociale e solidale, in collaborazione con enti e associazioni del territorio, contribuendo al benessere delle comunità e al rafforzamento della coesione sociale.

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

NOMINATO DALL'ASSEMBLEA DEL 27 APRILE 2023
In carica fino all'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2025

Presidente
STEFANO LADO

Amministratore Delegato e Direttore Generale
ALESSANDRO MARIA DECIO*

Consigliere di Amministrazione
GRAZIELLA BOLOGNA*

Consigliere di Amministrazione
AGOSTINO GAVAZZI*

Consigliere di Amministrazione
ALESSANDRA MARAFFINI

Consigliere di Amministrazione
PAOLA BRUNO

Consigliere di Amministrazione
GEROLAMO GAVAZZI*

Consigliere di Amministrazione
FOLCO TRABALZA**

Consigliere di Amministrazione
VALENTINA CASELLA

Consigliere di Amministrazione
TITO GAVAZZI

Consigliere di Amministrazione
LAURA TULLI

* Membri del Comitato Esecutivo
** Nominato dall'Assemblea del 18 aprile 2024

Collegio Sindacale

Nominato dall'assemblea del 27 aprile 2023
In carica fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2025

Presidente	Emiliano Barcaroli
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Stefania Chiaruttini
Sindaci Supplenti	Stefano Antonini Silvia Re Erminio Beretta

Direzione Generale

Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Maria Decio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente preposto	Mauro Walter Colombo

Società di Revisione

Società di Revisione	KPMG S.p.A

Indice

Lettera agli stakeholder 9
Gruppo Banco Desio in sintesi 10
Struttura del Gruppo Banco Desio e presenza territoriale 12

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCO DESIO

Relazione sulla gestione consolidata 15

Rendicontazione consolidata di sostenibilità 100
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del D.lgs. 58/1998 261
Attestazione della società di revisione ai sensi dell'art.14-bis del D.lgs. 39/2010 262

Schemi di bilancio consolidato 265

Stato patrimoniale consolidato 266
Conto economico consolidato 269
Prospetto della redditività complessiva consolidata 270
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 271
Rendiconto finanziario consolidato 273

Nota integrativa consolidata 275

Parte A – Politiche contabili 276
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 326
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 385
Parte D – Redditività complessiva consolidata 410
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 411
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 496
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 500
Parte H – Operazioni con parti correlate 502
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 505
Parte L – Informativa di settore 508
Parte M – Informativa sul leasing 511

Attestazione ai sensi dell'art.154-bis, commi 3 e 4, del D.lgs. 58/1998 514

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. (UE) 537/2014 al bilancio consolidato 515

Allegato – Informativa al Pubblico Stato per Stato 519

Indice

BILANCIO D'ESERCIZIO DI BANCO DESIO

Relazione sulla gestione 521

Schemi di bilancio dell'impresa 569

Stato patrimoniale 570
Conto economico 573
Prospetto della redditività complessiva 574
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 575
Rendiconto finanziario 577

Nota integrativa 580

Parte A – Politiche contabili 581
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 628
Parte C – Informazioni sul conto economico 692
Parte D – Redditività complessiva 718
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 719
Parte F – Informazioni sul patrimonio 796
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 798
Parte H – Operazioni con parti correlate 804
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 808
Parte L – Informativa di settore 809
Parte M – Informativa sul leasing 810

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4 813

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. (UE) 537/2014 al bilancio d'esercizio 814

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti 818

Deliberazioni Assembleari 833

Lettera agli stakeholder

Care Lettrici e Cari Lettori,

il bilancio d'esercizio 2025 si inserisce nel percorso di profonda evoluzione del modo in cui il Gruppo Banco Desio racconta la propria performance, economica e non finanziaria. Dopo l'introduzione della Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione consolidata dello scorso anno, il 2025 rappresenta un anno di consolidamento di questo nuovo approccio, sempre più integrato nella strategia e nei processi del Gruppo.

Il documento che presentiamo oggi non è soltanto uno strumento di rendicontazione del passato, ma una chiave di lettura del futuro che intendiamo costruire. La nostra ambizione rimane quella di essere riconosciuti come un'eccellente banca di prossimità, capace di accompagnare famiglie e imprese nella transizione verso un'economia più sostenibile, inclusiva e resiliente.

In un contesto in continua evoluzione, caratterizzato da una crescente complessità normativa, tecnologica e di mercato, il bilancio riflette le sfide e le opportunità che il Gruppo è chiamato a cogliere per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze di clienti e stakeholder, oggi più articolate e consapevoli rispetto al passato.

Il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni, sostenuto anche dalle operazioni straordinarie che hanno rafforzato il perimetro e il posizionamento del Gruppo, ha contribuito a rendere Banco Desio una realtà più solida e strutturata. Tale evoluzione si è accompagnata a un continuo presidio della solidità patrimoniale, a una performance ordinaria resiliente e a un'attenzione costante alla qualità.

Siamo oggi un Gruppo più forte e consapevole, che affronta lo scenario attuale con prudenza, responsabilità e capacità di visione. Questo bilancio testimonia i risultati di un impegno costante nel coniugare la creazione di valore economico con il perseguimento di obiettivi sociali e ambientali coerenti con i valori fondanti del Gruppo Banco Desio.

Consapevoli del ruolo che ricopriamo nei territori in cui operiamo, al fianco delle famiglie e delle imprese, utilizziamo questo strumento non solo per rendicontare le attività svolte, ma per condividere i progressi compiuti e per rafforzare il dialogo con i nostri stakeholder, coinvolgendoli nel nostro percorso verso un modello di sviluppo più sostenibile ed equo.

La Rendicontazione di Sostenibilità rappresenta la naturale evoluzione del nostro impegno in ambito ESG. In essa raccontiamo non solo la nostra performance non finanziaria, ma anche il modo in cui intendiamo dare attuazione agli impegni di sostenibilità definiti nel Piano Industriale "Beyond26", integrati sempre più nelle scelte strategiche e operative del Gruppo.

La nostra sfida continua a essere quella di coniugare tradizione e innovazione, con la consapevolezza che l'una senza l'altra non è in grado di generare valore duraturo. Vogliamo essere una banca moderna e al tempo stesso riconoscibile per i suoi valori, una banca vicina ai clienti, capace di accompagnarli e sostenerli anche nei cambiamenti più profondi.

Nel corso del 2025 abbiamo proseguito nel generare impatti concreti in ambiti chiave quali la valorizzazione delle persone, la promozione delle pari opportunità, l'attrazione e lo sviluppo dei giovani talenti, la formazione in materia di sostenibilità, l'uso responsabile delle risorse, la gestione dei consumi energetici e il sostegno alle iniziative sociali, culturali e sportive che contribuiscono alla vitalità dei territori in cui operiamo.

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento a tutte le persone che, con professionalità, competenza e dedizione, contribuiscono ogni giorno a costruire il presente e il futuro del Gruppo Banco Desio. Insieme continueremo ad affrontare le sfide che ci attendono con spirito di squadra e senso di responsabilità, perseguendo gli obiettivi sfidanti che ci siamo posti. Siamo convinti di poter continuare a rispondere in modo innovativo alle esigenze dei nostri stakeholder, mantenendo elevati livelli di qualità del servizio e di customer satisfaction.

Nel rispetto dei nostri valori, anche nell'evoluzione tecnologica e nella trasformazione digitale, intendiamo consolidare il nostro ruolo di riferimento per lo sviluppo sostenibile e il benessere dei territori in cui operiamo, contribuendo a costruire un futuro migliore per le generazioni presenti e future.

Stefano Lado
Presidente

Alessandro Decio
Amministratore Delegato

Desio, 12 marzo 2026

Gruppo Banco Desio in sintesi

Principali grandezze e indicatori 2025 rispetto ai target del piano "Beyond26"

Redditività	Affidabilità	Solidità patrimoniale & dividendo agli azionisti	Posizionamento istituzionale ESG	Sostenibilità del business
9,3% ***Return on equity (ROE)*** (target ROE > 8% al 2026)	**2,7%** ***NPL Ratio (Lordo)*** (target NPL Ratio < 4% al 2026)	**18,3%** ***CET1 ratio Gruppo Banco Desio*** (target CET1 ratio > 15% al 2026)	**EE/Strong** ***Standard Ethics Rating*** (target di crescita al 2026)	**1,5%**[1] ***Green lending*** ***Sostenibilità degli impieghi*** (target > 1,5%[2] degli impieghi al 2026)
60,4% ***Cost/Income*** (target Cost/Income 55% al 2026)	**208,8%** ***Liquidity Coverage Ratio (LCR)*** (target LCR > 150% al 2026)	**67 mln** ***Dividendo per il 2025*** (dividend payout al 50%)	**47/100** ***S&P Global ESG Score*** (target "40-60 Adeguate" al 2026)	**5%**[3] ***Green bond*** ***Sostenibilità raccolta diretta*** (target > 2% della raccolta wholesale al 2026)
127 mln ***Utile netto*** (target > Euro 115 milioni al 2026)	**BBB-** ***S&P Global Rating*** (area "Investment Grade")		**27,3** ***Sustainalytics*** (target "20-30 Medium" al 2026)	**33%**[4] ***AuM art. 8-9 SFDR*** ***Sostenibilità raccolta gestita*** (target > 20% AuM art. 8-9 SFDR al 2026)
597 mln ***Ricavi netti*** (target > Euro 620 milioni al 2026)	**BBB-** ***Fitch Ratings*** (area "Investment Grade")		**A** ***MSCI ESG Rating*** (primo rating assegnato dall'agenzia)	
			87,5 Punti ***Customer Satisfaction*** (target > 88 punti al 2026)	
			Adesione ai* PRI *nel 2024 ***Adesione ai* PRB *nel 2025*** (come da piano)	

Impatti ambientali diretti	Impatti diretti relativi a people, diversity & inclusion	Impegno per la comunità & governance sostenibile
-2% [5] ***Emissioni CO^2 eq (Scope 1)*** (target - 6% al 2026 vs 2023 anche mediante compensazione)	**9%** [9] ***Incremento del genere meno rappresentato in ruoli manageriali*** (target + 5% al 2026 vs 2023)	***Sostegno/adesione a iniziative sociali, culturali, di educazione finanziaria e sportive giovanili*** (come da piano)
100% [6] ***Consumi di elettricità da fonte rinnovabile certificata*** (target 100%)	**-2%** Retribuzione complessiva U vs D **-4%** Stipendio base U vs D ***Gender Pay Equality*** [10] (confermato impegno alla parità retributiva)	***Induction ESG*** Erogate tre sessioni formative agli organi di supervisione strategica e al top management del gruppo (come da piano)
2% [7] ***Consumi di carta non riciclata e/o non certificata FSC/PEFC*** (target < 3%)	**46%** [11] ***Assunzioni genere meno rappresentato*** (target 50%)	
100% [8] ***Consumi di toner riciclati*** (target 100%)	**34%** [12] ***Assunzioni under 30*** (confermato impegno per i giovani talenti)	
	Formazione ESG Realizzati corsi di formazione generale rivolta a tutti i dipendenti e corsi di formazione specialistica (come da piano)	

1) 186,4 mln di impieghi green, di cui 148,8 mln (1,2%) allineati ovvero potenzialmente allineati alla Tassonomia UE e 37,5 mln (0,3%) sustainability linked loan (SLL), in rapporto a 12,7 mld di impieghi netti (rispettivamente ex 0,4%, 0,2% e 0,2% a fine 2024)
2) In considerazione dell'andamento effettivamente riscontrato nel mercato dei finanziamenti, e più in particolare dei finanziamenti green per la transizione, molto più lento rispetto alle prospettive di crescita considerate nel 2023 in occasione della definizione del piano industriale, il Gruppo ha riconsiderato criticamente, alla luce delle più aggiornate previsioni di mercato e strategiche, i propri obiettivi di green lending che sono stati da ultimo fissati nel raggiungimento di un'incidenza dell'1,5% di impieghi ammissibili/allineati alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) o con KPI ESG (SLL) sullo stock degli impieghi in essere a fine 2026 rispetto all'originario target del 2,0% di impieghi allineati alla Tassonomia UE
3) 150 mln complessivi relativi a quattro prestiti obbligazionari retail emessi tra il 2024 e il 2025, in coerenza con il Green Bond Framework del Gruppo redatto secondo i Green Bond Principles (2021) dell'International Capital Market Association (ICMA), in rapporto a 3,2 mld di raccolta diretta wholesale
4) 3,1 mld AuM artt. 8, 9 SFDR con incidenza del 33% su AuM totali e del 13% su Raccolta indiretta totale (ex 1,9 mld AUM artt. 8, 9 SFDR, 24% su AuM totali e 10% su Raccolta indiretta totale a fine 2023), di cui 77,8 mln GP artt. 8, 9 SFDR con incidenza del 5% su GP totali (ex 103,4 mln GP artt. 8, 9 SFDR, 8% su GP totali a fine 2023)
5) Indicatore normalizzato per gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023, calcolato considerando emissioni di Co2eq Scope 1 pro-forma pari a 1.176 ton Co2eq (determinati escludendo i consumi delle acquisizioni effettuate nel 2024) rispetto al pro-forma di 1.204 ton Co2eq di fine 2023 (determinati annualizzando i consumi delle acquisizioni effettuate nel 2023). Senza normalizzazioni l'indicatore sarebbe +1%
6) L'indicatore non subisce variazioni escludendo gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023
7) L'indicatore non subisce variazioni escludendo gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023
8) L'indicatore non subisce variazioni escludendo gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023
9) Calcolato considerando il dato medio relativo all'incremento del genere meno rappresentato (i) con inquadramento di dirigente e quadro direttivo, (ii) responsabile nella rete territoriale (area o filiale) e (iii) responsabile nelle strutture centrali (direzione, area o ufficio)
10) Indicatore calcolato sul totale dipendenti al 31 dicembre 2025 come media della seguente formula utilizzata per ciascuna categoria di inquadramento contrattuale: "(media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile – media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso femminile) / della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile * 100" (cfr. Obbligo di informativa S1-16 dell'ESRS S1). Il medesimo indicatore calcolato dalla prospettiva del ruolo ricoperto (anziché dell'inquadramento contrattuale) diventa +1% per la retribuzione complessiva U vs D e 0% per lo stipendio base U vs D, quale ulteriore dimostrazione dell'impegno alla parità retributiva
11) Nel biennio 2024-2025 sono state effettuate 70 assunzioni del genere meno rappresentato rispetto alle 152 assunzioni complessive
12) Nel biennio 2024-2025 sono state effettuate 52 assunzioni di Under 30 rispetto alle 152 assunzioni complessive

Struttura del Gruppo Banco Desio e presenza territoriale

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

- 100% Fides – Gruppo Banco Desio
- 60% BdG – Banco Desio
- 15% Anthilia SGR – Capital Partners
- 100% **Dynamica Retail Agenzia in att. finanziaria S.r.l.**

- Sede/Filiali Banco Desio
- Sede/Negozi finanziari Fides
- Negozi finanziari Dynamica

In data 6 dicembre 2025 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione della ex controllata Dynamica Retail S.p.A. ("Dymanica Retail") nella controllata Fides S.p.A., con efficacia contabile e fiscale retroattiva a far data dal 1° gennaio 2025.
Ad esito di tale operazione di fusione per incorporazione, tra l'altro, Fides S.p.A. risulta detentrice della partecipazione totalitaria in Dynamica Retail Agenzia S.r.l. ("Dynamica Agenzia")

Introduzione

I dati e gli indici riportati nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Relazione sulla gestione individuale, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

I saldi esposti negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nelle relative tabelle di dettaglio e nelle sezioni "Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori" e "Il conto economico riclassificato" per il periodo di confronto esprimono gli effetti retroattivi derivanti dal completamento, nell'esercizio di riferimento, della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, la Capogruppo ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti, come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Comparabilità degli schemi di bilancio" nella Parte Generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria).

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia, nel documento dell'ESMA "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting" del 14 ottobre 2025.

Con particolare riferimento alle informazioni relative al rischio climatico ambientale si fa rimando a (i) "La misurazione e la gestione dei rischi" della Relazione sulla gestione, (ii) all'informativa "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili" della "Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, Aspetti di maggiori rilievo per le valutazioni di bilancio" della nota integrativa, (iii) all'informativa "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della nota integrativa.

Banco Desio

BILANCIO CONSOLIDATO

31.12.2025

Banco Desio

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1 . Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori (IAP)

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance del Gruppo Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione sulla gestione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti delle crisi geo-politiche internazionali e all'epidemia da Covid-19.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Totale attivo	19.564.001	18.635.496	928.505	5,0%
Attività finanziarie	4.961.229	4.289.496	671.733	15,7%
Cassa e disponibilità liquide (1)	691.992	1.019.658	(327.666)	-32,1%
Crediti verso banche (2)	395.012	402.347	(7.335)	-1,8%
Crediti lordi verso clientela (2)	13.036.991	12.353.291	683.700	5,5%
di cui Crediti lordi verso clientela ordinaria	12.663.654	12.353.291	310.363	2,5%
di cui Crediti lordi verso clientela istituzionale	373.337	0	373.337	n.s.
Crediti netti verso clientela (2)	12.741.999	12.036.529	705.470	5,9%
di cui Crediti netti verso clientela ordinaria	12.368.662	12.036.529	332.133	2,8%
di cui Crediti netti verso clientela istituzionale	373.337	0	373.337	n.s.
Attività materiali (3)	222.943	230.253	(7.310)	-3,2%
Attività immateriali	45.123	44.053	1.070	2,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (4)	2.867	0	2.867	n.s.
Debiti verso banche	795.190	798.673	(3.483)	-0,4%
Debiti verso clientela (5) (6)	13.462.508	13.222.342	240.166	1,8%
Titoli in circolazione	3.264.642	2.584.873	679.769	26,3%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.490.516	1.448.909	41.607	2,9%
Fondi Propri	1.465.694	1.413.947	51.747	3,7%
Raccolta indiretta totale	23.572.063	22.534.481	1.037.582	4,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	15.319.624	14.396.060	923.564	6,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	8.252.439	8.138.421	114.018	1,4%

(1) Alla data del 31 dicembre 2025 nella voce Cassa e disponibilità liquide risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 0,6 miliardi di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (0,9 miliardi di euro alla fine del periodo precedente).

(2) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa e disponibilità liquide.

(3) Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 52,2 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 è composto da crediti NPL per cui sono stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione

(5) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.

(6) Incluse operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 1,0 miliardi (Euro 1,2 miliardi al 31 dicembre 2024)

Valori economici (7)

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Proventi operativi	607.443	625.783	(18.340)	-2,9%
di cui Margine di interesse	346.691	381.519	(34.828)	-9,1%
Oneri operativi	366.024	348.674	17.350	5,0%
Risultato della gestione operativa	241.419	277.109	(35.690)	-12,9%
Oneri relativi al sistema bancario	836	6.855	(6.019)	-87,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	127.370	129.220	(1.850)	-1,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(61)	(3.001)	2.940	-98,0%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	127.309	126.906	403	0,3%

(7) Conto Economico Riclassificato

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazione assoluta
Patrimonio / Totale attivo	7,6%	7,8%	-0,2%
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,7%	12,0%	-0,3%
Patrimonio / Debiti verso clientela	11,1%	11,0%	0,1%
Patrimonio / Titoli in circolazione	45,7%	56,1%	-10,4%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) (8) (9)	18,3%	17,1%	1,2%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) (8) (9)	18,3%	17,1%	1,2%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (8) (9)	19,3%	17,8%	1,5%
Attività finanziarie / Totale attivo	25,4%	23,0%	2,4%
Crediti verso banche / Totale attivo	2,0%	2,2%	-0,2%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,1%	64,6%	0,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	76,2%	76,1%	0,1%
Debiti verso banche / Totale attivo	4,1%	4,3%	-0,2%
Debiti verso clientela / Totale attivo	68,8%	71,0%	-2,2%
Titoli in circolazione / Totale attivo	16,7%	13,9%	2,8%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	85,5%	84,8%	0,7%
	31.12.2025	**31.12.2024 Riesposto**	**Variazione assoluta**
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	60,3%	55,7%	4,6%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	60,4%	56,8%	3,6%
Margine di interesse / Proventi operativi	57,1%	61,0%	-3,9%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	39,7%	44,3%	-4,6%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio (10)	9,3%	9,8%	-0,5%
Utile d'esercizio / Patrimonio (10) (R.O.E.) (11)	9,3%	9,5%	-0,2%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	1,0%	1,1%	-0,1%
	31.12.2025	**31.12.2024**	**Variazione assoluta**
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,2%	0,3%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,4%	1,6%	-0,2%
% Copertura sofferenze	78,2%	76,2%	2,0%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	78,3%	76,4%	1,9%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,2%	50,4%	-0,2%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,3%	50,6%	-0,3%
% Copertura crediti in bonis	0,93%	1,02%	-0,09%

(8) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 31 dicembre 2025 sono: Common Equity Tier1 13,5%; Tier1 14,2%; Total Capital Ratio 16,2%.

(9) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2025 sono calcolati applicando delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2024/1623 - CRR3 (art. 468); i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 18,2%; Tier 1 18,2%; Total capital ratio 19,2%

(10) Al netto del risultato di periodo.

(11) Il ROE al 31.12.2025 non considera il Risultato netto di gestione non ricorrente.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
			Assoluta	%
Numero dipendenti	2.495	2.535	(40)	-1,6%
Numero filiali	275	281	(6)	-2,1%
Importi in migliaia di euro				
Crediti verso clientela per dipendente (12)	5.066	4.887	179	3,7%
Raccolta diretta da clientela per dipendente (12)	6.651	6.418	233	3,6%

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Proventi operativi per dipendente (12)	242	254	(12)	-4,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente (12)	96	113	(17)	-15,0%

(12) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

2 . Scenario di riferimento

2.1. Quadro macroeconomico

Scenario internazionale

Il terzo trimestre del 2025 ha superato leggermente le aspettative, mostrando una dinamica più vivace rispetto alle stime. In particolare, negli Stati Uniti, la solidità della domanda interna, sostenuta dai consumi delle famiglie e dagli investimenti tecnologici in AI, ha permesso di registrare dati sostanzialmente positivi confermati da quanto riportato nell'area euro dove il terzo trimestre 2025 ha visto una crescita del PIL guidata dalla leggera ripresa della produzione industriale in Germania e della spesa delle famiglie in Francia e Spagna.

Anche il PIL cinese ha battuto le aspettative, grazie al contributo del settore manifatturiero e alle misure di supporto. Complessivamente, l'economia globale si stima in crescita del 2,7% nel 2026, in leggera contrazione rispetto alla crescita del 3,1% nel 2025.

L'andamento dell'economia globale ha parzialmente superato nel corso del secondo semestre del 2025 l'incertezza derivante dalle crescenti tensioni commerciali derivanti dall'effetto dell'introduzione dei dazi commerciali grazie agli accordi firmati tra gli Stati Uniti e i diversi partner a fronte della tenuta dei prezzi al consumo americani che ha permesso alla Federal Reserve di ridurre i tassi d'interesse al 3,50-3,75%, in linea con quanto fatto nell'Eurozona dove il tasso sui depositi è sceso al 2% e in Cina, dove la liquidità è rimasta abbondante ed è stato evitato l'apprezzamento dello yuan. I consumi e l'attività produttiva, sostenuti dall'effetto ricchezza associato ai mercati finanziari e al flusso di investimenti tecnologici, hanno compensato parzialmente l'incertezza derivante dalla politica commerciale.

Tornando all'Europa, in aggiunta al contesto commerciale e geopolitico con leadership sotto pressione sia in Francia che in Germania si aggiunge la posizione non unitaria con riguardo allo sforzo bellico, inteso come sostegno all'Ucraina e all'aumento della spesa militare, che si scontra con i limitati margini di bilancio. Rimane, dunque, il tema del rilancio della competitività europea, soprattutto in Germania dove le spese per gli investimenti sono riallocate verso le spese correnti. Le tensioni internazionali sono poi acuite dalla instabilità politica in Venezuela e in Iran il cui impatto sulla produzione e sui prezzi del greggio è ancora da verificare così come il potenziale "effetto domino" derivante dall'introduzione di nuovi dazi legati al commercio internazionale con questi due Paesi.

Per quanto riguarda l'Italia la crescita è tornata ai modesti livelli pre-pandemia sostenuta ancora dagli investimenti legati al PNRR che mantengono elevata la domanda interna e l'occupazione nel settore edile e dei servizi collegati. I conti pubblici si confermano allineati alle attese, indicando per il 2026 un deficit programmato del 2,8% del PIL a fronte di maggiore spazio di manovra nel 2027 e nel 2028. Intanto, entro il 2028 verrà contabilizzato l'aumento della spesa militare che costerà 0,5 pp di PIL. Nel 2026, le misure lorde ammonteranno a circa 18 miliardi e avranno un impatto modesto nel 2026, per poi crescere negli anni successivi.

Stati Uniti

Il quarto trimestre del 2025 in USA è stato caratterizzato dal government shutdown, che ha avuto conseguenze anche nell'elaborazione di dati macroeconomici. Se consideriamo le previsioni, nel terzo trimestre il PIL USA ha registrato una crescita congiunturale dello 0,7% e tendenziale dell'1,9%. Inflazione intorno al 3% soprattutto a causa della crescita dei prezzi di alcuni prodotti alimentari soggetti a dazi, mentre il mercato del lavoro appare debole, con una modesta crescita dei nuovi posti di lavoro a settembre dopo alcuni mesi di stagnazione e alcune ripercussioni che potrebbero esserci in seguito allo shutdown.
La fiducia delle famiglie è ai minimi, a causa della bassa domanda di lavoro e dell'aumento dei prezzi di alcuni beni di consumo, mentre il trend positivo dei mercati azionari contribuisce ad arricchire ulteriormente il 10% delle classi più ricche della popolazione.
Le scelte di politica commerciale hanno minato la fiducia delle imprese, con un indice ISM che rimane inferiore a 50. Complessivamente, si registra una decelerazione dell'economia USA, dovuta agli effetti combinati delle tensioni commerciali e delle conseguenze dello shutdown, stimate in due decimi di punto percentuale in meno nel quarto trimestre 2025. L'aumento dei dazi sulle importazioni si sta ripercuotendo sui prezzi interni dei beni; di conseguenza si sta verificando una contrazione del reddito disponibile reale delle famiglie. Effetti negativi anche per le imprese che, con dazi più alti e dollaro più debole, subiranno il maggior costo delle importazioni con effetti negativi sugli investimenti. Si stima, dunque, un PIL in decelerazione nel 2026, pari a 1,5%, dall'1,9% nel 2025.

Giappone

Nel terzo trimestre del 2025, il PIL giapponese ha registrato una contrazione dello 0,4% congiunturale, principalmente a causa del calo degli investimenti in costruzioni (-8,2%) e delle esportazioni nette negative (-1,2%). Il settore delle costruzioni è stato fortemente penalizzato da nuove regolamentazioni relative all'efficienza energetica, mentre le esportazioni, soprattutto nel settore automobilistico, hanno subito l'impatto delle tariffe americane e dell'incertezza globale. Tuttavia, i dati più recenti evidenziano una ripresa delle esportazioni verso le principali economie, compresi gli USA.

La persistente inflazione comporta una relativa stagnazione dei consumi (+0,2%) con salari reali negativi nell'ultimo anno. Perciò, dopo una pausa, la banca centrale dovrebbe decidere per un rialzo dei tassi di riferimento, mantenendo comunque un approccio prudente e data-dependent, per evitare conseguenze negative sul servizio del debito pubblico. La nuova politica fiscale si prevede sia espansiva con un nuovo pacchetto di interventi di sostegno verso il settore della difesa, alle imprese e al contrasto dell'inflazione. Per le imprese, si mira agli investimenti attraverso crediti d'imposta, mentre per le famiglie sono previsti sussidi energetici. Il maggior budget necessario sarà coperto dall'emissione di nuovi titoli che incrementeranno ulteriormente la componente di debito pubblico.

Per il 2026, si prevede una crescita potenziale, che risentirà del quadro inflazionistico e del crescente inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Economie Emergenti

Nel terzo trimestre del 2025, l'economia della Cina è cresciuta del 4,8% su base tendenziale e dell'1,1% su base congiunturale, rendendo sempre più vicino l'obiettivo governativo del 5% di crescita del PIL su base annuale. Il contributo alla crescita deriva principalmente dalle esportazioni nette, che da un lato rappresentano il punto di forza dell'economia cinese soprattutto verso paesi europei e altri paesi asiatici, dall'altra rappresenta anche una fonte di rischio a causa delle tensioni commerciali con gli USA e potenzialmente con altri partner commerciali.

La principale criticità dell'economia cinese rimane la domanda interna, debole in tutte le componenti: produzione industriale in rallentamento progressivo nel corso del 2025, le vendite al dettaglio hanno registrato un incremento ai minimi termini pari al 3% circa, investimenti fissi lordi negativi in termini annui e segnali di rallentamento anche nelle infrastrutture e nella manifattura. L'indice PMI scende a 49,9, segnalando un ritorno in territorio recessivo. A conferma della debolezza della domanda interna, l'inflazione si è stabilizzata intorno allo zero nel corso dell'anno.

Per i prossimi anni, le previsioni stimano un rallentamento del ritmo di crescita a causa dei maggiori effetti negativi delle tariffe americane, non sufficientemente compensate da particolari manovre previste dal piano quinquennale in approvazione a febbraio che mira invece a sostenibilità, autonomia tecnologica e sicurezza nazionale.

Nel terzo trimestre del 2025, l'India ha registrato una crescita del PIL tendenziale dell'8,2%, più consistente rispetto a quella dei trimestri precedenti, grazie al forte contributo dei consumi e degli investimenti e con una crescita diffusa a tutti i settori produttivi. L'aumento dei consumi è stato del 7,9% sospinto dall'aumento dell'occupazione, dall'impatto derivante dalle aliquote ridotte del nuovo regime fiscale e l'inflazione molto bassa, vicina allo zero. Anche gli investimenti sono cresciuti nell'area del 7%, in virtù di rilevanti investimenti pubblici.

La spesa pubblica ha, invece, subito una decrescita a causa della politica volta a contenere il deficit pubblico. La crescita delle esportazioni pari al 5,8% non è stata sufficiente a compensare quella delle importazioni e in tal senso, l'effetto delle tariffe americane può giocare un ruolo importante anche in termini di competitività.

In generale, il principale obiettivo del governo in termini fiscali è la riduzione del deficit, privilegiando la spesa in conto capitale a discapito della spesa corrente, per alleggerire la pressione fiscale sulle famiglie. Si stima per il futuro il mantenimento di una crescita sostenuta, basata ancora su bassa inflazione e minore pressione fiscale e politica monetaria accomodante, ma potenzialmente ostacolata dai fattori di rischio legati al commercio estero.

Europa

Nel terzo trimestre del 2025, il PIL dell'area dell'euro (UEM) è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, confermando il trend di crescita partito alla fine del 2023. La crescita acquisita per l'intero 2025 è dell'1,4%, un valore superiore allo 0,8% registrato nell'intero 2024. Si può affermare dunque che l'economia europea ha tenuto un buon ritmo di crescita, nonostante le tensioni commerciali e l'incertezza macroeconomica. Quasi tutti i principali settori hanno mostrato una dinamica positiva: i servizi vendibili hanno contribuito maggiormente con una dinamica positiva di 0,3 punti percentuali, mentre si prevede che la manifattura, nonostante sia rimasta stagnante, chiuderà l'anno con una variazione positiva di 3 punti percentuali.

Analizzando le principali economie europee, Spagna e Francia hanno mostrato una crescita maggiore pari rispettivamente allo 0,6% e allo 0,5%, mentre Germania e Italia sono risultate tutto sommato stagnanti (0,0% e 0,1%). Se consideriamo l'intero 2025, il PIL italiano ha registrato un livello di attività economica maggiore di 0,6 punti percentuali, un incremento superiore a quello della Germania, ma inferiore a quello della Spagna, della Francia e della media UEM. Nella prima parte del quarto trimestre, gli indicatori qualitativi dell'area hanno registrato un netto miglioramento, ad esclusione della Germania.

Italia

Nel terzo trimestre del 2025, il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,1%, grazie a un contributo positivo sia della domanda interna (0,2 punti percentuali) sia di quella estera (0,5 punti percentuali), mentre la variazione delle scorte ha avuto un impatto decisamente negativo. La crescita della domanda interna ha riguardato tutte le principali componenti, ad esclusione degli investimenti in abitazioni residenziali (-1,4% rispetto al trimestre precedente). La componente dei non residenziali, sostenuta dall'attuazione del PNRR, ha registrato la nona crescita consecutiva, risultando superiore di circa il 55% rispetto ai valori di fine 2019. I consumi delle famiglie sono cresciuti per quanto riguarda i beni durevoli. La componente estera ha mostrato un buon miglioramento soprattutto nelle esportazioni, sostenuta da merci e servizi. Per ciò che riguarda l'offerta, solo l'industria ha registrato un peggioramento, penalizzata dalle costruzioni e dal settore energetico. Invece, i servizi sono tornati a registrare una variazione positiva, superando la fase di stallo, in un'ottica di perseguimento della ripresa.

2.2. Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

Nel corso della riunione di ottobre 2025, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di lasciare invariati i tre tassi di riferimento della politica monetaria. Di conseguenza, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali resta al 2,15%, quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,40% e il tasso sui depositi presso la banca centrale al 2,00%. L'inflazione si colloca attualmente in prossimità dell'obiettivo di medio termine del 2% e le prospettive restano sostanzialmente stabili. Il Consiglio ha ribadito l'impegno a garantire la stabilizzazione dell'inflazione su tale livello, adottando un approccio basato sui dati e decidendo riunione per riunione, senza predefinire un percorso dei tassi. Le future decisioni dipenderanno dall'evoluzione delle prospettive di inflazione, dai rischi associati, dalla dinamica dell'inflazione di fondo e dall'efficacia della trasmissione della politica monetaria.

Nel mese di dicembre 2025, la Federal Reserve ha invece effettuato un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base, portandoli in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%. Si tratta del terzo intervento espansivo consecutivo nel 2025. Il FOMC continuerà a monitorare attentamente i dati macroeconomici e l'equilibrio dei rischi, con l'obiettivo di garantire la massima occupazione e un'inflazione stabile al 2% nel lungo periodo.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di mercato, l'Euribor a 3 mesi è rimasto sostanzialmente stabile a novembre, attestandosi al 2,04%, e ha registrato un lieve aumento nei primi giorni di dicembre (2,06%). Il tasso IRS a 10 anni è invece salito al 2,73% a novembre, rispetto al 2,64% del mese precedente, raggiungendo il 2,82% a inizio dicembre. Nei mercati obbligazionari, i rendimenti decennali sono risultati in lieve aumento negli Stati Uniti (4,07%). Nell'area euro, il benchmark tedesco si è portato al 2,64%, mentre quello italiano si è attestato al 3,41%, in lieve calo rispetto al mese precedente e ai livelli di un anno prima.

Nel mese di novembre, i mercati azionari internazionali hanno mostrato una performance positiva su base annua: il Dow Jones Euro Stoxx è cresciuto del 13,1%, lo S&P 500 del 13,7% e il Nikkei 225 del 29,9%. Anche i principali listini europei hanno registrato forti rialzi: il FTSE Mib italiano ha segnato un incremento del 28,4%, il Cac 40 francese del 10,8% e il Dax tedesco del 23,2%. Particolarmente dinamico il comparto bancario, con l'indice FTSE Banche italiano in crescita del 58,0% annuo, il Dow Jones Euro Stoxx Banks del 66,7% e lo S&P 500 Banks del 18,0%.

Mercati bancari

Nel mese di novembre 2025, il mercato bancario ha mostrato un andamento positivo della raccolta da clientela residente, cresciuta del 2,4% su base annua. All'interno della raccolta, sia i depositi della clientela sia le obbligazioni bancarie hanno registrato un incremento, rispettivamente del 2,4% e del 2,5%. L'aumento dei volumi è stato accompagnato da una sostanziale stabilità del costo della raccolta, con una remunerazione complessiva pari allo 0,90%, in lieve calo rispetto al mese precedente.

Dal lato degli impieghi, i dati più recenti indicano una crescita dei prestiti al settore privato pari all'1,2% su base annua. L'andamento è trainato principalmente dall'espansione del credito alle imprese (+1,9%) e dall'aumento dei prestiti alle famiglie (+1,8%), sostenuti soprattutto dai mutui per l'acquisto di abitazioni e dal credito al consumo. A novembre 2025, il tasso medio ponderato sulle nuove erogazioni a famiglie e imprese si è attestato al 3,96%, in aumento rispetto ai livelli storicamente bassi di giugno 2022 (2,21%) ma inferiore ai picchi registrati in passato (6,16% a fine 2007).

Nel dettaglio, il tasso sui mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, che riflette sia i tassi fissi sia quelli variabili, è risultato pari al 3,30%, mentre il tasso applicato ai finanziamenti alle imprese si è attestato al 3,44%, entrambi in sensibile aumento rispetto a giugno 2022 (rispettivamente 2,05% e 1,44%).

3. Canali distributivi

Il Gruppo Banco Desio è presente sul territorio italiano in 11 regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria (mantenendo anche il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche, Abruzzo e Sardegna. A tale rete distributiva si aggiunge la rete di agenti e mediatori operativi su tutto il territorio nazionale, di cui si avvale la controllata Fides e, dal 1° giugno 2024 la ex controllata Dynamica Retail S.p.A., oggetto di fusione per incorporazione in Fides S.p.A. nel 2025 (per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo degli "Eventi societari di rilievo").

Nel corso del 2025, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione del modello distributivo, Banco Desio ha provveduto alla chiusura di 6 filiali in overlap geografico, trasferendo i rapporti nelle filiali del medesimo comune.

Alla luce di quanto sopra esposto pertanto, la struttura distributiva al 31 dicembre 2025 è costituita da 275 filiali (rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 281). Con riferimento alla controllata Fides e all'incorporata Dynamica, risultano 51 negozi finanziari aperti con insegna Fides e 14 negozi finanziari aperti con insegna Dynamica.

Inoltre, risultano attive 14 Convenzioni per la Mediazione Creditizia con riferimento a Fides e 7 società di mediazione creditizia con riferimento alla ex Dynamica (di cui n. 3 convenzioni già attive sulla controllata Fides).

Nell'attuale contesto, in costante e rapida evoluzione, i clienti bancari italiani stanno diventando sempre più digitali. In particolare, negli ultimi anni c'è stata una forte crescita dell'utilizzo di internet e dei canali self. Per rispondere alle esigenze dei clienti e in linea con i più recenti trend di mercato, il Gruppo, sta proseguendo nella realizzazione di una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, supportato dal Responsabile Imprese e dal Responsabile Retail. Al Responsabile

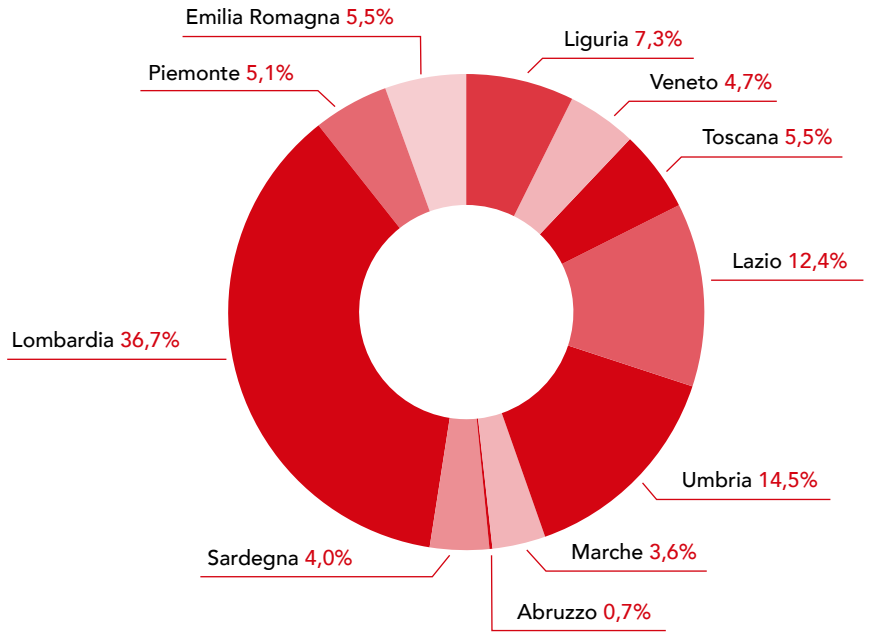
di Area rispondono gerarchicamente i Responsabili di Filiale, i Gestori Imprese e i Gestori Personal. Al responsabile di Filiale rispondono gerarchicamente (ove presenti) i Gestori Small Business, Gestori POE, Gestori Family, Gestori Affluent, oltre alle figure a supporto della clientela. Centralmente, a diretto riporto del Responsabile di Area Commerciale sono presenti i Responsabili di Segmento: Privati, Affluent/Personal e Small Business, quest'ultimo con una struttura dedicata. Infine, è presente un Responsabile Area Imprese, con struttura dedicata, a cui rispondono funzionalmente i Gestori Imprese dislocati nelle Aree.

- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker ai rispettivi Area Manager Private di riferimento, a loro volta coordinati dall'Area Private Banking a diretto riporto della Direzione Wealth Management.

- un riporto gerarchico e funzionale dei Consulenti Finanziari all'Area Consulenti Finanziari, a diretto riporto della Direzione Wealth Management.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva della Capogruppo alla fine dell'esercizio 2025.

Grafico n. 1 . Ripartizione % rete distributiva delle filiali del Banco Desio per regioni



La tabella che segue offre il dettaglio delle filiali del Gruppo con l'indicazione di quelle che accolgono consulenti finanziari e private banker alla fine dell'esercizio 2025, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2024.

Tabella n. 1 . Ripartizione filiali di Gruppo con indicazione della presenza di consulenti finanziari e private banker

Ripartizione per regione	31.12.2025					31.12.2024				
	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker	Negozi finanziari Fides	Negozi finanziari Dynamica	Filiali Banco Desio	di cui filiali con consulenti finanziari	di cui filiali con private banker	Negozi finanziari Fides	Negozi finanziari Dynamica
Lombardia	101	8	27	5	0	101	8	28	5	0
Piemonte	14	6	5	5	1	14	5	4	5	1
Emilia Romagna	15	8	5	3	2	15	8	5	3	2
Liguria	20	3	4	0	0	23	2	4	0	0
Veneto	13	2	2	0	0	13	3	2	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Toscana	15	0	4	6	0	15	0	3	6	0
Lazio	34	4	2	5	3	34	3	2	3	5
Umbria	40	5	4	2	0	41	5	4	2	0
Marche	10	5	2	4	0	11	6	2	4	0
Abruzzo	2	0	0	3	1	2	0	0	3	1
Sardegna	11	0	0	2	0	12	0	0	2	1
Basilicata	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Calabria	0	0	0	5	1	0	0	0	5	3
Campania	0	0	0	2	2	0	0	0	3	3
Puglia	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0
Sicilia	0	0	0	6	3	0	0	0	6	4
Totale	**275**	**41**	**55**	**51**	**14**	**281**	**40**	**54**	**50**	**21**

4 . Eventi societari di rilievo

Requisiti di vigilanza prudenziale fissati dalla Banca d'Italia

Decisione sul capitale per il Gruppo Banco Desio e per il Gruppo CRR Brianza Unione

In data 31 gennaio 2025 è stato reso noto che la Banca d'Italia ha comunicato a Banco Desio e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), mantenendo invariati rispetto al 2024 i requisiti di capitale richiesti per il Gruppo "CRR" Brianza Unione a livello consolidato nel seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,10% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,30%, composto da una misura vincolante del 6,80% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,50%, composto da una misura vincolante del 9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1% a fronte dei requisiti "SREP") e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Inoltre, in data 21 gennaio 2026 è stato reso noto che la Banca d'Italia ha comunicato a Banco Desio e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), variando rispetto al 2025 i requisiti di capitale richiesti, a partire dalla prima segnalazione COREP successiva (riferimento 31 marzo 2026), per il Gruppo "CRR" Brianza Unione a livello consolidato nel seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,80%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,60%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,90%, composto da una misura vincolante del 9,40% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il Gruppo "CRR" Brianza Unione è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Il continuo miglioramento dei livelli di patrimonializzazione registrato da Banco Desio consente di mantenere ampi buffer rispetto ai requisiti di Vigilanza, confermando l'ulteriore rafforzamento della solidità del Gruppo.

Utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB

In data 25 giugno 2025 si è concluso il procedimento amministrativo ad esito del quale la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione), a far data dalle segnalazioni al 30 giugno 2025, all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali per le classi di operazioni "al dettaglio" e "verso imprese".

L'autorizzazione all'utilizzo del sistema A-IRB costituisce un significativo punto di arrivo di un lungo percorso, nel quale il Gruppo Banco Desio (nell'ambito di un innovativo progetto di pool frutto della collaborazione con due altre importanti banche del territorio e l'outsourcer Cedacri) ha progressivamente migliorato i propri sistemi di misurazione e gestione dei rischi creditizi.

L'utilizzo del sistema A-IRB permette a Banco Desio di essere ancora più competitivo nei territori in cui il Gruppo opera, costituendo un ulteriore stimolo ad incrementare il sostegno alle famiglie ed alle imprese.

Al riguardo si ricorda che a partire dal 9 dicembre 2024 la Banca d'Italia aveva avviato presso Banco Desio accertamenti ispettivi di vigilanza mirati alla verifica dell'effettiva realizzazione dei "Preliminari interventi di rimedio" relativi al sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB.

Gli accertamenti si erano conclusi nel mese di gennaio 2025; pur essendo stati individuati alcuni rilievi per cui era stato richiesto di realizzare entro sei mesi gli interventi correttivi, i suddetti accertamenti avevano determinato l'esito positivo del procedimento autorizzativo.

Il piano dedicato alle azioni di rimedio da indirizzare entro tre e sei mesi dalla data di efficacia del Provvedimento autorizzativo (30 giugno 2025) si è poi concluso come pianificato entro il 24 dicembre 2025, pertanto la piena realizzazione di tali attività è stata notificata all'Autorità di Vigilanza il 23 gennaio 2026, entro i termini indicati.

A partire da febbraio 2026 è stata avviata una ispezione di model change dell'Organo di Vigilanza al fine di valutare la positiva realizzazione degli interventi correttivi contenuti nei Provvedimenti autorizzativi.

Determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)

Banco Desio ha reso noto in data 23 settembre 2025 di aver ricevuto da Banca d'Italia la notifica della decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL, Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities).

Banco Desio, su base consolidata dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- MREL in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) pari al 17,81% escluso il CBR Combined Buffer Requirement (in precedenza 17,76%);
- MREL in termini di LRE (Leverage Ratio Exposure) pari al 5,34% (in precedenza 5,33%).

Con riferimento al termine a partire dal quale il requisito MREL sarà vincolante, l'Autorità di Vigilanza ha confermato il periodo transitorio fino al 1° gennaio 2027. Non sono stati attribuiti requisiti addizionali di subordinazione.

Programmi per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie

Programma di buy back 2024

In data 12 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio aveva sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, riunitasi il 18 aprile 2024, la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza. L'autorizzazione, con scadenza 12 luglio 2025 era finalizzata all'acquisto di massime n. 4.030.891 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 20,2 milioni.

In data 27 maggio 2025, essendo stato raggiunto l'importo massimo complessivo di cui sopra, si è addivenuti, per effetto degli acquisti effettuati sul mercato e dell'andamento dei prezzi, al completamento del programma prima della suddetta scadenza. Banco Desio deteneva quindi in portafoglio n. 2.888.242 azioni proprie, corrispondenti al 2,15% del totale azioni emesse (rispetto alle n. 4.030.891 azioni autorizzate al riacquisto), per un controvalore complessivo di Euro 20.199.995,79 (nel limite autorizzato di Euro 20.200.000).

L'Assemblea Straordinaria riunitasi in data 18 dicembre 2025 ha approvato l'annullamento delle predette azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale, con conseguente modifica dell'articolo 4 dello statuto sociale. L'annullamento si è perfezionato entro il 31 dicembre 2025 per effetto dell'iscrizione della citata delibera assembleare nel registro delle imprese avvenuta in data 22 dicembre 2025.

Programma di buy back 2026

In data 22 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, ha deliberato di avviare l'iter che consentirà di sottoporre alla prossima Assemblea ordinaria degli Azionisti (che si prevede di convocare successivamente per il 29 aprile 2026) la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza (c.d. "Programma di buyback").

L'autorizzazione richiesta è finalizzata principalmente a dotare la Banca della possibilità di procedere ad una ulteriore riduzione dei fondi propri tramite la detenzione di azioni proprie (nonché all'eventuale successivo annullamento delle stesse, così come effettuato a seguito dell'Assemblea straordinaria del 18 dicembre 2025 per le azioni detenute ad esito del precedente Programma di analoghe caratteristiche).

La delibera assembleare sarà richiesta per procedere, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia (che la Banca si accinge a richiedere) ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013, all'acquisto di massime n. 3.944.244 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 40,0 milioni e, comunque, entro l'importo massimo complessivo che sarà determinato da Banca d'Italia, ad un corrispettivo unitario che, nel rispetto delle disposizioni di seguito citate, non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 10% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media del prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Desio nei 10 giorni di borsa precedenti ogni singola operazione di acquisto.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sarà richiesta per il periodo di 18 mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria e, in ogni caso, per la durata di 12 mesi dal provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia; l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie sarà richiesta all'Assemblea stessa senza limiti temporali.

Accordo tra BEI e Banco Desio per sostenere gli investimenti innovativi delle PMI e MidCap

In data 21 gennaio 2025, è stato annunciato che la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Banco Desio hanno siglato un accordo per complessivi 200 milioni di euro che mira a mettere a disposizione degli investimenti innovativi delle PMI e MidCap italiane nuova finanza per complessivi 400 milioni di euro. La prima tranche da 60 milioni di euro è stata sottoscritta il 21 gennaio 2025.

In base all'accordo sottoscritto Banco Desio garantirà l'erogazione di un ulteriore plafond del medesimo importo, mettendo a disposizione delle imprese, in questa prima fase, 120 milioni di euro complessivi. Il finanziamento, dalla durata di 24 mesi, ha come obiettivo di allocare almeno il 30% delle risorse a progetti che contribuiscono a promuovere l'innovazione e digitalizzazione.

Alla nuova linea di credito, con tassi di interesse più vantaggiosi, potranno avere accesso sia le PMI (imprese fino a un massimo di 249 dipendenti a livello consolidato) che le Mid cap (imprese fino a un massimo di 2,999 dipendenti a livello consolidato), che necessitano di finanziare gli investimenti nell'innovazione o l'acquisto di beni innovativi con durata minima di 24 mesi.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2024

L'Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2025 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024 e la relativa destinazione dell'utile con la distribuzione agli azionisti di un dividendo pari a Euro 0,456610 per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione alla "record date". In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo è stato posto in pagamento il giorno 30 aprile 2025, contro stacco della cedola n. 33; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date" sono state rispettivamente il giorno 28 e 29 aprile 2025.

La medesima Assemblea Ordinaria ha approvato altresì (a) la Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, (b) il Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2025", basato sull'assegnazione di "Phantom Shares", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché al restante Personale più rilevante

del Gruppo, e (c) l'integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, del corrispettivo della società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di attestazione della conformità della dichiarazione non finanziaria conferito ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.lgs. n. 254/2016 per il periodo 2021-2029.

Accordo per la distribuzione di prodotti assicurativi d'investimento con Italiana Assicurazioni S.p.A.

In data 17 aprile 2025 Banco Desio ha comunicato al mercato la sottoscrizione di una partnership strategica con Italiana Assicurazioni S.p.A., compagnia appartenente a Reale Group, uno dei principali gruppi assicurativi operanti in Italia e con una solida presenza internazionale.

L'accordo prevede una collaborazione commerciale di natura preferenziale, della durata di dieci anni, finalizzata a integrare e completare l'attuale offerta di prodotti assicurativi di Banco Desio con soluzioni innovative e altamente competitive. Il catalogo proposto comprende le principali tipologie di prodotti IBIPs, tra cui Ramo I, Ramo III, Ramo V e Multiramo, garantendo ai clienti una maggiore diversificazione degli investimenti e soluzioni in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e rendimento.

La scelta di Italiana Assicurazioni è il risultato di un approfondito e articolato processo competitivo di selezione, che ha coinvolto più di una decina tra le principali compagnie assicurative nazionali ed europee attive nel ramo Vita. La proposta di Italiana si è distinta per l'elevata qualità della gamma prodotti, per l'innovazione delle soluzioni assicurative offerte e per un modello di servizio efficiente, affidabile e perfettamente integrato con l'operatività di Banco Desio, il tutto a beneficio dei clienti del Gruppo.

Creazione del "Polo del Credito al Consumo"

In coerenza con il piano industriale "Beyond26", il Gruppo Banco Desio ha proceduto - attraverso la fusione per incorporazione di Dynamica Retail S.p.A. in Fides S.p.A. (di seguito la "Fusione" o la "Operazione") - alla creazione, al proprio interno, di un polo unico, specializzato nel settore della cessione del quinto, potenziando la capacità commerciale e distributiva al fine di guadagnare quote di mercato; la creazione di un polo unico, facente capo a Fides S.p.A., consente al Gruppo di posizionarsi tra i primi operatori di mercato nel comparto della cessione del quinto.

Il relativo progetto è stato attuato attraverso le delibere consiliari della Capogruppo Banco Desio e delle Società partecipanti alla Fusione (di seguito le "Società") in data 24 – 26 giugno 2025, a cui ha fatto seguito l'invio alla Banca d'Italia, in data 18 luglio della comunicazione preventiva prevista dalla Circolare n. 288 per le operazioni rilevanti degli intermediari finanziari. Nel frattempo, si sono infatti verificate le seguenti condizioni prodromiche alla realizzazione dell'Operazione con le tempistiche e modalità delineate:

I. in data 23 giugno, Banco Desio ha acquisito la residua quota del capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A. raggiungendo così la partecipazione totalitaria in entrambe le Società con conseguente semplificazione del procedimento di fusione, per cui, tra l'altro, in considerazione del fatto che il capitale sociale di entrambe le Società partecipanti alla Fusione è detenuto dal medesimo unico socio (Banco Desio), Fides (Incorporante) non ha emesso nuove azioni in cambio di quelle di Dynamica (Incorporata);

II. in data 25 giugno 2025, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la risposta positiva all'interpello presentato da Fides, riferito alla riportabilità delle perdite fiscali maturate da Dynamica, ritenendo dunque possibile disapplicare le disposizioni antielusive di cui all'art. 172 del TUIR.

In data 30 luglio 2025, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Società hanno approvato il Progetto di Fusione sottoposto (concluso favorevolmente l'iter istruttorio da parte della Banca d'Italia) all'approvazione delle rispettive Assemblee Straordinarie tenute in data 19 settembre 2025; decorsi i sessanta giorni dall'iscrizione delle delibere di fusione nel registro delle imprese (30 settembre 2025) per eventuali opposizioni di creditori delle Società, il 2 dicembre 2025 si è provveduto alla stipula dell'atto di fusione stabilendo l'efficacia giuridica dell'Operazione a far data dal 6 dicembre 2025, stabilendo l'efficacia contabile e fiscale a far data dal 1° gennaio 2025.

Emissione inaugurale di un bond senior del programma EMTN dedicato ad investitori istituzionali

In data 7 ottobre 2025 Banco Desio ha reso noto di aver completato con successo il collocamento dell'emissione inaugurale di un Senior Preferred Bond con scadenza a 5 anni e 3 mesi (gennaio 2031 e prima data di call nel gennaio 2030) per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori istituzionali, è stata effettuata ai sensi del programma Euro Medium-Term Note da 3 miliardi quotato presso la Borsa di Dublino e avrà rating attesi pari a BBB- da S&P Global Ratings e Fitch Ratings in linea con i rating che l'emittente ha ottenuto nel corso del 2025 dalle medesime Agenzie.

L'operazione ha riscosso un notevole interesse da parte del mercato. A seguito del forte riscontro ricevuto, la cedola annuale è stata determinata pari al 3,25%. L'andamento dell'emissione conferma ancora una volta l'apprezzamento degli investitori e la capacità di Banco Desio di diversificare le proprie fonti di finanziamento.

Il collocamento del bond, avvenuto per il 43% al di fuori dell'Italia, testimonia il consolidato apprezzamento di Banco di Desio a livello internazionale.

Operazione di cartolarizzazione della controllata Fides

In data 29 ottobre 2025, Banco Desio ha reso noto che la controllata Fides ha completato con successo una nuova operazione privata di cartolarizzazione di crediti derivanti prevalentemente da finanziamenti contro cessione del quinto.

L'operazione è stata strutturata ai sensi della legge 130/1999 mediante l'emissione di titoli per un importo complessivo di euro 313,3 milioni, è coerente con la strategia del Gruppo Banco Desio improntata alla crescita in ambito personal finance ed è funzionale al perseguimento degli obiettivi di Fides nell'orizzonte di piano industriale 2024-2026.

I titoli asset-backed sono stati emessi in due tranche: senior e junior. I titoli senior sono stati interamente sottoscritti da Crédit Agricole Corporate and Investment Bank per euro 276 milioni, mentre i titoli di classe junior, pari a euro 37,3 milioni sono stati sottoscritti dall'Originator anche per finalità regolamentari di mantenimento dell'interesse economico netto.

L'operazione risponde ai requisiti di "semplicità, trasparenza e standardizzazione" (STS) previsti dal Regolamento (UE) 2017/2402.

Offerta pubblica di acquisto volontario sulle azioni di Solutions Capital Management SIM

In data 25 novembre 2025 Banco Desio ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa (l'"Offerta") sulla totalità delle azioni ordinarie di Solutions Capital Management SIM S.p.A. ("SCM").

Come reso noto con la comunicazione diffusa da Banco Desio in pari data, ai sensi dell'art. 102, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato e dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, in relazione all'Offerta (la "Comunicazione 102"), il corrispettivo unitario dell'Offerta è pari ad Euro 4,61 in contanti, cum dividendo (il "Corrispettivo"). Il Corrispettivo incorpora un premio pari al 2,4% per azione ordinaria di SCM rispetto al prezzo ufficiale per azione registrato alla data del 24 novembre 2025 (ultimo giorno di borsa aperta prima della data della Comunicazione 102) (la "Data Rilevante"), pari a Euro 4,50, nonché un premio del 26,3%, 19,6%, 10,4% e 6,2% rispetto alla media aritmetica, ponderata per i volumi scambiati, dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie di SCM nei, rispettivamente, dodici, sei, tre e un mese precedenti la Data Rilevante (inclusa). Il controvalore complessivo massimo dell'Offerta, calcolato sulla base del Corrispettivo e delle massime n. 2.234.264 azioni ordinarie di SCM oggetto dell'Offerta, risulta pari ad Euro 10.299.957,04.

L'Offerta ha l'obiettivo di raccogliere almeno il 95% dei diritti di voto di SCM, in modo da consentirne la revoca dalle negoziazioni (il "Delisting") e il controllo totalitario da parte di Banco Desio in un contesto privato. L'Offerta si inquadra nell'ambito di un progetto di investimento di Banco Desio volto al rafforzamento della propria presenza nel mercato del Wealth Management e per ampliare, con l'approccio di multi family office di SCM, le soluzioni di advisory e consulenza

alla clientela con elevati patrimoni e alle famiglie imprenditoriali. L'ingresso del multi family office di SCM permetterà di integrare un modello di advisory basato su elevati standard di qualità, indipendenza, prossimità al cliente rafforzando la capacità di risposta a esigenze complesse in ambito finanziario, patrimoniale e di pianificazione a lungo termine.

La valorizzazione di SCM si realizzerà grazie al rafforzamento della rete di consulenti finanziari e all'ampliamento e diversificazione dell'offerta di prodotti, consentendo la creazione di un ulteriore canale di recruiting ad elevato potenziale di crescita. In questo contesto il fattore chiave per il successo dell'iniziativa risiede nella comprovata qualità e professionalità dei consulenti di SCM, riconosciuti per la loro competenza nella gestione dei patrimoni e nella consulenza strategica.

Banco Desio, inoltre, si attende di ricevere dall'operazione una ulteriore crescita importante della clientela e delle masse gestite che ci si attende possa portare, nel medio periodo ad un addizionale rafforzamento nella generazione di ricavi commissionali rafforzando in maniera ancora più significativa il posizionamento del Gruppo nel segmento del Wealth Management (che ha già superato i 10 miliardi di Euro di asset gestiti).

L'avvio e il perfezionamento dell'Offerta sono in ogni caso subordinati all'ottenimento di autorizzazioni regolamentari, alla pubblicazione del documento di offerta e al verificarsi di condizioni di efficacia.

In data 15 dicembre 2025, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102, comma 3, del TUF e dell'art. 37-ter del Regolamento Emittenti, Banco Desio (l'"Offerente") ha depositato presso Consob il documento di offerta (il "Documento di Offerta"), destinato alla pubblicazione, relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 102, comma 1, e 106, comma 4, del TUF (l'"Offerta" o l'"OPA") – come richiamati dallo statuto sociale della società Solutions Capital Management SIM S.p.A. ("SCM" o l'"Emittente") – sulle azioni ordinarie di SCM, finalizzata ad ottenere la revoca delle azioni ordinarie di SCM dalla negoziazione sull'Euronext Growth Milan. Banco Desio ha comunicato inoltre – ai sensi e per gli effetti dell'art. 102, comma 4, del TUF e dell'art. 37-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti:

I. l'avvenuta presentazione da parte dell'Offerente, in qualità di candidato acquirente diretto - anche per conto dei soggetti che agiscono di concerto in virtù dell'accordo quadro sottoscritto in data 25 novembre 2025 - dell'istanza di autorizzazione dinanzi alla Banca d'Italia all'acquisto di una partecipazione diretta di controllo nell'Emittente, ai sensi dell'art. 15 del TUF;

II. l'avvenuta presentazione da parte di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., in qualità di candidato acquirente indiretto posto al vertice della catena partecipativa dell'Offerente, dell'istanza di autorizzazione dinanzi alla Banca d'Italia all'acquisto di una partecipazione indiretta di controllo nell'Emittente, ai sensi dell'art. 15 del TUF.

Il Documento di Offerta verrà pubblicato al termine dell'istruttoria svolta da Consob ai sensi dell'art. 102, comma 4, del TUF.

Aumento di capitale di Credito Lombardo Veneto acquisendo una partecipazione del 9,81%

In data 16 dicembre 2025, Banco Desio ha reso noto di aver aderito all'aumento di capitale di Credito Lombardo Veneto S.p.A. - istituto privato e indipendente fondato nel 2012, con filiali a Brescia, Sarezzo (BS) e Bergamo - acquisendo una partecipazione pari al 9,81% del capitale sociale della Banca.

L'operazione si colloca nell'ambito di una strategia di investimento di minoranza volta a sostenere il percorso di sviluppo di Credito Lombardo Veneto e a favorire una collaborazione tra i due istituti in un'area, quella bresciana, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale dinamico e da significative prospettive di crescita.

Legge 30 dicembre 2025, n. 199: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028"

Lo scorso 30 dicembre è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 301, la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028". Il provvedimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2026.

Tra le novità di maggior interesse per le banche rientra la modifica della disciplina dell'imposta

straordinaria con aliquota del 40% a valere sull'incremento del margine di interesse delle banche, stabilita dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136. In particolare, sono stati introdotti:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria ("Riserva 2023"), che opera ai fini fiscali a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028 in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o riserve;

- un contributo straordinario volontario sulla suddetta riserva, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, mediante pagamento del contributo stesso con aliquota (a) del 27,5% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025, oppure (b) del 33% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l'applicazione dell'imposta straordinaria con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

In considerazione dei più recenti piani previsionali e del fatto che Banco Desio ragionevolmente continuerà ad adottare una coerente politica di distribuzione di utili in misura tale da determinare l'assoggettamento all'imposta del 40% sulla "Riserva 2023", in data 10 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio ha deciso di esercitare l'opzione per il versamento del contributo straordinario applicando l'aliquota del 27,5% sulla "Riserva 2023" esistente alla chiusura dell'esercizio 2025, con conseguente versamento da effettuarsi entro il termine del 30 giugno 2026.

Sotto il profilo contabile, la specifica accounting policy definita (si veda quanto indicato nell'informativa "Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex art. 1 co.69 L. n. 199/2025" in Nota integrativa) prevede la rilevazione del contributo straordinario volontario di 12,8 mln a diretta decurtazione del patrimonio netto mediante l'iscrizione di un'apposita riserva e del relativo debito nelle altre passività.

Adesione al regime di adempimento collaborativo

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 30 dicembre 2025, Banco Desio è stato ammesso al regime di Adempimento Collaborativo o di "Cooperative compliance" di cui agli artt. da 3 a 7 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128.

L'ammissione al regime di adempimento collaborativo consegue all'attività istruttoria svolta dall'Agenzia delle Entrate in esito all'istanza di adesione presentata dal Banco il 31 dicembre 2024. Detta ammissione si basa sul possesso da parte della banca di un adeguato sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, integrato in un più ampio framework di controlli interni aziendali e conforme alle migliori prassi internazionali ("Tax Control Framework" o "TCF").

Il regime di adempimento collaborativo ha come principale scopo quello di creare un rapporto di fiducia e trasparenza tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente, con l'obiettivo di aumentare la certezza sulle questioni fiscali più rilevanti. Detta collaborazione si concretizza attraverso un dialogo costante e preventivo, volto ad una valutazione condivisa delle situazioni che possono generare rischi fiscali.

In ottemperanza dell'art. 14 co. 2 del D.Lgs. 18 dicembre 2025, n. 192 la Banca è tenuta a produrre la certificazione del TCF, prevista dall'art. 4 comma 1-bis del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, entro e non oltre il 30 settembre 2026.

Adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico

In data 9 febbraio 2026 Banco Desio ha dato notizia della convocazione dell'Assemblea Straordinaria per il giorno 12 marzo 2026 che, concluso favorevolmente l'iter istruttorio da parte della Banca d'Italia, è stata chiamata ad assumere le necessarie deliberazioni in merito alla proposta di adozione di talune modifiche allo Statuto Sociale volte, in particolare, all'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico. Le suddette modifiche statutarie, che sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria, avranno efficacia dalla data di rinnovo degli organi sociali di Banco Desio, previsto in occasione dell'Assemblea Ordinaria convocata per il 29 aprile 2026. In tale occasione gli organi sociali saranno pertanto nominati e regolati in conformità allo Statuto come risultante dalle modifiche statutarie in parola.

Sostenibilità e rischio climatico-ambientale

Nel periodo di riferimento Banco Desio ha proseguito nell'attuazione del programma di trasformazione "Masterplan E(SG)" per la progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità (in particolare quello climatico-ambientale) nel sistema decisionale di cui si è data informativa nei precedenti esercizi.

I fattori di sostenibilità sono diventati uno dei pilastri del Piano industriale 2024-2026 "Beyond26" stante la maggiore consapevolezza del Gruppo in merito agli impatti e alle opportunità che ne derivano, per il contesto competitivo e regolamentare, per le strategie, il business model e gli obiettivi, in relazione al suo ruolo di sostegno alle PMI e alle famiglie nel processo di transizione verso un'economia che affianchi alla sostenibilità economica quella ambientale e sociale.

Nella realizzazione delle attività progettuali, in linea con la programmazione, nel periodo di riferimento sono stati valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo con l'Autorità di Vigilanza Nazionale. In particolare, nella definizione del piano delle attività per il 2025 sono state valutate e considerate, in relazione al perseguimento degli obiettivi ESG del piano industriale, le buone pratiche delle Less Significant Institutions (LSI) che la Banca d'Italia ha pubblicato nel mese di maggio 2025.

In continuità con il programma di trasformazione "Masterplan E(SG)" intrapreso negli anni 2022-2025, il Gruppo Banco Desio proseguirà all'integrazione dei fattori di sostenibilità nel sistema decisionale della Banca attraverso il "Piano ESG 2026" volto, in particolare, alla definizione del primo piano di transizione per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Attraverso la marcata connotazione di sostenibilità del nuovo Piano Industriale "Beyond26", denominata "ESG Infusion", il Gruppo ambisce a diventare la migliore Banca di prossimità in Italia grazie anche all'innovazione, digitale e alla vicinanza ai clienti.

5 . Risorse umane

5.1. Gestione e ripartizione delle risorse

L'anno 2025 ha visto la Direzione Risorse proseguire con iniziative e progetti in linea con gli obiettivi del Piano Industriale, sempre in un'ottica di consolidamento sul mercato e sul territorio nazionale, mantenendo alta l'attenzione alle innovazioni di settore.

Nei primi mesi dell'anno 2025, grande impegno è stato profuso dalla Direzione nella messa a terra, in collaborazione con una società di consulenza, del progetto di efficientamento finalizzato, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale Beyond 26, all'«Ottimizzazione della Banca Commerciale» attraverso iniziative volte ad efficientare i processi di filiale che impattano maggiormente sulle attività amministrative. La Direzione Risorse ha dedicato particolare attenzione alla delicata attività di riqualificazione delle risorse 'liberate', accompagnandole verso ruoli commerciali o prevedendo mirati percorsi di formazione ed affiancamento funzionali a coprire esigenze di turnover e ricambio generazionale, sia sulla rete che sulle strutture centrali.

Sempre in ottica di efficientamento e ottimizzazione, con l'obiettivo di razionalizzare il modello distributivo e organizzativo per il recupero di tempo commerciale e perseguire nell'aumento del livello di soddisfazione del cliente, anche quest'anno la Direzione Risorse è stata impegnata nella riqualificazione delle risorse rivenienti dall'evoluzione di filiali verso il modello cash-light, unitamente al rafforzamento delle strutture di back-office accentrato.

Anche nel corso del 2025 grande attenzione è stata indirizzata al mondo Small Business, su cui, a valle di una sperimentazione finalizzata all'ottimizzazione dei portafogli, il lavoro della Direzione Risorse si è concentrato sulla valorizzazione dei profili dei colleghi, accompagnati con percorsi professionali sul ruolo - con l'obiettivo di meglio rispondere ad esigenze di mercato sempre più complesse - e in ottica di riqualificazione professionale verso ruoli meglio centrati rispetto alle esigenze della Banca e alle attitudini di ciascuno.

Al fianco della Direzione Commerciale, nel primo semestre sono stati attivati 7 nuovi nuclei di filiali Hub&Spoke; tale iniziativa vede la Direzione Risorse impegnata a preservare il patrimonio umano strutturando opportunità di sviluppo professionale utili far convergere esigenze di efficientamento e gestione del ricambio generazionale.

Sempre grande attenzione è stata rivolta alla Direzione Wealth Management, su cui, con focus agli obiettivi del Piano Industriale, si prosegue con investimenti su profili di Private Banker dal mercato, portando in azienda competenza e valore commerciale, mantenendo l'attenzione al ricambio generazionale che preservi la nostra clientela.

L'anno 2025 ha visto la Direzione Risorse impegnata nel processo di integrazione delle filiali acquisite nel dicembre 2024 dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, intensificando le occasioni di conoscenza dei nuovi colleghi così da poter garantire una migliore e più efficace assegnazione degli stessi, anche a favore di strutture di direzione generale, valorizzando profili con esperienza specialistica, utili anche ad un più efficace dimensionamento delle strutture.

Nell'ottica di un mercato in evoluzione e con l'obiettivo di proseguire nel passaggio generazionale che ha caratterizzato l'anno 2025, la Direzione Risorse ha proseguito nell'inserimento di giovani talenti e nuove professionalità, con particolare attenzione alle Funzioni Aziendali di Controllo e alle strutture con connotazioni fortemente orientate all'innovazione tecnologica e di processo, oltre a profili di rete commerciale titolari di portafoglio clienti, rimanendo sensibili alle esigenze dei colleghi in vista dell'uscita per quiescenza.

Inoltre, a valle dell'analisi e condivisione dei risultati emersi dalla Survey erogata nel 2024, ciascun Responsabile di Direzione e di Area Territoriale ha coinvolto e rappresentato quanto emerso ai propri collaboratori e proposto spunti di riflessione e lavoro funzionali alla messa a terra di future iniziative volte a dare un seguito di valore a quanto emerso.

Come di consueto, nel mese di ottobre 2025 si è realizzato il momento legato agli avanzamenti professionali, importante appuntamento volto alla valorizzazione delle professionalità in azienda e al sostegno dello sviluppo e della crescita dei colleghi, anche con l'obiettivo di valorizzare i giovani talenti e la Diversity.

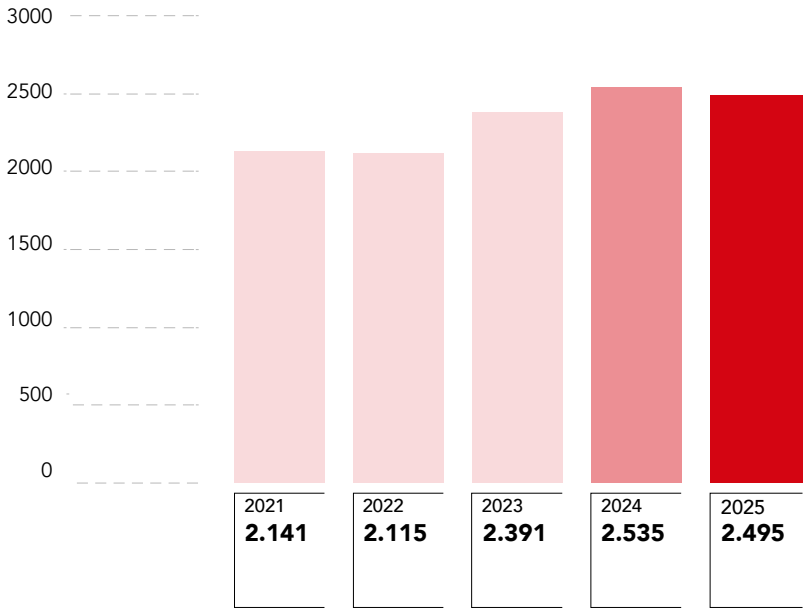
Le scelte gestionali e l'attenzione alle politiche retributive anche per l'anno 2025 hanno consentito di valorizzare la componente femminile, con livelli di Gender Gap e Gender Pay Gap in linea con gli obiettivi ESG del Banco, mantenendo, quindi, il target di Gender Pay Equality.

L'acquisizione della maggioranza del capitare della Società Dynamica Retail S.p.A., avvenuta nel primo semestre 2025 con l'obiettivo crescere per linee esterne nel comparto Personal Finance, ha visto, nell'ultima parte dell'anno 2025, il Gruppo impegnato nell'operazione di fusione per incorporazione della società stessa nella controllata Fides S.p.A.; a tal fine la Direzione Risorse è stata impegnata nel fornire supporto nella fase di finalizzazione dell'operazione per le dinamiche proprie di Risorse Umane.

Al 31 dicembre 2025 il personale dipendente del Gruppo, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.495 risorse, con un decremento di 40 risorse rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

Le tabelle che seguono offrono il dettaglio del totale delle risorse del Gruppo e delle relative dinamiche nel periodo di riferimento.

Grafico n. 2 . Andamento personale dipendente di Gruppo negli ultimi anni



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2025 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio precedente.

Tabella n. 2 . Ripartizione personale dipendente di Gruppo per qualifica

	31.12.2025					31.12.2024				
Numero dipendenti	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**
Personale dipendente del Gruppo	**1.099**	**44,0%**	**1.396**	**56,0%**	**2.495**	**1.109**	**43,7%**	**1.426**	**56,3%**	**2.535**
Dirigenti	6	19,4%	25	80,6%	31	5	16,1%	26	83,9%	31
Quadri direttivi	397	31,8%	853	68,2%	1.250	401	31,6%	868	68,4%	1.269
Restante personale	696	57,3%	518	42,7%	1.214	703	56,9%	532	43,1%	1.235
Collaboratori esterni	**25**	**24,0%**	**79**	**76,0%**	**104**	**35**	**28,7%**	**87**	**71,3%**	**122**
Consulenti finanziari	14	18,4%	62	81,6%	76	11	16,4%	56	83,6%	67
Altri collaboratori	11	39,3%	17	60,7%	28	24	43,6%	31	56,4%	55
Totale risorse	**1.124**	**43,2%**	**1.475**	**56,8%**	**2.599**	**1.144**	**43,1%**	**1.513**	**56,9%**	**2.657**

Tabella n. 3 . Ingressi di risorse del Gruppo per qualifica nel 2025

	31.12.2025					31.12.2024				
Numero dipendenti	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**
Personale dipendente del Gruppo	**24**	**44,4%**	**30**	**55,6%**	**54**	**77**	**44,0%**	**98**	**56,0%**	**175**
Dirigenti	1	100,0%	0	0,0%	1	2	40,0%	3	60,0%	5
Quadri direttivi	4	21,1%	15	78,9%	19	32	33,3%	64	66,7%	96
Restante personale	19	55,9%	15	44,1%	34	43	58,1%	31	41,9%	74
Collaboratori esterni	**13**	**36,1%**	**23**	**63,9%**	**36**	**10**	**32,3%**	**21**	**67,7%**	**31**
Consulenti finanziari	4	30,8%	9	69,2%	13	4	28,6%	10	71,4%	14
Altri collaboratori	9	39,1%	14	60,9%	23	6	35,3%	11	64,7%	17
Totale risorse	**37**	**41,1%**	**53**	**58,9%**	**90**	**87**	**42,2%**	**119**	**57,8%**	**206**

Tabella n. 4 . Uscite di risorse del Gruppo per qualifica nel 2025

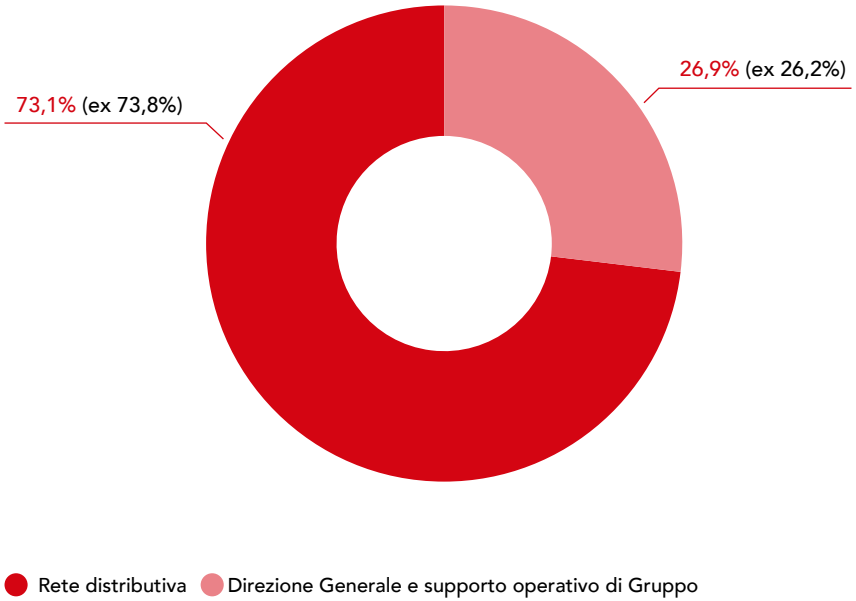
	31.12.2025					31.12.2024				
Numero dipendenti	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**
Personale dipendente del Gruppo	**35**	**37,2%**	**59**	**62,8%**	**94**	**42**	**46,7%**	**48**	**53,3%**	**90**
Dirigenti	0	0,0%	1	100,0%	1	1	20,0%	4	80,0%	5
Quadri direttivi	16	28,6%	40	71,4%	56	14	33,3%	28	66,7%	42
Restante personale	19	51,4%	18	48,6%	37	27	62,8%	16	37,2%	43
Collaboratori esterni	**24**	**42,9%**	**32**	**57,1%**	**56**	**10**	**43,5%**	**13**	**56,5%**	**23**
Consulenti finanziari	1	25,0%	3	75,0%	4	2	28,6%	5	71,4%	7
Altri collaboratori	23	44,2%	29	55,8%	52	8	50,0%	8	50,0%	16
Totale risorse	**59**	**39,3%**	**91**	**60,7%**	**150**	**52**	**46,0%**	**61**	**54,0%**	**113**

Tabella n. 5 . Ripartizione delle risorse del Gruppo per area di appartenenza

	31.12.2025					31.12.2024				
Numero dipendenti	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**	**Donne**	**Incidenza %**	**Uomini**	**Incidenza %**	**Totale**
Direzione generale e supporto operativo	**296**	**42,4%**	**402**	**57,6%**	**698**	**312**	**43,4%**	**407**	**56,6%**	**719**
Personale dipendente	285	42,5%	385	57,5%	670	288	43,4%	376	56,6%	664
Altri collaboratori	11	39,3%	17	60,7%	28	24	43,6%	31	56,4%	55
Rete distributiva	**828**	**43,6%**	**1.073**	**56,4%**	**1.901**	**832**	**42,9%**	**1.106**	**57,1%**	**1.938**
Personale dipendente	814	44,6%	1011	55,4%	1.825	821	43,9%	1050	56,1%	1.871
di cui Private banker	21	25,6%	61	74,4%	82	19	24,7%	58	75,3%	77
Consulenti finanziari	14	18,4%	62	81,6%	76	11	16,4%	56	83,6%	67
Totale risorse	**1.124**	**43,2%**	**1.475**	**56,8%**	**2.599**	**1.144**	**43,1%**	**1.513**	**56,9%**	**2.657**

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

Grafico n. 3 . Ripartizione personale dipendente di Gruppo per area di appartenenza



5.2. Attività formativa

In coerenza con gli obiettivi del piano formativo tracciati ad inizio d'anno ed in funzione dei pilastri strategici del Piano industriale, anche per il 2025 si è registrato un significativo investimento in termini formativi.

In continuità con gli ultimi quattro anni ed in particolare, con il potenziamento dell'offerta formativa realizzato nell'ultimo biennio, sono stati implementati ulteriori programmi formativi sulle tre direttrici di investimento: specialistico, manageriale e regolamentale.

Le giornate medie di formazione per dipendente nel 2025 sono pari a 9,5, per un totale di ore formazione registrate nell'anno pari a 179.250, in continuità con le giornate registrate sull'anno 2024 (pari rispettivamente a 10,2 e 186.595): dati che confermano il trend positivo consuntivato negli ultimi 5 anni di erogazione dell'attività formativa e che si afferma essere competitivo rispetto anche alla media delle giornate/uomo di formazione effettuate a livello di sistema.

Di seguito si riportano i 3 pillar sui quali si è articolata la proposta 2025 descrivendoli nelle loro caratteristiche più rappresentative.

I. **I programmi formativi:**

- potenziamento della progettazione interna dei moduli formativi inerenti a differenti tipologie (formazione di business, formazione obbligatoria e formazione tecnico-professionale), al fine di contestualizzare lo sviluppo dei contenuti sulla nostra specifica realtà organizzativa, valorizzando nel contempo il capitale di competenze delle diverse Funzioni che collaborano nella realizzazione dei programmi;
- incremento dell'utilizzo di risorse di docenza interna sia di Sede che di Rete per l'erogazione di contenuti di natura specialistica e di business, al fine di alimentare la conoscenza sui processi organizzativi e sugli strumenti di lavoro da utilizzare per gestire le attività professionali con maggiore efficacia;
- rafforzamento del coinvolgimento dei colleghi destinatari dell'attività formativa nella costruzione dei programmi formativi, al fine di indirizzare le proposte formative sui reali fabbisogni professionali, valorizzando nel contempo il contributo professionale dei colleghi;
- creazione di uno specifico programma di re-skilling dedicato ad un perimetro di risorse destinate ad un progetto di riconversione professionale, derivante da un'attività di efficientamento procedurale che ha coinvolto le strutture di Rete.

II. **Gli strumenti di erogazione:**

- alimentazione di DeveIUP che costituisce il sistema integrato di erogazione e di fruizione di tutte le attività formative, che appartengono alle differenti tipologie formative (formazione comportamentale, formazione di business, formazione tecnico-professionale, formazione obbligatoria);
- composizione del Catalogo della Formazione che descrive le differenti iniziative formative, aggregandole per specifica area di competenza;
- costruzione dell'APP Strumenti di Formazione costituita da due strumenti: il Cruscotto della Formazione che consente a tutte le risorse di Rete di monitorare l'attività formativa effettuata in e-learning e la Pianificazione delle attività formative che consente ai Responsabili di Area e di filiale di visualizzare tutte le attività formative pianificate in webinar ed aula che coinvolgono le risorse della propria struttura organizzativa;
- implementazione di strumenti di raccolta dei fabbisogni professionali (check list e survey) e di analisi delle competenze possedute (assessment), al fine di indirizzare in maniera più mirata la risposta formativa strutturata in funzione dei reali gap di competenze emersi.

III. **Le modalità di erogazione:**

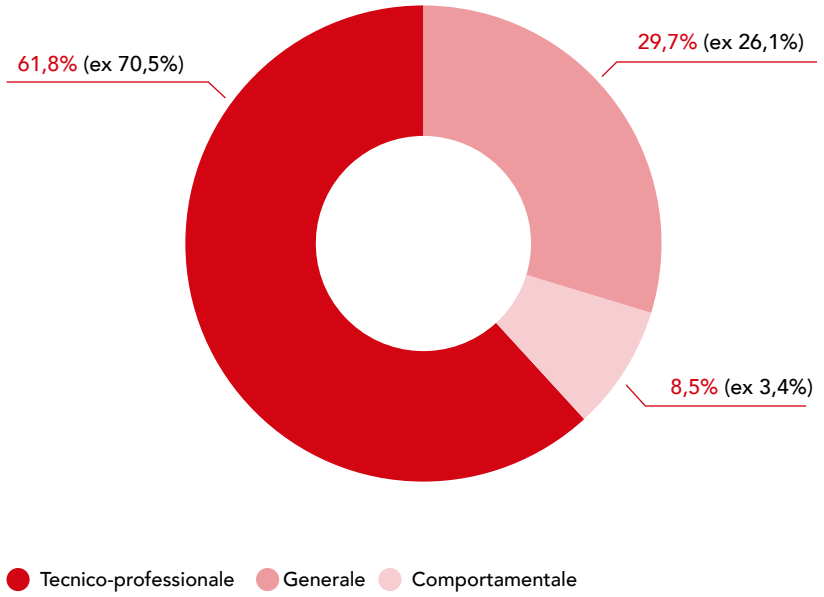
- programmazione di differenti sessioni di training on the job che hanno supportato l'apprendimento rendendo concretamente applicabili le competenze acquisite;
- implementazione di un sistema di adaptive learning per l'erogazione di specifiche attività formative, al fine di personalizzare l'erogazione dei contenuti sul profilo formativo specifico dei partecipanti;
- incremento dell'utilizzo di strumenti interattivi per favorire il coinvolgimento dei destinatari attraverso dinamiche di gamification;
- forum e community che favoriscono il confronto e l'interazione su contenuti oggetto dell'attività formativa e che consentono di mettere a fattor comune differenti esperienze professionali.

Le diverse iniziative erogate sono rappresentate nelle tre tipologie che hanno caratterizzato l'offerta formativa; di seguito se ne riporta una descrizione sintetica:

- la Formazione "Generale" raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento).
- la Formazione "Tecnico-professionale" comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto.
- la Formazione "Comportamentale" finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 4 . Rappresentazione attività formative per tipologia



La Formazione "Generale" ha registrato un incremento pari al 9,3% di ore erogate rispetto all'anno precedente.

Area Normativa

Nell'ambito di quest'area si richiamano le iniziative appartenenti ai diversi contesti normativi e che sono state realizzate avvalendosi del contributo delle differenti Funzioni specialistiche. Tali iniziative sono state realizzate attraverso una significativa attività di progettazione interna dei contenuti che sono stati strutturati in percorsi formativi tematici.

In ambito di "Antiriciclaggio" si segnala la continuità del programma in pillole erogato alle figure professionali di Rete con l'obiettivo di assicurare un presidio continuo dei rischi di riciclaggio ed antiterrorismo; in particolare le tematiche affrontate attraverso casistiche operative sono: le Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS), l'Adeguata Verifica Rafforzata (ADV), le Persone Politicamente Esposte (PEP).

Per quanto riguarda, invece, le strutture di Sede si segnala la partecipazione di 25 risorse al "Percorso professionalizzante AML Expert" che ha consentito di acquisire e consolidare le conoscenze delle figure specialistiche sulla materia in oggetto.

Dedicato - nello specifico - al segmento amministrativo si richiama il Game Assegni che attraverso dinamiche di gamification propone al fruitore diverse tipologie di assegni con le quali mettere alla prova le proprie conoscenze.

Nell'ambito di quest'area tematica si segnalano anche differenti altri moduli formativi erogati in continuità rispetto al 2024, quali: il modulo "Conoscere e Gestire i Rischi in Banca" che descrive quelli che sono i rischi che impattano sull'operatività di Rete attraverso casistiche situazionali riscontrate nel contesto operativo di Rete, "Il MOG 231 nella sua evoluzione" che illustra l'impianto del Modello Organizzativo e di Gestione della Banca e ne declina gli impatti sull'operatività quotidiana, il modulo inerente ai "Sistemi di pagamento" che tratta temi di attualità sviluppati attraverso differenti situation room finalizzati all'applicazione delle proprie conoscenze, il modulo inerente all' "Evoluzione del Whistleblowing" che - ripercorrendo il processo di segnalazione - introduce la nuova piattaforma di Banco Desio e la videolezione POG realizzata attraverso un sistema di adaptive learning con l'obiettivo di assicurare alle risorse che avevano già fruito in precedenza del percorso dedicato alla POG bancaria di ripassare i punti cardine del Modello della Banca, mentre alle risorse che non avevano fruito del modulo precedente di acquisire le conoscenze sia normative sia applicative che caratterizzano il mondo della POG.

Si evidenzia anche la prosecuzione della fruizione del modulo "La Trasparenza nella Nostra Banca" distribuito su tutta la popolazione aziendale e strutturato attraverso simulazioni che enfatizzano i concetti chiave del percorso; alla sola popolazione di Rete è stato dedicato, inoltre, un modulo specifico organizzato in due case history che caratterizzano la fase pre-contrattuale: le proposte di finanziamento di mutuo su immobili residenziali e le coperture assicurative associate al corredo di mutuo. Strutturato con la logica del game si evidenzia anche il modulo "Sai riconoscere un abuso di mercato?" erogato con l'obiettivo di sensibilizzare le risorse sulle principali regole da seguire nell'ambito del Market Abuse e sui processi da considerare per contrastare tale fenomeno.

Si segnala anche la significatività assegnata al tema cyber riproposto sia in continuità con le nuove pillole del "Training Cyber" sia con un nuovo programma strutturato in 4 tipologie di percorsi che consentono di mantenere un adeguato livello di consapevolezza sul rischio Cyber, proteggendoci così dai sofisticati attacchi informatici. Inoltre, nell'ambito del programma formativo in tema di sicurezza IT si richiama anche la realizzazione del modulo DORA progettato internamente con l'obiettivo di assicurare adeguate conoscenze a tutta la popolazione aziendale sul nuovo contesto normativo introdotto da DORA, illustrando i processi e gli strumenti che Banco Desio sta introducendo per adeguarsi all'iniziativa UE "Digital Operational Resilience Act" in materia di resilienza operativa digitale e sicurezza informatica. Inoltre, in tema di Privacy si richiama la continuità assegnata al programma in pillole "Privacy e GDPR" destinato a tutta la popolazione aziendale e realizzato attraverso casistiche situazionali che riproducono i temi normativi contestualizzandoli nei diversi contesti operativi di Sede e di Rete. In particolare, un percorso specifico è stato dedicato alle figure nominate in qualità di Amministratori di Sistema che - dopo aver approfondito quelli che sono gli adempimenti normativi ed il sistema sanzionatorio di riferimento - si sono focalizzate sull'approfondimento della normativa NIS2 e sui relativi ambiti di applicazione.

Ed infine, si segnalano i diversi programmi in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (addetti antincendio, primo soccorso, tutor disabili, programma di base per lavoratori e per preposti). In questo contesto, si richiama anche la continuità attribuita all'erogazione della pillola inerente al "Rischio Molestie" che tratta di quelle che sono le molestie di genere e di come queste influiscono sull'ambiente lavorativo, fornendo indicazioni su come comportarsi.

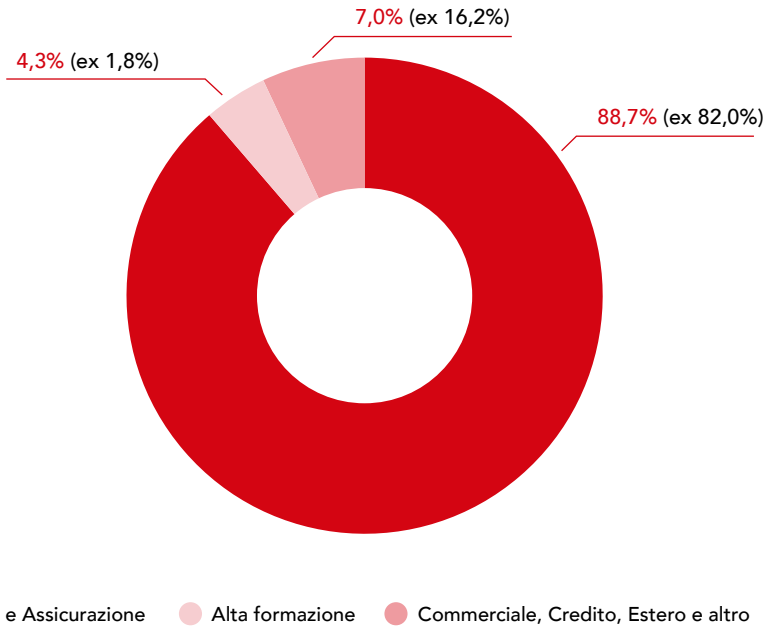
Altra Formazione

Di particolare rilievo risulta essere il programma di "Introduzione dell'AI in Banco Desio" indirizzato a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di illustrare il contesto dell'AI nelle diverse realtà, focalizzando sull'impatto che sta rivoluzionando il mondo. Sempre in ambito di

sviluppo delle competenze digitali - attraverso l'introduzione di strumenti evoluti - è proseguito il percorso di accompagnamento all'utilizzo dello strumento copilot che è stato destinato a differenti strutture di Sede e di Rete con l'obiettivo di efficientare la propria attività operativa. La formazione "Tecnico–professionale" ha rappresentato il 61,8% delle attività complessive.

Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza, evidenziando che i programmi appartenenti a questa tipologia sono stati progettati con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione di nuove expertise e di valorizzare ulteriormente le competenze possedute dalle risorse, in coerenza con le esigenze di specializzazione richieste dal modello di business.

Grafico n. 5 . Rappresentazione formazione "Tecnico-professionale" per aree tematiche



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

Area Finanza ed Area Assicurativa (88,7%)

In particolare, si richiama l'avvio del programma di mantenimento integrato ESMA e IVASS che è stato clusterizzato in differenti percorsi definiti in funzione dei gap emersi dalle attività di assessment effettuate ed in base ai contenuti di rilevanza per i segmenti professionali coinvolti. Le tematiche che compongono il programma aggregano contenuti di natura tecnico-professionale a moduli di soft skill: le tematiche proposte nel programma integrato consentono anche il mantenimento dell'abilitazione ai fini EFPA.

Con particolare riferimento all'area tematica "Finanza", si evidenzia l'importanza che assume il "Percorso di Certificazione delle Competenze specialistiche" rivolto sia alle risorse che appartengono ai ruoli di Gestori Personal e Affluent sia alle risorse individuate nell'ambito del programma di re-skilling. Questo programma è strutturato in 7 giornate di formazione focalizzate su temi come lo scenario macro-economico, gli strumenti di investimento, la fiscalità e la costruzione del portafoglio. Tale programma consente di trasferire alle risorse coinvolte contenuti di valore per l'esercizio della propria professionalità, rendendoli spendibili anche nella relazione con i propri Clienti.

Inoltre, di particolare rilievo risulta essere il percorso formativo di accompagnamento al nuovo modello di Consulenza Evoluta, strutturato su differenti moduli tematici erogati attraverso la collaborazione dei partner specialistici: il processo di pianificazione patrimoniale, i servizi per l'arte a supporto della gestione del patrimonio ed il ruolo dei servizi immobiliari nel contesto bancario.

Con particolare riferimento, invece, all'area "Assicurativa" si evidenzia l'avvio della partnership con Italiana Assicurazioni celebrato attraverso sessioni introduttive di presentazione dell'offerta commerciale e di focalizzazione sui principi fondanti la collaborazione. Inoltre, si richiama anche la prosecuzione del percorso finalizzato all'iscrizione alla sezione A del RUI che ha coinvolto diverse risorse di Rete su differenti aree tematiche specialistiche.

Area Crediti

Di particolare rilievo sono risultate le sessioni erogate nell'ambito del piano formativo destinato ai Gestori Family POE ed ai gestori poe in tema di "Valutazione del merito del credito" e "Processo di erogazione dei mutui". Tale programma è stato accompagnato da training on the job applicativi focalizzati sulla "PEF" ed il "Pricing Tool", al fine di fornire ai partecipanti

strumenti operativi concreti per agevolare l'operatività ed approfondire le proprie conoscenze sui vari passaggi operativi.

Sempre in modalità di training on the job si segnalano, inoltre, le sessioni di "Analisi di bilancio" indirizzate sia alle risorse che appartengono al segmento aziende e che hanno segnalato un'esigenza specifica di approfondimento sul tema sia alle risorse che appartengono al perimetro di re-skilling, al fine di supportare la costruzione del profilo professione di atterraggio.

Si segnalano, inoltre, le sessioni di introduzione a "Basilea IV" che hanno illustrato il contesto normativo di riferimento ed i principali impatti sull'operatività di Rete.

Area commerciale

Per acquisire ed approfondire le conoscenze relative all'offerta commerciale della Banca è stato articolato un percorso sviluppato attraverso videolezioni indirizzate sia al segmento aziende sia al segmento Privati di Rete: a queste iniziative - che appartengono anche al programma di on-boarding - sono state integrati focus digitali sviluppati in pillole.

Nell'ambito della progettualità ESG si evidenziano le sessioni indirizzate al segmento aziende con l'obiettivo di rafforzare le competenze di business sulle tematiche in oggetto e supportare la Rete nel processo di identificazione degli investimenti ESG, rappresentando quelle che sono le possibili leve di investimento sostenibile delle imprese.

Si segnala, inoltre, l'avvio del "Progetto Playlist" indirizzato a tutta la Rete, con l'obiettivo di assicurare degli spazi di approfondimento dedicati all'offerta commerciale: l'iscrizione ai diversi appuntamenti è su libera iniziativa.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale", di particolare rilievo risultano essere sia il programma di sviluppo delle competenze manageriali indirizzato ai Responsabili di Filiale di Rete e proposto con l'obiettivo di valorizzare l'esercizio del proprio ruolo manageriale attraverso contenuti inerenti alla valutazione delle risorse ed alla restituzione di feedback sia il percorso di rafforzamento delle capacità di business funzionali al raggiungimento degli obiettivi commerciali, destinato a tutti i Gestori di Rete con l'obiettivo di fornire supporti comportamentali utili nella trattativa con i Clienti. Tali programmi sono rivolti anche a quelle figure di Rete che rientrano nel programma di re-skilling finalizzato ad accompagnare la riconversione al nuovo percorso di sviluppo professionale.

Inoltre, nell'ambito della progettualità connessa alla Sostenibilità HR che rientra nel percorso di sviluppo tracciato dal Piano Industriale #Beyond26, si evidenziano sia i percorsi di mentoring cross-aziendali ed i programmi di leadership inclusiva sia il percorso in pillole dal titolo "Storie sostenibili" rivolto a tutta la popolazione aziendale e costruito attraverso testimonianze di esperienze che stimolano la riflessione su contenuti di soft skill.

Tabella n. 6 . Formazione per tipologia di offerta formativa

Formazione per tipologia di offerta formativa	31.12.2025		31.12.2024	
	Numero ore di formazione	Incidenza %	Numero ore di formazione	Incidenza %
Formazione Comportamentale	**15.172**	**8,5%**	**6.432**	**3%**
Formazione Tecnico-Professionale	**110.791**	**61,8%**	**131.424**	**71%**
di cui:				
Area Finanza	37.743		40.684	
Area Crediti	3.009		10.473	
Area Assicurativa	60.492		67.077	
Area Commerciale	4.681		10.857	
Altra Formazione	4.866		2.333	
Formazione Generale	**53.287**	**29,7%**	**48.739**	**26%**
di cui:				
Area Normativa	42.804		44.453	
Altra Formazione	10.483		4.286	
Totale	**179.250**	**100%**	**186.595**	**100%**

Tabella n. 7 . Formazione per inquadramento professionale

Formazione per inquadramento professionale	31.12.2025			31.12.2024		
	Numero dipendenti coinvolti	Numero ore	Ore medie pro-capite	Numero dipendenti coinvolti	Numero ore	Ore medie pro-capite
Dirigenti	**29**	**1.074**	**37,0**	**26**	**966**	**37,2**
Uomini	24	879	36,6	21	758	36,1
Donne	5	195	39,0	5	208	41,6
Quadri direttivi	**1.238**	**93.261**	**75,3**	**1.247**	**94.072**	**75,4**
Uomini	843	62.997	74,7	850	63.537	74,7
Donne	395	30.264	76,6	397	30.535	76,9
Aree professionali	**1.191**	**84.915**	**71,3**	**1.195**	**91.557**	**76,6**
Uomini	512	35.951	70,2	521	40.111	77,0
Donne	679	48.964	72,1	674	51.446	76,3
Totale	**2.458**	**179.250**	**72,9**	**2.468**	**186.595**	**75,6**
Uomini	1.379	99.827	72,4	1.392	104.406	75,0
Donne	1.079	79.423	73,6	1.076	82.189	76,4

Tabella n. 8 . Formazione erogata ai consulenti finanziari

Formazione per tipologia di offerta formativa	31.12.2025		31.12.2024	
	Numero ore di formazione	Incidenza %	Numero ore di formazione	Incidenza %
Formazione comportamentale	**359**	**6%**	**1.830**	**34%**
Formazione tecnico-professionale	**4.961**	**88%**	**3.548**	**65%**
di cui:				
Area Finanza	2.619		2.707	
Area Crediti			4	
Area Assicurativa	2.272		756	
Area Commerciale	70		81	
Formazione generale	**308**	**6%**	**76**	**1%**
di cui:				
Area Normativa	305		76	
Altra Formazione	3			
Totale	**5.628**	**100%**	**5.454**	**100%**

Focus Piano Formativo ESG

In riferimento alla progettualità aziendale inerente al contesto ESG, anche per l'anno 2025 è stato definito uno specifico Piano Formativo costituito sia da una parte trasversale sia da altre parti specialistiche. La parte trasversale fa riferimento al modulo "L'introduzione dei fattori ESG in Banco Desio" distribuito in continuità rispetto all'anno precedente con l'obiettivo di definire il contesto di riferimento e di declinare i principali ambiti di applicazione.

La parte specialistica è stata articolata su più moduli di business indirizzati al segmento Aziende con l'obiettivo di rafforzare le competenze di business sulle tematiche in oggetto e supportare la Rete nel processo di identificazione degli investimenti ESG, rappresentando quelle che sono le possibili leve di investimento sostenibile di un'impresa.

In particolare, l'ambito relativo ai servizi d'investimento è stato trattato nella videolezione "L'integrazione dei fattori ESG in Banco Desio: Focus Investimenti Sostenibili" che – rilasciato in continuità rispetto all'anno precedente anche nell'ambito dei percorsi abilitativi – declina l'evoluzione del contesto normativo di riferimento oltre ad illustrare le caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti dalla Banca.

Inoltre, nell'ambito del Piano Formativo ESG hanno assunto una specifica attenzione le tematiche inerenti al contesto della sostenibilità sociale.

I principali programmi formativi effettuati sono:

- il percorso in pillole dal titolo "Storie sostenibili" rivolto a tutta la popolazione aziendale e costruito attraverso una serie di interviste che hanno coinvolto alcune risorse della Banca, unite ad alcune testimonianze esterne. Tale percorso approfondisce, in particolare, tre soft skill fondamentali nel lavoro e nella vita di tutti i giorni: la resilienza, la comunicazione ed il problem solving;
- i moduli destinati a figure manageriali, quali ad esempio: "Unconscious Bias", "Assegnare e comunicare obiettivi al proprio team" e "La gestione del colloquio di feedback";
- i programmi che richiamano anche temi di inclusion e di diversity rivolti alle figure che rivestono ruoli gestionali: si tratta di percorsi di mentoring cross-aziendali finalizzati ad incrementare il confronto interaziendale su tematiche di natura comportamentale ed i programmi specifici rivolti a risorse di Sede e distinti per target professionale (senior manager, middle manager, young talent): l'obiettivo è quello di sperimentare molteplici espressioni della leadership inclusiva;
- il programma di sviluppo delle competenze manageriali indirizzato ai RDF di Rete ed il percorso di rafforzamento delle capacità di business destinato a tutti i Gestori di Rete;
- i vari percorsi formativi che rientrano nel "Progetto Talenti" e che sono dedicati allo sviluppo delle competenze e delle potenzialità possedute dalle risorse, in coerenza con il piano di sviluppo tracciato da ciascuno.

5.3. Relazioni sindacali

Nel corso del 2025, le relazioni con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori presenti nel Banco (di seguito OO.SS.), Oltre a prevedere le ordinarie occasioni di incontro e di confronto sulle tematiche di legge e di contratto, hanno consentito il raggiungimento di specifiche intese che, perseguendo politiche del lavoro in linea con le migliori prassi di settore, hanno rinnovato anche per il 2026 gli strumenti di work life balance introdotti nell'anno appena trascorso, con l'obiettivo di garantire le iniziative di sostenibilità e di welfare aziendale a beneficio del benessere delle persone presenti nonché lo sviluppo di un ambiente di lavoro positivo e flessibile.

In particolare:

- l'accessibilità, anche per il 2026, alla modalità di lavoro agile ordinaria (c.d. Smart working) per il personale di Direzione centrale, in linea con le previsioni del c.c.n.l. e con le best practice di settore;
- l'accessibilità, anche per l'anno 2026, della modalità di partecipazione ai corsi di formazione da remoto, anche al di fuori della sede di lavoro di assegnazione (c.d. smart learning fino a 4 giornate annue) a favore di tutte le Risorse;
- il rinnovo, per l'anno 2026, della c.d. "banca del tempo", alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse che decideranno di aderire all'iniziativa. La banca del tempo è finalizzata ad offrire l'accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva a quella ordinaria, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e particolari necessità di carattere personale o familiare, ivi comprese le esigenze legate ai/alle dipendenti genitori;

- il rinnovo, per l'anno 2026, delle provvidenze previste a titolo di particolare contributo a sostegno della disabilità: in particolare, sia il contributo economico in favore di lavoratori con figli o coniuge a carico affetti da grave infermità, sia il contributo, adeguato rispetto agli anni precedenti, a rimborso di spese sostenute per strumenti e apparecchiature mediche necessari per medesime situazioni di grave disabilità;

- l'incremento di un giorno aggiuntivo dei permessi retribuiti accordati durante l'anno scolastico in favore dei Dipendenti per l'assistenza ai figli affetti da patologie legate all'apprendimento (BES con certificazione pubblica, tra cui DSA) ai sensi dell'art. 64 comma 9 del CCNL vigente e di cui all'appendice n. 4 "Verbale di accordo in tema di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, pari opportunità e responsabilità sociale d'impresa del 19 aprile 2013 - art. 5 alle condizioni ivi previste.

Nella seconda parte dell'anno 2025, le relazioni sindacali si sono incentrate sul percorso di fusione per incorporazione della società Dynamica Retail SpA in Fides SpA con il raggiungimento, in data 7 ottobre 2025, del relativo accordo sindacale.

Tenuto conto della scadenza al 31 dicembre 2025 della copertura in essere, nel secondo semestre dell'anno, si è svolto il periodico confronto con le OO.SS. Per il rinnovo del piano sanitario in favore dei dipendenti, dopo una fase di approfondimento di mercato nei mesi precedenti, con appositi incontri in via preliminare anche in sede di commissione tecnica paritetica. All'esito del confronto e delle analisi effettuate, sono state individuate le più opportune soluzioni condivise, addivenendo in data 3 dicembre 2025 alla sottoscrizione dell'accordo di rinnovo della copertura sanitaria garantendo, anche per l'anno 2026 tutte le prestazioni.

5.4. Attività prospettiche

Il 2026 sarà il terzo e ultimo anno dell'attuale piano industriale "Beyond 26": l'impegno della Direzione Risorse sarà, pertanto, indirizzato nella prosecuzione delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di piano. Proseguiranno le attività funzionali all'ottimizzazione dell'organico, favorendo percorsi di ricambio generazionale sostenuti dal rilascio di risorse rivenienti dalla revisione dei processi, così come l'attrazione e la fidelizzazione di giovani talenti tramite value proposition attrattiva e programmi di sviluppo specifici.

Ulteriormente, l'anno 2026 vedrà impegnata la Direzione Risorse nell'ambito delle ulteriori direttrici previste dal richiamato Piano industriale:

- rafforzamento manageriale e iniziative di turnover su posizioni di leadership in comparti a più elevato potenziale di sviluppo/trasformazione quali Banca Commerciale e Wealth Management in un'ottica di change management funzionale allo sviluppo e alla crescita della Banca;

- iniziative di job rotation tra Direzioni di Sede in base alle possibili opportunità;

- investimenti sui processi di reskilling e upskilling funzionale allo sviluppo professionale in Rete utile ad un incremento dell'impulso commerciale;

- ulteriore implementazione della formazione manageriale tramite introduzione di piani incentrati sui nuovi trend emergenti e sullo sviluppo di soft skills;

- ulteriore investimento sulla remunerazione variabile e incentivante per la rete e le strutture direzionali in una logica di rafforzata produttività;

- con particolare riferimento agli obiettivi ESG di piano, attenzione allo sviluppo e alla cura dei dipendenti con incremento della formazione ESG dei dipendenti;

- prosecuzione del percorso già intrapreso in ambito Diversity (figure manageriali femminili) e Gender pay equality.

Nel corso del 2026 è prevista inoltre la prosecuzione del progetto di implementazione della struttura di Wealth Management in coerenza con gli obiettivi del Piano industriale "Beyond 26".

Infine, la Direzione Risorse prosegue nel percorso già intrapreso di attuazione delle novità introdotte dal nuovo contratto nazionale di settore, avendo già provveduto dal 2024 ad applicare, per la parte economica, la tranche di incremento della voce retributiva "stipendio" fissate dall'accordo di rinnovo del c.c.n.l. del 23 novembre 2023 (residua la tranche del 1° marzo 2026).

6 . Attività di controllo

6.1. Livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo, Banco Desio pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

I livelli di controllo sopra indicati sono peraltro declinati e attuati in modo proporzionale rispetto alla natura, alle finalità e alle dimensioni delle società controllate tempo per tempo presenti all'interno del Gruppo.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 1.4 E nel capitolo 4 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.It.

6.2. Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 4.1, 4.3 e 4.5 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.It.

6.3. La misurazione e la gestione dei rischi

Banco Desio adotta un approccio prudenziale nella gestione dei rischi aziendali, in ottica di prevenzione e mitigazione dei medesimi. Tali presidi coprono ogni tipologia di rischio aziendale assunto coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. A tal fine, in linea con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, la banca predispone il Risk Appetite Framework (RAF), oggetto di aggiornamento su base annuale in coerenza con l'evoluzione degli obiettivi e delle strategie di rischio del Gruppo.

L'approccio metodologico adottato prevede una valutazione di tipo quantitativo basata su tre differenti tipologie di indicatori (indicatori di rischio di primo livello, indicatori di rischio di secondo livello e key-risk indicators) e una valutazione di tipo qualitativo concernente i presidi organizzativi. A ciò si aggiungono specifiche policy riguardanti le varie tipologie di rischio, che forniscono i criteri per la gestione operativa degli stessi in una prospettiva individuale e di gruppo.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi aziendali sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo; per quanto riguarda le altre società controllate, gli organi aziendali di ciascuna di esse sono consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione di tali politiche in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nella prospettiva di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, il Gruppo declina sulla propria struttura organizzativa

specifiche responsabilità in materia: in quest'ottica è applicato il principio di separazione delle funzioni coinvolte nel processo di controllo del rischio secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale.

L'attività di identificazione dei rischi a cui è o potrebbe essere esposto Banco Desio e il Gruppo, prevede un costante aggiornamento che tiene conto della propria operatività, dei mercati di riferimento e dell'evoluzione del contesto regolamentare di vigilanza prudenziale.

Tale attività deriva da un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che tiene conto, in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, delle specificità operative delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento.

Il processo di identificazione dei rischi, fatto in concomitanza al processo ICAAP, determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività delle singole legal entity e dunque del Gruppo. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità.

Il perimetro dei rischi materiali risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, obbligatori da normativa, e da rischi di Secondo Pilastro autonomamente individuati. Essi sono quantificati e monitorati in funzione delle specificità a livello di singola legal entity e di Gruppo in coerenza con la normativa vigente e tenendo conto dell'evoluzione regolamentare nazionale e internazionale.

Con particolare riferimento al calcolo degli assorbimenti patrimoniali sul rischio di credito, si evidenzia che Banco Desio, in qualità di banca sponsor, nel 2017 aveva avviato con Banca di Asti, Cassa di Risparmio di Bolzano e con il supporto del partner tecnologico Cedacri il primo progetto italiano pooled A-IRB (Advanced Internal Rating-Based) finalizzato alla richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo, per l'appunto, dei modelli A-IRB.

Banca d'Italia con provvedimento del 24 giugno 2025, sulla base delle risultanze degli accertamenti ispettivi condotti in relazione agli interventi di rimedio preliminari e dell'attività istruttoria, ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (gruppo CRR Brianza Unione), a far data dal 30 giugno 2025, all'effettivo utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni "al dettaglio" e "verso imprese" di Banco Desio, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel provvedimento di Banca d'Italia del 24 maggio 2023.

Rispetto poi ad una preliminare identificazione dei rischi Environmental Social e Governance (ESG), correlati ai rischi di business definiti nelle politiche interne del Gruppo, ad esito di una specifica progettualità condotta nel 2021 il Gruppo Banco Desio ha sviluppato un piano d'azione 2022-2025, denominato Masterplan E(SG), che tra gli ambiti di intervento previsti, contempla anche lo sviluppo del tema specifico del governo e della gestione del rischio climatico ambientale.

Con l'obiettivo di integrare i fattori climatico-ambientali[13] all'interno del Risk Management Framework, il Gruppo Banco Desio ha ulteriormente perfezionato l'analisi dei canali di trasmissione dei rischi climatico-ambientali[13] sui rischi finanziari, nel rispetto della tassonomia dei rischi definita dalle Autorità di Vigilanza Europea e Nazionale, tenuto conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Gruppo stesso.

A seguito dell'analisi dei canali di trasmissione il Gruppo ha condotto un'analisi di materialità finanziaria con l'obiettivo di identificare i rischi e le opportunità che hanno o di cui si può prevedere un'influenza rilevante sullo sviluppo del Gruppo, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, nel breve medio o lungo termine.

Conseguentemente, il Gruppo ha condotto l'analisi di accertamento focalizzata sulla valutazione (delle opportunità e) dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione), funzionale alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali per cui si fa rimando a quanto illustrato (i) nel paragrafo "11.1.4 Valutazione della rilevanza" della Rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione consolidata e (ii) nell'informativa "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili" della "Parte A – Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, Aspetti di maggiori rilievo per le valutazioni di bilancio" della nota integrativa, e (iii) nell'informativa "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" del paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Ai fini delle valutazioni svolte dal Gruppo per quanto concerne la potenziale esposizione a fattori climatico-ambientali, anche nel periodo di riferimento è stato effettuato un arricchimento delle

13) Ad oggi focalizza su rischio fisico e rischio di transizione

basi dati mediante informazioni ottenute da qualificati infoprovider appositamente selezionati. Tale integrazione, in linea con le Aspettative di Vigilanza volte a promuovere l'incorporazione della valutazione dei rischi climatici e ambientali, è finalizzata alla creazione di una base dati sui profili di rischio climatico ambientale.

Il programma per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel sistema decisionale del Gruppo Banco Desio, che proseguirà anche nel 2026, conferma l'approccio strategico adottato, anche con riferimento alla compiuta definizione e gestione dei rischi di sostenibilità o ESG.

La complessiva progettualità tiene conto delle aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia, in cui viene chiaramente evidenziato come la transizione climatico ambientale comporti al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, così come i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

Nella prosecuzione delle attività programmate con il "Piano ESG 2026" continueranno ad essere valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo in corso con l'Autorità di Vigilanza Nazionale.

Per quanto attiene, più in generale, alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management di Banco Desio, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

7. Andamento della gestione

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "8 – Andamento delle società consolidate".

7.1. Raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela si attesta a circa 40,3 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2024 (+5,1%), attribuibile all'andamento della raccolta indiretta (+4,6%) e di quella diretta (+ 5,8%).

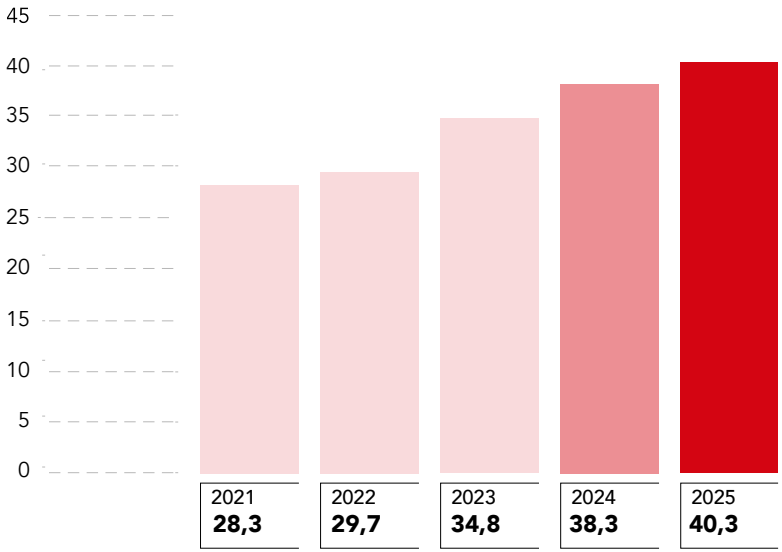
La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

Tabella n. 9 . Raccolta totale da clientela

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	13.462.508	33,4%	13.222.342	34,5%	240.166	1,8%
Titoli in circolazione	3.264.642	8,1%	2.584.873	6,7%	679.769	26,3%
Raccolta diretta	**16.727.150**	**41,5%**	**15.807.215**	**41,2%**	**919.935**	**5,8%**
Raccolta da clientela ordinaria	15.319.624	38,0%	14.396.060	37,5%	923.564	6,4%
Raccolta da clientela istituzionale	8.252.439	20,5%	8.138.421	21,3%	114.018	1,4%
Raccolta indiretta	**23.572.063**	**58,5%**	**22.534.481**	**58,8%**	**1.037.582**	**4,6%**
Totale raccolta da clientela	**40.299.213**	**100,0%**	**38.341.696**	**100,0%**	**1.957.517**	**5,1%**

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2021, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 9,2%.

Grafico n. 6 . Andamento raccolta negli ultimi anni



La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 16,7 miliardi di euro ed evidenzia un incremento del 5,8% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,2 miliardi di euro (+1,8%) e dei titoli in circolazione di circa 0,7 miliardi di euro (+26,3%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dalla tabella e dal grafico seguenti.

Tabella n. 10 . Raccolta diretta

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	**13.462.508**	**80,5%**	**13.222.342**	**83,6%**	**240.166**	**1,8%**
Conti correnti e depositi	11.382.525	68,0%	10.979.573	69,5%	402.952	3,7%
conti correnti e depositi a vista	10.594.820	63,3%	10.126.755	64,1%	468.065	4,6%
depositi a scadenza e c/c vincolati	787.705	4,7%	852.818	5,4%	(65.113)	-7,6%
Pronti contro termine e presito titoli	1.032.741	6,2%	1.207.009	7,6%	(174.268)	-14,4%
Finanziamenti ed altri debiti	1.047.242	6,3%	1.035.760	6,5%	11.482	1,1%
Titoli in circolazione	**3.264.642**	**19,5%**	**2.584.873**	**16,4%**	**679.769**	**26,3%**
obbligazioni al costo ammortizzato e passività valutate al fair value	3.264.619	19,5%	2.584.824	16,4%	679.795	26,3%
certificati di deposito e altri titoli	23	0,0%	49	0,0%	(26)	-53,1%
Raccolta diretta	**16.727.150**	**100,0%**	**15.807.215**	**100,0%**	**919.935**	**5,8%**

I debiti verso clientela, pari a 13,5 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'80,5% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,6 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,8 miliardi di euro a depositi vincolati, per 1,0 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di Compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 3,3 miliardi di euro e a certificati di deposito per il residuo.

Nel corso dell'esercizio 2025, Banco Desio ha proseguito le attività di funding con l'obiettivo di preservare un solido profilo di liquidità strutturale e ottimizzare la composizione della struttura finanziaria, in coerenza con gli obiettivi di crescita.

In linea con la strategia di diversificazione delle fonti, è stata intensificata l'attività di raccolta collateralizzata, anche attraverso la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999.

Nel mese di ottobre, la controllata Fides S.p.A., Ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing derivanti prevalentemente da finanziamenti contro cessione del quinto. I titoli Senior pari a 276 milioni di euro sono stati sottoscritti interamente da un investitore terzo.

Parallelamente, il Gruppo ha proseguito l'attività di raccolta "secured" con Cassa Depositi e Prestiti, per un totale outstanding al 31 dicembre 2025 di circa 350 milioni di euro e ha avviato il primo utilizzo (pari a circa 7 milioni di euro, a valere su una tranche iniziale da 60 milioni di euro) della linea di funding concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), destinata a progetti volti a promuovere l'innovazione e la digitalizzazione nelle piccole e medie imprese.

Tali operazioni hanno consentito di ottenere liquidità a condizioni competitive, facilitando l'accesso al credito per le PMI e Mid-Cap operanti sull'intero territorio nazionale.

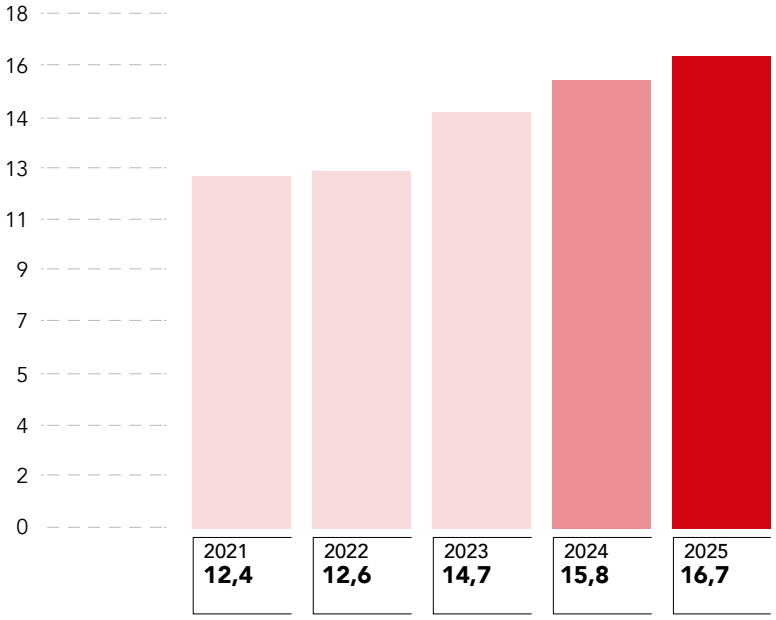
Con riferimento al Programma Covered Bond, nel corso dell'esercizio si è concluso con successo il collocamento di 100 milioni di euro dell'emissione 3% 10/9/2029 (portando la size complessiva a 600 milioni di euro) ed, in formato Private Placement, è stata effettuato nel mese di giugno 2025 un collocamento di 100 milioni di euro, con scadenza 15 anni (18/6/2040) al tasso del 3,6%, successivamente incrementato di 50 milioni di euro nel mese di dicembre 2025.

Di particolare rilievo nel corso dell'anno è stata l'emissione inaugurale del Banco, effettuata nel mese di ottobre 2025, di un Bond senior da 300 milioni di euro. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori istituzionali, è stata effettuata ai sensi del programma EMTN. La scadenza del Bond è stata fissata con una durata a 5 anni e 3 mesi (gennaio 2031 con prima data di call nel gennaio 2030). L'operazione ha riscosso un notevole interesse da parte del mercato, con una domanda pari a circa 6 volte l'importo offerto. A seguito del riscontro ricevuto, il livello inizialmente comunicato al mercato di 130-135 basis point sopra il tasso mid-swap, è stato rivisto e fissato a 100 basis point, con cedola quindi pari al 3,25%. Di rilievo il numero degli investitori presenti nel book (oltre 150), con un'allocazione del 43% nei confronti di investitori esteri.

È inoltre proseguita la consueta attività di collocamento di propri prestiti obbligazionari alla clientela retail per un totale emesso nel 2025 di 205 milioni di euro (anche in formato green e callable).

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 7 . Andamento raccolta diretta negli ultimi anni



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 23,6 miliardi di euro (+4,6%), supportata dalla crescita del Wealth Management che ha raggiunto assets pari a Euro 10,3 miliardi (superiore al target di 10 miliardi di euro del piano industriale).

La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 15,3 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio amministrato (+7,6%) e del risparmio gestito (+5,7%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 35,0%, ha raggiunto un saldo di circa 8,3 miliardi di euro, in aumento dell'1,4% rispetto al saldo del precedente esercizio.

Tabella n. 11 . Raccolta indiretta

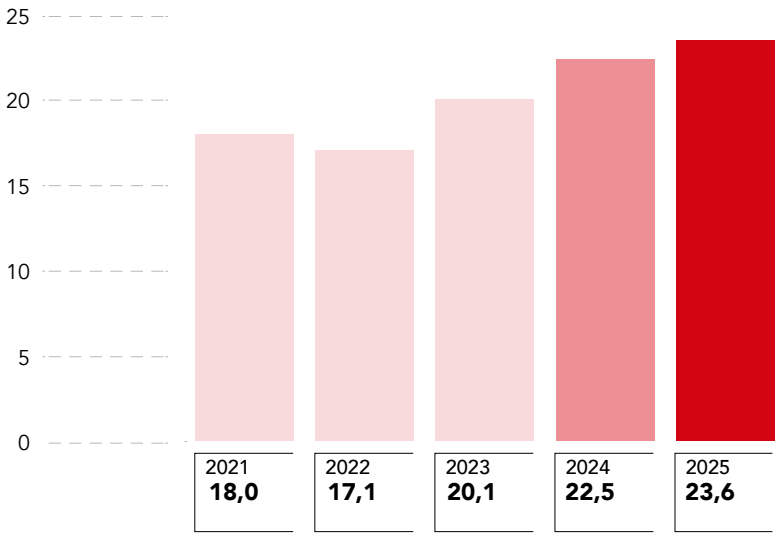
Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	**5.799.230**	**24,6%**	**5.387.484**	**23,9%**	**411.746**	**7,6%**
Risparmio gestito	**9.520.394**	**40,4%**	**9.008.576**	**40,0%**	**511.818**	**5,7%**
Gestioni patrimoniali	1.459.686	6,2%	1.436.103	6,4%	23.583	1,6%
Fondi comuni e Sicav	5.063.823	21,5%	4.544.952	20,2%	518.871	11,4%
Prodotti bancario-assicurativi	2.996.885	12,7%	3.027.521	13,4%	(30.636)	-1,0%
Raccolta da clientela ordinaria	**15.319.624**	**65,0%**	**14.396.060**	**63,9%**	**923.564**	**6,4%**
Raccolta da clientela istituzionale(1)	**8.252.439**	**35,0%**	**8.138.421**	**36,1%**	**114.018**	**1,4%**
Risparmio amministrato	7.471.490	31,7%	7.403.456	32,9%	68.034	0,9%
Risparmio gestito	780.949	3,3%	734.965	3,2%	45.984	6,3%
Raccolta indiretta	**23.572.063**	**100,0%**	**22.534.481**	**100,0%**	**1.037.582**	**4,6%**
Amministrata	13.270.720	56,3%	12.790.940	56,8%	479.780	3,8%
Gestita	10.301.343	43,7%	9.743.541	43,2%	557.802	5,7%

(1) la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,08 miliardi di euro (circa 2,11 miliardi di euro al 31.12.2024).

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) Relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti.

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2021 un tasso di crescita medio annuo composto del 6,9%.

Grafico n. 8 . Andamento raccolta indiretta negli ultimi anni



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito.

Grafico n. 9 . Ripartizione raccolta indiretta da clientela ordinaria per comparto al 31.12.2025

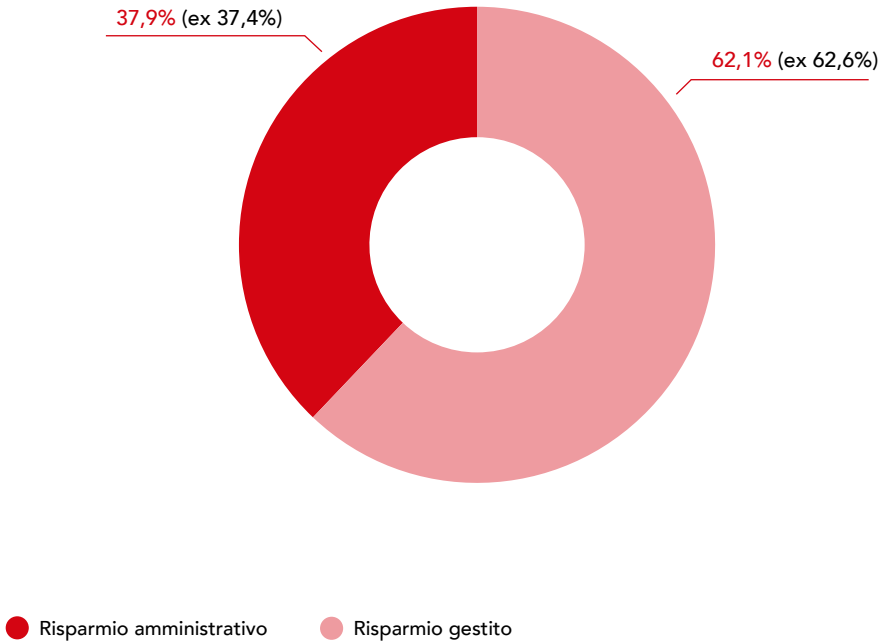


Grafico n. 10 . Ripartizione raccolta indiretta da clientela istituzionale per comparto al 31.12.2025

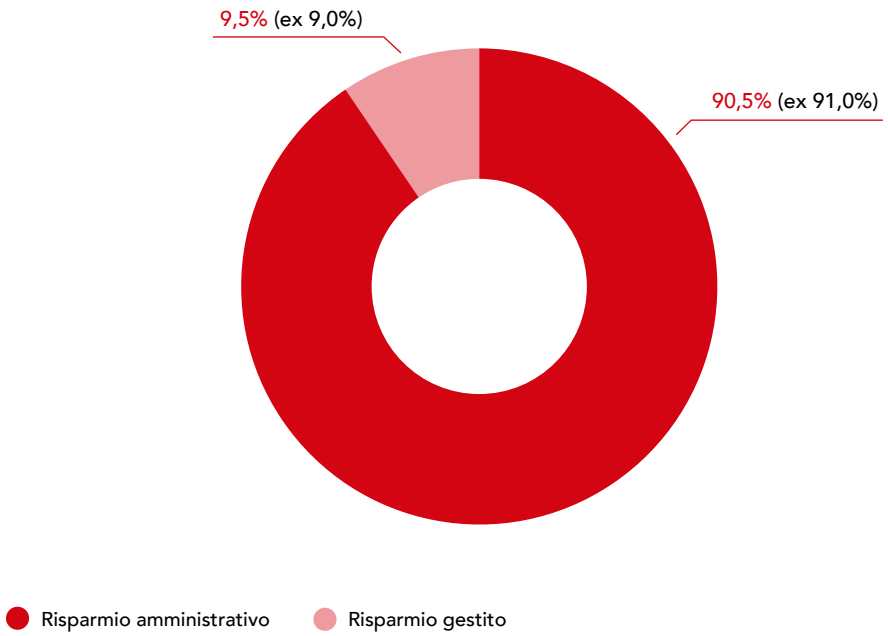
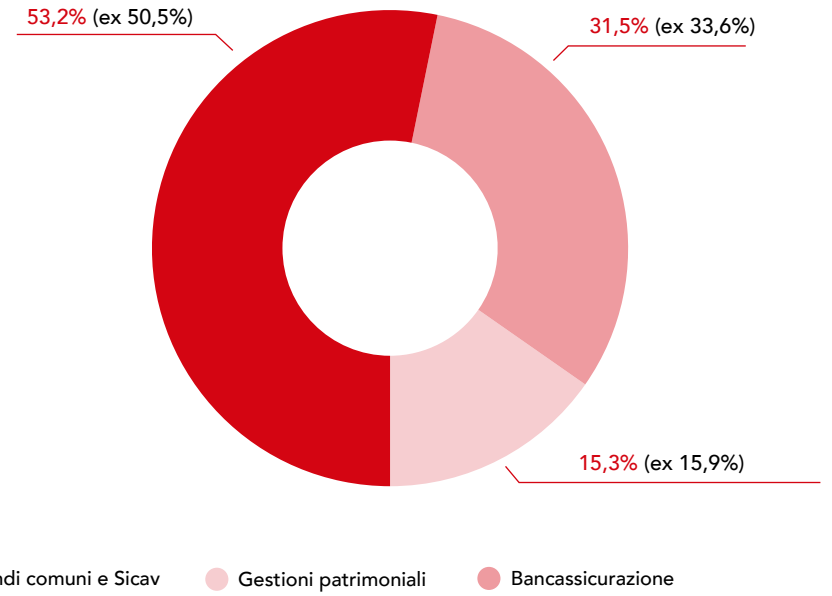


Grafico n. 11 . Ripartizione raccolta indiretta per componenti risparmio gestito al 31.12.2025



Nonostante l'anno 2025 sia stato caratterizzato dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente frammentazione economica, i mercati finanziari hanno decisamente proseguito la loro ascesa. L'economia mondiale ha proseguito il suo cammino sostenuta dalla rivoluzione tecnologica e da una politica monetaria più flessibile, ma esposta a tensioni strutturali e politiche persistenti. Nonostante la reintroduzione dei dazi doganali, una politica migratoria restrittiva e la più lunga chiusura amministrativa della storia, l'economia statunitense è stata rinforzata dal vigore degli investimenti legati all'intelligenza artificiale. Questa crescita dovrebbe rallentare, l'erosione del potere d'acquisto indebolisce le famiglie più modeste, mentre la Federal Reserve si trova stretta tra l'inflazione persistente e la decelerazione del mercato del lavoro. Pechino ha avuto la meglio su Washington nella battaglia commerciale, consolidando il proprio dominio sulle terre rare, fondamentali per la produzione militare e tecnologica. Sebbene l'economia cinese fatichi ancora a uscire dalla deflazione, i suoi mercati hanno registrato una ripresa, trainati dai titoli tecnologici e dal sostegno pubblico. Negli ultimi anni, l'economia europea ha dimostrato una resilienza inaspettata. Nonostante la crisi energetica e l'aumento dei dazi statunitensi, l'attività ha continuato a crescere ad un ritmo prossimo al potenziale.

In questo contesto, nella gestione Azionaria, il livello di investito è rimasto allineato a quello del parametro di riferimento. Abbiamo confermato il sovrappeso sui finanziari e le risorse di base, e la sottoesposizione ai farmaceutici e ai consumi stabili. Neutri sui tecnologici. Dal punto di vista geografico, è stato confermato il leggero sottopeso degli USA, che comunque mantengono un peso preponderante, a favore del resto del mondo. Nella gestione Obbligazionaria si è adottata una posizione più cauta sulle scadenze extra-lunghe, restando più costruttivi sulle scadenze brevi e intermedie. I titoli investment grade high yield sono stati preferiti ai governativi, mentre le obbligazioni dei Paesi emergenti sono stati sovrappesati per beneficiare della loro crescita economica.

7.2. Gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi[14] lordi verso clientela al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 13,0 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto al saldo di fine esercizio 2024, di cui impieghi verso clientela ordinaria per 12,6 miliardi di euro (ex 12,4 miliardi di euro) e impieghi verso clientela istituzionale per 0,4 miliardi di euro (saldo nullo al periodo di confronto).

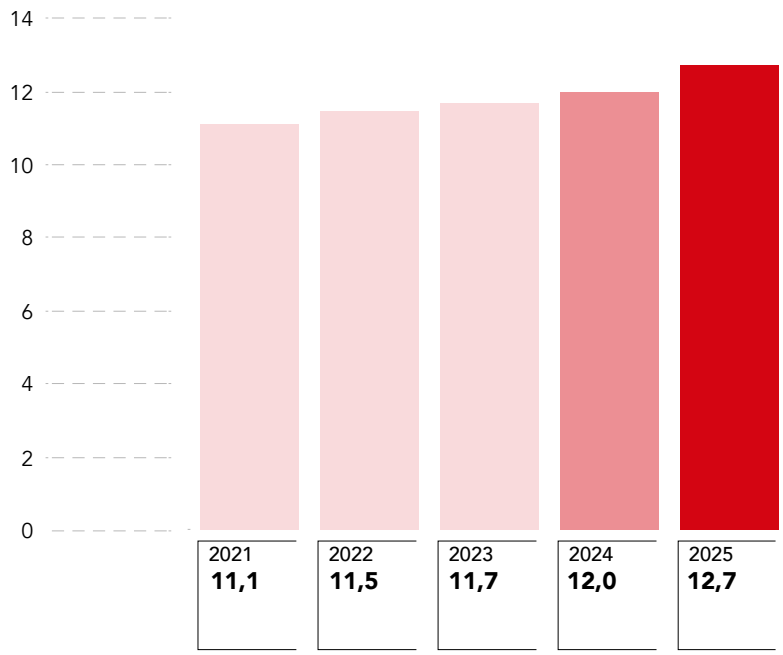
Il valore complessivo degli impieghi[14] netti verso clientela al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 12,7 miliardi di euro, in aumento del 5,9% rispetto al saldo di fine esercizio 2024, di cui impieghi verso clientela ordinaria per 12,3 miliardi di euro (ex 12,0 miliardi di euro) e impieghi verso clientela istituzionale per 0,4 miliardi di euro (saldo nullo al periodo di confronto).

Sul portafoglio complessivo è proseguita, da parte della Direzione Crediti, l'attività di monitoraggio, dalle cui analisi delle posizioni, è emerso un incremento del deterioramento degli affidamenti in essere rispetto al 2024 (seppure su livelli in linea con il periodo pre pandemico) su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio.

Il monitoraggio delle posizioni direttamente o indirettamente più esposte all'attuale congiuntura politica-economica costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business. Si segnala, inoltre, che Banco Desio, ha ottenuto un plafond FEI che, unitamente alle garanzie MCC, ha permesso alle PMI di richiedere l'accesso a finanziamenti con garanzia pubblica per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse alle turbolenze economiche e finanziarie in corso.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi netti verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +3,4%.

Grafico n. 12 . Andamento impieghi netti alla clientela negli ultimi anni



14) Esclusi crediti deteriorati per Euro 2,9 milioni netti classificati nella voce "Attività in via di dismissione".

Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue.

Tabella n. 12 . Crediti verso clientela

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Mutui	7.699.738	60,5%	7.850.492	65,2%	(150.754)	-1,9%
a tasso fisso	4.799.562	37,7%	4.909.756	40,8%	(110.194)	-2,2%
a tasso variabile	1.294.905	10,2%	754.485	6,3%	540.420	71,6%
a tasso misto (1)	1.605.271	12,6%	2.186.251	18,1%	(580.980)	-26,6%
Conti correnti	928.947	7,3%	913.574	7,6%	15.373	1,7%
Pronti contro termine e prestito titoli	373.337	2,9%	0	0,0%	373.337	n.s.
Leasing finanziario	156.567	1,2%	155.882	1,3%	685	0,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.375.062	18,6%	1.972.492	16,4%	402.570	20,4%
Altre operazioni	1.208.348	9,5%	1.144.089	9,5%	64.259	5,6%
Crediti verso clientela	**12.741.999**	**100,0%**	**12.036.529**	**100,0%**	**705.470**	**5,9%**

(1) Tale categoria di mutui ricomprende i finanziamenti il cui tasso d'interesse può passare da fisso a variabile a scadenze e/o a condizioni stabilite nel contratto.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2025 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 13 . Indici di concentrazione del credito sui primi clienti

Numero clienti	31.12.2025	31.12.2024
Primi 10	0,94%	1,12%
Primi 20	1,70%	1,90%
Primi 30	2,34%	2,59%
Primi 50	3,44%	3,74%

Nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza: le sei posizioni come "Grandi Esposizioni" rilevate sono riconducibili ad attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, Garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credit Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond, per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà e long term repo e operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia, esposizioni verso Eurex Clearing come controparte centrale per la compensazione di operazioni in derivati ed esposizioni verso lo stato Francese per titoli governativi per un ammontare complessivo nominale di circa euro 9,4 miliardi, corrispondente a circa 0,3 miliardi in termini di ammontare complessivo ponderato.

Il Gruppo conferma di avere una qualità degli attivi tra le più elevate del mercato di riferimento.

Le cessioni di NPL per circa 84 milioni di Euro (37 milioni utp e 47 milioni sofferenze) realizzate nel corso del 2025, unite all'andamento degli impieghi, conducono ad un NPL ratio lordo del 2,7% (3,1% a fine 2024). I livelli di copertura sono in crescita sia sulle sofferenze (78,2% di fine 2025 rispetto al 76,2% del 31 dicembre 2024) che sugli UTP (36,3%, in crescita rispetto il dato di fine esercizio precedente pari a 35,1%); il livello di copertura complessivo dei crediti deteriorati, pari al 50,2% (ex 50,4%), è conseguenza del differente asset mix (minor incidenza delle sofferenze).

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 175,9 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 177,0 milioni di euro, con un decremento di circa 15,2 milioni di euro rispetto ai 191,1 milioni di euro di fine 2024. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 27,8 milioni di euro (ex 36,5 milioni), inadempienze probabili nette per 130,1 milioni di euro (ex 138,3 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 18,0 milioni di euro (ex 16,3 milioni di euro).

Le esposizioni non deteriorate, pur in un contesto di mercato più difficoltoso per le nuove erogazioni di mutui, sono in crescita grazie al contributo positivo del consumer lending; la copertura complessiva del portafoglio in bonis si attesta allo 0,93% (1,02% del 31 dicembre 2024).

Il livello di copertura complessivo del portafoglio crediti al 31 dicembre 2025 risulta pari al 2,3% (ex 2,6%).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura (i valori ivi riportati sono lordizzati dell'importo relativo al minor fair value dei crediti acquisiti impaired del perimetro Lanternina).

Si rilevano pertanto 0,4 migliaia di euro relativi alle sofferenze e 1,2 milioni di euro relativi a inadempienze probabili, per un totale di 1,6 milioni di euro.

Tabella n. 14 . Indicatori sulla rischiosità dei crediti verso clientela e relative coperture

Importi in migliaia di euro	31.12.2025					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	127.110	1,0%	(99.355)	78,2%	27.755	0,1%
Inadempimenti probabili	204.433	1,5%	(74.298)	36,3%	130.135	1,0%
Esposizioni scadute deteriorate	21.379	0,2%	(3.338)	15,6%	18.041	0,2%
Totale deteriorati	**352.922**	**2,7%**	**(176.991)**	**50,2%**	**175.931**	**1,4%**
Esposizioni in stage 1	11.049.022	84,8%	(19.303)	0,17%	11.029.719	86,6%
Esposizioni in stage 2	1.635.047	12,5%	(98.698)	6,04%	1.536.349	12,0%
Esposizioni non deteriorate	**12.684.069**	**97,3%**	**(118.001)**	**0,93%**	**12.566.068**	**98,6%**
Totale crediti verso la clientela	**13.036.991**	**100,0%**	**(294.992)**	**2,3%**	**12.741.999**	**100,0%**

Importi in migliaia di euro	31.12.2024					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	153.205	1,2%	(116.733)	76,2%	36.472	0,3%
Inadempimenti probabili	213.213	1,7%	(74.925)	35,1%	138.288	1,2%
Esposizioni scadute deteriorate	19.107	0,2%	(2.757)	14,4%	16.350	0,1%
Totale deteriorati	**385.525**	**3,1%**	**(194.415)**	**50,4%**	**191.110**	**1,6%**
Esposizioni in stage 1	10.248.270	83,0%	(20.048)	0,20%	10.228.222	85,0%
Esposizioni in stage 2	1.719.496	13,9%	(102.299)	5,95%	1.617.197	13,4%
Esposizioni non deteriorate	**11.967.766**	**96,9%**	**(122.347)**	**1,02%**	**11.845.419**	**98,4%**
Totale crediti verso la clientela	**12.353.291**	**100,0%**	**(316.762)**	**2,6%**	**12.036.529**	**100,0%**

Alla data del 31 dicembre 2025, il coverage sui crediti deteriorati al netto delle garanzie pubbliche (MCC e SACE) risulta pari al 54,3% (ex 57,3% al 31 dicembre 2024).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

Tabella n. 15 . Indicatori sulle coperture dei crediti verso clientela

% di copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2025	31.12.2024
% copertura sofferenze	78,16%	76,19%
% copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	78,29%	76,39%
% copertura totale crediti deteriorati	50,15%	50,43%
% copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,25%	50,59%
% copertura crediti in bonis	0,93%	1,02%

7.3. Portafoglio titoli e posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a circa 5,0 miliardi di euro, in aumento del 15,7% rispetto al consuntivo di fine anno precedente, come riportato nella tabella seguente, che offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 16 . Attività finanziarie: composizione del portafoglio di proprietà del Banco

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Portafoglio titoli e derivati (FVTPL)	**265.962**	**5,4%**	**211.480**	**4,9%**	**54.482**	**25,8%**
Titoli di debito	8.509		3.125			
Titoli di capitale	5.219		4.953			
Fondi comuni e SICAV	210.382		188.740			
Derivati di negoziazione e di copertura	41.852		14.662			
Portafoglio bancario (FVOCI)	**1.276.686**	**25,7%**	**1.000.061**	**23,3%**	**276.625**	**27,7%**
Titoli di debito	1.260.594		986.854			
Titoli di capitale	16.092		13.207			
Attività finanziarie al costo ammortizzato (CA)	**3.418.581**	**68,9%**	**3.077.955**	**71,8%**	**340.626**	**11,1%**
Titoli di debito (*)	3.418.581		3.077.955			
Attività finanziarie	**4.961.229**	**100,0%**	**4.289.496**	**100,0%**	**671.733**	**15,7%**
di cui Portafoglio titoli	4.919.377	99,2%	4.274.834	99,7%	644.543	15,1%

* Include i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati propri.

Il 2025 si consegna agli archivi storici come un periodo di straordinaria complessità interpretativa, caratterizzato da una dicotomia marcata tra le turbolenze geopolitiche globali e la sorprendente solidità dei fondamentali economici. Per il sistema finanziario italiano nel suo complesso, l'anno appena concluso ha rappresentato un punto di svolta, che ha sancito la definitiva riabilitazione del rischio sovrano italiano e una sovraperformance azionaria che ha pochi precedenti nella storia recente di Piazza Affari.

Il 2025 è stato dominato da due narrazioni contrastanti. Da un lato, il ritorno di un protezionismo aggressivo su scala globale, cristallizzato nell'evento del "Liberation Day" del 2 aprile 2025, quando l'amministrazione statunitense ha imposto dazi universali, scuotendo le fondamenta del commercio internazionale. Dall'altro, la capacità dei mercati finanziari di assorbire questi shock esogeni, sostenuti da una politica monetaria che, seppur divergente tra le due sponde dell'Atlantico, ha saputo evitare il precipizio recessivo.

L'economia globale nel 2025 ha mostrato una crescita asincrona, con traiettorie divergenti tra le principali aree economiche. Mentre gli Stati Uniti hanno lottato per orchestrare un atterraggio morbido in presenza di pressioni inflazionistiche persistenti, l'Eurozona ha consolidato una ripresa fragile ma costante, sostenuta dal calo dell'inflazione e dalla stabilità dei redditi reali.
L'economia statunitense ha mostrato segni di affaticamento nella seconda metà del 2025. Sebbene il PIL sia rimasto in territorio positivo, sostenuto dagli investimenti in tecnologia e intelligenza artificiale, il mercato del lavoro ha iniziato a mostrare difficoltà crescenti.

L'Eurozona ha navigato il 2025 con maggiore stabilità rispetto alle attese pessimistiche di inizio anno. La crescita del PIL è stata modesta mentre l'inflazione headline è scesa rapidamente, attestandosi al 2,1% a novembre 2025 e convergendo verso il target della BCE, pur però in presenza di una componente dei servizi che si è invece mostrata più restia nella discesa verso il target del 2%. Tale situazione ha portato la BCE e i mercati a ridurre o ribaltare le stime sui futuri tagli dei tassi di sconto rispetto alle aspettative di inizio anno.

La Federal Reserve ha operato un cambiamento di rotta radicale nella seconda metà dell'anno. Dopo aver mantenuto i tassi elevati nel primo semestre 2025 per combattere l'inflazione residua, il deterioramento dei dati sul mercato del lavoro e i rischi di crescita legati ai dazi hanno costretto il FOMC a un ciclo di allentamento aggressivo.

La BCE ha invece effettuato durante la riunione di giugno 2025 l'ultimo dei 4 tagli dei tassi del 2025, riducendo il tasso sui depositi di 25 bps al 2,00% (dal 3,00% di inizio anno) e mostrandosi attendista e "data-dependent" nella seconda parte dell'anno. Questa divergenza ha sostenuto l'euro che si è rivalutato nell'anno del 13,44% nei confronti del dollaro statunitense. A livello di macroarea i listini azionari europei (al netto dell'effetto cambio) si sono quindi rivelati fra i migliori a livello globale, mentre la componente obbligazionaria ha sofferto in modo particolare per il progressivo steepening della curva che si è concretizzato in modo marcato nella seconda parte dell'anno ed ha portato il tasso swap decennale a crescere nell'anno di 56bp (e il trentennale di oltre un punto). A pesare in particolar modo, oltre allo stop dei tagli da parte della BCE, anche i massicci programmi di spesa previsti in primis dalla germania e l'incapacità del governo francese di ridurre il disavanzo pubblico. Tutto questo unito ad una BCE che prosegue un blando Quantitative Tightening, con il quarto anno consecutivo di riduzione del bilancio che però si ferma ad un -3% in decisa riduzione rispetto ai più marcati tassi di decrescita del triennio precedente.

L'attività di investimento dei portafogli è stata caratterizzata da una notevole attenzione alla duration finanziaria, il cui contenimento è avvenuto sia tramite la scelta di un orizzonte di breve medio termine per i titoli da acquistare, sia tramite un significativo utilizzo di interest Rate Swap (micro e macro Hedge) che hanno raggiunto un totale di circa 1,6 miliardi di euro.

Da segnalare inoltre nel corso dell'anno la crescita dei portafogli con l'esposizione in bond al valore nominale passata da 3,901miliardi di euro a 4,519 miliardi di euro.

Grafico n. 13 . Ripartizione % attività finanziarie al 31.12.2025 per tipologia titoli

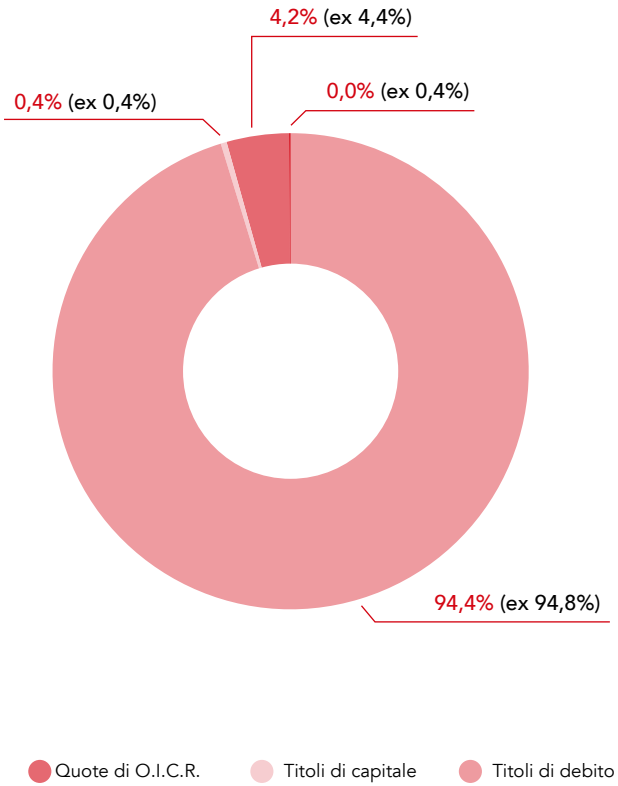
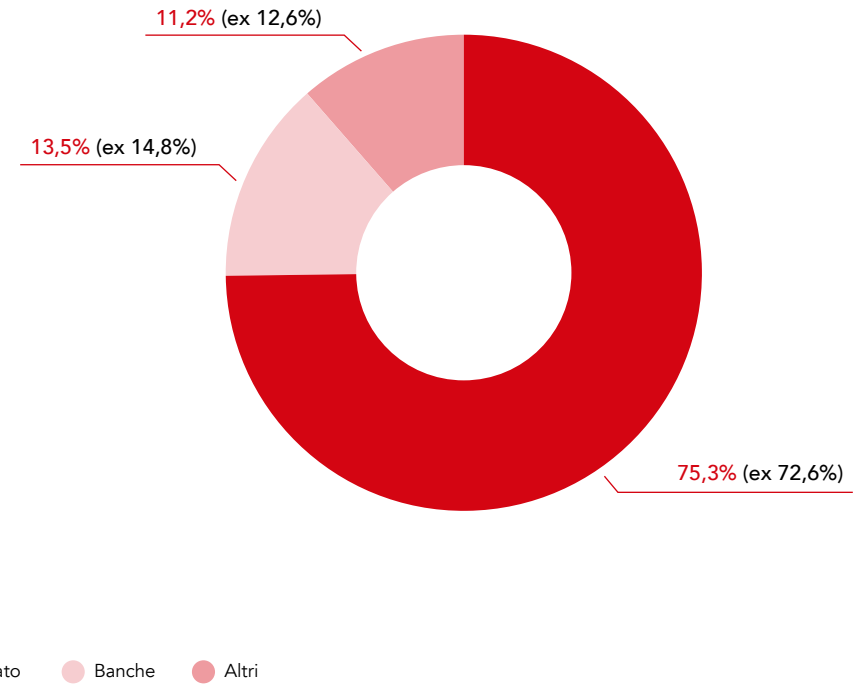


Grafico n. 14 . Ripartizione % attività finanziarie al 31.12.2025 per tipologia emittenti



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 75,3% da Titoli di Stato, per il 13,5% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2025 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 17 . Titoli di debito sovrano: composizione per portafoglio di appartenenza ed emittente

Importi in migliaia di euro		31.12.2025						31.12.2024				
		Italia	**Francia**	**Spagna**	**USA**	**Romania**	**Totale**	**Italia**	**Francia**	**Spagna**	**USA**	**Totale**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	1.191.000	40.000		2.553	10.000	1.243.553	976.000			4.813	980.813
	Valore di bilancio	1.187.176	39.992		2.609	9.651	1.239.428	961.611			4.884	966.495
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.231.790	178.500	65.000			2.475.290	1.968.290	95.500	65.000		2.128.790
	Valore di bilancio	2.249.613	178.205	64.961			2.492.779	1.978.144	95.080	65.405		2.138.629
Titoli di debito sovrano (1)	**Valore nominale**	**3.422.790**	**218.500**	**65.000**	**2.553**	**10.000**	**3.718.843**	**2.944.290**	**95.500**	**65.000**	**4.813**	**3.109.603**
	Valore di bilancio	**3.436.789**	**218.197**	**64.961**	**2.609**	**9.651**	**3.732.207**	**2.939.755**	**95.080**	**65.405**	**4.884**	**3.105.124**

(1) in tale rappresentazione non risulta incluso al 31.12.2025 l'investimento nei titoli HTC emessi da Invitalia per 0,5 milioni di euro (3,521 milioni di euro al 31.12.2024), nel titolo HTC emesso da Amco-Ass Mng Co SpA per 2,601 milioni di euro (2,598 milioni di euro al 31.12.2024) e da RAI per 1,020 milioni di euro (1,020 milioni di euro al 31.12.2024)

Tabella n. 18 . Titoli di debito sovrano: composizione per portafoglio di appartenenza, emittente e durata

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	Francia	USA	Romania	31.12.2025	
							Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Sino a 1 anno	560.000	-	20.000	-	-	580.000	583.322
	Da 1 a 3 anni	280.000	-	-	2.553	5.000	287.553	290.943
	Da 3 a 5 anni	241.000	-	-	-	5.000	246.000	244.771
	Oltre 5 anni	110.000	-	20.000	-	-	130.000	120.392
	Totale	1.191.000	-	40.000	2.553	10.000	1.243.553	1.239.428
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Sino a 1 anno	476.000	-	108.500	-	-	584.500	585.286
	Da 1 a 3 anni	399.790	-	10.000	-	-	409.790	410.564
	Da 3 a 5 anni	380.000	35.000	-	-	-	415.000	418.660
	Oltre 5 anni	976.000	30.000	60.000	-	-	1.066.000	1.078.269
	Totale	2.231.790	65.000	178.500	-	-	2.475.290	2.492.779
Titoli di debito sovrano	**Sino a 1 anno**	**1.036.000**	**-**	**128.500**	**-**	**-**	**1.164.500**	**1.168.608**
	Da 1 a 3 anni	**679.790**	**-**	**10.000**	**2.553**	**5.000**	**697.343**	**701.507**
	Da 3 a 5 anni	**621.000**	**35.000**	**-**	**-**	**5.000**	**661.000**	**663.431**
	Oltre 5 anni	**1.086.000**	**30.000**	**80.000**	**-**	**-**	**1.196.000**	**1.198.661**
	Totale	**3.422.790**	**65.000**	**218.500**	**2.553**	**10.000**	**3.718.843**	**3.732.207**

Gli strumenti finanziari derivati

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi due anni un forte stress causato in ultima battuta dai recenti eventi bellici.

Tenuto conto della politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea, Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo ponendo in essere operazioni di copertura di tipo Micro Fair Value hedge e Macro Fair Value hedge.

La voce "Strumenti finanziari di negoziazione" si riferisce al fair value degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge. L'aggregato dei derivati di negoziazione netti corrisponde allo sbilancio fra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"; tale aggregato si compone principalmente di derivati su tassi, valute intermediati con la clientela e da operazioni a termine in valuta.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 19 . Gli strumenti finanziari derivati di gruppo: valore contabile

Importi in migliaia di euro	Valore contabile		Variazioni	
	31.12.2025	**31.12.2024**	**Valore**	**%**
Strumenti finanziari derivati di copertura netti	**31.236**	**(6.709)**	**37.945**	**n.s.**
Attività finanziarie di copertura	40.307	12.578	27.729	220,5%
Passività finanziarie di copertura	(9.071)	(19.287)	10.216	-53,0%
Strumenti finanziari derivati di negoziazione netti	**61**	**130**	**(69)**	**n.s.**
Attività finanziarie di negoziazione	1.545	2.084	(539)	-25,9%
Passività finanziarie di negoziazione	(1.484)	(1.954)	470	-24,1%
Strumenti finanziari derivati netti	**31.297**	**(6.579)**	**37.876**	**n.s.**

Tabella n. 20 . Gli strumenti finanziari derivati di gruppo: valore nozionale

Importi in migliaia di euro	Valore nozionale		Variazioni	
	31.12.2025	31.12.2024	Valore	%
Strumenti finanziari derivati di copertura	**1.605.000**	**1.055.000**	**550.000**	**52,1%**
Attività finanziarie di copertura	1.095.000	420.000	675.000	160,7%
Passività finanziarie di copertura	510.000	635.000	(125.000)	-19,7%
Strumenti finanziari derivati di negoziazione	**303.070**	**475.988**	**(172.918)**	**-36,3%**
Attività finanziarie di negoziazione	160.534	219.907	(59.373)	-27,0%
Passività finanziarie di negoziazione	142.536	256.081	(113.545)	-44,3%
Strumenti finanziari derivati totali	**1.908.070**	**1.530.988**	**377.082**	**24,6%**

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2025 è risultata a credito per circa 0,2 miliardi di euro, rispetto ad un saldo a credito per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la tabella di dettaglio della posizione interbancaria netta.

Tabella n. 21 . La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni valore
Crediti verso banche centrali	**693.350**	**-387,7%**	**987.239**	**-202,9%**	**(293.889)**
Crediti verso banche	**280.658**	**-156,9%**	**298.108**	**-61,3%**	**(17.450)**
Conti correnti e depositi a vista	25.877	-14,5%	48.657	-10,0%	(22.780)
Depositi a scadenza	10.845	-6,1%	12.048	-2,5%	(1.203)
Pronti contro termine e prestito titoli	24.996	14,0%	0	0,0%	24.996
Finanziamenti ed altri crediti	218.940	-122,4%	237.403	-48,8%	(18.463)
Debiti verso banche	**795.186**	**444,7%**	**798.673**	**164,1%**	**(3.487)**
Conti correnti e depositi a vista	6.524	3,6%	17.268	3,5%	(10.744)
Pronti contro termine e prestito titoli	212.953	119,1%	345.170	70,9%	(132.217)
Finanziamenti ed altri debiti	575.709	321,9%	436.235	89,7%	139.474
Posizione interbancaria netta	**178.822**	**100,0%**	**486.674**	**100%**	**(307.852)**

La BCE e la Fed hanno proseguito nel corso dell'anno alla riduzione dei propri bilanci; in particolare si evidenzia come Banco Desio abbia completato i rimborsi (per naturale scadenza) delle rimanenti tranches di TLTRO III nel corso del 2024. Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano quindi più in essere finanziamenti TLTRO.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio dei titoli e prestiti rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea.

Tabella n. 22 . Titoli e prestiti rifinanziabili presso BCE al 31 dicembre 2025

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Valore garanzia	1.381.841	100,0%	1.469.759	100,0%	(87.918)	-6,0%
Quota impegnata	20.000	1,4%	-	0,0%	20.000	n.s.
Quota disponibile	1.361.841	98,6%	1.469.759	100,0%	(107.918)	-7,3%

Al 31 dicembre 2025 risultano disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. Pooling, risorse riferibili a titoli e prestiti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto degli scarti di garanzia previsti, di Euro 1.382 milioni, disponibili per Euro 1.362 milioni (al 31 dicembre 2024 erano presenti nel conto Pooling risorse complessive per euro 1.470 milioni interamente disponibili).

7.4. Patrimonio netto e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto consolidato del gruppo bancario

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2025, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.490,5 milioni di euro, rispetto a 1.448,9 milioni di euro del consuntivo dell'esercizio precedente. La variazione positiva di 41,6 milioni di euro è riconducibile all'andamento della redditività complessiva di periodo positiva per 129,1 milioni di euro, parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2024, dall'esercizio dell'opzione per il versamento del contributo straordinario ex art. 1 Co.69 L. N. 199/2025 e dall'annullamento delle azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria riunitasi in data 18 dicembre 2025, a seguito completamento del Programma di buy back, come meglio specificato nel precedente paragrafo "4. Eventi societari di rilievo".

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2025, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 23 . Raccordo tra patrimonio netto e risultato netto della capogruppo e dati consolidati al 31.12.2025

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui utile di periodo
Saldi della capogruppo Banco Desio	**1.490.165**	**134.242**
Effetto del consolidamento delle società controllate	55	(4.782)
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	296	569
Dividendi del periodo	-	(2.720)
Saldi consolidati del gruppo Banco Desio	**1.490.516**	**127.309**

I requisiti patrimoniali e i relativi coefficienti al 31 dicembre 2025 sono determinati in applicazione del nuovo framework prudenziale previsto dal Regolamento (UE) n. 1623/2024 (c.d. Regolamento CRR3), entrato in vigore il 1° gennaio 2025 e quantificando i requisiti patrimoniali per il rischio di credito con applicazione dei modelli AIR-B (come da comunicazione del 25 giugno 2025 con cui Banco desio ha reso noto al mercato che Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB - esposizioni "al dettaglio" e "verso imprese"- a partire dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2025).

Banco Desio applica il filtro prudenziale sulle plus/ minus dei titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (art 468 della CRR), come comunicato a Banca d'Italia in data 20 settembre 2024.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro di consolidato prudenziale dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

In data 31 gennaio 2025, Banco Desio ha reso nota la decisione sul capitale assunta dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), mantenendo invariati rispetto al 2024 i requisiti di capitale richiesti per il Gruppo "CRR" Brianza Unione a livello consolidato qui di seguito riportati:

- CET 1 ratio pari al 7,60%, composto da una misura vincolante del 5,10% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 ratio pari al 9,30%, composto da una misura vincolante del 6,80% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio pari al 11,50%, composto da una misura vincolante del 9,00% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il Gruppo è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) stabilito al 31 dicembre 2025 nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in italia. Al 31 dicembre 2025 il requisito aggiuntivo di CET1 rispetto agli RWA complessivi risulta pari a 0,76%.

Inoltre, in data 21 gennaio 2026 è stato reso noto che la Banca d'Italia ha comunicato a Banco Desio e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. La propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), variando rispetto al 2025 i requisiti di capitale richiesti, a partire dalla prima segnalazione COREP successiva (riferimento 31 marzo 2026), per il Gruppo "CRR" Brianza Unione a livello consolidato nel seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,80%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,60%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,90%, composto da una misura vincolante dell'9,40% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

MREL

Infine, in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL, Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), Banco Desio ha reso noto in data 23 settembre 2025 di aver ricevuto da Banca d'Italia la notifica della decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL, Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities).

Il Gruppo Banco Desio, su base consolidata dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- MREL in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) pari al 17,81% escluso il CBR Combined Buffer Requirement (in precedenza 17,76%);

- MREL in termini di LRE (Leverage Ratio Exposure) pari al 5,34% (in precedenza 5,33%).

Con riferimento al termine a partire dal quale il requisito MREL sarà vincolante, l'Autorità di Vigilanza ha confermato il periodo transitorio fino al 1° gennaio 2027. Non sono stati attribuiti requisiti addizionali di subordinazione.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati della capogruppo finanziaria

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal già menzionato regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni portano a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante che detiene il 51,52% delle azioni in circolazione alla data di riferimento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 1.233,7 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 1.083,4 milioni + T2 ad Euro 150,3 milioni) rispetto a 1.196,4 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,5% (12,6% al 31 dicembre 2024). Il Tier1 ratio, costituito dal totale Capitale di classe 1 (t1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 14,2% (13,3% al 31 dicembre 2024), mentre il Total Capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,2% (15,1% al 31 dicembre 2024).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	31.12.2025	
	Applicazione regime transitorio FVOCI	**Senza regime transitorio FVOCI**
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.028.100	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.025.090
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.083.408	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.080.397
Total fondi propri	1.233.657	
Total fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.230.646
Attività di rischio		
Attività di rischio ponderate	7.605.493	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.605.493
Coefficienti di vigilanza		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,518%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,478%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,245%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,205%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,221%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		16,181%

Al 31 dicembre 2025 i ratios consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione sono pertanto al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato, con uno SREP buffer sul CET1 pari a 5,2% e sul Total Capital Ratio pari al 4,0%.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza consolidati del gruppo bancario

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo le previsioni di pay out, come da policy sui dividendi, ammontano al 31 dicembre 2025 a 1.465,7 milioni di euro (CET1 + AT1 ad Euro 1.389,2 milioni + T2 ad Euro 76,5 milioni), rispetto a 1.413,9 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 18,3% (17,1% al 31 dicembre 2024). Anche il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (t1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 18,3% (17,1% al 31 dicembre 2024), mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 19,3% (17,8% al 31 dicembre 2024).

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	31.12.2025	
	Applicazione regime transitorio FVOCI	**Senza regime transitorio FVOCI**
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.389.189	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.383.346
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.389.189	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.383.346
Total fondi propri	1.465.694	
Total fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.459.851
Attività di rischio		
Attività di rischio ponderate	7.605.510	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.605.510
Coefficienti di vigilanza		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,266%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		18,189%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,266%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		18,189%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,271%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		19,195%

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto ai requisiti richiesti.

7.5. Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel Bilancio Consolidato, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti time value delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti non performing viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1°gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'Utile d'esercizio è pari a 127,3 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato del periodo precedente dello 0,3%.

Tabella n. 24 . Conto economico riclassificato

Voci Importi in migliaia di euro		31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	346.691	381.519	(34.828)	-9,1%
70	Dividendi e proventi simili	691	752	(61)	-8,1%
40+50	Commissioni nette	233.888	221.339	12.549	5,7%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	21.659	19.306	2.353	12,2%
230	Altri proventi/oneri di gestione	4.514	2.867	1.647	57,4%
	Proventi operativi	**607.443**	**625.783**	**(18.340)**	**-2,9%**
190a	Spese per il personale	(234.823)	(225.603)	(9.220)	4,1%
190b	Altre spese amministrative	(116.628)	(109.828)	(6.800)	6,2%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(14.573)	(13.243)	(1.330)	10,0%
	Oneri operativi	**(366.024)**	**(348.674)**	**(17.350)**	**5,0%**
	Risultato della gestione operativa	**241.419**	**277.109**	**(35.690)**	**-12,9%**
130a+100a	Costo del credito	(41.657)	(54.023)	12.366	-22,9%
130b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	391	902	(511)	-56,7%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142)	6	(148)	n.s.
200a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	533	486	47	9,7%
200b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(6.166)	(18.672)	12.506	-67,0%
	Oneri relativi al sistema bancario	(836)	(6.855)	6.019	-87,8%
250	Utili (perdite) delle partecipazioni	569	501	68	13,6%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	**194.111**	**199.454**	**(5.343)**	**-2,7%**
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(66.741)	(70.234)	3.493	-5,0%
	Risultato corrente al netto delle imposte	**127.370**	**129.220**	**(1.850)**	**-1,4%**
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(162)	(120)	(42)	35,0%
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	38	-	38	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	33	(7.960)	7.993	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	**(91)**	**(8.080)**	**7.989**	**-98,9%**
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	30	5.079	(5.049)	-99,4%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	**(61)**	**(3.001)**	**2.940**	**-98,0%**
330	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**127.309**	**126.219**	**1.090**	**0,9%**
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(687)	687	-100,0%
350	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo**	**127.309**	**126.906**	**403**	**0,3%**

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 25 . Raccordo tra schema di bilancio e conto economico riclassificato al 31.12.2025

Voci		Da schema di bilancio	Riclassifiche											Prospetto riclassificato
Importi in migliaia di euro		31.12.2025	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Spese del personale	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	Imposte sul reddito	31.12.2025
10+20	Margine di interesse	347.460	(2.200)							1.431				346.691
70	Dividendi e proventi simili	691												691
40+50	Commissioni nette	233.888										0		233.888
80+90 +100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	14.665					6.994	0						21.659
230	Altri proventi/oneri di gestione	45.065		(41.329)		778		0						4.514
	Proventi operativi	**641.769**	**(2.200)**	**(41.329)**	**0**	**778**	**6.994**	**0**	**0**	**1.431**	**0**	**0**		**607.443**
190 a	Spese per il personale	(234.790)						(33)			0	0		(234.823)
190 b	Altre spese amministrative	(146.085)		(41.329)				0	836	(12.708)				(116.628)
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(25.072)				(778)				11.277				(14.573)
	Oneri operativi	**(405.947)**	**0**	**41.329**	**0**	**(778)**	**0**	**(33)**	**836**	**(1.431)**	**0**	**0**		**(366.024)**
	Risultato della gestione operativa	**235.822**	**(2.200)**	**0**	**0**	**0**	**6.994**	**(33)**	**836**	**0**	**0**	**0**		**241.419**
130a+100a	Costo del credito	(36.620)	2.200		(314)		(6.994)	71						(41.657)
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	77			314									391
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142)												(142)
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	533												533
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(6.095)						(71)						(6.166)
	Oneri relativi al sistema bancario								(836)					(836)
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	569												569
	Risultato corrente al lordo delle imposte	**194.144**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(33)**	**0**	**0**	**0**	**0**		**194.111**
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(66.711)										(30)		(66.741)
	Risultato corrente al netto delle imposte	**127.433**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(33)**	**0**	**0**	**0**	**(30)**		**127.370**
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(162)			0									**(162)**
280	Utili (perdite) da cessione di investimenti	38												38
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0		0			33	0					33
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	**(124)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**33**	**0**	**0**	**0**	**0**		**(91)**
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti											30		30
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	**(124)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**33**	**0**	**0**	**0**	**30**		**(61)**
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0						0			0	0		0
330	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**127.309**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**127.309**
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0												0
350	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo**	**127.309**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**127.309**

Tabella n. 26 . Raccordo tra schema di bilancio e conto economico riclassificato al 31.12.2024

Voci		Da schema di bilancio	Riclassifiche												Prospetto riclassificato
Importi in migliaia di euro		31.12.2024 Riesposto	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissioni attive	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Spese del personale	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	Imposte sul reddito	31.12.2024 Riesposto
10+20	Margine di interesse	384.058	(3.830)								1.291				381.519
70	Dividendi e proventi simili	752													752
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate														0
40+50	Commissioni nette	207.379											13.960		221.339
80+90 +100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4.516	0					14.790							19.306
230	Altri proventi/oneri di gestione	48.641			(37.659)		1.004		(9.119)						2.867
	Proventi operativi	**645.346**	**(3.830)**	**0**	**(37.659)**	**0**	**1.004**	**14.790**	**(9.119)**	**0**	**1.291**	**0**	**13.960**	**0**	**625.783**
190 a	Spese per il personale	(235.101)							9.498			0			(225.603)
190 b	Altre spese amministrative	(150.136)			37.659				4.289	10.832	(12.472)				(109.828)
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(23.420)					(1.004)				11.181				(13.243)
	Oneri operativi	**(408.657)**	**0**	**0**	**37.659**	**0**	**(1.004)**	**0**	**13.787**	**10.832**	**(1.291)**	**0**	**0**	**0**	**(348.674)**
	Risultato della gestione operativa	**236.689**	**(3.830)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**14.790**	**4.668**	**10.832**	**0**	**0**	**13.960**	**0**	**277.109**
130a+100a	Costo del credito	(44.386)	3.830			(850)		(14.790)	2.173						(54.023)
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	52				850									902
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6													6
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	486													486
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(4.854)							142				(13.960)		(18.672)
	Oneri relativi al sistema bancario									(6.855)					(6.855)
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	501													501
	Risultato corrente al lordo delle imposte	**188.494**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6.983**	**3.977**	**0**	**0**	**0**	**0**	**199.454**
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(65.114)												(5.120)	(70.234)
	Risultato corrente al netto delle imposte	**123.380**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6.983**	**3.977**	**0**	**0**	**0**	**(5.120)**	**129.220**
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(120)													(120)
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"								(3.983)	(3.977)					(7.960)
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	**(120)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(3.983)**	**(3.977)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(8.080)**
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti													5.079	5.079
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	**(120)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(3.983)**	**(3.977)**	**0**	**0**	**0**	**5.079**	**(3.001)**
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	2.959							(3.000)			0		41	0
330	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**126.219**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**126.219**
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(687)													(687)
350	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo**	**126.906**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**126.906**

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un decremento di circa 18,3 milioni di euro (-2,9%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 607,4 milioni di euro. L'andamento è attribuibile alla riduzione del margine di interesse per 34,8 milioni di euro (-9,1%) che risente delle dinamiche dei tassi di mercato, parzialmente compensato dalla crescita delle commissioni nette per 12,5 milioni di euro (+5,7%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie per 2,4 milioni di euro (+12,2%) e degli altri proventi ed oneri di gestione per 1,6 milioni di euro (+57,4%).

La voce dividendi risulta in linea con il precedente esercizio, attestandosi ad euro 0,7 milioni (ex 0,8 milioni di euro).

La tabella che segue riporta la suddivisione delle commissioni nette per tipologia.

Tabella n. 27 . Ripartizione commissioni nette per tipologia di servizio

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Strumenti finanziari	23.919	10,2%	21.309	9,6%	2.610	12,2%
Custodia e amministrazione	820	0,4%	701	0,3%	119	17,0%
Servizi di pagamento	115.154	49,2%	121.552	55,0%	(6.398)	-5,3%
Distribuzione servizi di terzi	85.528	36,6%	69.935	31,6%	15.593	22,3%
Altre commissioni	8.467	3,6%	7.842	3,5%	625	8,0%
Commissioni nette	**233.888**	**100,0%**	**221.339**	**100,0%**	**12.549**	**5,7%**

La voce "Distribuzione servizi di terzi" accoglie principalmente le commissioni legate al comparto delle gestioni patrimoniali, che si incrementano rispetto al periodo di confronto, per effetto della crescita del Wealth Management con assets pari a Euro 10,3 miliardi (superiore al target di 10 miliardi di euro del piano industriale) e le commissioni legate ai prodotti assicurativi, che risentono positivamente degli accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi, siglati nel corso dell'anno di riferimento (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50" della Nota integrativa).

La voce "Altre commissioni" ricomprende prevalentemente le commissioni per factoring per 1,7 milioni di euro (ex 1,8 milioni di euro), le commissioni per spese di recupero incasso mutui per 1,8 milioni di euro (ex 1,8 milioni di euro), commissioni relative al canone del digital banking pari a 2,4 milioni di euro (ex 2,3 milioni di euro) e le commissioni relative alla negoziazione di valute pari a 1,9 milioni di euro (ex 1,8 milioni di euro).

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, si attesta a circa 366,0 milioni di euro (348,7 milioni di euro nel periodo di raffronto), evidenziando un incremento di 9,2 milioni di euro (+4,1%) della voce relativa alle spese per il personale, di 6,8 milioni di euro (+6,2%) con riferimento alle altre spese amministrative e di 1,3 milioni di euro (+10,0%) con riferimento alle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali. L'andamento dell'aggregato esprime la contribuzione del ramo sportelli acquisito il 7 dicembre 2024, nonché dell'effetto del rinnovo del contratto di lavoro.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2025, conseguentemente, è pari a 241,4 milioni di euro, -12,9% rispetto al periodo di confronto.

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 241,4 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 127,4 milioni di euro, -1,4% rispetto al periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 41,7 milioni di euro (circa 54,0 milioni di euro del periodo precedente);
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 0,4 milioni di euro (positive per 0,9 milioni nel periodo di confronto);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri negativi per 5,6 milioni di euro (negativi per 18,2 milioni di euro nel periodo di confronto ove esprimevano anche la valutazione del rischio in materia di trasparenza);
- degli oneri relativi al sistema bancario pari a 0,8 milioni di euro riferiti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - DGS (circa 6,9 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 66,7 milioni di euro (ex euro 70,2 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2025 si evidenzia un risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte sostanzialmente nullo.

Al periodo di confronto si evidenzia un risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte negativo per 3,0 milioni di euro. La voce è essenzialmente costituita:

- dall'onere di 9,5 milioni di euro relativo all'iniziativa di razionalizzazione del modello distributivo e organizzativo prevista dal piano industriale;
- dagli oneri pari a 4,3 milioni di euro relativi ai costi connessi all' accordo sottoscritto con Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. ("BPPB") per l'acquisto di un ramo d'azienda composto da un totale di 14 sportelli bancari ubicati in Lazio, Lombardia, Veneto, Marche;
- dagli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("DGS") per 4,0 milioni di euro;

- dalla componente lorda positiva di 3,0 milioni di euro conseguita a titolo di conguaglio, per aggiustamento prezzo sulla base di target valutati ad un anno dalla data del closing, sulla base degli accordi siglati con Worldline con riferimento all'operazione "Aquarius" realizzata nell'esercizio 2023;

- dal badwill di 2,6 milioni di euro risultante dal processo di purchase price allocation (PPA) definitivo relativo a Dynamica Agenzia S.r.l. con efficacia a far data dal 1° giugno 2024;

- dal badwill di 4,2 milioni di euro risultante dalla purchase price allocation (PPA) definitiva, completata nel corso del primo semestre 2025, relativa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata del 7 dicembre 2024; come previsto dall'IFRS 3, la rettifica della PPA provvisoria è stata contabilizzata retrospettivamente come se la PPA definitiva dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione, modificando le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (si rimanda al paragrafo "Comparabilità degli schemi di bilancio" nella Parte Generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria)

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 5,1 milioni di euro.

Risultato di periodo di pertinenza di terzi

Al 31 dicembre 2025, il risultato di periodo di pertinenza di terzi risulta nullo. Nel periodo di confronto risulta negativo per 0,7 milioni di euro per effetto della quota di partecipazione nella ex controllata Dynamica Retail, che risultava pari all'89,23%; in data 6 dicembre 2025 ha infatti avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di Dynamica Retail S.p.A. nella controllata Fides S.p.A. (si fa rimando al paragrafo "Eventi societari di rilievo").

Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del risultato corrente e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2025 di 127,3 milioni di euro.

8. Andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto di consolidamento integrale con relative note di commento andamentale ad eccezione di Desio OBG e di Dynamica Agenzia S.r.l. in considerazione della loro irrilevanza.

8.1. Banco di Desio e della Brianza S.p.A

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Totale attivo	18.834.166	18.002.150	832.016	4,6%
Attività finanziarie	4.908.460	4.224.735	683.725	16,2%
Cassa e disponibilità liquide (1)	691.152	1.019.141	(327.989)	-32,2%
Crediti verso banche (2)	367.965	379.091	(11.126)	-2,9%
Crediti lordi verso clientela (2)	12.356.404	11.785.069	571.335	4,8%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	11.983.067	11.785.069	197.998	1,7%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	373.337	0	373.337	n.s.
Crediti netti verso clientela (2)	12.070.983	11.475.028	595.955	5,2%
di cui Crediti netti verso clientela ordinaria	11.697.646	11.475.028	222.618	1,9%
di cui Crediti netti verso clientela istituzionale	373.337	0	373.337	n.s.
Attività materiali (3)	219.855	226.864	(7.009)	-3,1%
Attività immateriali	36.725	36.579	146	0,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (4)	2.867	0	2.867	n.s.
Debiti verso banche	294.378	483.251	(188.873)	-39,1%
Debiti verso clientela (5) (6)	13.276.251	12.965.064	311.187	2,4%
Titoli in circolazione	3.264.642	2.584.873	679.769	26,3%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.490.165	1.441.799	48.366	3,4%
Fondi Propri	1.478.091	1.420.100	57.991	4,1%
Raccolta indiretta totale	23.572.063	22.534.481	1.037.582	4,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	15.319.624	14.396.060	923.564	6,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	8.252.439	8.138.421	114.018	1,4%

(1) Alla data del 31 dicembre 2025 nella voce Cassa e Disponibilità Liquide risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 0,6 miliardi di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (0,9 miliardi di euro alla fine del periodo precedente)
(2) in base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa e Disponibilità Liquide
(3) il saldo della voce al 31 dicembre 2025 include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 49,4 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019
(4) il saldo della voce al 31 dicembre 2025 è composto da crediti NPL per cui sono stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione
(5) il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16
(6) Incluse operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 1,0 miliardi (Euro 1,2 miliardi al 31 dicembre 2024)

Valori economici (7)

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Proventi operativi	578.609	602.066	(23.457)	-3,9%
di cui Margine d'interesse	311.035	352.346	(41.311)	-11,7%
Oneri operativi	343.159	331.854	11.305	3,4%
Risultato della gestione operativa	235.450	270.212	(34.762)	-12,9%
Oneri relativi al sistema bancario	836	6.855	(6.019)	-87,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	134.303	131.191	3.112	2,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(61)	(5.642)	5.581	-98,9%
Utile (perdita) d'esercizio	134.242	125.549	8.693	6,9%

(7) da Conto Economico riclassificato

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazionl ass.
Patrimonio / Totale attivo	7,9%	8,0%	-0,1%
Patrimonio / Crediti verso clientela	12,1%	12,2%	-0,1%
Patrimonio / Debiti verso clientela	11,2%	11,1%	0,1%
Patrimonio / Titoli in circolazione	45,6%	55,8%	-10,2%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) (8)	20,6%	18,8%	1,8%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) (8)	20,6%	18,8%	1,8%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (8)	21,7%	19,6%	2,1%
Attività finanziarie / Totale attivo	26,1%	23,5%	2,6%
Crediti verso banche / Totale attivo	2,0%	2,1%	-0,1%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,6%	65,5%	0,1%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	74,7%	75,8%	-1,1%
Debiti verso banche / Totale attivo	1,6%	2,7%	-1,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	70,5%	72,0%	-1,5%
Titoli in circolazione / Totale attivo	17,3%	14,4%	2,9%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	87,8%	86,4%	1,4%
	31.12.2025	**31.12.2024 Riesposto**	**Variazionl ass.**
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,3%	55,1%	4,2%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,5%	56,3%	3,2%
Margine di interesse / Proventi operativi	53,8%	58,5%	-4,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	40,7%	44,9%	-4,2%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio (9)	9,9%	10,0%	-0,1%
Utile d'esercizio / Patrimonio (9) (R.O.E.) (10)	9,9%	9,5%	0,4%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	1,0%	1,1%	-0,1%
	31.12.2025	**31.12.2024**	**Variazionl ass.**
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,2%	0,3%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,4%	1,6%	-0,2%
% Copertura sofferenze	78,7%	76,5%	2,2%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	78,8%	76,7%	2,1%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,9%	51,3%	-0,4%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,0%	51,4%	-0,4%
% Copertura crediti in bonis	0,96%	1,05%	-0,09%

(8) i coefficienti patrimoniali al 31.12.2025 sono calcolati applicando delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2024/1623 - CRR3 (art. 468); i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 20,5%; Tier 1 20,5%; Total capital ratio 21,6%
(9) al netto del risultato di periodo
(10) il ROE al 31.12.2025 non considera il Risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate

Dati di struttura e produttività

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
			Assoluta	%
Numero dipendenti	2.360	2.408	(48)	-2,0%
Numero filiali	275	281	(6)	-2,1%
Importi in migliaia di euro				
Crediti verso clientela per dipendente (11)	5.063	4.848	215	4,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente (11)	6.938	6.569	369	5,6%
	31.12.2025	**31.12.2024 Riesposto**	**Variazioni**	
			Assoluta	**%**
Proventi operativi per dipendente (11)	243	254	(11)	-4,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente (11)	99	114	(15)	-13,2%

(11) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

L'Utile d'esercizio è pari a 134,2 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato del periodo precedente del 6,9%.

Il valore complessivo degli impieghi[15] lordi verso clientela al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 12,4 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto al saldo di fine esercizio 2024, di cui impieghi verso clientela ordinaria per 12,0 miliardi di euro (ex 11,8 miliardi di euro) e impieghi verso clientela istituzionale per 0,4 miliardi di euro (saldo nulla al periodo di confronto).

Il valore complessivo degli impieghi[15] netti verso clientela al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 12,1 miliardi di euro, in aumento del 5,2% rispetto al saldo di fine esercizio 2024, di cui impieghi verso clientela ordinaria per 11,7 miliardi di euro (ex 11,5 miliardi di euro) e impieghi verso clientela istituzionale per 0,4 miliardi di euro (saldo nulla al periodo di confronto).

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.490,2 milioni di euro, rispetto a 1.441,8 milioni di euro del consuntivo 2024. La variazione positiva di 48,4 milioni di euro è riconducibile all'andamento della redditività complessiva di periodo positiva per 136,0 milioni di euro, parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2024, dall'esercizio dell'opzione per il versamento del contributo straordinario ex art. 1 co.69 L. n. 199/2025 e dall'annullamento delle azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria riunitasi in data 18 dicembre 2025, a seguito completamento del Programma di buy back.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo le previsioni di pay out, come da policy sui dividendi, (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.478,1 milioni di euro (CET1 + AT1 a 1.401,6 milioni di euro + T2 a 76,5 milioni di euro), in aumento di 58,0 milioni di euro rispetto a 1.420,1 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 21,7%.

15) Esclusi crediti deteriorati per Euro 2,9 milioni netti classificati nella voce "Attività in via di dismissione".

8.2. Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.12.2025 Consuntivi	31.12.2024 Pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
Totale attivo	1.780.227	1.565.972	214.255	13,7%
Crediti verso banche	49.743	33.196	16.548	49,8%
Crediti verso clientela	1.705.617	1.495.739	209.877	14,0%
Attività materiali	2.991	3.283	(292)	-8,9%
Attività immateriali	2.872	1.949	924	47,4%
Partecipazioni	50	50	0	0,0%
Debiti verso banche	1.462.385	1.184.929	277.456	23,4%
di cui Debiti verso banche del gruppo	961.573	1.184.554	(222.981)	-18,8%
Debiti verso clientela	211.838	269.965	(58.127)	-21,5%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	76.900	73.388	3.513	4,8%
Fondi Propri	72.419	n.d.	n.s.	n.s.

Valori economici (1)

Importi in migliaia di euro	31.12.2025 Consuntivi	31.12.2024 Pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
Proventi operativi	42.022	37.694	4.328	11,5%
di cui Margine d'interesse	26.901	23.281	3.621	15,6%
Oneri operativi	(22.968)	(21.191)	(1.776)	8,4%
Risultato della gestione operativa	19.054	16.502	2.552	15,5%
Risultato corrente al netto delle imposte	5.891	7.772	(1.881)	-24,2%
Utile d'esercizio	5.891	7.772	(1.881)	-24,2%

(1) da Conto Economico riclassificato

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2025 Consuntivi	31.12.2024 Pro-forma	Variazionl ass.
Patrimonio / Totale attivo	4,3%	4,7%	-0,4%
Patrimonio / Crediti verso clientela	4,5%	4,9%	-0,4%
Patrimonio / Debiti verso banche	5,3%	6,2%	-0,9%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	7,8%	n.d.	n.s.
Crediti verso clientela / Totale attivo	95,8%	95,5%	0,3%
Debiti verso banche / Totale attivo	82,1%	75,7%	6,4%
	31.12.2025 Consuntivi	**31.12.2024 Pro-forma**	**Variazionl ass.**
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	54,7%	56,2%	-1,5%
Margine di interesse / Proventi operativi	64,0%	61,8%	2,2%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	45,3%	43,8%	1,5%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio [2]	8,3%	11,8%	-3,5%
Utile d'esercizio / Patrimonio [2] (R.O.E.)	8,3%	11,8%	-3,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,8%	-0,2%
	31.12.2025 Consuntivi	**31.12.2024 Pro-forma**	**Variazionl ass.**
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,7%	0,7%	0,0%
% Copertura sofferenze	66,0%	62,8%	3,2%
% Copertura totale crediti deteriorati	37,6%	30,5%	7,1%
% Copertura crediti in bonis	0,15%	0,15%	0,0%

(2) al netto del risultato d'esercizio.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2025 Consuntivi	31.12.2024 Pro forma	Variazioni	
			Assoluta	%
Numero dipendenti	130	125	5	4,0%

Importi in migliaia di euro	31.12.2025 Consuntivi	31.12.2024 Pro forma	Variazioni	
			Assoluta	%
Crediti verso clientela per dipendente (3)	13.377	n.d.	n.a.	n.a.

Importi in migliaia di euro	31.12.2025 Consuntivi	31.12.2024 Pro forma	Variazioni	
			Assoluta	%
Proventi operativi per dipendente (3)	330	n.d.	n.s.	n.s.
Risultato della gestione operativa per dipendente (3)	149	n.d.	n.s.	n.s.

(3) in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società. In data 2 dicembre 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di fusione della ex controllata Dynamica Retail S.p.A. Nella controllata Fides S.p.A., Con efficacia giuridica successiva dal 6 dicembre 2025 ed efficacia contabile e fiscale retroattiva, a far data dal 1° gennaio 2025.

Ad esito di tale operazione di fusione per incorporazione, tra l'altro, Fides S.p.A. risulta detentrice della partecipazione totalitaria in Dynamica Agenzia S.r.l. (precedentemente detenuta da Dynamica Retail S.p.A.). Per maggiori dettagli si rimanda al precedente paragrafo "4.2 Eventi societari di rilievo".

L'utile netto d'esercizio al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 5,9 milioni di euro (rispetto al periodo di confronto pari a 7,8 milioni di euro – dato pro-forma); i proventi operativi si attestano a 42,0 milioni di euro in aumento di 4,3 milioni di euro rispetto al dato pro-forma al 31 dicembre 2024. Gli oneri operativi si attestano a 23,0 milioni di euro (dato pro-forma al 31 dicembre 2024 pari a 21,2 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa a 19,1 milioni di euro (ex 16,2 milioni di euro, dato pro-forma al 31 dicembre 2024). Il Costo del credito, pari a circa 3,6 milione di euro (ex 0,3 milioni di euro, dato pro-forma al 31 dicembre 2024), e le imposte per 3,7 milioni di euro (dato pro-forma al 31 dicembre 2024 pari a 4,3 milioni di euro) conducono al risultato corrente di periodo.

Gli impieghi verso la clientela si attestano a 1.705,6 milioni di euro alla data di riferimento (1.495,7 milioni di euro dato pro-forma al 31 dicembre 2024).

Il Patrimonio netto contabile incluso il risultato di periodo si incrementa a 76,9 milioni di euro per effetto della destinazione del risultato al 31 dicembre 2024 e dell'andamento della redditività complessiva di periodo.

Al 31 dicembre 2025, i Fondi Propri di vigilanza si attestano a 72,4 milioni di euro e il coefficiente Total capital ratio, costituito dal Totale Fondi Propri rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari al 7,8%

9. Altre informazioni

9.1. Partecipazioni in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale e in carica alla fine dell'esercizio

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2024	%	Azioni ordinarie acquistate	Conversione azioni di risparmio	Azioni ordinarie vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2025	%
Stefano Lado *	Presidente	Proprietà	2.391.457	1,780	80.000	0	0	2.471.457	1,880
		Intestate al coniuge	0	0,000	0	0	0	0	0,000
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA*	8.067.605	6,004	0	0	0	8.067.605	6,136
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale		0	0	0	0	0	0	0
Graziella Bologna	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0
Paola Bruno	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0
Valentina Casella	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0
Agostino Gavazzi	Consigliere	Proprietà	11.590	0,009	0	0	0	11.590	0,009
		Intestate al coniuge	2.900	0,002	0	0	0	2.900	0,002
Gerolamo Gavazzi	Consigliere	Proprietà tramite Fondazione Gerolamo Gavazzi	19.400	0,014	0	0	0	19.400	0,015
		Intestate al coniuge	524.640	0,390	0	0	0	524.640	0,399
		Proprietà tramite Averla Srl	5.375.000	4,000	33.000	0	0	5.408.000	4,113
Tito Gavazzi	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	0
Alessandra Maraffini	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	0
Laura Tulli	Consigliere		0	0,000	0	0	0	0	0
Folco Trabalza	Consigliere (nominato dall'Assemblea del 18 aprile 2024)		0	0,000	0	0	0	0	0
Emiliano Barcaroli	Presidente del Collegio Sindacale		0	0,000	0	0	0	0	0
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Proprietà	7.040	0,005	0	0	0	7.040	0,005
		Intestate al coniuge	7.040	0,005	0	0	0	7.040	0,005
Stefania Chiaruttini	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0	0	0	0
Stefano Antonini	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	0
Erminio Beretta	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	0
Silvia Re	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0	0	0	0

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata dai figli Giulia e Pietro Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,137% di azioni ordinarie (183.570) del Banco nonchè il controllo della Vega Finanziaria SpA.

9.2. Partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio

Al 31 dicembre 2025, come nel corso dell'esercizio, non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e dal Direttore Generale in carica.

9.3. Azioni proprie e dell'impresa controllante

Alla data di riferimento della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, Banco Desio non detiene in portafoglio azioni proprie, in seguito all'Assemblea Straordinaria del 18 dicembre 2025 che ha approvato l'annullamento delle Azioni Proprie acquistate in esecuzione del Programma di buy back 2024 con modifica dell'articolo 4 dello statuto sociale.

Si segnala che in data 22 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, ha deliberato di avviare l'iter che consentirà di sottoporre alla prossima Assemblea ordinaria degli Azionisti (che si prevede di convocare successivamente per il 29 aprile 2026) la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza (c.d. "Programma di buyback").

L'autorizzazione assembleare sarà richiesta per procedere, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia (che la Banca si accinge a richiedere) ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 77 e 78 del regolamento (UE) n. 575/2013, all'acquisto di massime n. 3.944.244 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 40,0 milioni e, comunque, entro l'importo massimo complessivo che sarà determinato da Banca d'Italia.
Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, Banco Desio non detiene e non ha negoziato, nemmeno per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A..

9.4. Rapporti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con la società controllante e con le società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra Banco Desio e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Tabella n. 28 . Rapporti con società controllante, società controllate o sottoposte ad influenza notevole al 31.12.2025

Importi in migliaia di euro	Attività	Passività	Garanzie/impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	18	63.248	0	25	5.701
Società controllate					
Fides S.p.A.	961.768	23.046	0	25.492	208
Desio OBG	0	0	0	6	111
Dynamica Agenzia S.r.l.	0	0	5	0	0
Società sottoposte ad influenza notevole					
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	799	0	0	1.810	0
Rapporti per società	**962.585**	**86.294**	**5**	**27.333**	**6.020**
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	961.420	86.294	0	19.225	5.878
Commerciale	807	0	0	7.570	0
Locazione / gestione cespiti	0	0	5	1	0
Fornitura servizi	348	0	0	467	142
Altri	10	0	0	70	0
Rapporti per tipologia	**962.585**	**86.294**	**5**	**27.333**	**6.020**

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato e comunque trovano la loro giustificazione nell'interesse della Banca stessa o del Gruppo cui la stessa appartiene.
Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del Regolamento Mercati di Consob (adottato con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul governo societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

9.5. Il rating

Rating finanziario

In data 5 marzo 2025, Banco Desio ha reso noto che l'agenzia internazionale di rating **S&P Global Ratings** ("S&P"), a seguito del completamento del processo di valutazione, ha assegnato al Banco stesso i seguenti rating:

- Long-term Issuer Credit Rating: **"BBB-"**
- Short-Term Issuer Credit Rating: "A-3"

Il livello investment grade del rating assegnato da S&P, con outlook stabile, evidenzia una valutazione positiva principalmente in relazione ai seguenti aspetti:

- Strategia di crescita coniugata con attenta gestione dei rischi;
- Capacità di esecuzione della strategia di business prevista dal piano industriale, mantenendo buoni profili di asset quality, patrimoniali e di liquidità;
- Compagine azionaria stabile che ha favorito un elevato livello di patrimonializzazione della Banca;
- Forte radicamento territoriale, con posizionamento consolidato nel centro-nord italia.

In data 15 maggio 2025, Banco Desio ha reso noto che anche l'Agenzia internazionale **Fitch Ratings**, a seguito della revisione annuale del proprio rating, ha migliorato il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'BBB-' da 'BB+' e il Viability Rating (VR) a 'bbb-' da 'bb. L'outlook è stabile.

In base al giudizio dell'Agenzia, il miglioramento del Rating a investment grade riflette la capacità del Banco Desio di raggiungere costantemente gli obiettivi strategici stabiliti negli ultimi anni e di ottenere un'adeguata diversificazione dei ricavi e una redditività più resiliente anche nell'ambito di un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse in calo.

Banco desio ha inoltre migliorato i suoi indicatori finanziari preservando una buona qualità degli attivi e creando al contempo significativi buffer di capitale.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: migliorato a "BBB-" Outlook stabile
- Viability Rating: migliorato a "bbb-"
- Short term IDR: migliorato a "F3"
- Government Support Rating: confermato a "No Support"
- Deposit Rating BT: confermato a "F3"
- Deposit Rating MLT: migliorato a "BBB"

Rating di sostenibilità

In data 1° aprile 2025, Banco Desio e della Brianza S.p.A. ha ricevuto un **ESG Risk Rating** pari a **27,3** da **Morningstar Sustainalytics** ed è stata valutata **"Medium risk"** nell'essere esposta a impatti finanziari significativi derivanti da fattori ESG.

In data 10 aprile 2025 è stato reso noto l'ultimo aggiornamento del Corporate rating SER assegnato dall'agenzia **Standard Ethics** che ha confermato il giudizio **"EE / Strong"**, con visione di lungo termine positiva.

In data 30 luglio 2025 l'agenzia specializzata **S&P** ha reso noto l'aggiornamento del rating di sostenibilità "S&P Global ESG Score" assegnato a Banco Desio in crescita a **47/100** punti (dal precedente 44/100).

In data 27 ottobre 2025 **MSCI**, tra le principali agenzie di rating ESG riconosciute a livello globale, ha iniziato ad attribuire l'**MSCI ESG Rating** a Banco Desio esprimendo il giudizio pari ad **"A"**.

In nessun caso il rating di rischio ESG potrà essere interpretato come un consiglio di investimento o un parere di esperti come definito dalla legislazione applicabile[16].

Per maggiori informazioni sui rating/score di sostenibilità assegnati a Banco Desio dalle più accreditate agenzie internazionali si veda bancodesio.it/it/esg-e-sostenibilita/obiettivi/le-nostreambizioni.

9.6. Operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.7. Informazioni sui piani di incentivazione

Nell'ambito della politica di remunerazione, particolare rilevanza hanno lo short term incentive e il long term incentive, piani di incentivazione che coinvolgono il personale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali e del Gruppo, di breve e di medio lungo termine.

Lo short term incentive rappresenta una leva gestionale per valorizzare il contributo del personale e riconoscere il merito individuale. Il long term incentive supporta il Piano industriale 2024-2026 "Beyond 26" e allinea gli interessi del management a quelli degli stakeholder rilevanti per il Gruppo.

In particolare, i più recenti piani di incentivazione adottati da Banco Desio a livello di Gruppo sono basati sull'assegnazione di "phantom shares" relative a Banco Desio destinate all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al restante personale più rilevante di Banco Desio e della controllata Fides.

Ulteriori informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono contenute nella successiva "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa, mentre l'informativa dettagliata sulla politica di remunerazione del Gruppo è contenuta nella "Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti", redatta in conformità alle disposizioni di vigilanza e resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sul sito internet www.bancodesio.It.

9.8. D.Lgs. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (Di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via recepito dalle società controllate, implementato con le successive previsioni di legge ed è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001, le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale, sono riportate nel paragrafo 4.7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet cui si fa rimando.

16) Copyright © 2025 Sustainalytics, a Morningstar company. All rights reserved. This publication includes information and data provided by Sustainalytics and/or its content providers. Information provided by Sustainalytics is not directed to or intended for use or distribution to India-based clients or users and its distribution to Indian resident individuals or entities is not permitted. Morningstar/Sustainalytics accepts no responsibility or liability whatsoever for the actions of third parties in this respect. Use of such data is subject to conditions available at https://www.sustainalytics.com/legal-disclaimers.

9.9. Relazione sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

9.10. Attività di ricerca e sviluppo

Considerata la natura bancaria del Gruppo, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, come anche nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti. Inoltre, sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione importanti progetti di natura regolamentare, legati all'emissione di nuove normative a livello di sistema. Tali attività sono gestite in forma accentrata dalla Capogruppo Banco Desio.

Negli ultimi anni, la penetrazione dell'intelligenza artificiale "Generative AI" ha assunto un ruolo di crescente rilevanza sia nella vita quotidiana che in ambito professionale. In risposta a questa trasformazione tecnologica, Banco Desio ha valutato attentamente l'opportunità di introdurre soluzioni basate su Generative AI con l'obiettivo di rendere più efficienti i processi interni aziendali. L'approccio adottato dalla Banca è fondato sull'analisi approfondita dei contesti di possibile applicazione, in modo da identificare le aree nelle quali l'utilizzo di queste tecnologie possa generare innovazione e vantaggi concreti per l'operatività dei dipendenti. Il percorso di adozione prevede il coinvolgimento diretto delle risorse interne, facendo leva sulle competenze e sulle capabilities già presenti all'interno dell'organizzazione. Per favorire una transizione efficace e responsabile verso l'utilizzo della Generative AI, Banco Desio ha inoltre attivato specifici programmi di formazione e iniziative di comunicazione interna. Questi interventi sono stati pensati per supportare i lavoratori nell'acquisizione delle competenze necessarie e per stimolare la diffusione di una cultura dell'innovazione, assicurando che i benefici derivanti dalla nuova tecnologia possano essere pienamente valorizzati a livello individuale e collettivo.

Già a novembre 2023 inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con l'approvazione del Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26", ha attribuito particolare rilevanza all'identificazione e all'attivazione dei fattori abilitanti al raggiungimento degli obiettivi con l'adozione di strategie focalizzate anche in ambito di miglioramento tecnologico.

Nel seguito sono evidenziate le principali iniziative di ricerca e sviluppo per ciascuna area.

Progetti tecnologici

Nel corso del 2025 Banco Desio ha proseguito con il piano di accelerazione basato sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di creare un vero e proprio ecosistema di soluzioni in grado di:

- rispondere alle esigenze dei clienti, sia quelli regolarmente propensi al canale online sia quelli che pur non essendo 'nativamente' digitali iniziano a privilegiare il canale online;
- creare e garantire una customer experience seamless per disegnare e costruire la strategia omnicanale in modo da poter offrire prodotti e servizi sui diversi canali distributivi e servire i diversi segmenti di clienti in maniera uniforme in base alle loro caratteristiche;
- creare progressivamente un'infrastruttura in grado di integrare rapidamente soluzioni e servizi già esistenti.

In particolare, oltre a quanto fatto nell'anno 2024 con i rilasci sul mercato di:

- **Anticipo fatture digitali**: piattaforma per permette alle imprese di richiedere ed ottenere un anticipo sulle fatture in modo rapido, online e senza costi aggiuntivi;
- **Anticipo transato pos**: servizio che fornisce la possibilità al cliente di richiedere un anticipo di liquidità che sarà rimborsato attraverso la funzionalità dello Split Repayment;
- **Nuovo sito web banco desio**: migliorando le prestazioni del sito con tecnologie avanzate, rendendo l'architettura flessibile e scalabile e il nuovo design mira a facilitare una navigazione fluida e intuitiva, con uno storytelling chiaro e attraente per acquisire nuovi clienti e aumentare la soddisfazione di quelli attuali. Inoltre, il restyling ha reso più visibile la sezione Trasparenza, fornendo ai clienti informazioni chiare e dettagliate sui prodotti e servizi offerti;

Nell'anno 2025 sono stati rilasciati ulteriori servizi che consentono al Banco di proseguire il percorso di digitalizzazione, focalizzandosi principalmente all'acquisizione di nuova clientela e al miglioramento di alcuni processi chiave.

In particolare:

- sono stati lanciati nuovi prodotti per clienti privati, sottoscrivibili solo online tramite la piattaforma **Digital On Boarding** sul sito di Banco Desio. La nuova offerta include il conto deposito Fidù e il conto corrente D.One, quest'ultimo disponibile sia mono-intestato che cointestato. È possibile aprire i conti correnti online tramite agenti della controllata Fides S.p.A. e dell'incorporata Dynamica Retail S.p.A., con un sistema di riconoscimento incentivante. Nel 2025 è stato avviato il progetto per estendere l'apertura dei conti correnti on line anche alle imprese POE e Small Business, con il lancio di un prodotto dedicato previsto per l'inizio del 2026. La collaborazione con Links ha portato a un servizio semplificato e strumenti di backoffice aggiornati per gestire efficacemente le richieste e monitorare il servizio. Sono state inoltre avviate campagne di web marketing per sostenere l'acquisizione digitale.

- **stanza Documentale** è stata arricchita ulteriormente per consentirne un uso più esteso ai clienti favorendo la sottoscrizione di nuovi prodotti, a distanza consentendo una maggior efficacia in termini di tempi e relazioni tra filiale e clientela. Inoltre, in stanza documentale i clienti hanno ora la possibilità di accedere alla documentazione precontrattuale dove prevista, per ottemperare agli obblighi di trasparenza bancaria, evitando procedure manuale in carico alla banca stessa.

- in ambito del progetto **D-improve** finalizzato all'efficientamento dei processi per le filiali, è stata inoltre introdotta la possibilità di firmare i contratti in modalità digitale tramite OTP risparmiando carta e tempo, e semplificando il processo di archiviazione documentale.

- la piattaforma di **Anticipo fatture digitale**, lanciata lo scorso 2024, è stata ulteriormente potenziata con nuove funzionalità rivolte al cliente, e il processo di lavorazione è stato arricchito con la revisione e l'automazione del processo di caricamento e delibera della Tabella Parametrica e con la Dashboard Scarico AF, pensata per facilitare la riconciliazione tra le fatture oggetto di anticipo (Italia) e i bonifici ricevuti.

- all'interno del **nuovo sito web banco desio** sono state pubblicate le FAQ (**F**requently **A**sked **Q**uestions) per tutti i prodotti, finalizzate ad agevolare i clienti nella conoscenza dell'offerta proposta.

Banco Desio, a seguito di una valutazione approfondita sia del contesto di mercato sia delle necessità espresse dalla propria clientela, ha dato avvio a un importante progetto volto all'implementazione di una nuova piattaforma di Corporate Banking. Questa iniziativa nasce dalla volontà di offrire soluzioni più evolute e rispondenti alle dinamiche attuali e future del settore, confermando l'impegno dell'istituto nell'innovazione digitale. La transizione verso il nuovo strumento avverrà attraverso una migrazione graduale dei clienti, assicurando così la continuità operativa e una gestione attenta delle esigenze degli utenti. Il processo sarà strutturato in modo tale da coinvolgere numerose funzioni aziendali lungo tutto l'arco del 2026, garantendo il coordinamento necessario per un ammodernamento efficace del servizio.

L'introduzione della nuova piattaforma rappresenta un passo significativo nell'evoluzione dei servizi digitali di Banco Desio. L'obiettivo principale è quello di migliorare l'esperienza dei clienti corporate, offrendo strumenti più performanti e flessibili. Questo progetto evidenzia la determinazione dell'istituto a rinnovare costantemente i propri asset digitali, rafforzando così la posizione competitiva sul mercato e rispondendo in modo proattivo alle aspettative della clientela.

Banco Desio pone particolare attenzione alla rimozione dei rischi di frode, assicurando ai propri clienti un elevato livello di sicurezza nell'utilizzo dei canali digitali e degli strumenti innovativi messi a disposizione. In quest'ottica, sono in corso valutazioni su soluzioni tecnologiche mirate a individuare tempestivamente eventuali tentativi di utilizzo fraudolento dei processi digitali. Un elemento di interesse è rappresentato dal sistema Trustful, integrato all'interno del processo di Digital Onboarding, che adotta controlli automatizzati che operano in tempo reale, analizzando sia le sessioni di accesso sia i contatti dei clienti. Questo sistema consente di generare alert specifici, utili per attivare verifiche dedicate e garantire la genuinità delle richieste effettuate dai clienti. In tal modo, Banco Desio rafforza la protezione delle procedure digitali e tutela l'affidabilità delle operazioni online, promuovendo un ambiente digitale sicuro e trasparente per la propria clientela.

Come da linee guide del Gruppo la sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano una priorità che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

Banco Desio ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili ad attività di Compliance, incrementando presidi e controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive

previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incident.

9.11. Opzione di deroga all'obbligo di redazione dei documenti informativi da predisporre in occasione di operazioni straordinarie ai sensi della normativa Consob

La Capogruppo ha aderito al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti di Consob (adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali, della qualità del credito e del ridotto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della banca.

Sulla base dei risultati consuntivati nel periodo di riferimento si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio 2026 il raggiungimento di risultati positivi, sempre che lo scenario macroeconomico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti eventi critici avversi al di fuori del controllo del management.

Tra i principali fattori di instabilità che potrebbero influenzare la strategia commerciale e di funding del Banco Desio, oltre alle tensioni geopolitiche, all'inasprimento delle politiche commerciali (con l'applicazione di dazi), la gestione dei livelli attesi di inflazione rimane la variabile di maggiore interesse e significatività per gli effetti che potrebbe avere sulle decisioni di politica monetaria.

Anche nel 2026 il Gruppo Banco Desio, in linea con le direttrici del piano industriale "Beyond 26", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 Novembre 2023, continuerà ad operare per sostenere la propria clientela attraverso un'offerta di prodotti e servizi efficace ed efficiente e per il perseguimento di livelli di redditività e di patrimonializzazione in linea con i migliori peers di settore.

La mission del Banco continuerà quindi a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio attraverso una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

All'interno delle direttrici del Piano Industriale, Banco Desio è orientato al rafforzamento della propria efficienza economica e finanziaria confermando l'obiettivo di portare i principali indici di redditività in linea con le best performance di sistema mantenendo una forte attenzione sulla qualità degli impieghi.

Coerentemente con il passato, l'ambizione rimane quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Banco Desio quale gruppo indipendente riconosciuto per solidità patrimoniale, resilienza economica, qualità dei servizi offerti e con una strategia sempre più focalizzata su innovazione, digitale, vicinanza ai clienti e applicazione dei criteri ESG.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico della presente relazione sulla gestione consolidata sono stati descritti l'andamento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari da cui sono desumibili i correlati rischi di contesto, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte e – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni e di risk management trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul governo societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet www.bancodesio.it.

11. Rendicontazione consolidata di sostenibilità

STANDARD GENERALI	AMBIENTALI	SOCIALI	GOVERNANCE
ESRS 1 PRESCRIZIONI GENERALI	E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	S1 FORZA LAVORO PROPRIA	G1 CONDOTTA AZIENDALE
ESRS 2 INFORMAZIONI GENERALI	E2 INQUINAMENTO	S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	
	E3 ACQUA E RISORSE MARINE	S3 COMUNITÀ IMPATTATE	
	E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	S4 CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI	
	E5 ECONOMIA CIRCOLARE		
	ES CREDITO E INVESTIMENTO SOSTENIBILE	ES INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE	

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata predisposta ai sensi del D.lgs. 125/2024, che attua nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2464/UE (Direttiva CSRD) e secondo gli standard di rendicontazione ESRS, di cui al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, emanati dall'EFRAG. In conformità alla suddetta regolamentazione e agli esiti della valutazione di Doppia Rilevanza 2025, si riporta una rappresentazione dei temi rilevanti su cui si articola la Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banco Desio.

Standard obbligatori

Standard materiali

Entity Specific

11.1 La sostenibilità in Banco Desio

Requisiti informativi della sezione

BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

G1.GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

E1.GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

E1.IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa

MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

11.1.1 Nota metodologica e principi del reporting di sostenibilità

BP - 1 . Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche la "Rendicontazione di Sostenibilità) del Gruppo Banco Desio ha l'obiettivo di offrire ai propri *Stakeholder* una comunicazione chiara e trasparente, elaborata secondo i principali standard normativi riconosciuti a livello internazionale, relativa agli impatti significativi, ai rischi e alle opportunità legati ai temi ambientali, sociali e di governance del Gruppo. Le informazioni fornite consentono ai fruitori della rendicontazione sulla sostenibilità di comprendere gli impatti rilevanti dell'impresa sulle persone e sull'ambiente e gli effetti rilevanti delle questioni di sostenibilità sullo sviluppo, sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

La presente informativa è predisposta in conformità al Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 (di seguito "D.lgs. 125/2024"), che attua la Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), la quale modifica il Regolamento (UE) 537/2014 e le Direttive 2004/109/CE, 2006/43/CE e 2013/34/UE in materia di rendicontazione di sostenibilità, e successivi aggiornamenti. È inoltre redatta ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852, relativo alla comunicazione sull'allineamento alla Tassonomia UE, e ai successivi aggiornamenti. In linea con le previsioni della Direttiva, la rendicontazione di sostenibilità è integrata nella Relazione sulla Gestione ed è redatta in conformità ai "Principi europei di rendicontazione di sostenibilità" (c.d. *European Sustainability reporting standards* – ESRS) ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

La struttura del documento è stata delineata tenendo conto dell'esemplificazione riportata nell'Appendice F dell'ESRS 1. Per alcuni contenuti, sia qualitativi sia quantitativi, sono stati inoltre considerati ulteriori framework, indicati successivamente, nonché i più recenti sviluppi normativi a livello europeo e nazionale. In particolare, si è tenuto conto, oltre che del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, delle successive misure di semplificazione degli obblighi informativi, tra cui la Direttiva (UE) 2025/794 (c.d. "*stop the clock*") e il Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 (c.d. "*quick-fix*"). Sono state inoltre considerate le semplificazioni introdotte in ambito Tassonomia UE dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, nonché, a livello nazionale, dalla Legge n. 118 dell'8 agosto 2025, che modifica il Decreto Legislativo n. 125/2024, recependo la Direttiva (UE) 2025/794.

Il perimetro della presente rendicontazione di sostenibilità, corrispondente a quello contabile che è stato definito in applicazione dei principi contabili internazionali[17] per la predisposizione del Bilancio Finanziario Consolidato al 31 dicembre 2025, risulta essere costituito dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e dalle società controllate, consolidate integralmente, Fides S.p.A. (100%), Desio OBG S.r.l. (60%) e Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l. (100%), tenuto conto dell'incorporazione della società Dynamica Retail S.p.A., in Fides S.p.A., avvenuta con efficacia giuridica dal 6 dicembre 2025.

Con riferimento a Desio OBG, in considerazione della sua natura di società veicolo di cartolarizzazione, si è tenuto conto nel documento ai soli fini dell'informativa economico-finanziaria in quanto non genera impatti significativi in relazione agli aspetti di sostenibilità. Si evidenzia che la società collegata Anthilia Capital Partners (15%) è consolidata con il metodo del patrimonio netto in quanto sottoposta a influenza notevole da parte di Banco Desio ed è stata considerata nella *value chain* per l'analisi di Doppia Rilevanza senza generare impatti significativi in relazione agli aspetti di sostenibilità.

Si specifica inoltre che le imprese figlie incluse nel consolidamento sono esentate dalla Rendicontazione di sostenibilità individuale o consolidata, in quanto incluse nella Rendicontazione di sostenibilità consolidata secondo quanto previsto dall'articolo 7 comma 1 del D.lgs. 125/2024.

Con riferimento al processo di consolidamento dei dati, qualora la rendicontazione di talune informazioni riguardi un perimetro differente, preveda aggiustamenti o eventuali approcci diversi, sono riportati, nel testo o nelle note, appositi chiarimenti.

La catena del valore è stata definita mediante l'identificazione e la valutazione di attività, processi e attori attraverso cui il Gruppo genera valore tramite i servizi e prodotti offerti ai suoi clienti. Sono state considerate pertanto le controparti a monte della catena del valore (dipendenti, fornitori, partner commerciali) che, sono coinvolte nelle operazioni proprie, e le controparti a valle della catena del valore (clienti e investitori) che sono i fruitori/destinatari dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo stesso.

Non è stata omessa alcuna informazione inerente alla proprietà intellettuale, know how o risultati

17) Si fa rimando a quanto indicato nell'informativa della Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della nota integrativa del presente bilancio consolidato.

innovativi, né il Gruppo si è avvalso dell'esenzione, prevista dall'articolo 19 bis e dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE, relativa alle informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le trattative in corso.

BP - 2 . Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il Gruppo Banco Desio definisce l'orizzonte temporale di breve periodo come un intervallo fino a 1 anno, quello di medio periodo tra 1 e 5 anni, mentre considera di lungo periodo un arco temporale oltre i 5 anni. Questa classificazione consente una gestione più efficiente delle risorse e supporta l'adattamento delle strategie aziendali ai diversi momenti di sviluppo. Inoltre, favorisce un presidio più puntuale dei rischi, permettendo di cogliere tempestivamente sfide e opportunità. Tale struttura temporale contribuisce anche a migliorare la comunicazione interna ed esterna nonché l'allineamento tra gli *Stakeholder,* garantendo un percorso condiviso verso obiettivi chiari e comuni.

Si segnala che, conformemente agli standard utilizzati per la predisposizione della presente Rendicontazione di sostenibilità, il documento include dati quantitativi relativi alla catena del valore. Nei casi in cui non sia stato possibile reperire informazioni primarie attraverso ogni ragionevole sforzo di diligenza, tali dati sono stati stimati. In particolare, le metriche riguardanti le emissioni di gas a effetto serra di *Scope* 3, per le categorie ritenute rilevanti, sono riportate nella sezione "11.2.1.3 Consumi ed emissioni", cui si rimanda per un approfondimento sulle metodologie applicate.

Il ricorso a metodologie di stima e a dati secondari si è reso necessario in virtù delle seguenti limitazioni oggettive:

- **Complessità e frammentazione della catena del valore**: l'elevata numerosità delle relazioni commerciali, dirette e indirette, e la stratificazione degli attori coinvolti rendono ad oggi complessa la mappatura integrale e granulare dei flussi informativi;
- **Assenza di standardizzazione settoriale**: la mancanza di framework metodologici definiti per il settore finanziario limita la disponibilità di protocolli condivisi per la raccolta di dati specifici lungo la catena del valore;
- **Eterogeneità del portafoglio controparti (PMI)**: in linea con la natura di Banca Territoriale del Gruppo, la prevalenza di Piccole e Medie Imprese - spesso prive di infrastrutture di rendicontazione strutturate - ha precluso l'acquisizione tempestiva di evidenze dirette, in conformità con il principio di proporzionalità.

Al fine di assicurare la conformità agli standard internazionali e garantire, da un lato, la comparabilità, dall'altro, la trasparenza delle stime adottate, il Gruppo ha adottato un insieme articolato di metodologie di rendicontazione. Tra i principali riferimenti metodologici utilizzati figurano il *GHG Protocol* e la *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), che forniscono linee guida per la raccolta, la stima e la comunicazione dei dati nei casi in cui non sia possibile ricorrere a misurazioni dirette. Il Gruppo ha inoltre scelto di ricorrere a stime basate su proxy per colmare eventuali lacune informative relative alle bollette e quindi ai consumi energetici, come riportato nella sezione "11.2.1.3 Consumi ed emissioni", cui si rimanda per maggiori dettagli sulle metodologie adottate. Consapevole che l'utilizzo di metriche quantitative stimate possa introdurre un certo grado di incertezza, il Gruppo applica ipotesi e stime fondate su criteri ragionevoli – quali analisi di scenario, dati di settore e proxy – illustrandone chiaramente i presupposti e le metodologie. Tale approccio consente di mantenere l'attendibilità e la qualità delle informazioni richieste dagli standard di riferimento.

Il Gruppo si impegna comunque ad affinare regolarmente le metodologie adottate, seguendo gli standard più recenti e gli sviluppi e best practice osservate sul mercato.

La pubblicazione della Direttiva *CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive*) e degli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)* ha determinato un profondo aggiornamento delle modalità di predisposizione e comunicazione delle informazioni di sostenibilità, rafforzando in modo significativo il precedente impianto normativo. Tali standard introducono requisiti volti a incrementare la trasparenza e la comparabilità, assicurando una rendicontazione più completa e rigorosa degli impatti ambientali, sociali e di governance generati dalle attività del Gruppo. Si segnala inoltre che, ai sensi dell'atto delegato (c.d. Atto delegato *Quick Fix*) approvato dalla Commissione Europea l'11 luglio 2025, il Gruppo Banco Desio ha adottato il *phase in* nei casi di indisponibilità delle informative richieste, come previsto dalle disposizioni transitorie dello standard ESRS 1, paragrafo 10.3.

La presente rendicontazione di sostenibilità include riferimenti ad altri framework e fonti normative, elencati di seguito:

- Informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia);
- Linee guida ABI – aggiornamento dicembre 2025;
- *PCAF-Global-GHG-Standard*.

Nella definizione dei contenuti si è altresì tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" pubblicato da ESMA il 14 ottobre 2025.

Si fornisce, nel corpo del testo, specifico riferimento in corrispondenza della trattazione di tale informativa quali-quantitativa.

Il processo di redazione del presente documento, in continuità con lo scorso anno, ha coinvolto tutte le funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate. Ciascuna, per la propria area di competenza, ha curato la raccolta, la verifica e l'invio delle informazioni da includere nella rendicontazione di sostenibilità, in linea con quanto previsto dalla normativa interna di riferimento e secondo le istruzioni diffuse tramite apposite comunicazioni aziendali. In particolare, l'Area Bilancio e Sostenibilità di Capogruppo, facente capo al Dirigente Preposto, svolge l'attività (i) di coordinamento per la raccolta delle informazioni qualitative e quantitative e (ii) di elaborazione e consolidamento dei dati ricevuti dalle diverse Direzioni/Aree e dagli Uffici di Capogruppo e delle società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento come in precedenza specificato.

Il processo di rendicontazione così strutturato si avvale di software dedicati adottati dal Gruppo, che consentono una gestione più efficiente delle attività di raccolta e consolidamento dei dati.

La verifica di conformità della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità è svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., già incaricata della revisione legale del bilancio, in conformità a quanto stabilito dal D.lgs. 125/2024 e dal principio di attestazione della rendicontazione di sostenibilità SSAE Italia[18]. L'attestazione rilasciata dalla società di revisione è riportata in calce nella sezione "11.10 Attestazione della società di revisione ai sensi dell'art.14-bis del D.lgs. 39/2010".

Si evidenzia, infine, che i requisiti informativi incorporati tramite riferimento nella Rendicontazione di Sostenibilità sono opportunatamente indicati nel testo:

- nel paragrafo "La misurazione e la gestione dei rischi" della relazione sulla gestione consolidata;
- nella nota "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili" della "Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, Aspetti di maggiori rilievo per le valutazioni di bilancio" della nota integrativa;
- nella nota "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della nota integrativa.

GOV-5 . Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema dei controlli interni si applica all'intera rendicontazione di sostenibilità, garantendo la verifica del rispetto delle caratteristiche qualitative delle informazioni divulgate. In particolare, il sistema assicura:

- la completezza dei contenuti rispetto ai requisiti di rendicontazione applicabili;
- l'accuratezza e la completezza delle informazioni rendicontate;
- la presenza di opportuni riferimenti ad altri documenti informativi / evidenze necessarie per la validazione delle informazioni inserite;
- l'analisi delle eventuali variazioni nei dati e nelle disclosure rispetto al periodo di confronto, ove presenti.

Gli elementi dei processi e dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio comprendono la verifica della rappresentazione fedele, della verificabilità e della comprensibilità delle informazioni, il controllo della correttezza e completezza dei dati rendicontati, delle metodologie di calcolo adottate, dei dati quantitativi provenienti da fonti interne ed esterne, e l'implementazione di controlli specifici per garantire la qualità e l'affidabilità delle informazioni rendicontate.

In continuità con lo scorso anno, il Gruppo Banco Desio ha identificato una serie di rischi significativi legati alla rendicontazione di sostenibilità e ha predisposto adeguate strategie di mitigazione e

18) In ottemperanza alle previsioni della Direttiva (UE) 2022/2464 il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 31 gennaio 2025 ha pubblicato il "Principio di attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità – *Standard on Sustainability Assurance Engagement SSAE (Italia)*" ("SSAE Italia") che deve essere utilizzato per l'espressione di conclusioni basate su un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità.

controlli volti a garantire la conformità e l'accuratezza delle informazioni. Tra i principali rischi individuati figurano: un'imputazione incompleta rispetto ai requisiti di rendicontazione, una mancata o incorretta applicazione delle metodologie di calcolo degli indicatori e il ricorso significativo a dati stimati o a proxy. Al fine di mitigare questi rischi, il Gruppo ha adottato controlli qualitativi, quantitativi e quali-quantitativi, verifiche puntuali delle metodologie di calcolo e l'utilizzo di dati affidabili, corroborati dalle più opportune evidenze a supporto.

Al riguardo, la Legge n. 262/05 aveva modificato il D.lgs. n. 58/98 (cd. Testo Unico della Finanza o TUF) introducendo l'art. 154-bis relativo alla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (cd. Dirigente Preposto) nell'ottica di rafforzare le norme che presidiano il sistema dei controlli interni relativi alla comunicazione finanziaria degli emittenti quotati, mentre il D.lgs. n. 125/24 ha introdotto ulteriori modifiche all'articolo 154-bis del TUF, ampliando i doveri del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In particolare, è stato previsto l'obbligo di attestare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicabili ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del relativo decreto di recepimento e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852. La normativa consente che tale attestazione possa essere resa da un dirigente diverso dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità, nominato, previo parere obbligatorio dell'Organo di Controllo. Banco Desio ha scelto, a partire già dallo scorso anno, di non nominare un apposito dirigente dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità diverso dal Dirigente Preposto, in quanto quest'ultimo assolve anche a tale funzione[19].

Gli sviluppi normativi e il costante impegno del Gruppo nel rafforzare il proprio sistema dei controlli hanno determinato l'aggiornamento della normativa interna relativa al Dirigente Preposto e alla rendicontazione di sostenibilità. Tale intervento si aggiunge alle precedenti implementazioni apportate al Framework del Sistema di Controllo Interno, al fine di garantire la comparabilità, verificabilità, comprensibilità nonché una rappresentazione fedele delle informazioni quali-quantitative di sostenibilità.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banco Desio è articolato su tre livelli distinti, ciascuno dei quali coinvolge diverse strutture aziendali, anche delle Controllate, garantendo così una copertura completa e integrata delle attività di controllo.

Il primo livello di controllo è affidato alle funzioni operative, responsabili della gestione e del monitoraggio quotidiano dei rischi inerenti alle proprie attività. In particolare, la funzione owner del dato garantisce l'accuratezza, la completezza e la tempestività delle informazioni raccolte e utilizzate per la rendicontazione di sostenibilità. Il Responsabile di ogni Direzione coinvolta nel processo di rendicontazione di sostenibilità svolge un ulteriore presidio propedeutico al rilascio di apposite attestazioni interne fornite a beneficio del Dirigente Preposto.

Il secondo livello di controllo è presidiato dall'Area Bilancio e Sostenibilità, che esamina gli indicatori di performance (KPI) attraverso un processo strutturato di rielaborazione e verifica. Tale attività comprende la raccolta e l'analisi dei dati sottostanti necessari per il calcolo dei KPI, al fine di garantire la loro affidabilità e coerenza.

Il terzo livello di controllo è affidato alla Direzione Internal Audit, che valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso, identificando eventuali aree di miglioramento e formulando raccomandazioni per il rafforzamento dei processi di gestione del rischio e di controllo.

Il Comitato Sostenibilità, in forza delle proprie valutazioni, collabora con il Comitato Controllo Rischi nel verificare l'efficacia del presidio dei rischi di sostenibilità del Gruppo. Contribuisce, inoltre, nell'esprimere pareri in merito all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali profili di rischio relativi alla proposizione strategica in tema di sostenibilità, e nel valutare le policy, le metodologie e le iniziative volte all'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è invece chiamato a svolgere (i) un ruolo di vigilanza sull'adeguatezza di tutte le procedure, i processi e le strutture deputate alla produzione della rendicontazione di sostenibilità e (ii) la verifica del rispetto delle norme afferenti alla materia.

La rendicontazione periodica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, dell'effettuazione dei controlli interni, avviene annualmente tramite la Relazione del Dirigente Preposto che attesta che la rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2025 sia stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione (*European Sustainability Reporting Standard o ESRS*) applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e

19) In conformità a quanto stabilito dalla Policy del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Banco Desio.

del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo del 6 settembre 2024, n. 125;

→ con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 (c.d. informativa di allineamento alla Tassonomia UE).

Infine, come accennato precedentemente, ciascun Responsabile di Direzione della Capogruppo e delle società controllate fornisce al Dirigente Proposto una lettera di attestazione con la quale conferma l'avvenuta applicazione di procedure adeguate alla produzione e alla verifica dei flussi informativi di propria competenza, necessari alla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità al periodo di riferimento.

11.1.2 Ruoli e responsabilità nella governance di sostenibilità

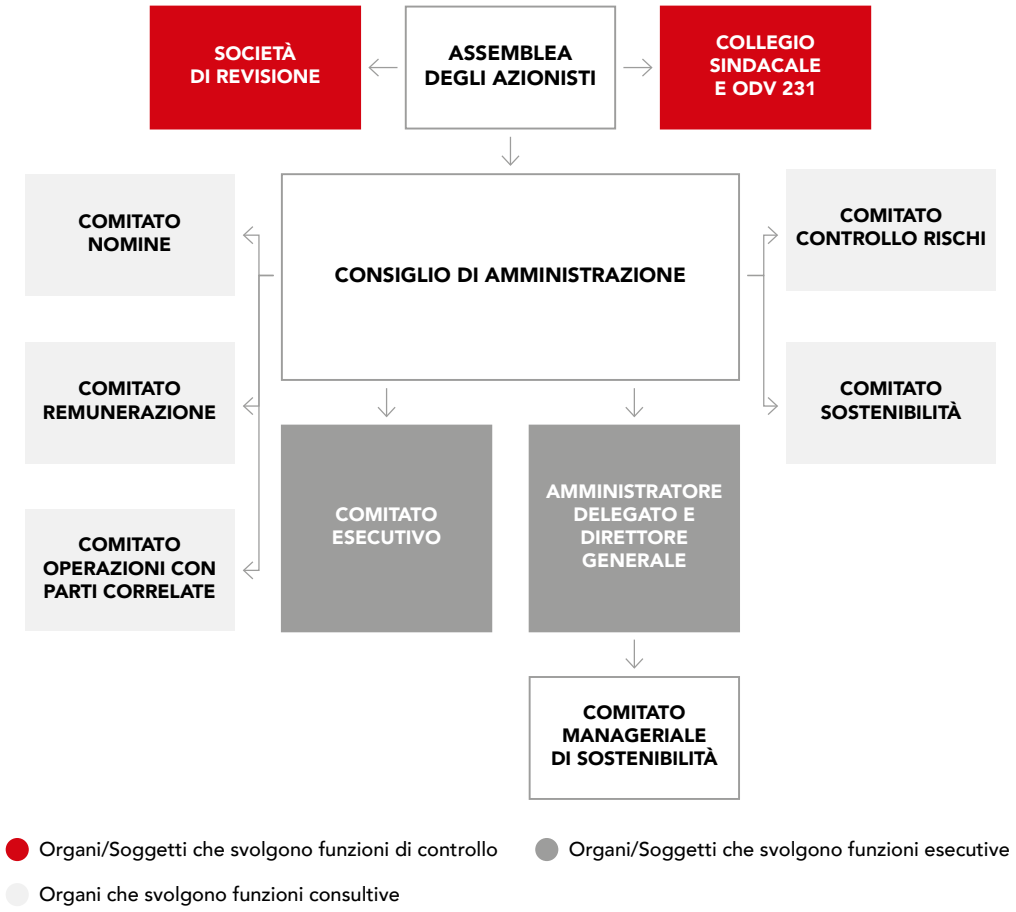
GOV-1 . Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Le politiche e le strategie di Banco Desio sono impostate secondo l'approccio della centralità di una corporate governance efficace, in cui sono presenti numerosi meccanismi di controllo e di incentivazione, i quali, combinati fra di loro, garantiscono nel loro insieme una sana e prudente gestione. La Governance della Banca presenta un modello sempre più orientato alla sostenibilità ambientale e al benessere sociale, tenendo conto dei rischi e delle opportunità sistemiche.

Banco Desio adotta fino alla scadenza degli Organi Sociali in carica (cioè fino all'Assemblea Ordinaria in calendario il 29 aprile 2026) il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, articolato in due Organi sociali nominati dall'Assemblea: il Consiglio di Amministrazione ("C.d.A.") e il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione (Organo amministrativo) nomina al proprio interno alcuni Comitati endoconsiliari. Il Collegio Sindacale (Organo di controllo) svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 ("O.d.V 231").

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono intervenute variazioni nell'assetto complessivo del governo societario di Banco Desio[20].

L'assetto attuale degli Organi sociali nominati per un triennio dall'Assemblea del 27 aprile 2023 (la Società di Revisione, KPMG S.p.A., era già stata nominata per un novennio dall'Assemblea del 23 aprile 2020) è rappresentato da questo schema[21]:



20) Si fa inoltre rimando all'informativa "Adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico" della relazione sulla gestione consolidata.

21) Come da legenda al grafico, in rosso sono indicati gli Organi/Soggetti che svolgono funzioni di controllo, in grigio chiaro sono indicati gli Organi che svolgono funzioni consultive e in grigio scuro sono indicati gli Organi/Soggetti che svolgono funzioni esecutive.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio è l'**organo** di **supervisione strategica** e di gestione del Gruppo Banco Desio. La composizione del Consiglio di Amministrazione comprende nr. 11 membri, nr. 4 membri (Amministratori non indipendenti) con incarichi esecutivi e nr. 7 membri (di cui nr. 5 Amministratori indipendenti e nr. 2 Amministratori non indipendenti) senza incarichi esecutivi e non comprende alcun rappresentante dei dipendenti e degli altri lavoratori.

Per il Gruppo, in allineamento alla **"Policy sulla diversity per i componenti degli organi sociali"** (Ref. MDR-P7), la composizione degli Organi di amministrazione e controllo deve essere adeguatamente diversificata in modo da:

- alimentare il confronto e la dialettica interna agli Organi;
- favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni;
- supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione aziendale.

È presa in considerazione, a questi fini, la presenza negli Organi di amministrazione e controllo di Esponenti:

- diversificati in termini di età e genere;
- le cui competenze multidisciplinari, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi sopra indicati;
- adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'Organo.

	31.12.2025				31.12.2024			
Composizione dei membri del CdA	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Incidenza % fascia d'età**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Incidenza % Fascia d'età**
Fascia d'età								
Meno di 30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-
Da 30 anni a 50 anni	1	2	3	27%	1	2	3	27%
Oltre 50 anni	5	3	8	73%	5	3	8	73%
Totale	**6**	**5**	**11**	**100%**	**6**	**5**	**11**	**100%**
Incidenza % genere								
Incidenza %	55%	45%	100%		55%	45%	100%	

La percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti è pari al 45,5%.

La Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile del business. In seno al Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti 6 comitati endoconsiliari con funzione istruttoria consultiva (nel caso del Comitato Esecutivo, funzione deliberativa) rispetto alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, che cooperano ai fini del raggiungimento dei predetti obiettivi con lo svolgimento della propria funzione.

Nello Statuto di Banco Desio, la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è disciplinata dalla procedura prevista dall'art. 147-ter TUF, secondo il meccanismo del "voto di lista" (che come noto prevede la nomina da parte di una lista di minoranza di un Amministratore e del Presidente del Collegio Sindacale).

Nello Statuto è presente la disciplina delle "quote di genere" introdotta dalla Legge n. 120/2011[22] per le società quotate nei mercati regolamentati, poi modificata dalla Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 che ha, tra l'altro, elevato le quote di genere relative al Consiglio di Amministrazione ad almeno 2/5[23].

A seguito dell'introduzione da parte del citato D.M. n. 169/2020 del c.d. "*Fit&Proper Assessment*", Banco Desio ha provveduto ad adottare, con delibera consiliare del 3 agosto 2021, la "**Policy *Fit&Proper***", aggiornata da ultimo in data 23 aprile 2024, che definisce gli obblighi sostanziali e procedurali in merito all'idoneità del complessivo Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), dell'Organo di controllo (Collegio Sindacale) e dei singoli Esponenti, l'impegno in termini di tempo sufficiente al ruolo ricoperto, i principi di onestà, integrità e indipendenza di giudizio, nonché i requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza. La Policy riguarda anche i Responsabili delle principali funzioni aziendali per quanto ad essi applicabile. La Policy è stata recepita dalla controllata Fides S.p.A. e dalla ex-controllata Dynamica Retail S.p.A.[24] nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo, che hanno adottato analogo documento per quanto ad esse applicabile[25].

Le responsabilità degli organi in materia di impatti, rischi e opportunità sono riportate nella specifica normativa aziendale. In particolare, la "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti proprietari" e i Regolamenti atti a definire ruoli e responsabilità dei Comitati e prevedono che il Consiglio di Amministrazione supervisioni gli aspetti della sostenibilità, sia responsabile delle scelte strategiche e organizzative in materia ed approvi le Politiche.

Nell'ambito dei ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione e controllo nella supervisione sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti, si segnala che il Consiglio di Amministrazione definisce i principi, i valori e le strategie del Gruppo, che sono formalizzati, in particolare, nel Piano Industriale del Gruppo, laddove i Comitati endoconsiliari competenti indirizzano, con il ruolo di supervisione strategica, le dinamiche societarie, secondo i compiti disciplinati dai rispettivi regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione.

22) Legge c.d. "Golfo-Mosca".

23) Si precisa che il regime delle quote di genere adottato da Banco Desio come società quotata assorbe quello introdotto per tutte le banche dal citato 35° aggiornamento della Circolare 285.

24) Si precisa che Fides SpA ha incorporato la controllata al 100% Dynamica Retail S.p.A. con efficacia giuridica a far data dal 6 dicembre 2025 e, per effetto della citata Operazione di fusione per incorporazione, l'Emittente controlla indirettamente Dynamica Retail Agenzia Finanziaria S.r.l. tramite Fides S.p.A.

25) Si precisa che in data 24 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica "ex ante" dei requisiti *"Fit&Proper"* in capo alla Responsabile della nuova Funzione Compliance e Antiriciclaggio (Direzione Compliance e Antiriciclaggio a far data dal 17 ottobre 2025, articolata in due strutture ovvero l'Area Compliance e l'Area Antiriciclaggio, i cui Responsabili riportano al nuovo Responsabile dell'unica Direzione, mantenendo comunque le due Aree la propria separatezza organizzativa e continuando a svolgere i controlli sulle diverse tipologie di rischio in modo specialistico), la cui istruttoria si è conclusa con esito positivo. La Direzione Compliance e Antiriciclaggio è stata istituita in seguito alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per quanto attiene al completamento delle azioni di rafforzamento connesse alla revisione della complessiva funzionalità del Sistema dei Controlli Interni. Nell'ambito di tali azioni di rafforzamento, le Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") di 2° livello (Direzione Risk Management, Area Compliance e Area Antiriciclaggio) sono a diretto riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione, mentre il riporto funzionale resta incardinato nei confronti dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. I Responsabili delle principali funzioni aziendali della Banca sono identificati, ai sensi del Decreto MEF, nei Responsabili della funzione antiriciclaggio (Area Antiriciclaggio), della funzione di conformità alle norme (Area Compliance), della funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), della funzione di revisione interna (Direzione Internal Audit), e nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'articolo 154-bis TUF. Si precisa che la responsabilità della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza introdotta dal 40° agg.to della Circolare 285 è stata attribuita da Banco Desio all'Area Compliance e alla Direzione Risk Management nei rispettivi ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i principali poteri decisionali in materia di sostenibilità, approva la Rendicontazione di Sostenibilità integrata nella Relazione sulla gestione consolidata a corredo del Fascicolo di Bilancio Consolidato, tenendo presente la relazione di attestazione di conformità fornita dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto.

Per quanto riguarda i comitati endoconsiliari:

- Il **Comitato Controllo Rischi** svolge funzioni consultive/propositive e di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica principalmente in materia di (i) gestione dei rischi; (ii) indirizzi strategici e di RAF; (iii) controllo interno e (iv) assetto organizzativo-amministrativo e informativo contabile. Esamina, inoltre, il contenuto dell'informativa periodica di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di gestione dei rischi.

- Il **Comitato Sostenibilità** svolge funzioni consultive/propositive e di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica e si occupa dell'implementazione della sostenibilità nell'esercizio dell'attività d'impresa, delle sue dinamiche di interazione con gli *Stakeholder* e della trasparenza nella rendicontazione del proprio impegno per lo sviluppo sostenibile. Effettua un esame preliminare dell'analisi di Doppia Rilevanza e della Rendicontazione di Sostenibilità nel suo complesso, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

- Il **Comitato Esecutivo**, nell'ambito di determinati limiti d'importo, esercita poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, in virtù di disposizioni di legge, regolamentari, statutarie e/o di deliberazioni del Consiglio stesso, restando in ogni caso riservate a quest'ultimo quelle in materia di controlli e rischi.

- I **Comitati**, rispettivamente **Nomine** e **Remunerazione**, svolgono un ruolo consultivo / propositivo, con il compito di formulare pareri e raccomandazioni o comunque esprimersi fornendo supporto al Consiglio di Amministrazione con riguardo alle materie di rispettiva competenza. In particolare, il Comitato Remunerazione collabora con il Comitato Sostenibilità nella valutazione della struttura della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito ESG dell'impresa nel medio lungo periodo, esprimendo pareri sull'individuazione di specifici indicatori quali-quantitativi.

- Il **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati** svolge un ruolo consultivo in materia di operazioni con soggetti collegati.

Il **Collegio Sindacale**, invece, sovrintende al rispetto delle disposizioni normative-regolamentari anche in materia di sostenibilità, tra cui quelle relative alla redazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata annuale.

L'**Amministratore Delegato** e **Direttore Generale** attua, nell'ambito delle proprie deleghe, (i) le linee guida e di indirizzo strategico del Gruppo Banco Desio in materia di sostenibilità o ESG e (ii) il Piano di sostenibilità approvati dal Consiglio di Amministrazione e presidia le attività operative inerenti alla sostenibilità avvalendosi del supporto del Comitato Manageriale di Sostenibilità.

Il **Comitato Manageriale di Sostenibilità** (o **Steering Committee Sostenibilità**) supporta l'Amministratore Delegato nella gestione delle tematiche di sostenibilità o ESG; in particolare, tale Comitato (con il supporto dell'Area Bilancio e Sostenibilità) identifica e valuta gli impatti, rischi e opportunità rilevanti nonché promuove e gestisce la strategia di sostenibilità o ESG, in coerenza con quanto definito dal Piano di Sostenibilità ricompreso nel Piano Industriale.

Infine l'**Area Bilancio e Sostenibilità** supporta: i) il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Sostenibilità nella promozione e gestione della strategia sui temi di sostenibilità, ii) l'Amministratore Delegato e il Comitato Manageriale di Sostenibilità nella gestione operativa delle tematiche ESG in coerenza con quanto definito dal Piano di Sostenibilità e iii) coordina le Direzioni/Aree/Uffici/Funzioni nell'implementazione delle linee di indirizzo strategiche e nel raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quali-quantitativi del Piano di Sostenibilità.

Gli Organi e soggetti esecutivi, cui è affidata la definizione e l'esecuzione di progetti e obiettivi per la crescita della Banca e del Gruppo in conformità con i relativi indirizzi generali, programmatici e strategici, approvati dal Consiglio di Amministrazione, informano il Consiglio di Amministrazione stesso e il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate e all'andamento della Banca e delle società controllate, anche tramite specifici report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati.

Il *Regolamento di Coordinamento dei Controlli* definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i riporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, le modalità di coordinamento e di collaborazione) eliminando gli ambiti di potenziale sovrapposizione e permettendo di sviluppare sinergie tra le funzioni. Il Regolamento

stabilisce tra l'altro che il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, delle strutture organizzative e dei meccanismi di coordinamento che mirano ad assicurare essenzialmente la conformità dell'operatività delle Società del Gruppo rispetto alle strategie aziendali e alle norme interne ed esterne. Alla data di riferimento, Banco Desio ha istituito, come momento di coordinamento esclusivo delle Funzioni Aziendali di Controllo, un apposito **Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo** (CCFC).

Banco Desio adotta, fino alla scadenza degli Organi Sociali in carica (cioè fino all'Assemblea Ordinaria in calendario il 29 aprile 2026), un sistema di governance di tipo tradizionale, caratterizzato dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti. All'interno del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti poteri esecutivi, in conformità con gli indirizzi generali, programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione stesso, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale che coordina l'intera gestione della Banca e del Gruppo, cura l'esecuzione delle determinazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e costituisce il soggetto di vertice della struttura operativa, di cui ha la responsabilità gestionale; è quindi preposto, in particolare, alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali e alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. Quale Organo con funzioni di gestione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale, in quanto organo con funzione di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, e parimenti svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) sul modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. 231/01.

Gli organi sociali e l'alta dirigenza della Società, ciascuno per i propri compiti nell'attuazione della strategia di impresa, tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità, bilanciando le proprie decisioni secondo un rapporto che, da un lato, consideri le strategie e gli obiettivi di lungo periodo per il successo sostenibile della Banca e del Gruppo e, dall'altro, misuri nel continuo le situazioni di rischio e le conseguenti necessarie attività da implementarsi per fronteggiarle.
La definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento sono monitorati periodicamente dagli organi di amministrazione direzione e controllo e dall'alta dirigenza nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, in particolare del Comitato Controllo Rischi e del Comitato di Sostenibilità (nel corso delle quali, a seconda dei casi, sono invitati a partecipare tra l'altro i responsabili dell'Area Bilancio e Sostenibilità e delle altre funzioni competenti, tra cui in particolare la funzione Risk Management), così come regolarmente verbalizzate in modo analitico su apposito libro in formato elettronico, mediante confronto su base periodica dei risultati conseguiti con quelli programmati.

I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono competenze multidisciplinari in vari settori, derivanti non solo dal loro percorso accademico, ma anche dalle loro esperienze lavorative pregresse. Si riportano i dettagli di seguito:

N° di Amministratori con esperienze pregresse in ALTRE BANCHE /SOCIETÀ non appartenenti al gruppo BDB	N° di Amministratori con esperienze pregresse nella GESTIONE DEL RISCHIO	N° di Amministratori con formazione in MATERIE ECONOMICHE / FINANZIARIE
11	4	11
N° di Amministratori con formazione in MATERIE GIURIDICHE / LEGALI	**N° di Amministratori con esperienza su TEMATICHE ESG**	**N° di Amministratori con ALTRA FORMAZIONE (Ingegneria, Marketing, Comunicazione, Risorse Umane etc.)**
11	11	11

Tali conoscenze trasversali dei membri del Consiglio di Amministrazione, unite a periodiche sessioni di *induction* concorrono allo sviluppo di competenze adeguate alla gestione delle questioni di sostenibilità e all'individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo.

In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione partecipano regolarmente a iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Gruppo Banco Desio, ai driver di sviluppo dei prodotti e servizi offerti, nonché ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo[26], in considerazione tra l'altro delle tipologie di clientela e delle

26) Si segnala che all'interno della "Policy Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo" (MDR-P11), nei casi in cui il cliente provenga da un Paese o operi in un business a maggior rischio di riciclaggio o finanziamento al terrorismo, viene svolta una verifica rafforzata che prevede l'autorizzazione da parte di un alto dirigente.

aree geografiche di riferimento, oltre ai profili di trasparenza e tutela del cliente/consumatore, nonché al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, opportunamente diversificate per materie e relatori. Iniziative focalizzate tra l'altro, su tematiche di sostenibilità anche in relazione alle norme sull'informativa di sostenibilità (affrontate anche in correlazione con tematiche Wealth Management con un focus in particolare sugli adeguamenti ESG nei servizi di investimento), alla comunicazione della sostenibilità, all'integrazione dei fattori ESG nel sistema decisionale della Banca. Nel dettaglio, tre sono state le sessioni di *induction* erogate tramite il supporto di consulenti esterni specializzati, che si sono tenute nel corso dell'esercizio indirizzate al Consiglio di Amministrazione e al Top Management, in linea con l'obiettivo di Piano Industriale relativo all' "Impegno per la comunità & governance sostenibile".

Le predette attività di formazione, condotte tra l'altro in materia ESG, si pongono in via prodromica e funzionale alla maturazione, da parte dei membri degli organi della Banca, di specifiche competenze da mettere a fattore comune per il raggiungimento dell'obiettivo di integrare i fattori ESG nei processi decisionali di Banco Desio, consentendogli così di accedere al mondo della finanza sostenibile grazie allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, nonché all'adeguamento dei sistemi operativi e dei processi per la gestione dei dati.

Nel corso del 2025 si sono tenute sessioni formative con riferimento anche ai seguenti temi:

i. Il Modello Monistico nella Corporate Governance della Banca

ii. Strategie e scenari evolutivi

iii. D.Lgs. 231/01 – Temi d'attualità

iv. Normativa AML italiana ed europea – Temi evolutivi

v. La rendicontazione di sostenibilità 2024 nel settore bancario

vi. Normativa Nazionale NIS2

vii. Legge Europea sull'Intelligenza Artificiale

viii. Impatto dell'ESG sulle politiche commerciali e aspetti regolatori

ix. Il CCG e ruoli e responsabilità CCG/CCR: impatti organizzativi e di processo sulla Banca[27]

x. Evoluzione normativa in ambito ESG

xi. Sanctions & Embargo: panoramica e sviluppi recenti

Nel corso dell'esercizio la capogruppo Banco Desio ha contribuito anche al confronto associativo sui temi della sostenibilità partecipando, in particolare, ai seguenti eventi:

- Convention di AIFIRM del 7 novembre 2025: Il Percorso di Adeguamento nella gestione ESG per le LSI alla luce delle aspettative di vigilanza della Banca d'Italia;
- Settimana ESG NEXT "Oltre la compliance, verso l'impatto" di ABI del 10 e 11 novembre 2025: panel "Governance ESG: le risposte al contesto";
- Seminario annuale "I bilanci delle banche: novità, impatti e prospettive" di ABI del 2 e 3 dicembre 2025: workshop "La rendicontazione di sostenibilità: la governance interna per il raggiungimento degli obiettivi strategici" e "La rendicontazione di sostenibilità: le prossime sfide evolutive".

Per il Gruppo assume particolare rilevanza lo sviluppo di una sostenibilità integrata e rigorosa che si basi su una struttura di governance solida ed efficiente. Una governance sostenibile è il punto di partenza per avviare un virtuoso processo di creazione di valore condiviso per tutti gli *Stakeholder* e *Shareholder* e consente di mitigare i rischi legati alla mancanza di trasparenza, alla precarietà del modello di business, alla non conformità alle normative che stabiliscono canali e modalità di comunicazioni corrette e sicure, oltreché contribuire alla promozione della cultura d'impresa e della scelta di partner commerciali e fornitori che rispettino l'adozione di un business sostenibile.

G1. GOV-1 . Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione definisce i principi, i valori e le strategie del Gruppo, che sono formalizzati nel **Codice Etico** (Ref. MDR-P9), approvato dal Consiglio di Amministrazione stesso che ne monitora l'attuazione, nei Regolamenti, nelle Policy, nel Piano Industriale del Gruppo e in altri documenti d'indirizzo strategico. In particolare, il **Codice Etico**, da intendersi anche

27) Tale sessione di *induction* risulta comprensiva di tematiche legate alla gestione del rischio.

come Codice di Condotta, rappresenta uno schema comportamentale di riferimento, capace di orientare l'impegno professionale di ciascun dipendente del Gruppo (ivi inclusi i soggetti in posizione "apicale", quali gli amministratori, i sindaci effettivi e i soggetti con funzione di alta direzione), nonché dei collaboratori esterni e dei soggetti aventi relazioni d'affari con il Gruppo stesso. Il **Codice Etico** e i suoi successivi aggiornamenti sono divulgati a tutti i soggetti interessati nei modi più opportuni (es. pubblicazione nella sezione normativa della intranet aziendale e nel sito istituzionale). Oltre al Consiglio di Amministrazione sono coinvolti nell'approvazione e nel monitoraggio dell'attuazione del **Codice Etico**, nonché delle normative interne ad esso afferenti, anche il Comitato Sostenibilità e l'O.d.V. 231 (Collegio Sindacale).

GOV-2 . Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Si evidenzia che, in merito alle questioni di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione si occupa periodicamente e almeno una volta l'anno di definire/aggiornare le linee guida e di indirizzo strategico del Gruppo Banco Desio relative alle tematiche di sostenibilità o ESG, di approvare/aggiornare, previa consultazione del Comitato Controllo Rischi e del Comitato Sostenibilità, le politiche relative ai temi di sostenibilità (ivi compresa la Policy sulla governance di sostenibilità e le sue successive modifiche), di approvare il Piano di sostenibilità, parte integrante nel Piano Industriale di Gruppo (e suoi successivi aggiornamenti), che delinea le linee di indirizzo strategiche, gli obiettivi di medio-lungo periodo e i target quali-quantitativi per tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari, di monitorare e supervisionare il raggiungimento degli obiettivi e dei target quali-quantitativi di sostenibilità dichiarati all'interno del medesimo Piano e di approvarne la pubblicazione, unitamente a quella del rapporto di sostenibilità consolidato annuale.

Con riferimento ai comitati endoconsiliari:

- il **Comitato Sostenibilità (COS)** (i) supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione, nel monitoraggio e nell'aggiornamento delle linee di indirizzo strategico, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quali-quantitativi di sostenibilità; ii) esamina e valuta la reportistica predisposta in materia di sostenibilità, ivi inclusa la rendicontazione di sostenibilità consolidata annuale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; iii) supervisiona il raggiungimento degli impegni dichiarati, in ambito ESG, assumendo un ruolo consultivo-propositivo nell'individuazione di azioni, interventi e attività finalizzate al raggiungimento degli stessi; iv) esamina e valuta eventuali comunicazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a criticità emerse dalla propria attività di supervisione in materia di sostenibilità;
- il **Comitato Controllo Rischi (CCR)** supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e collabora con il COS nell'esprimere pareri sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali profili di rischio relativi alla proposizione strategica in tema di sostenibilità (o ESG) nel valutare le policy, le metodologie e le iniziative volte all'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi, nonché nel verificare l'efficacia del presidio dei rischi di sostenibilità (o ESG) del Gruppo;
- il **Comitato per la Remunerazione** supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di politiche per la remunerazione degli amministratori e del management (cd. personale "più rilevante"), inclusi i piani di incentivazione. In particolare, collabora con il Comitato Sostenibilità nella valutazione della struttura della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito ESG dell'impresa nel medio lungo periodo, attraverso l'individuazione di specifici indicatori quali-quantitativi.

In particolare, il Comitato Sostenibilità e l'organo di supervisione strategica hanno trattato e discusso gli aspetti metodologici che hanno portato poi alla definizione della long-list di impatti, rischi e opportunità, ossia dei driver inerenti il processo di Doppia Rilevanza e l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per la rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2025 il Gruppo ha intrapreso per la seconda volta l'analisi di Doppia Rilevanza in conformità ai requisiti del D.lgs. n. 125/2024 che ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2464 (Direttiva CSRD). In tale contesto, i processi volti a definire la frequenza e le metodologie di supervisione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti risultano di competenza del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, risultano attualmente in fase di progressivo consolidamento.

Resta garantito un monitoraggio periodico degli IRO, svolto, almeno, su base annuale. In particolare, anche nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività funzionali allo svolgimento dell'analisi di Doppia Rilevanza, le cui risultanze sono state formalmente approvate dal Consiglio medesimo nel mese di novembre 2025, nonché sul conseguente processo di identificazione e validazione degli IRO rilevanti.

Si evidenzia, inoltre, che la lista di impatti positivi e negativi identificati per la materialità di impatto nella prospettiva "Operations" sono stati sottoposti alla valutazione e votazione, durante il processo di *Stakeholder engagement*, anche da parte della categoria degli "Esponenti",

comprensiva di Consiglieri e Sindaci di Banco Desio, e della controllata Fides. Si rimanda alla sezione "11.1.4 Valutazione della rilevanza" per la lista degli impatti.

La lista di impatti positivi e negativi aggregati per tema di sostenibilità, così come la lista di opportunità, è stata sottoposta anche alla valutazione da parte del Top Management durante il processo di *Stakeholder engagement* in occasione di un'apposita trattazione del Comitato Manageriale di Sostenibilità, che si identifica nel Comitato di Direzione con il coinvolgimento delle specifiche Direzioni/Aree/Uffici/Funzioni interessate, a seconda delle questioni di sostenibilità trattate. Tra l'altro, tale Comitato ha il compito di promuovere e gestire la strategia di sostenibilità o ESG, con il supporto dell'Area Bilancio e Sostenibilità, e di monitorare il posizionamento del Gruppo Banco Desio in tale ambito.

Si evidenzia, inoltre, che, in continuità con l'anno precedente, l'esercizio di Doppia Rilevanza, compresa la condivisione degli IROs identificati, ha previsto il coinvolgimento attivo delle funzioni interessate, tra cui Direzione Banca Commerciale, Direzione Crediti, Direzione Wealth Management, Direzione Risorse, Direzione Operativa e Sistemi, Direzione Risk Management e Direzione Amministrazione e Affari Generali. La lista di IROs indentificati è stata definita considerando non solo il modello di business della Banca, ma anche la relativa strategia aziendale e i target ad essa associati, il cui avanzamento è oggetto di monitoraggio periodico da parte del Top Management.

Banco Desio è impegnato a rafforzare il proprio approccio di governance in questo ambito, ponendo un'attenzione sempre maggiore e sistematica agli IROs materiali da parte degli organi di amministrazione, gestione e vigilanza. Ciò testimonia l'impegno, la consapevolezza e la volontà del Gruppo di garantire che gli impatti materiali siano pienamente integrati nelle pratiche di supervisione strategica.

GOV-3 . Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 ha stabilito in 1.000.000 euro il compenso lordo annuo spettante all'intero Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, esclusi il Presidente, il Vicepresidente (ove nominato) e l'Amministratore Delegato e 300 euro di gettoni di presenza. Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 27 aprile 2023, ha così ripartito i compensi complessivi:

- 50.000 euro a ciascun Consigliere;
- 40.000 euro a ciascun membro del Comitato Esecutivo (60.000 euro al Presidente);
- 20.000 euro a ciascun componente del Comitato Controllo Rischi (30.000 euro al Presidente);
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato Sostenibilità (15.000 euro al Presidente);
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati (15.000 euro al Presidente) - Il compenso di ciascuna posizione è aumentato di euro 5.000 per ogni Operazione di Maggiore Rilevanza eventualmente esaminata.
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato Nomine (15.000 euro al Presidente);
- 15.000 euro a ciascun membro del Comitato per la Remunerazione (20.000 euro al Presidente);
- 210.000 euro residuo non assegnato.

I compensi annui omnicomprensivi del Presidente e dell'Amministratore Delegato ammontano rispettivamente a:

- 600.000 euro al Presidente[28];
- 450.000 euro all'Amministratore Delegato[29].

Per gli Amministratori Esecutivi (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) e per gli Amministratori non Esecutivi non sono previsti compensi variabili.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo è determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci. È inoltre prevista una copertura assicurativa D&O per gli Amministratori ed i Sindaci.

28) Include quindi anche il compenso per la carica di componente del Comitato Sostenibilità e del Comitato per la Remunerazione.
29) Include quindi anche il compenso per la carica di componente del Comitato Esecutivo.

I compensi del Presidente, del o dei Vicepresidente/i, se nominato/i, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative nonché per la partecipazione ai comitati consiliari, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Le politiche di remunerazione e incentivazione degli organi aziendali e del management sono riportate nell'ambito della Relazione annuale sulla Remunerazione. Il documento tratta del personale più rilevante (PPR) del Gruppo, che include l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, i responsabili delle principali linee di business e delle funzioni di controllo, nonché altri *risk takers* identificati come "restante PPR". Nell'ambito del personale più rilevante, il Consiglio di Amministrazione ha identificato, ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, un sottoinsieme di personale più rilevante (PPR) appartenente all'Alta Dirigenza, destinatario di speciali disposizioni in caso di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato.

Il pacchetto retributivo è orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine e include elementi come la remunerazione fissa, la remunerazione variabile incentivante, benefit e altri strumenti di *retention* e *attraction*.

→ Struttura della remunerazione:

- Include Amministratori con incarichi esecutivi (solo l'Amministratore Delegato/Direttore Generale), Dirigenti con responsabilità strategica e altro personale rilevante.
- Il pacchetto retributivo è orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.
- Elementi del pacchetto retributivo: remunerazione fissa, remunerazione variabile incentivante, strumenti di *retention* e *attraction*, benefit, trattamenti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

→ Retribuzione annua fissa:

- Commisurata alle competenze tecniche, professionali e manageriali del dipendente e/o collaboratore. Include indennità connesse a posizioni specifiche e un pacchetto di benefici addizionali come piano previdenziale integrativo, assicurazioni e coperture sanitarie, concessione di auto aziendale per predeterminati profili elevati.

→ Retribuzione variabile:

- Composta da Premio Aziendale e sistema incentivante individuale;
- Il sistema incentivante individuale premia le performance annuali in rapporto agli obiettivi assegnati e ai risultati raggiunti. Parte della remunerazione viene erogata l'anno successivo e in parte in forma differita fino al quarto anno (o in alcune casistiche in cui la remunerazione è particolarmente elevata fino al quinto anno);
- Prevede un bonus pool per il sistema incentivante calcolato in percentuale sull'utile ante imposte al netto delle componenti non ricorrenti/straordinarie.

→ Sistema incentivante di lungo termine (LTI 2024-2026):

- Basato su un periodo di performance 2024-2026, allineato al Piano Strategico 2024-2026;
- Finalità: collegare una quota significativa della remunerazione al conseguimento di performance economico-finanziarie sostenibili nel tempo;
- Indicatori di performance (da raggiungere entro il 31 dicembre 2026): ROE (peso 50%), *Cost/Income* (peso 20%), NPE Ratio (peso 15%), *customer satisfaction* (peso 15%), obiettivo ESG trasversale relativo all'incremento delle donne in posizioni manageriali.

→ Sistema incentivante annuale per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale:

- Supporta il raggiungimento di risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto dei rischi assunti;
- Prevede una scheda obiettivi che bilancia gli obiettivi di creazione del valore e gestione del rischio e gli obiettivi collegati alle azioni di piano e alla creazione di valore sostenibile per i diversi *Stakeholders*;
- Struttura di *payout*: differimento del 40% del bonus maturato di 4 anni (ovvero del 60% del bonus maturato di 5 anni ove la remunerazione sia particolarmente elevata), erogazione del 50% della componente up-front e di quella differita in forma di Phantom Shares.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025" pubblicata sul sito istituzionale.

Il Gruppo garantisce l'allineamento dei sistemi retributivi agli obiettivi e ai valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance.

La politica di remunerazione per il 2025 è predisposta in coerenza con:

a. le priorità definite dal Piano Strategico 2024-26, tenuto conto del contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs o *Sustainable Development Goals*), così come definiti dall'Assemblea Generale dell'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030, per supportare le aziende nella definizione di strategie correlate alle priorità di business sempre più orientate alla sostenibilità dell'attività d'impresa;

b. i target di sostenibilità definiti nel Piano Industriale "**Beyond26**" in termini di attività di business (cd. impatti indiretti), operazioni dirette (cd. impatti diretti) e posizionamento istituzionale ESG, strategie di lungo periodo e politiche di prudente gestione del rischio delle società appartenenti al Gruppo, con particolare riferimento ai ruoli che si occupano di servizi di investimento, in coerenza con le buone prassi EBA e in continuità con il percorso avviato con la definizione di obiettivi specifici in ambito ESG.

Si evidenzia che in particolare, con riferimento all'integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione, relativamente al Personale più Rilevante (PPR), comprensivo di Responsabili principali linee di business, Responsabili delle Funzioni di Controllo e altre figure specificatamente individuate come *Material Risk Taker*, la quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità va dal 10% al 20%, a seconda degli specifici target identificati nelle schede di valutazione e del ruolo ricoperto dai *Material Risk Taker*.

Gli Organi competenti per l'aggiornamento e l'approvazione delle condizioni dei sistemi di incentivazione sono il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazione, e l'Assemblea ordinaria.

E1. GOV-3 . Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Con riferimento all'integrazione della componente variabile della remunerazione relativamente al Personale più Rilevante (PPR), si rimanda alla sezione precedente.

GOV-4 . Dichiarazione sul dovere di diligenza

Sebbene non sia disponibile un processo formalizzato di due diligence, il Gruppo applica una serie di verifiche e analisi riconducibili a tale pratica come parte integrante del quadro strategico e del modello aziendale, garantendo un presidio continuo dei rischi e una gestione responsabile delle proprie operazioni, nonché una tempestiva identificazione e gestione degli impatti negativi.

Le fasi principali del processo di dovere di diligenza possono essere ricondotte alle informative fornite in questo documento. Di seguito è riportata una tabella riassuntiva:

Elementi fondamentali del dovere di diligenza		**Paragrafi nella rendicontazione di sostenibilità**	
a)	Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	11.1.2	Ruoli e responsabilità nella governance di sostenibilità
		11.1.4	Valutazione della rilevanza
b)	Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	11.1.2	Ruoli e responsabilità nella governance di sostenibilità
		11.1.3	Strategia e modello aziendale di sostenibilità
		11.1.4	Valutazione della rilevanza
c)	Individuare e valutare gli impatti negativi	11.1.4	Valutazione della rilevanza
d)	Intervenire per far fronte agli impatti negativi	11.2.1.2	Gestione dei cambiamenti climatici
		11.3.1.2	Gestione degli impatti sulle nostre persone
		11.3.2.1	La relazione con la clientela
		11.3.3.1	Sviluppo del territorio e sostegno alle comunità
e)	Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	11.2.1.3	Consumi ed emissioni
		11.3.1.3	Caratteristiche delle nostre persone
		11.3.1.4	Tutela dei diritti umani e della diversità
		11.3.1.5	La formazione e lo sviluppo delle competenze
		11.3.1.6	Salute e sicurezza
		11.3.1.7	*Work-life balance*
		11.3.2.1	La relazione con la clientela

11.1.3 Strategia e modello aziendale di sostenibilità

SBM-1 . Strategia, modello aziendale e catena del valore

Modello di business

Nel corso degli anni, il Gruppo Banco Desio ha costantemente dimostrato la capacità di generare valore economico condiviso per tutti gli *Stakeholder,* conseguendo risultati significativi anche in contesti socioeconomici complessi. La strategia e il modello di business del Gruppo riflettono una chiara vocazione di banca di prossimità, ponendo al centro la relazione con clienti e dipendenti[30] quale elemento distintivo e fondante della propria identità.

Come rappresentato più in dettaglio di seguito e nella sezione relativa al "Processo di creazione del valore", il Gruppo opera attraverso attività di erogazione del credito, raccolta diretta e indiretta, funding e gestione del portafoglio di proprietà. L'attività viene svolta tramite canali di distribuzione tradizionali (filiale, sportello) e canali digitali (home banking, remote banking, etc.), al fine di soddisfare le esigenze dei vari attori che prendono parte alla catena del valore. Il Gruppo interagisce infatti con diverse categorie di attori, tra cui collaboratori, fornitori, partner commerciali, e differenti tipologie di clientela servite tramite prodotti e servizi finanziari e di investimento.

Il modello di business si fonda sugli elementi di seguito richiamati:

Banca Commerciale

La Banca Commerciale ricomprende la rete filiali per tutti i prodotti offerti dalla Banca e rappresenta, pertanto, una vista costruita attorno al canale distributivo di tipo "cross" sia su prodotti che su segmenti di clientela.

I prodotti di erogazione credito e di raccolta diretta rappresentano l'attività core della business line che risulta conseguentemente impattata da tematiche di rischio di credito ed assorbimento patrimoniale. I risultati della business line vengono monitorati periodicamente: giornalmente/ settimanalmente per quanto riguarda lo sviluppo delle masse della clientela, mensilmente per quanto concerne invece i risultati raggiunti.

Wealth Management

È costituita dal canale dei gestori private (dipendenti della Banca che operano appoggiandosi alle filiali) e dai consulenti finanziari. Si tratta di un canale di assoluta rilevanza all'interno della strategia industriale di Banco Desio. Dal punto di vista dei prodotti anche per questo canale valgono le considerazioni di cui sopra potendo offrire tutti i prodotti delle linee di Banco Desio con una prevalenza, data la natura della linea di business, dei prodotti di risparmio gestito e amministrato. I risultati della business line vengono monitorati periodicamente.

Finanza

La Linea di Business Finanza ha come principale obiettivo la gestione in ottica prudenziale della complessiva tesoreria di Gruppo. In particolare, rientrano nelle attività della business line:

- il governo della liquidità di breve periodo;
- l'ottimizzazione del funding di medio lungo termine;
- la gestione dinamica del portafoglio titoli di proprietà.

Particolare attenzione è inoltre dedicata alla gestione del funding istituzionale da Banche Centrali così come al monitoraggio della sostenibilità nel medio lungo termine della liquidità disponibile a fronte dei limiti regolamentari. I risultati della business line vengono monitorati costantemente per ciò che concerne la posizione di liquidità e il valore del portafoglio titoli, nonché per i risultati economici complessivi.

Fides

Fides è una Società Prodotto specializzata nell'offerta, attraverso le proprie reti di Agenti finanziari/Mediatori e la rete di filiali di Banco Desio, di prodotti di consumer landing garantiti (CQS, CQP) e non garantiti (prestiti personali e TFS).

Tutto quanto sopra riportato è coadiuvato da un'articolata struttura di sistemi informativi che consentono di raccogliere, analizzare e monitorare dati e informazioni funzionali alla sempre maggiore comprensione dell'andamento del business, delle esigenze dei clienti e al conseguente

30) Si rimanda alla sezione "11.3.1.1 La valorizzazione delle nostre persone" per la trattazione del tema sulla Forza lavoro propria.

raggiungimento degli obiettivi strategici. Elementi quali i dati personali dei clienti, le informazioni sui diversi aspetti di gestione dell'andamento delle attività di business, i piani tattici e strategici di sviluppo, le informazioni sui prodotti in portafoglio, etc., rappresentano veri e propri asset strategici per il conseguimento della mission e degli obiettivi aziendali. L'obiettivo della definizione di un **Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)** è la tutela del patrimonio informativo aziendale e la sua gestione ispirata alle best practices internazionali definite dal framework della ISO 27001. I principi generali, a cui il Gruppo si attiene per definire ed attuare gli aspetti di sicurezza, sono:

- ricorso ad un approccio *risk-based* definito e adottato dai soggetti preposti al governo della sicurezza, che determinano i livelli di esposizione al rischio e indirizzano gli aspetti di adeguamento;
- definizione delle regole relative alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati e delle informazioni;
- elaborazione di normativa interna in cui le regole sono formalizzate all'interno di un modello di sicurezza opportunamente strutturato su più livelli (da documenti di Policy, fino a documenti di maggior dettaglio operativo);
- analisi periodica degli obiettivi di sicurezza e loro coerenza con gli obiettivi più generali di Gruppo;

I livelli di sicurezza sono oggetto di revisione periodica e le evidenze/risultanze sono portate periodicamente all'attenzione dei soggetti apicali preposti.

Il Piano Industriale "**Beyond26**" prevede una solida sostenibile creazione e distribuzione di valore, un'elevata patrimonializzazione, una marcata connotazione ESG e si sviluppa secondo due pilastri strategici:

- ottimizzazione della banca commerciale di prossimità. Entro il 2026, sarà massimizzata la capacità di banca commerciale, favorendo un ulteriore sviluppo dei prodotti e dei servizi offerti, incrementando l'attività assicurativa e razionalizzando i processi con la digitalizzazione;
- la creazione di opportunità di crescita tramite specializzazione. Sono tre le aree su cui il Gruppo punta per espandersi in maniera sostenibile: Small Business, Wealth Management e Personal Finance.

Il Gruppo investe su ambiente, persone e digitale; la diversificazione d'intervento è la chiave della crescita: dalla sostenibilità alle iniziative di *Diversity & Inclusion*, miriamo a generare valore in tutti i territori su cui il Gruppo si muove.

PEOPLE STRATEGY AND CORPORATE IDENTITY	**POLITICHE DI FUNDING MARKET-ORIENTED**
Investiamo sui giovani talenti per favorire il ricambio generazionale e sviluppiamo nuove posizioni manageriali per incrementare il livello delle competenze.	Ampliamo e diversifichiamo i canali di finanziamento orientandoli al mercato, per garantire la sostenibilità delle strategie previste dal piano.
0 1 0 1 1 0 0 1 0 1 1 0 **STRATEGIA DIGITAL E IT A SERVIZIO DEL BUSINESS**	**ESG INFUSION**
Potenziamo le risorse digitali dell'ecosistema One-D e miriamo alla creazione di un'unica piattaforma open banking, per massimizzare la fluidità delle operazioni dei privati e delle imprese.	Rafforziamo il nostro impegno nella sostenibilità ambientale e sociale, espandendo le politiche di Carbon Neutrality e di genere.

Il Gruppo Banco Desio intende contribuire attivamente alla generazione di un cambiamento positivo a livello globale. La sostenibilità rappresenta un fondamentale fattore abilitante del Piano Industriale 2024-2026 "**Beyond26**", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 novembre 2023. Attraverso la marcata connotazione di sostenibilità del Piano Industriale "**Beyond26**", denominata "**ESG Infusion**", il Gruppo ambisce a diventare la migliore Banca di prossimità in Italia grazie anche a innovazione digitale e vicinanza ai clienti.

Il Piano attribuisce particolare rilevanza all'identificazione e all'attivazione dei fattori abilitanti al raggiungimento degli obiettivi, con l'adozione di strategie focalizzate sulle persone, sulle politiche di funding, sul miglioramento tecnologico, sulla gestione dei rischi, sull'ulteriore rafforzamento delle funzioni di controllo e sulle tematiche ESG.

Sono stati infatti definiti dei target ESG per l'arco piano 2024-2026 che consentono di comunicare un posizionamento istituzionale distintivo rispetto al mercato di riferimento, un impegno concreto nell'utilizzare la finanza privata e istituzionale (raccolta) a favore della transizione eco-sostenibile (impieghi, risparmio gestito e amministrato, portafoglio di proprietà), nel ridurre l'impatto ambientale della propria attività economica (impatto ambientale diretto) e nel migliorare ulteriormente nello sviluppo e nella cura dei propri dipendenti (*diversity & inclusion*).

Di seguito sono riportati i principali impegni che il Gruppo Banco Desio si è assunto con il Piano Industriale **"Beyond26"**, in linea con il percorso di progressiva integrazione degli elementi di sostenibilità intrapreso nel tempo con sempre maggiore convinzione, tenuto conto anche delle aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia di rischi climatico-ambientali.

Posizionamento Istituzionale ESG

Ambito	Obiettivi	Target al 2026	Consuntivo al 2025
Piano pluriennale ESG	Realizzazione del piano pluriennale di trasformazione ESG secondo le aspettative delle Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea pubblicate in materia di rischi climatico-ambientali	Conclusione delle attività del Masterplan E(sg) nel 2025 Nuovo "Piano ESG2026" in continuità con il precedente	Completamento delle attività previste dal piano pluriennale di trasformazione ESG per il 2025, nei limiti e secondo le tempistiche rese possibili dall'evoluzione del contesto normativo di riferimento[31]
Rating ESG	Standard Ethics	Progressivo miglioramento del rating di sostenibilità assegnato dalle agenzie di rating in allineamento alle migliori pratiche del mercato finanziario italiano	SER confermato a "EE" (ex "EE -" del 2023)
	S&P Global ESG		ESG score raggiunto 47 (ex 44 assegnato nel 2024)
	Sustainalytics		ESG Risk Rating raggiunto 27,3 – "Medium Risk"
Adesione alle iniziative internazionali	Principles for Responsible Investment (PRI)	Sottoscrizione dei PRI in qualità di Investment Manager (Gestioni Patrimoniali) entro il 2024	Adesione PRI in data 29 agosto 2024
	Principles for Responsible Banking (PRB)	Sottoscrizione dei PRB entro il 2025	Adesione PRB in data 24 dicembre 2025
	Net Zero Banking Alliance (NZBA)	Adesione alla Net Zero Banking Alliance entro il 2026	Confermato l'impegno nel calcolare le emissioni di portafoglio e nel definire obiettivi futuri in linea con le strategie di sostenibilità del Gruppo, nonostante l'adesione all'iniziativa sia stata abbandonata in considerazione dello scioglimento della NZBA

31) Il completamento di alcune iniziative del Piano pluriennale di trasformazione ESG è stato influenzato dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento. In tale contesto, alcune attività, tra cui quelle relative al Pillar 3 ESG sono state oggetto di ripianificazione all'esercizio 2026, al fine di garantire la piena coerenza con gli aggiornamenti normativi attesi.

Impegno alla sostenibilità nel business

Ambito	Obiettivi	Target al 2026	Consuntivo al 2025
Sostenibilità degli Impieghi	Supporto alla transizione climatico-ambientale delle imprese (PMI, Small Business) e dei privati	Impieghi green (allineati o ammissibili secondo la Tassonomia UE o con KPI ESG) all'1,5% dello stock al 2026 [32]	1,5% impieghi green a fine 2025, di cui 1,2 % impieghi allineati ovvero potenzialmente allineati alla Tassonomia UE e 0,3 % impieghi nella forma di linked loan (rispettivamente ex 0,4%, 0,2% e 0,2% a fine 2024)
		Progressiva riduzione dell'esposizione dai settori ex art.12 dell'Accordo di Parigi e supporto alla transizione dei settori a maggiore impatto ambientale	Si conferma l'obiettivo di progressiva riduzione nel tempo dell'esposizione dai settori ex art.12 dell'Accordo di Parigi a cui è stato accompagnato un rafforzamento della Policy ESG in merito ai settori principalmente coinvolti in perimetro
Sostenibilità della Raccolta Diretta	Green Social Sustainability (GSS) Bond	Emissione primo PO sostenibile nel 2024 e progressiva estensione del GSS Bond Framework all'intero Piano di Funding	Emessi prestiti obbligazionari green per 150 mln complessivi, pari al 5% della raccolta *wholesale*[33]
Sostenibilità della Bancassicurazione	Soluzioni danni (rischi fisici) & vita	Ampliamento della gamma prodotti/polizze ESG vita (ex artt. 8/9 SFDR) & danni (ammissibili o allineati ex tassonomia interna) a catalogo e sviluppo dei volumi	Ampliamento gamma prodotti in segnalazione a copertura dei pericoli climatici con l'offerta di finanziamenti al fine di garantire il potenziale allineamento alla Tassonomia UE Valutazione dei prodotti offerti dai partner assicurativi conformi alle richieste delineate dalla Legge di Bilancio 2024 in materia di copertura di eventi calamitosi (sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni)
Sostenibilità della Raccolta Indiretta (Wealth Management)	Risparmio Gestito/Servizio di consulenza	Ampliamento della gamma GP classificate ESG (ex artt. 8/9 SFDR) e sviluppo dei volumi [34]	3,1 mld AuM artt. 8, 9 SFDR con incidenza del 33% su AuM totali e del 13% su Raccolta indiretta totale (ex 1,9 mld AUM artt. 8, 9 SFDR, 24% su AuM totali e 10% su Raccolta indiretta totale a fine 2023), di cui 77,8 mln GP artt. 8, 9 SFDR con incidenza del 5% su GP totali (ex 103,4 mln GP artt. 8, 9 SFDR, 8% su GP totali a fine 2023) Nr. 2.423 prodotti d'investimento ex artt. 8/9 SFDR a fine 2025 (ex Nr. 2.020 a fine 2023)
		Ampliamento della gamma prodotti d'investimento (es. FONDI, SICAV, IBIPs) ESG (ex artt. 8/9 SFDR) e sviluppo dei volumi	
		Sviluppo modelli di portafoglio, secondo i diversi profili di rischio, con asset class di secondo livello classificate ESG (ex artt. 8/9 SFDR) e sviluppo dei volumi	

32) In considerazione dell'andamento effettivamente riscontrato nel mercato dei finanziamenti, e più in particolare dei finanziamenti green per la transizione, molto più lento rispetto alle prospettive di crescita considerate nel 2023 in occasione della definizione del piano industriale, il Gruppo ha riconsiderato criticamente, alla luce delle più aggiornate previsioni di mercato e strategiche, i propri obiettivi di green lending che sono stati da ultimo fissati nel raggiungimento di un'incidenza dell'1,5% di impieghi ammissibili/allineati alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) o con KPI ESG (SLL) sullo stock degli impieghi in essere a fine 2026 rispetto all'originario target del 2,0% di impieghi allineati alla Tassonomia UE.

33) Si tratta di quattro prestiti obbligazionari retail emessi tra il 2024 e il 2025, in coerenza con il Green Bond Framework del Gruppo, redatto secondo i Green Bond Principles (2021) dell'International Capital Market Association (ICMA).

34) Raccolta "sustainable" (ovvero ex artt. 8/9 SFDR vigente alla data di riferimento) su totale raccolta gestita al 2026 >20%.

Impatti ambientali diretti

Ambito	Obiettivi	Target al 2026	Consuntivo al 2025
Net zero	Emissioni CO2 dirette	Raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2030 mediante (i) ulteriore efficientamento dei consumi e, per le emissioni dirette residue, (ii) acquisto di carbon credits e/o iniziative di piantumazione	+ 1 % Emissioni di Co2eq Scope 1 pari a 1.194 ton Co2eq (ex 1.188 ton Co2eq a fine 2023) [35] Avviata la creazione, con il supporto del partner 3Bee, delle quattro oasi di Banco Desio per la rigenerazione della biodiversità
	Energia elettrica da fonte rinnovabile certificata	Mantenimento del 100%	Confermato il 100%[36]
Utilizzo di materiali di consumo	Carta non riciclata e/o FSC/PEFC [37]	Mantenimento del limite massimo del 3%	Carta non riciclata e/o FSC/PEFC pari al 2%[38]
	Toner riciclati	Mantenimento del 100%	Confermato il 100%[39]

35) Il dato normalizzato per gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023, evidenzia emissioni di Co2eq Scope 1 pro-forma pari a 1.176 ton Co2eq (determinati escludendo i consumi delle acquisizioni effettuate nel 2024), con variazione del – 2% rispetto al pro-forma di 1.204 ton Co2eq di fine 2023 (determinati annualizzando i consumi delle acquisizioni effettuate nel 2023).

36) Il dato normalizzato per gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023, non subisce variazioni.

37) Carta con Certificazione Forest Stewardship Council (FSC)/Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) che garantisce che i materiali lignei e/o cartacei usati per la realizzazione dei prodotti provengono da foreste gestite in modo responsabile.

38) Il dato normalizzato per gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023, non subisce variazioni.

39) Il dato normalizzato per gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023, non subisce variazioni.

Impatti diretti relativi a people, diversity & inclusion

Ambito	Obiettivi	Target al 2026	Consuntivo al 2025
Diversity & Inclusion	Incremento della quota meno rappresentativa in ruoli manageriali	Incremento del 5% della quota meno rappresentativa in ruoli manageriali al 2026	+ 9% a fine 2025 rispetto al 2023[40] (+ 5% a fine 2024)
	Mantenimento dell'impegno per assunzioni di genere meno rappresentativo	Mantenimento di almeno il 50% sulle nuove assunzioni	46% di assunzioni del genere meno rappresentato nel biennio 2024-25 (ex 48% nel 2024)[41]
	Mantenimento della gender pay equality	Mantenimento della parità retributiva[42] nelle nuove assunzioni	Per inquadramento: + 9% stipendio base maschile vs femminile nel biennio 2024-25 (ex + 13% nel 2024) + 4% retribuzione complessiva maschile vs femminile nel biennio 2024-25 (ex + 7% nel 2024) Per ruolo ricoperto: - 3% stipendio base maschile vs femminile nel biennio 2024-25 - 3% retribuzione complessiva maschile vs femminile nel biennio 2024-2025
Giovani talenti	Mantenimento dell'impegno per assunzioni di giovani	Mantenimento dell'impegno all'incremento dei giovani talenti (under 30)[43]	34% di nuove assunzioni Under 30 nel biennio 2024-25[44] (ex 32% nel 2024), con incidenza del 3% degli Under 30 sulla popolazione aziendale, in linea con il 2023
Formazione ESG	Potenziamento della formazione ESG ai dipendenti	Formazione ESG generale/specialistica al 100% dei dipendenti	Formazione ESG generale erogata al 100% dei dipendenti (fruizione da parte del 91% dei destinatari) Formazione ESG specialistica erogata al 100% dei dipendenti appartenenti ai cluster specifici individuati (fruizione da parte dell'86% dei destinatari)

40) Calcolato considerando il dato medio relativo all'incremento del genere meno rappresentato (i) con inquadramento di dirigente e quadro direttivo, (ii) responsabile nella rete territoriale (area o filiale) e (iii) responsabile nelle strutture centrali (direzione, area o ufficio). Al 31 dicembre 2025 nel Gruppo Banco Desio sono presenti 30 dirigenti, di cui 6 del genere meno rappresentato, 1.250 quadri direttivi, di cui 397 del genere meno rappresentato, 10 responsabili di area territoriale, di cui 3 del genere meno rappresentato, 271 responsabili di filiale, di cui 66 del genere meno rappresentato, 11 responsabili di direzione, di cui 2 del genere meno rappresentato, 33 responsabili d'area funzionale, di cui 9 del genere meno rappresentato, e 80 responsabili di ufficio, di cui 21 del genere meno rappresentato.

41) Nel biennio 2024-2025 sono state effettuate 70 assunzioni del genere meno rappresentato rispetto alle 152 assunzioni complessive.

42) Salvo specifiche situazioni motivate da particolarità di ruolo/inquadramento. Indicatore calcolato come media della seguente formula utilizzata per ciascuna categoria di inquadramento contrattuale: "(media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile – media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso femminile) / della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile * 100" (cfr. Obbligo di informativa S1-16 dell'ESRS S1). Il consuntivo 2024-25 sulle nuove assunzioni si giustifica in relazione all'esigenza di rafforzamento del team manageriale in coerenza con le linee di sviluppo del piano industriale **Beyond26**. Per una più adeguata rappresentazione dell'impegno profuso dal Gruppo per il mantenimento della parità retributiva nelle nuove assunzioni (su numeri limitati ma comunque caratterizzati da inevitabili differenziazioni nei profili di seniority e ruolo), oltre alla consuntivazione dei KPI dalla prospettiva dell'inquadramento contrattuale (in continuità con le precedenti rendicontazioni), viene riportata anche la rappresentazione dei medesimi KPI anche dalla prospettiva del ruolo ricoperto (in coerenza con l'approccio gestionale perseguito).

43) Non è più previsto un target quantitativo in considerazione delle esigenze di evoluzione della struttura organizzativa funzionale all'attuazione del piano industriale.

44) Nel biennio 2024-2025 sono state effettuate 52 assunzioni di Under 30 rispetto alle 152 assunzioni complessive.

Impegno per la comunità & governance sostenibile

Ambito	Obiettivi	Target al 2026	Consuntivo al 2025
Impegno per la comunità	Sostegno/adesione alle attività culturali, di educazione finanziaria e sportive giovanili	Mantenimento dell'impegno al sostegno economico o mediante l'organizzazione di specifiche attività tra cui iniziative di volontariato d'impresa	Molteplici iniziative a supporto delle attività culturali, di educazione finanziaria e attività sportive giovanili. Si veda per maggiori informazioni la sezione "11.3.3.1 Sviluppo del territorio e sostegno alle comunità"
Induction ESG	Sessioni formative all'anno sulle tematiche di sostenibilità	Erogazione di almeno tre sessioni formative all'anno rivolte agli organi di supervisione strategica e al top management	Erogate tre sessioni di *induction* agli organi di supervisione strategica e Top Management
Trasparenza	Incremento accountability	Incremento della trasparenza delle politiche aziendali mediante pubblicazione completa o per estratto dei relativi contenuti rilevanti	Pubblicazione di ulteriori policy ESG: Policy *Stakeholder Engagement* / Codice Etico (aggiornamento) / Policy Tassonomia interna ESG (aggiornamento) Pubblicazione Green Bond Report 2025

I prodotti e servizi bancari attenti alla sostenibilità

Presente sul territorio da oltre 110 anni Banco Desio, unitamente alle società appartenenti al Gruppo Banco Desio, si propone come portatore di valori di sostenibilità, continuando a porre il cliente al centro della propria attività e restando al contempo a disposizione della comunità per l'ascolto volto alla realizzazione di progetti personali e imprenditoriali. L'identità del Gruppo risulta sempre ispirata a due valori assoluti: la relazione con la clientela e la centralità del territorio. La gamma dei servizi bancari, assicurativi e di investimento è definita grazie al confronto continuo con la clientela.

Essere banca, per il Gruppo, significa essere determinanti per lo sviluppo dei territori di operatività, offrendo – con competenza e flessibilità - servizi alle famiglie, alle Piccole Medie Imprese e alle economie locali.

I prodotti e le soluzioni pensate dal Gruppo Banco Desio con riferimento ai privati mirano ad agevolare le loro scelte di acquisto di una casa, le spese di tutti i giorni, la gestione dell'economia della famiglia, per supportarli nelle scelte di investimento e nella gestione delle finanze.

Per le imprese, invece, i prodotti e le soluzioni individuate garantiscono maggiore sicurezza alle attività imprenditoriali esistenti e danno impulso alle nuove iniziative.

Il Gruppo Banco Desio persegue un'attività di sviluppo rivolta alla "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile, anche attraverso partnership strategiche con primari operatori specializzati in prodotti/servizi dedicati ai segmenti di mercati/segmenti target (in ambito credito al consumo, bancassurance, servizi di pagamento, finalizzati a perseguire connettività diffusa, mobilità e servizi di pagamento evoluti).

Prodotti bancari destinati alle imprese

Negli ultimi anni, Banco Desio ha intensificato il supporto alla sostenibilità delle imprese clienti, in coerenza con il Piano Industriale **"Beyond26"** e con gli obiettivi strategici del Gruppo. L'istituto ha strutturato un'offerta integrata di più soluzioni di finanziamento dedicate a progetti sostenibili, concepita per rispondere in modo puntuale alle diverse esigenze delle imprese e per supportare la transizione ecologica nei territori in cui opera.

Per supportare le Imprese che investono in efficienza energetica ed energie rinnovabili, il Gruppo offre il Mutuo Chirografario Green Imprese, un prodotto dedicato al finanziamento di progetti che rispettano i requisiti tecnici previsti dalla Tassonomia UE (Regolamento 852/2020) e finalizzato a sostenere investimenti nei seguenti ambiti:

1. efficientamento energetico;
2. installazione di impianti fotovoltaici;
3. produzione di bioenergia;

4. interventi sugli immobili finalizzati al risparmio energetico;
5. utilizzo di tecnologia solare fotovoltaica per la produzione e la vendita di energia;
6. implementazione di tecnologia solare a concentrazione;
7. sviluppo di impianti di tecnologia eolica;
8. ristrutturazione di edifici esistenti per migliorarne l'efficienza energetica;
9. installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici all'interno di edifici.

Il finanziamento, conforme agli standard ambientali europei, può essere concesso sia in forma non assistita da garanzie sia con l'abbinamento della Garanzia MCC, offrendo alle imprese uno strumento concreto per investire in iniziative sostenibili nel rispetto dei requisiti normativi. Per le Piccole e Medie Imprese, il Finanziamento chirografario con Garanzia *FEI InvestEU* offre due plafond: *Innovation and Digitalisation* e *Sustainability*. Il Plafond Sustainability è dedicato a progetti di sostenibilità ambientale ed economia circolare, inclusi investimenti in rinnovabili, efficienza energetica e mobilità a basse emissioni. Per l'accesso alla garanzia, i progetti devono soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- energie rinnovabili: investimenti in soluzioni per la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, quali energia solare, eolica, idroelettrica, nonché in soluzioni di stoccaggio dell'energia derivante da fonti rinnovabili;
- edifici commerciali/industriali, ecologici ed energicamente efficienti: investimenti nella costruzione o ristrutturazione di edifici commerciali e industriali, mirati a garantire prestazioni energetiche ottimali, rispettando almeno le soglie minime previste;
- mobilità a zero e basse emissioni: finanziamenti per l'acquisto o la modernizzazione di mezzi di trasporto a basse o zero emissioni, nonché per l'adeguamento di infrastrutture esistenti per veicoli e imbarcazioni a energia pulita.

La garanzia *FEI InvestEU* supporta l'accesso al credito delle PMI, favorendo investimenti che contribuiscono alla transizione ecologica.

Per le imprese che perseguono una visione complessiva di sostenibilità, il Gruppo offre il Finanziamento Chirografario "Impresa Sostenibile", un prodotto innovativo che rappresenta un'evoluzione della strategia della Banca nel supportare l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nella gestione aziendale. Questo finanziamento è collegato al raggiungimento di specifici indicatori di performance ESG (KPI), condivisi con il Cliente e formalizzati contrattualmente. Tali indicatori devono riflettere obiettivi concreti, misurabili e verificabili, raggiungibili ma sfidanti che esprimano l'impegno dell'impresa verso una transizione sostenibile. Il prodotto non è vincolato a uno specifico investimento ambientale, ma rappresenta un supporto alla strategia ESG complessiva del Cliente, con la possibilità di prevedere condizioni economiche legate all'effettivo conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Ai fini della concessione del finanziamento, il cliente è tenuto a selezionare obbligatoriamente due KPI tra quelli disponibili, di cui almeno uno riferito all'ambito ambientale (E- Environmental):

- 6 KPI *Environmental* concentrati sulla riduzione delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'uso di energie rinnovabili e la promozione della mobilità sostenibile;
- 6 KPI *Social* che mirano a promuovere l'uguaglianza di genere, l'inclusione lavorativa e il benessere dei dipendenti;
- 4 KPI *Governance* concentrati sull'adozione di pratiche aziendali etiche e trasparenti.

Grazie a questa soluzione, Banco Desio offre ai propri clienti una copertura completa per qualsiasi esigenza in ambito ESG e si allinea pienamente alle migliori pratiche di mercato.

Grazie a un portafoglio integrato di soluzioni, l'istituto amplia le opportunità di investimento dei clienti, favorendo lo sviluppo di progetti sostenibili e consolidando gli impieghi "Green" nel proprio portafoglio. Il percorso intrapreso è coerente con le strategie di lungo periodo di Banco Desio e orientato a generare un impatto positivo su ambiente e società, offrendo a investitori e *Stakeholder* un chiaro allineamento agli obiettivi di sostenibilità e alla crescita responsabile.

Prodotti digitali destinati alle imprese

Il Gruppo, in virtù della propria natura bancaria, concentra le attività di ricerca e sviluppo sull'analisi e l'applicazione di innovazioni tecnologiche volte sia a migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela sia a ottimizzare i processi interni aziendali, semplificandoli e rendendoli più efficienti. Inoltre, sono stati intrapresi significativi progetti di natura regolamentare, in linea con le nuove normative di sistema. Nel corso del 2025, Banco Desio ha proseguito il proprio piano di accelerazione basato sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di creare un vero e proprio ecosistema di soluzioni in grado di:

- rispondere alle esigenze dei clienti, sia quelli regolarmente propensi ai canali online sia di coloro che, pur non essendo "nativamente digitali", iniziano a privilegiare i canali digitali;

- creare e garantire una *customer experience seamless* attraverso il disegno e l'implementazione di una strategia omnicanale in grado di poter offrire prodotti e servizi sui diversi canali distributivi e servire i diversi segmenti di clienti in maniera uniforme in base alle loro caratteristiche;

- creare progressivamente un'infrastruttura in grado di integrare rapidamente soluzioni e servizi già esistenti.

In particolare, nel corso del 2024 Banco Desio aveva già provveduto ad ampliare i servizi digitali con i rilasci sul mercato di:

- **Anticipo Fatture digitali:** piattaforma che consente alle imprese di richiedere ed ottenere un anticipo sulle fatture in modo rapido, online e senza costi aggiuntivi. La piattaforma è stata ulteriormente potenziata con nuove funzionalità rivolte al cliente e il relativo processo operativo è stato arricchito grazie alla revisione e all'automazione delle procedure interne, facilitando sia la fase di delibera del credito sia la riconciliazione tra le fatture anticipate e i bonifici ricevuti;

- **Anticipo Transato POS:** Servizio che consente al cliente di ottenere un anticipo di liquidità, da rimborsare tramite una percentuale degli incassi futuri generati dalle transazioni effettuate con il POS;

- **Nuovo Sito Web Banco Desio**: il miglioramento delle prestazioni del sito per il tramite di tecnologie avanzate, ha reso l'architettura maggiormente flessibile e scalabile, con un nuovo design volto a facilitare una navigazione fluida e intuitiva e uno storytelling chiaro e attraente per acquisire nuovi clienti, nonché aumentare la soddisfazione di quelli attuali. Inoltre, il restyling ha reso più visibile la sezione Trasparenza, fornendo ai clienti informazioni chiare e dettagliate sui prodotti e servizi offerti. All'interno del nuovo sito web sono state pubblicate le FAQ (*Frequently Asked Questions*) per tutti i prodotti, finalizzate ad agevolare i clienti nella conoscenza dell'offerta proposta.

Nell'anno 2025 sono stati rilasciati ulteriori servizi che consentono a Banco Desio di proseguire il percorso di digitalizzazione, focalizzandosi principalmente sull'acquisizione di nuova clientela e sul miglioramento di alcuni processi chiave. In particolare:

- è stato avviato il progetto per estendere l'apertura dei conti correnti on line anche alle imprese POE e Small Business, con il lancio di un prodotto dedicato previsto per l'inizio del 2026;

- la **Stanza Documentale** è stata ulteriormente arricchita per consentirne un uso più esteso ai clienti, favorendo la sottoscrizione di nuovi prodotti on-line e consentendo una maggior efficacia in termini di tempi e relazioni tra filiale e clientela. Inoltre, all'interno della Stanza Documentale i clienti possono accedere alla documentazione precontrattuale, ove prevista, per ottemperare agli obblighi di trasparenza bancaria, evitando procedure manuali in carico alla banca stessa;

- l'implementazione del progetto **D-Improve** finalizzato all'efficientamento dei processi per le filiali, che introduce, tra le altre, la possibilità di firmare i contratti in modalità digitale tramite OTP, risparmiando carta e tempo e semplificando il processo di archiviazione documentale.

Prodotti bancari destinati ai privati

Banco Desio ha confermato anche nel 2025 il proprio impegno verso iniziative dedicate a garantire inclusione finanziaria e accesso agevolato ai servizi, attraverso l'offerta di prodotti bancari dedicati:

- **Conto Con Te Teen**: un conto corrente pensato per i minorenni (14-17 anni), privo di canone periodico, con operazioni illimitate gratuite, costi di liquidazione contenuti e servizi di carta di debito e home banking gratuiti. La finalità principale è favorire l'avvicinamento dei giovani al sistema bancario;

- **Conto D Evolution**: proposta distintiva, concepita per favorire la costruzione di una relazione stabile e duratura con la clientela, accompagnandola nel percorso di crescita finanziaria. Il conto garantisce operatività illimitata e condizioni vantaggiose, rispondendo in modo mirato alle esigenze dei Millennial (26-40 anni) e della Generazione Z (18-25 anni). In particolare, per i Millennial, che manifestano una spiccata sensibilità verso le tematiche ambientali e sociali, sono previsti servizi dedicati quali:

  - una linea di gestione patrimoniale improntata a criteri etici;
  - Fondi comuni d'investimento selezionati con focus sulla sostenibilità;
  - Servizi digitali e di pagamento a condizioni agevolate.

- **Carta Nexi Debit**, realizzata in PVC riciclato, a basso impatto ambientale;
- **Conto di Base Pensionati**: conto corrente riservato ai pensionati che percepiscono un trattamento pensionistico annuo lordo inferiore ai 18.000 euro, caratterizzato da condizioni economiche particolarmente agevolate e da un'operatività limitata alle sole esigenze essenziali;
- **Conto di Base ISEE**: offerta continuativa del conto dedicato ai clienti con indicatore ISEE fino a 11.600 euro, caratterizzato da operatività elementare e servizi esenti da costi;
- **Deposito a Risparmio Conto con Te Junior**: prodotto pensato per i minorenni che permette di accumulare un capitale personale mediante versamenti effettuati da genitori o delegati;
- **Conti per Onlus ed Enti non profit**: la banca offre a queste realtà la possibilità di aprire conti correnti a condizioni economiche vantaggiose, con canone annuale ridotto, operazioni illimitate incluse e costi minimi per la gestione degli interessi e delle competenze.

Nell'anno 2025 sono stati rilasciati ulteriori servizi che consentono a Banco Desio di proseguire il percorso di digitalizzazione rivolto al segmento privati, quali il rilascio del Conto Deposito Risparmio Fidù, il conto deposito online proposto per far fruttare al meglio i risparmi della clientela.

Nell'ambito dei prodotti di finanziamento, Banco Desio ha rafforzato la propria gamma di soluzioni in diverse tipologie di mutui:

- **Mutuo Green**: mutuo agevolato rivolto ai clienti privati attenti ai temi ambientali, pensato sia per l'acquisto di case ad alta efficienza energetica sia per la ristrutturazione di immobili con l'obiettivo di migliorarne la classe energetica, in linea con la transizione ecologica. Nel corso del 2025 sono state avviate promozioni a tasso concorrenziale veicolate anche tramite i portali online principalmente offerti alla clientela prospect. Sempre in quest'ottica è prevista per l'anno 2026 l'estensione delle finalità del prodotto ricomprendendo anche la surroga Green;
- **Mutuo D Evolution**: mutuo progettato per rispondere alle esigenze delle famiglie che desiderano acquistare la loro abitazione principale. Per agevolare l'accesso al credito, sono previste condizioni vantaggiose come l'assenza di costi per l'incasso della rata (se addebitata su conto corrente) e spese di istruttoria ridotte;
- **Mutuo D Evolution Green**: soluzione pensata soprattutto per i Millennial sensibili ai temi ESG e destinata all'acquisto della prima casa con classe energetica B o superiore. Offre condizioni economiche favorevoli, tra cui un tasso di interesse agevolato e nessun costo per l'incasso della rata (se addebitata su conto corrente). Analogamente al Mutuo Green, anche questa tipologia di prodotto ha beneficiato delle medesime iniziative promozionali per raggiungere una platea più estesa di potenziali clienti.

Il Gruppo inoltre aderisce al Protocollo d'Intesa, sottoscritto tra ABI e MEF, per favorire l'accesso al credito da parte delle famiglie (clientela con età tra i 18 e i 36 anni, nuclei familiari con almeno tre figli di età inferiore a 21 anni, nuclei monogenitoriali con figli minori) finalizzato all'acquisto dell'abitazione principale (importo massimo di 250.000 euro). Tale accordo per il 2025 prevede la concessione di una garanzia statale nella misura del:

- 50% della quota capitale su operazioni di mutuo ipotecario finalizzate all'acquisto di immobili da adibire ad abitazione principale per un importo di mutuo inferiore all'80% del prezzo di acquisto dell'immobile;
- 80% della quota capitale su operazioni di mutuo ipotecario finalizzate all'acquisto di immobili da adibire ad abitazione principale, per un importo di mutuo superiore all'80% del prezzo di acquisto dell'immobile e solo per i soggetti con ISEE non superiore a 40.000 euro annui;
- ≥ 80% della quota capitale su operazioni di mutuo ipotecario finalizzate all'acquisto di immobili da adibire ad abitazione principale, per le famiglie numerose:
  - nuclei familiari che includono tre figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 40.000 euro annui: garanzia 80%;
  - nuclei familiari che includono quattro figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 45.000 euro annui: garanzia 85%;
  - nuclei familiari che includono cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un ISEE non superiore a 50.000 euro annui: garanzia 90%.

Banco Desio valuta con favore le richieste di famiglie che, a fronte di difficoltà economiche temporanee, necessitano di una rimodulazione dei piani di ammortamento, confermando il proprio impegno verso il sostegno alla clientela in situazioni di vulnerabilità finanziaria.

Nell'ambito dei servizi di monetica, al fine di promuovere una più ampia inclusione finanziaria, l'Istituto ha aderito all'iniziativa promossa da Nexi con effetto nel 2026, finalizzata all'introduzione

sul mercato delle nuove Carte di Debito Internazionale, Consumer e Business, tutte dotate di incisione tattile (*blind notch*) specificamente progettata per agevolare l'utilizzo da parte di persone non vedenti e ipovedenti. Tale iniziativa sarà estesa a tutte le nuove emissioni, ai rinnovi, ai duplicati e ai rifacimenti delle carte.

Sempre in tema di accessibilità digitale, che mira a garantire a tutti, specialmente alle persone con disabilità, l'accesso equo a servizi e informazioni tramite strumenti informatici e telematici, è stato rilasciato un nuovo layout del Remote Banking Nexi.

Green Bond

Nel corso del 2025 sono stati emessi e collocati due prestiti obbligazionari in formato "Green Bond", sottoscritti per 40 milioni ciascuno, che si aggiungono ai 70 milioni del 2024, per un importo complessivo collocato pari a 150 milioni di euro. Tali emissioni sono destinate esclusivamente alla clientela retail di Banco Desio e, successivamente, quotate su una piattaforma di negoziazione multilaterale (*Multilateral Trading Facility* - MTF), attualmente individuata nella piattaforma Vorvel. Le obbligazioni non potranno essere offerte, vendute o in alcun modo consegnate, direttamente o indirettamente, a cittadini, soggetti residenti o soggetti passivi d'imposta negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in altri Paesi nei quali tale operazione non sia consentita dalla normativa applicabile. Inoltre, le obbligazioni non potranno essere vendute nel Regno Unito, se non nel rispetto delle disposizioni applicabili del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e del "Financial Services and Markets Act 2000" (FMSA 2000). Le Obbligazioni a tasso fisso in formato Green Bond danno diritto al rimborso del 100% del Valore Nominale e al pagamento periodico delle cedole, il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato alla data di emissione, che resterà invariato per tutta la durata del Prestito, nella misura indicata nelle Condizioni Definitive del Prestito Obbligazionario. Le Obbligazioni sono emesse in formato Green Bond in quanto l'ammontare corrispondente ai proventi netti derivanti dalla vendita delle Obbligazioni è utilizzato dall'Emittente per finanziarie o rifinanziare, in tutto o in parte, Progetti Ammissibili, individuati utilizzando i criteri di idoneità evidenziati nel Green Bond Framework del Gruppo, in linea con i *Green Bond Principles dell'International Capital Market Association* (ICMA) pubblicati nel 2021.

Servizi di investimento

Nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento, la Banca nell'ampliamento del proprio catalogo prodotti privilegia, ove possibile, soluzioni sostenibili conformi agli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), da offrire alla clientela tenuto conto delle specifiche preferenze di sostenibilità dichiarate.

In particolare, al 31 dicembre 2025, oltre il 55% delle masse dei clienti investite in fondi e SICAV è rappresentato da strumenti sostenibili, distribuiti attraverso quasi tutte le case prodotto presenti nel portafoglio della Banca. Gli strumenti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche (art. 8 SFDR), costituiscono il 95% dei prodotti sostenibili, mentre il restante 5% rientra nella categoria art. 9 SFDR.

Gestioni Patrimoniali

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali, la Banca offre la Linea Etica, una soluzione sostenibile concepita per consentire investimenti che combinino la ricerca del profitto con obiettivi ambientali, quali la gestione delle risorse idriche, la tutela della biodiversità e la riduzione dei rifiuti, sociali, come la tutela dei diritti umani, della salute e della sicurezza, e di governance, come l'indipendenza, la trasparenza e il contrasto alla corruzione. Al 31 dicembre 2025, tale linea rappresenta il 5,23% delle masse investite dai clienti in gestioni patrimoniali.

Prodotti di investimento assicurativi

L'offerta di prodotti di investimento assicurativi include anche alcune soluzioni sostenibili, tra queste si evidenziano le polizze **Helvetia MultiSelection 2.0** e **Italiana Doppia Fiducia**, che al 31 dicembre 2025 rappresentano il 2,2% del valore complessivo di tale asset class. Nello specifico:

- Helvetia MultiSelection 2.0: assicurazione sulla vita "Multiramo" a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, determinata dalla combinazione di un prodotto finanziario/assicurativo di tipo Unit Linked costituito da un paniere di OICR (Componente Unit Linked) e di un prodotto assicurativo con partecipazione agli utili costituito dalla Gestione Separata Remunera più (Componente Gestione Separata). È un prodotto caratterizzato da linee dichiarate ESG dalla Compagnia.

- Italiana Doppia Fiducia: prodotto di investimento assicurativo, a vita intera, che permette di investire in due fondi a Gestione Separata conferendo al prodotto una maggiore stabilità e offre un rendimento più vantaggioso rispetto ad altri prodotti a fondo unico. Tale prodotto ha sostituito, a settembre 2025, nel catalogo la polizza Italiana Doppia GS. È un prodotto che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha arricchito la gamma di offerta dei prodotti a protezione di valori fondamentali come la salute, la continuità del reddito e la salvaguardia del patrimonio. In particolare, attraverso:

- l'ampliamento della gamma di prodotti di investimento assicurativo "sostenibili", tramite la messa in distribuzione di quelli derivanti dal nuovo Accordo di intermediazione assicurativa con Italiana Assicurazioni S.p.A.;
- l'estensione dell'offerta destinata alla clientela aziendale, tramite il concreto avvio dell'Accordo di fine 2024 con *Edenred*, che consente alle aziende di garantire ai propri dipendenti una serie di servizi sostenibili, come piani sanitari, servizi assistenziali e previdenziali, e altri benefit in ambito welfare;
- l'introduzione di coperture "Catastrofali" per le aziende;
- l'estensione a tutta la Rete del collocamento di prodotti previdenziali anche non assicurativi;
- l'attivazione di una campagna commerciale destinata ai propri correntisti privati, che li invita ad aderire in forma gratuita per il primo anno al servizio *QuraKare*, piattaforma online dedicata alla salute.

Fides

Particolare attenzione è posta dal Gruppo nei confronti delle scelte "Green" dei clienti che intende supportare con soluzioni di prestiti personali a condizioni vantaggiose per acquisti di mobilità sostenibile e interventi a favore dell'ambiente. In ottica sviluppo prodotti ESG Banco Desio ha definito uno specifico accordo con la controllata Fides, volto a completare l'offerta commerciale sulla forma tecnica del prestito chirografario non finalizzato, mediante l'introduzione di una linea di prestito personale con caratteristiche specifiche per beni e servizi compatibili con la sostenibilità ambientale, in linea con i criteri del Regolamento Tassonomia.

La Linea di Prestiti Personali Green Migliora è volta a sostenere esigenze di spesa del cliente aventi ad oggetto beni quali:

1. Acquisto, installazione di pannelli solari, accumulatori o generatori;
2. Acquisto, installazione, sostituzione di impianti termo-idraulici (caldaie) e isolamento termico (infissi);
3. Acquisto, installazione di impianti di riscaldamento, ventilazione, condizionamento e riscaldamento dell'acqua con tecnologie ad alta efficienza;
4. Acquisto veicoli e motoveicoli a basse emissioni;
5. Acquisto di biciclette e monopattini elettrici;
6. Acquisto, installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

Dal 6 dicembre 2025 Fides ha incorporato la società Dynamica Retail S.p.A., una società finanziaria attiva nel campo dell'erogazione di finanziamenti a clientela privata garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. L'operazione ha contribuito alla realizzazione del Piano Industriale **"Beyond26"**, in particolare nelle attività di *consumer lending*.

Per effetto di tale operazione, Fides è subentrata in continuità nei rapporti giuridici della incorporata e ha pertanto acquisito la rete e la produzione di Dynamica Retail, nonché la relativa partecipazione nella controllata Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria S.r.l..

Processo di creazione del valore

Il Gruppo intraprende la propria attività focalizzandosi sui clienti e sulle loro esigenze. Si impegna a progettare prodotti, processi e canali di comunicazione, nonché a migliorare il design dei servizi, in modo da soddisfare i clienti e consolidare il rapporto con gli stessi.

Per il Gruppo è fondamentale la gestione responsabile del business per garantire solidità finanziaria e capacità di perdurare nel tempo, al fine di creare valore condiviso per tutti gli *Stakeholders* rilevanti.

La catena del valore del Gruppo Banco Desio rappresenta l'insieme strutturato di attività, processi e attori che concorrono alla creazione di valore per tutti gli *Stakeholder*. Essa viene definita attraverso un'attenta identificazione e valutazione delle fasi operative e delle relazioni che consentono al Gruppo di offrire servizi e prodotti ai propri clienti. Questo approccio consente di comprendere in modo integrato come le diverse componenti – dalle operazioni interne, ai fornitori, ai partner commerciali, fino ai clienti e agli investitori – contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi strategici e alla generazione di valore condiviso. In tal modo, la catena del valore diventa non solo uno strumento di analisi gestionale, ma anche un elemento chiave per la sostenibilità e la competitività del Gruppo nel lungo periodo.

All'interno di questa visione, la catena del valore si articola in due principali segmenti:

- *Upstream e Own operations*: rappresentano ciò che sta a monte della catena del valore del Gruppo Banco Desio; sono ricomprese sia le operazioni dirette realizzate dall'Istituto di credito tramite la supervisione strategica dei suoi Esponenti e l'attività operativa dei suoi Dipendenti, sia l'approvvigionamento di prodotti e servizi tramite Fornitori e Partner commerciali e del Territorio.

- *Downstream*: riguarda ciò che si trova a valle della catena del valore, includendo tutte le attività svolte dal Gruppo Banco Desio come investitore e finanziatore, ovvero l'impatto generato attraverso il supporto finanziario e gli investimenti rivolti ai clienti e agli *Stakeholder* esterni.

Questa suddivisione permette di analizzare in modo puntuale sia le dinamiche interne che quelle esterne, evidenziando come ogni fase contribuisca in modo specifico alla creazione di valore e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e crescita del Gruppo.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, viene mostrata di seguito la lista dei principali attori coinvolti nel processo di creazione del valore del Gruppo (che sono stati altresì considerati per l'attività di *Stakeholder engagement* 2025):

Tipologia di attore	Descrizione
Azionisti	Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (partecipazione di controllo), Avocetta S.p.A. e Lado Stefano
Esponenti	Esponenti CdA, Top Management
Collaboratori e Nuove Generazioni	Dipendenti, consulenti finanziari, private banker e nuove generazioni (under 30)
Fornitori	Fornitore di dati ESG / rating
	Fornitore di servizi informatici
	Fornitore di servizi consulenziali
	Fornitore di commodity: energia elettrica / materie prime
Partner commerciali	Partner commerciali per la distribuzione di prodotti e servizi finanziari/assicurativi
	Partner commerciali per soluzioni digitali
	Partner commerciali per servizi di Wealth Management
	Partner commerciali per iniziative sociali e ambientali
Territorio	Amministrazioni locali, docenti universitari impegnati sui temi della sostenibilità e rappresentanti dell'ordine dei commercialisti, con il ruolo di supportare le piccole e medie imprese nell'integrazione consapevole della sostenibilità nel proprio modo di fare impresa
Clienti	Mercato retail, Mercato private e Corporate, Istituzioni

SBM-2 . Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Costruire un futuro sostenibile per il Gruppo significa anche gestire in maniera attenta e trasparente il rapporto con gli *Stakeholder* in una prospettiva di coinvolgimento o *engagement*, al fine di ascoltare, comprenderne le aspettative, mettere in campo le iniziative più adeguate a orientare il modello e la strategia aziendale. A testimonianza di tale prospettiva, il Gruppo si è dotato di una **Policy di *Stakeholder Engagement*** (Ref. MDR-P14), la quale raccoglie i principi e le modalità di *engagement* dei diversi portatori di interesse. Detta policy si affianca alla **Policy di *Shareholder Engagement*** (Ref. MDR-P15).

In particolare, sono definiti come *Stakeholder* del Gruppo tutti quei soggetti, singoli o collettivi, portatori di interessi specifici che possono essere coinvolti dalle attività del Gruppo Banco Desio e che, al contempo, contribuiscono a orientarne operatività e sviluppo. Le attività, i prodotti e i servizi del Gruppo generano effetti diretti sugli *Stakeholder* così individuati, i quali a loro volta esercitano un'influenza significativa sulle decisioni del management. Il loro contributo attivo rappresenta, pertanto, un elemento fondamentale nella costruzione delle strategie di lungo periodo. Per questo motivo, il Gruppo promuove annualmente diversi momenti di dialogo continuo e proattivo, con l'obiettivo di raccogliere contributi, prospettive e indicazioni utili a guidare l'azione del Top Management.

Il Gruppo Banco Desio adatta diverse modalità per garantire il coinvolgimento attivo dei propri *Stakeholder*:

- dialogo costante con la clientela (famiglie, professionisti, artigiani, PMI) mediante survey di *customer satisfaction*, siti web istituzionali, home banking, app, social media e incontri dedicati;
- attività di formazione periodica, intranet aziendale e altri strumenti di comunicazione interna con i collaboratori, oltre a momenti di confronto ricorrenti con le rappresentanze sindacali aziendali e di Gruppo;
- confronto e dialogo con gli investitori in occasione delle Assemblee della Capogruppo e delle altre società del Gruppo, mediante i siti web istituzionali e attraverso il sistema di diffusione e il meccanismo di stoccaggio 1INFO[45];

45) In quanto società quotata Banco Desio ha l'obbligo di diffondere tramite una procedura regolamentata le informazioni rilevanti che potrebbero influenzare l'andamento del titolo in Borsa. La diffusione avviene quindi attraverso il servizio 1INFO SDIR (Sistemi di Diffusione delle Informazioni Regolamentate). Analogamente, le informazioni diffuse vanno conservate per un certo numero di anni in modo da renderle accessibili e consultabili (servizio 1INFO Storage).

- incontro annuale con gli Azionisti Rilevanti, organizzato successivamente all'approvazione dei risultati semestrali, al fine di promuovere un confronto su tematiche economiche, sociali e di governance, anche in relazione alle strategie aziendali;
- promozione di incontri, seminari ed eventi, anche in modalità virtuale, dedicati a temi finanziari e di attualità, rivolti a studenti, PMI, nonché associazioni di categoria, svolti sia presso il Centro Congressi del Banco Desio sia presso strutture esterne;
- *induction* al Consiglio di Amministrazione e al Top Management sui temi della sostenibilità;
- diffusione periodica di documentazione e reportistica destinata agli *Stakeholder*;
- comunicati stampa e iniziative nel territorio;
- attività di *Stakeholder engagement* diversificata, tra cui:
  - organizzazione di due giornate, gli ***Stakeholder* days**, nel 2025 rispettivamente presso la sede di Desio (21 Ottobre) e di Spoleto (24 Ottobre) con la partecipazione di circa 30 rappresentanti per ciascun evento, appartenenti alle diverse categorie di *Stakeholder.* Le iniziative hanno incluso anche la categoria degli "Esponenti", comprensiva di Consiglieri e Sindaci, coinvolti nella valutazione degli impatti per identificare i temi di sostenibilità rilevanti. Gli incontri hanno favorito un confronto diretto sulle percezioni e aspettative degli *Stakeholder* rispetto all'integrazione dei fattori ESG nelle strategie del Gruppo. I partecipanti sono stati coinvolti in tavoli di lavoro, guidati da moderatori, approfondendo i risultati dell'analisi preliminare di Doppia Rilevanza svolta nel corso del 2025, così da poter esprimere un giudizio informato sulla rilevanza dei temi da prioritizzare;
  - somministrazione dell'**Indagine 2025** ai collaboratori finalizzata a valutare gli impatti positivi e negativi associati ai *sub-topic* di sostenibilità. L'indagine ha coinvolto un campione di 50 *Stakeholder* appartenenti alla categoria "Dipendenti", comprensiva delle "Nuove Generazioni" e di rappresentati sindacali[46], con un *rate* di risposta del 50%;
  - **Workshop** dedicato al Top Management, svoltasi il 3 novembre 2025 durante il Comitato di Direzione, nel quale, rispetto all'esercizio precedente, il coinvolgimento dei Responsabili di Area/Ufficio, sempre a livello di tema di sostenibilità, è stato esteso anche alla valutazione della materialità di impatto – dimensione business (oltre a quella *own operations*) e della materialità finanziaria – dimensione opportunità;
  - ***desk analysis***, ossia analisi documentale degli orientamenti delle Autorità di Vigilanza e dei Regolatori.

Categoria di stakeholder	Dettaglio categoria	Modalità di coinvolgimento
1. Dipendenti e collaboratori (consulenti finanziari)	Coloro che prestano la propria attività lavorativa in qualità di dipendenti del Gruppo piuttosto che in qualità di collaboratori esterni attuali e potenziali. In questa categoria sono ricompresi alcuni rappresentanti dei lavoratori, intesi come rappresentanti sindacali	Questionario / *Stakeholder* day
2. Nuove generazioni	Gli under30 che per il Gruppo rappresentano nuovi talenti (Dipendenti) e Clienti anche potenziali	Questionario / *Stakeholder* day
3. Fornitori	Partner commerciali che concorrono, attraverso la fornitura di beni e servizi, in modo diretto o indiretto, al processo di erogazione dei servizi di finanziamento e investimento offerti dal Gruppo	*Stakeholder* day
4. Territorio	La collettività e l'ecosistema in cui il Gruppo genera un impatto diretto e indiretto, attraverso la propria gestione caratteristica rappresentato da Associazionismo, quale espressione degli interessi della collettività, organi di informazione, università, centri di ricerca	*Stakeholder* day
5. Autorità di vigilanza	Autorità di vigilanza & Regolatore	Desk analysis
6. Clienti	Privati e famiglie, piccole e medie imprese, nonché grandi imprese che si rivolgono al Gruppo per soddisfare i propri bisogni finanziari e d'investimento	*Stakeholder day*
7. Top management	Responsabili di Direzione / Area e Ufficio che definiscono le linee strategiche del Gruppo	Workshop ad hoc
8. Esponenti	Consiglieri di Amministrazione, Sindaci che supervisionano l'applicazione della strategia del Gruppo	*Stakeholder* day

46) Oltre alla somministrazione della survey ai rappresentanti sindacali, sono state altresì consultate le segreterie degli organi aziendali di rappresentanza dei lavoratori (considerate "rappresentanti dei lavoratori al livello appropriato") con cui il Gruppo ha dialogato in merito alle informazioni di sostenibilità riguardanti i lavoratori contenute nel bilancio dell'esercizio precedente; dalla consultazione non sono emerse specifiche considerazioni.

A completamento di queste attività, viene riportato di seguito un elenco delle principali categorie di *Stakeholder* coinvolte nell'esercizio 2025 per la valutazione della rilevanza dei temi di sostenibilità identificati ai sensi degli standard ESRS.

Le evidenze raccolte attraverso le diverse modalità di coinvolgimento degli *Stakeholder* sono state successivamente aggregate, confermando la rilevanza dei temi di sostenibilità già individuati nella fase preliminare dell'esercizio di Doppia Rilevanza condotto dal Gruppo Banco Desio.

Dai tavoli di lavoro sono emersi alcuni punti di attenzione, in linea con gli anni precedenti, per indirizzare ulteriormente l'impegno del Gruppo nella sostenibilità, tra cui un focus sul supporto alla transizione dei clienti, la riduzione dei consumi relativi allo *Scope* 1 e 2 e iniziative di mobilità sostenibile. Gli *Stakeholder* hanno anche evidenziato l'importanza della sensibilizzazione di clienti privati e imprese attraverso attività di educazione e comunicazione sempre più efficaci per accrescere la consapevolezza rispetto ai rischi climatico-ambientali. Sul versante sociale, è stato ribadito il ruolo fondamentale dei dipendenti e quindi del loro benessere che deve essere supportato da iniziative di maggiore flessibilità, da un sano *work-life balance* e dal costante impegno per la formazione continua. È stata considerata centrale anche l'analisi dei fornitori attraverso valutazioni dedicate dei profili di sostenibilità. La governance sostenibile, infine, è stata riconosciuta come elemento abilitante, necessaria per garantire coerenza, trasparenza e diffusione della cultura ESG, oltreché la conduzione di un business responsabile. Il Gruppo presidia tali temi con continuità, impegnandosi a recepire gli spunti emersi valorizzandoli adeguatamente nelle proprie scelte strategiche.

Molteplici, infatti, sono gli spunti di riflessione raccolti dagli *Stakeholder* che sono stati recepiti nell'attuale Piano Industriale **"Beyond26"** e nelle iniziative a cui il Gruppo Banco Desio ha dato seguito anche nel corso del 2025. A titolo esemplificativo:

- piano di formazione ESG e tematiche connesse all'intelligenza artificiale erogato ai dipendenti;
- rinnovo del contratto smart working per un maggior *work-life balance*;
- adozione e sviluppo della nuova piattaforma *Vendor Management* con cui è stata prevista l'estensione a tutti i fornitori della valutazione ESG;
- incremento del numero di colonnine elettriche e prosecuzione dei piani di efficientamento energetico delle sedi / filiali;
- iniziative di comunicazione e di accompagnamento alla clientela verso la transizione Green tramite podcast di educazione finanziaria;
- maggiore trasparenza nelle comunicazioni esterne, su siti alternativi al sito istituzionale, e interne, tramite la intranet aziendale delle iniziative di sostenibilità, nonché dell'aggiornamento della normativa interna funzionale ad una comunicazione più chiara delle pratiche di sostenibilità del Gruppo;
- supporto alle imprese / privati tramite il disegno e l'offerta di prodotti atti a supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO_2 (es. Mutuo Green, Prestito Personale, Finanziamento "Impresa sostenibile" etc.).

L'esito del processo di *Stakeholder engagement*, comprensivo delle evidenze emerse, è stato portato in approvazione nel Consiglio di Amministrazione del 20 novembre 2025, previo esame da parte del Comitato Sostenibilità.

Il Gruppo intende proseguire nell'implementazione di iniziative volte a rispondere in modo efficace alle esigenze dei propri *Stakeholder* in coerenza con le linee strategiche delineate nel Piano Industriale **"Beyond26"**.

MDR-P . Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le politiche del Gruppo Banco Desio guidano il presidio e la gestione degli impatti materiali e delle opportunità emerse dalla valutazione di Doppia Rilevanza, illustrata nella sezione seguente.

Le politiche di seguito esposte vengono sottoposte a revisione e aggiornamento ogni volta che lo richiedano l'evoluzione delle strategie aziendali o cambiamenti nel contesto di riferimento, quali nuovi sviluppi normativi e regolamentari, modifiche rilevanti ai processi interni, riorganizzazioni strutturali o variazioni significative nei settori di attività del Gruppo.

Codice identificativo	Policy	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Funzione responsabile	Norme e iniziative di terzi che l'azienda si impegna a rispettare	Descrizione degli *Stakeholder* interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
MDR-P1	**Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito**	• Definisce le linee guida per la valutazione del credito. • Introduce un processo di screening dei **rischi ESG** per clienti e immobili. • Utilizza indicatori ESG integrati con una raccolta dati mirata. • Mira a comprendere il profilo ESG del cliente e i relativi fattori di mitigazione. • Supporta l'offerta di prodotti **Green** e la transizione verso modelli più sostenibili.	Tutte le società del Gruppo.	• Approvata in CdA in data 30 gennaio 2025. • Funzione responsabile: Area Origination e Monitoring, con il supporto di Area Imprese e Area Bilancio e Sostenibilità.	• SDGs • Tassonomia UE • Reg. (UE) 2021/1119 (Normativa europea sul clima) • CSRD • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali • SFDR • SDGs • Tassonomia UE • Reg. (UE) 2021/1119 (Normativa europea sul clima) • CSRD • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali	• Clienti privati • Clienti imprese	• Estratto pubblico • Intranet aziendale
MDR-P2	**Policy Ambientale**	• Definisce i principi chiave relativi alla tutela ambientale e le modalità con cui il Gruppo Banco Desio gestisce le proprie responsabilità in materia ambientale. • Integra gli aspetti ambientali nel processo di definizione e valutazione dei rischi. • Applica standard tecnologici, amministrativi e comportamentali nella gestione delle attività, secondo criteri di costo/beneficio. • Promuove la consapevolezza della responsabilità ambientale presso gli *Stakeholder* interni ed esterni. • Include i fattori ambientali nelle attività creditizie, finanziarie e consulenziali, offrendo prodotti e servizi caratterizzati da un maggiore livello di sostenibilità. • Mantiene un sistema di scoring ambientale nelle fasi istruttorie del merito creditizio e nelle attività di investimento. • Monitora e rendiconta periodicamente le performance ambientali del Gruppo.	Tutte le società del Gruppo.	• Approvata in CdA in data 29 febbraio 2024. • Funzione responsabile: Area Bilancio e Sostenibilità in collaborazione con la Direzione Operativa e Sistemi.	• SDGs • Tassonomia UE • Reg. (UE) 2021/1119 (Normativa europea sul clima) • CSRD • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali • SFDR	• Dipendenti • Collaboratori • Fornitori • Partner commerciali • Controparti finanziarie • Clienti	• Comunicazione interne • Sito web

segue →

← segue

Codice identificativo	Policy	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Funzione responsabile	Norme e iniziative di terzi che l'azienda si impegna a rispettare	Descrizione degli *Stakeholder* interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
MDR-P3	**ESG framework di tesoreria – Policy per gli investimenti responsabili del portafoglio di proprietà**	• Individua i settori e le aree considerate controverse, per le quali non è prevista alcuna forma di investimento. • Descrive il processo di screening e profilatura degli investimenti basato su parametri di sostenibilità.	Portafoglio di proprietà e tesoreria della Capogruppo Banco Desio	• Approvata in CdA in data 30 gennaio 2025. • Funzione responsabile: Area Finanza, con il supporto di Area Imprese e Area Bilancio e Sostenibilità.	• SDGs • Tassonomia UE • Reg. (UE) 2021/1119 (Normativa europea sul clima) • CSRD • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali • SFDR	• Clientela retail • Clienti istituzionali • Clienti imprese	• Estratto pubblico • Intranet aziendale
MDR-P4	**Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali**	• Definisce le linee guida per le decisioni di investimento nell'ambito delle gestioni patrimoniali. • Integra il processo di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari con una fase di screening negativo, che applica criteri di esclusione all'universo investibile. • Applica una fase di screening positivo, basata sull'attribuzione di un rating ESG agli strumenti finanziari. • Rispetto di soglie definite dalla Banca in relazione ai KPI di sostenibilità. • Monitora continuativamente i portafogli gestiti secondo tali parametri ESG.	Attività di gestione patrimoniale della Capogruppo Banco Desio	• Approvata in CdA in data 5 agosto 2025. • Funzione responsabile: Direzione Wealth Management.	• SDGs • Tassonomia UE • Reg. (UE) 2021/1119 (Normativa europea sul clima) • CSRD • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali • SFDR	• Clienti privati • Imprese appartenenti all'universo investibile	• Sito istituzionale
MDR-P5	**Policy per l'integrazione dei fattori ESG dei prodotti finanziari oggetto dei servizi di investimento prestati alla clientela**	• Integra i fattori di sostenibilità nella valutazione dei prodotti di investimento destinati alla clientela, garantendo una classificazione coerente e prevenendo pratiche di vendita improprie. • Per ciascuno strumento finanziario, adotta uno score ESG, utilizzato anche nella valutazione di adeguatezza del portafoglio rispetto alle preferenze di sostenibilità del cliente.	Attività di servizi di investimento della Capogruppo Banco Desio	• Presentata in Comitato Esecutivo in data 7 novembre 2024. • Funzione responsabile: Ufficio Asset & Liability Risk Management.	• SDGs • Tassonomia UE • Reg. (UE) 2021/1119 (Normativa europea sul clima) • CSRD • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali • SFDR	• Clienti privati	• Comunicazioni interne

segue →

← segue

Codice identificativo	Policy	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Funzione responsabile	Norme e iniziative di terzi che l'azienda si impegna a rispettare	Descrizione degli *Stakeholder* interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
MDR-P6	**Policy People, Diversity e Inclusion**	• Garantisce un ambiente di lavoro privo di qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta, individuale o associativa, e di ogni forma di violenza o molestia. • Promuove una cultura inclusiva, basata sul riconoscimento del merito e sul rispetto delle pari opportunità nei processi di selezione. • Stabilisce che i percorsi professionali e di sviluppo di carriera devono essere equi e privi di discriminazioni. • Richiede che la condotta dei dipendenti rifletta principi di inclusione e sia coerente con i valori del Gruppo. • Tutela i diritti umani garantendo il divieto di lavoro minorile e forzato, la libertà di associazione e contrattazione collettiva, e la parità di trattamento senza discriminazioni. • Promuove iniziative e attività che valorizzano diversità e pari opportunità, considerandole una priorità strategica oltre che un impegno etico.	Tutte le società del Gruppo.	• Approvata in CdA in data 29 febbraio 2024. • Funzione responsabile: Area Bilancio e Sostenibilità, con il supporto della Direzione Risorse.	• SDGs • Circolare 285/2013 Banca d'Italia - "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e relativi aggiornamenti in materia di politiche e sistemi di remunerazione e incentivazione • Codice di Autodisciplina per le società quotate • Direttiva Pay Transparency (UE) 970/2023 Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023	• Dipendenti	• Sito istituzionale • Intranet aziendale
MDR-P7	**Policy sulla diversity per i componenti degli organi sociali**	• Definisce e formalizza i criteri e gli strumenti adottati dal Gruppo per garantire un adeguato livello di diversità all'interno degli Organi Sociali. • Tali criteri si basano su valutazioni quali-quantitative della composizione degli Organi, effettuate in conformità alle disposizioni normative applicabili.	Tutte le società del Gruppo.	• Aggiornata in data 3 agosto 2021. • Funzione responsabile: Area Affari Societari.	• Protocollo di Intesa tra Dipartimento per le Pari opportunità, Consob e Banca d'Italia del novembre 2018 • Orientamenti EBA sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave, Marzo 2018 e successivi aggiornamenti	• Organi sociali del Gruppo Banco Desio (CdA e Collegio Sindacale) e tutti gli Azionisti delle Società Quotate del Gruppo	• Comunicazioni interne
MDR-P8	**Policy Direzione Risorse**	• Fornisce un quadro di riferimento complessivo per la gestione del Personale, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, le previsioni contrattuali e la normativa interna. • Definisce i principi guida della Direzione Risorse: - valorizzazione del patrimonio professionale; - ricerca di soluzioni efficaci ed efficienti; - contenimento dei rischi connessi alle attività aziendali.	Tutte le società del Gruppo.	• Approvata dal CdA in data 29 maggio 2014. • Funzione responsabile: Direzione Risorse in collaborazione con la Direzione Operativa e Sistemi.	• Disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia) • Contratto Collettivo di Lavoro – settore credito	• Personale operativo all'interno della Direzione Risorse per ciascuna unità organizzativa di appartenenza	• Presso Direzione Risorse

segue →

← segue

Codice identificativo	Policy	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Funzione responsabile	Norme e iniziative di terzi che l'azienda si impegna a rispettare	Descrizione degli *Stakeholder* interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
MDR-P9	**Codice Etico / Codice di Condotta**	• Definisce la missione del Gruppo e stabilisce le linee guida per una relazione trasparente e costruttiva con *Stakeholder* e azionisti. • Riconosce che una solida governance è essenziale per garantire trasparenza, correttezza e sostenibilità delle proprie attività. • Orienta le decisioni affinché risultino coerenti con gli obiettivi e i valori del Gruppo. • Promuove la responsabilità sociale, impegnando l'azienda a operare in modo etico e a contribuire positivamente alla comunità, al benessere dei dipendenti e alla tutela dei diritti umani. • Enfatizza la responsabilità ambientale, incoraggiando decisioni che minimizzino l'impatto ecologico e favoriscano pratiche sostenibili. • Regola i rapporti con clienti, fornitori, partner commerciali e controparti finanziarie, basandoli su trasparenza, correttezza e rispetto reciproco.	• Tutte le società del Gruppo • Dipendenti,(ivi inclusi i soggetti in posizione" apicale", ovvero i membri degli organi di governo e di controllo e i soggetti con funzione di alta direzione) • Collaboratori esterni e soggetti aventi relazioni d'affari con il Gruppo stesso	• Approvato in CdA in data 10 febbraio 2026. • Funzione responsabile: Area Bilancio e Sostenibilità / Affari Societari.	• D.Lgs.231/2001	• Dipendenti • Clienti • Fornitori • Partner commerciali • Controparti finanziarie	• Sito istituzionale • Intranet aziendale
MDR-P10	**Policy Anticorruzione**	• Definisce i principi finalizzati a prevenire e contrastare qualsiasi forma di corruzione o concussione, promuovendo comportamenti etici e conformi alle normative vigenti.	Tutte le società del Gruppo.	• Approvato in CdA data 12 dicembre 2019. • Funzione responsabile: Area Compliance.	• D.Lgs.231/2001	• Dipendenti • Clienti • Fornitori • Partner commerciali • Controparti finanziarie	• Sito istituzionale • Intranet aziendale

segue →

← segue

Codice identificativo	Policy	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Funzione responsabile	Norme e iniziative di terzi che l'azienda si impegna a rispettare	Descrizione degli *Stakeholder* interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
MDR-P11	**Policy antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo**	• Definisce strategie e procedure per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. • Assicura la conformità alla normativa nazionale (D.Lgs. 231/2007 e 109/2007) e alle disposizioni della Banca d'Italia. • Mira a prevenire qualsiasi coinvolgimento, anche involontario, in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. • Promuove la responsabilizzazione di personale e collaboratori attraverso una chiara definizione di ruoli e responsabilità. • Stabilisce standard minimi di comportamento per dipendenti e consulenti. • Garantisce la formazione continua e favorisce la diffusione di una cultura orientata alla prevenzione del rischio. • Adotta un approccio basato sul rischio. • Prevede procedure operative e controlli proporzionati alla complessità dell'attività e al livello di rischio rilevato.	Tutte le società del Gruppo, dipendenti e collaboratori esterni (inclusi i consulenti finanziari), rapporti con clienti, fornitori, partner commerciali e controparti finanziarie	• Approvata in CdA in data 6 novembre 2025. • Funzione responsabile: Area Antiriciclaggio.	• D.lgs. 231/2007 e109/2007, come modificato dal D.Lgs. 90/2017 • D.lgs 231/2001 • Codice Penale (art. 648-bis e 648-ter.1) • Disposizioni della Banca d'Italia: - Provvedimento del 26 marzo 2019 e successive modifiche - Disposizioni del 30 luglio 2019 - Disposizioni del 24 marzo 2020 • Provvedimenti e comunicazioni UIF (Unità di Informazione Finanziaria), GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale) e Direttive Antiiciclaggio UE • Orientamenti EBA	• Dipendenti • Clienti • Fornitori • Partner commerciali • Controparti finanziarie	• Comunicazione interne e intranet aziendale • Sito istituzionale
MDR-P12	**Policy di Strategia Fiscale**	• Approccio alla trasparenza fiscale. • Governance fiscale, controllo e gestione del rischio. • Coinvolgimento degli *Stakeholder* e gestione delle loro preoccupazioni in ambito fiscale.	Tutte le società del Gruppo	• Approvato in CdA in data 19 dicembre 2024. • Funzione responsabile: Area Fiscalità.	• Dlgs 128/2015	• Autorità fiscali • Collettività	• Sito istituzionale • Intranet aziendale
MDR-P13	**Policy sicurezza informatica**	• Definisce i concetti fondamentali che costituiscono il modello normativo di sicurezza informatica del Gruppo. • Stabilisce le normative di riferimento per garantire la protezione delle informazioni trattate. • Individua ruoli e responsabilità in materia di sicurezza delle informazioni, assicurando chiarezza organizzativa. • Delinea i principi di sicurezza che guidano il modello adottato dal Gruppo. • Definisce l'approccio metodologico, gli standard e il framework utilizzati per gestire gli aspetti di sicurezza. • Specifica i controlli implementati per la protezione delle informazioni. • Include linee guida per la formazione e la comunicazione ai dipendenti sui temi di sicurezza informatica. • Prevede l'obbligatorietà del rispetto delle disposizioni e le relative sanzioni in caso di violazione.	Tutte le società del Gruppo	• Approvato in CdA in data 16 gennaio 2025. • Funzione responsabile: Ufficio Sicurezza e Funzione Controllo Rischi ICT e Sicurezza.	• Regolamento UE 2016/79 (GDPR) • Regolamento (UE) 2022/2554	• Clienti • Fornitori • Partner commerciali • Controparti finanziarie	• Intranet aziendale • Sito istituzionale

segue →

← segue

Codice identificativo	Policy	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Funzione responsabile	Norme e iniziative di terzi che l'azienda si impegna a rispettare	Descrizione degli *Stakeholder* interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
MDR-P14	**Policy di *Stakeholder engagement***	• Identifica, con riferimento agli ambiti di sostenibilità, i principi chiave e le linee guida del processo di coinvolgimento della generalità dei soggetti portatori di interessi (gli *Stakeholder* rilevanti o, più semplicemente, gli *Stakeholder*), al fine di consolidare e rafforzare ulteriormente la trasparenza e l'impegno del Gruppo verso tutte le parti interessate.	Tutte le società del Gruppo	• Approvato dal CdA in data 18 dicembre 2025. • Funzione responsabile: Ufficio Area Bilancio e Sostenibilità.	• Direttiva (UE) 2022/2464 CSRD • European Sustainability Reporting Standards (ESRS) • AA1000 *Stakeholder Engagement* Standard	• Clienti • Fornitori • Partner commerciali • Controparti finanziarie • Dipendenti • Rappresentati dei lavoratori	• Intranet aziendale • Sito istituzionale
MDR-P15	**Policy di *Shareholder engagement***	• Definisce i principi che regolano un processo strutturato di *Shareholder Engagement*, al fine di un maggiore coinvolgimento.	Capogruppo Banco Desio	• Approvato dal CdA in data 10 febbraio 2026.	• Direttiva 2007/36/CE • Direttiva (UE) 2017/828 • Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1212	• Azionisti • Obbligazionisti • Dipendenti • Fornitori • Clienti • Istituzioni • Comunità	• Intranet aziendale • Sito istituzionale
MDR-P16	**Policy Benefit Aziendali - Auto e Foresterie**	• Definisce i principi e linee guida per garantire trasparenza e monitoraggio nell'assegnazione e nell'utilizzo dei benefit aziendali. • Favorisce la creazione di un ambiente di lavoro favorevole al benessere complessivo e alla crescita personale e professionale. • Individua tra i principali benefit: finanziamenti agevolati, auto aziendali, alloggio concesso dall'azienda, polizze assicurative extra-professionali e carpooling per il tragitto casa-lavoro.	Tutte le società del Gruppo	• Approvato dal CdA in data 5 agosto 2025. • Funzione responsabile: Direzione Risorse.	• TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), art. 51, comma 4, a) • Legge 307/2024	• Dipendenti	• Presso Direzione Risorse
MDR-P17	**Policy *Fit&Proper***	• Definisce gli obblighi sostanziali e procedurali in merito all'idoneità del complessivo Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), dell'Organo di controllo (Collegio Sindacale) e dei singoli Esponenti. • Sancisce l'impegno in termini di tempo sufficiente al ruolo ricoperto, i principi di onestà, integrità e indipendenza di giudizio, nonché i requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza.	Capogruppo Banco Desio	• Approvato dal CdA in data 23 aprile 2024	• D.M. n. 169/2020	• CdA • Collegio Sindacale • Esponenti • Responsabili delle principali funzioni aziendali	• Intranet aziendale

segue →

← *segue*

Codice identificativo	Policy	Descrizione dei contenuti principali e obiettivi generali	Perimetro di applicazione	Funzione responsabile	Norme e iniziative di terzi che l'azienda si impegna a rispettare	Descrizione degli *Stakeholder* interessati dalla politica	Modalità di divulgazione
MDR-P18	**Politica in materia di misure restrittive e sanzioni internazionali**	• Definisce principi e linee guida in materia di misure restrittive, settoriali e sanzioni finanziarie, nonché gestisce i rischi connessi attraverso presidi dedicati.	Tutte le società del Gruppo	• Approvata dal CdA in data 18 dicembre 2025. • Funzione responsabile: Area antiriciclaggio.	• Reg. UE 2021/821 • Reg. UE 2023/113 • Reg. UE 2024/886 • Orientamenti EBA • D.Lgs n.109 e 231 del 2007, 221 del 2017 • Banca d'Italia, nota nr 52 del 2025	• Dipendenti • Clienti • Collaboratori	• Intranet aziendale
MDR-P19	**Tassonomia ESG**	• Definisce i principi ESG, quali fondamenta delle strategie del Gruppo Banco Desio; • Stabilisce degli obiettivi ESG ambiziosi, al fine di garantire e sostenere una transizione che metta al centro delle priorità i clienti del Gruppo; • Identifica gli strumenti per assistere i clienti e le comunità nella transizione ambientale e sociale, definendo un piano d'azione di strategie sostenibili; • Definisce l'impegno e l'investimento delle risorse necessarie per realizzare e raggiungere gli obiettivi ESG e gli impegni a lungo termine, con l'ausilio di un solido modello di Governance, che rispecchi i valori e la cultura del Gruppo.	Tutte le società del Gruppo	• Approvata dal CdA in data 30 gennaio 2025. • Funzione Responsabile: Area Bilancio e Sostenibilità.	• Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia UE) • Reg. Del. (UE) 2021/2139 • Sustainability-linekd loans Guidelines LMA • Reg. (UE) 2023/2631 (EU Green Bond Framework) • Reg. (UE) 2019/2088 (SFDR) • Legge n. 213/2023 • Reg. Del. (UE) 2021/1253 • Reg. Del. (UE) 2021/1257 • Direttiva Del. (UE) 2021/126 • Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali	• Prodotti e servizi del Gruppo	• Intranet aziendale

11.1.4 Valutazione della rilevanza

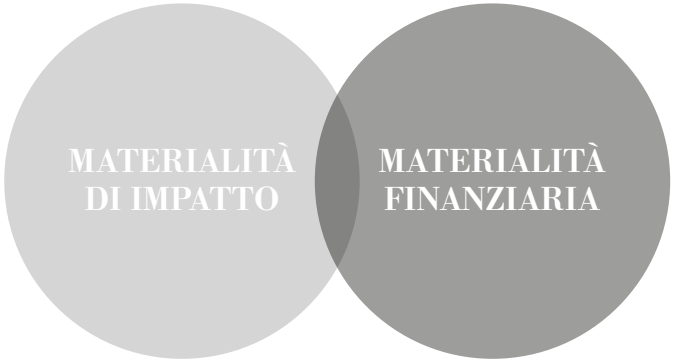
SBM-3 . Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

IRO-1 . Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

La Rendicontazione di Sostenibilità espone le informazioni sui temi di sostenibilità secondo il principio della Doppia Rilevanza, articolato secondo due prospettive:

Prospettiva "inside-out"

Materialità di Impatto (prospettiva "inside-out"):
una tematica è rilevante dal punto di vista della materialità di impatto se è collegata a impatti, positivi o negativi, effettivi o potenziali, direttamente generati dall'organizzazione o direttamente collegati alla catena del valore su persone o ambiente nel breve, medio o lungo termine.



Prospettiva "outside-in"

Materialità Finanziaria (prospettiva "outside-in"):
una tematica di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che hanno, o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari nel breve, medio o lungo termine.

Gli standard di sostenibilità pubblicati dall'EFRAG, gli *European Sustainability Reporting Standard (ESRS)*, forniscono una lista di temi di sostenibilità (Topic e relativi Sub-topic) che devono essere oggetto di valutazione da parte dell'organizzazione al fine di identificarne la rilevanza, e quindi la materialità, o meno.

Una questione di sostenibilità assume rilevanza qualora soddisfi i criteri previsti per la Materialità di Impatto, per la Materialità finanziaria o per entrambe le dimensioni. In particolare, la Materialità di Impatto e la Materialità Finanziaria si declinano nelle dimensioni di seguito rappresentate:

MATERIALITÀ DI IMPATTO	
Prospettiva operations	**Prospettiva business**
L'obiettivo della **materialità di impatto nella prospettiva *operations*** è di identificare gli **impatti generati direttamente dal Gruppo a livello delle proprie sedi, risorse umane, forniture e acquisti.** A tale fine viene quindi effettuata una **valutazione dell'operatività del Gruppo** sulla base delle **proprie attività e dei relativi presidi.**	L'obiettivo della **materialità di impatto nella prospettiva *business*** è quello di identificare gli **impatti generati attraverso le attività di business del Gruppo**, prendendo in considerazione i ***finanziamenti verso privati per immobili*** e ***finanziamenti verso imprese*.** Viene quindi effettuata un'**analisi delle principali business line** e una valutazione degli impatti associati attraverso specifici elementi quali tipologia di esposizione, durata, settore etc.

MATERIALITÀ FINANZIARIA	
Rischi	**Opportunità**
I **rischi** individuati nell'**analisi di materialità finanziaria** rappresentano fattori ESG che, attraverso **eventi avversi** o cambiamenti strutturali del contesto operativo, normativo o di mercato, potrebbero determinare un **deterioramento** della **situazione economica, patrimoniale o finanziaria** dell'impresa **nel breve, medio o lungo periodo**.	Le **opportunità** individuate nell'**analisi di materialità finanziaria** rappresentano fattori ESG che, grazie ad **evoluzion**i del contesto operativo, normativi, di mercato o eventi positivi, potrebbero favorire il **miglioramento** della **performance economica, patrimoniale o finanziaria** dell'impresa nel **breve, medio o lungo periodo**, rafforzandone la capacità di **creare valore**.

Per la conduzione dell'esercizio di **Doppia Rilevanza**, è stata presa in considerazione la catena del valore del Gruppo, e pertanto le attività, i processi e gli attori attraverso i quali il Gruppo genera valore condiviso offrendo servizi e prodotti ai suoi clienti.

Il perimetro delle analisi svolte corrisponde al perimetro consolidato del Gruppo, che include la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e le società consolidate integralmente, le cui operazioni sono considerate nell'ambito dell'identificazione e valutazione degli Impatti-Rischi-Opportunità (IROs). L'analisi ha tenuto conto della collegata Anthilia Capital Partners, come parte della *value chain*, in virtù del ruolo ricoperto in qualità di advisor specializzato nell'ambito di finanziamenti ad hoc rivolti a piccole e medie imprese, supportando Banco Desio nella strutturazione e valutazione di operazioni di credito. In qualità di partner commerciale strategico, la società viene collocata nella componente upstream della catena del valore e integrata qualitativamente nell'analisi DMA. In quanto fornitore, Anthilia rientra nella valutazione degli impatti S2 relativi ai "lavoratori nella catena del valore", senza che emergano ulteriori impatti significativi rispetto a quelli già mappati.

In particolare:

- Con riferimento alle **operazioni dirette**, gli impatti sono stati identificati considerando il perimetro consolidato del Gruppo Banco Desio;
- Con riferimento alle **linee di business**, sono state considerate principalmente le attività di core business del Gruppo (parco immobiliare, crediti verso imprese, patrimonio gestito, portafoglio di proprietà). Rispetto all'esercizio precedente, l'analisi di Doppia Rilevanza è stata ulteriormente affinata per rappresentare con maggiore accuratezza le specificità operative e il modello di business del "polo del credito al consumo", nato dalla già richiamata fusione tra le due controllate Fides S.p.A. (incorporante) e Dynamica Retail S.p.A. (incorporata). In tale contesto, sono stati inseriti impatti specifici nell'ambito del tema S4 "Consumatori e utilizzatori finali", modificando l'approccio qualitativo adottato in precedenza;
- Le valutazioni su driver di **rischio ESG** e **opportunità** sono state sviluppate considerando l'operatività complessiva del Gruppo.

Il Gruppo adotta un approccio top-down per la valutazione della Doppia Rilevanza. La Capogruppo avvia l'analisi definendone il perimetro e identificando i criteri di rilevanza in base alla strategia, al modello di business e alle indicazioni normative. Vengono poi tenute in considerazione le specificità della società controllata al fine di garantire completezza dell'analisi. Il processo di Doppia Rilevanza sviluppato dal Gruppo prevede l'iniziale definizione di una *long-list* di **impatti, rischi e opportunità (IROs)** a livello di tema e sottotema presentati dagli ESRS, come richiesto dall'AR 16 "Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza". Questo processo ha previsto l'iniziale identificazione degli impatti positivi e negativi, potenziali e attuali associati ai sottotemi ESRS per la definizione della rilevanza di impatto, cui ha fatto seguito la mappatura dei driver di rischio ESG e delle opportunità, sempre a livello di sottotema e /o tema *entity-specific* per la definizione della materialità finanziaria.

Nello svolgimento dell'esercizio di Doppia Rilevanza, il Gruppo Banco Desio tiene in considerazione la potenziale correlazione tra rischi e opportunità e impatti generati dallo stesso, ove applicabile. Pertanto, la *long-list* non presenta una conversione *One-to-One* di ciascun impatto identificato in rischio / opportunità. Il Gruppo Banco Desio, in aggiunta agli obblighi di informativa definiti dagli ESRS e in virtù del settore in cui opera, nonché degli obiettivi del Piano Industriale che ne delineano la rilevanza ai fini strategici, ha identificato, in continuità con il precedente esercizio, due temi *entity specific*, non già ricompresi dagli ESRS, definendo informazioni specifiche da rendicontare.

L'analisi del contesto di riferimento interno ed esterno in cui il Gruppo Banco Desio opera rappresenta un passo fondamentale al fine di intercettare impatti, rischi e opportunità con riferimento a temi ambientali, sociali e di governance e svolgere un adeguato *assessment* di Doppia Rilevanza.

Per l'analisi del contesto interno sono stati analizzati, tra gli altri, i seguenti documenti interni:

- Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banco Desio dell'esercizio più recente;
- Analisi di materialità svolta sull'esercizio più recente (temi materiali identificati, impatti positivi e negativi associati);
- Piano Industriale 2024-2026 **"Beyond26"**;
- Risk Appetite Framework più recente;
- ESG Rating (Standard Ethics, S&P CSA *Assessment*, Sustainalytics);
- Ulteriore documentazione interna (*Business continuity plan*, policy e framework interni, etc.).

Per l'analisi del contesto esterno:

- è stato svolto un benchmark di mercato prendendo in considerazione alcuni *peer* del Gruppo Banco Desio appartenenti al settore finanziario, con riferimento ai report di sostenibilità, piani industriali, etc;
- sono state considerate le seguenti fonti:
  - *Principles for Responsible Banking* (PRB);
  - UNEP FI - *Impact Radar*;
  - *World Economic Forum - Global Risks Report;*
  - Questionario S&P CSA *Assessment;*
  - SASB Materiality Map;
  - MSCI ESG Industry Materiality Map.

L'identificazione degli impatti lato *operations* è stata effettuata mediante l'analisi delle attività operative del Gruppo, con riferimento alle sedi, alle persone e alle risorse umane, nonché ai processi di fornitura e approvvigionamento, tenendo conto dell'operatività e dei presidi organizzativi e di controllo adottati. L'identificazione degli impatti nella prospettiva business, invece, è stata condotta analizzando le principali attività di business del Gruppo – finanziamenti ai privati e alle imprese, portafoglio gestito e portafoglio di proprietà – e valutando i fattori rilevanti associati alle esposizioni, quali durata, settore e tipologia.

L'identificazione dei rischi si basa sull'analisi dei canali di trasmissione che, ad oggi, si focalizza sui rischi climatici e ambientali, con riferimento al rischio fisico e di transizione. L'impostazione metodologica, coerente con le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea e le aspettative della Banca d'Italia, definisce alberi causali che descrivono la propagazione dei fattori climaticoambientali all'interno delle categorie di rischio convenzionali del Gruppo, attraverso specifici fattori di vulnerabilità fisica e di transizione.

A seguito dell'analisi dei canali di trasmissione è stata sviluppata un'analisi di materialità finanziaria con l'obiettivo di identificare i rischi e le opportunità che hanno, o di cui si può prevedere abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo del Gruppo, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, nel breve medio o lungo termine.

A fronte delle evidenze derivanti dall'analisi dei canali di trasmissione e di materialità finanziaria,

il Gruppo conduce, ad oggi, periodiche analisi di accertamento focalizzate sulla valutazione delle opportunità e dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione), funzionale alla quantificazione del potenziale impatto su attivo, passivo e margini aziendali.

L'identificazione, il monitoraggio e l'accertamento dei rischi climatico-ambientale si integra sui rischi finanziari già presidiati dal Gruppo. Pertanto, il processo che individua, valuta e gestisce gli impatti e i rischi climatico-ambientale è integrato nel Framework di gestione complessiva dei rischi.

L'analisi di materialità finanziaria svolta dal Gruppo nel corso del 2025 ha portato a definire coerenti interventi sui modelli interni utilizzati per la valutazione del rischio di credito per incorporare le componenti di rischio climatico-ambientale (fisico e transizione), funzionali alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali.

In particolare, alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, per tener conto del rischio fisico (individuato sia su controparti imprese sia su controparti privati, in funzione del livello di esposizione al rischio fisico delle sedi e degli impianti produttivi per i clienti imprese e degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti per i clienti privati) e del rischio di transizione (individuato sia su controparti imprese sia su controparti privati, in funzione del settore di appartenenza per i clienti imprese e della classe APE degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti per i clienti privati) nel calcolo delle perdite attese (impairment), in applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, è stato implementato un primo intervento di aggiustamento alle componenti modellistiche dei parametri di rischio adottati (euro 4,1 milioni) accompagnato, per una prudente copertura delle perdite attese nell'attuale contesto di incertezza sugli scenari futuri, da rettifiche post modello (euro 8,8 milioni) che determinano un impatto complessivo sugli attivi aziendali di euro 12,9 milioni correlati alla componente climatico-ambientale.

Per approfondimenti si fa rimando a (i) "La misurazione e la gestione dei rischi" della Relazione sulla gestione, (ii) all'informativa "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili" della "Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, Aspetti di maggiori rilievo perle valutazioni di bilancio" della nota integrativa, (iii) all'informativa "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della nota integrativa.

Si evidenzia che il Gruppo ad oggi non ha condotto una specifica analisi sulla resilienza della strategia e del modello aziendale, svolgendo comunque la specifica progettualità precedentemente descritta, che mira a definire gli interventi da effettuare sui modelli interni per la valutazione del rischio di credito per incorporare le componenti di rischio climatico ambientale.

Infine, l'identificazione delle opportunità è stata svolta valutando il potenziale contributo positivo delle tematiche ESG sugli asset del Gruppo, concentrandosi su opportunità che emergono in condizioni prive di elementi di rischio e integrando gli esiti delle analisi di materialità adottate dallo stesso per la definizione del Piano Industriale 2024-2026.

Una volta definita la *long-list* degli IROs, si è proceduto con una valutazione degli stessi sulla base dei seguenti parametri:

1. per la valutazione della Materialità di impatto - sia nella prospettiva Operations, sia nella prospettiva Business:

   - **"Entità / Scale"** → Quanto è grave l'impatto negativo o quanti benefici comporta l'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
   - **"Portata / *Scope*"** → Quanto sono diffusi gli impatti positivi o negativi;
   - **"Natura irrimediabile dell'impatto / Irremediability"**→ Se e in che misura è possibile porre rimedio agli impatti negativi, riportando pertanto l'ambiente o le persone interessate allo stato originario;
   - **"Probabilità / Likelihood"**→ Probabilità che l'impatto identificato si verifichi.

Per la Materialità di impatto - prospettiva Operations, ogni impatto positivo / negativo è stato valutato secondo i parametri sopra elencati, associando, in corrispondenza di ciascuno, uno score (scala 1 → 5) sulla base di una serie di valutazioni qualitative, analisi di contesto, peculiarità del Gruppo, caratteristiche dell'operatività del Gruppo, fonti esterne.

Per la Materialità di impatto - prospettiva Business, ogni impatto positivo / negativo è stato valutato secondo i parametri sopra elencati, associando, in corrispondenza di ciascuno, uno score (scala 1 → 5) sulla base di analisi settoriali dell'esposizione del Gruppo, con riferimento ai finanziamenti alle imprese e al patrimonio gestito, e distribuzione per classe di APE, con riferimento ai mutui immobiliari retail. Infine, in considerazione della composizione del portafoglio di proprietà della Banca, prevalentemente costituito da titoli governativi, si è ritenuto opportuno escluderlo dall'analisi.

Gli orizzonti temporali sono stati definiti formulando una previsione su quando ciascun impatto potrebbe verificarsi, stabilendo un termine breve (entro 1 anno), medio (tra 1 e 5 anni) e lungo (oltre 5 anni). L'orizzonte temporale è stato definito ex-ante tramite una valutazione *expert based* ed è stato condiviso e validato nel corso di incontri ad hoc con le singole funzioni aziendali, garantendo un confronto strutturato e l'allineamento con le competenze operative e strategiche interne. Nel dettaglio, è stato considerato il contenuto, la natura e le variabili che generano ciascun impatto, per comprendere qualitativamente gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi.

2. per la valutazione della Materialità finanziaria:

- **"Financial Magnitude / Entità finanziaria"** → L'entità potenziale degli effetti finanziari considerando rischi e opportunità nel breve, medio e lungo periodo;
- **"Likelihood / Probabilità"** → Probabilità di accadimento dei rischi e delle opportunità.

Per la Materialità finanziaria – rischi, l'analisi è stata effettuata in coerenza con i processi di analisi del contesto operativo e di identificazione dei rischi che il Gruppo Banco Desio effettua in conformità ai requisiti della Circ. 285 di Banca d'Italia del Dic. 2023 e dei suoi successivi aggiornamenti, nonché in allineamento ai requisiti di vigilanza riportati nel documento Direttorio "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia di Aprile 2022. La rilevanza finanziaria dei rischi ESG esprime un giudizio sintetico sulla rilevanza di un impatto negativo delle questioni ESG sugli asset del Gruppo. Essa è effettuata non solo in coerenza, ma anche in base alle valutazioni d'impatto dei fattori ESG sulle categorie di rischio tradizionali della Banca (incl. credito, mercato, operativo, reputazionale, liquidità e strategico), che la Direzione Risk Management svolge mediante valutazioni quali-quantitative di esposizione/concentrazione e, laddove possibile, di quantificazione dei rischi. Rispetto alle analisi condotte nel corso dell'esercizio precedente, a partire dal 2025 l'approccio metodologico è stato affinato superando la precedente logica a matrice, identificando per ciascun driver di rischio ESG le categorie di rischio tradizionale effettivamente impattate. L'aggiornamento metodologico ha previsto la revisione delle descrizioni dei driver di rischio ESG e un'associazione alle categorie di rischio prudenziali realmente impattate, nonché l'integrazione, ove possibile, di rimandi espliciti ai canali di trasmissione, per rafforzare il legame tra rischio e modalità di manifestazione.

La valutazione della significatività finanziaria si basa prevalentemente su una definizione qualitativa, supportata da dati ed evidenze documentali ove disponibili, a cui è stato associato un punteggio (scala 1 → 5).

Per la Materialità finanziaria – opportunità, la rilevanza finanziaria delle opportunità ESG esprime un giudizio sulla rilevanza di un impatto positivo delle questioni ESG sugli asset del Gruppo. Tali opportunità sono determinate in assenza di rischi (i.e. per asset, controparti, in settori-geografie non vulnerabili ai rischi ESG) e sulla base delle necessità di business identificate, delle variazioni del contesto normativo e degli obiettivi del Piano Industriale **"Beyond26".** Così come per i driver di rischio, è stato adottato un approccio di tipo qualitativo per la valutazione delle Opportunità e associato un determinato punteggio (scala 1 → 5).

Gli orizzonti temporali per i rischi e le opportunità sono stati definiti formulando una previsione su quando ciascun rischio od opportunità potrebbe verificarsi, stabilendo un termine breve (entro 1 anno), medio (tra 1 e 5 anni) e lungo (oltre 5 anni). L'orizzonte temporale viene definito ex-ante tramite una valutazione *expert based* e viene utilizzato nell'ambito della rilevanza finanziaria come riferimento temporale per la valutazione dei rischi e delle opportunità.

In continuità con il precedente esercizio, il Gruppo Banco Desio, a fronte della mancata pubblicazione degli standard settoriali da parte dell'EFRAG, ha individuato due topic *entity-specific*: "*Credito e investimenti sostenibili*" e "*Innovazione e trasformazione digitale*". Tali tematiche non sono coperte dalle informative ad oggi previste dagli ESRS, ma risultano rilevanti per le attività e il business del Gruppo, consentendo ai fruitori una maggiore comprensione degli impatti e delle opportunità legati al business bancario. Le informative aggiuntive relative a questi temi, specifiche per il Gruppo, sono state individuate in modo da rappresentare informazioni pertinenti, fedeli, comparabili e verificabili, soddisfacendo così le caratteristiche qualitative definite dagli ESRS.

A seguito dell'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità, si segnala inoltre che i temi E2 – I*nquinamento* ed E4 – *Biodiversità ed ecosistemi* non risultano più materiali. L'esito riflette l'affinamento metodologico introdotto nel 2025 e l'allineamento alle *best practice* di settore: le valutazioni effettuate mostrano infatti che tali tematiche non superano la soglia di rilevanza prevista dal modello, né nella prospettiva di impatto né in quella finanziaria. Tale conclusione trova conferma anche nelle analisi di benchmark, dalle quali emerge che, per il settore bancario, i temi E2 ed E4 non sono generalmente considerati materiali. Per questi motivi, a differenza del precedente esercizio, i due temi non rientrano nell'elenco delle tematiche materiali per il Gruppo.

Di seguito viene fornita una vista di sintesi degli impatti, rischi e opportunità a livello di tema e sotto-tema, con evidenza della tipologia di impatto e dell'orizzonte temporale, identificati come materiali a valle delle diverse valutazioni. La lista degli impatti identificati è stata infatti sottoposta alla valutazione degli *Stakeholder* tramite le diverse modalità di coinvolgimento, consentendo di individuare le tematiche rilevanti.

ESRS	Topic	Sub-topic	Tipo	Descrizione	Orizzonte temporale	Tipologia di impatto	Policy
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto (business - clientela)	Impatto legato ai finanziamenti verso privati per l'acquisto di immobili che impattano sul cambiamento climatico.	Breve, medio, lungo	Negativo, attuale	Policy Ambientale Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito
E1	Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio	Il Gruppo incorre nel rischio che la qualità creditizia del portafoglio si deteriori, soprattutto in assenza di un piano di transizione verso un'economia a basse emissioni, a seguito di peggioramento delle condizioni macro e microeconomiche dei settori, delle geografie e delle imprese ad alte emissioni nette, con effetti negativi sulla loro competitività e capacità di investimento.	Medio, lungo	n/a	Policy Ambientale Codice Etico
E1	Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio	Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da eventi climatici, che possono compromettere la stabilità finanziaria delle controparti, riducendo la loro capacità di adempiere agli obblighi contrattuali e aumentando la probabilità di default; in particolare, in virtù di: svalutazione degli asset finanziati e patrimoniali, riduzione della capacità produttiva e dei flussi di cassa delle controparti, nonché impatti negativi sulle catene di fornitura, soprattutto per imprese esposte a contesti e aree geografiche vulnerabili al rischio climatico.	Breve, medio	n/a	Policy Ambientale Codice Etico
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatto *(own operations)*	Impatto generato dall'impegno del Gruppo nel privilegiare forme contrattuali a lungo termine, al fine di garantire una forma di sicurezza occupazionale dei dipendenti e costruire relazioni professionali durature che migliorino il benessere dei dipendenti e valorizzino il capitale umano.	Lungo	Positivo, Attuale	Policy Direzione Risorse Policy People, Diversity e Inclusion Codice Etico
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatto *(own operations)*	Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti grazie all'introduzione di forme di flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro.	Lungo	Positivo, Attuale	Policy Direzione Risorse Codice Etico
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatto (own operations)	Impatto sulla propria forza lavoro attraverso la garanzia di una retribuzione competitiva dei lavoratori basata sul riconoscimento del merito e su un sistema di benefits / welfare per i dipendenti e relative famiglie (ad esempio incentivi legati alle prestazioni/risultati ottenuti, welfare estendibile anche ai componenti della famiglia, accesso a un'offerta di prodotti assicurativi).	Breve, medio	Positivo, Attuale	Policy Direzione Risorse Policy People, Diversity e Inclusion Codice Etico
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto (own operations)	Impatto della soddisfazione e produttività dei dipendenti in relazione all'ambiente di lavoro, con particolare riferimento all'inclusività, alle pari opportunità, alla diversità e alla retribuzione equa.	Medio-lungo	Positivo, Attuale	Policy Direzione Risorse Policy People, Diversity e Inclusion Codice Etico

segue →

← segue

ESRS	Topic	Sub-topic	Tipo	Descrizione	Orizzonte temporale	Tipologia di impatto	Policy
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto *(own operations)*	Potenziamento delle competenze professionali del personale grazie all'efficace implementazione di programmi di formazione e sviluppo professionale progettati per essere inclusivi e accessibili all'intera forza lavoro.	Medio-lungo	Positivo, Attuale	Policy Direzione Risorse Policy People, Diversity e Inclusion Codice Etico
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto *(own operations)*	Impatto legato alla promozione della parità di genere e valorizzazione della leadership femminile tramite l'adozione di strategie mirate all'incremento della rappresentanza femminile nei ruoli di leadership e al contenimento delle disparità salariali di genere.	Medio-lungo	Positivo, Attuale	Policy Direzione Risorse Policy People, Diversity e Inclusion Codice Etico
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Rischio	Il Gruppo incorre in rischi operativi e di non conformità qualora non vengano predisposte politiche adeguate a garantire condizioni di lavoro sicure, eque e rispettose dei diritti dei dipendenti, con possibili contenziosi o sanzioni.	Breve	n/a	Codice Etico Policy Direzione Risorse
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Rischio	Il Gruppo incorre in rischi operativi e di non conformità qualora non vengano garantite pari opportunità e parità di trattamento, con possibili impatti sul clima aziendale e sull'efficienza organizzativa.	Breve	n/a	Codice Etico Policy People, Diversity e Inclusion
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Opportunità	Promozione del ricambio generazionale attraverso l'attrazione e la fidelizzazione di giovani talenti supportata da una value proposition distintiva e programmi di sviluppo specifici.	Breve, medio, lungo	n/a	Codice Etico Policy Direzione Risorse Policy People, Diversity e Inclusion
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Opportunità	Potenziamento delle competenze manageriali delle risorse appartenenti alle strutture di Sede e di Rete che esercitano ruoli di responsabilità attraverso programmi formativi continui su specifiche capacità (orientamento ai risultati, imprenditorialità, gestione e sviluppo dei collaboratori, pianificazione sostenibile delle attività).	Breve, medio, lungo	n/a	Codice Etico Policy Direzione Risorse
S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto (business - clientela)	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali attraverso progetti di sviluppo delle competenze e imprenditorialità, che permettono di sostenere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità.	Breve, medio, lungo	Positivo, attuale	Codice Etico
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto *(own operations)*	Impatto della diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della privacy dei clienti.	Breve, medio	Negativo, Potenziale	Codice Etico Policy sicurezza informatica

segue →

← segue

ESRS	Topic	Sub-topic	Tipo	Descrizione	Orizzonte temporale	Tipologia di impatto	Policy
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto (own operations)	Impatto del livello di soddisfazione e del benessere della clientela, anche attraverso iniziative ad hoc (ad esempio well-being, benessere finanziario) e offerta di servizi dedicati.	Breve, medio	Positivo, Potenziale	Codice Etico Policy di Shareholder engagement Policy di Stakeholder engagement
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto (business - clientela)	Esposizioni verso imprese che generano un impatto relativo all'accessibilità a prodotti e servizi, anche attraverso una comunicazione trasparente delle caratteristiche degli stessi.	Breve, medio	Positivo, attuale	Codice Etico
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali"	Impatto (business - clientela)	Impatto positivo generato sui clienti attraverso l'offerta di prodotti di credito al consumo in linea con le aspettative e le esigenze delle famiglie e privati.	Breve, medio, lungo	Positivo, attuale	Policy Ambientale Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto (business - clientela)	Impatto positivo generato sui clienti attraverso l'offerta di prodotti a prezzi agevolati, ad esempio attraverso l'acquisto di prodotti rientranti in un perimetro di agevolazioni/ convenzioni.	Breve, medio, lungo	Positivo, attuale	Policy Ambientale Codice Etico
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto (business - clientela)	Impatto positivo generato dall'offerta di prodotti assicurativi a copertura di danni climatici.	Breve, medio, lungo	Positivo, attuale	Policy Ambientale Codice Etico
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio	Il Gruppo incorre nel rischio che la mancanza di accesso a informazioni chiare, complete e comprensibili riguardo ai prodotti e servizi offerti possa compromettere la fiducia della clientela. In particolare, la diffusione di comunicazioni ambigue o poco trasparenti può generare insoddisfazione, perdita di clientela e danni reputazionali, oltre a potenziali conseguenze sanzionatorie da parte delle autorità di vigilanza.	Breve, medio	n/a	Codice Etico
G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Impatto *(own operations)*	Impatto sulle persone (propria forza lavoro, sulla clientela) grazie alla diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica e integrità aziendale che si basa sulla correttezza dei comportamenti e sul contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio e ai comportamenti anti competitivi, anche tramite erogazione di sessioni di formazione dedicate ai temi in oggetto.	Breve, medio, lungo	Positivo, Attuale	Codice Etico Policy anticorruzione Politica in materia di misure restrittive e sanzioni internazionali
G1	Condotta delle imprese	Protezione degli informatori	Impatto *(own operations)*	Impatto sulle persone (forza lavoro propria e sui fornitori del Gruppo), attraverso la messa a disposizione di canali di segnalazione e successiva corretta gestione dei processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (whistleblower).	Breve, medio, lungo	Positivo, Attuale	Codice Etico

segue →

← segue

ESRS	Topic	Sub-topic	Tipo	Descrizione	Orizzonte temporale	Tipologia di impatto	Policy
ES1	Entity Specific	Credito e investimenti sostenibili	Opportunità	Integrazione dell'offerta di strumenti di investimento orientati alla sostenibilità, in conformità con gli articoli 8 e 9 del Regolamento sull'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR).	Breve, medio, lungo	n/a	Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali Policy per gli investimenti responsabili del portafoglio di proprietà (o "ESG framework di tesoreria")
ES1	Entity Specific	Credito e investimenti sostenibili	Opportunità	Rafforzare il posizionamento di mercato del Gruppo nell'ambito dell'offerta di prodotti green, in particolare con riferimento a prodotti ammissibili e potenzialmente allineati alla Tassonomia UE, mutui green e Sustainable Linked loan.	Medio	n/a	Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito
ES1	Entity Specific	Credito e investimenti sostenibili	Opportunità	Valorizzazione delle opportunità di mercato e delle recenti evoluzioni normative (es. Legge di Bilancio) attraverso la promozione di prodotti assicurativi per la protezione da rischi climatici e ambientali, con particolare attenzione alle esigenze delle imprese in un contesto di crescente esposizione a eventi catastrofali.	Medio	n/a	Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali
ES2	Entity Specific	Innovazione e trasformazione digitale	Opportunità	Implementazione di soluzioni digitali per migliorare l'experience della clientela.	Breve, medio, lungo	n/a	Policy sicurezza informatica

Per le modalità di coinvolgimento dei diversi gruppi di *Stakeholder* adottate dal Gruppo si faccia riferimento alla sezione "11.1.3 Strategia e modello aziendale di sostenibilità".

Le analisi preliminari di Doppia Rilevanza e le risultanze ottenute dalle differenti modalità di coinvolgimento degli *Stakeholder,* precedentemente elencate, sono state aggregate al fine di identificare i temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo e, di conseguenza, per la rendicontazione dell'informativa da fornire al pubblico. Il Gruppo ha valutato di definire una soglia di rilevanza pari a 4 in quanto ritenuta sufficientemente rappresentativa delle tematiche rilevanti per il business e le attività svolte dal Gruppo, nonché per una rendicontazione trasparente degli impatti diretti e finanziari generati verso l'ambiente e verso gli *Stakeholder*. Infine, questa soglia consente di assicurare che le informazioni fornite rispettino le caratteristiche quantitative e qualitative richieste dagli ESRS, quali pertinenza, rappresentazione fedele e comparabilità. Ciascun tema può essere risultato rilevante al raggiungimento della soglia per una o entrambe le dimensioni della Doppia Rilevanza (Materialità di Impatto, Materialità Finanziaria o entrambe).

La valutazione della Doppia Rilevanza è stata aggiornata e affinata nel corso del 2025, in conformità con le disposizioni normative della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e per effetto delle risultanze derivanti da attività di benchmark di mercato.

E1.IRO-1 . Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il Gruppo Banco Desio ha sempre avuto grande attenzione alle tematiche ambientali, con l'obiettivo di contrastare i cambiamenti climatici e con un focus specifico sulle emissioni di gas a effetto serra. L'importanza di questi temi è stata confermata anche dall'analisi di Doppia Rilevanza che ha identificato come materiali per il Gruppo i sotto-temi relativi alla *mitigazione dei cambiamenti climatici* e *all'adattamento al cambiamento climatico*.

A seguito di affinamenti metodologici nella conduzione dell'esercizio di Doppia Rilevanza, il sotto-tema *energia*, che nell'anno precedente era stato considerato materiale sia nella prospettiva di impatto lato *own operations* sia in quella di materialità finanziaria rispetto ai rischi correlati, per il 2025 è risultato non rilevante.

La *mitigazione dei cambiamenti climatici* è stata identificata come un sotto-tema materiale sia nella prospettiva degli impatti lato business sia in quella della materialità finanziaria.

In particolare, nella prospettiva business è stato individuato un potenziale impatto negativo, rilevante nel breve, medio e lungo periodo correlato alle esposizioni verso privati per l'acquisto di immobili.

Con riferimento alla prospettiva finanziaria, in corrispondenza del sotto-tema in questione è stata effettuata una valutazione strutturata del rischio di transizione che potrebbe causare, nel medio-lungo termine, il deterioramento del portafoglio creditizio in assenza di piani di transizione verso un'economia a basse emissioni, adeguati.

Il sotto-tema *dell'adattamento ai cambiamenti climatici*, invece, è risultato materiale solo secondo la prospettiva finanziaria. Con riferimento a questo sotto-tema è stata condotta una valutazione del rischio derivante dal verificarsi di eventi climatici che potrebbe causare, nel breve-medio termine, il deterioramento del portafoglio creditizio influenzando la stabilità finanziaria delle controparti.

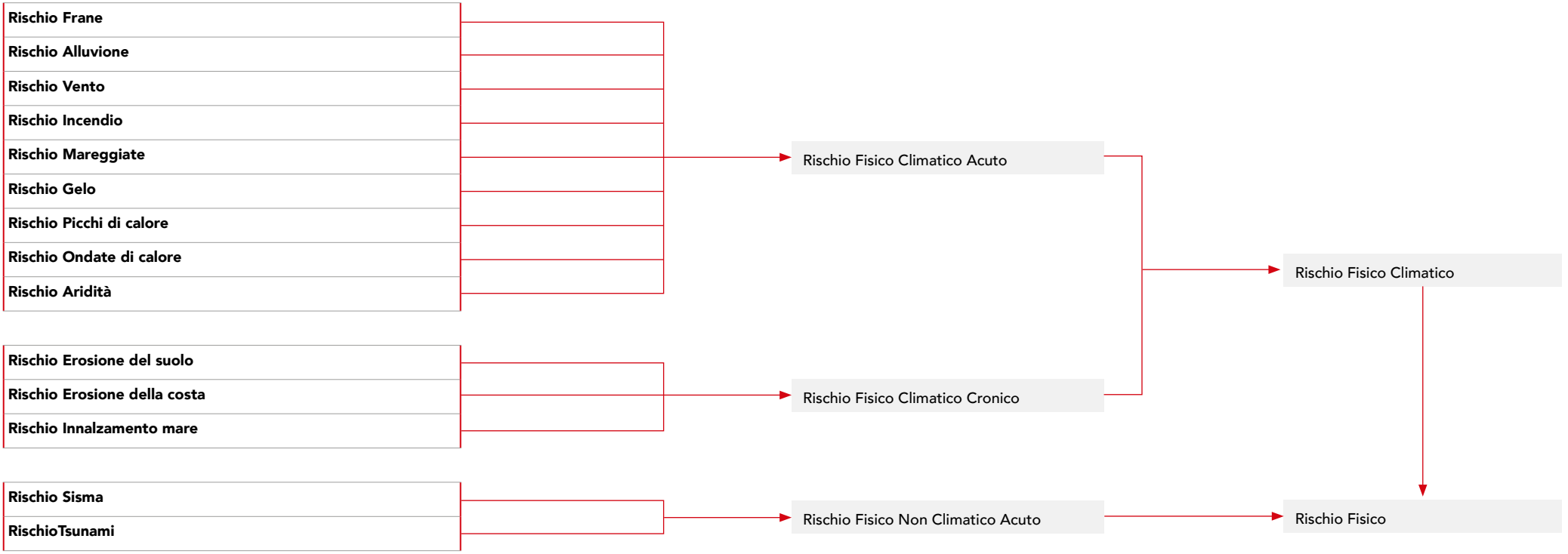
Il processo per identificare e valutare i rischi legati al clima prevede di:

- definire gli alberi causali di trasmissione dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari già presidiati dal Gruppo;
- valutare la materialità di tali fattori di rischio climatico-ambientale per la prospettiva finanziaria (si veda la tabella di seguito riportata);
- monitorare e accertare il livello di esposizione ai fattori climatico-ambientali mediante analisi degli attivi (ad. es. finanziamenti, immobili a garanzia dei finanziamenti, immobili di proprietà);
- quantificare l'impatto dei fattori climatico-ambientali.

ESRS	Topic	Sub-topic	Descrizione Rischio	Riconciliazione categoria rischio prudenziale	Orizzonte temporale	Risultato finale (punteggio riproporzionato da 1 a 5)
E1	Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Il Gruppo è esposto a un rischio strategico qualora non consideri adeguatamente gli impatti della transizione climatica nei propri processi decisionali, in particolare in relazione a controparti con modelli di business non allineati agli obiettivi di decarbonizzazione. L'assenza di una valutazione strutturata del rischio di transizione può generare perdite economiche, compromettere la sostenibilità del portafoglio creditizio e indebolire la credibilità della strategia climatica dell'Istituto.	Rischio strategico	Medio, lungo	2
E1	Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Il Gruppo è esposto al rischio di liquidità legato agli effetti della transizione climatica, che possono generare un incremento della domanda di liquidità (nel medio-lungo periodo) da parte della clientela altamente vulnerabile al rischio di transizione per effetto di un aumento del prezzo delle fonti energetiche, materie prime e per il finanziamento di investimenti di medio-lungo periodo. Questo può tradursi in un aumento dei deflussi	Rischio di liquidità	Medio, lungo	2
E1	Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Il Gruppo incorre in un rischio reputazionale qualora continui a finanziare controparti che non dispongono di piani credibili di transizione verso un'economia a basse emissioni e che faticano a conformarsi ai nuovi requisiti climatici e ambientali. Tale esposizione può essere percepita come una mancanza di coerenza con gli impegni ESG dell'Istituto, generando sfiducia tra stakeholder e opinione pubblica, e compromettendo la credibilità della strategia climatica della Banca.	Rischio reputazionale	Medio, lungo	2
E1	Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Il Gruppo è esposto a un rischio strategico qualora non consideri adeguatamente gli impatti fisici del cambiamento climatico nei propri processi decisionali. Ciò può compromettere la resilienza operativa e generare perdite economiche, oltre a indebolire la credibilità della strategia climatica dell'Istituto.	Rischio strategico	Breve, medio	2
E1	Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Il Gruppo è esposto al rischio di liquidità legato a eventi climatici, che possono generare: - Incremento della domanda di liquidità (e.g. prelievi da conto corrente) da parte di clientela altamente vulnerabile al rischio fisico per ripristinare strutture danneggiate da eventi catastrofali (e.g., frane, alluvioni, terremoti) - Mancato pagamento delle rate da parte di clientela altamente vulnerabile al rischio fisico a causa di costi straordinari da sostenere per ripristinare strutture danneggiate da eventi catastrofali e/o a causa della diminuzione dei profitti generata dall'interruzione/ rallentamento dell'operatività aziendale Tali fattori possono tradursi in un aumento dei deflussi, con impatto negativo sull'indicatore LCR e sulla capacità di far fronte tempestivamente alle obbligazioni finanziarie.	Rischio di liquidità	Breve	1
E1	Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Il Gruppo incorre nel rischio che la qualità creditizia del portafoglio si deteriori, soprattutto in assenza di un piano di transizione verso un'economia a basse emissioni, a seguito di: - Peggioramento delle condizioni macroeconomiche dei settori-geografie ad alte emissioni nette (e.g. GDP, VA, unemployment, carbon price, HPI) e della ricchezza dei governi sovrani - Peggioramento delle condizioni microeconomiche delle imprese ad alte emissioni nette (e.g. incremento imposizione fiscale, svalutazione degli impianti produttivi, incremento dei costi del capitale, incremento dei costi di indebitamento) - Possibile peggioramento della competitività delle imprese che dipendono da tecnologie ad elevate emissioni se non capaci di investire in nuove tecnologie	Rischio di credito	Medio, lungo	4
E1	Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da eventi climatici, che possono compromettere la stabilità finanziaria delle controparti, riducendo la loro capacità di adempiere agli obblighi contrattuali e aumentando la probabilità di default; in particolare, in virtù di: - Svalutazione degli immobili residenziali, commerciali e delle infrastrutture collegate ai finanziamenti specializzati; - Svalutazione dei beni a stock; - Riduzione della capacità produttiva degli impianti industriali (incl. interruzioni dell'operatività, shortage materie prime); - Riduzione della capacità produttiva dei terreni; - Riduzione del valore patrimoniale della controparte; - Impatto negativo sui flussi di cassa delle entità colpite, in quanto il capitale fisico danneggiato, come le proprietà in affitto e le fabbriche, genererà meno reddito; - Impatto su imprese dipendenti da supply chain lunghe/ globali, da fornitori e servizi forniti da nazioni vulnerabili al rischio climatico.	Rischio di credito	Breve, medio	4
E1	Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Il Gruppo è esposto al rischio operativo legato a eventi climatici, che possono causare danni fisici agli immobili di proprietà o interruzioni operative, con impatti negativi sulla continuità operativa e sull'efficienza dei processi interni.	Rischio operativo	Breve, medio	2
E1	Cambiamenti Climatici	Energia	Il Gruppo incorre nel rischio di subire perdite economiche derivanti da una riduzione del valore delle attività produttive delle controparti finanziate, qualora si verifichino inefficienze nella gestione degli approvvigionamenti energetici, con potenziali impatti sulla loro capacità operativa e sulla sostenibilità economica.	Rischio operativo	Medio, lungo	2

A fronte delle evidenze derivanti dall'analisi dei canali di trasmissione e di materialità finanziaria, il Gruppo conduce inoltre una periodica analisi di accertamento volta a valutare le opportunità e i rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione).

Questa fase si fonda sull'acquisizione di score di rischio (di transizione e fisico) da un *info-provider esterno*. Si riportano di seguito, per quanto afferente al rischio fisico, gli eventi analizzati, che consentono una completa copertura[47] dei fenomeni[48] indicati nell'Appendice A, Classificazione dei pericoli legati al clima, Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della commissione, 4 giugno 2021:



47) Gli eventi presentati nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 sono stati ricondotti ai dodici eventi climatici indicati nel grafico. Sono stati infatti isolati gli eventi non materiali per l'Italia (non considerati nell'analisi) e gli eventi riconducibili allo stesso fenomeno, evitando così un *double counting*.

48) Gli eventi considerati comprendono anche eventi non climatici (sisma e tsunami), analizzati separatamente. Come mostrato nel grafico, tali eventi non concorrono alla definizione dell'indicatore di rischio climatico.

Le analisi di accertamento, condotte sulle singole categorie di rischio prudenziale, prevedono una valutazione periodica della potenziale esposizione degli attivi aziendali ai fattori climatico-ambientali:

- Rischio di credito e controparte: classificazione del portafoglio crediti (distinguendo tra clienti "Imprese" e clienti "Privati", affidamenti in essere e nuove erogazioni, distinzione tra rischio connesso al cliente affidato e rischio connesso all'immobile posto a garanzia del finanziamento) e identificazione della porzione vulnerabile ai rischi fisico e di transizione;

- Rischio di liquidità: analisi di classificazione volta all'individuazione della quota di raccolta potenzialmente vulnerabile ai rischi fisico e di transizione, e di quantificazione, volta alla valutazione della rilevanza dell'impatto dei fattori climatico-ambientali sugli indicatori fondamentali del rischio di liquidità (i.e., LCR, Liquidity Coverage Ratio). Nello specifico viene effettuato il monitoraggio dell'incremento della domanda di liquidità (e.g. prelievi da conto corrente) da parte di clientela altamente vulnerabile al rischio fisico, verifica del mancato pagamento delle rate da parte di clientela altamente vulnerabile al rischio fisico, monitoraggio dell'incremento della domanda di funding (nel medio-lungo periodo) da parte della clientela altamente vulnerabile al rischio di transizione;

- Rischio operativo (incluso reputazionale e legale): classificazione degli immobili di proprietà e identificazione della porzione vulnerabile ai rischi fisico e di transizione, classificazione delle perdite operative in relazione ad eventi derivanti da rischio fisico. Nello specifico viene effettuato il monitoraggio dell'esposizione ai rischi fisici degli immobili di proprietà. La valutazione del rischio viene effettuata sulla base della natura del rischio stesso e tiene in considerazione una molteplicità di elementi, che comprendono la frequenza degli eventi passati, l'esposizione della singola area a fenomeni specifici, la probabilità di accadimento di alcuni eventi, la potenziale evoluzione negli scenari climatici, secondo orizzonti temporali coerenti;

- Rischio strategico e di business: classificazione di interessi e commissioni nette, identificazione della porzione vulnerabile ai rischi fisico e di transizione.

Ad oggi, le analisi di identificazione, materialità ed accertamento dei rischi ESG all'interno delle categorie di rischio già oggetto di monitoraggio da parte del Gruppo sono condotte sugli attivi aziendali senza la definizione di un impatto diversificato in base agli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo.

Le analisi di monitoraggio valutano il potenziale impatto dei fattori climatico-ambientali considerando l'intera vita residua degli attivi oggetto di accertamento (ad. es. crediti, immobili a garanzia, immobili di proprietà).

La misura in cui gli attivi aziendali (ad. es. crediti, immobili a garanzia, immobili di proprietà) potrebbero essere potenzialmente esposti ai pericoli legati al clima è attribuita mediante score climatico-ambientali (fisico e transizione) forniti da *info-provider* esterni che:

1. si basano sulle coordinate geospaziali specifiche delle sedi legali e produttive delle imprese, degli immobili a garanzia dei finanziamenti e degli immobili di proprietà della Banca;

2. tengono in considerazione il livello di sensibilità ai diversi fattori climatici in base al settore di appartenenza delle controparti e alla conseguente materialità degli impatti dei singoli eventi sulle imprese;

3. concorrono alla valutazione del rischio sulla base della natura dello stesso, tenendo in considerazione una molteplicità di elementi, che comprendono la frequenza degli eventi passati, l'esposizione della singola area a fenomeni specifici, la probabilità di accadimento di alcuni eventi e la potenziale evoluzione negli scenari climatici, quali lo scenario RCP 4.5 "Forte mitigazione" – assume la messa in atto di alcune iniziative per controllare le emissioni (sono considerati scenari di stabilizzazione: entro il 2070 le emissioni di CO_2 scendono al di sotto dei livelli attuali e la concentrazione atmosferica si stabilizza, entro la fine del secolo, a circa il doppio dei livelli "preindustriali") e lo scenario RCP 8.5 (comunemente associato all'espressione "*Business-as-usual*", o "Nessuna mitigazione") – crescita delle emissioni ai ritmi attuali (che assume, entro il 2100, concentrazioni atmosferiche di CO_2 triplicate o quadruplicate rispetto ai livelli preindustriali, secondo orizzonti temporali coerenti).

11.2 La nostra responsabilità verso l'ambiente

11.2.1 Il nostro impegno per il contrasto ai cambiamenti climatici

Requisiti informativi della sezione

E1.SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

E1-5 Consumo di energia e mix energetico

E1-6 Emissioni lorde di GHG *Scope* 1, 2, 3 ed emissioni GHG totali

E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni GHG finanziati con crediti di carbonio

Politiche

- Policy Ambientale
- Codice Etico
- Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito
- Policy per gli investimenti responsabili del portafoglio di proprietà
- Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali
- Policy per l'integrazione dei fattori ESG dei prodotti finanziari oggetto dei servizi di investimento prestati alla clientela
- Policy Benefit Aziendali - Auto e Foresterie

11.2.1.1 Governance e strategia ambientale nel modello di business

Il Gruppo Banco Desio, pienamente consapevole dell'impatto dei cambiamenti climatici sul nostro pianeta, riconosce la tutela dell'ambiente come un tema centrale e imprescindibile per il benessere collettivo. In merito, nell'Unione Europea e nel nostro Paese l'impegno per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni climalteranti è supportato da un quadro normativo consolidato con obiettivi e scadenze precise, richiedendo risultati verificabili e misurati secondo criteri certificati. Tra i principali riferimenti figura ad esempio il D.lgs. 102/2014, che recepisce la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e stabilisce obblighi e misure per il miglioramento della prestazione energetica nazionale, anche tramite il supporto tecnico di ENEA. In questo contesto il Gruppo Banco Desio conferma il proprio impegno nel contribuire alla transizione ecologica, adottando soluzioni che favoriscano la riduzione dell'impatto ambientale e l'uso responsabile delle risorse.

SBM-3 . Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'identificazione dei rischi climatici, con riferimento al rischio fisico e di transizione, è già stata trattata in precedenza nella sezione "11.1.4 Valutazione della rilevanza", nello specifico nel par. "E1.IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima" cui si rinvia per la descrizione della metodologia adottata. L'analisi svolta dei canali di trasmissione evidenzia come i fattori climatico ambientali si propaghino all'interno delle categorie di rischio convenzionali del Gruppo attraverso specifici fattori di vulnerabilità fisica e di transizione. L'esercizio, condotto per tutte le categorie di rischio di vigilanza prudenziale già presidiate dal Gruppo e distinto per tipologia di rischio e segmento di clientela, segnala una potenziale rilevanza trasversale dei fattori climatico ambientali.

Il Gruppo è impegnato a sviluppare ulteriormente l'analisi di Doppia Rilevanza svolta nel corso dell'esercizio di riferimento, per determinare i rischi fisici e di transizione rilevanti considerando gli scenari climatici e aziendali, in particolare partendo dagli score di rischio forniti dai *provider* e dall'analisi del contesto operativo e di business.

E1-1 . Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Come riportato nella sezione "11.1.3 Strategia e modello aziendale di sostenibilità", le iniziative e le azioni che il Gruppo Banco Desio si impegna ad adottare per supportare la transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni sono comprese nel pilastro **"ESG Infusion"** del Piano Industriale 2024-2026, **"Beyond26"**, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 novembre 2023, i cui obiettivi, di impatto diretto e indiretto, vengono monitorati periodicamente.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state condotte le valutazioni preliminari necessarie per avviare la predisposizione di un piano di transizione (previsto nel 2026). Il piano verrà sottoposto all'esame degli organi competenti a valle di un adeguato processo di analisi dettagliato, tenuto conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Gruppo, attualmente impegnato nel perseguire la neutralità carbonica per le emissioni GHG di *Scope 1* entro il 2030, oltre a garantire il mantenimento del 100% dell'energia elettrica consumata proveniente da fonti rinnovabili.

In particolare, l'impegno del Gruppo, in linea con il percorso intrapreso (ESG Infusion), si articola nella progressiva diminuzione delle emissioni dirette di gas serra di *Scope* 1 e 2, attraverso un continuo miglioramento dell'efficienza energetica. Ciò include interventi mirati di aggiornamento e di ottimizzazione degli impianti presso la Capogruppo e le filiali, oltre alla sostituzione delle tecnologie ritenute obsolete con soluzioni più avanzate e a minor consumo. Inoltre, per compensare le emissioni dirette che residuano, il Gruppo è impegnato in attività di piantumazione e di acquisto di crediti di carbonio, come approfondito nella sezione "11.2.1.3 Consumi ed emissioni".

Il Gruppo concentra i propri sforzi anche nello sviluppo di iniziative mirate alla riduzione delle emissioni indirette generate dalle attività di business. In questo contesto, è impegnato nel supportare la transizione climatico ambientale della propria clientela di imprese – in particolare PMI e Small Business – e dei clienti privati, anche attraverso la progressiva riduzione dell'esposizione verso i settori individuati dall'art. 12 dell'Accordo di Parigi rispetto al totale delle attività.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, l'attenzione è rivolta all'emissione di *green-social-sustainable bond* e all'ampliamento graduale dell'applicazione del GSS Bond Framework all'interno del proprio *funding plan.*

Nel perimetro del Wealth Management, il Gruppo opera per ampliare l'offerta di prodotti di risparmio gestito – incluse le Gestioni Patrimoniali – classificati ai sensi degli artt. 8/9 SFDR, favorendone al contempo lo sviluppo dei volumi. In ambito Bancassicurazione, l'impegno riguarda l'estensione della gamma dei prodotti ramo "vita" classificati ex artt. 8/9 SFDR e dei prodotti ramo "danni", considerati ESG secondo la tassonomia interna, oltre alla crescita dei relativi volumi.

11.2.1.2 Gestione dei cambiamenti climatici

E1-2 . Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Nel percorso di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie attività, il Gruppo Banco Desio ha progressivamente adottato un insieme di politiche che testimoniano l'impegno a orientare il business verso modelli responsabili, capaci di rispondere ai bisogni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future. L'obiettivo è quello di creare valore sostenibile per tutti gli *Stakeholder*, rafforzando al contempo un approccio gestionale coerente con gli standard ESG. Tra le varie politiche riveste particolare rilievo la "**Policy Ambientale**" (Ref. MDR-P2), che definisce i principi guida relativi alla tutela dell'ambiente e stabilisce come il Gruppo intenda gestire sia le proprie responsabilità ambientali dirette, attraverso l'adozione di tecnologie, procedure e comportamenti volti a ridurre gli impatti dell'operatività, sia quelle indirette, includendo considerazioni ambientali nei processi creditizi, nelle scelte di investimento e nell'offerta di prodotti e servizi. La Policy, allineata alle normative e best practice del settore, mira altresì a promuovere una maggiore consapevolezza ambientale presso tutti gli Stakeholder. Il Gruppo adotta un approccio precauzionale nella gestione delle tematiche ambientali rilevanti: da un lato, per contenere i rischi connessi alle attività operative; dall'altro, per cogliere nuove opportunità di sviluppo collegate alla transizione sostenibile, in coerenza con le strategie aziendali. In linea con gli impegni assunti nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Gruppo ha identificato indicatori di performance, fissato obiettivi di miglioramento e introdotto un processo periodico di monitoraggio dei risultati, sostenuto da soluzioni gestionali adeguate.

La **Policy Ambientale** in particolare definisce un quadro di azioni mirate alla mitigazione degli impatti diretti, che incidono potenzialmente in modo negativo sulle problematiche ambientali, con particolare attenzione alla gestione dell'energia e alle certificazioni sugli impatti ambientali, all'uso responsabile delle risorse, all'efficientamento energetico e alla riduzione dei consumi, al contenimento delle emissioni GHG, alla promozione della mobilità sostenibile e agli acquisti responsabili.

In coerenza con la **Policy Ambientale**, la **"Policy Benefit Aziendali - Auto e Foresterie**" (Ref. MDR-P16) privilegia la selezione di autovetture di marchi leader di mercato in grado di garantire adeguati standard di affidabilità e sicurezza, perseguendo al contempo l'obiettivo di un continuo rinnovo della flotta aziendale mediante la progressiva sostituzione dei veicoli con motorizzazioni termiche tecnologicamente obsolete. In linea con gli obiettivi ambientali definiti nelle strategie di Gruppo, sono pertanto da privilegiare i veicoli a motorizzazione elettrica o ibrida *plug-in*.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha inoltre definito ed adottato la "Tassonomia Interna ESG", un documento organico, sviluppato in coerenza con gli impegni e i target del proprio Piano Industriale, che raccoglie i prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità offerti alla clientela, declinati in modo più approfondito nelle politiche di seguito riportate:

- **"Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito"** (o "**Policy ESG del credito**", Ref. MDR-P1), si inserisce nel più ampio perimetro delle Politiche di Credito, con l'obiettivo di contribuire alla progressiva sensibilizzazione della propria clientela verso modelli economici sempre più sostenibili. Il documento sottolinea l'impegno strategico del Gruppo verso una finanza sul credito responsabile e orientata al lungo termine, in cui l'analisi creditizia incorpora valutazioni sui rischi ESG oltre ai tradizionali parametri economico-finanziari. Il Gruppo si impegna attivamente nello sviluppo e nella promozione di prodotti di credito che supportino la clientela nel percorso verso una transizione sostenibile, ampliando la propria offerta commerciale, offrendo prodotti creditizi che favoriscano uno sviluppo sostenibile e che incentivino i clienti a implementare pratiche e progetti a basso impatto ambientale e ad alto impatto sociale, per mezzo, e non solo, di prodotti che rispettano i requisiti di ammissibilità e allineamento al Regolamento (UE) 852/2020 (la c.d. Tassonomia UE);

- **"Policy per gli investimenti responsabili del portafoglio di proprietà"** (o "**ESG framework di tesoreria**", Ref. MDR-P3), volta ad adottare una metodologia di selezione degli strumenti finanziari che tenga conto di fattori ESG come parte integrante del processo di investimento, al fine di mitigare i rischi operativi e reputazionali e in coerenza con il quadro normativo vigente. Sebbene il ruolo principale del portafoglio titoli di proprietà sia quello di facilitare la prudente gestione delle riserve di capitale a supporto della liquidità, della stabilità finanziaria e della strategia del Gruppo stesso, Banco Desio sostiene l'esigenza di definire un approccio strutturato all'integrazione della sostenibilità negli investimenti: l'obiettivo è l'implementazione dell'analisi dei rischi ESG sia nella fase della selezione degli investimenti, sia nel successivo monitoraggio del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria;

- **"Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali"** (Ref. MDR-P4), declinata sulla base dei valori definiti nel Codice Etico, della mission e degli impegni in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di adottare una metodologia di selezione degli strumenti finanziari che tenga conto dei fattori ESG e dei KPI di sostenibilità come parte integrante del processo di investimento. Questa politica rafforza quindi l'impegno del Gruppo nei confronti dei propri Stakeholder per quanto riguarda l'integrazione della sostenibilità nelle decisioni di investimento relativamente al Servizio di Gestione Patrimoniale offerto alla clientela, nonché conferma l'impegno continuo del Gruppo verso tali tematiche. L'Ufficio GPM pone una forte attenzione alle

tematiche sociali e ambientali e si impegna a mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti prendendo in considerazione i 18 indicatori PAI obbligatori e 2 indicatori facoltativi aggiuntivi (cfr. Regolamento Delegato 1288/2022 Allegato I). In particolare, nell'ambito del proprio framework di gestione dei rischi ESG, l'Ufficio GPM monitora e valuta, sulla base delle informazioni e dei dati forniti da primari info-provider un ampio set di indicatori PAI in linea con la normativa vigente. In tale ambito le scelte di investimento sono indirizzate identificando come prioritari i PAI 1: Emissioni di GHG, PAI 2: Impronta di carbonio, PAI 12: Divario retributivo di genere non corretto, PAI 13: Diversità di genere nel consiglio, PAI 14: Esposizione ad armi controverse;

→ **"Policy per l'integrazione dei fattori ESG dei prodotti finanziari oggetto dei servizi di investimento prestati alla clientela"** (o "Policy ESG dei prodotti d'investimento", Ref. MDR-P5), definisce le modalità di integrazione del grado di rischio di sostenibilità (*Environmental, Social, Governance* - ESG) degli strumenti finanziari oggetto di consulenza alla clientela, in linea con le preferenze della stessa in ambito sostenibilità secondo quanto definito dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 ad integrazione di quanto previsto dalla c.d. MiFID II.

E1-3 . Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel 2025 il Gruppo ha continuato a dare attuazione alle strategie di decarbonizzazione per conseguire gli obiettivi del Piano Industriale "**Beyond26**". Poiché gli uffici, le attrezzature e gli impianti costituiscono le principali fonti di consumo energetico, sono state introdotte specifiche disposizioni volte a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e ridurre sprechi e costi.

È inoltre proseguito il programma annuale di ristrutturazione e sostituzione degli impianti tecnologicamente ritenuti superati presso la sede centrale e nelle filiali, seguendo un piano di azioni prioritario, per un ammontare di circa 777 mila euro. Tra le principali attività perseguite, si segnalano:

→ trasformazione a LED delle insegne a seguito guasto (attività oramai collaudata e ripetibile nel tempo);

→ rimozione di nr. 3 caldaie a gas e sostituzione con impianti a pompa di calore;

→ sostituzione di nr. 9 impianti di climatizzazione invernale/estiva con l'obiettivo di:

- efficientare le prestazioni energetiche delle apparecchiature, riducendo i consumi delle fonti di energia con effetti positivi sul contenimento dei costi;
- migliorare il comfort degli ambienti di lavoro a beneficio del personale e della clientela (attività oramai collaudata e ripetibile nel tempo);

→ adeguamento dell'impianto di illuminazione di nr. 13 filiali;

→ sostituzione nr. 6 quadri elettrici nei locali tecnici piano interrato della Sede di Desio.

Questo insieme di azioni fa parte di un percorso di efficientamento, da attuare nell'arco piano 2024-2026, funzionale a mitigare gli effetti correlati al consumo di energia elettrica, avendo pertanto un impatto positivo sul riscaldamento globale. Per maggiori dettagli sulla quantificazione dei risultati ottenuti tramite queste strategie si faccia riferimento alla sezione "E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Il Gruppo, consapevole dei cambiamenti climatici che stanno investendo il nostro pianeta e dell'importanza delle azioni di ognuno di noi, è sensibile al tema della tutela dell'ambiente come risorsa per il benessere dell'umanità, e si impegna a svolgere la propria parte per un cambiamento verso un'economia più sostenibile. Il Gruppo dedica quindi parte delle proprie risorse nella realizzazione delle azioni identificate, presenti e future.

11.2.1.3 Consumi ed emissioni

E1-5 . Consumo di energia e mix energetico

I dati presentati si riferiscono al perimetro consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025. Le informazioni quantitative sono basate prevalentemente su dati reali; ove non è stato possibile reperire dati primari attraverso sforzi ragionevoli, sono state utilizzate stime, accompagnate dalla relativa disclosure metodologica. Si precisa che le metriche riportate non sono state oggetto di verifica o convalida da parte di un organismo esterno indipendente.

Consumo totale di energia [1] [2]	Unità di misura	31.12.2025	31.12.2024
Consumo di combustibili	**MWh**	**6.016**	**5.934**
Consumo di combustibili da fonti fossili	**MWh**	**6.016**	**5.934**
di cui diesel	MWh	615	561
di cui benzina		902	823
di cui gas naturale		4.499	4.550
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	**MWh**	**-**	**-**
Energia acquistata	**MWh**	**12.261**	**12.362**
Energia acquistata da fonti fossili	**MWh**	**959**	**966**
di cui energia elettrica	MWh	-	31
di cui calore		959	935
di cui raffrescamento		-	-
di cui vapore		-	-
Energia acquistata da fonti rinnovabili	**MWh**	**11.302**	**11.395**
di cui energia elettrica	MWh	11.302	11.395
di cui calore		-	-
di cui raffrescamento		-	-
di cui vapore		-	-
Energia acquistata da fonti nucleari	**MWh**	**-**	**-**
Energia autoprodotta	**MWh**	**-**	**-**
Totale energia consumata	**MWh**	**18.277**	**18.296**
di cui da fonti fossili	**MWh**	**6.975**	**6.901**
in percentuale rispetto al totale dei consumi	% del totale	38,2%	37,7%
di cui da fonti rinnovabili	**MWh**	**11.302**	**11.395**
in percentuale rispetto al totale dei consumi	% del totale	61,8%	62,3%
di cui da fonti nucleari	**MWh**	**-**	**-**
in percentuale rispetto al totale dei consumi	% del totale	0%	0%

1) Il dato normalizzato per gli effetti delle operazioni di crescita esogena del Gruppo, intervenute successivamente al 2023, evidenzia emissioni di Co2eq Scope 1 pro-forma pari a 1.176 ton Co2eq (determinati escludendo i consumi delle acquisizioni effettuate nel 2024), con variazione del – 2% rispetto al pro-forma di 1.204 ton Co2eq di fine 2023 (determinati annualizzando i consumi delle acquisizioni effettuate nel 2023).
2) Il consumo di combustibili da fonti rinnovabili include biocarburanti, biogas e idrogeno da fonti rinnovabili. Attualmente, questi combustibili non sono presenti all'interno del Gruppo.

L'obbligo di informativa E1-5 ha l'obiettivo di descrivere il consumo energetico complessivo del Gruppo in termini assoluti, i progressi ottenuti in materia di efficienza energetica, l'eventuale esposizione ad attività correlate a carbone, petrolio e gas, oltre alla quota di energia rinnovabile inclusa nel mix energetico complessivo.

Per la rendicontazione del consumo energetico e del mix energetico relativi al 2025, il Gruppo ha applicato i fattori di conversione e le formule previste dal "*Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6*" pubblicate da ABI in data 11 dicembre 2025.

Si sottolinea che il Gruppo considera come proveniente da fonti rinnovabili esclusivamente l'energia la cui origine sia esplicitamente definita nei contratti stipulati con i fornitori.

Nel calcolo dei consumi relativi alle flotte auto sono incluse due categorie di veicoli:

- Auto ad uso strumentale;
- Auto ad uso promiscuo, per le quali si è provveduto a distinguere l'uso aziendale da quello personale dei dipendenti. Per tale categoria, è stato considerato a carico dell'azienda il 70% dei consumi totali.

Per stimare il consumo di gas condominiale di alcuni siti del Gruppo, invece, si è proceduto alla ripartizione dei consumi complessivi del condominio sulla base dei millesimi di superficie attribuibili alle sedi di riferimento. Inoltre, per i mesi di novembre e dicembre, in alcuni casi i consumi energetici sono stati stimati utilizzando le medie dei mesi precedenti o dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il consumo totale di energia risulta pressoché in linea rispetto all'anno precedente, con una variazione percentuale complessiva pari a -0,1%. Si registra un lieve incremento dei consumi da combustibili fossili (diesel e benzina) in conseguenza dell'aumento del numero di veicoli appartenenti alla flotta aziendale e dei viaggi di lavoro.

Il perimetro utilizzato per la rendicontazione dei consumi energetici coincide con quello utilizzato per la comunicazione delle emissioni di GHG di *Scope* 1 e 2.

L'obbligo informativo E1-6, invece, ha l'obiettivo di rappresentare gli impatti diretti ed indiretti dell'impresa sui cambiamenti climatici, tramite la quantificazione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) generate sia dalle attività aziendali sia lungo la sua catena del valore, a monte e a valle. In particolare, la rendicontazione richiede la quantificazione, in tonnellate metriche di CO2eq, dei seguenti elementi:

- **emissioni lorde di GHG di *Scope* 1**: emissioni dirette di gas serra provenienti da fonti di proprietà o controllate dall'organizzazione;
- **emissioni lorde di GHG di *Scope* 2**: emissioni indirette di gas serra derivanti dalla produzione e dall'utilizzo di energia elettrica, vapore, riscaldamento e raffreddamento acquistati o acquisiti dall'organizzazione (derivanti da consumi energetici);
- **emissioni lorde di GHG di *Scope* 3**: emissioni indirette di gas serra derivanti da attività non controllate dall'organizzazione, ma associate alla sua catena del valore. In tale ambito, il Gruppo considera come categorie rilevanti la Categoria 1 "Beni e servizi acquistati", la Categoria 6 "Viaggi di lavoro", la Categoria 7 "Pendolarismo dei dipendenti", e la Categoria 15 "Investimenti".
- **emissioni totali di GHG**.

E1-6 . Emissioni lorde di GHG Scope 1, 2, 3 ed emissioni GHG totali

	Retrospettiva					Traguardi e anni-obiettivo		
	Unità di misura	31.12.2023 - Anno base	31.12.2024	31.12.2025	% N / N-1	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo % Annuale / Anno base
Emissioni GHG Scope 1								
Emissioni lorde GHG Scope 1	tco2eq	1.188	1.175	1.194	1,6%	-4%	-6%	1%
Percentuale di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-	0%	0%	-	-	-	-
Emissioni GHG Scope 2								
Emissioni lorde Scope 2 location-based	tco2eq	-	3.736	3.133	-16%	-	-	-
Emissioni lorde Scope 2 market based	tco2eq	-	444	483	9%	-	-	-
Emissioni GHG Scope 3								
Percentuale di emissioni Scope 3 calcolate utilizzando dati primari	%		12%	15%	27%			
Emissioni indirette lorde totali GHG Scope 3	tco2eq	-	4.765.793	4.770.206	0%	-	-	-
1. Beni e servizi acquistati	tco2eq	-	74	3.095	4141%	-	-	-
6. Viaggi d'affari	tco2eq	-	424	422	0%	-	-	-
7. Pendolarismo dei dipendenti	tco2eq	-	-	3.125	-	-	-	-
15. Investimenti	tco2eq	-	4.765.295	4.763.530	0%	-	-	-
di cui Mortgages & Commercial Real Estate	tco2eq	-	58.892	73.439	20%			
di cui Sovereign Debt	tco2eq	-	432.835	575.455	25%			
di cui Gestioni Patrimoniali	tco2eq	-	378.680	481.448	21%			
di cui Finanziamenti general purpose verso imprese - Business loans and unlisted equity	tco2eq	-	3.894.889	3.633.187	-7%			
Emissioni GHG totali								
Emissioni totali position based	tco2eq	-	4.770.704	4.774.534	0%	-	-	-
Emissioni totali market based	tco2eq	-	4.767.412	4.771.884	0%	-	-	-

Per la rendicontazione dell'obbligo di informativa E1-6, il Gruppo ha applicato i fattori di conversione e le formule previste dal "*Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6*" di ABI, oltre agli orientamenti del GHG Protocol, come indicato dagli ESRS.

Le emissioni di *Scope* 1 e *Scope* 2 rendicontate si riferiscono esclusivamente al perimetro del Gruppo contabile consolidato. Non sono incluse, pertanto, le emissioni provenienti da partecipazioni in società collegate, joint venture o controllate non consolidate con controllo operativo.

Per il calcolo delle emissioni derivanti dalla flotta aziendale, come già riportato, ai fini dello *Scope* 1, sono state considerate le seguenti categorie:

- Auto ad uso strumentale;
- Auto ad uso promiscuo, per cui è stata distinta la quota di utilizzo aziendale da quella personale. Per tale categoria, ai fini del calcolo, è stato attribuito al Gruppo il 70% del consumo totale.

Nel calcolo delle emissioni di *Scope* 2, invece, è prevista la rendicontazione mediante due metodologie:

- **Location-based,** che si basa sui fattori di emissione medi associati alla rete di distribuzione nazionale da cui il Gruppo approvvigiona l'energia elettrica. Questo metodo attribuisce lo stesso valore emissivo all'energia proveniente da fonti rinnovabili e non rinnovabili;
- **Market-based,** che tiene conto dell'effetto delle scelte contrattuali del Gruppo, considerando il contributo positivo di alcune tipologie di forniture, come l'acquisto certificato di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili tramite Certificati di Garanzia d'Origine, che abbattono il relativo fattore di emissione a zero. Per le quote non coperte dai certificati di origine, o nei casi in cui i certificati non risultino disponibili entro le tempistiche previste, vengono applicate le linee guida ABI Lab.

Nel 2025, le emissioni di *Scope* 2 si sono ridotte del 16% con riferimento ai consumi da energia elettrica acquistata proveniente da fonti rinnovabili e da fonti fossili, rappresentate secondo l'approccio Location-based, e sono aumentate del 9% con riferimento ai consumi da energia elettrica acquistata proveniente da fonti fossili, rappresentate secondo l'approccio market-based. Inoltre, nel corso del 2025 la società Dynamica S.p.A. (attualmente incorporata in Fides) si è adeguata all'approvvigionamento di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili garantendo così che l'acquisto certificato di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili tramite Certificati di Garanzia d'Origine che abbattono il relativo fattore di emissione a zero, si concretizzi nel 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per il calcolo delle emissioni di *Scope* 3, in linea con lo scorso anno, il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita del proprio modello di business e dei principali attori della propria value chain, al fine di individuare quali delle 15 categorie previste dal *GHG Protocol Corporate Standard* risultassero significative.

L'analisi ha evidenziato come rilevanti le seguenti categorie:

- **Categoria 1. "Beni e servizi acquistati":** include le emissioni legate all'estrazione, produzione e trasporto dei beni e servizi acquistati o acquisiti dalla società nell'anno di riferimento;
- **Categoria 6. "Viaggi di lavoro":** comprende le emissioni derivanti dagli spostamenti dei dipendenti per attività aziendali durante l'anno di rendicontazione, effettuati con mezzi non di proprietà o gestione del Gruppo;
- **Categoria 7. "Pendolarismo dei dipendenti":** include gli spostamenti dei dipendenti tra la propria abitazione e il luogo di lavoro durante l'anno di rendicontazione, eseguiti con mezzi non di proprietà o gestione del Gruppo;
- **Categoria 15. "Investimenti":** riguarda le emissioni associate alla gestione degli investimenti (inclusi investimenti azionari, obbligazionari e finanziamenti di progetto) relativi nell'anno di rendicontazione e non già inclusi nello Scope 1 o nello Scope 2.

Rispetto al precedente esercizio di reporting, il Gruppo ha ampliato il perimetro delle categorie rilevanti ai fini della rendicontazione delle emissioni di *Scope* 3. Oltre alla conferma della Categoria 6 e al mantenimento delle Categorie 1 e 15, quest'ultime introdotte l'anno precedente, per l'esercizio 2025 è stata inclusa anche la Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti. L'ampliamento del perimetro riflette l'impegno del Gruppo a migliorare progressivamente la qualità, la completezza e la robustezza della rendicontazione di sostenibilità, in linea con i principi di rilevanza, completezza e trasparenza previsti dagli ESRS e dal *GHG Protocol*. In particolare, gli approfondimenti svolti hanno evidenziato l'opportunità di includere ulteriori categorie che concorrono in modo significativo al profilo emissivo indiretto del Gruppo, valorizzando sia l'evoluzione delle best practice sia la crescente disponibilità di dati e stime affidabili.

Le emissioni di *Scope* 3 rappresentano emissioni indirette di gas a effetto serra generate da fonti non direttamente controllate dall'organizzazione, ma riconducibili ad attività svolte da soggetti terzi all'interno della catena del valore.

Per tale ragione, la loro quantificazione richiede un approccio metodologico integrato che combina l'utilizzo di dati primari – ove disponibili, ad esempio quelli forniti direttamente dalle entità finanziate tramite info-provider – con l'impiego di stime e dati secondari, necessari per coprire in modo completo le attività per le quali non è possibile reperire informazioni puntuali.

Nello specifico, per il calcolo delle emissioni sono state utilizzate le seguenti stime:

- **Categoria 1. "Beni e servizi acquistati"**: il Gruppo, in continuità rispetto all'esercizio precedente, ha calcolato le emissioni associate al consumo di carta acquistata secondo la metodologia prevista da EXIOBASE. Monitorando le voci di spesa presenti nel Conto Economico del Gruppo e moltiplicando i dati raccolti per i fattori di emissione specifici forniti da EXIOBASE, è stato possibile ottenere una stima delle emissioni di gas serra associate all'uso di carta. Inoltre, a partire dall'esercizio 2025, il perimetro è stato ampliato includendo anche le emissioni relative ai servizi IT rilevanti, in coerenza con l'obiettivo di migliorare progressivamente la completezza della rendicontazione;

- **Categoria 6. "Viaggi di lavoro":** per la quantificazione delle emissioni legate ai viaggi di lavoro del personale, il Gruppo ha utilizzato i dati primari relativi alle distanze percorse, forniti direttamente dai partner per i trasporti. Per le tratte per le quali questi dati non risultavano disponibili sono state utilizzate delle stime, servendosi di appositi applicativi e metodologie fornite dal "*Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6*" di ABI Lab (i.e. Ecopassenger). Infine, per il calcolo delle emissioni, sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti da "Department for Environment, Food & Rural Affairs (DEFRA)";

- **Categoria 7. "Pendolarismo dei dipendenti"**: ai fini del calcolo delle emissioni generate dagli spostamenti casa–lavoro dei dipendenti, il Gruppo ha somministrato un questionario all'intera popolazione aziendale, volto a raccogliere informazioni dettagliate sulle modalità di trasporto utilizzate e sulle distanze percorse. I dati presentati derivano dall'analisi delle risposte pervenute, che rappresentano circa il 67% del totale dei dipendenti. Tale campione è stato utilizzato per stimare l'impatto complessivo sull'intera popolazione aziendale in essere al 31 dicembre 2025, consentendo così la determinazione delle emissioni totali associate;

- **Categoria 15. "Investimenti"**: oltre alle indicazioni previste dal GHG Protocol e dalle Linee Guida di ABI Lab, il Gruppo ha adottato anche le metodologie previste dal PCAF, la partnership globale che riunisce istituzioni finanziarie impegnate a definire e applicare un approccio armonizzato per la valutazione delle emissioni associate a prestiti e investimenti. In un'ottica di continuo miglioramento della qualità dei dati e del reporting, il Gruppo intende aumentare sempre più l'utilizzo di dati primari, nonché proseguire nelle analisi e valutazioni volte ad ampliare progressivamente il numero di categorie rendicontate.

  Nel dettaglio, per la Categoria 15, rispetto alle 7 asset classes previste dal PCAF, il Gruppo ha calcolato le emissioni associate alle seguenti categorie:

  - **Finanziamenti per l'acquisto di immobili** *(Mortgages & Commercial Real Estate)*: in tale tipologia sono stati ricompresi tutti i finanziamenti con destinazione d'uso nota e volta all'acquisto di un immobile. Il calcolo delle emissioni è stato effettuato utilizzando i database gestionali interni; tuttavia, in assenza di dati puntuali sui consumi energetici degli immobili, si è fatto ricorso a stime basate sui fattori emissivi messi a disposizione dal PCAF. Le emissioni totali attribuibili a questa categoria risultano 73.439,41 tco2eq (ex 58.892) con un tasso di copertura del Gross Carrying Amount pari al 67% (ex 64%), dovuto all'esclusione di tutti i finanziamenti che non presentavano gli elementi necessari per il calcolo (e.g. superficie catastale, categoria catastale) e i finanziamenti con un Loan to Value maggiore di 1, esclusi dal calcolo per evitare una sovrastima delle emissioni attribuibili al Gruppo;
  - **Debito Sovrano** *(Sovereign Debt)*: questa asset class comprende obbligazioni e prestiti sovrani di qualsiasi scadenza, emessi in valuta nazionale o estera. Il calcolo delle emissioni è stato effettuato utilizzando i dati pubblicati dalla United Nations Framework Convention on Climate Change, i quali, pur derivando da metodologie consolidate, rappresentano comunque stime;
  - **Finanziamenti general purpose verso imprese** (*Business loans and unlisted equity*): rientrano in questa categoria tutti i prestiti e le linee di credito non quotati su mercati regolamentati e destinati a finalità generali, privi quindi di uno specifico use of proceeds. Il Gruppo ha incluso l'intero portafoglio di finanziamenti verso imprese, avvalendosi di dati primari forniti direttamente dai propri partner lungo la catena del valore per il calcolo delle emissioni.

Le restanti categorie del PCAF, tra cui i prestiti per l'acquisto di autoveicoli (*Motor vehicle loans*) e *Project Finance*, non sono state incluse nell'analisi a causa della mancanza o scarsa qualità dei dati disponibili, oltre che alla limitata robustezza delle metodologie di calcolo applicabili, che non avrebbe consentito di ottenere stime attendibili delle emissioni attribuibili al Gruppo.

Il perimetro delle emissioni finanziate comprende oltre ai mutui garantiti da immobili, ai debiti sovrani, ai finanziamenti corporate anche le gestioni patrimoniali; in particolare il 15% (ex 12%) delle emissioni sono calcolate a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altre partner lungo la catena del valore.

Le seguenti categorie di emissioni di *Scope* 3, invece, non sono state incluse nel perimetro di calcolo in quanto ritenute non sufficientemente rilevanti rispetto all'attività del Gruppo:

- Categoria 2. Beni Capitali: emissioni derivanti dall'estrazione, produzione e trasporto di beni strumentali acquistati o acquisiti dalla società nell'anno di riferimento (categoria considerata non sufficientemente rilevante per essere calcolata).
- Categoria 3. Attività legate ai combustibili fossili: emissioni associate all'estrazione, produzione e trasporto di combustibili ed energia acquistati o acquisiti dalla società nell'anno di riferimento (non incluse all'interno dello *Scope* 1 e 2) (categoria ritenuta non sufficientemente rilevante alla luce del limitato consumo energetico tipico di un istituto finanziario).
- Categoria 4. Trasporto e distribuzione a monte: emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei prodotti acquistati dalla società nell'anno di riferimento (categoria considerata non rilevante per la tipologia di business).
- Categoria 5. Rifiuti generati durante le attività operative: emissioni legate al trattamento dei rifiuti generati dalle attività della società nell'anno di rendicontazione (in strutture non di proprietà o controllate dalla società) (categoria considerata non sufficientemente rilevante per il settore di appartenenza).
- Categoria 8. Attività a monte in leasing: emissioni connesse a beni utilizzati in leasing dal Gruppo e non inclusi nell'ambito 1 e nell'ambito 2 (categoria considerata non sufficientemente rilevante per essere calcolata).
- Categoria 9. Trasporto e distribuzione a valle: emissioni legate al trasporto e distribuzione dei prodotti venduti (categoria considerata non applicabile in modo significativo in qualità di istituto finanziario).
- Categoria 10. Lavorazione dei prodotti venduti: emissioni derivanti dall'elaborazione di prodotti intermedi venduti nell'anno di rendicontazione dalle società a valle (categoria considerata non sufficientemente rilevante in qualità di istituto finanziario).
- Categoria 11. Utilizzo dei prodotti venduti: emissioni legate all'utilizzo finale dei beni e servizi venduti dalla società nell'anno di riferimento (categoria considerata non sufficientemente rilevante per essere calcolata in qualità di istituto finanziario).
- Categoria 12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti: emissioni collegate allo smaltimento e trattamento dei rifiuti dei prodotti venduti dalla società al termine del loro ciclo di vita (categoria non sufficientemente rilevante in qualità di istituto finanziario).
- Categoria 13. Beni locati a valle: emissioni relative a beni concessi in locazione a terzi e non inclusi nelle emissioni di Scope 1 e Scope 2 (categoria considerata non sufficientemente rilevante in qualità di istituto finanziario).
- Categoria 14. Franchises: emissioni legate alla gestione di franchising nell'anno di rendicontazione, non inclusi nel calcolo di Scope 1 e Scope 2 segnalati dal franchisor (categoria non applicabile per assenza di attività in franchising).

Infine, l'intensità emissiva è calcolata includendo le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 considerate nel perimetro di rendicontazione. Le emissioni complessive vengono rapportate ai ricavi netti del Gruppo alla data di riferimento.

Intensità delle emissioni totali di GHG	Unità di misura	31.12.2025	31.12.2024
Intensità delle emissioni lorde totali GHG position based	tco2eq/euro	5,5	5,2
Intensità delle emissioni lorde totali GHG market based	tco2eq/euro	5,5	5,2

I ricavi netti utilizzati al denominatore per calcolare l'intensità di gas effetto serra sono definiti conformemente all'articolo 43, paragrafo 2, lettera c), della Direttiva 86/635/CEE. Si specifica che il valore utilizzato al denominatore per il calcolo degli indici di cui alla tabella sopra esposta è la somma delle seguenti voci: 1. Interessi e proventi assimilati; 3. Proventi su titoli; 4. Proventi per commissioni; 6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7. Altri proventi di gestione consolidato, pari a 873.972 (per dettagli si rimanda allo schema di Conto economico consolidato).

Si precisa che ad oggi le metriche non sono state sottoposte a convalida da parte di un ente esterno.

E1-4 . Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La sostenibilità costituisce uno dei pilastri del Piano Industriale 2024-2026 **"Beyond26"**, che riflette la crescente consapevolezza del Gruppo in merito all'impatto dei temi ESG sul contesto competitivo e regolamentare, oltre che sulle strategie, sul modello di business e sugli obiettivi aziendali. In qualità di Banca di prossimità, impegnata nel supporto alle PMI e alle famiglie, il Gruppo Banco Desio intende affiancare alla propria solidità economica anche la sostenibilità ambientale e sociale, contribuendo alla transizione verso un'economia più responsabile.

In coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Gruppo ha identificato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) più rilevanti e ha definito, all'interno del Piano Industriale **"Beyond26"**, indicatori di performance specifici, target di miglioramento concreti e un sistema di monitoraggio periodico, supportato da un'integrazione dei fattori ESG in ogni aspetto del business.

In questo contesto, il Gruppo ha definito obiettivi specifici volti alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra, alla gestione responsabile delle risorse, alla diminuzione dei consumi energetici, all'incremento dell'utilizzo di energia rinnovabile e alla promozione di una mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda, in particolare, la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, in particolare, il Gruppo ha individuato target dedicati, stabiliti in coerenza con il perimetro considerato nel calcolo delle emissioni riportato nella sezione "11.2.1.3 Consumi ed emissioni":

	Anno base (2023)	**Obiettivo 2026**
Emissioni di GHG (%) – Scope 1	1.188 ton CO2eq	-6% (anche mediante acquisto di carbon credits)
Energia elettrica da fonti rinnovabili certificate	100%	100%

Il Gruppo Banco Desio conferma il proprio impegno alla riduzione delle emissioni GHG di *Scope* 1, in particolare per le emissioni derivanti dal riscaldamento all'interno del perimetro del Gruppo, con una riduzione annua del 2% progressiva nel 2024, nel 2025 e 2026, rispetto alla baseline fissata nel 2023.

Gli obiettivi di riduzione di GHG definiti per il triennio 2024-2026 non poggiano su metodologie *science-based* né fanno riferimento a scenari climatici specifici; sono stati definiti considerando la natura del business, i risultati conseguiti negli anni precedenti e il potenziale impatto, non stimabile a priori, delle operazioni straordinarie.

Il Gruppo ribadisce, inoltre, l'impegno a ridurre il proprio impatto diretto raggiungendo la neutralità carbonica entro il 2030. Tale obiettivo verrà perseguito tramite una graduale riduzione delle emissioni, resa possibile dall'efficientamento energetico e dalla riduzione dei consumi, nonché con l'ausilio delle iniziative di piantumazione in corso e l'acquisto di *carbon credits*.

Obbligo minimo di informativa – Target (MDR-T)

	Obiettivo	
	Emissioni di Scope 1	**Acquisto energia da fonti rinnovabili certificate**
Obiettivi misurabili, limitati nel tempo	I target (sopra presentati) sono stati identificati in un orizzonte temporale limitato a 3 anni e sono monitorati semestralmente, con un obiettivo di progressiva riduzione annuale.	I target (sopra presentati) sono stati identificati in un orizzonte temporale limitato a 3 anni e sono monitorati semestralmente.
Monitoraggio efficacia azioni per affrontare impatti, rischi e opportunità rilevanti, comprese le metriche	L'efficacia delle azioni per affrontare gli impatti viene verificata tramite il monitoraggio semestrale del raggiungimento degli obiettivi sopra elencati.	L'efficacia delle azioni per affrontare gli impatti viene verificata tramite il monitoraggio semestrale del mantenimento delle fonti di energia rinnovabile.
Progressi generali compiuti verso obiettivo	I progressi generali compiuti verso gli obiettivi sono osservabili tramite il loro monitoraggio semestrale.	I progressi generali compiuti verso gli obiettivi sono osservabili tramite il loro monitoraggio semestrale.
Se non ci sono obiettivi, come si monitora efficacia azioni	N/A	N/A
Se e come i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	I principali portatori di interessi ricomprendono i referenti delle funzioni di competenza che sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi relativi al Piano di Sostenibilità.	I principali portatori di interessi ricomprendono i referenti delle funzioni di competenza che sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi relativi al Piano di Sostenibilità.
Descrizione della relazione tra obiettivo e obiettivi delle politiche	I target illustrati sono stati definiti nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2026 del Gruppo Banco Desio in coerenza con la Policy Ambientale e i rispettivi obiettivi nel promuovere tra i propri Stakeholder la consapevolezza della responsabilità ambientale all'interno e all'esterno del Gruppo, nonché di monitoraggio e rendicontazione delle proprie performance ambientali.	I target illustrati sono stati definiti nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2024-2026 del Gruppo Banco Desio in coerenza con la Policy Ambientale e i rispettivi obiettivi nel promuovere tra i propri Stakeholder la consapevolezza della responsabilità ambientale all'interno e all'esterno del Gruppo, nonché di monitoraggio e rendicontazione delle proprie performance ambientali.
Gli obiettivi sono basati su dati scientifici certi	Gli obiettivi di riduzione di GHG definiti per il triennio 2024-2026 non hanno una base scientifica e non sono stati presi in considerazione particolari scenari climatici.	Gli obiettivi sono stati definiti tenendo in considerazione la natura del business e i risultati conseguiti negli anni precedenti, ma non sono basati su dati scientifici.

E1-7 . Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Il Gruppo Banco Desio, pur non includendo al momento attività di assorbimento o stoccaggio di gas a effetto serra, ha avviato nel corso del 2025 nuove iniziative[49] finalizzate a integrare tali aspetti nella propria strategia climatica. In particolare, il Gruppo ha dato avvio ai primi interventi di piantumazione con il partner fornitore, con l'obiettivo di contribuire all'assorbimento delle emissioni residue di *Scope 1*.

In linea con gli impegni delineati, il Gruppo punta ad assorbire entro il 2030 il 10% delle emissioni dirette residue (*Scope 1*) tramite iniziative di piantumazione e progetti di ripristino ecosistemico, mentre il rimanente sarà compensato attraverso l'acquisto di carbon credits certificati (es. Verra o Gold Standard).

Come illustrato anche nel Piano Industriale **"Beyond26"**, il Gruppo Banco Desio conferma il proprio obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica nel 2030 per le emissioni dirette. Tale traguardo sarà perseguito attraverso:

- ulteriori interventi di efficientamento energetico e riduzione dei consumi, come descritto nella sezione "11.2.1.2 Gestione dei cambiamenti climatici";
- iniziative di piantumazione, che oltre a favorire l'assorbimento di carbonio, sostengono la biodiversità;
- acquisto di crediti di carbonio certificati per compensare la quota di emissioni dirette che non potrà essere eliminata.

Nel dettaglio, le iniziative di piantumazione, avviate nel corso del 2025, riguardano quattro siti di progetto situati in Lombardia, Umbria, Lazio e Sardegna, per una superficie complessiva di circa tre ettari, i quali a causa di pregresse gestioni agricole intensive o di manutenzioni errate, hanno registrato una perdita di biodiversità stimata tra il 70% e il 90% rispetto al potenziale naturale dell'area, necessitando quindi di interventi di adattamento e mitigazione. Questa prima fase del progetto ha previsto la piantumazione di 1751 esemplari di piante e l'installazione di sensori IoT[50] per il monitoraggio degli impollinatori e della qualità dell'aria. Successivamente, ulteriori piante popoleranno i siti del Gruppo, contribuendo all'assorbimento di CO2 dall'atmosfera e al miglioramento delle condizioni ecologiche del sito.

Le attività di compensazione – sia tramite piantumazione, sia tramite carbon credits – non sostituiscono né riducono l'impegno del Gruppo nella diminuzione delle proprie emissioni dirette di gas a effetto serra, ma intervengono esclusivamente a copertura della parte residua non eliminabile attraverso misure di riduzione.

Si precisa che tutte le metriche e informazioni riportate in questo capitolo non sono state sottoposte a verifica da parte di un soggetto terzo indipendente.

11.2.1.4 Credito e investimenti sostenibili

Il Gruppo conferma il proprio impegno verso un futuro più attento all'ambiente, ponendosi l'obiettivo di generare un cambiamento positivo e di rispondere in modo attento alle esigenze dei propri Stakeholder. In questa prospettiva, il Gruppo aggiorna progressivamente le politiche di sostenibilità degli impieghi e l'offerta di prodotti green. Il Gruppo Banco Desio, in considerazione della natura del proprio core business, ha individuato il topic entity-specific "Credito e investimenti sostenibili", in linea con la strategia triennale delineata nel Piano Industriale **"Beyond26"**, più approfonditamente declinata nella sezione "11.1.3 Strategia e modello aziendale di sostenibilità".

Nel corso del 2025, in continuità con il precedente esercizio, il Gruppo ha proseguito nel percorso di integrazione dei principi di sostenibilità all'interno delle proprie attività, rafforzando ulteriormente l'inclusione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi di business, in particolare attraverso l'effettiva adozione:

- della **"Policy per l'integrazione dei fattori ESG nella concessione del credito"** (o **"Policy ESG del credito"**, in precedenza "ESG Framework per le Politiche di Credito", Ref. MDR-P1), che si inserisce nel più ampio perimetro delle Politiche di Credito. Il documento, in linea con i valori definiti nel **Codice Etico** e nella **Policy Tassonomia ESG** (Ref. MDR-P19), pone in essere i principi ESG alla base del processo di erogazione del credito per contribuire alla progressiva sensibilizzazione del proprio target di clientela verso modelli economici sempre più sostenibili. Tale processo creditizio incorpora valutazioni sui rischi ESG oltre

49) I progetti selezionati non sono generati da progetti dell'UE.

50) IoT (Internet of Things) è il concetto che indica l'insieme di oggetti fisici - come sensori, dispositivi, macchinari o elettrodomestici - connessi a Internet e in grado di raccogliere, scambiare ed elaborare dati automaticamente.

ai tradizionali parametri economico-finanziari e in particolare prevede un processo di screening positivo e negativo per le controparti/operazioni di settori con impatti ESG attesi più elevati e integra tali informazioni con una raccolta dati per clienti con determinate caratteristiche dimensionali e di rischio associate;

→ della **"Policy per gli investimenti responsabili del portafoglio di proprietà"** (o **"Policy ESG di tesoreria"**, in precedenza "ESG framework per gli investimenti responsabili", Ref. MDR-P3), volta ad adottare una metodologia di selezione degli strumenti finanziari che tenga conto di fattori ESG come parte integrante del processo di investimento, al fine di mitigare i rischi operativi e reputazionali e in coerenza con il quadro normativo vigente. Sebbene il ruolo principale del portafoglio titoli di proprietà sia quello di facilitare la prudente gestione delle riserve di capitale a supporto della liquidità, della stabilità finanziaria e della strategia del Gruppo stesso, Banco Desio ha ritenuto opportuno definire un approccio strutturato all'integrazione della sostenibilità negli investimenti: l'obiettivo è l'implementazione dell'analisi dei rischi ESG sia nella fase della selezione degli investimenti, sia nel successivo monitoraggio del portafoglio titoli di proprietà e tesoreria.

Il tema in oggetto è risultato rilevante secondo la prospettiva di materialità finanziaria, in particolare nella dimensione relativa alle opportunità: l'ambito del "*Credito e investimento sostenibile*" consente, infatti, di rafforzare il posizionamento del Gruppo nell'offerta di prodotti green, di soluzioni di investimento orientate alla sostenibilità, di prodotti assicurativi per la protezione da rischi climatici e ambientali ed è volto a supportare famiglie e imprese nel rispondere alle sfide della transizione ecosostenibile.

Per maggiori informazioni sul processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità, si faccia riferimento alla sezione "11.1.4 Valutazione della rilevanza" del presente documento.
I KPI riportati di seguito derivano da una declinazione più granulare e dettagliata degli obiettivi definiti nel pilastro **"ESG Infusion"** del Piano Industriale **"Beyond26"**, relativi all'Impegno alla sostenibilità nel business. La loro definizione si inserisce nel processo di reportistica direzionale, volto a fornire agli organi di amministrazione e controllo una rappresentazione sintetica dello stato di avanzamento rispetto agli obiettivi strategici e del posizionamento ESG del Gruppo, attraverso un set di indicatori di business considerati prioritari (KPI).

Al riguardo si evidenzia che, in considerazione dell'andamento effettivamente riscontrato nel mercato dei finanziamenti, e più in particolare dei finanziamenti green per la transizione, molto più lento rispetto alle prospettive di crescita considerate nel 2023 in occasione della definizione del piano industriale, il Gruppo ha riconsiderato criticamente, alla luce delle più aggiornate previsioni di mercato e strategiche, i propri obiettivi di green lending che sono stati da ultimo fissati nel raggiungimento di un'incidenza dell'1,5% di impieghi ammissibili/allineati alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) o con KPI ESG (SLL) sullo stock degli impieghi in essere a fine 2026 rispetto all'originario target del 2,0% di impieghi allineati alla Tassonomia UE.

Credito e investimenti sostenibili [1]	Unità di misura	31.12.2025	31.12.2024
Totale volumi in stock di "impieghi green" erogati dal Gruppo Banco Desio in bonis (privati, imprese e prestiti personali)	€	**186,4**	23,1
Totale numero di "impieghi green" erogati dal Gruppo Banco Desio in bonis (privati, imprese e prestiti personali)	Nr	**797**	151
Incidenza "impieghi green" (privati e imprese) su totale stock impieghi (privati e imprese)	%	**1,8%**	0,2%
Totale incidenza "impieghi green" su totale stock impieghi in bonis dal Gruppo Banco Desio in bonis (privati, imprese e prestiti personali)	%	**1,8%**	0,2%
Incidenza "impieghi green" privati in bonis su totale stock impieghi privati in bonis	%	**2,3%**	0,5%
Incidenza "impieghi green" imprese in bonis su totale stock impieghi imprese in bonis	%	**1,4%**	0,1%
Totale nuova erogazione "impieghi green" su totale erogazioni privati, imprese e prestiti personali del periodo di riferimento	%	**6,7%**	4,2%
Incidenza "impieghi green" imprese in bonis su stock impieghi imprese in bonis	%	**0,6%**	0,2%
Incidenza "impieghi green" privati in bonis su stock impieghi privati in bonis	%	**3%**	3%
Incidenza "impieghi green" per prestiti personali in bonis su totale stock in bonis	%	**0,06%**	0,02%

1) I crediti e gli investimenti sostenibili fanno riferimento a mutui ipotecari, prestiti personali e finanziamenti imprese chirografari allineati o ammissibili secondo la Tassonomia UE o con KPI ESG.

L'incidenza dei finanziamenti e mutui ammissibili sul totale stock impieghi mostra un'evoluzione positiva, con l'indicatore che passa dallo 0,2% all'1,8%, segnando un ampliamento della quota di portafoglio green. Anche l'indicatore relativo ai nuovi impieghi ammissibili sul totale erogato registra un aumento (6,7% rispetto al 4,2% dell'anno precedente), segnalando un orientamento sempre più marcato verso prodotti creditizi sostenibili già in fase di *origination*.

Tali risultati confermano la crescita evidente e coerente con l'obiettivo strategico di rafforzamento progressivo del posizionamento ESG del Gruppo e rappresentano una base solida per il raggiungimento degli obiettivi fissati al 2026.

Si precisa che le metriche presentate, relative al tema in oggetto, non sono state sottoposte a verifica da parte di un organismo esterno indipendente.

In particolare, il Gruppo ha definito il seguente obiettivo, il cui perimetro è coerente con quanto ricompreso all'interno della sezione "11.2.1.4 Credito e investimenti sostenibili":

	Anno base (2023)	**Consuntivo 2025**	**Obiettivo 2026**
Sostenibilità degli impieghi – "Impieghi green" (allineati o ammissibili secondo la Tassonomia UE – Reg. UE 2020/852) o con KPI ESG su stock impieghi	Il KPI è di nuova definizione per il Piano Industriale 2024-2026, pertanto non è applicabile il calcolo della variazione rispetto all'anno base	1,5% impieghi green a fine 2025, di cui 1,2% impieghi allineati ovvero potenzialmente allineati alla Tassonomia UE e 0,3% impieghi nella forma di linked loan (rispettivamente ex 0,4%, 0,2% e 0,2% a fine 2024)	Impieghi green (allineati o ammissibili secondo la Tassonomia UE o con KPI ESG) all'1,5% dello stock al 2026

Obbligo minimo di informativa – Target (MDR-T)

	Obiettivo
	Impieghi green (allineati o ammissibili secondo la Tassonomia UE o con KPI ESG) all'1,5% dello stock al 2026
Obiettivi misurabili, limitati nel tempo	Il target è stato identificato in un orizzonte temporale limitato a 3 anni ed è monitorato semestralmente.
Monitoraggio efficacia azioni per affrontare impatti, rischi e opportunità rilevanti, comprese le metriche	L'efficacia delle azioni per affrontare gli impatti viene verificata tramite il monitoraggio semestrale del raggiungimento dell'obiettivo sopra elencato.
Progressi generali compiuti verso obiettivo	I progressi generali compiuti verso gli obiettivi sono osservabili tramite il loro monitoraggio semestrale.
Se non ci sono obiettivi, come si monitora efficacia azioni	N/A
Se e come i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	I principali portatori di interessi ricomprendono i referenti delle funzioni di competenza che sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi relativi al Piano Industriale **Beyond26**.
Descrizione della relazione tra obiettivo e obiettivi delle politiche	Il target illustrato è stato definito nell'ambito del Piano Industriale **Beyond26** del Gruppo Banco Desio in coerenza con le Policy citate di seguito e i rispettivi obiettivi nel promuovere tra i propri Stakeholder la consapevolezza della responsabilità ambientale all'interno e all'esterno del Gruppo, nonché di monitoraggio e rendicontazione delle proprie performance ambientali
Gli obiettivi sono basati su dati scientifici certi	L'obiettivo è stato definito tenendo in considerazione la natura del business e le best practice di mercato. Non è stato basato su dati scientifici certi, in quanto derivante da dati di bilancio.

11.2.2 Disclosure di Tassonomia

Nel giugno 2020 il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), con l'obiettivo di istituire un quadro di riferimento volto a favorire il riorientamento dei flussi finanziari verso investimenti sostenibili. La Tassonomia UE mira a promuovere una maggiore comparabilità e trasparenza per imprese e investitori, fornendo un linguaggio comune per l'identificazione delle attività sostenibili e contribuendo, al contempo, a ridurre il rischio di pratiche di "*greenwashing*".

La Tassonomia Europea ha previsto un'entrata in vigore graduale degli obblighi di disclosure, facendo distinzione tra attività ammissibili e attività allineate:

Attività ammissibile

Per attività economica ammissibile si intende un'attività economica che può essere ricondotta alle descrizioni delle attività presenti nel Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139 rispetto ai sei obiettivi ambientali.

Attività allineata

Così come definito dal Regolamento 2020/852, un'attività può qualificarsi come sostenibile dal punto di vista ambientale, se:

- contribuisce in modo sostanziale ad uno o più dei sei obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia:

- non arreca un danno significativo (DNSH – Do not significant harm) a nessuno degli obiettivi ambientali appena citati;
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;
- è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) 2020/852 della commissione Europea che introduce un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale e definisce i criteri da verificare per valutare l'ammissibilità e l'allineamento;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139 (Regolamento Delegato sul clima), che presenta la lista delle attività economiche ammissibili e i relativi criteri di vaglio tecnico con riferimento ai primi due obiettivi climatici, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (rispettivamente, Allegato I e Allegato II del Regolamento Delegato sul Clima);
- Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2178 (Regolamento Delegato sull'Art. 8 o Regolamento Delegato sulla disclosure) contenente le disposizioni in materia di presentazione delle informazioni che le organizzazioni finanziarie e non finanziarie devono comunicare in merito alla metodologia utilizzata per la disclosure ai sensi della Tassonomia UE. Per gli enti creditizi in particolare, si fa riferimento agli Allegati V, VI, XI per la disclosure qualitativa e XII;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2023/2485 che modifica il precedente Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, fissando criteri di vaglio tecnico supplementari;
- Regolamento n. 2023/2486 (Regolamento sui restanti obiettivi ambientali), che integra il Regolamento (UE) n. 2020/852, e i relativi criteri di vaglio tecnico, e che modifica il Regolamento Delegato sull'Art. 8;
- FAQ 21 dicembre 2023: documento sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione).
- Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili, nonché i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 con riferimento alla semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico in grado di determinare se le attività economiche non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali.

I risultati dell'esercizio 2025

In ottemperanza alle sopra richiamate richieste normative, il Gruppo Banco Desio rendiconta dal 2021 il proprio livello di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia UE, secondo le applicabili tempistiche di entrata in vigore graduale del Regolamento.
Gli indicatori chiave di performance che il Gruppo è chiamato a pubblicare sono il Green Asset Ratio e gli altri KPI relativi alle esposizioni fuori bilancio, basati sul fatturato **(Turnover-based)** e sulle spese in conto capitale **(CapEx-based)**.

La disclosure in materia di Tassonomia europea per l'esercizio del 2025 è stata predisposta in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2026/73 e non è pertanto confrontabile con quella precedentemente pubblicata.

L'applicazione del nuovo Regolamento Delegato ha determinato, infatti, un aggiornamento della metodologia di misurazione e rappresentazione degli indicatori di performance, volto a rafforzarne l'armonizzazione, la comparabilità e l'allineamento con l'evoluzione del quadro regolamentare europeo.

Le principali novità riguardano la struttura, il contenuto dei template di reporting e il perimetro informativo delle esposizioni considerate.

In particolare, le modifiche principali relative alle norme in materia di informativa comuni a tutte le imprese finanziarie sono le seguenti:

- esclusione dal denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione, tra le altre, di derivati, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, prestiti interbancari a vista;
- esclusione dal denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione di tutte le esposizioni verso imprese che, nel corso dell'esercizio finanziario, non sono tenute a includere informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione a norma dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE, o che non appartengono a gruppi di imprese

tenuti a includere informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione a norma dell'articolo 19 bis o 29 bis della medesima direttiva;

- possibilità di includere al numeratore e al denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione tutte le esposizioni verso imprese che, nel corso dell'esercizio finanziario, non sono tenute a includere informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione a norma dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE, o che non appartengono a gruppi di imprese tenuti a includere informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione a norma dell'articolo 19 bis o 29 bis della medesima direttiva che comunicano su base volontaria gli indicatori fondamentali di prestazione conformemente alla Tassonomia UE.

Infine, vista la proposta di modifica della direttiva 2013/34/UE presentata dalla Commissione europea, affinché l'obbligo di comunicare informazioni relative alla tassonomia resti proporzionato, e per dare agli enti creditizi il tempo necessario ad attuare le prescrizioni in materia di comunicazione del regolamento delegato (UE) 2021/2178, è stata rinviata al 2028 (a valere sul 31.12.2027) l'applicazione degli obblighi di comunicazione che riguardano gli indicatori fondamentali di prestazione relativi al portafoglio di negoziazione e a commissioni e compensi.

Alla luce delle suddette modifiche regolamentari, i dati relativi all'esercizio in esame non risultano pienamente comparabili con quelli pubblicati nell'esercizio precedente. Le differenze osservate nei valori degli indicatori riflettono pertanto l'adozione del nuovo quadro metodologico e dei relativi template di disclosure, oltre che l'evoluzione del profilo operativo del Gruppo.

Eventuali ulteriori precisazioni sono indicate in apposite note ai template.

Modello 0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai Sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia

Nell'esercizio 2025, il Gruppo presenta un **Green Asset Ratio** pari a **2,5% Turnover-based** e **2,7% CapEx based**, principalmente dovuto all'aggiornamento delle metodologie e degli approcci di verifica dell'allineamento delle esposizioni verso privati e grazie al costante impegno di integrazione di prodotti green per i privati e per le imprese.

31.12.2025	Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia		KPI [1]	KPI [2]	Copertura % (sul totale degli attivi) [3]	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) [4]	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) [5]
	Turnover-based	CapEx-based	Turnover-based	CapEx-based		Turnover-based	CapEx-based
KPI principale							
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	199,1	218,7	2,5%	2,7%	40,3%	n/a	n/a
KPI aggiuntivi							
GAR (flusso)	33,2	30,9	2%	1,9%	28%	n/a	n/a
Portafoglio di negoziazione [6]	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Garanzie finanziarie [7]	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie gestite	28,1	32,9	1,4%	1,7%	9,9%	n/a	n/a
Ricavi relativi a commissioni e compensi [8]	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.
(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.
(3) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi banche.
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025.
(5) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025.
(6) Solo a partire dal 2028, la rendicontazione ai sensi della Tassonomia UE verrà integrata con altri due KPI, rispettivamente il KPI relativo a commissioni e compensi e il GAR per il portafoglio di negoziazione.
(7) Non sono presenti attivi ecosostenibili legati alle garanzie finanziarie.
(8) Solo a partire dal 2028, la rendicontazione ai sensi della Tassonomia UE verrà integrata con altri due KPI, rispettivamente il KPI relativo a commissioni e compensi e il GAR per il portafoglio di negoziazione.

31.12.2024	Totale degli attivi ecosostenibili [1]		KPI	KPI	Copertura % (sul totale degli attivi) [2]	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V) [3]	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V) [4]
	Turnover-based	CapEx-based	Turnover-based	CapEx-based		Turnover-based	CapEx-based
KPI principale							
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	189,8	211,4	1,3%	1,5%	76,3%	48,7%	23,7%
KPI aggiuntivi							
GAR (flusso)	11,7	13,1	0,6%	0,7%	10,2%	86,3%	8%
Portafoglio di negoziazione [5]	n/a	n/a	n/a	n/a			
Garanzie finanziarie [6]	-	-	-	-			
Attività finanziarie gestite	26,7	41,2	1,4%	2,1%			
Ricavi relativi a commissioni e compensi [7]	n/a	n/a	n/a	n/a			

(1) In considerazione dell'assenza di chiare indicazioni sulle modalità di compilazione della colonna relativa al totale degli attivi ecosostenibili, il Gruppo Banco Desio dà disclosure di tale valore rappresentando entrambi i KPI basati sul fatturato e sulle spese in conto capitale.
(2) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi banche
(3) Gli attivi che seguono devono essere esclusi dal numeratore del GAR:
a) attività finanziarie possedute per negoziazione;
b) prestiti interbancari a vista;
c) esposizioni verso imprese che non sono tenute a pubblicare informazioni di carattere non finanziario in applicazione dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE;
d) derivati;
e) disponibilità liquide e attivi in contante;
f) altre categorie di attivi (ad esempio avviamento, merci etc.).
(4) Gli attivi che seguono devono essere esclusi dal denominatore del GAR:
a) attività finanziarie possedute per negoziazione;
b) prestiti interbancari a vista;
c) esposizioni verso imprese che non sono tenute a pubblicare informazioni di carattere non finanziario in applicazione dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE;
d) derivati;
e) disponibilità liquide e attivi in contante;
f) altre categorie di attivi (ad esempio avviamento, merci etc.).
(5) Solo a partire dal 2028, la rendicontazione ai sensi della Tassonomia UE verrà integrata con altri due KPI, rispettivamente il KPI relativo a commissioni e compensi e il GAR per il portafoglio di negoziazione.
(6) Non sono presenti attivi ecosostenibili legati alle garanzie finanziarie.
(7) Solo a partire dal 2028, la rendicontazione ai sensi della Tassonomia UE verrà integrata con altri due KPI, rispettivamente il KPI relativo a commissioni e compensi e il GAR per il portafoglio di negoziazione.

Il **Green Asset Ratio** (di seguito anche **"GAR"**) corrisponde al rapporto tra gli attivi del Gruppo che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti dalla Tassonomia ("covered assets")[51]. In particolare, l'indicatore viene costruito:

a. al numeratore, tenendo conto dei prestiti e degli anticipi, dei titoli di debito, delle partecipazioni e delle garanzie reali recuperate che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia sulla base del KPI relativo al fatturato e del KPI relativo alle spese in conto capitale degli attivi sottostanti;

b. al denominatore, tenendo conto del totale dei prestiti e degli anticipi, dei titoli di debito, delle partecipazioni e delle garanzie reali recuperate, nonché di tutti gli altri attivi in bilancio coperti.

Il GAR deve essere comunicato:

a. a) in termini di stock (di seguito anche **KPI GAR Stock**), sulla base del valore contabile lordo totale delle esposizioni alla data di riferimento dell'informativa (31 dicembre 2025);

b. in termini di flusso (di seguito anche **KPI GAR Flow**), sulla base del valore contabile lordo dell'esposizione durante l'anno antecedente la data di riferimento dell'informativa (ovvero delle esposizioni generate nel corso dell'esercizio 2025);

c. con una scomposizione separata per attività abilitanti[52] e attività di transizione[53], nonché per i finanziamenti specializzati (di seguito anche finanziamenti con use-of proceeds noto);

d. con riferimento alle proprie esposizioni verso i settori coperti dalla Tassonomia, utilizzando i pertinenti codici NACE.

KPI per le esposizioni fuori bilancio

Il KPI per le **esposizioni fuori bilancio** (di seguito anche **KPI off balance - OBS**) rappresenta il rapporto tra le attività economiche allineate alla Tassonomia delle esposizioni fuori bilancio che il Gruppo gestisce e che orienta, o che contribuisce a orientare il valore totale delle esposizioni fuori bilancio. L'informativa fa riferimento:

a. alle garanzie finanziarie alle imprese finanziarie e non finanziarie (di seguito anche **KPI FinGar**), calcolato come il rapporto tra le garanzie finanziarie a sostegno di strumenti di debito che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia e l'insieme delle garanzie finanziarie a sostegno di titoli di debito di imprese;

b. alle attività finanziarie gestite (di seguito anche **KPI AuM**), calcolato come rapporto tra le attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale) di imprese che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale delle attività finanziarie gestite.

Come per il GAR, i due KPI relativi alle esposizioni fuori bilancio devono essere comunicati in termini di stock e di flusso, e con il dettaglio relativo alle attività economiche abilitanti e di transizione.

Disclosure di ammissibilità e allineamento

Con riferimento all'esercizio 2025, il Gruppo Banco Desio pubblica le informazioni relative al Regolamento Tassonomia in formato tabellare, con l'applicazione dei modelli da 0 a 5 previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 2026/73:

→ **Modello 0 Sintesi dei KPI**: presentato all'interno della presente sezione, "I risultati dell'esercizio 2025", tale modello sintetizza l'insieme degli indicatori chiave di performance che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 852/2020;

51) I *covered assets* rappresentano il totale delle attività lorde con esclusione delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali, del portafoglio di negoziazione e di quanto richiamato nelle note precedenti.

52) Attività economica che consente direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più dei sei obiettivi, a condizione che:
a) non comporti una dipendenza da attivi che compromettono gli obiettivi ambientali a lungo termine, tenuto conto della vita economica di tali attivi;
b) abbia un significativo impatto positivo per l'ambiente, sulla base di considerazioni relative al ciclo di vita.

53) Attività economica per la quale non esistono alternative a basse emissioni di carbonio tecnologicamente ed economicamente praticabili ma che sostiene la transizione verso un'economia climaticamente neutra in linea con un percorso inteso a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali.

- **Modello 1 Attivi per il calcolo del GAR**: insieme delle esposizioni del Gruppo alla data di riferimento della presente informativa (31dicembre 2025), in valore contabile lordo: a partire dal 2025, il Gruppo presenta il modello anche con riferimento alle nuove esposizioni generate nel corso dell'esercizio di riferimento, in valore contabile lordo;

- **Modello 2 GAR - Informazioni settoriali**: esposizioni del Gruppo derivante dalle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci settori principali coperti dalla tassonomia, utilizzando il codice NACE pertinente in base all'attività principale della controparte, in valore contabile lordo, comprensive dei settori dei gas fossili e del nucleare;

- **Modello 3 KPI GAR (stock)**: a partire dalle informazioni riportate all'interno del Modello 1, il modello sintetizza il GAR stock in valore %;

- **Modello 4 KPI GAR (flusso)**: a partire dalle informazioni riportate all'interno del Modello 1, il modello sintetizza il GAR flusso in valore %;

- **Modello 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio**: insieme delle esposizioni fuori bilancio con il dettaglio per le garanzie finanziarie e le attività finanziarie gestite, in valore % rispetto ai relativi valori contabili lordi totali. L'indicatore sarà inoltre duplicato al fine di fornire l'informazione sia in ottica di stock che in ottica di flusso.

Tutti i modelli di cui sopra, ad eccezione di quello relativo alle informazioni di sintesi, vengono replicati al fine di rappresentare i KPI basati sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Il Gruppo ha scelto di non avvalersi della possibilità di applicare una soglia di materialità del 10% ai finanziamenti con utilizzo dei proventi noto rispetto all'insieme degli attivi in bilancio che sono inclusi al denominatore del Green Asset Ratio prevista dal Regolamento Delegato 2026/73, procedendo alla valutazione delle attività senza applicare tale semplificazione.

Attivi per il calcolo del GAR

Il Regolamento Delegato (UE) n. 2026/73 definisce il perimetro degli attivi totali coperti rispetto ai quali calcolare il numeratore e il denominatore del Green Asset Ratio.
Con riferimento agli attivi coperti sia al numeratore che al denominatore del Green Asset Ratio, l'indicatore comprende, tra le altre, le esposizioni verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della Direttiva 2013/34/UE, le esposizioni verso famiglie, il finanziamento delle amministrazioni locali e le garanzie immobiliari recuperate.

Si riporta di seguito un dettaglio in merito alla metodologia adottata dal Gruppo per la verifica di ammissibilità e allineamento di alcune categorie di esposizioni.

Imprese finanziarie e non finanziarie

Per le esposizioni verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa NFRD (righe da 2 a 10 modello 1 Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) n. 2026/73), sono inclusi prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale. Tali esposizioni vengono calcolate sulla base dei dati puntuali pubblicati dalle controparti (sul fatturato e sulle spese in conto capitale), contenuti nelle rispettive dichiarazioni di carattere non finanziario del precedente esercizio. Nello specifico:

- Per le controparti finanziarie, si fa riferimento agli indicatori chiave di performance relativi al fatturato e alle spese in conto capitale allineate.

  In particolare, con riferimento alle controparti assicurative, la ponderazione per l'indicatore basato sul fatturato e sulle spese in conto capitale viene calcolata per l'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico come la media ponderata del KPI relativo alle attività di sottoscrizione e il rispettivo KPI di investimento.

- Per le controparti non finanziarie, si fa riferimento agli indicatori chiave di performance relativi al fatturato e alle spese in conto capitale ammissibili e allineati, in relazione agli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Si specifica che non è sempre stato possibile stabilire l'obiettivo ambientale nei confronti del quale le controparti non finanziarie stessero valutando l'ammissibilità. Quindi, in considerazione di quanto appena descritto, qualora una controparte presenti dati di allineamento per entrambi gli obiettivi (CCM e CCA), è stata formalizzata la prassi di allocare l'intera percentuale ammissibile sull'obiettivo CCM al fine di evitare double-counting.

La stessa logica viene utilizzata per le esposizioni verso imprese che, nel corso dell'esercizio finanziario, non sono tenute a includere informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione a norma dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE, o che non appartengono a gruppi di imprese tenuti a includere informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione a norma dell'articolo 19 bis o 29 bis della medesima direttiva che comunicano su base volontaria gli indicatori fondamentali di prestazione conformemente alla Tassonomia UE.

Esposizioni al dettaglio (privati)

Le esposizioni al dettaglio (righe da 11 a 14[54] del modello 1 Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) n. 2026/73) includono i prestiti alle famiglie su immobili residenziali e il credito al consumo per l'acquisto di moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri. Il Gruppo ha svolto delle analisi dettagliate sulle modalità di allineamento previste dal Regolamento Tassonomia utilizzando informazioni disponibili nei gestionali del Gruppo e dati acquisiti esternamente da un qualificato info-provider.

→ Prestiti alle famiglie su immobili residenziali

Il KPI prevede l'inclusione della quota di prestiti e anticipi per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili tenuto conto della conformità ai criteri di vaglio tecnico[55] definiti dal Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139 (Allegato I).

Il Gruppo ha identificato delle esposizioni riconducibili al punto "7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti", che sono pertanto considerati ammissibili, ma non sono state effettuate valutazioni in merito all'allineamento, in mancanza di dati e informazioni sufficienti per la verifica dei criteri di vaglio tecnico.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi sul proprio portafoglio crediti, ed ha identificato la quota parte di mutui alle famiglie riconciliabili al punto "7.7 Acquisto e proprietà di edifici" dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139, che sono pertanto stati identificati come ammissibili. Successivamente, la Banca ha avviato un'analisi di verifica dei criteri di vaglio tecnico:

→ Sono stati identificati gli immobili costruiti prima del 31 dicembre 2020 con un attestato di prestazione energetica (cosiddetta certificazione APE) appartenente al top 15% del parco immobiliare nazionale, identificato tramite il database pubblico SIAPE, in ottemperanza alle richieste del criterio di contributo sostanziale dell'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici;

→ Sono stati inoltre identificati gli immobili costruiti dopo il 31 dicembre 2021 con un attestato di prestazione energetica appartenente alle due classi energetiche più alte, il cui fabbisogno di energia primario è riconducibile alla soglia stabilità prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, sempre sulla base delle informazioni pubbliche disponibili tramite database SIAPE. Si specifica che nessuno degli immobili identificati presenta una superficie superiore a 5000 m2; pertanto, non è stato necessario proseguire con le valutazioni previste dal criterio di contributo sostanziale;

→ Sul sottoinsieme di immobili identificato, è stata effettuata una valutazione del rischio fisico, tramite l'utilizzo di uno score fisico climatico fornito da un info-provider esterno, al fine di garantire conformità con il DNSH sull'adattamento al cambiamento climatico del Regolamento. Lo score di rischio fisico utilizzato si basa sui pericoli climatici materiali di cui all'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139, ed associa una valutazione in merito all'esposizione a tali pericoli (livello molto basso, basso, medio, alto, molto alto). Il Gruppo ha pertanto considerato allineati gli immobili coerenti con i due criteri precedenti rappresentati e che dispongono di uno score di rischio fisico classificato "molto basso" e "basso".

Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (modello 1 Allegato VI del Regolamento Delegato n. 2026/73)

Gli attivi che seguono sono stati esclusi dal numeratore del GAR:

a. attività finanziarie possedute per negoziazione;

b. prestiti interbancari a vista;

c. esposizioni verso imprese che non sono tenute a pubblicare informazioni di carattere non finanziario in applicazione dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE;

d. derivati;

e. disponibilità liquide e attivi in contante;

f. altre categorie di attivi (ad esempio avviamento, merci etc.).

54) Tutte le altre categorie di prestito alla clientela che non ricadono nelle due categorie menzionate sono state incluse alla riga 24.

55) Punti 7.2.; 7.3.; 7.4.; 7.5.; 7.6.; 7.7. del Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139 (Allegato I).

GAR - Informazioni settoriali

Il Regolamento Delegato n. 2026/73 richiede agli istituti di credito di presentare, all'interno di un template dedicato, il valore contabile lordo delle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci settori principali coperti dalla tassonomia (livello di dettaglio: settori NACE a 4 cifre), utilizzando il codice NACE pertinente in base all'attività principale della controparte, calcolata facendo riferimento alle esposizioni allineate di cui al modello 1.
Le righe da 1 a 10 sono compilate considerando, per ciascuno dei primi 10 codici NACE presenti in portafoglio, le prime 10 esposizioni riferite a ciascun singolo codice NACE. Sebbene non esplicitato nei modelli, la selezione è effettuata considerando esclusivamente controparti non finanziarie incluse nel numeratore del GAR.

Alle righe 11 "*Nuclear activities*" e 12 "*Fossil gas activities*" sono riportate, rispettivamente, tutte le esposizioni verso società non finanziarie che hanno rendicontato attività ammissibili o allineate alla tassonomia riconducibili ad attività nucleari e ad attività relative al gas fossile.
La riga 13, invece, sarà compilata a partire dal prossimo esercizio.

KPI GAR stock

Gli enti finanziari sono tenuti a presentare il template relativo al GAR stock, che rappresenta la quota percentuale di esposizioni allineata alla Tassonomia alla data di riferimento dell'informativa in rapporto al totale delle attività coperte. Il dato risulta calcolato come il rapporto tra il valore degli attivi coperti allineati alla Tassonomia e il totale degli attivi coperti come riportato all'interno del template 1.

KPI GAR flow

In aggiunta al KPI GAR Stock, questo indicatore, espresso in termini percentuali, è calcolato come il rapporto tra il valore contabile lordo delle nuove esposizioni allineate alla Tassonomia (ossia nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti di capitale) e il valore totale dei nuovi attivi coperti nel corso dell'esercizio 2025. Il termine nuove esposizioni sta ad indicare le esposizioni sorte nell'anno precedente la data di riferimento dell'informativa, senza dedurre gli importi dei rimborsi di prestiti o delle cessioni di titoli di debito/strumenti di capitale avvenuti nell'anno precedente[56].

Con riferimento alle righe dalla 21 in poi, laddove non sia stato possibile calcolare le nuove esposizioni nel corso dell'anno, il Gruppo ha proceduto all'inserimento del valore "0" nel modello.

KPI per le esposizioni fuori bilancio

Il Gruppo Banco Desio pubblica, inoltre, la quota di garanzie finanziarie a sostegno di prestiti, anticipi e titoli di debito che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia, rispetto all'insieme delle garanzie finanziarie. Si evidenzia che non sono presenti controparti soggette a obblighi di rendicontazione di sostenibilità, pertanto la categoria non viene valorizzata.

Analogamente, il Gruppo rendiconta la quota delle attività finanziarie gestite da imprese che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia, rispetto al totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito, strumenti rappresentativi di capitale e altri attivi).

Al fine di identificare i titoli in gestione allineati, si è fatto riferimento ai dati puntuali basati sul fatturato e sulle spese in conto capitale pubblicati dai gestori[57].

Perimetro di consolidamento e limitazione dei dati

La preparazione dell'informativa circa l'ammissibilità e l'allineamento delle attività consolidate rispetto ai requisiti della Tassonomia Europea si basa sul perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo CRR Brianza Unione al 31 dicembre 2025.
Il consolidamento è conforme alle segnalazioni di vigilanza degli enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione (FINREP).

Le attività lorde sono date dal totale delle attività lorde risultanti dal FINREP al 31 dicembre 2025 relative al perimetro di vigilanza prudenziale del Gruppo CRR Brianza Unione, mentre le attività coperte (c.d. *covered asset*) sono date dal totale delle attività lorde con l'esclusione delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali e del portafoglio di negoziazione[58], nonché dalle altre esclusioni citate nel paragrafo "*Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (modello 1 Allegato VI del Regolamento Delegato n. 2026/73)*".

56) Come riportato dalla FAQ 65 del Draft Commission Notice dell'8 novembre 2024.

57) L'approccio adottato fa riferimento a quanto suggerito dalla FAQ. 4 del Draft Commission Notice dell'8 novembre 2024.

58) Come previsto dalla Domanda 21 della Comunicazione della Commissione europea 2022/C 385/01.

L'approccio del Gruppo alla Tassonomia Europea

Il Gruppo Banco Desio è impegnato nel percorso di integrazione dei requisiti della Tassonomia Europea e ha previsto lo sviluppo di prodotti basati sui requisiti di tale Regolamento. Per maggiori informazioni, si fa rimando alle sezioni di cui alla sezione "11.1.3 Strategia e modello aziendale di sostenibilità".

11.3 La nostra responsabilità sociale

11.3.1 Le persone di Banco Desio

Requisiti informativi della sezione

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-9 Metriche della diversità

S1-10 Salari adeguati

S1-11 Protezione sociale

S1-12 Persone con disabilità

S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-14 Metriche di salute e sicurezza

S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Politiche

- Codice Etico
- Policy People, Diversity e Inclusion
- Policy Ambientale
- Policy Direzione Risorse

11.3.1.1 La valorizzazione delle nostre persone

S1-1 . Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo, in coerenza con il proprio "**Codice Etico**", (Ref. MDR-P9), nella conduzione dell'attività persegue la tutela dei diritti umani secondo i principi affermati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e riconosce i principi stabiliti dalle Convenzioni *dell'International Labour Organization* con particolare riferimento (i) al diritto di associazione e di negoziazione collettiva, (ii) al divieto di lavoro minorile e forzato, (iii) alla tutela dell'eguaglianza e alla non discriminazione nel lavoro, (iv) al diritto alla protezione dei dati personali delle persone fisiche, nonché quelli delle *OECD Guidelines for Multinational Enterprises* che forniscono principi e standard non vincolanti per una condotta d'impresa responsabile in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale.

Il Gruppo opera in un settore altamente normato in cui non si verificano impatti negativi rilevanti in termini di lavoro minorile, forzato o coatto. Si evidenzia che tali temi sono esplicitamente trattati all'interno del **Codice Etico** e della "**Policy People, Diversity e Inclusion**" (Ref. MDR-P6), tramite cui il Gruppo rifiuta ogni forma di lavoro minorile e/o lavoro forzato, e qualsiasi tipo di molestia, prevaricazione, minaccia o intimidazione sul luogo di lavoro.

Il Gruppo garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, applicando il limite massimo alle ore di lavoro settimanali, in linea con la normativa nazionale, riducendo gli straordinari, garantendo il rispetto dei periodi di ferie annuali retribuite e dei periodi minimi di consultazione o di preavviso in caso di licenziamenti collettivi, applicando i trattamenti economici minimi contrattuali che garantiscano condizioni economiche adeguate per i lavoratori e le rispettive famiglie, assicurando elevati standard di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, accrescendo la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili. Adotta, inoltre, specifici programmi di prevenzione e protezione, responsabilizzando tutti i livelli aziendali, al fine di tutelare la salute e il benessere psico-fisico dei propri collaboratori.

Il concreto rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali dei lavoratori derivati dai principi degli organismi internazionali si declinano in una realtà aziendale che applica le prescrizioni, le procedure e le politiche circoscritte al solo perimetro del rigoroso ordinamento italiano declinate nel più ristretto ambito del CCNL settore credito.

Il Gruppo promuove iniziative meglio rispondenti alla diffusione di pratiche orientate al rispetto di questi diritti internazionalmente riconosciuti, ad esempio tramite l'erogazione di moduli formativi: la formazione su policy e procedure relative alla tutela dei diritti umani confluisce, infatti, sia nelle raccomandazioni e impegni definiti nel **Codice Etico** di Gruppo divulgato a tutte le risorse attraverso strumenti di comunicazione Interna sia nell'ambito degli aggiornamenti introdotti tempo per tempo al Modello Organizzativo del Gruppo (e ai protocolli specifici).

SBM-3 . Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il tema della "*Forza lavoro propria*" e i relativi sotto-temi "*condizioni di lavoro*", "*parità di trattamento e di opportunità per tutti*", sono risultati materiali dall'analisi di Doppia Rilevanza 2025 sia secondo la prospettiva di impatto "*own operations*" sia secondo la prospettiva relativa alla materialità finanziaria.

In particolare, con riferimento alla prima dimensione sono stati identificati alcuni impatti positivi, attuali, inerenti all'impegno del Gruppo a promuovere il benessere dei dipendenti tramite contratti di lungo periodo, flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro, *welfare* estendibile anche ai componenti della famiglia, nonché all'impegno a valorizzare le persone tramite retribuzioni competitive, sistemi meritocratici e formazione continua, che rafforzano motivazione, competenze e produttività. Inoltre, le politiche di inclusione orientate alla diversità, alle pari opportunità e alla *leadership* femminile, favoriscono la creazione di un ambiente equo e rispettoso, contribuendo a ridurre il *gender gap* e le disparità salariali.

Con riferimento alla materialità finanziaria, si evidenzia che, in relazione ai sotto-temi in questione, sono stati identificati, con orizzonte temporale di breve termine, rischi operativi e di non conformità in cui il Gruppo potrebbe incorrere qualora non vengano predisposte politiche adeguate a garantire condizioni di lavoro sicure, eque e rispettose dei diritti dei dipendenti, con possibili contenziosi o sanzioni e qualora non vengano garantite pari opportunità e parità di trattamento, con possibili impatti sul clima aziendale e sull'efficienza organizzativa.

Dall'analisi di Doppia Rilevanza svolta, sono emerse inoltre opportunità legate alla "*Forza lavoro propria*", connesse al sotto-tema "*Parità di trattamento e di opportunità per tutti*", correlate alla promozione del ricambio generazionale tramite l'attrazione e fidelizzazione di giovani talenti nonché al potenziamento delle competenze manageriali delle risorse appartenenti alle strutture di Sede e di Rete che esercitano ruoli di responsabilità attraverso programmi formativi continui su specifiche capacità (orientamento ai risultati, imprenditorialità, gestione e sviluppo dei collaboratori, pianificazione sostenibile delle attività). L'impatto finanziario, sebbene distribuito nel medio-lungo periodo, è consistente e può tradursi in una riduzione dei costi operativi e in un miglioramento delle *performance* aziendali, nonché in una migliore stabilità organizzativa.

Si evidenzia che non sono stati individuati impatti rilevanti legati al medesimo tema che possano derivare dall'adozione di un Piano di Transizione, in quanto ad oggi non ancora definito.

L'attenzione del Gruppo verso le persone si concretizza in una specifica strategia di valorizzazione delle risorse appartenenti alla struttura organizzativa, finalizzata allo sviluppo delle competenze di ciascuno, con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni delle diverse figure professionali, valorizzare l'ambiente di lavoro, favorire il *work-life balance* e le pari opportunità, nonché fornire gli strumenti adeguati a conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari.

Considerato il contesto aziendale, non sono state rilevate particolari categorie di lavoratori più esposte a rischi di altre.

Le valutazioni interne, svolte nell'esercizio di Doppia Rilevanza, comprendono tutta la forza lavoro del Gruppo, senza specificare determinati gruppi e considerano i rischi legati a eventi poco probabili ma ad alto impatto.

Il Gruppo Banco Desio considera le proprie risorse umane un capitale da preservare e valorizzare, elemento qualificante che costituisce un potenziale fattore di vantaggio competitivo.
Le politiche del personale praticate dal Gruppo Banco Desio sono definite nell'impianto normativo predisposto dalla Capogruppo, anche in considerazione delle proprie attività di indirizzo e coordinamento. In particolare, le fonti normative sono riconducibili alla "**Policy Direzione Risorse**", (Ref. MDR-P8), al *Regolamento di Processo* e *Manuale Operativo* "*Acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane*" ed al *Regolamento di Processo* e *Manuale Operativo* "*Sistema di remunerazione e incentivazione*", che unitamente disciplinano i processi, i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte e i controlli di linea inerenti all'operatività ivi descritta, nonché alle "*Linee guida in materia di avanzamenti di grado e incrementi retributivi*", arricchite da appositi presidi a tutela del principio di parità retributiva di genere. Tali policy e documenti sono aggiornati a cura della Direzione Risorse.

Come espressamente disciplinato dall'apposito manuale operativo aziendale, la ricerca dei candidati e il processo di selezione sono improntati a criteri di imparzialità e obiettività, al fine di selezionare la professionalità più idonea a svolgere le mansioni previste per l'assunzione, nel rispetto del principio di pari opportunità e in assenza di discriminazioni. I parametri di selezione escludono, a priori, scelte o restrizioni influenzate da condizioni di genere, di provenienza o da qualsivoglia altro criterio discriminante.

Fin dall'inizio del processo di selezione, viene illustrata ai candidati l'impostazione della cultura aziendale declinata nel **Codice Etico**: la corrispondenza dei valori del candidato con la stessa costituisce un fondamentale elemento di valutazione in sede di selezione nel rispetto delle normative previste per tipologia di ruolo, responsabilità e mansione.

La Direzione Risorse della Capogruppo gestisce le attività di ricerca e selezione del personale, adottando una politica orientata al riconoscimento del merito e al rispetto delle pari opportunità. Tale approccio assicura l'accesso a percorsi professionali e di crescita basati sull'equità e sulla non discriminazione. Il Gruppo si impegna a favorire un adeguato ricambio generazionale all'interno dell'organizzazione, adottando un approccio di selezione che valorizza le nuove generazioni, oltre ad adottare politiche di valorizzazione dei giovani già risorse del Gruppo.

La valutazione trasparente delle competenze dei dipendenti viene condotta per il tramite di un processo basato sulla meritocrazia al fine di raccogliere e valorizzare il patrimonio professionale posseduto dalle risorse, mirando a mettere ciascuno in condizione di interpretare al meglio il proprio ruolo, favorendo il miglioramento costante del livello di competenza e sviluppando la capacità di lavorare al meglio per contribuire al raggiungimento degli obiettivi d'impresa.
In coerenza con gli obiettivi del piano formativo tracciato a inizio d'anno e in funzione dei pilastri strategici del Piano Industriale, anche per il 2025 si è registrato un significativo investimento in termini formativi.

In continuità con gli ultimi anni e, in particolare, con il potenziamento dell'offerta formativa registrato nell'ultimo biennio, sono stati implementati ulteriori programmi formativi lungo le tre direttrici di investimento: specialistico, manageriale e regolamentale.

Di seguito si riportano i 3 pillar sui quali si è articolata la proposta 2025 descrivendoli nelle loro caratteristiche più rappresentative:

1. **I programmi formativi:**

   - potenziamento della progettazione interna dei moduli formativi inerenti a differenti tipologie (formazione di business, formazione obbligatoria e formazione tecnico-professionale), al fine di contestualizzare lo sviluppo dei contenuti sulla specifica realtà organizzativa del Gruppo, valorizzando nel contempo il capitale di competenze delle diverse Funzioni che collaborano nella realizzazione dei programmi;
   - incremento dell'utilizzo di risorse di docenza interna sia di Sede che di Rete per l'erogazione di contenuti di natura specialistica e di business, al fine di incrementare la conoscenza sui processi organizzativi e sugli strumenti di lavoro da utilizzare per gestire le attività professionali con maggiore efficacia;
   - potenziamento del coinvolgimento dei colleghi destinatari della formazione nella

progettazione dei percorsi formativi, così da orientare le proposte sui reali fabbisogni professionali e, al contempo, valorizzarne il contributo e le competenze;
- creazione di uno specifico programma di re-skilling dedicato ad un perimetro di risorse interessate ad un progetto di riconversione professionale, derivante da un'attività di efficientamento procedurale che ha coinvolto le strutture di Rete.

2. **Gli strumenti di erogazione**:

- alimentazione di **DeveIUP**, sistema integrato per l'erogazione e la fruizione di tutte le attività formative, che appartengono alle differenti tipologie (formazione comportamentale, formazione di business, formazione tecnico-professionale, formazione obbligatoria);
- composizione del **Catalogo della Formazione** che descrive le differenti iniziative formative, aggregandole per specifica area di competenza;
- costruzione dell'**APP Strumenti di Formazion**e, costituita da due strumenti: il **"Cruscotto della Formazione**" che consente a tutte le risorse di Rete di monitorare l'attività formativa effettuata in e-learning e la **"Pianificazione delle attività formative"** che consente ai Responsabili di Area e di filiale di visualizzare tutte le attività pianificate in webinar e aula che coinvolgono le risorse della propria struttura organizzativa;
- implementazione di strumenti di raccolta dei fabbisogni professionali (check list e survey) e di analisi delle competenze possedute *(assessment)*, al fine di indirizzare in maniera più mirata la risposta formativa strutturata in funzione dei reali gap di competenze emersi.

3. **Le modalità di erogazione:**

- programmazione di differenti sessioni di training on the job che hanno supportato l'apprendimento, rendendo concretamente applicabili le competenze acquisite;
- implementazione di un sistema di adaptive learning per l'erogazione di specifiche attività formative, al fine di personalizzare l'erogazione dei contenuti sul profilo formativo specifico dei partecipanti;
- incremento dell'utilizzo di strumenti interattivi per favorire il coinvolgimento dei destinatari attraverso dinamiche di gamification;
- forum e *community* che favoriscono il confronto e l'interazione su contenuti oggetto dell'attività formativa e che consentono di mettere a fattor comune differenti esperienze professionali.

Le diverse iniziative erogate sono rappresentate nelle tre tipologie che hanno caratterizzato l'offerta formativa, per le quali si riporta una descrizione sintetica:

- la Formazione **"Generale"** raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali[59]. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento);
- la Formazione **"Tecnico-professionale"** comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto;
- la Formazione **"Comportamentale"** finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali e organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute.

Si riporta di seguito la ripartizione percentuale delle ore erogate complessivamente nell'esercizio 2025 per le tre tipologie sopra descritte:

→ Formazione Generale: 30% (ex 26%)

→ Formazione Tecnico-Professionale: 62% (ex 71%)

→ Formazione Comportamentale: 8% (ex 3%)

La Formazione Generale

Di seguito si descrivono le principali iniziative appartenenti a questa tipologia:

Area Normativa

Nell'ambito di quest'area si richiamano le iniziative appartenenti ai diversi contesti normativi e che sono state realizzate avvalendosi del contributo delle differenti Funzioni specialistiche. Tali iniziative sono state realizzate attraverso una significativa attività di progettazione interna dei contenuti strutturati in percorsi formativi tematici. In tema di "Antiriciclaggio" si segnala la continuità del programma in pillole erogato alle figure professionali di Rete con l'obiettivo di assicurare un presidio continuo dei rischi di riciclaggio e antiterrorismo; in particolare, sono state

59) La formazione è indirizzata a tutti i dipendenti del Gruppo, compresi quelli part-time.

affrontate attraverso casistiche operative: le tematiche *Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS)*, *Adeguata Verifica Rafforzata (ADV)* e *Persone Politicamente Esposte (PEP)*.

Per quanto riguarda, invece, le strutture di Sede si segnala la partecipazione di nr. 25 risorse al "*Percorso professionalizzante AML Expert*" che ha consentito di acquisire e consolidare le conoscenze delle figure specialistiche sulla materia in oggetto.
Dedicato allo specifico segmento amministrativo si richiama il game "*Assegni*" che attraverso dinamiche di *gamification* propone al fruitore diverse tipologie di assegni con le quali mettere alla prova le proprie conoscenze.
Nell'ambito di quest'area atematica si segnalano, inoltre, differenti altri moduli formativi, quali: "*Conoscere e Gestire i Rischi in Banca*" che descrive quelli che sono i rischi che impattano sull'operatività di Rete attraverso casistiche situazionali riscontrate nel contesto operativo, il modulo "*Il MOG 231 nella sua evoluzione*" che illustra l'impianto del Modello Organizzativo e di Gestione della Banca e ne declina gli impatti sull'operatività quotidiana, il modulo inerente ai "*Sistemi di pagamento*" che tratta temi di attualità sviluppati attraverso differenti *situation room* finalizzati all'applicazione delle proprie conoscenze, il modulo inerente all' "*Evoluzione del whistleblowing*" che - ripercorrendo il processo di segnalazione - introduce la nuova piattaforma di Banco Desio e la videolezione POG realizzata attraverso un sistema di *adaptive learning* con l'obiettivo di assicurare alle risorse che avevano già fruito in precedenza del percorso dedicato alla POG bancaria di ripassare i punti cardine del Modello della Banca, mentre alle risorse che non avevano fruito del modulo precedente di acquisire le conoscenze sia normative sia applicative che caratterizzano il mondo della POG.
Si evidenzia anche la realizzazione del modulo "*La Trasparenza nella Nostra Banca*" distribuito su tutta la popolazione aziendale e strutturato attraverso simulazioni che enfatizzano i concetti chiave del percorso; alla sola popolazione di Rete è stato dedicato, inoltre, un modulo specifico organizzato in due *case history* che caratterizzano la fase precontrattuale: le proposte di finanziamento di mutuo su immobili residenziali e le coperture assicurative associate al corredo di mutuo. Strutturato con la logica del *game* si evidenzia anche il modulo "*Sai riconoscere un abuso di mercato?*" erogato con l'obiettivo di sensibilizzare le risorse sulle principali regole da seguire nell'ambito del *Market Abuse* e sui processi da considerare per contrastare tale fenomeno. Si segnala anche la significatività assegnata al tema *cyber* riproposto sia in continuità con le nuove pillole del "*Training Cyber*" sia con un nuovo programma strutturato in 4 tipologie di percorsi che consentono di mantenere un adeguato livello di consapevolezza sul rischio *Cyber*, proteggendoci così dai sofisticati attacchi informatici. Inoltre, nell'ambito del programma formativo in tema di sicurezza IT si richiama anche la realizzazione del modulo DORA progettato internamente con l'obiettivo di assicurare adeguate conoscenze a tutta la popolazione aziendale sul nuovo contesto normativo introdotto da DORA, illustrando i processi e gli strumenti che Banco Desio sta introducendo per adeguarsi all'iniziativa UE "*Digital Operational Resilience Act*" in materia di resilienza operativa digitale e sicurezza informatica. Inoltre, in tema di Privacy si richiama la continuità assegnata al programma in pillole "*Privacy e GDPR*" destinato a tutta la popolazione aziendale e realizzato attraverso casistiche situazionali che riproducono i temi normativi contestualizzandoli nei diversi contesti operativi di Sede e di Rete. In particolare, un percorso specifico è stato dedicato alle figure nominate in qualità di Amministratori di Sistema che - dopo aver approfondito quelli che sono gli adempimenti normativi ed il sistema sanzionatorio di riferimento - si sono focalizzate sull'approfondimento della normativa NIS2 e sui relativi ambiti di applicazione.
Ed, infine, si segnalano i diversi programmi in materia di "*Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro*" (addetti antincendio, primo soccorso, tutor disabili, programma di base per lavoratori e per preposti). In questo contesto, si richiama anche la continuità attribuita all'erogazione della pillola inerente al "*Rischio Molestie*" che tratta di quelle che sono le molestie di genere e di come queste influiscono sull'ambiente lavorativo, fornendo indicazioni su come comportarsi.

Altra formazione

Di particolare rilievo risulta essere il programma di "*Introduzione dell'AI in Banco Desio*" indirizzato a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di illustrare il contesto dell'AI nelle diverse realtà. Sempre in ambito di sviluppo delle competenze digitali - attraverso l'introduzione di strumenti evoluti - è proseguito il percorso di accompagnamento all'utilizzo dello strumento "*Copilot*" destinato a differenti strutture di Sede e di Rete con l'obiettivo di efficientare la propria attività operativa.

La Formazione Tecnico-professionale

Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza, evidenziando che i programmi appartenenti a questa tipologia sono stati progettati con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione di nuove expertise e di valorizzare ulteriormente le competenze possedute dalle risorse, in coerenza con le esigenze di specializzazione richieste dal modello di business.

→ **Area Finanza ed Area Assicurativa**

In particolare, si richiama l'avvio del programma di mantenimento integrato ESMA e IVASS che è stato clusterizzato in differenti percorsi definiti in funzione dei *gap* emersi dalle attività di *assessment* effettuate e in base ai contenuti di rilevanza per i segmenti professionali coinvolti. Le tematiche che compongono il programma aggregano contenuti di natura tecnico-professionale a moduli di *soft skill* e consentono il mantenimento dell'abilitazione ai fini EFPA.

Con particolare riferimento all'area tematica "Finanza", si evidenzia l'importanza che assume il "*Percorso di Certificazione delle Competenze specialistiche*" rivolto sia alle risorse che appartengono ai ruoli di Gestori *Personal e Affluent* sia alle risorse individuate nell'ambito del programma di *re-skilling*. Strutturato in nr. 7 giornate di formazione focalizzate su temi come lo scenario macroeconomico, gli strumenti di investimento, la fiscalità e la costruzione del portafoglio, tale programma consente di trasferire alle risorse coinvolte contenuti di valore per l'esercizio della propria professionalità, utili anche nella relazione con i propri Clienti.
Inoltre, di particolare rilievo risulta essere il percorso formativo di accompagnamento al nuovo modello di Consulenza Evoluta, strutturato su differenti moduli tematici erogati attraverso la collaborazione dei partner specialistici: il processo di pianificazione patrimoniale, i servizi per l'arte a supporto della gestione del patrimonio e il ruolo dei servizi immobiliari nel contesto bancario.
Con riferimento, invece, all'area "Assicurativa" si evidenzia l'avvio della *partnership* con Italiana Assicurazioni celebrato attraverso sessioni introduttive di presentazione dell'offerta commerciale e di focalizzazione sui principi fondanti la collaborazione. Inoltre, si richiama anche la prosecuzione del percorso finalizzato all'iscrizione alla sezione A del RUI che ha coinvolto diverse risorse di Rete su differenti aree tematiche specialistiche.

→ **Area Crediti**

Di particolare rilievo sono risultate le sessioni erogate nell'ambito del piano formativo destinato ai Gestori Family POE e Gestori POE in tema di "*Valutazione del merito del credito*" e di "*Processo di erogazione dei mutui*". Tale programma è stato accompagnato da *training on the job* applicativi focalizzati sulla "*PEF*" ed il "*Pricing Tool*", al fine di fornire ai partecipanti strumenti operativi concreti per agevolare l'operatività ed approfondire le proprie conoscenze sui vari passaggi operativi.

Sempre in modalità di *training on the job* si segnalano, inoltre, le sessioni di "*Analisi di bilancio*" indirizzate sia alle risorse del segmento aziende che hanno segnalato un'esigenza specifica di approfondimento sul tema sia alle risorse che appartengono al perimetro di *re-skilling*, al fine di supportare la costruzione dello specifico profilo professionale.

Si segnalano, inoltre, le sessioni di introduzione a "*Basilea IV*" che hanno illustrato il contesto normativo di riferimento ed i principali impatti sull'operatività di Rete.

→ **Area Commerciale**

Per acquisire ed approfondire le conoscenze relative all'offerta commerciale del Gruppo è stato articolato un percorso sviluppato attraverso videolezioni indirizzate sia al segmento aziende sia al segmento Privati di Rete: a queste iniziative, ricomprese anche nel programma di *on-boarding*, sono stati integrati focus digitali sviluppati in pillole.
Nell'ambito della progettualità ESG si evidenziano le sessioni indirizzate al segmento aziende con l'obiettivo di rafforzare le competenze di business sulle tematiche in oggetto e supportare la Rete nel processo di identificazione degli investimenti ESG, rappresentando quelle che sono le possibili leve di investimento sostenibile delle imprese.
Si segnala, inoltre, l'avvio del "*Progetto Playlist*" indirizzato a tutta la Rete, avente l'obiettivo di assicurare la partecipazione a spazi di approfondimento dedicati all'offerta commerciale tramite iscrizione ai diversi appuntamenti su libera iniziativa. Le iniziative realizzate ed erogate nell'ambito di questo progetto per l'anno 2025 si sono focalizzate sull'illustrazione delle componenti che caratterizzano il mondo della monetica: il palinsesto di contenuti è stato arricchito con video, materiale di supporto e risposte a domande emerse direttamente dalle sessioni *live*.

→ **Altra formazione**

Nell'ambito dell'area tematica "Estero" sono state effettuate alcune sessioni di *training* rivolte sia al comparto Aziende sia al comparto Privati, al fine di supportare le risorse di Rete nella gestione dei processi aziendali e nell'utilizzo delle procedure aziendali. Tra le altre attività di natura tecnico-professionale si richiamano anche i molteplici video *tutorial* inerenti all'operatività di filiale che impatta su differenti segmenti professionali di Rete. Inoltre, per quanto riguarda le figure specialistiche di Sede sono stati dedicati programmi specifici al fine di acquisire piuttosto che consolidare diverse competenze professionali; tali percorsi si integrano con le molteplici iniziative interaziendali alle quali hanno partecipato risorse appartenenti alle differenti Funzioni aziendali.

La Formazione Comportamentale

Di particolare rilievo risultano essere sia il programma di sviluppo delle competenze manageriali indirizzato ai Responsabili di Filiale di Rete, proposto con l'obiettivo di valorizzare l'esercizio del proprio ruolo manageriale attraverso contenuti inerenti alla valutazione delle risorse ed alla restituzione di *feedback* sia il percorso di rafforzamento delle capacità di business funzionali al raggiungimento degli obiettivi commerciali, destinato a tutti i Gestori di Rete con l'obiettivo di fornire supporti comportamentali utili nella trattativa con i Clienti. Tali programmi hanno interessato anche le figure di Rete ricomprese nel programma di *re-skilling* finalizzato ad accompagnare la riconversione al nuovo percorso di sviluppo professionale.

Inoltre, nell'ambito della progettualità connessa alla Sostenibilità HR che rientra nel percorso di sviluppo tracciato dal Piano Industriale **"Beyond26"**, si evidenziano sia i percorsi di *mentoring*

cross-aziendali ed i programmi di *leadership* inclusiva sia il percorso in pillole dal titolo "*Storie sostenibili*" rivolto a tutta la popolazione aziendale e costruito attraverso testimonianze di esperienze che stimolano la riflessione su contenuti di *soft skill*.

Nell'ambito dei programmi formativi di natura comportamentale hanno assunto particolare rilevanza le modalità di svolgimento utilizzate, caratterizzate da un approccio collaborativo orientato alla condivisione di competenze e di esperienze. In particolare, si evidenziano le seguenti modalità, svoltasi tramite *Teams e network*:

- la *community* dedicata alle risorse inserite nel "*Progetto Talenti*", vissuta come spazio social attraverso il quale è stato possibile alimentare la condivisione non solo di informazioni, ma anche di problematiche e possibili risoluzioni messe a fattor comune, che ha contribuito alla costruzione di un network tra le risorse coinvolte nel progetto;

- il *group coaching* adottato nell'ambito sia dei percorsi manageriali sia di quelli di business, che ha consentito ai partecipanti di scambiarsi esperienze professionali e testimonianze, favorendo anche l'applicazione delle stesse capacità comportamentali oggetto dell'attività formativa.

Focus piano formativo ESG

Con riferimento alla progettualità aziendale inerente al contesto ESG, anche per l'anno 2025 è stato definito uno specifico Piano Formativo costituito da una parte trasversale e da altre parti specialistiche.

La parte trasversale fa riferimento al modulo "*L'introduzione dei fattori ESG in Banco Desio*", distribuito in continuità rispetto all'anno precedente ed avente gli obiettivi di definirne il contesto di riferimento e di declinare i principali ambiti di applicazione. La parte specialistica è stata articolata su più moduli di business indirizzati al segmento Aziende con l'obiettivo di rafforzare le competenze di business sulle tematiche in oggetto e supportare la Rete nel processo di identificazione degli investimenti ESG, rappresentando quelle che sono le possibili leve di investimento sostenibile di un'impresa.

In particolare, l'ambito relativo ai "Servizi d'investimento" è stato trattato nella videolezione "*L'integrazione dei fattori ESG in Banco Desio: Focus Investimenti Sostenibili*" che – rilasciato in continuità rispetto all'anno precedente anche nell'ambito dei percorsi abilitativi – declina l'evoluzione del contesto normativo di riferimento oltre ad illustrare le caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti dal Gruppo.

Inoltre, nell'ambito del "Piano Formativo ESG" hanno assunto una specifica attenzione le tematiche inerenti al contesto della sostenibilità sociale.

I principali programmi formativi effettuati sono:

- il percorso in pillole dal titolo "*Storie Sostenibili*" rivolto a tutta la popolazione aziendale e costruito attraverso una serie di interviste che hanno coinvolto alcune risorse del Gruppo, unite ad alcune testimonianze esterne. Tale percorso approfondisce, in particolare, tre soft skill fondamentali nel lavoro e nella vita di tutti i giorni: la resilienza, la comunicazione ed il *problem solving*;

- i moduli destinati a figure manageriali, quali ad esempio: "*Unconscious Bias*", "*Assegnare e comunicare obiettivi al proprio team*" e "*La gestione del colloquio di feedback*";

- i programmi che richiamano anche temi di *inclusion* e di *diversity* rivolti alle figure che rivestono ruoli gestionali: si tratta di percorsi di *mentoring* cross-aziendali finalizzati ad incrementare il confronto interaziendale su tematiche di natura comportamentale ed i programmi specifici rivolti a risorse di Sede e distinti per target professionale (*senior manager, middle manager, young talent*): l'obiettivo è quello di sperimentare molteplici espressioni della *leadership* inclusiva;

- il programma di sviluppo delle competenze manageriali indirizzato ai RDF di Rete ed il percorso di rafforzamento delle capacità di business destinato a tutti i Gestori di Rete;

- i vari percorsi formativi che rientrano nel "*Progetto Talenti*", dedicati allo sviluppo delle competenze e delle potenzialità possedute dalle risorse, in coerenza con il piano di sviluppo tracciato da ciascuno.

La diversità rappresenta per il Gruppo un valore fondamentale, capace di arricchire sia il contesto professionale sia quello culturale. Per questo motivo, il Gruppo promuove una cultura inclusiva e si impegna a prevenire ogni forma di iniquità, favoritismo, abuso o discriminazione nel processo di selezione del personale, nella definizione della remunerazione, nelle opportunità formative e di crescita professionale, fino alla conclusione dei rapporti di collaborazione.

La **"Policy People, Diversity e Inclusion"** (Ref. MDR-P6) definisce i principi chiave per valorizzare la diversità e garantire pari opportunità, fungendo da riferimento per gli standard di condotta in ambiti quali: composizione del personale, selezione del personale, percorso di

sviluppo professionale e delle competenze, politiche di remunerazione, *welfare aziendale* e *work-life balance*.

Attraverso la Policy, il Gruppo Banco Desio ribadisce il proprio impegno nella promozione di iniziative e attività che rendano il rispetto dei principi di diversità e pari opportunità non solo una scelta etica ma anche una priorità strategica.
Il Gruppo adotta inoltre la **"Policy sulla diversity per i componenti degli Organi sociali"**, (Ref. MDR-P7), che definisce e formalizza i criteri e le modalità operative volti ad assicurare un adeguato livello di diversità all'interno degli Organi Sociali. Tale diversità è considerata un elemento essenziale per favorire un governo societario efficace e rappresentativo. Gli obiettivi principali della Policy sono:

- garantire una migliore conoscenza delle esigenze e delle richieste degli Stakeholders;
- ridurre il rischio di uniformità delle opinioni dei componenti;
- rendere il processo decisionale più efficace e approfondito;
- arricchire la discussione all'interno degli Organi Sociali in virtù delle varie competenze;
- favorire la dialettica, presupposto fondamentale per l'assunzione di decisioni consapevoli;
- consentire ai componenti degli Organi di mettere eventualmente in discussione costruttiva le decisioni del management;
- favorire il ricambio all'interno degli Organi.

L'attuazione e il rispetto dei principi di *Diversity* e *Inclusion* sono assicurati dalla possibilità di segnalare eventuali violazioni degli stessi tramite il medesimo canale di segnalazione di violazioni del **Codice Etico** del Gruppo (c.d. "*Sistema di whistleblowing*"). Qualora emergessero comportamenti non conformi ai principi o agli standard di condotta previsti, il Gruppo si riserva la facoltà di adottare le misure necessarie per affrontare e risolvere le problematiche rilevate.

La **"Policy People, Diversity e Inclusion"** (Ref. MDR-P6) individua diverse possibili forme di discriminazione, includendo: favoritismi, abusi e discriminazioni basate su genere e orientamento e identità sessuale, età, etnia, religione e appartenenza politica e sindacale, stato civile e stato di gravidanza, maternità e paternità o diversa abilità.

Attraverso le proprie politiche in materia di gestione del personale, il Gruppo ha assunto impegni concreti per promuovere la parità di genere e garantire la *gender pay equality*. In linea con gli scorsi esercizi, le scelte gestionali e l'attenzione alle politiche retributive adottate nel corso del 2025 hanno permesso di valorizzare ulteriormente la componente femminile, mantenendo livelli di *Gender Gap* e *Gender Pay Gap* coerenti con gli obiettivi ESG stabiliti e confermando il raggiungimento del target di *gender pay equality*.

Banco Desio comunica le proprie politiche rivolte al personale dipendente attraverso la intranet aziendale e circolari interne dedicate. Peraltro, la maggior parte delle politiche dirette in favore dei dipendenti sono negoziate e condivise nell'ambito di accordi sottoscritti con le parti interessate (i lavoratori per il tramite dei loro rappresentanti sindacali). Infine, predefinite policy sono anche rese disponibili sul sito istituzionale della Capogruppo per un'adeguata trasparenza nei confronti degli shareholder, *Stakeholder e Agenzie di rating*.

S1-2 . Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il costante coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori avviene: i) a livello di confronto, sia politico che tecnico (nell'ambito di apposite commissioni paritetiche bilaterali costituite con riferimento a specifiche materie quali l'assistenza sanitaria e il monitoraggio delle corrette politiche commerciali applicate in azienda); ii) a livello di condivisione di misure, azioni e strumenti rivolti ai lavoratori dipendenti (non solo sulle materie specificatamente demandate dalla contrattazione collettiva agli accordi tra impresa e oo.ss. aziendali ma anche su ulteriori istituti, in particolare in ambito *welfare*).

La cadenza degli incontri sindacali rispetta le tempistiche del CCNL e degli accordi di secondo livello per tempistiche e scadenze. Nel corso dell'anno si svolgono incontri sindacali ricorrenti. La funzione e il ruolo di livello più elevato all'interno dell'impresa cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è ricoperto dalla Direzione Risorse – Ufficio Politiche del Lavoro.

Gli accordi raggiunti con i rappresentanti dei lavoratori prevedono, nella generalità dei casi, specifici impegni al monitoraggio e verifica medio tempore della concreta attuazione e realizzazione degli impegni assunti; ad esempio, prevedono espressi momenti periodici di confronto sugli accordi in materia di *smart working, smart learning* e banca del tempo.

In seguito all'indagine sul clima aziendale condotta nel novembre 2024 e alle successive condivisioni con l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e la pubblicazione

dei risultati sulla intranet aziendale, ogni Direzione e Area Territoriale ha presentato ai propri team quanto emerso, raccogliendo indicazioni e spunti di approfondimento che costituiranno la base per iniziative mirate a valorizzare e dare impulso alle evidenze rilevate.

L'indagine, le cui risultanze sono state rielaborate nel corso del 2025, ha osservato il livello di *engagement* delle persone quale risultante di una dimensione individuale, la motivazione, correlata a quanto le persone sono in relazione con gli altri e sentono di accrescere le proprie competenze, e di una dimensione organizzativa, l'*enablement*, ossia la percezione delle persone di riconoscersi nella cultura e nei valori dell'azienda. Un'attenzione significativa è stata altresì rivolta alla capacità del Gruppo di supportare il cambiamento, valutando la percezione dei collaboratori in merito alla rapidità con cui tale trasformazione avviene e al grado di sostenibilità e coerenza rispetto alle attuali sfide di business. L'elevato livello di partecipazione dei colleghi (l'84% ha espresso il proprio punto di vista) restituisce un ingaggio forte e partecipativo caratterizzato da un forte senso di appartenenza (per l'89% dei colleghi), dove i fattori di maggiore positività si riferiscono al rapporto con il proprio responsabile, alla sintonia con i colleghi e alle dinamiche di relazione all'interno della squadra (92% dei colleghi), oltre alla capacità di condividere le informazioni su piani e strategie aziendali (90% dei colleghi).

11.3.1.2 Gestione degli impatti sulle nostre persone

S1-3 . Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Per la comunicazione e/o segnalazione di violazioni, i dipendenti hanno a disposizione il canale di *Whistleblowing*, che consente di tenere distinte queste segnalazioni da quelle di violazioni di norme che disciplinano l'attività bancaria o violazioni del MOG. Il Gruppo Banco Desio mantiene un sistema interno di segnalazione ("Sistema"), con carattere di riservatezza, delle violazioni ("*whistleblowing*"), disciplinato da un apposito Regolamento, con l'obiettivo di prevenire effetti pregiudizievoli derivanti da eventuali irregolarità relative all'osservanza di normative esterne e di promuovere uno sviluppo sempre maggiore della cultura della legalità[60].

In via generale, il canale di interlocuzione e segnalazione da parte dei rappresentanti dei lavoratori è garantito dall'individuazione della figura identificata nell'Ufficio per le Politiche del Lavoro. Per specifici ambiti (si evidenziano le politiche commerciali) è stato istituito un indirizzo e-mail monitorato pariteticamente dalle funzioni HR e dalle oo.ss., di raccolta di segnalazioni di potenziali comportamenti anomali. Tali segnalazioni, ove trasmesse, vengono analizzate e verificate nell'apposita commissione bilaterale partecipata da rappresentanti dell'impresa e delle oo.ss, secondo un processo di *escalation*.

In caso di segnalazioni di specifiche problematiche, incluse eventuali segnalazioni relative a comportanti di discriminazione, in presenza di determinati requisiti, si attiva un processo di sensibilizzazione delle risorse interessate e/o un procedimento di tipo disciplinare coinvolgendo, se del caso, anche le competenti funzioni di audit secondo un processo di escalation. La consapevolezza dei lavoratori della possibilità di utilizzo del canale in oggetto deriva dal rapporto diretto con il gestore HR di riferimento e dalla filiera estremamente ristretta di riporti (è identificata infatti per aree di competenza, territoriali / funzionali, una figura dedicata all'organizzazione del contatto con il gestore HR). Nell'attuare il sistema interno di segnalazione delle violazioni, il Gruppo garantisce i diritti della persona, con particolare riguardo alla riservatezza e alla protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

S1-4 . Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

L'impegno del Gruppo nello sviluppo del capitale umano e nel mantenimento del benessere dei propri dipendenti, nel rispetto della diversità e delle pari opportunità, è uno dei *driver* di crescita per creare valore condiviso, accrescere l'attenzione ai bisogni dei dipendenti e alla tutela dei diritti.

In particolare, c'è una forte attenzione al capitale umano grazie al dialogo continuo con i dipendenti del Gruppo e al lancio di nuovi programmi di incentivazione nel rispetto delle diversità come elemento di valore aggiunto per il conseguimento degli obiettivi strategici secondo le linee guida ESG.

Il potenziamento della struttura attraverso la ricerca e selezione di nuove assunzioni che favoriscano il ricambio generazionale e il focus sul rispetto della diversità tramite un progressivo ribilanciamento di genere delle risorse costituiscono elementi caratterizzanti del Piano Industriale **"Beyond26"**. Anche nel 2025, infatti, è proseguita l'azione di inserimento di profili specialistici di Rete e di Sede, in linea con gli obiettivi di passaggio generazionale, investendo

60) Si segnala che non sono presenti metcanismi di terzi gestiti dal governo, ONG, da associazioni di categoria e altre iniziative collaborative, che sono accessibili all'intera forza lavoro propria.

su nuove competenze, con programmi di attrazione e incentivazione di giovani talenti tramite *value proposition* attrattiva e programmi di sviluppo specifici, e rimanendo sensibili alle esigenze dei colleghi in vista dell'uscita per quiescenza.

Si evidenzia che, al fine di garantire un coinvolgimento continuo e costante di tutte le risorse del Gruppo, nonché una chiara condivisione delle principali linee di indirizzo, dal 2020 è attiva la intranet aziendale MyDesio. Nel tempo questo strumento è stato progressivamente ampliato e organizzato in sezioni dedicate ai dipendenti, con contenuti di carattere commerciale, formativo e informativo. Tutte le comunicazioni aziendali rivolte al personale vengono pubblicate e rese facilmente consultabili all'interno della piattaforma, che rappresenta un supporto efficace e molto utile per la diffusione delle informazioni.

Tra le principali comunicazioni rivolte alla forza lavoro segnaliamo:

- *D@Letter* e *D@Letter Breaking News*, comunicazioni o notizie flash del nostro Amministratore Delegato;
- *D.Communication*, comunicazioni generiche informative e di supporto ai dipendenti;
- Comunicazioni in formato canva, riguardanti novità *digital*, prodotti e servizi commerciali, comunicazioni della Formazione, del Wealth management e della Direzione Organizzazione e Sistemi;
- Desio Recap, *newsletter* che riporta un riepilogo delle principali comunicazioni inviate ai colleghi, e un riepilogo delle principali iniziative a livello commerciale, entrambi riferiti agli ultimi 15 giorni precedenti l'invio.

A queste, nel 2024 e 2025 si è aggiunta una comunicazione, pressoché mensile, di informazione sulla salute, con materiale fornito da AIRC, associazione con cui Banco Desio ha organizzato questa rubrica a favore dei dipendenti.
Tali canali permettono una comunicazione diretta e continuativa con la forza lavoro, che, grazie a una sempre maggiore consapevolezza dei relativi bisogni, consente di fornire risposte e supporto nell'attività lavorativa, producendo anche un miglioramento nelle condizioni di benessere dei lavoratori e una riduzione dei potenziali impatti negativi.

Questa serie di azioni, i cui progressi, per la natura stessa delle medesime identificate, non sono tuttavia direttamente quantificabili, consente al Gruppo di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso una serie di politiche mirate.

Tra queste, si annovera l'impegno per un ambiente di lavoro libero da qualsiasi forma di discriminazione, la promozione di una cultura inclusiva, la tutela dei diritti umani, che include la libertà di associazione e la contrattazione collettiva. Il Gruppo promuove anche iniziative e attività che rispettano i principi di diversità e pari opportunità come priorità strategica, riconoscendole come un valore etico imprescindibile.
Si faccia riferimento all'informativa seguente "S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti" per maggiori dettagli.
Si segnala che nel periodo di riferimento, non sono state identificate spese operative (OpEx) e/o in conto capitale (CapEx) significative per le azioni qui riportate.
Il Gruppo, inoltre, è impegnato nel rafforzamento manageriale, in particolare considerando i segmenti professionali a più elevato potenziale di sviluppo e di evoluzione, anche tramite un'ulteriore implementazione dei percorsi formativi di natura manageriale con l'introduzione di iniziative focalizzate sui nuovi stili comportamentali emergenti e sullo sviluppo delle specifiche *soft skills*.

I rischi identificati per la "*Forza lavoro propria*" riguardano principalmente le *condizioni di lavoro e sicurezza* e le tematiche di *parità di trattamento* e *opportunità per tutti*. Il rischio legato alla salute e sicurezza è gestito attraverso interventi periodici e strutturati, illustrati nel dettaglio nella sezione "11.3.1.6 Salute e sicurezza". Il rischio relativo alla *parità di trattamento* è invece mitigato mediante specifiche politiche aziendali, programmi formativi dedicati e monitoraggio degli obiettivi definiti nel Piano Industriale. L'efficacia di tali presidi trova riscontro nella diminuzione degli infortuni sul lavoro e in itinere, così come negli esiti dell'indagine sul clima interno.

Il Gruppo si impegna inoltre a promuovere, sia internamente sia nei rapporti con clienti, fornitori e partner commerciali, i principi e valori contenuti nel **Codice Etico** (Ref. MDR-P9), contribuendo alla diffusione di pratiche orientate al rispetto dei diritti umani. In tale ottica, il Gruppo evita di intrattenere rapporti con soggetti che alla luce delle informazioni disponibili relative al profilo reputazionale, possano risultare implicati in violazioni di tali diritti.

Qualora il Gruppo venga a conoscenza di circostanze, azioni o comportamenti non conformi ai principi e ai valori sanciti dal **Codice Etico**, potrà richiedere l'adozione di misure correttive riservandosi il diritto di interrompere i rapporti commerciali con la controparte coinvolta. Il Gruppo potrà inoltre adottare ulteriori iniziative ritenute necessarie per tutelare la propria reputazione.

Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, non si sono registrati casi che abbiano richiesto interventi per sanare impatti negativi rilevanti, grazie al costante rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali dei lavoratori.

S1-5 . Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo ha concretizzato l'impegno in tali iniziative con l'identificazione dei seguenti target, monitorati semestralmente, presenti nel Piano Industriale **"Beyond26"**:

- Aumento della presenza del genere meno rappresentato in ruoli manageriali al 2026: +5% rispetto al 2023
- Neoassunti donne: ≥ 50%
- *Gender pay equality*: prosecuzione dell'impegno
- Giovani talenti: prosecuzione dell'impegno all'incremento
- Formazione ESG generale al 100% dei dipendenti e specialistica a determinati cluster.

Il Gruppo ha definito tali obiettivi in fase di predisposizione del Piano Industriale **"Beyond26"**, tramite il coinvolgimento degli Stakeholder interni, in particolare Direzione Risorse e Area Bilancio e Sostenibilità.

Piano industriale "Beyond26"	**Anno Base 2023**	**Target 2026**	**Consuntivo 2025**
KPI ponderato figure manageriali donna	Il KPI è di nuova definizione per il Piano Industriale 2024-2026, pertanto non è applicabile il calcolo della variazione rispetto all'anno base	+5%	+ 9% a fine 2025 rispetto al 2023 (+5% a fine 2024)
Neoassunti donne	51%	≥ 50%	46% di assunzioni del genere meno rappresentato nel biennio 2024-25 (ex 48% nel 2024)
Gender pay equality	1% con riferimento alla retribuzione complessiva – nuove assunzioni 1% con riferimento allo stipendio base – nuove assunzioni	Mantenimento dell'impegno della parità retributiva	Per inquadramento: + 9% stipendio base maschile vs femminile nel biennio 2024-25 (ex + 13% nel 2024) + 4% retribuzione complessiva maschile vs femminile nel biennio 2024-25 (ex + 7% nel 2024) Per ruolo ricoperto: - 3% stipendio base maschile vs femminile nel biennio 2024-25 - 3% retribuzione complessiva maschile vs femminile nel biennio 2024-25
Formazione ESG generale/specialistica al 100% dei dipendenti	Il KPI è di nuova definizione per il Piano Industriale 2024-2026, pertanto non è applicabile il calcolo della variazione rispetto all'anno base	Formazione ESG generale rivolta al 100% dipendenti Formazione specialistica (rivolta a cluster specifici)	Formazione ESG generale erogata al 100% dei dipendenti (fruizione da parte del 91% dei destinatari) Formazione ESG specialistica erogata al 100% dei dipendenti appartenenti ai cluster specifici individuati (fruizione da parte dell'86% dei destinatari)
Aumento delle nuove assunzioni di giovani	33%	Mantenimento dell'impegno all'incremento dei giovani talenti (under 30) [61]	34% di nuove assunzioni Under 30 nel biennio 2024-25 (ex 32% nel 2024), con incidenza del 3% degli under 30 sulla popolazione aziendale, in linea con il 2023

61) Non è più previsto un target quantitativo in considerazione delle esigenze di evoluzione della struttura organizzativa funzionale all'attuazione del piano industriale.

Obbligo minimo di informativa – Target (MDR-T)

	Obiettivi				
	KPI ponderato figure manageriali donna	**Neoassunti donne**	***Gender pay equality***	**Formazione ESG generale/ specialistica al 100% dei dipendenti**	**Aumento delle assunzioni di giovani talenti**
Obiettivi misurabili, limitati nel tempo	I target (sopra presentati) sono stati identificati in un orizzonte temporale limitato a 3 anni, con un obiettivo di progressiva riduzione annuale.				
Monitoraggio efficacia azioni per affrontare impatti, rischi e opportunità rilevanti, comprese le metriche	L'efficacia delle azioni per affrontare gli impatti viene verificata tramite il monitoraggio semestrale del raggiungimento degli obiettivi sopra elencati.				
Progressi generali compiuti verso obiettivo	I progressi generali compiuti verso gli obiettivi sono osservabili tramite il loro monitoraggio semestrale.				
Se non ci sono obiettivi, come si monitora efficacia azioni	N/A				
Se e come i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	I principali portatori di interessi ricomprendono i referenti delle funzioni di competenza che sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi relativi al Piano di Sostenibilità.				
Descrizione della relazione tra obiettivo e obiettivi delle politiche	I target illustrati sono stati definiti nell'ambito del Piano Industriale "**Beyond26**" del Gruppo Banco Desio in coerenza con le normative "*Policy People, Diversity e Inclusion*", "*Policy Direzione Risorse*" e "*Policy sulla diversity per i componenti degli organi sociali Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale*", con i rispettivi obiettivi nel promuovere tra i propri Stakeholder la consapevolezza della responsabilità sociale all'interno e all'esterno del Gruppo, nonché con quelli di monitoraggio e rendicontazione delle proprie performance sociali.				
Gli obiettivi sono basati su dati scientifici certi	Gli obiettivi sono stati definiti tenendo in considerazione i trend osservabili dalle best practice di mercato, i risultati conseguiti negli anni precedenti (per i KPI già esistenti), ma non sono basati su dati scientifici certi				

11.3.1.3 Caratteristiche delle nostre persone

S1-6 . Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Di seguito viene fornita una rappresentazione dei Dipendenti e la loro ripartizione per genere, paese, regione, nonché per tipologia di contratto (tempo determinato, indeterminato, full time, part time etc).

Tutti i dati qui esposti sono calcolati considerando la popolazione aziendale, riportata in numero di persone, a fine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025). I numeri riportati coprono il 100% dei dipendenti, corrispondono a dati reali, senza l'utilizzo di stime, e corrispondono alle numeriche riportate nel bilancio finanziario. Si precisa che le metriche non sono state sottoposte a convalida da parte di un ente esterno.

Si evidenzia che nel calcolo non sono stati considerati i dipendenti assunti e cessati nello stesso anno, così come i passaggi infragruppo.

Il numero totale dei dipendenti al 31 dicembre 2025 risulta in lieve diminuzione rispetto al 2024, tuttavia la distribuzione per genere rimane sostanzialmente stabile, con una composizione pari al 56% per gli uomini e 44% per le donne, in linea con l'anno precedente.

	31.12.2025	31.12.2024
Dipendenti per genere	**Numero di persone**	**Numero di persone**
di cui uomini	1.396	1.426
di cui donne	1.099	1.109
Totale dipendenti	**2.495**	**2.535**

	31.12.2025	31.12.2024
Dipendenti con ripartizione per paese	**Numero di persone**	**Numero di persone**
Italia	2.495	2.535
Totale dipendenti	**2.495**	**2.535**

	31.12.2025			31.12.2024		
	Numero di persone			Numero di persone		
Dipendenti per contratto	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
A tempo indeterminato	1.385	1.088	**2.473**	1.417	1.100	**2.517**
A tempo determinato	11	11	**22**	9	9	**18**
Totale dipendenti	**1.396**	**1.099**	**2.495**	**1.426**	**1.109**	**2.535**
Orario variabile	-	-	**-**	-	-	**-**
A tempo pieno	1.385	944	2.329	1.416	944	**2.360**
A tempo parziale	11	155	166	10	165	**175**
Totale dipendenti	**1.396**	**1.099**	**2.495**	**1.426**	**1.109**	**2.535**

	31.12.2025																						
	Numero di persone																						
	Abruzzo		Emilia Romagna		Lazio		Liguria		Lombardia		Marche		Piemonte		Sardegna		Toscana		Umbria		Veneto		
Dipendenti per contratto	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale dipendenti
A tempo indeterminato	4	3	57	36	213	161	51	70	621	437	40	26	57	33	34	37	56	46	199	204	53	35	2.473
A tempo determinato	-	-	-	1	3	7	-	1	5	2	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	-	22
Totale dipendenti per regione	**4**	**3**	**57**	**37**	**216**	**168**	**51**	**71**	**626**	**439**	**40**	**26**	**58**	**33**	**34**	**37**	**56**	**46**	**200**	**204**	**54**	**35**	**2.495**
Orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A tempo pieno	4	3	56	31	213	151	51	47	620	370	40	25	58	29	34	31	56	36	200	191	53	30	2.329
A tempo parziale	-	-	1	6	3	17	-	24	6	69	-	1	-	4	-	6	-	10	-	13	1	5	166
Totale dipendenti per regione	**4**	**3**	**57**	**37**	**216**	**168**	**51**	**71**	**626**	**439**	**40**	**26**	**58**	**33**	**34**	**37**	**56**	**46**	**200**	**204**	**54**	**35**	**2.495**

	31.12.2024																						
	Numero di persone																						
	Abruzzo		Emilia Romagna		Lazio		Liguria		Lombardia		Marche		Piemonte		Sardegna		Toscana		Umbria		Veneto		
Dipendenti per contratto	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale dipendenti
A tempo indeterminato	4	3	59	39	215	159	56	69	632	444	42	28	54	33	36	36	56	46	207	207	56	36	**2.517**
A tempo determinato	-	-	-	-	4	4	1	-	2	4	-	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	**18**
Totale dipendenti per regione	**4**	**3**	**59**	**39**	**219**	**163**	**57**	**69**	**634**	**448**	**42**	**28**	**55**	**34**	**36**	**36**	**57**	**46**	**207**	**207**	**56**	**36**	**2.535**
Orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A tempo pieno	4	3	58	33	216	145	57	46	629	377	42	27	55	29	36	30	57	36	207	191	55	27	**2.360**
A tempo parziale	-	-	1	6	3	18	-	23	5	71	-	1	-	5	-	6	-	10	-	16	1	9	**175**
Totale dipendenti per regione	**4**	**3**	**59**	**39**	**219**	**163**	**57**	**69**	**634**	**448**	**42**	**28**	**55**	**34**	**36**	**36**	**57**	**46**	**207**	**207**	**56**	**36**	**2.535**

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di avvicendamento	**Numero di persone**	**Numero di persone**
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento	94	90
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	**3,8%**	**3,6%**

Il numero di dipendenti che ha lasciato il Gruppo durante l'esercizio è pari a 94[62], in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Il tasso di turnover, calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa diviso il totale dei dipendenti al 31 dicembre 2025, è pari al 3,8% (ex 3,6%). Pur registrando un lieve aumento del tasso di turnover rispetto all'anno precedente, è stata garantita la continuità operativa attraverso l'inserimento di nuove figure professionali.

S1-7 . Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Con riferimento alla propria forza lavoro, oltre a lavoratori dipendenti, nella categoria dei lavoratori non dipendenti, sono ricompresi i collaboratori esterni, ossia consulenti finanziari, promotori finanziari, nonché collaboratori (nelle varie forme contrattuali es. stage).

Il numero di lavoratori non dipendenti al 31 dicembre 2025 è pari a 28, in diminuzione rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente.

	31.12.2025	31.12.2024
Numero totale di lavoratori non dipendenti	**Numero di persone**	**Numero di persone**
Totale lavoratori non dipendenti	**28**	**53**

I dati esposti sono riportati in numero di persone alla fine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025), con una copertura del 100% e utilizzando dati reali, non stime, anche per i non dipendenti. Si precisa che la metrica non è stata sottoposta ad oggi a un controllo da parte di un organismo esterno indipendente.

11.3.1.4 Tutela dei diritti umani e della diversità

S1-8 . Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Gruppo Banco Desio opera solo a livello nazionale (Italia) e la totalità del personale dipendente è coperta da contrattazione collettiva. In particolare, il 99,8%, del personale è coperto dalla contrattazione collettiva nazionale CCNL Banche, mentre la percentuale restante, pari allo 0,2%, fa riferimento a dipendenti della società controllata Dynamica Retail Agenzia, coperti dal CCNL Commercio. La percentuale di copertura del dialogo sociale, invece, è pari all'80% (ex 82%).

	31.12.2025		31.12.2024	
	Copertura della contrattazione collettiva	**Dialogo sociale**	**Copertura della contrattazione collettiva**	**Dialogo sociale**
Tasso di copertura	**Lavoratori dipendenti - SEE**	**Rappresentanza sul luogo di lavoro**	**Lavoratori dipendenti - SEE**	**Rappresentanza sul luogo di lavoro**
0-19%	-	-	-	-
20-39%	-	-	-	-
40-59%	-	-	-	-
60-79%	-	-	-	-
80-100%	**Italia**	**Italia**	**Italia**	**Italia**

62) Dei 94 dipendenti che hanno lasciato il Gruppo, in 29 casi si tratta di dimissioni volontarie, 9 Termine contratto, 54 Quiescenza/Accordi consensuali, 3 Altro (1 Decesso, 1 Mancato superamento, 1 Operazione Straordinaria).

S1-9 . Metriche della diversità

Di seguito viene presentata la ripartizione per numero di persone e percentuale di:

1. Alta dirigenza per genere:

	31.12.2025						31.12.2024					
	Numero di persone						Numero di persone					
Componenti dell'Alta Dirigenza	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Top management	**12**	**2**	**14**	**86%**	**14%**	**100%**	**12**	**1**	**13**	**92%**	**8%**	**100%**
Midlle management	**27**	**9**	**36**	**75%**	**25%**	**100%**	**27**	**9**	**36**	**75%**	**25%**	**100%**
Junior management	**267**	**92**	**359**	**74%**	**26%**	**100%**	**278**	**90**	**368**	**76%**	**24%**	**100%**
Totale dipendenti	**306**	**103**	**409**	**75%**	**25%**	**100%**	**317**	**100**	**417**	**76%**	**24%**	**100%**

Di seguito si specificano le attribuzioni definite per i differenti livelli ricompresi nell'"Alta dirigenza":

- Top Management: Responsabili di Direzione Banco Desio, Responsabile Ufficio Compliance, Responsabile Ufficio Antiriciclaggio, Direzione Generale della controllata Fides;
- Middle Management: Responsabili di Area funzionale, Responsabili di Area territoriale di Banco Desio, Responsabili di Direzione della controllata Fides;
- Junior Management: Responsabili di Ufficio e Responsabili di Filiale di Banco Desio, Responsabili di Area funzionale e Responsabili di Ufficio della controllata Fides;

2. Dipendenti per fascia d'età:

	31.12.2025	31.12.2024
Numero di dipendenti per fascia d'età	**Numero di persone**	**Numero di persone**
Under 30	85	92
30-50	1.195	1.280
Over 50	1.215	1.163
Totale dipendenti	**2.495**	**2.535**

	31.12.2025	31.12.2024
% dipendenti per fasce di età	**%**	**%**
Under 30	3%	4%
30-50	48%	50%
Over 50	49%	46%
Totale dipendenti	**100%**	**100%**

La distribuzione dei dipendenti per fascia d'età si conferma sostanzialmente stabile, con una ripartizione tra dipendenti "Under 30", "30-50" e "Over 50" che resta in linea con quella registrata nel 2024.
Tutti i dati qui esposti sono calcolati considerando la popolazione aziendale, riportata in numero di persone, a fine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025), coprono il 100% dei dipendenti e corrispondono a dati reali, senza l'utilizzo di stime, nonché coincidono con le numeriche riportate nel bilancio finanziario. Si precisa che le metriche non sono state sottoposte a un controllo da parte di un organismo indipendente esterno.

S1-10 . Salari adeguati

Tutti i dipendenti dell'impresa percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili.

S1-11 . Protezione sociale

Tutti i dipendenti sono coperti dalla protezione sociale, intesa quest'ultima come l'insieme delle misure che consentono l'accesso all'assistenza sanitaria e al sostegno al reddito in caso di eventi di vita difficili, quali la perdita del posto di lavoro, la malattia e la necessità di assistenza medica, la maternità e la cura di un figlio, il pensionamento e la necessità della pensione.
In particolare:

- la malattia è coperta da retribuzione dall'azienda nei limiti temporali di comporto previsti dal CCNL;
- il rischio di perdita dell'occupazione è coperto dall'assicurazione obbligatoria Inps che, nel caso, interviene con il trattamento Naspi;
- l'infortunio sul lavoro è coperto dall'assicurazione obbligatoria Inail che, nel caso, interviene con indennità economica in favore del dipendente;
- in caso di aspettativa per congedo parentale, interviene a tutela del reddito l'Inps con specifica indennità economica;
- al raggiungimento del requisito pensionistico, l'Inps interviene con il riconoscimento del relativo trattamento economico. Inoltre, è attivo in azienda uno strumento ulteriore rappresentato dalla "*Previdenza integrativa*" con contribuzione a carico dell'impresa e del lavoratore.

S1-12 . Persone con disabilità

	31.12.2025	31.12.2024
Persone con disabilità	**Numero di persone**	**Numero di persone**
Numero totale di dipendenti	**2.495**	**2.535**
Numero di dipendenti con disabilità	**122**	**118**
di cui uomini	60	59
di cui donne	62	59
% di dipendenti con disabilità	**4,9%**	**4,7%**

La percentuale di dipendenti con disabilità si mantiene sostanzialmente stabile, confermando un andamento in continuità con il 2024.

Per il calcolo e la rielaborazione sopra presentata sono state considerate le risorse con informazione all'interno del gestionale mappata come "disabile L. 68/99 - Art.1".

S1-16 . Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Il divario retributivo di genere, in termini di retribuzione complessiva[63], del Gruppo è pari al 18% ed è stato calcolato, considerando complessivamente tutti i dipendenti del Gruppo, come indicato dai nuovi Standard di rendicontazione ESRS, come la differenza tra i livelli retributivi medi orari corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio orario dei lavoratori di sesso maschile. Si evidenzia che questo indicatore di estrema sintesi esprime la diversa distribuzione di genere tra i livelli di inquadramento contrattuale oltre che i differenti trattamenti retributivi legati al ruolo e responsabilità ricoperti.

63) Retribuzione complessiva, composta dallo stipendio base e dalle altre componenti variabili riconosciute unitamente agli altri benefit.

Oltre all'indicatore sintetico sopra descritto, viene di seguito fornita una rappresentazione del divario retributivo sia con riferimento alla componente di retribuzione complessiva, sia con riferimento alla componente di stipendio base[64], per categoria di dipendenti.

Divario retributivo di genere	31.12.2025		31.12.2024	
	Media dato orario retribuzione complessiva	Media dato orario stipendio base	Media dato orario retribuzione complessiva	Media dato orario stipendio base
Dirigenti	**4%**	**1%**	**12%**	**8%**
Dirigenti - no DG	**-1%**	**-4%**	**7%**	**3%**
Quadri direttivi	**0%**	**-1%**	**-3%**	**-1%**
Quadri direttivi 4	2%	1%	-3%	0%
Quadri direttivi 3	0%	1%	-2%	2%
Quadri direttivi 2	0%	-2%	-3%	-3%
Quadri direttivi 1	-1%	-3%	-3%	-3%
Aree professionali	**-5%**	**-6%**	**-4%**	**-5%**
Aree prof. 3A-4°	-3%	-4%	-3%	-4%
Aree prof. 3A-3°	-8%	-10%	-9%	-11%
Aree prof. 3A-2°	-6%	-7%	-6%	-7%
Aree prof. 3A-1°	-6%	-5%	-6%	-6%
Aree prof. Liv. Unico	-3%	-3%	6%	2%
Totale dipendenti	**0%**	**-2%**	**2%**	**1%**
Totale dipendenti - no DG	**-2%**	**-4%**	**0%**	**-1%**

La rappresentazione evidenzia un azzeramento del divario retributivo sul totale della popolazione aziendale con riferimento alla retribuzione complessiva e un -2% con riferimento allo stipendio di base, confermando l'impegno del Gruppo nel contenimento delle disparità salariali. L'indicatore di divario retributivo dei dirigenti e quindi di divario retributivo complessivo, sono esposti anche escludendo il Direttore Generale di Banco Desio dalla media delle retribuzioni complessive e dallo stipendio base dei dipendenti.[65]

Il divario retributivo di genere, in termini di retribuzione complessiva con riferimento ai nuovi assunti del Gruppo (considerando tutti i neoassunti indipendentemente dall'inquadramento), è pari al -9%. Anche in questo caso, oltre all'indicatore sintetico sopra descritto, viene di seguito fornita una rappresentazione del divario retributivo sia con riferimento alla componente di retribuzione complessiva, sia con riferimento alla componente di stipendio base, per categoria di dipendenti, che si attesta al -7%.

Divario retributivo di genere Nuovi assunti	31.12.2025		31.12.2024	
	Media dato orario retribuzione complessiva	Media dato orario stipendio base	Media dato orario retribuzione complessiva	Media dato orario stipendio base
Dirigenti	**n.a**	**n.a**	**50%**	**42%**
Dirigenti - no DG	**n.a**	**n.a**	**n.a**	**n.a**
Quadri direttivi	**-2%**	**-3%**	**-31%**	**-3%**
Quadri direttivi 4	n.a	n.a	-55%	-18%
Quadri direttivi 3	-12%	-14%	-32%	-1%
Quadri direttivi 2	7%	6%	-44%	1%
Quadri direttivi 1	0%	0%	5%	6%
Aree professionali	**-16%**	**-12%**	**0%**	**-1%**
Aree prof. 3A-4°	-46%	-33%	0%	-5%
Aree prof. 3A-3°	n.a	n.a	-4%	-4%
Aree prof. 3A-2°	n.a	n.a	4%	2%
Aree prof. 3A-1°	0%	0%	2%	1%
Aree prof. Liv. Unico	-2%	-2%	0%	0%
Totale dipendenti	**-9%**	**-7%**	**7%**	**13%**
Totale dipendenti - no DG	**-9%**	**-7%**	**7%**	**13%**

Si evidenzia che tale divario è direttamente riconducibile all'impegno del Gruppo definito nel Piano Industriale "**Beyond26**", volto all'ottimizzazione dell'organico, favorendo percorsi di ricambio generazionale, il rafforzamento delle strutture di Sede e di Rete e l'attrazione e fidelizzazione di giovani talenti.

64) Stipendio base: rappresentato dall'importo fisso definito contrattualmente con ciascun dipendente.

65) Dal calcolo della media viene esclusa la retribuzione del Direttore Generale.

Di seguito viene proposta la rappresentazione del rapporto tra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona), che risulta in continuità con il dato del 2024.

Per la determinazione del rapporto è stato utilizzato il criterio per cassa, che indica l'importo effettivamente percepito nell'anno di riferimento. Il compenso totale annuo è da intendersi inclusivo di stipendio, patti, bonus, piani di incentivazione equity e non equity ed eventuali altri compensi. Nel compenso totale annuo del Dipendente con il compenso più elevato (Direttore Generale) di Banco Desio è stata considerata solo la retribuzione come dipendente, non quella da Amministratore.

Rapporto fra la remunerazione totale annua del salario più elevato e la remunerazione mediana dei dipendenti	Unità di misura	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di remunerazione totale annua	%	**8,3 %**	**8,5 %**

S1-17 . Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nell'anno di riferimento non sono stati segnalati episodi di discriminazione e/o molestie, e non risultano pertanto sanzioni o richieste di risarcimento danni derivanti da eventuali denunce. Più in generale, nel 2025 non sono pervenute segnalazioni presso i canali predisposti a tal fine.

Inoltre, in considerazione dell'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dei diritti umani nella conduzione della propria attività, non sono stati rilevati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro nel periodo di riferimento[66]. Non risultano pertanto sanzioni o richieste di risarcimento danni derivanti da eventuali denunce.

11.3.1.5 La formazione e lo sviluppo delle competenze

S1-13 . Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Anche nel corso dell'anno 2025 la popolazione aziendale è stata coinvolta nel processo di valutazione delle prestazioni relativo ai dipendenti delle società del Gruppo assunti sia con contratto a tempo indeterminato che a tempo determinato, previa individuazione dei rispettivi valutatori, ovvero di coloro aventi la responsabilità diretta nella gestione delle risorse. La valutazione delle prestazioni rappresenta un importante processo teso allo sviluppo dei collaboratori con l'obiettivo di valorizzare le risorse utilizzando una scheda di valutazione dedicata che guida in un attento giudizio professionale sul contributo individuale, oltre a prevedere l'assegnazione strutturata di obiettivi per l'anno in corso. È uno strumento utile ai Responsabili e all'azienda, ma anche un importante momento che accompagna i colleghi nella condivisione delle loro capacità. Il colloquio di feedback, infatti, è l'occasione formale in cui ciascun Responsabile si confronta con il proprio collaboratore, attraverso una comunicazione trasparente e costruttiva, per stimolare consapevolezza rispetto alle proprie capacità, rafforzando, così, il legame di fiducia.

Il numero complessivo di risorse del Gruppo che hanno partecipato al processo di valutazione delle prestazioni al 31 dicembre 2025 è di 2.052[67] dipendenti, in lieve calo rispetto al 2024 (2.196). I dati qui esposti sono calcolati considerando la popolazione aziendale, riportata in numero di persone, a fine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025), e corrispondono a dati reali, senza l'utilizzo di stime. Si precisa che le metriche non sono state sottoposte a convalida da parte di un ente esterno.

66) Si segnala che il Gruppo opera in Italia che ha un rischio relativamente basso di violazione dei diritti umani.

67) Il perimetro delle valutazioni comprende i colleghi valutabili nell'anno: vengono esclusi dalla valutazione le colleghe in maternità, i colleghi in lunga assenza, in aspettativa, le prime linee manageriali e il personale assunto dopo il 1° luglio.

Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche di prestazioni e sviluppo di carriera	31.12.2025			31.12.2024		
	Numero di persone			Numero di persone		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero totale di dipendenti	**1.396**	**1.099**	**2.495**	**1.426**	**1.109**	**2.535**
Numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni	**1.139**	**913**	**2.052**	**1.208**	**988**	**2.196**
di cui dirigenti	10	4	14	13	-	13
di cui quadri direttivi	684	337	1.021	724	354	1.078
di cui aree professionali	445	572	1.017	471	634	1.105
Numero totale delle revisioni delle prestazioni condotte	**1.139**	**913**	**2.052**	**1.208**	**988**	**2.196**
Numero totale delle revisioni periodiche concordate dalla dirigenza	**1.139**	**913**	**2.052**	**1.208**	**988**	**2.196**

	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	%			%		
% di dipendenti che hanno partecipato a revisioni delle prestazioni	**82%**	**83%**	**82%**	**85%**	**89%**	**87%**
% di revisioni delle prestazioni condotte per dipendente	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**
% di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla dirigenza	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Anche l'anno 2025 si è concluso confermando un importante investimento in termini formativi, in linea con gli obiettivi e le direttrici di intervento tracciate nel piano formativo a inizio d'anno, che è stato realizzato in coerenza con gli orientamenti strategici definiti nell'ambito del Piano Industriale. I programmi formativi erogati si sono concretizzati in attività finalizzate a sostenere il rafforzamento delle conoscenze tecniche, incrementare il potenziamento delle capacità comportamentali necessarie nell'esercizio dei diversi ruoli organizzativi, nonché sviluppare le potenzialità possedute dalle risorse.

Le giornate medie di formazione per dipendente nell'esercizio 2025 sono risultate pari a circa 10, in linea con le giornate registrate l'anno precedente, come rappresentato dalla media ore di formazione erogate di cui alla tabella sottostante, a conferma del trend positivo consuntivato negli ultimi anni di erogazione dell'attività formativa, che si afferma essere competitivo rispetto alla media delle giornate/uomo di formazione effettuate a livello di sistema.

Media ore di formazione erogate suddivise per genere	31.12.2025	31.12.2024
	Numero di ore	Numero di ore
Totale	**72**	**74**
di cui uomini	72	73
di cui donne	72	74

11.3.1.6 Salute e sicurezza

S1-14 . Metriche di salute e sicurezza

Il Gruppo considera la promozione della salute e della sicurezza quale principio cui indirizzare la propria azione, impegnandosi nel rispetto dei requisiti definiti dalle specifiche normative applicabili. In osservanza a quanto disciplinato dall'art. 30 (Modello di organizzazione e gestione) del D.lgs. 81/2008, Codice della salute e sicurezza sul lavoro, il Banco Desio ha adottato per tutti i suoi dipendenti un **"Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Salute e Sicurezza"** (SGI), atto a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni e il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia in tutte le sedi di Banco di Desio e della Brianza.

Tale Sistema, ispirato ai requisiti delle Norme ISO 45001/18 e UNI EN ISO 14001/15, è atto a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni e il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia, e consente di raggiungere, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Operare in maniera continuativa alla prevenzione dell'inquinamento ed al miglioramento continuo delle performance ambientali;
- Garantire la salute e sicurezza del Personale che opera all'interno e per conto del Gruppo, attraverso la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- Comprendere e soddisfare le esigenze del Cliente realizzando un servizio conforme alle normative vigenti ed eseguito in condizioni atte a rispettare l'ambiente e le norme di sicurezza per la salvaguardia dei lavoratori;
- Mantenere attraverso l'offerta dei propri prodotti/servizi una primaria reputazione in fatto di qualità.

Con l'obiettivo di garantire un miglioramento continuo della sicurezza sul luogo di lavoro, nel corso del 2025 sono stati realizzati una serie di interventi:

- attività di manutenzione degli impianti della Sede e delle Filiali;
- sanificazioni giornaliere dei siti lavorativi e manutenzione dei sistemi di ventilazione con relativa pulizia dei filtri;
- a seguito della valutazione della concentrazione media annua di radon, effettuata ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 101/2020 per tutte le attività svolte in locali interrati, e in ottemperanza alle ordinanze emanate dalle Regioni, dal 2024 è stato nominato l'EIRR (Esperto in Interventi di Risanamento Radon). L'EIRR ha predisposto i progetti necessari per l'attuazione delle misure correttive volte a ridurre le concentrazioni di radon al livello più basso ragionevolmente ottenibile. Sono state individuate 43 filiali con valori di radon superiori ai limiti normativi e, pertanto, richiedenti interventi specifici di mitigazione;
- è stato conferito un incarico a una società specializzata per effettuare la verifica del rischio sismico e idrogeologico su tutte le Filiali del Gruppo.

Si evidenzia, in particolare, che la percentuale di lavoratori propri coperti dal "Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza" dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti, oggetto inoltre di audit interno e/o audit o certificazione a cura di un soggetto esterno, corrisponde al 100% per Banco Desio.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati sopralluoghi in 15 Filiali da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione, mentre i medici competenti hanno svolto sopralluoghi presso le Sedi di Desio, Spoleto e Roma via Po.

Il Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.) prevede una gestione strutturata degli infortuni sul lavoro e dei mancati incidenti, oltre a un'analisi degli indici di performance con obiettivi quantitativi riferiti ai seguenti ambiti:

- Risorse Umane: infortuni sul lavoro, infortuni in itinere, infortuni dell'utenza, *near miss*, formazione;
- Gestione delle emergenze: incidenti ambientali e S&SL, simulazioni di emergenza obbligatorie e non obbligatorie;
- Manutenzione: numero di anomalie rilevate dai controlli periodici;
- Approvvigionamento idrico ed elettrico: consumi;
- Rifiuti: quantità prodotta;
- Gas a effetto serra: eventuali perdite.

Tutti questi indicatori confluiscono nel riesame della Direzione, durante il quale vengono verificati l'adeguatezza del S.G.I., i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi e le proposte di nuovi obiettivi per l'anno successivo. Le procedure previste dal S.G.I. vengono analizzate nell'ambito del riesame e successivamente rappresentate nella riunione annuale ex art. 35 del D. Lgs. 81/08.

Il Sistema è supportato da una Politica Integrata che garantisce il coordinamento e l'integrazione di tutte le attività in materia di Sicurezza e Ambiente a tutti i livelli organizzativi, con l'obiettivo di conseguire gli obiettivi programmati e rendicontati annualmente nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Si conferma che non sono stati rilevati casi di malattie connesse al lavoro durante il periodo di riferimento o casi di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro. Si sono verificati però 3 infortuni che hanno determinato la perdita di 30 giorni di lavoro.

In merito, invece, ai casi di infortuni, nel corso dell'anno, si riportano le seguenti informazioni:

Numero e tasso di infortuni sul lavoro registrabili (1)	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Numero di casi	3	10
Tasso di infortuni sul lavoro basato su 1.000.000 ore lavorate	**0,7**	**2,7**

(1) Il tasso di infortunio riferito all'esercizio precedente è stato oggetto di revisione.

I dati esposti sono calcolati considerando la popolazione aziendale, riportata in numero di persone, a fine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025). I numeri riportati coprono il 100% dei dipendenti e corrispondono a dati reali, senza l'utilizzo di stime. Si precisa che le metriche non sono state sottoposte a convalida da parte di un ente esterno.

In merito alla presenza di certificazioni e ispezioni, il RSPP dichiara che nel corso del periodo di riferimento ha dato seguito alle seguenti richieste delle ATS/USL:

- in data 9 maggio 2025 è stata avviata un'ispezione presso la Filiale di Livorno da parte dell'USL Nordovest Toscana in merito alla valutazione dello stress lavoro-correlato. Il 15 maggio 2025 è stata trasmessa agli UPG della USL Nordovest Toscana tutta la documentazione richiesta, nel rispetto della scadenza fissata per il 16 maggio 2025;
- in data 31 ottobre 2025 è stata avviata un'ispezione da parte dell'ASL di Nuoro. L'accesso in Filiale è avvenuto a seguito di una segnalazione dell'INAIL, intervenuta in precedenza per la prima verifica dell'impianto di messa a terra, durante la quale era risultante mancante la documentazione grafica progettuale. Il 5 novembre 2025 è stato trasmesso all'UPG dell'ASL Nuoro tutta la documentazione richiesta.

11.3.1.7 Work-life balance

S1-15 . Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

I permessi Congedo Parentale (Maternità o Paternità) sono riconosciuti a tutto il personale dipendente del Gruppo, come previsto dal CCNL di riferimento; pertanto, il 100% dei dipendenti ha diritto a congedi parentali per motivi familiari. In particolare, l'indicatore seguente include tali specifici permessi: Ante-partum, Maternità obbligatoria, Maternità facoltativa, Paternità, con l'esclusione della Maternità facoltativa ad ore.

Percentuale di dipendenti che hanno diritto ai congedi per motivi familiari	31.12.2025	31.12.2024
	Numero di persone	Numero di persone
Numero totale di dipendenti	2.495	2.535
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	2.495	2.535
	%	%
% di dipendenti che hanno diritto ai congedi per motivi familiari	**100%**	**100%**

Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, per genere	31.12.2025			31.12.2024		
	Numero di persone			Numero di persone		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	1.396	1.099	2.495	1.426	1.109	2.535
Numero di dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	32	70	102	39	90	129
	%			%		
% di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	**2,3%**	**6,4%**	**4,1%**	**2,7%**	**8,1%**	**5,1%**

Nel 2025 la quota di dipendenti che ha usufruito di congedi per motivi familiari si è mantenuta sostanzialmente in linea con l'anno precedente.
Si evidenzia che l'attenzione del Gruppo verso le persone si concretizza in una specifica strategia di valorizzazione delle risorse appartenenti alla struttura organizzativa, finalizzata allo sviluppo delle competenze di ciascuno, con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni delle diverse figure professionali. Nel contesto della gestione e sviluppo delle risorse questa strategia si traduce nei seguenti programmi ed iniziative proposti nell'anno di riferimento per garantire maggiore flessibilità e, quindi, un migliore *work-life balance*:

- utilizzo della banca ore;
- concessione dei contratti di lavoro a part-time (particolare attenzione viene rivolta alle situazioni che evidenziano difficoltà nella gestione degli impegni familiari);
- iniziative di telelavoro;
- attivazione dello *smart learning*, previsto in favore di tutti i dipendenti del Gruppo, inteso come possibilità di fruire di corsi di formazione a distanza fuori dalla propria sede di lavoro assegnata, presso il proprio domicilio;
- l'istituzione della c.d. "banca del tempo", finalizzata all'offerta di accesso a una dotazione di permessi retribuiti aggiuntiva rispetto a quella ordinaria, alimentata dall'azienda e dalla solidarietà delle Risorse aderenti all'iniziativa, a beneficio dei dipendenti interessati da specifiche e gravi necessità di carattere personale o familiare;
- attivazione dello *smart working* "ordinario" (per il personale di Sede), in linea con le previsioni del CCNL applicato e con le best practice di settore.

I dati esposti sono calcolati considerando la popolazione aziendale, riportata in numero di persone, a fine del periodo di rendicontazione (31 dicembre 2025). I numeri riportati coprono il 100% dei dipendenti e corrispondono a dati reali, senza l'utilizzo di stime. Si precisa che le metriche non sono state sottoposte a convalida da parte di un ente esterno.

11.3.2 I nostri clienti

Requisiti informativi della sezione

S4.SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Politiche

- Codice Etico
- Policy sulla sicurezza informatica
- Policy di Shareholder engagement
- Policy di Stakeholder engagement
- Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali

11.3.2.1 La relazione con la clientela

SBM-3 . Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo pone i clienti al centro delle proprie attività, conosce l'ambiente in cui essi operano e si impegna nella ricerca e proposta di soluzioni in grado di soddisfarne al meglio le esigenze. I rapporti con i clienti vengono gestiti secondo principi di massima collaborazione, disponibilità e professionalità, nel rispetto della riservatezza e della tutela della privacy al fine di creare le basi per un rapporto solido e duraturo, di fiducia reciproca. In tale contesto, la clientela è stata coinvolta nelle attività di *Stakeholder engagement* per identificare gli impatti rilevanti per il Gruppo, in linea con quanto previsto dalla **"Policy di Stakeholder engagement"** (Ref. MDR-P14) adottata.

Il topic relativo ai "*Consumatori e utilizzatori finali*" è risultato materiale dall'analisi di Doppia Rilevanza con riferimento sia alla dimensione di impatto (nelle prospettive "*own operations*" e "*business*") sia a quella finanziaria. In particolare, i sotto-temi risultati rilevanti dall'analisi sono "*Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*", "*Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*" e "*Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*".

Per quanto riguarda la dimensione di "impatto", nella prospettiva:

- "*own operations*", con riferimento ai sotto-temi "*Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*" e "*Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*", sono stati individuati, su un orizzonte temporale di breve e medio termine, un impatto positivo potenziale correlato al livello di soddisfazione e benessere della clientela, anche attraverso iniziative ad hoc e offerta di servizi dedicati, nonché un impatto negativo potenziale correlato alla diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta a una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della privacy dei clienti;

- "*business*", con riferimento al sotto-tema "*Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*" sono stati valutati, su un orizzonte temporale di breve, medio e lungo termine, impatti positivi, attuali, relativi all'offerta di prodotti a prezzi agevolati, di prodotti di credito al consumo in linea con le aspettative e le esigenze di famiglie e privati, di prodotti assicurativi a copertura di danni climatici e impatti relativi alle esposizioni verso imprese che generano a loro volta impatti relativi all'accessibilità a prodotti e servizi;

Con riferimento alla prospettiva finanziaria, in corrispondenza del sotto-tema "*Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*" è stato identificato un rischio reputazionale con orizzonte temporale di breve e medio termine correlato principalmente alla mancanza di accesso a informazioni chiare, complete e comprensibili riguardo ai prodotti e servizi offerti che può compromettere la fiducia della clientela. In particolare, la diffusione di comunicazioni ambigue o poco trasparenti può generare insoddisfazione, perdita di clientela e danni reputazionali, oltre a potenziali conseguenze sanzionatorie da parte delle autorità di vigilanza.

Le valutazioni interne condotte nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza, in riferimento allo standard S4, considerano l'intera categoria dei consumatori e utilizzatori finali. Il Gruppo, infatti, non ha individuato specifici segmenti di consumatori maggiormente esposti a rischi, ritenendo che tali valutazioni debbano essere applicate in modo uniforme a tutti gli utilizzatori dei propri prodotti e servizi.

S4-1 . Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo ha predisposto Informative privacy sia di carattere generale, sia specifiche, differenziate in base alle categorie di interessati (ad esempio, clienti, dipendenti) e finalità di trattamento (ad esempio, videosorveglianza servizi online).

Il Gruppo Banco Desio evidenzia nel **Codice Etico** che il comportamento con la clientela è improntato a principi di professionalità, trasparenza, diligenza, onestà, correttezza, riservatezza ed imparzialità, senza pregiudizi di sorta, rispettando le differenze di ogni genere, età, razza, religione, appartenenza politica e sindacale, diversa abilità. Nell'avviare relazioni con nuovi clienti e nella gestione di quelle già esistenti, in attuazione del principio di legalità, il Gruppo valuta in modo rafforzato i rapporti con soggetti che, alla luce delle informazioni disponibili relative al profilo soggettivo e reputazionale, siano considerati a maggiore rischio di riciclaggio, di corruzione o di commissione di altri reati contemplati dal Modello 231. Si evidenzia inoltre che tutte le informazioni acquisite su e dalle controparti del Gruppo vengono considerate strettamente riservate e sono utilizzate nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa anche europea in materia di privacy, esclusivamente per esigenze di carattere contrattuale e per accrescere il patrimonio informativo del Gruppo al fine di approfondire la conoscenza della controparte e rispondere alle sue richieste.

Tale impegno è accompagnato quindi dalla politica dedicata alla "**Sicurezza informatica**", (Ref. MDR-P13) che illustra i principi definiti a livello di Gruppo in merito alla sicurezza delle informazioni, incluse quelle relative alla clientela, tenendo in considerazione i requisiti e

le esigenze di business, la conformità rispetto alle normative esterne applicabili, nonché il presidio del patrimonio aziendale a tutela di fenomeni e minacce esterne. La Policy attesta il riconoscimento da parte dell'Alta Direzione dell'esigenza e della volontà di proteggere il patrimonio informativo aziendale come base per lo sviluppo del business e delinea, in particolare, i principi su cui sviluppare la Sicurezza delle Informazioni in tutti gli ambiti aziendali.

Nella conduzione della propria attività il Gruppo persegue la tutela dei diritti umani secondo i principi affermati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e riconosce i principi stabiliti dalle Convenzioni dell'*International Labour Organization* (ILO). Il Gruppo intende contribuire alla sensibilizzazione su questi temi nei rapporti con clienti e partner commerciali, oltre che nell'ambito delle relazioni con i propri collaboratori, promuovendo le iniziative meglio rispondenti alla diffusione di pratiche orientate al rispetto di questi diritti internazionalmente riconosciuti, evitando in particolare di intrattenere rapporti con soggetti che, alla luce delle informazioni disponibili relative al profilo reputazionale, possano risultare implicati in violazioni di tali diritti.

Parallelamente, il Gruppo considera con attenzione lo sviluppo di opportunità d'investimento gestite secondo criteri sociali ed ambientali, da mettere a disposizione della clientela con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un circolo virtuoso di maggiore consapevolezza e diffusione di modelli economici sempre più sostenibili.

Inoltre, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, Banco Desio è tenuto a redigere la dichiarazione, con riferimento ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, sui *Principal Adverse Impact (PAI Statement)* relativa alle proprie linee di gestione patrimoniale. Dall'analisi degli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, emerge che la quota di investimenti in imprese beneficiarie di investimenti coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali risulta leggermente in aumento rispetto all'esercizio precedente (PAI 10 - Violazioni dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali - allegato I, tabella 1 Reg. Del. (UE) 2022/1288).

Si evidenzia che la "**Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali**" (Ref. MDR-P4) adottata dal Banco guida gli investimenti verso emittenti sensibili ai fattori di sostenibilità, attraverso un processo strutturato. Questo processo include diverse fasi: dallo screening negativo, che applica criteri di esclusione modulabili in base alle caratteristiche degli investimenti, allo screening positivo, con la definizione delle percentuali di portafoglio in base alla specifica linea di gestione. Inoltre, il framework prevede un'attenta fase di monitoraggio e reporting per garantire la trasparenza e l'aderenza agli obiettivi di sostenibilità.

S4-2 . Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo Banco Desio e, in particolare il Presidente, come previsto dalla "**Policy di Shareholder engagement**" (Ref. MDR-P15), è impegnato nel garantire un equilibrato bilanciamento degli interessi di tutte le categorie di Stakeholder, inclusi i clienti, nell'ambito della propria attività e nell'offerta di prodotti e servizi.

La clientela rappresenta il fulcro dell'operatività del Gruppo Banco Desio e, in quanto tale, è inclusa tra gli *Stakeholder* coinvolti nel processo annuale di *engagement*, funzionale all'analisi di Doppia Rilevanza del Gruppo. Con riferimento all'esercizio 2025, ulteriori dettagli in merito sono disponibili nella sezione "1.1.4 Valutazione della rilevanza".

Nel mese di ottobre si sono svolte le giornate dedicate agli *Stakeholder*, alle quali hanno partecipato clienti privati, famiglie, piccole e medie imprese, e grandi imprese che si rivolgono al Gruppo per soddisfare le proprie esigenze finanziarie. Banco Desio considera questa modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse particolarmente efficace poiché consente di instaurare un dialogo diretto e aperto al confronto. Ciò permette di comprendere in modo più approfondito la percezione e le aspettative degli *Stakeholder* rispetto alle iniziative che il Gruppo potrebbe intraprendere per integrare al meglio i fattori di sostenibilità nel proprio modello di business. L'obiettivo dell'evento è stato fornire agli *Stakeholder* gli strumenti necessari per comprendere il processo di Doppia Rilevanza condotto dal Gruppo e consolidarne i risultati attraverso la valutazione e la prioritizzazione delle tematiche di sostenibilità.

L'evento è stato curato dall'Area Bilancio e Sostenibilità, mentre il Comitato di Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione sono stati informati sulle modalità di svolgimento, sui soggetti coinvolti e sui principali risultati emersi dalle due giornate di confronto dedicate ai temi ESG.

Durante il 2025, è proseguito l'impegno del Gruppo nell'integrazione dei bisogni della clientela particolarmente fragile, in coerenza con quanto richiesto dalla normativa AgID attraverso una serie di iniziative di accessibilità digitale per rispondere all'esigenza di erogare servizi e informazioni alla portata di tutti, senza discriminazioni.

Il Gruppo considera l'accessibilità un elemento strategico per garantire pari opportunità e favorire un'esperienza realmente inclusiva per tutti. In linea con le migliori pratiche del settore, sono state avviate iniziative concrete per rafforzare l'accessibilità e migliorare in modo

continuativo la qualità dei servizi offerti, con particolare attenzione all'esperienza dell'utente.

Negli ultimi anni, l'impegno in questa direzione si è ulteriormente consolidato. Banco Desio ha completato e certificato i principali touchpoint digitali, pubblicando le relative dichiarazioni di accessibilità per garantire trasparenza e conformità. La governance interna è stata rafforzata attraverso l'introduzione di verifiche obbligatorie nelle fasi di approvazione dei prodotti e negli acquisti software, così da integrare i criteri di accessibilità fin dalle prime fasi di sviluppo. Parallelamente, è stata avviata la revisione della modulistica e dei contratti secondo i requisiti tecnici previsti dalle linee guida di riferimento, con l'obiettivo di rendere ogni documento più chiaro e fruibile. Il Gruppo ha inoltre intrapreso piani di adeguamento incrementali per favorire una digitalizzazione responsabile e inclusiva. Sono stati redatti gli *Accessibility Conformance Report (ACR)* per i touchpoint digitali individuati, a conferma dell'impegno verso standard riconosciuti a livello internazionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione di una cultura inclusiva: sono stati avviati programmi formativi rivolti all'intera popolazione aziendale per accrescere la consapevolezza sul tema, aggiornati i canali e le procedure per la gestione delle segnalazioni e completate le forniture e installazioni di ausili per l'abbattimento delle barriere architettoniche, rafforzando così l'approccio inclusivo anche negli spazi fisici.

Il sistema di monitoraggio costante e il piano di miglioramento continuo garantiscono l'evoluzione dei servizi in chiave inclusiva, a beneficio di tutte le persone che li utilizzano. Il percorso è in continua evoluzione, con l'obiettivo di rendere l'accessibilità sempre più un valore concreto e condiviso.

S4-3 . Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il rapporto con la clientela rappresenta un elemento centrale per il Gruppo, che si impegna a individuare e proporre soluzioni capaci di rispondere ai bisogni dei clienti, favorendo la costruzione di un rapporto basato sulla fiducia reciproca. A tal fine, il Gruppo agisce nel rispetto dei principi sanciti dal **Codice Etico**, che prevede specifici divieti volti a garantire correttezza, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali della persona, tra i quali:

- intrattenere rapporti e/o svolgere operazioni con persone o organizzazioni che, alla luce delle informazioni disponibili in merito al profilo soggettivo e reputazionale, possano, anche in modo indiretto, contribuire a violare ovvero minacciare i diritti fondamentali della persona, come definiti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948;
- ricevere, trasferire, impiegare denaro o altre utilità che, alla luce delle informazioni disponibili relative al profilo soggettivo e reputazionale, possano risultare provenienti da attività illecite;
- effettuare influenze indebite, sotto qualsiasi forma, in particolare su dipendenti e collaboratori delle Società del Gruppo addetti ad intrattenere rapporti con la Clientela, che nell'erogazione di servizi o nell'offerta di prodotti possano confliggere con l'obiettivo di servire al meglio gli interessi della Clientela stessa;
- per i dipendenti e collaboratori delle Funzioni di Controllo intrattenere relazioni d'affari a qualsiasi titolo con la Clientela.

Tali principi orientano costantemente l'operato del Gruppo, che ad oggi non ha generato alcun impatto negativo rilevante sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali.

Nel caso in cui si verifichino eventuali controversie tra il Cliente e la Banca relativamente a operazioni e servizi bancari e finanziari, servizi e attività di investimento e di intermediazione assicurativa, il Cliente può presentare un reclamo scritto alla Banca tramite l'e-mail dedicata ai reclami, i numeri verdi e quelli di emergenza disponibili e reperibili sul sito istituzionale nella sezione dedicata.

Nel caso in cui, invece, la clientela voglia segnalare eventuali comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o che minano l'integrità del Gruppo stesso, ai sensi della normativa di riferimento settoriale e nel rispetto del D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, è disponibile un canale dedicato di whistleblowing, accessibile nella sezione dedicata del sito istituzionale.

A valle della ricezione di eventuali reclami o segnalazioni, il Gruppo svolge delle verifiche su quanto pervenuto alle strutture coinvolte e dopo la raccolta di tutti gli elementi necessari, viene redatto un primo esito, che vede poi il coinvolgimento di altre strutture aziendali, tra cui l'Ufficio Compliance che svolge a sua volta le dovute verifiche. Con cadenza semestrale, l'Area Affari Legali, e in particolare l'Ufficio Reclami, sottopone agli organi competenti una rendicontazione ove si dà conto dei reclami pervenuti nell'ambito del Gruppo nel periodo di riferimento, della natura degli stessi, dello stato di lavorazione, degli eventuali esborsi. Si evidenzia che il cliente, qualora non sia soddisfatto o non riceva risposta entro i termini previsti, può adire i sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie che consentono una trattazione più rapida ed economica delle questioni oggetto di giudizio.

La società Fides, infine, ha predisposto PEC ed e-mail specifiche per la comunicazione dei clienti in merito a eventuali reclami; è stato predisposto anche un numero verde per quanto

concerne le esigenze generali/operative della clientela. Tale servizio è reso noto alla clientela attraverso la modulistica contrattuale. Eventuali reclami o segnalazioni sono monitorati e segnalati alle funzioni competenti; è prevista inoltre una reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, alle funzioni interne e alle funzioni di controllo, nonché la regolare attività di Audit interno.

Tali canali di comunicazione sono messi a disposizione dei clienti e di tutte le persone interessate, nelle sezioni dedicate sul sito istituzionale della Banca.

In particolare, il Gruppo monitora le segnalazioni pervenute tramite i canali messi a disposizione per verificarne l'efficacia.

Per quanto riguarda la Capogruppo, con riferimento all'esercizio dei diritti da parte degli interessati, nel corso del 2025 sono pervenute nr. 12 (nr. 8 nel 2024) richieste con particolare riferimento al diritto di accesso, di revoca consenso, di cancellazione e di rettifica. Le risposte sono state evase nei termini dal DPO nel corso dell'esercizio, mentre con riferimento alla presunta violazione dei dati personali sono state ricevute nr. 5 segnalazioni/denunce (nr. 19 nel 2024), le quali non hanno fatto risultare evidenze a carico della Banca o dei Responsabili del Trattamento nominati. Nell'esercizio sono state ricevute e protocollate nr. 43 (nr. 41 nel 2024) ulteriori richieste aventi ad oggetto altre tematiche in materia di trattamento dati personali, tutte evase nei termini di legge, direttamente o per competenza da altri Uffici/Funzioni della Capogruppo. Di queste nr. 14 sono state protocollate ed evase direttamente dal settore del Responsabile di Dati, mentre nr. 29 sono state evase per competenza, previa eventuale valutazione per i profili Privacy dal DPO, da altri Uffici/Funzioni della Capogruppo.

Con riferimento alla controllata Fides, invece, in merito all'esercizio dei diritti da parte degli interessati, nel corso dell'esercizio 2025, sono pervenute nr. 47 (nr. 131 nel 2024) richieste con particolare riferimento al diritto di accesso ai dati (Art. 15), al diritto di revoca del consenso (Art. 16) ai fini promozionali e/o commerciali, al diritto alla Cancellazione dati (Art. 17) e al diritto di Opposizione (Art. 21) su finalità di marketing. Il fenomeno è riconducibile ad una prassi operativa utilizzata da alcuni intermediari finanziari che propongono alla clientela contattata l'estinzione anticipata del finanziamento Fides e il contestuale rinnovo dell'operazione, facendo sottoscrivere nel form di richiesta di conteggio estintivo anche la revoca del consenso al trattamento dei dati personali a fini di marketing e risulta avere un andamento altalenante. Le richieste di revoca di dati sono state tutte evase nei termini dal DPO. Con riferimento alla presunta violazione dei dati personali, invece, nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce in capo alla controllata Fides[68].
Si evidenzia, infine, che il Gruppo è impegnato a tutelare i segnalanti contro qualsiasi forma di discriminazione e/o ritorsione in relazione alle segnalazioni effettuate.

S4-4 . Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha messo in atto una serie di azioni e iniziative volte a prevenire, mitigare o porre rimedio agli impatti negativi rilevanti sui clienti e/o sugli utilizzatori finali. La sicurezza informatica e la protezione dei dati, infatti, rappresentano una priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza e ai principali standard di settore, con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

Tra le azioni per porre rimedio o consentire di porre rimedio in relazione a un impatto rilevante effettivo si menziona l'aggiornamento della **"Policy Sicurezza Informatica"** (Ref. MDR-P13) e della normativa interna di riferimento volte a recepire l'evoluzione del contesto normativo e legislativo in materia di sicurezza delle informazioni, a prevedere un ampliamento dei compiti del Consiglio d'Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, l'assegnazione di responsabilità di controllo in ambito ICT e sicurezza alle Funzioni di Controllo esistenti (Risk Management e Compliance), nonché la definizione di un piano di intervento di breve/medio-lungo periodo per la gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza, per tutte le società del Gruppo.

Il Gruppo ha inoltre messo in atto una serie di iniziative supplementari, continuative, con l'obiettivo primario di contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i clienti e/o gli utilizzatori finali. Sono stati, infatti, irrobustiti i presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica, mediante lo sviluppo di un set di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: "postura di sicurezza", afferente alla *cyber security* del Gruppo, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità e gestione degli incidenti. Sono state

68) Si evidenzia che per la società Dynamica Retail S.p.A., incorporata in Fides S.p.A. dal 6 dicembre 2025, con riferimento all'esercizio dei diritti da parte degli interessati, nel corso dell'esercizio 2025, sono pervenute n. 11 richieste (34 nel 2024) con particolare riferimento al diritto di accesso ai dati (Art. 15), al diritto di revoca del consenso (Art. 16) ai fini promozionali e/o commerciali, al diritto alla Cancellazione dati (Art. 17) e al diritto di Opposizione (Art. 21) su finalità di marketing.

implementate con apposita normativa interna le attività di controllo del *Data Protection Officer.*

In tale contesto, il Gruppo ha sviluppato un sistema di *key risk indicators (KRI)* atti a monitorare nel continuo l'efficacia delle azioni sopra rappresentate e l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implichino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet, malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi a oggetto i canali di *virtual banking* e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web.

L'impegno del Gruppo e le relative iniziative sono atti a prevenire e mitigare l'eventuale impatto negativo potenziale emerso dall'analisi di Doppia Rilevanza svolta dal Gruppo, in cui si è evidenziato il tema (che risulta generalizzato nel contesto e nelle attività in cui opera il Gruppo) della diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta a una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza della privacy dei clienti, nonché il rischio che la mancanza di accesso a informazioni chiare, complete e comprensibili riguardo ai prodotti e servizi offerti possa compromettere la fiducia della clientela. In particolare, la diffusione di comunicazioni ambigue o poco trasparenti può generare insoddisfazione, perdita di clientela e danni reputazionali, oltre a potenziali conseguenze sanzionatorie da parte delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito della relazione con il cliente, infatti, rivestono particolare importanza la trasparenza, la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni, come evidenziato anche dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, che definiscono standard minimi e generali di redazione dei documenti informativi predisposti per la clientela (struttura dei documenti, informazioni essenziali da fornire, scelte lessicali, standardizzazione di alcune tipologie di contratti più diffusi) e introducono, per gli intermediari bancari e finanziari, anche per la commercializzazione dei servizi bancari tradizionali, obblighi di natura organizzativa ovvero di controllo per il rispetto della disciplina di trasparenza e la correttezza nei rapporti con l'utenza. Le disposizioni di trasparenza si applicano alle operazioni e ai servizi bancari e finanziari tradizionali (ad es. conti correnti e altre forme di deposito, finanziamenti, strumenti di pagamento) e in ogni fase del rapporto tra intermediario e cliente: la fase precontrattuale, quella cioè che precede la sottoscrizione del contratto (ad esempio, foglio informativo, documento informativo sulle spese, informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori), la fase di stipula del contratto e quella post-contrattuale, ossia la relazione tra intermediari e clienti (documentazione periodica, gestione del contenzioso). Si evidenzia che le regole si affiancano a quelle previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, quali, ad esempio, quelle relative ai servizi e alle attività di investimento disciplinati dal Testo Unico della Finanza (TUF), ai di prodotti assicurativi nonché alle previsioni contenute nel Codice del Consumo. I requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi tengono inoltre in considerazione le più recenti evoluzioni normative in campo di finanza sostenibile (es. Reg. (EU) 2020/852, Reg. (EU) 2019/2088 ecc.), nonché la Tassonomia interna definita dal Gruppo, in piena adesione ai concetti definiti dalla normativa di riferimento.

I documenti, predisposti sulla base delle disposizioni sopra riportate, per i prodotti offerti alla generalità della clientela sono disponibili presso le filiali e, ove richiesto dalla normativa di riferimento, sui siti internet delle società del Gruppo. Con particolare riferimento alla *Product Governance*, intesa come l'insieme di assetti di governance, processi e controlli deputati a presidiare l'intero ciclo di vita dei prodotti, al fine di assicurare che la loro progettazione, distribuzione e monitoraggio siano coerenti con le esigenze, le caratteristiche e il profilo della clientela target individuata come adeguata, le società del Gruppo hanno:

- costituito un **Comitato Prodotti** al quale sono stati assegnati compiti di esame e validazione del catalogo prodotti di Gruppo, anche al fine di valutare eventuali integrazioni e/o dismissioni dei prodotti in essere; di approvazione della fattibilità di nuovi prodotti, servizi o accordi e di monitoraggio del relativo stato di avanzamento; nonché di analisi e valutazione dell'andamento dei prodotti collocati dal Gruppo, sia sotto il profilo commerciale sia in relazione alle risultanze del monitoraggio ai fini della Product Governance;
- definito il catalogo prodotti al fine di attribuire una valutazione di rischiosità preliminare e di segmento della clientela a cui il prodotto è rivolto;
- predisposto specifici questionari da somministrare alla clientela volti a raccogliere le informazioni necessarie per valutare l'adeguatezza e la coerenza dei prodotti/servizi rispetto alle esigenze e alle conoscenze dei clienti, nonché alla loro propensione al rischio e al loro grado di alfabetizzazione.

Si evidenzia che tutte le iniziative ed azioni messe in atto, in modo continuativo, dal Gruppo coprono l'intera catena del valore, in quanto finalizzate a tutelare tutte le attività e le relazioni del Gruppo, con particolare attenzione agli interessi del consumatore sono monitorate tramite l'identificazione di specifici KPI quantitativi.

Si segnala che nel periodo di riferimento non sono state identificate spese operative (OpEx) e/o in conto capitale (CapEx) significative per le azioni qui riportate.

L'impegno del Gruppo, in particolare per l'educazione finanziaria alla clientela, si conferma anche tramite il Piano Industriale **"Beyond26"** con il quale il Gruppo contribuisce al

raggiungimento degli obiettivi SDGs così come definiti dall'Assemblea Generale dell'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030, e in particolare all'obiettivo 4 incentrato sull'istruzione di qualità.

Ai fini della tutela degli interessati al trattamento dei dati, nella definizione delle iniziative presentate, anche commerciali, la normativa di riferimento prevede il coinvolgimento del *Data Protection Officer (DPO),* per lo svolgimento dei controlli sulle normative emanate, i cui interventi in ottica "*privacy by design*" vengono censiti e tracciati in un apposito applicativo. Viene, infatti, alimentato il prescritto Registro dei trattamenti che, nel caso di "rischio inerente" elevato, esige l'effettuazione della specifica valutazione di "rischio residuo".

Si evidenzia che non si sono verificati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

S4-5 . Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo è costantemente impegnato nell'efficientamento della macchina operativa e di governo nell'ambito del processo di ottimizzazione della banca commerciale di prossimità, con l'obiettivo qualitativo di dedicare tempo e risorse alla finalizzazione della *customer journey* digitale in logica *end-to- end* e allo snellimento e digitalizzazione della reportistica commerciale. Il piano di sviluppo digitale del Banco è incentrato sul miglioramento delle soluzioni digitali a valore aggiunto dedicate alle imprese e ai privati: l'obiettivo è migliorare i processi di potenziamento del canale acquisitivo ampliando la base clienti e accelerando la *roadmap* digitale per abilitare l'espansione dell'attuale offerta e l'ottimizzazione di alcuni processi chiave.
Tali impegni qualitativi sono monitorati all'interno del Piano Industriale **"Beyond26"** e consentono al Gruppo di indirizzare l'offerta per soddisfare in modo sempre più efficiente i bisogni della clientela.

Obbligo minimo di informativa – Target (MDR-T)

	Obiettivi
	Ampliamento base clienti
Obiettivi misurabili, limitati nel tempo	Il KPI è di nuova definizione per il Piano Industriale "**Beyond26**" 2024-2026, pertanto non è applicabile il calcolo della variazione rispetto all'anno base.
Monitoraggio efficacia azioni per affrontare impatti, rischi e opportunità rilevanti, comprese le metriche	L'efficacia delle azioni per affrontare gli impatti viene verificata tramite il monitoraggio semestrale del raggiungimento dell'obiettivo.
Progressi generali compiuti verso obiettivo	I progressi generali compiuti verso l'obiettivo sono osservabili tramite il suo monitoraggio semestrale.
Se non ci sono obiettivi, come si monitora efficacia azioni	N/A
Se e come i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	I principali portatori di interessi ricomprendono i referenti delle funzioni di competenza che sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi relativi al Piano Industriale **Beyond26**.
Descrizione della relazione tra obiettivo e obiettivi delle politiche	I target illustrati sono stati definiti nell'ambito del Piano Industriale **Beyond26** del Gruppo Banco Desio in coerenza con le policy successivamente citate.
Gli obiettivi sono basati su dati scientifici certi	Gli obiettivi sono stati definiti tenendo in considerazione la natura del business, ma non sono basati su dati scientifici certi.

In particolare, il Gruppo ha svolto, tramite Ipsos Italia, da giugno a dicembre 2025 un'indagine su un campione di nr. 11.500 intervistati, rappresentativo della *customer base* della banca, di cui nr. 6.167 hanno usufruito dei servizi della filiale. L'esito di tale survey pari a 87,5 (scala da 0 a 100) ha confermato il livello di eccellenza di *customer satisfaction* registrato dal Banco negli scorsi anni.

Più nel dettaglio:

- il 95,9% è soddisfatto complessivamente di Banco Desio e di tutti i servizi offerti;
- il 97,1% è soddisfatto complessivamente della qualità del servizio in filiale;
- il 98,3% è soddisfatto della cortesia e dell'accoglienza riservata al cliente dal personale di filiale;
- il 98,1% è soddisfatto della competenza/professionalità del personale di filiale nello svolgimento delle operazioni;
- il 97,5% è soddisfatto della capacità del personale di filiale/referente di prendersi in carico e risolvere il problema del cliente;
- 40,4 di Net Promoter Score (NPS), con 50,8% di promoters[69].

11.3.2.2 Innovazione e trasformazione digitale

La trasformazione digitale sta profondamente modificando le modalità di relazione banca-cliente, con un significativo contributo legato alle innovazioni realizzate dal settore, che spaziano dallo sviluppo di un'ampia articolazione di canali distributivi digitali accanto a quelli più tradizionali, alla capacità di servire a distanza il cliente offrendo una gamma completa di servizi e transazioni. Si rafforza quindi, rinnovandosi, il rapporto della clientela con le banche.

In questo contesto, prosegue il percorso di Banco Desio verso la *digital evolution* che, per rispondere alle esigenze dei clienti, ha intrapreso una strategia omnicanale bilanciata e integrata con il modello di servizio complessivo che tiene conto sia delle caratteristiche del mercato che della segmentazione dei clienti.

Considerata la natura bancaria del Gruppo, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, come anche nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti. Inoltre, sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione importanti progetti di natura regolamentare, legati all'emissione di nuove normative a livello di sistema.

Tali attività sono gestite in forma accentrata dalla Capogruppo Banco Desio.

Come da linee guida del Gruppo, la sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano una priorità che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza e ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati. Il Gruppo ha continuato ad adattare ed evolvere i propri processi operativi e informativi riconducibili alle attività di Compliance, incrementando i presidi e i controlli necessari.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio *cyber*, sono incardinati nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio. Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo è impegnata in un percorso di continuo irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in riferimento alla *cyber security*, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità e gestione degli incidenti.

Nel contesto dell''IT Risk Management, il Regolamento DORA rafforza i requisiti di analisi e presidio dei rischi ICT e di sicurezza, cui gli intermediari devono adeguarsi, rispetto a quanto già precedentemente richiesto dalle *EBA Guidelines* e Circ. 285 di BankIT. Nel maggio 2024, il Gruppo aveva avviato il *DORA Transformation Program* articolato in 4 macro-cantieri assegnando la responsabilità alle strutture aziendali competenti per la messa a terra degli interventi individuati. Di conseguenza, il Gruppo ha deciso di evolvere il modello di ICT Risk assessment, aumentando la profondità delle valutazioni e, parallelamente, estendendo le stesse ai processi di business, non più limitati alla sola componente tecnologica, con particolare attenzione alle funzioni critiche e ai controlli di secondo livello a supporto delle valutazioni di Rischio Residuo.

69) Il Net Promoter Score (NPS) rappresenta il grado di soddisfazione del cliente tramite la somministrazione di un sondaggio. I clienti che hanno indicato una probabilità particolarmente alta di consigliare ad altri il servizio sono definiti *promoters*.

In tale contesto, il Piano Industriale **"Beyond26"** attribuisce particolare rilevanza all'identificazione e all'attivazione dei fattori abilitanti al raggiungimento degli obiettivi con l'adozione di strategie focalizzate anche in ambito di miglioramento tecnologico. Il Piano è infatti incentrato anche sullo sviluppo delle soluzioni digitali a valore aggiunto dedicate alle imprese con l'obiettivo di potenziare il sistema One-D.

A seguito dell'avvenuta identificazione nell'anno precedente degli obiettivi di adozione dei principali strumenti digitali da raggiungere nell'arco temporale del piano strategico, per monitorare tali risultati, sono state sviluppate alcune dashboard che permettono agli utenti interessati - dalla Direzione alle singole Filiali - di verificare periodicamente i progressi e intervenire con azioni concrete in caso di risultati non soddisfacenti.

Alcuni KPI specifici rappresentativi dell'evoluzione verso una sempre maggiore innovazione e trasformazione digitale, che permetterà alla clientela di accedere ai servizi dedicati in modo sempre più efficiente e veloce, riguardano la percentuale di possesso dell'**home banking** sul proprio dispositivo, che per i clienti privati si attesta al 69 %, in crescita rispetto all'anno precedente (66 %), mentre per le imprese la percentuale arriva al 43%.

La digitalizzazione permette anche un accesso alla sottoscrizione di nuovi prodotti, in particolare la percentuale di carte di credito sottoscritte tramite il **remote selling**, rispetto al totale delle carte di credito sottoscritte, nel periodo di rendicontazione, è del 19%, in crescita rispetto allo scorso anno (8 %), mentre la percentuale analoga riferita alle carte di debito è pari al 3%.

Si registra inoltre, con l'introduzione del processo di *onboarding* da sito web e con l'estensione dei prodotti sia monointestato che cointestato, l'incremento del numero di conti correnti attivati durante l'anno di riferimento risulta pari a 3.195 (ex 2.122). In particolare, il processo di *Digital onboarding* ha interessato tutte le fasce di età della clientela. La seguente tabella mostra infatti il dettaglio degli utenti che hanno attivato un conto per classe d'età nel periodo:

Digital onboarding: Utenti che hanno attivato un conto per classe d'età nel periodo per fascia d'età	**31.12.2025**	**31.12.2024**
	Numero	**Numero**
14-17	**-**	**50**
18-26	**376**	**352**
27-40	**1.112**	**570**
41-50	**680**	**485**
51-64	**788**	**509**
65-75	**177**	**117**
Over 75	**62**	**39**

Innovazione e trasformazione digitale	**31.12.2025**	**31.12.2024**
	%	**%**
% di possesso dell'home banking dispositivo (pvt)	**69%**	**66%**
% di possesso del remote banking (imprese)	**43%**	**56%**
% carte di credito sottoscritte tramite il remote selling / totale carte di credito sottoscritte	**19%**	**8%**
% carte di debito sottoscritte tramite il remote selling / totale carte di debito sottoscritte	**3%**	**10%**

	Numero	**Numero**
Conti correnti attivati tramite Digital Onboarding	**3.195**	**2.122**

Per quanto riguarda, invece, il *Digital lending*, le richieste complessive effettuate in piattaforma nel corso del 2025, sono state 110 di cui 32 *prospect* (ex 19).

Infine, di notevole importanza è il *Paperless Rate*, KPI che rappresenta un misuratore di quanto il Gestore Private utilizzi gli strumenti di "Stanza Documentale", "*Web Collaboration*" e "Firma Elettronica Avanzata". Introdotto in modalità "test" dal mese di Ottobre 2024, da Gennaio 2025 è diventato uno dei cancelli abilitanti per il sistema premiante del Private con assegnazione a ciascun Private Banker di un obiettivo personalizzato da raggiungere nel 2025. L'obiettivo dell'inserimento del Rate è stato quello di raggiungere un adeguato presidio dei rischi operativi derivanti dalle firme raccolte in modalità cartacea/tradizionale.

Si precisa che le metriche non sono state sottoposte a convalida da parte di un ente esterno.

Obbligo minimo di informativa – Target (MDR-T)

	Obiettivi
	Potenziamento e accelerazione roadmap digitale
Obiettivi misurabili, limitati nel tempo	Il KPI è di nuova definizione per il Piano Industriale "**Beyond26**" 2024-2026 ed è di natura qualitativa; pertanto, non sussiste un valore base di riferimento.
Monitoraggio efficacia azioni per affrontare impatti, rischi e opportunità rilevanti, comprese le metriche	L'efficacia delle azioni per affrontare gli impatti viene verificata tramite il monitoraggio semestrale del raggiungimento dell'obiettivo sopra elencato.
Progressi generali compiuti verso obiettivo	I progressi generali compiuti verso gli obiettivi sono osservabili tramite il loro monitoraggio semestrale.
Se non ci sono obiettivi, come si monitora efficacia azioni	N/A
Se e come i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	I principali portatori di interessi ricomprendono i referenti delle funzioni di competenza che sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi relativi al Piano industriale **Beyond26**.
Descrizione della relazione tra obiettivo e obiettivi delle politiche	Il target illustrato è stato definito nell'ambito del Piano industriale **Beyond26** del Gruppo Banco Desio in coerenza con le Policy e i rispettivi obiettivi nel promuovere tra i propri *Stakeholder* la consapevolezza della responsabilità sociale, ambientale e di sicurezza informatica nonché di monitoraggio e rendicontazione delle proprie performance ambientali
Gli obiettivi sono basati su dati scientifici certi	Gli obiettivi sono stati definiti tenendo in considerazione la natura del business e i risultati conseguiti negli anni precedenti, ma non sono basati su dati scientifici certi.

11.3.3 Il nostro impegno verso la comunità

Requisiti informativi della sezione

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

S3-1 Politiche relative alle comunità interessate

S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Politiche

- Codice Etico
- ESG Framework per le decisioni di investimento delle Gestioni Patrimoniali
- Policy di Shareholder engagement
- Policy di Stakeholder engagement

11.3.3.1 Sviluppo del territorio e sostegno alle comunità

SBM-3 . Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il business specifico del Gruppo lo vede al servizio continuo dell'economia reale con una presenza fisica nei territori di azione che consente di mantenere inalterato nel tempo un profondo radicamento territoriale. L'impegno nei confronti del territorio, inteso come l'insieme delle attività economiche, sociali e culturali della società civile e delle istituzioni insediate nelle aree in cui operano le società del Gruppo, è parte integrante della mission aziendale e nel tempo ha trovato concreta attuazione nel dialogo costante con le famiglie e le imprese, promuovendo incontri e seminari su tematiche finanziarie e di attualità coinvolgendo associazioni di categoria dei territori che presidia.

Il Gruppo, in coerenza con i principi e i valori espressi nel proprio **Codice Etico**, riconosce il ruolo centrale degli *Stakeholder* nella promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, orientato alla costruzione di una società più equa e attenta alle tematiche sociali e ambientali. In tale ambito, il Gruppo sostiene e promuove iniziative e attività a beneficio della comunità, volte ad una utilità sociale. Particolare attenzione è riservata alle iniziative mirate alla valorizzazione del tessuto sociale, culturale e imprenditoriale dei territori di riferimento. In coerenza con tali principi, il Gruppo, anche attraverso oblazioni e sponsorizzazioni, contribuisce nel tempo a rispondere alle esigenze e ai bisogni espressi dal territorio, valutando le proposte in funzione della loro rilevanza, dell'allineamento ai valori del Gruppo e della coerenza con gli obiettivi del Piano industriale **"Beyond26".**

Il Gruppo è altresì impegnato nella valorizzazione e tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, anche con l'obiettivo di favorirne la conservazione e la fruizione da parte della collettività.

Le comunità interessate che possono avere impatti positivi e/o negativi da parte del Gruppo connessi a operazioni proprie o alla catena del valore comprendono la collettività e l'ecosistema in cui il Gruppo genera un impatto diretto e indiretto, attraverso la propria gestione caratteristica, rappresentato da Associazionismo espressione degli interessi della collettività, organi di informazione, università e centri di ricerca.

Il tema "*Comunità interessate*" è risultato materiale nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza con riferimento alla dimensione d'impatto (prospettiva "*business*"), in particolare per il sotto-tema relativo ai "*Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*".

In corrispondenza del sotto-tema in questione è stato identificato un impatto positivo, attuale con orizzonte temporale di breve, medio e lungo termine correlato alle esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali attraverso progetti di sviluppo delle competenze e imprenditorialità, che permettono di sostenere lo sviluppo sociale ed economico delle stesse.

La lunga tradizione di sostegno da parte del Gruppo alle comunità si basa sul forte legame tra investimenti culturali ed economici, sostenibilità e inclusione sociale, favorendo il senso di appartenenza e promuovendo la conoscenza condivisa e il dialogo comune attraverso partnership strategiche, sponsorizzazioni e progetti mirati.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha ribadito il proprio impegno a sostegno del territorio, coinvolgendo le comunità locali, tramite iniziative culturali, ambientali e/o sociali, sportive giovanili ed educative. Si rimanda alla tabella a valle della sezione per ulteriori dettagli.

Con riferimento alla società controllata Fides si evidenzia, tra le iniziative dedicate all'educazione finanziaria, che il progetto denominato **"Ti Presento il Prestito"** è proseguito anche nel 2025.

S3-1 . Politiche relative alle comunità interessate

Il **Codice Etico** del Gruppo (Ref. MDR-P9) è inteso quale Codice di Condotta, in quanto definisce i principi e le regole comportamentali di riferimento, idonei a orientare l'operato professionale di tutti i soggetti che agiscono per conto del Gruppo o in suo nome. Esso si applica a tutti i dipendenti del Gruppo, inclusi i soggetti che rivestono posizioni apicali – quali amministratori, sindaci effettivi e soggetti con funzione di alta direzione - nonché ai collaboratori esterni e ai soggetti con i quali il Gruppo intrattiene relazioni d'affari.

Nell'esercizio delle proprie attività, il Gruppo si impegna a tutelare e promuovere il rispetto dei diritti umani in coerenza con i principi sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e con le Convenzioni dell'*International Labour Organization (ILO)*, nonché con le *OECD Guidelines for Multinational Enterprises* che forniscono principi e standard non vincolanti per una condotta d'impresa responsabile in un contesto globale coerente con le leggi applicabili e gli standard riconosciuti a livello internazionale. In particolare, il Gruppo riconosce e sostiene: (i) il diritto alla libera associazione e alla contrattazione collettiva, (ii) il divieto di lavoro minorile e forzato, (iii) il principio di uguaglianza e di non discriminazione nel lavoro, e (iv) il diritto alla protezione dei dati personali delle persone fisiche.

Il Gruppo garantisce ai propri collaboratori condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e assicura elevati standard di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, promuovendo una diffusa consapevolezza dei rischi e dei comportamenti responsabili a tutti i livelli aziendali. A tal fine, sono adottati specifici programmi di prevenzione e protezione volti a salvaguardare la salute e il benessere psico-fisico delle persone.

In tale contesto, il Gruppo salvaguarda il diritto e la libertà di associazione e contrattazione collettiva, rifiuta ogni forma di lavoro minorile e/o lavoro forzato, e qualsiasi tipo di molestia, prevaricazione, minaccia o intimidazione sul luogo di lavoro.

Il Gruppo si impegna a contribuire alla sensibilizzazione su tali tematiche nei rapporti con clienti, fornitori e partner commerciali, nonché nell'ambito delle relazioni con i propri collaboratori. A tal fine, promuove iniziative coerenti con la diffusione di pratiche orientate al rispetto dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e si impegna, in particolare, a evitare di intrattenere rapporti con soggetti che, alla luce delle informazioni disponibili relative al profilo reputazionale, risultino coinvolti in violazioni di tali diritti.

Nell'avvio di nuove relazioni e nella gestione di quelle in essere con Fornitori, Partner commerciali e Controparti finanziarie, il Gruppo richiede, mediante l'inserimento di specifiche clausole contrattuali, l'osservanza del proprio **Codice Etico** e **Modello 231**. In particolare, viene richiesto:

- il rispetto dei principi di responsabilità sociale sopra richiamati nelle relazioni di lavoro con i propri dipendenti e con quelli della catena di sub-fornitura, nonché l'adozione di politiche formalizzate e/o di certificazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, finalizzate a garantire il benessere delle risorse e a promuovere iniziative capaci di generare impatti positivi nelle comunità locali di riferimento;

- il riconoscimento del valore della tutela dei diritti umani nell'approccio al business, attraverso l'adozione di politiche formalizzate che testimoniano l'impegno concreto per l'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato, il rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva, oltre che per la non discriminazione;

- un impegno sociale concreto volto alla sensibilizzazione e alla promozione del rispetto di tali tematiche lungo la propria catena di approvvigionamento, mediante lo sviluppo di iniziative orientate alla creazione di impatti positivi nelle comunità locali di riferimento.

Inoltre, per quanto attiene ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, Banco Desio, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, è tenuto alla predisposizione della dichiarazione sui *Principal Adverse Impact (PAI Statement)* per le proprie linee di gestione patrimoniale, in conformità alla normativa vigente. In particolare, come si evince dagli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità:

- la quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani risulta in calo rispetto al precedente esercizio, indirizzando gli investimenti verso emittenti attenti ai fattori di sostenibilità (PAI 9 - Assenza di una politica in materia di diritti umani - allegato I, tabella 3 Reg. Del. (UE) 2022/1288);

- la quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali risulta leggermente in aumento rispetto all'esercizio precedente (PAI 10 - Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali - allegato I, tabella 1 Reg. Del. (UE) 2022/1288).

La **"Policy per l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento delle gestioni patrimoniali"** (Ref. MDR-P4) adottata dal Banco guida gli investimenti verso emittenti sensibili ai fattori di sostenibilità, attraverso un processo strutturato. Questo processo include diverse fasi: dallo screening negativo, che applica criteri di esclusione modulabili in base alle caratteristiche degli investimenti, allo screening positivo, con la definizione delle percentuali di portafoglio in base alla specifica linea di gestione. Inoltre, il framework prevede un'attenta fase di monitoraggio e reporting per garantire la trasparenza e l'aderenza agli obiettivi di sostenibilità. La divulgazione in merito a policy e procedure relative alla tutela dei diritti umani confluisce sia nell'ambito degli aggiornamenti introdotti tempo per tempo al Modello Organizzativo del Gruppo (e ai protocolli specifici) sia nelle raccomandazioni e impegni definiti nel **Codice Etico** di Gruppo divulgato a tutte le risorse attraverso strumenti di Comunicazione Interna. Per quanto riguarda i fornitori, partner commerciali e i clienti, il **Codice Etico** risulta reperibile sul sito istituzionale del Gruppo.

Nel corso del 2025 non sono state rilevate segnalazioni né incidenti riconducibili a impatti negativi sui diritti umani delle comunità interessate connessi alle attività del Gruppo.

S3-2 . Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il coinvolgimento delle comunità interessate avviene con cadenza annuale nell'ambito del processo di Stakeholder engagement funzionale allo svolgimento all'analisi di Doppia Rilevanza del Gruppo, in linea con quanto previsto dalla **"Policy di Stakeholder engagement"** (Ref. MDR-P14) adottata. Con riferimento all'esercizio 2025, si rimanda alla sezione "11.1.4 Valutazione della rilevanza" per una descrizione di dettaglio delle modalità di coinvolgimento adottate. In particolare, nel corso delle giornate di Stakeholder Days, tenutesi nel mese di ottobre, hanno preso parte al confronto rappresentanti degli Ordini territoriali dei Commercialisti, del mondo universitario, di associazioni di imprese e di fondazioni.

Il Gruppo considera tale modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse efficace, in quanto consente, tramite l'avvio di un dialogo diretto e di confronto, di cogliere la percezione e le aspettative degli Stakeholder in merito alle attività svolte e agli ambiti di ulteriore miglioramento per una sempre più adeguata integrazione dei fattori di sostenibilità nel modello di business. L'obiettivo degli incontri è stato, in particolare, quello di mettere a disposizione degli Stakeholder gli strumenti necessari a comprendere il processo di analisi di Doppia Rilevanza condotto dal Gruppo e consolidarne, tramite la valutazione e prioritizzazione delle tematiche di sostenibilità, le risultanze.

Sulla base delle informazioni raccolte, non sono state individuate comunità interessate particolarmente vulnerabili o esposte a specifici rischi di emarginazione in relazione agli impatti generali dalle attività del Gruppo; pertanto, non si è reso necessario adottare ulteriori o specifiche misure di coinvolgimento dedicate.

S3-3 . Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo, laddove riscontrasse di aver causato o contribuito a un impatto negativo rilevante per le comunità interessate, in linea con i principi definiti nel **Codice Etico** e le modalità di confronto precedentemente esplicitate, si impegna a disporre di eventuali processi per porvi rimedio.

Con riferimento ai canali predisposti dal Gruppo affinché le comunità interessate possano esprimere le proprie preoccupazioni, sono presenti sul sito istituzionale i contatti dedicati.

Inoltre, con esplicito riferimento ai clienti sono riportati i contatti di riferimento all'interno dell'informativa Privacy messa a disposizione sempre sul sito istituzionale oltre che in quella consegnata all'accensione dei rapporti. In ogni caso, il *Data Protection Officer (DPO)* prende in carico qualsiasi richiesta riconducibile all'esercizio dei diritti di cui al GDPR ancorché pervenga da canali diversi (ad esempio, lettera raccomandata, ordinaria, ecc.). La normativa interna disciplina ruoli e responsabilità, oltre che procedure, per il riscontro delle richieste degli interessati. Le richieste e i relativi riscontri vengono censiti, tracciati e monitorati (anche con riferimento alla scadenza dei termini) attraverso uno specifico applicativo. Sono previsti controlli di secondo e terzo livello che verificano l'adeguatezza e la funzionalità dei sistemi. In ogni caso, la regolare ricezione di richieste da parte degli interessati testimonia la consapevolezza dell'esistenza dei canali.

S3-4 . Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati impatti negativi effettivi tali da rendere necessario l'avvio di specifici interventi per porvi rimedio. Ad oggi, il Gruppo non dispone di processi formalizzati dedicati a tale eventualità, anche in considerazione della natura delle proprie attività, che non risultano generare impatti negativi significativi sul territorio e sulle comunità in cui opera. Tuttavia, il Gruppo conferma il proprio impegno a proseguire nel monitoraggio e nell'identificazione delle azioni necessarie per una gestione adeguata dei rischi e delle opportunità connessi alle comunità interessate. In tale ambito, si evidenzia che, fino ad oggi, la dimensione finanziaria è stata analizzata prevalentemente sotto un profilo qualitativo, come già illustrato in precedenza, ferma restando la volontà di rafforzare progressivamente l'approccio adottato.

Con riferimento agli impatti che possono derivare dalla presenza capillare delle filiali del Gruppo sul territorio, si segnala che è continuata l'attività di ristrutturazione e/o adeguamento degli impianti relativi alla Sede della Capogruppo e delle filiali, tecnologicamente superati e con rendimenti bassi, contribuendo a determinare un impatto positivo rispetto al riscaldamento globale. Non sono attualmente in corso acquisizioni di terreni e/o immobili per nuove filiali, ma si stanno individuando intermediari per cercare di alienare gli immobili non più utilizzati.

Il Gruppo Banco Desio si impegna a favorire una crescita sostenibile, contribuendo alla creazione di opportunità di sviluppo per le comunità, i clienti e il territorio. In coerenza con la propria missione, il Gruppo promuove iniziative volte a sostenere l'inclusione finanziaria e sociale, attraverso attività rivolte alla cittadinanza e interventi di carattere filantropico, perseguendo un approccio responsabile e orientato alla generazione di valore condiviso.

In linea con il **Codice Etico**, il Gruppo si impegna a garantire l'accesso a prodotti e servizi

finanziari sicuri, trasparenti e sostenibili, rivolti a tutte le persone e comunità, con particolare attenzione a chi si trova in condizioni di vulnerabilità (ad esempio microimprese, individui che si trovano in condizioni di difficoltà economica o a basso reddito, individui in aree rurali, donne, anziani, giovani), attraverso:

- **Conto Con Te Teen** pensato per i Privati minorenni;
- **Conto di Base Pensionati**, che garantisce condizioni vantaggiose per i pensionati;
- **Conto di Base ISEE,** rivolto a chi possiede un ISEE contenuto;
- Deposito a Risparmio **Conto con Te Junior,** destinato ai minorenni per la creazione di un piccolo capitale personale;
- **Conto D. Evolution**: da oltre 3 anni, il Gruppo offre una linea di conti correnti rivolti alle nuove generazioni. Grazie a un'unica offerta di prodotto, sono state soddisfatte le esigenze operative di due diverse fasce generazionali: i Millennial (26-40 anni) e la Generazione Z (18-25 anni);
- **Carta Nexi Debit Millennial**: Carta dedicata ai clienti tra i 18 e 40 anni titolari di Conto D. Evolution;
- **Mutuo Green:** prodotto offerto a clientela privati consumatori, sensibile ai temi ESG;
- **Mutuo D. Evolution**: prodotto offerto prevalentemente a clientela privati consumatori nella fascia dei "Millennial";
- **Mutuo D. Evolution Green**: prodotto offerto prevalentemente a clientela privati consumatori nella fascia dei "Millennial", sensibili ai temi ESG.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla sezione "11.1.3 Strategia e modello aziendale di sostenibilità".

Banco Desio definisce le iniziative da supportare per il territorio e le comunità interessate in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale "**Beyond26**" e ne monitora l'efficacia, laddove possibile, ricevendo riscontri dalle filiali o valutando la partecipazione agli eventi / seminari. Nel complesso, nel 2025 Banco Desio ha rafforzato il proprio sostegno rispetto all'anno precedente, incrementando i contributi destinati alle iniziative culturali a circa 266 mila euro (ex 240 mila euro), alle iniziative sociali e benefiche a circa 167 mila euro (ex 150 mila euro), alle iniziative sportive a circa 106 mila euro (ex 100 mila euro) e alle iniziative locali a circa 49 mila euro (ex 46 mila euro). Di seguito il dettaglio delle azioni e iniziative condotte nel 2025, che vedono coinvolte le comunità in cui opera il Gruppo[70]:

70) Si precisa che la natura delle iniziative proposte non prevede una quantificazione riguardante i progressi delle azioni messe in atto dal Gruppo per le comunità interessate.

Iniziative a supporto di attività culturali

Obiettivo 2026: almeno una iniziativa

Associazione	Descrizione
FAI – FONDO AMBIENTE ITALIANO	Contributo come Corporate Golden Donor per il sostegno alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e artistico, includendo l'apertura al pubblico di Palazzo Panciani con visite guidate.
ASSOCIAZIONE PIZZAUT ONLUS (ragazzi/e autistici)	Sostegno alle attività di inclusione, formazione e inserimento lavorativo di giovani con disturbo dello spettro autistico.
MUSEO DIDATTICO DEL LEGNO	Supporto alla valorizzazione del museo di Cesano Maderno tramite il contributo alla realizzazione di una mostra temporanea dal titolo "Cattedrali al Museo".
SANTERIA S.P.A.	Sponsorizzazione dell'evento "Fragile Festival" a Parma, dedicato ai temi dell'economia sostenibile, dell'alimentazione e dell'impatto ambientale.
ASSOCIAZIONE MUSICA PER I BORGHI	Sponsorizzazione di eventi musicali organizzati nei comuni del territorio umbro.
ENTE AUTONOMO FUGA DEL BOVE	Sostegno alla manifestazione storica "Agosto Montefalchese", evento culturale di rilevanza per la comunità locale.
ASSOCIAZIONE CULTURALE TUTTI PER NARNI	Supporto all'inaugurazione del Teatro Comunale di Narni con finalità culturali e benefiche, tra cui il supporto ad AVIS e Croce Rossa Italiana.
ESSE EDITORE SRL	Sponsorizzazione dell'evento "Btob Award", dedicato alla valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali, presso la Villa Reale di Monza,
ASSOCIAZIONE VISIONI IN MUSICA	Sponsorizzazione di eventi musicali di alto livello artistico, tra cui il concerto di Natale 2025, Le Altre Stagioni Vivaldi-Richter e Piazzolla.
ASSOCIAZIONE ARS AETERNA	Sostegno al "LACMus Festival", rassegna musicale internazionale nella cornice del Lago di Como.
ASSOCIAZIONE MUSICALE RINA SALA GALLO	Supporto alla rassegna concertistica "Un Piano per la Città", dedicata alla diffusione della musica e al sostegno dei giovani talenti, per la città di Monza.
FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI ONLUS	Partecipazione e sostegno al festival culturale annuale di Spoleto.
MUSICAMORFOSI SPIRITUAL JAZZ E FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA	Sostegno a una rassegna di eventi musicali realizzati in collaborazione con il Comune di Monza.
ASSOCIAZIONE ITALGEO	Supporto alla mostra organizzata in occasione della Giornata della Memoria presso Villa Tittoni di Desio.
FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ DI MONZA E BRIANZA ONLUS	Sostegno al concerto di Natale "Note di solidarietà" e al progetto Metamorfosi a favore dell'inclusione sociale e culturale.

Iniziative a supporto di attività ambientali e sociali

Obiettivo 2026: almeno una iniziativa

Associazione	Descrizione
FONDAZIONE UMBERTO VERONESI	Sostegno a iniziative di raccolta fondi a favore della ricerca oncologica pediatrica, tra cui una cena il cui ricavato è stato devoluto al Progetto PALM volto a creare una rete di strutture oncologiche.
CROCE BIANCA VERONA PAV ONLUS	Contributo per l'acquisto e l'allestimento di un'ambulanza dedicata all'assistenza di pazienti terminali.
ASSOCIAZIONE PREVENZIONE TUMORI GUASTALLA	Supporto alle attività di prevenzione e sensibilizzazione contro il tumore al seno.
FILE – FONDAZIONE ITALIANA DI LENITERAPIA	Sostegno alle attività di assistenza e cura dei malati terminali.
AMICI DEL POLICLINICO DONATORI DI SANGUE	Supporto alle attività di sensibilizzazione alla donazione di sangue tra gli studenti.
AMICI PER SEMPRE	Sostegno a una raccolta fondi per l'acquisto di un robot per chirurgia robotica destinato all'Ospedale di Desio.
IL SEME COOPERATIVA SOCIALE (disabili)	Sostegno alle attività formative e di inclusione lavorativa di giovani con disabilità.
FONDAZIONE LEGA DEL FILO D'ORO ETS (disabili)	Supporto alle attività di assistenza a persone sordocieche e alle loro famiglie.
FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ DI MONZA E BRIANZA ONLUS (giovani)	Contributo annuale per l'istituzione di borse di studio a favore di studenti meritevoli.
FONDAZIONE AIRC COMITATO LOMBARDIA	Collaborazione per attività di informazione e prevenzione oncologica rivolte ai dipendenti.
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE AUDIOLESI AFA (DISABILI)	Supporto a progetti per l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità uditive.
ASSOCIAZIONE AMICI DI COMETA ONLUS	Sostegno a progetti di accoglienza, educazione e inserimento lavorativo.
ASSOCIAZIONE CAF ONLUS – CENTRO AIUTO MINORI E FAMIGLIE (BAMBINI)	Supporto alle attività di accoglienza e tutela di minori in situazioni di fragilità.
PROGETTO ITACA MILANO ODV	Sostegno alle attività di prevenzione e sensibilizzazione sulla salute mentale nelle scuole.
BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA 'DANILO FOSSATI' ODV	Supporto alle attività di recupero e distribuzione di eccedenze alimentari e al volontariato d'impresa.
ASSOCIAZIONE CULTURALE PALIO DEGLI ZOCCOLI DESIO	Sostegno a una manifestazione culturale storica che coinvolge l'intera comunità cittadina.
ENTE GIOSTRA DELLA QUINTANA	Supporto a una manifestazione di rievocazione storica di rilevanza nazionale.
VQ COMUNICAZIONI SRL	Sponsorizzazione dell'evento 'Abruzzo in Bolla' a sostegno del settore vitivinicolo locale.
ASSOCIAZIONE AMICI DI COMO	Supporto a progetti di valorizzazione del territorio, della cultura e della solidarietà.
AIPO O.P. SOC. COOP. A R.L.	Sponsorizzazione di un evento fieristico regionale del settore agricolo.
IL CERCHIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (disabili)	Sostegno all'evento Special Olympics 2025 e alle attività sportive inclusive.
ISTITUTO EUROPEO MARCELLO CANDIA	Supporto alle attività educative dell'istituto scolastico.
ASSOSERVIZI CONFINDUSTRIA BRESCIA (GIOVANI/DONNE)	Sostegno a progetti formativi per giovani e donne, con focus su competenze scientifiche e tecniche.

Iniziative a supporto di attività sportiva e giovanile

Obiettivo 2026: almeno una iniziativa

Associazione	**Descrizione**
CENTRO SPORTIVO DESIANO	Donazione a sostegno delle attività sportive giovanili di ambito oratoriano.
VIDAS ODV	Contributo a supporto delle attività assistenziali e della partecipazione solidale alla Milano Marathon.
SPORTING SPIRIT SKY TEAM (DISABILI)	Sponsorizzazione di attività sportive paralimpiche nel settore dello sci alpino.
CENTRO POLISPORTIVO GIOVANILE AQUILANO	Sostegno al campionato internazionale indoor di pattinaggio artistico a rotelle.
FC ALGHERO SRL SSD	Sponsorizzazione del progetto sportivo e sociale della squadra di calcio FC Alghero.
GRUPPO SPORTIVO ARAGNO SSD	Contributo a sostegno delle attività sportive natatorie rivolte a giovani e famiglie.
ASD GRUPPO CITTÀ DI GENOVA	Supporto alle attività sportive giovanili promosse dalla società.
LAZZATE SPORTS ARENA SRL	Contributo a sostegno delle attività sportive in un centro dedicato a giovani e famiglie.
SALUS CICLISTICA SEREGNO ASD	Sponsorizzazione delle attività ciclistiche, con particolare attenzione al settore giovanile.
SCHERMA DESIO SSD	Sponsorizzazione del Trofeo Città di Desio di scherma, dedicato alla promozione dello sport giovanile.
ASD POLISPORTIVA GASCH	Supporto a un evento sportivo nazionale con la partecipazione di giovani atleti.
IMOCO VOLLEY SRL SSD	Sponsorizzazione di una società di volley di massimo livello nazionale e internazionale.
ASD ROBBIO LIBERTAS	Sponsorizzazione delle attività calcistiche dedicate allo sviluppo di giovani talenti.
SIR SAFETY UMBRIA VOLLEY PERUGIA	Sponsorizzazione di una squadra di volley maschile militante in Superlega.
PERUGIA BASKET ASD	Sponsorizzazione delle attività sportive e formative rivolte a giovani e famiglie.
U.S. PALLACANESTRO AURORA DESIO ‘94	Sponsorizzazione delle attività di minibasket, settore giovanile e della prima squadra militante in serie B Nazionale.

Di seguito, infine, gli eventi organizzati presso l'auditorium Banco Desio:

- Incontri di quaresima, organizzati dalla Basilica di Desio presso il nostro auditorium, il cui filo conduttore è stato il tema "*In cammino: verso dove?*". Banco Desio, mettendo a disposizione della comunità i propri spazi gratuitamente, supporta e partecipa alla vita delle comunità del territorio.

- Evento organizzato dall'Associazione culturale Don Luigi Giussani: *Solo lo stupore conosce -Guardando le stelle, cosa cerchiamo?* - L'incontro con l'astrofisico Bersanelli è stato occasione di Scoperta e riflessione sulle domande dell'essere umano di fronte al mistero dell'universo, partendo dalle ricerche sul Big Bang e la radiazione di fondo.

- *Face to Face* - Elezioni Desio – Banco Desio ha messo a disposizione della città, gratuitamente e super partes, i propri spazi per un confronto tra i vari candidati sindaci, in un incontro aperto alla popolazione.

- "*Non ti manchi mai la gioia*", evento organizzato dal Circolo Culturale Pro Desio, Relatore Vito Mancuso e Don Mirko Bellora, che ha visto la partecipazione degli abitanti di Desio e dei paesi limitrofi. Banco Desio, quale parte integrante del territorio, condivide i propri spazi a favore della popolazione.

- "*Exit Strategy - Storia di una Start-Up dall'idea al successo*" evento organizzato da Banco Desio, Relatore Andrea Battista, per la presentazione del suo libro.

- "*Anna Kuliscioff: Una Voce per le donne e per gli ultimi*" Evento organizzato da Banco Desio, dal quale si è evidenziata l'importanza dello stesso nella storia del territorio.

S3-5 . Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

In relazione al rafforzamento degli impatti positivi sulle comunità interessate, gli obiettivi sono stati definiti nell'ambito della definizione del Piano Industriale **"Beyond26"** e sono oggetto di monitoraggio periodico nonché adeguati rispetto ai riscontri ottenuti. Come già evidenziato, durante l'esercizio non si sono verificati impatti negativi significativi tali da rendere necessari interventi correttivi specifici e, pertanto, non sono stati individuati obiettivi in tal senso. Il Gruppo inoltre proseguirà nel proprio impegno per identificare gli obiettivi necessari alla gestione dei rischi e delle opportunità connessi alle comunità interessate, una volta che la relativa dimensione finanziaria sarà analizzata anche in termini quantitativi.

Obbligo minimo di informativa – Target (MDR-T)

	Obiettivi			
	Iniziative a supporto di attività culturali	**Iniziative a supporto di attività ambientali e/o sociali**	**Iniziative a supporto di attività sportiva e giovanile**	**Iniziative volte all'educazione finanziaria**
Obiettivi misurabili, limitati nel tempo	I target (sopra presentati) sono stati identificati in un orizzonte temporale limitato a 3 anni e sono monitorati annualmente. Ad oggi, il Gruppo non ha identificato variazioni nelle metodologie utilizzate o ipotesi assunte in relazione agli obiettivi sopra individuati. Infine, in quanto qualitativi, gli obiettivi sopra elencati non hanno un valore base di riferimento.			
Monitoraggio efficacia azioni per affrontare impatti, rischi e opportunità rilevanti, comprese le metriche	L'efficacia delle azioni per affrontare gli impatti viene verificata tramite il monitoraggio annuale del raggiungimento degli obiettivi sopra elencati.			
Progressi generali compiuti verso obiettivo	I progressi generali compiuti verso gli obiettivi sono osservabili tramite il loro monitoraggio annuale.			
Se non ci sono obiettivi, come si monitora efficacia azioni	N/A			
Se e come i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	I principali portatori di interessi ricomprendono i referenti delle funzioni di competenza che sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi relativi al Piano Industriale "**Beyond26**" del Gruppo Banco Desio.			
Descrizione della relazione tra obiettivo e obiettivi delle politiche	I target illustrati sono stati definiti nell'ambito del Piano Industriale "**Beyond26**" del Gruppo Banco Desio in coerenza con il Codice Etico e i rispettivi obiettivi nel promuovere tra i propri Stakeholder la consapevolezza della responsabilità sociale e ambientale all'interno e all'esterno del Gruppo, nonché di monitoraggio e rendicontazione delle proprie performance sociali.			
Gli obiettivi sono basati su dati scientifici certi	Gli obiettivi sono stati definiti tenendo in considerazione la vicinanza del Gruppo al territorio e alla comunità, ma non sono basati su dati scientifici certi.			

11.4 Governance sostenibile

11.4.1 La nostra governance

Requisiti informativi della sezione

G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori

G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

G1-5 Influenza politica e attività di lobbying

G1-6 Prassi di pagamento

Politiche

- Codice Etico / Codice di Condotta
- Policy Anticorruzione
- Policy antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo
- Policy in materia di misure restrittive e sanzioni internazionali

11.4.1.1 Policy di governance interna e rapporti con i fornitori

G1-1 . Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Il Gruppo riconosce il valore della responsabilità etico sociale nella conduzione delle proprie attività e si impegna ad agire nel rispetto di tutti coloro i cui interessi sono influenzati, direttamente o indirettamente, dalle attività del Gruppo stesso. In tale contesto, il **Codice Etico** (Ref. MDR-P9), recentemente aggiornato, stabilisce che il comportamento di ogni persona appartenente al Gruppo, nei rapporti con interlocutori interni ed esterni, è improntato a principi di professionalità, trasparenza, diligenza, onestà, correttezza, riservatezza e imparzialità.

La missione, i valori e i principi formalizzati nel **Codice Etico** trovano attuazione operativa nel Sistema Disciplinare interno e nelle regolamentazioni specifiche delle diverse aree di attività, definite nell'impianto normativo aziendale. In coerenza con il **Codice Etico** e il Piano di Sostenibilità, il Gruppo, come illustrato nella sezione "11.3.1.1 La valorizzazione delle nostre persone", persegue la tutela dei diritti umani in conformità ai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 e riconosce i valori stabiliti dalle Convenzioni *dell'International Labour Organization* (ILO). Il Gruppo attribuisce centralità alle risorse umane, considera fondamentale instaurare e mantenere relazioni basate su correttezza e fiducia reciproca e promuove la valorizzazione del capitale umano anche tramite l'attrazione e lo sviluppo dei talenti.

Il Gruppo garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, assicura elevati standard di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, accrescendo la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili, nonché adottando specifici programmi di prevenzione e protezione volti a salvaguardare il benessere psico-fisico dei collaboratori.

Banco Desio salvaguarda il diritto e la libertà di associazione e contrattazione collettiva, rifiuta ogni forma di lavoro minorile e di lavoro forzato, e contrasta qualsiasi tipo di molestia, prevaricazione, minaccia o intimidazione sul luogo di lavoro. Il Gruppo si impegna inoltre a promuovere la sensibilizzazione su tali temi nei rapporti con clienti, fornitori e partner commerciali, oltre che nell'ambito delle relazioni con i propri collaboratori, incentivando pratiche rispettose dei diritti umani ed evitando rapporti con soggetti che, sulla base delle informazioni disponibili e del profilo reputazionale, possano risultare implicati in violazioni di tali diritti. Il Gruppo attribuisce grande valore alla creazione di una cultura inclusiva e si impegna a prevenire qualsiasi forma di iniquità, favoritismo, abuso o discriminazione in tutte le fasi della vita lavorativa: dal processo di selezione alla definizione della remunerazione, dalle opportunità formative e sviluppo professionale fino alla conclusione dei rapporti di collaborazione. Inoltre, riconosce l'importanza della responsabilità etico sociale nella conduzione delle proprie attività e si adopera per rispettare tutti gli *Stakeholder* (persone, gruppi, organizzazioni, etc.) i cui interessi possono essere, direttamente o indirettamente, influenzati dalle attività del Gruppo.

Il Gruppo, tramite il proprio **Codice Etico**, richiede ai propri partner commerciali di aderire e condividere principi fondamentali, quali professionalità, trasparenza, diligenza, onestà, correttezza, riservatezza e imparzialità, onde evitare comportamenti commerciali impropri e/o violazioni dei valori etici del Gruppo stesso. In questo contesto, il principio di reciprocità rappresenta un elemento centrale: tutte le relazioni devono infatti basarsi su un equilibrio di benefici reciproci. Ogni operazione e transazione deve essere svolta correttamente, nel rispetto delle deleghe assegnate, oltre a risultare verificabile, legittima e coerente con le attività svolte.

È ritenuto, altresì, necessario evitare qualsiasi situazione che, anche solo apparentemente, possa generare conflitti di interesse o condizionare la capacità di prendere decisioni imparziali.

In quest'ottica, il Gruppo investe costantemente nella formazione comportamentale, con percorsi finalizzati a sviluppare competenze relazionali, gestionali e organizzative, che mirano a valorizzare al meglio le conoscenze tecnico professionali delle persone, assicurando comportamenti coerenti con i valori e i principi del Gruppo.

Il Gruppo Banco Desio si impegna a promuovere una cultura interna basata su condotte etiche e trasparenti, favorite da una buona governance aziendale. Il Gruppo incoraggia, infatti, i Dipendenti e le Terze Parti a segnalare comportamenti, atti o omissioni che ledono l'interesse pubblico o che minano l'integrità del Gruppo stesso, ai sensi della normativa di riferimento settoriale e nel rispetto del D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

Pertanto, il Gruppo adotta il "Regolamento di Processo in materia di Whistleblowing" con la finalità di: (i) introdurre la normativa in materia di whistleblowing, anche nel rispetto del D.lgs.n. 24 del 10 marzo 2023; (ii) definire la Governance del processo di gestione delle segnalazioni; (iii) definire l'oggetto e i contenuti della segnalazione; (iv) definire le modalità operative in cui si articola il processo di gestione delle segnalazioni. Si sottolinea che il Regolamento si applica a tutte le Società del Gruppo.

Le modalità di segnalazione e i canali specifici assicurano che i soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale soggetto segnalato, non siano essi stessi i presunti responsabili delle violazioni e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni è strutturato, infatti, in modo da garantire che le segnalazioni vengano ricevute, esaminate e valutate attraverso modalità e canali specifici, autonomi e indipendenti che differiscono dalle ordinarie linee di reporting.

Il governo del sistema di *whistleblowing* è accentrato presso la Capogruppo e la gestione è affidata al Responsabile Internal Audit, figura dotata di autonomia e competenze specifiche. Il soggetto designato ha il compito di garantire l'integrità, l'indipendenza e l'efficacia del processo di whistleblowing del Gruppo.

Per la gestione delle segnalazioni, il Responsabile è supportato da Case Manager, abilitati all'utilizzo del tool applicativo dedicato. Inoltre, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza delle singole società può operare come Case Manager quando la segnalazione riguarda violazioni del D. Lgs. 231/2001, del Codice Etico o del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Responsabile Internal Audit monitora periodicamente trend, indicatori e iniziative volte a promuovere la cultura della segnalazione. In conformità alla normativa di settore, è tenuto a informare tempestivamente gli organi aziendali su segnalazioni rilevanti e a predisporre una Relazione annuale sulle segnalazioni ricevute, disponibile per il personale delle singole società.

Nello specifico, ricevuta la segnalazione sul tool applicativo, il sistema provvederà in automatico ad informare tramite mail il Case Manager designato, il quale ha la responsabilità di valutare l'ammissibilità della segnalazione e, qualora non la ritenesse ammissibile, procederà alla sua archiviazione. Il Case Manager svolge l'istruttoria necessaria a dare seguito alla segnalazione, anche mediante audizioni e acquisizione di documenti. Ai fini dell'istruttoria, il Case Manager può avvalersi di consulenze specialistiche. È necessario garantire che l'indagine sia accurata, che abbia una durata ragionevole e che rispetti l'anonimato del segnalante e delle persone coinvolte, incluso il soggetto eventualmente segnalato. All'esito dell'istruttoria, il Case Manager fornisce un riscontro sulla segnalazione entro il termine di tre mesi dalla data di avviso del ricevimento, dando conto delle misure previste/adottate o da adottare per dare seguito alla segnalazione e dei motivi della scelta effettuata. Tale sistema rafforza i presidi già esistenti presso il Gruppo in tema di controlli interni e si affianca, pur non sostituendoli, alle procedure e agli obblighi di segnalazione già in essere. In particolare, restano fermi:

- la possibilità di effettuare la segnalazione della violazione al proprio superiore gerarchico, al Responsabile della Direzione Risorse o al Responsabile di Direzione Internal Audit, tramite gli usuali canali, che non siano quelli di whistleblowing; tali segnalazioni possono riguardare anche violazioni del **Codice Etico**;

- gli obblighi di segnalazione previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dalle Società del Gruppo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

- L'impegno del Gruppo per un approccio etico e trasparente si concretizza anche nell'adozione di una **"Policy Anticorruzione"** (Ref. MDR-P10), coerente con il **Codice Etico**, che promuove attivamente la tutela dei diritti umani, in linea con i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 e le disposizioni delle Convenzioni dell'*International Labour Organization*. L'approccio del Gruppo nel contrasto alla corruzione si ispira ai principi contenuti nelle relative convenzioni internazionali, alle best practices globali e alla normativa nazionale, tra cui la "*Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*" dell'OECD e la *"Convention Against Corruption"* delle Nazioni Unite. In conformità con le normative nazionali e internazionali e in applicazione delle disposizioni del **Codice Etico**, il Gruppo non tollera alcuna forma di corruzione. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "11.4.1.2 Prevenzione alla corruzione".

La disciplina del Regolamento di processo di *Whistleblowing*, nel prevedere specifici requisiti organizzativi e regole di comportamento, definisce le modalità di gestione delle segnalazioni con la finalità di creare un ambiente lavorativo sano, in cui i valori etici sono al centro delle decisioni e delle azioni.

Inoltre, nel rispetto del D.lgs. n. 24 del 2023, il presente Regolamento disciplina altresì la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo, che ledono l'interesse pubblico, ovvero minano l'integrità del Gruppo.

Nel 2025 sono state erogate specifiche attività formative dedicate al nuovo personale aziendale: si richiamano a titolo esemplificativo il modulo "Evoluzione del *whistleblowing*", che introduce la nuova piattaforma di Banco Desio e ripercorre il processo di segnalazione, e le "Pillole di Antiriciclaggio", realizzate per garantire un monitoraggio continuo dei rischi di riciclaggio e antiterrorismo.

In aggiunta al Sistema interno di segnalazione ("*whistleblowing*"), è prevista, nell'ambito del Modello Organizzativo 231, la possibilità di effettuare segnalazioni direttamente all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo mediante l'invio del "modulo standard di segnalazione". Tali segnalazioni possono riguardare: fatti, situazioni o eventi dai quali si evincano la commissione, o la ragionevole convinzione di commissione, di reati e/o illeciti amministrativi; comportamenti in genere non coerenti con quanto previsto nel Modello e nelle procedure a cui esso fa riferimento; tentativi di commissione di reati e/o Illeciti Amministrativi.

L'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza dell'identità del soggetto segnalante, che viene protetta e mantenuta confidenziale in tutte le fasi della verifica, di esame e valutazione della segnalazione e non viene comunicata ad alcuna persona che possa essere interessata dalla denuncia, o oggetto della stessa, anche nel caso in cui la persona denunciata richieda di esserne messa a conoscenza. L'identità del segnalante può essere resa nota solo dietro suo espresso consenso, fermo restando talune eccezioni previste dagli obblighi di legge:

- qualora l'anonimato non sia opponibile per legge (es. indagini penali conseguenti alle segnalazioni, ispezioni di organi di controllo, etc.);
- qualora nella segnalazione vengano rivelati fatti e/o circostanze tali che, seppur estranei alla sfera aziendale, rendano necessaria la segnalazione all'Autorità Giudiziaria (ad es. reati di terrorismo, etc.).

Nei confronti del soggetto che effettua una segnalazione ai sensi del Modello, viene garantita la repressione di qualsiasi forma di atti di ritorsione, discriminazione diretti o indiretti per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione. Non è ammessa qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione avente effetti sulle condizioni di lavoro di chi collabora alle attività di riscontro della fondatezza della segnalazione. Nel caso in cui il segnalante sia corresponsabile della violazione segnalata, e lo dichiari in fase di invio della segnalazione, viene assicurato, compatibilmente con la disciplina applicabile, un trattamento privilegiato rispetto agli altri corresponsabili.

L'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza dell'identità del soggetto segnalato. Qualora sia necessario raccogliere informazioni per l'attività investigativa, la gestione dei dati personali e delle informazioni connesse alla denuncia, le esigenze di segretazione prevalgono sul diritto alla trasparenza informativa della persona "segnalata" (informativa privacy) e, di conseguenza, sulla necessità di acquisirne preventivamente il consenso al trattamento dei propri dati personali.
Nell'ambito delle attività formative di natura obbligatoria sono presenti differenti moduli formativi realizzati internamente e rivolti a tutta la popolazione aziendale. Questi corsi di formazione, progettati per essere completati entro un periodo prestabilito, vengono regolarmente aggiornati in funzione di nuovi requisiti normativi, politiche interne e necessità aziendali.

Con particolare riferimento agli aspetti connessi alla condotta aziendale, nel 2025 sono state proposte - in continuità con l'anno precedente - le fruizioni dei moduli formativi inerenti al contesto MOG 231 e relativi reati presupposto, tra i quali si richiama il programma "Pillole di Antiriciclaggio" realizzato per garantire un monitoraggio continuo dei rischi di riciclaggio e antiterrorismo. In particolare, tale programma è stato accompagnato anche da un percorso in webinar che ha consentito alle risorse coinvolte di approfondire i temi connessi al mondo AML, con specifici focus sulle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS), sull'Adeguata Verifica Rafforzata (ADV) e sulle Persone Politicamente Esposte (PEP).

Inoltre, si segnala il programma formativo proposto nel continuo "Come riconoscere e come gestire i rischi in Banca"' che, con l'ausilio di casistiche situazionali, richiama i principi di condotta da assicurare nell'ambito dell'operatività di filiale.

Infine, nel contesto della formazione di natura obbligatoria rivolta a tutta la popolazione aziendale si evidenzia il modulo "Evoluzione del *whistleblowing*" che introduce la nuova piattaforma di Banco Desio e ripercorre il processo di segnalazione.

Il Gruppo ha individuato come più sensibili al rischio corruzione le funzioni che svolgono attività connesse a:

- rapporti con la pubblica amministrazione (intesa in tutte le sue possibili articolazioni);
- omaggi, spese di ospitalità e rappresentanza;
- pagamenti di facilitazione;
- affidamenti lavori e fornitura di beni e servizi (comprese le consulenze professionali);
- selezione e assunzione del personale.

Si evidenzia, infine, che gli obblighi giuridici ai sensi della normativa nazionale, che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937, sono stati adempiuti con l'emanazione della normativa "Regolamento di Processo in materia di *Whistleblowing*" dell'agosto 2023.

G1-2 . Gestione dei rapporti con i fornitori

Al centro dell'operatività del Gruppo Banco Desio ricoprono un ruolo fondamentale i rapporti con fornitori e partner commerciali, che vengono gestiti secondo principi di massima collaborazione, disponibilità e professionalità, nonché improntati al rispetto dei principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà, correttezza e concorrenza, al fine di sviluppare rapporti solidi e duraturi tra le parti.

La selezione dei fornitori da parte del Gruppo è effettuata nell'osservanza dei criteri di trasparenza, tracciabilità, pubblicità, libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento e rotazione sulla base di criteri oggettivi legati alla competitività e alla qualità dei prodotti e dei servizi richiesti. La selezione dei fornitori, inoltre, si basa sulla qualità e competitività dei prodotti e servizi offerti, nonché sull'adesione ai principi e valori di sostenibilità del Gruppo Banco Desio, prerequisito per uno sviluppo duraturo del rapporto con le società del Gruppo in un contesto di partnership commerciale. Il Gruppo richiede, infatti, ai propri Fornitori di osservare e condividere i propri principi generali di condotta, nel **Codice Etico** del Gruppo, e, contestualmente, richiede il rispetto delle regole e raccomandazioni esplicitate nel Modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa di società ed enti (**"MOG 231"**). I Fornitori, informati di tali contenuti sono conseguentemente tenuti ad adottare comportamenti conformi ai principi ivi declinati. A tal fine nei testi contrattuali è prevista in via generale una specifica clausola che vincola la controparte (fornitore potenziale o già in essere) al rispetto dei contenuti del **Codice Etico** e del **MOG 231**; qualora il fornitore non intenda accettare la predetta clausola deve sottoporre il proprio **Codice Etico**, l'eventuale Modello 231 e/o l'eventuale policy aziendale per consentire di verificare l'esistenza e la formalizzazione di principi coerenti con quelli del Gruppo Banco Desio. In caso di valutazione negativa, non sarà possibile dare corso alla stipula del contratto con la controparte.

In particolare, il Gruppo richiede:

- il rispetto dei principi di responsabilità sociale sopra richiamati nelle relazioni di lavoro con i propri dipendenti e con quelli della catena di sub-fornitura, nonché l'adozione di politiche formalizzate e/o di certificazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, finalizzate a garantire il benessere delle risorse e a promuovere iniziative capaci di generare impatti positivi nelle comunità locali di riferimento;
- il riconoscimento del valore della tutela dei diritti umani nell'approccio al business, attraverso l'adozione di politiche formalizzate che testimoniano l'impegno concreto per l'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato, il rispetto della libertà di associazione e della contrattazione collettiva, oltre che per la non discriminazione;
- un impegno sociale concreto volto alla sensibilizzazione e alla promozione del rispetto di tali tematiche lungo la propria catena di approvvigionamento, mediante lo sviluppo di iniziative orientate alla creazione di impatti positivi nelle comunità locali di riferimento;
- un impegno al rispetto dei principi contenuti nelle policy di Gruppo, in particolare in materia di anticorruzione, antiriciclaggio e sanzioni internazionali;
- il rispetto delle normative ambientali di riferimento nazionali ed internazionali ed un concreto impegno nella sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e della conservazione delle risorse naturali lungo la propria catena di approvvigionamento, adottando politiche e realizzando iniziative coerenti con le proprie e volte a creare impatti positivi nelle comunità locali di riferimento.

Per le gare in cui sono coinvolti fornitori terzi, Banco Desio sottopone agli stessi una "Busta di Qualifica", attraverso la quale i fornitori sono valutati secondo parametri economici e finanziari. Il Gruppo ha implementato un **questionario universale per la qualifica dei fornitori**, che prevede la somministrazione della "*Checklist CSR supply chain – fornitori*" a **tutti i fornitori che avviano la procedura di qualifica**. Tale strumento consente di effettuare uno screening ESG sistematico dell'intero portafoglio fornitori, con l'obiettivo di avvalersi di una catena di fornitura caratterizzata da una crescente responsabilità ambientale e sociale, dal rispetto e dalla tutela dei diritti umani e dei lavoratori, nonché da solidi principi di buona governance. A seguito della compilazione del questionario ESG da parte dei fornitori, la checklist prevede la rielaborazione automatica di uno **score ESG**.

Infine, in merito alla gestione dei pagamenti dei fornitori, si evidenzia l'invio di e-mail periodiche di avviso scadenza delle fatture in pagamento. Tale processo è regolamentato all'interno del "Manuale Operativo del Ciclo Passivo", in cui viene precisato che il pagamento delle fatture viene eseguito dall'ufficio di competenza quotidianamente dal 4°/5° giorno lavorativo fino al terz'ultimo giorno lavorativo del mese. Il flusso, dopo essere stato generato, viene verificato, con particolare attenzione per gli importi superiori ai 10.000 euro e per tutti i movimenti che generano un pagamento con ritenuta di acconto. Una volta prodotto il flusso dall'Ufficio fornitori, questo viene inoltrato, tramite e-mail, al responsabile di Area coinvolto per l'autorizzazione a procedere con i pagamenti in effettivo che vengono poi accreditati ai fornitori il giorno successivo se clienti Banco Desio, altrimenti due giorni lavorativi successivi se clienti di altri istituti.

G1-6 . Prassi di pagamento

In merito ai rapporti con i fornitori, infine, di particolare rilievo sono le prassi di pagamento, in particolare per quanto riguarda le relative tempistiche. Al riguardo, il Gruppo impiega mediamente 7 giorni (ex 15 giorni) per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale.

L'art. 4 comma 2 del D.lgs. 231/2001 prevede che nelle transazioni commerciali tra imprese il pagamento del corrispettivo è dovuto decorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura, dalla consegna merci o prestazione del servizio. Generalmente i professionisti e i

locatori sono pagati a vista, gli altri fornitori a seconda degli accordi commerciali intercorsi (30-60 giorni). A livello operativo la fase di liquidazione delle fatture è prevista dal paragrafo 8 del "Manuale Operativo del Ciclo Passivo". Si precisa che i pagamenti che rispettano tali standard sono il 55%[71], in aumento rispetto al 2024 (46%). Si evidenzia che nel 2025 non si sono verificati procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento.

11.4.1.2 Prevenzione alla corruzione

G1-3 . Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo Banco Desio attribuisce rilievo strategico all'attività volta a garantire l'osservanza delle normative interne ed esterne, nella convinzione che il rispetto delle regole e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria.

Riconoscendo di avere una responsabilità specifica nella lotta contro la corruzione e la criminalità finanziaria, assicura piena collaborazione alle Autorità nel contrasto di tutti i reati pertinenti alla propria sfera di attività, per evitare che il sistema bancario possa essere utilizzato per perseguire scopi illegali.

Il reato di corruzione, che il Gruppo si è impegnato a contrastare, è previsto fra i "reati presupposto" rientranti nell'ambito di applicazione del D.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle imprese; il Gruppo ha adottato un apposito Modello di organizzazione, gestione e controllo, c.d. "Modello 231/2001" o "MOG 231" pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it (cui si fa rimando per quanto di ulteriore interesse). Al fine, inoltre, di garantire l'efficace ed effettiva prevenzione dei reati, il MOG 231 è rivolto anche ai soggetti esterni (professionisti, consulenti, agenti, fornitori, partner commerciali, etc.) che, in forza di rapporti contrattuali, prestano la loro collaborazione al Gruppo. Con riferimento ai medesimi, il rispetto del Modello è garantito mediante l'apposizione e l'accettazione di una specifica clausola contrattuale. Per le medesime ragioni il MOG 231 è altresì pubblicato sui siti web delle Società del Gruppo.
L'efficacia dei presidi anticorruzione individuati dal Gruppo e contenuti nel MOG 231 si fonda sulla piena conoscenza e consapevolezza che ne ha dello stesso tutto il personale dipendente e il più alto Organo di governo. A tale scopo il MOG 231 è pubblicato ed aggiornato periodicamente sull'applicativo di diffusione della normativa interna accessibile a tutti i dipendenti del Gruppo dalla Intranet aziendale. Ogni modifica o aggiornamento (anche parziale) del Modello viene notificata a tutto il personale dipendente mediante circolare interna e la presa visione e unitamente alla conferma di lettura del documento vengono mappate mediante l'applicativo interno che ne storicizza la data di lettura. Con riferimento ad Amministratori e Sindaci, il Gruppo segue iter analogo a quello adottato per i dipendenti, raccogliendo l'attestazione di avvenuta lettura e accettazione del documento da parte di ciascuno di essi.

Consapevole degli effetti negativi delle pratiche corruttive sullo sviluppo economico e sociale negli ambiti nei quali opera, il Gruppo Banco Desio è impegnato a prevenire e contrastare il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività.

Per questo il Gruppo adotta una "**Policy Anticorruzione**" (Ref. MDR-P10), approvata dal CdA e diffusa a tutto il personale dipendente, che (i) definisce i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione del Gruppo e (ii) comunica con chiarezza i principi anticorruzione alle parti interessate sia interne che esterne al Gruppo. La Policy si applica a tutti i membri degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, ai dipendenti, ai partner commerciali e finanziari, professionisti, consulenti, promotori commerciali, collaboratori a vario titolo e fornitori. Detta policy si accompagna alla "**Politica in materia di misure restrittive e sanzioni internazionali**" (Ref. MDR-P18).

In particolare, definisce principi e comportamenti attesi da dipendenti e collaboratori per evitare condotte corruttive, dirette o indirette; specifica che è evitata l'offerta o l'accettazione di regali, omaggi o altre utilità che possano influenzare l'imparzialità delle decisione; sancisce che il Gruppo non finanzia partiti, movimenti o candidati politici (qualunque attività politica personale deve essere distinta e non associabile al Gruppo); consente donazioni benefiche o sponsorizzazioni, previa autorizzazione e analisi di coerenza con gli obiettivi del Gruppo; stabilisce le modalità per segnalare comportamenti sospetti e per svolgere le conseguenti verifiche interne; definisce le misure disciplinari in caso di violazioni, proporzionate alla gravità dell'infrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e tutta l'Alta Direzione della Capogruppo e delle Società controllate, hanno la responsabilità di creare e diffondere la cultura della gestione del rischio all'interno dell'organizzazione e di assicurare la supervisione della condotta richiesta. In questo senso, essi ricoprono un ruolo attivo nel far rispettare gli standard di comportamento

71) Per la compilazione dei dati richiesti si è provveduto alla estrazione di tutti i movimenti del 2025 come base per i dati statistici. È stato poi analizzato e modificato il file neutralizzando le poste che risultavano anomale in riferimento alla tipologia di operazione eseguita (registrazione solo fini iva, fatture stornate e movimenti non rilevanti).

descritti in questa Policy. Come linea guida riguardo agli aspetti etici e di comportamento dei dipendenti, la Policy viene applicata congiuntamente al **Codice Etico**.
Inoltre, al fine di prevenire, individuare e gestire asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva, il Gruppo ha previsto specifiche procedure per:

- prevedere la segregazione delle responsabilità: il responsabile di una attività operativa è sempre un soggetto diverso da chi controlla la suddetta attività (e/o da chi ove previsto la autorizza) e le attività operative e le funzioni di controllo sono adeguatamente segregate;

- definire chiaramente e formalizzare i poteri di firma attribuiti in stretta connessione con le esigenze di spendita della firma sociale proprie delle specifiche responsabilità organizzative e gestionali del procuratore; il loro concreto esercizio rispetta sia i limiti definiti per valore o per materia, sia le direttive e le procedure aziendali, oltre che le normative applicabili;

- garantire l'imparzialità e l'assenza di conflitti di interesse richiedendo a tutti i dipendenti del Gruppo (ivi inclusi i soggetti in posizione "apicale", quali gli amministratori, i sindaci effettivi e i soggetti con funzione di Alta Direzione), nonché ai collaboratori esterni e soggetti aventi relazioni d'affari con il Gruppo stesso di operare con professionalità, trasparenza, imparzialità e segnalare tempestivamente ogni situazione dalla quale possa sorgere un conflitto di interesse;

- garantire la tracciabilità e l'archiviazione di tutte le attività eseguite e dei relativi controlli svolti, al fine di consentire un facile reperimento della documentazione prodotta e lo svolgimento di verifiche a posteriori;

- declinare un processo di *know your partner* che prevede: (i) la verifica dell'affidabilità, del profilo reputazionale e dell'adeguatezza dei terzi con cui il Gruppo sta valutando di instaurare un rapporto professionale o di affari, (ii) l'inclusione di specifiche clausole contrattuali che impegnino i terzi al rispetto dei principi contenuti nel **Codice Etico** e nel Modello Organizzativo 231, e (iii) il controllo dell'effettività delle prestazioni rese dai terzi in esecuzione dei contratti stipulati con le Società del Gruppo, nonché l'accertamento della congruità dei corrispettivi da erogare.

- Le attività formative rappresentano una componente fondamentale delle iniziative del Gruppo per la prevenzione della corruzione, mirate a garantire il rispetto delle normative vigenti e a favorire comportamenti etici e trasparenti all'interno dell'organizzazione. Sono, infatti, previste attività formative periodiche rivolte a dipendenti e figure esposte al rischio, per garantire consapevolezza e corretta applicazione della **Policy anticorruzione**.

Si precisa che, al fine di mitigare i rischi in materia di corruzione, il Gruppo ha previsto controlli di primo e di secondo livello. I controlli di primo livello sono effettuati dal Responsabile della funzione operativa, mentre i controlli di secondo livello sono effettuati dalla funzione di Compliance del Gruppo, garantendo sempre una separazione degli investigatori dalla catena di gestione interessata dall'eventuale episodio.

La funzione Compliance relaziona l'esito delle attività condotte nell'ambito di specifica rendicontazione annuale agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo.

Il Gruppo presenta ogni anno al Consiglio di Amministrazione il piano formativo, che include i programmi di addestramento e aggiornamento in materia di Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. La formazione viene erogata attraverso sessioni in aula e modalità a distanza (e-learning e webinar), e prevede test finalizzati a verificare il livello di apprendimento raggiunto.

L'Organismo di Vigilanza riceve periodicamente i flussi informativi relativi alle attività formative svolte. Il Gruppo sottopone annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza il piano formativo che ricomprende programmi di addestramento e formazione in materia di Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. I programmi formativi prevedono sia interventi d'aula sia l'utilizzo di metodi di erogazione a distanza (e-learning, webinar).

Nel dettaglio, i temi inerenti all'anticorruzione sono trattati nell'ambito delle già citate pillole formative in materia di "Antiriciclaggio", rivolte a tutta la popolazione di Rete con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze sui rischi specifici in materia di riciclaggio. In particolare, il programma in pillole è costruito anche attraverso casistiche operative che rappresentano il contesto di Rete. Inoltre, questo rischio specifico è richiamato anche nell'ambito di altri moduli formativi, come ad esempio "il MOG 231".

Tutta la popolazione aziendale è coinvolta nella fruizione di moduli formativi che richiamano i contenuti inerenti alla propria operatività, al fine di acquisire maggiore consapevolezza dei rischi connessi alle proprie attività e mitigare il manifestarsi di tali rischi. Pertanto, la percentuale di funzioni individuate a rischio di corruzione attiva e passiva a causa delle mansioni svolte e delle relative responsabilità contemplate dai programmi di formazione si attesta al 100%, sia per la Capogruppo che per le sue controllate.

Si sottolinea che i membri degli organi societari partecipano regolarmente a iniziative di aggiornamento dedicate ai reati di corruzione attiva e passiva. Tali percorsi formativi

approfondiscono in particolare i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione in materia di trasparenza dei servizi bancari e correttezza nei rapporti con la clientela. I contenuti riguardano l'evoluzione del contesto normativo della trasparenza, temi rilevanti in ambito governance e valutazioni dell'adeguatezza dei presidi aziendali destinati a garantire la piena trasparenza delle attività.

Tutte le attività formative erogate da Banco Desio sono rivolte alle risorse in funzione dei fabbisogni formativi che derivano dalla necessità di sviluppare e potenziare le competenze richieste nell'esercizio di specifici ruoli, piuttosto che della copertura di specifici gap di competenza, rilevati anche per il tramite di assessment dedicati.

G1-4 . Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Nel corso del 2025, sia per la Capogruppo che per la sua controllata Fides, non si sono verificate condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, e pertanto l'importo delle ammende inflitte è pari a zero.

In merito alle azioni intraprese per prevenire le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, precedentemente descritte, si sottolinea che nell'ambito del Piano Formativo annuale sono previste per tutta la popolazione aziendale differenti attività formative in materia di "Antiriciclaggio" che si rivolgono a differenti figure professionali di Rete piuttosto che di Sede, al fine di aggiornare e consolidare, in modo continuativo, le conoscenze delle risorse sulle differenti tematiche che impattano su questo specifico rischio. Nell'anno 2025 è stato implementato il programma sviluppato in pillole per l'articolato tema delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS), azione per cui viene quantificato il progresso tramite un monitoraggio delle eventuali segnalazioni e violazioni pervenute. Si segnala che nel periodo di riferimento, non sono state identificate spese operative (OpEx) e/o in conto capitale (CapEx) significative per le azioni qui riportate.
Inoltre, come già citato in precedenza, sono state realizzate e rilasciate le pillole sui seguenti temi: l'Adeguata Verifica Rafforzata (ADV) e le Persone Politicamente Esposte (PEP). La prima pillola ha garantito una panoramica sulle fasi del processo, sulle responsabilità-chiave e sugli applicativi a supporto, mentre la seconda si è soffermata sui criteri di classificazione e sulle procedure previste dalla normativa per la gestione del rapporto con le Persone Politicamente Esposte (PEP) e Politici Italiani Locali (PIL).

Si riporta, inoltre, che nel corso del 2025 il Gruppo, compresa la controllata Fides, non ha riportato casi di corruzione attiva o passiva.

Pertanto, il numero di casi accertati in cui lavoratori propri del Gruppo sono stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva è pari a zero. Non ci sono stati, quindi, procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione nei confronti dell'impresa e dei lavoratori propri durante il periodo di riferimento.

11.4.1.3 Influenze e rapporti con Stakeholder esterni

G1-5 . Influenza politica e attività di lobbying

Per quanto riguarda le relazioni e le possibili influenze sugli Stakeholder esterni, si evidenzia che il Gruppo non svolge attività di lobbying e, di conseguenza, non destina risorse a tale ambito.

Si richiama l'impegno del Gruppo, riflesso nella "**Policy Ambientale**" (Ref. MDR-P2) redatta in linea con la normativa vigente sul cambiamento climatico, a porre attenzione anche alle iniziative e alle pratiche ambientali promosse dalle associazioni di cui il Gruppo fa parte.

Con riferimento alla partecipazione a diverse associazioni di categoria (Assofin, Assilea, Assifact, AMF Italia ecc.), si presenta di seguito l'elenco con i relativi contributi di Banco Desio e della sua controllata Fides per il 2025[72].

Contributi politici finanziari e in natura		**31.12.2025**	**31.12.2024**
Contributi associativi volontari	€	168.512	210.210
Quote partecipative consorzi	€	131.150	106.750
Contributi associativi assimilati ai contributi di vigilanza	€	332.885	274.512
Totale	€	**632.546**	**591.472**

Nel 2025 i contributi finanziari e in natura registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento delle quote partecipative ai consorzi e dei

72) Si segnala che non sono compresi i canoni di servizio e contributi di vigilanza.

contributi associativi assimilati ai contributi di vigilanza. Il totale si attesta infatti a 632.546 euro, in crescita rispetto ai 591.472 euro del 2024.

Si segnala che il Gruppo Banco Desio non è iscritto nel registro dell'UE per la trasparenza. Risulta iscritto però al Registro delle imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi al numero 01181770155 - REA MB 129094, mentre Fides è iscritta presso la Camera di Commercio di Roma.

Infine, per quanto riguarda la presenza di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che ricoprono una posizione comparabile nella pubblica amministrazione, si segnala che il Presidente di Banco Desio è attualmente considerato una persona politicamente esposta (PEP) in quanto ricopre la carica di amministratore nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione del Festival dei due Mondi di Spoleto.

11.5 Obblighi di informativa della Rendicontazione di Sostenibilità

IRO-2 . Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Attraverso il processo di Doppia Rilevanza, il Gruppo Banco Desio ha individuato le questioni di sostenibilità materiali e si è pertanto impegnato a rendicontare i relativi obblighi di informativa, riportati nella tabella seguente:

Obbligo di informativa materiale	Pagina
Informazioni generali – ESRS 2	
BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	102
BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	103
GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	106
GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	112
GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	113
GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	115
GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	104
SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	116
SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	129
SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	139
IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	139
IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	230
Informazioni ambientali	
E1 – Cambiamenti climatici	
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	115
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	153
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	153
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	148
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	154
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	155
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	162
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	155
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	158
E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	164

segue →

← segue

Obbligo di informativa materiale	Pagina
Informazioni sociali	
S1 – Forza lavoro propria	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	179
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	179
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	185
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	186
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	186
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	188
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	190
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	192
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	192
S1-9 – Metriche della diversità	193
S1-10 – Salari adeguati	194
S1-11 – Protezione sociale	194
S1-12 – Persone con disabilità	194
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	196
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	198
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	200
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	194
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	196

segue →

← segue

Obbligo di informativa materiale	Pagina
S3 – Comunità interessate	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	213
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	213
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	215
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	215
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	215
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	220
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	203
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	203
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	204
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	205
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	206
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	208
Informazioni sulla governance	
G1 – Condotta delle imprese	
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	111
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	223
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	225
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	227
G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	229
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	229
G1-6 – Prassi di pagamento	226
Entity Specific	
Credito e investimenti sostenibili	164
Innovazione e trasformazione digitale	209

11.6 Annex collegamento altri atti legislativi dell'UE (Appendix B ESRS 2)

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Pagina[73]
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	•		•		106
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			•		106
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	•				115
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	•	•	•		n/a
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	•		•		n/a
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	•		•		n/a
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			•		n/a
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				•	n/a
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		•	•		n/a
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	•	•	•		162
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	•				n/a
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	•				155
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	•				n/a
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	•	•	•		158
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	•	•	•		158

segue →

← segue

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Pagina[73]
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				•	164
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			•		Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		•			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		•			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			•		Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	•				n/a
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	•				n/a
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	•				n/a
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	•				n/a
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	•				n/a
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	•				n/a
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	•				n/a
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	•				n/a
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	•				n/a
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	•				n/a
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	•				n/a
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	•				n/a
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	•				n/a

segue →

← segue

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Pagina[73]
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	•				n/a
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	•				n/a
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	•				n/a
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	•				179
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			•		179
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	•				179
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	•				179
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	•				186
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	•		•		198
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	•				198
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	•		•		194
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	•				194
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	•				196
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	•		•		196
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	•				n/a
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	•				n/a
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	•				n/a
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	•		•		n/a

segue →

← segue

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Pagina[73]
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			•		n/a
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	•				n/a
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	•				213
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	•		•		213
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	•				215
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	•				203
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	•		•		203
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	•				206
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	•				n/a
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	•				n/a
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	•		•		229
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	•				229

73) I datapoint per cui non è riportata la pagina, indicata con n/a, rappresentano informative non applicabili o non materiali e pertanto non riportate nella rendicontazione dell'anno di riferimento.

11.7 Annex template Tassonomia UE

Template 1 Attivi per il calcolo del GAR - Turnover stock

	Stock milioni EUR	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	*Esposizioni non valutate*			
					Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**8.012,72**	**4.044,95**	**199,14**	**187,75**	**10,15**	**0,68**	**0,47**	**0,09**	**-**	**21,18**	**3,74**	**12,87**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**8.012,72**	**4.044,95**	**199,14**	**187,75**	**10,15**	**0,68**	**0,47**	**0,09**	**-**	**21,18**	**3,74**	**12,87**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**1.174,71**	**300,61**	**42,8**	**42,6**	**0,12**	**0,04**	**0,02**	**0,04**	**-**	**4,71**	**3,45**	**9,31**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	312,34	94,20	23,09	23,05	0,04	-	-	-	-	4,71	2,18	4,84	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	720,59	205,67	19,33	19,17	0,07	0,04	0,02	0,04	-	-	1,26	4,37	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	141,78	0,74	0,38	0,38	-	-	-	-	-		-	0,10	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**152,43**	**55,92**	**28,00**	**16,82**	**10,04**	**0,65**	**0,45**	**0,06**	**-**	**16,48**	**0,29**	**3,56**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	84,34	39,46	19,47	8,65	10,04	0,57	0,22	-	-	16,48	-	1,92	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	67,08	16,04	8,26	7,90	-	0,08	0,23	0,06	-	-	0,29	1,48	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	1,01	0,42	0,27	0,27	-	-	-	-	-		-	0,16	-	-		-
11	**Famiglie**	**6.685,57**	**3.688,42**	**128,33**	**128,33**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
	di cui altro	2.997,15	-	-	-	-		-									
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.687,73	3.687,73	128,33	128,33	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,69	0,69	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,01**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**8.012,72**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**11.877,71**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**4.180,70**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**693,35**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**10,36**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**6.017,06**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	5.174,39															
27	Prestiti e anticipi	5.165,53															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-															
30	Titoli di debito	8,59															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	0,27															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	0,54															
33	Prestiti e anticipi	0,54															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	**Derivati**	**40,31**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**25,88**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**87,12**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**822,93**															
40	**Totale attivi**	**19.890,43**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	Garanzie finanziarie	10,59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	1.964,96	179,12	28,14	27,26	0,54	-	0,35	-	-	-	1,75	12,10	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	603,39	52,20	20,78	20,42	0,09	-	0,25	-	-	-	1,11	9,60	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.361,57	126,92	1.944,18	1.944,54	1.964,87	-	1.964,71	-	-	-	0,64	2,50	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 1 attivi per il calcolo del GAR - Turnover flow

	Stock milioni EUR	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	*Esposizioni non valutate*			
					Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**1.668,86**	**535,53**	**33,17**	**22,25**	**10,04**	**0,59**	**0,29**	**-**	**-**	**20,07**	**0,02**	**2,71**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**1.668,86**	**535,53**	**33,17**	**22,25**	**10,04**	**0,59**	**0,29**	**-**	**-**	**20,07**	**0,02**	**2,71**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**192,96**	**41,46**	**12,39**	**12,39**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4,71**	**0,02**	**0,60**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	52,01	18,43	10,47	10,47	-	-	-	-	-	4,71	-	0,29	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	116,89	22,73	1,76	1,76	-	-	-	-	-	-	0,01	0,26	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	24,06	151,80	0,16	0,16	-	-	-	-	-		0,01	0,05	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**46,81**	**27,93**	**19,60**	**8,68**	**10,04**	**0,59**	**0,29**	**-**	**-**	**15,36**	**-**	**2,12**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	30,76	26,65	18,34	7,52	10,04	0,57	0,22	-	-	15,36	-	1,92	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	15,91	1,27	1,25	1,16	-	0,02	0,07	-	-	-	-	0,20	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
11	**Famiglie**	**1.429,08**	**466,14**	**1,18**	**1,18**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
	di cui altro	962,94	-	-	-	-		-									
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	466,14	466,14	1,18	1,18	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,01**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**1.668,86**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**4.296,32**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**1.940,68**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**-**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**2.355,64**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**2.355,00**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.901,58															
27	Prestiti e anticipi	1.893,00															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-															
30	Titoli di debito	8,59															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-															
33	Prestiti e anticipi	-															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	**Derivati**	**-**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**-**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**-**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**0,63**															
40	**Totale attivi**	**5.965,18**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	Garanzie finanziarie	0,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	528,89	39,12	11,72	11,58	0,09	-	0,05	-	-	-	0,98	4,24	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	257,99	27,73	10,81	10,72	0,04	-	0,05	-	-	-	0,89	4,05	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	270,90	11,39	0,91	0,86	528,85	-	-	-	-	-	0,09	0,19	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 1 attivi per il calcolo del GAR - Capex stock

	Stock milioni EUR	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	*Esposizioni non valutate*			
					Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**8.012,72**	**4.051,03**	**218,72**	**215,64**	**1,56**	**1,21**	**0,26**	**0,04**	**0,02**	**21,18**	**9,28**	**32,13**	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**8.012,72**	**4.051,03**	**218,72**	**215,64**	**1,56**	**1,21**	**0,26**	**0,04**	**0,02**	**21,18**	**9,28**	**32,13**	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	**1.174,71**	**317,49**	**68,97**	**67,69**	**1,20**	**0,05**	**0,01**	**0,01**	**0,02**	**4,71**	**9,00**	**20,22**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	312,34	104,05	34,92	34,87	0,05	-	-	-	-	4,71	7,34	9,14	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	720,59	212,53	33,49	32,27	1,14	0,05	0,01	0,01	0,02	-	1,66	10,66	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	141,78	0,90	0,56	0,54	0,01	-	-	-	-		1.165,71	0,42	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**152,43**	**45,12**	**21,4**	**19,61**	**0,36**	**1,16**	**0,25**	**0,03**	**-**	**16,48**	**0,27**	**11,91**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	84,34	18,99	4,40	2,99	0,34	0,98	0,09	-	-	16,48	-	2,40	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	67,08	25,49	16,57	16,20	-	0,19	0,15	0,03	-	-	0,27	9,14	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	1,01	0,64	0,44	0,42	0,02	-	-	-	-		-	0,37	-	-		-
11	**Famiglie**	**6.685,57**	**3.688,42**	**128,33**	**128,33**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
	di cui altro	2.997,15															
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.687,73	3.687,73	128,33	128,33	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,69	0,69	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,01**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**8.012,72**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**11.877,71**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**4.180,70**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**693,35**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**10,36**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**6.017,06**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	5.174,39															
27	Prestiti e anticipi	5.165,53															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-															
30	Titoli di debito	8,59															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	0,27															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	0,54															
33	Prestiti e anticipi	0,54															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	**Derivati**	**40,31**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**25,88**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**87,12**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**822,93**															
40	**Totale attivi**	**19.890,43**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	Garanzie finanziarie	10,59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	1.964,96	188,83	32,91	32,23	0,47	-	0,20	0,01	-	-	1,88	18,22	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	603,39	61,23	23,40	23,21	0,02	-	0,17	0,01	-	-	1,00	14,88	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.361,57	127,60	9,51	1.941,75	0,45	-	0,03	-	-	-	1.963,96	1.950,08	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 1 attivi per il calcolo del GAR - Capex flow

	Stock milioni EUR	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	*Esposizioni non valutate*			
					Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**1.668,86**	**514,18**	**30,89**	**19,14**	**10,39**	**1,14**	**0,22**	**-**	**-**	**20,07**	**0,03**	**4,66**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**1.668,86**	**514,18**	**30,89**	**19,14**	**10,39**	**1,14**	**0,22**	**-**	**-**	**20,07**	**0,03**	**4,66**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**192,96**	**33,11**	**7,97**	**7,95**	**0,01**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4,71**	**0,03**	**0,91**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	52,01	9,57	5,80	5,80	-	-	-	-	-	4,71	0,00	0,31	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	116,89	23,16	1,94	1,93	0,01	-	-	-	-	-	0,02	0,42	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	24,06	0,38	0,23	0,23	0,01	-	-	-	-		0,00	0,18	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**46,81**	**14,93**	**21,74**	**10,00**	**10,38**	**1,14**	**0,22**	**-**	**-**	**15,36**	**-**	**3,75**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	30,76	12,68	19,58	8,13	10,38	0,98	0,09	-	-	15,36	-	2,39	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	15,91	2,25	2,16	1,87	-	0,16	0,13	-	-	-	-	1,36	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
11	**Famiglie**	**1.429,08**	**466,14**	**1,18**	**1,18**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
	di cui altro	962,94	-	-	-	-											
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	466,14	466,14	1,18	1,18	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,01**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**1.668,86**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**4.296,32**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**1.940,68**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**-**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**2.355,64**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**2.355,00**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.901,58															
27	Prestiti e anticipi	1.893,00															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-															
30	Titoli di debito	8,59															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-															
33	Prestiti e anticipi	-															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	**Derivati**	**-**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**-**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**-**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**0,63**															
40	**Totale attivi**	**5.965,18**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	Garanzie finanziarie	0,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	528,89	41,81	12,49	12,39	0,05	-	0,05	-	-	-	0,87	7,18	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	257,99	30,45	11,40	11,34	0,01	-	0,05	-	-	-	0,74	6,89	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	270,90	11,36	517,49	1,05	0,04	-	-	-	-	-	0,13	0,29	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 2 GAR Informazioni settoriali - Turnover

	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni Eur)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	O84.11	4.221,34								
2	K64.19	1.479,79	502,39	126,67	126,37	0,30				
3	K64.99	1.631,49								
4	K66.3	146,42								
5	F41.2	75,77								
6	L68.20	67,87								
7	M70.1	63,90								
8	L68.1	49,54								
9	H49.41	78,82								
10	G45.11	29,83								
11	Attività nel settore nucleare (1)	7.980,58	16,67	16,08						
12	Attività nel settore dei gas fossili (2)	8.957,89	161,05	2,77						
13	Di cui esposizioni non valutate (3)									

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139
(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Template 2 GAR Informazioni settoriali - Capex

	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni Eur)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	O84.11	4.221,34								
2	K64.19	1.479,79	595,62	257,19	256,89	0,30				
3	K64.99	1.631,49								
4	K66.3	146,42								
5	F41.2	75,77								
6	L68.20	67,87								
7	M70.1	63,90								
8	L68.1	49,54								
9	H49.41	78,82								
10	G45.11	29,83								
11	Attività nel settore nucleare (1)	7.980,58	13,43	13,37						
12	Attività nel settore dei gas fossili (2)	8.957,89	20,70	3,09						
13	Di cui esposizioni non valutate (3)									

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139
(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Template 3 GAR Stock - Turnover

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	**50,48%**	**2,49%**	**2,34%**	**0,13%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,05%**	**0,16%**	**4,92%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**50,48%**	**2,49%**	**2,34%**	**0,13%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,05%**	**0,16%**	**4,92%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**3,75%**	**0,53%**	**0,53%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,06%**	**0,04%**	**0,12%**	**14,24%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	1,18%	0,29%	0,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,06%	24,51%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	2,57%	0,24%	0,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,05%	9,40%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	51,14%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**0,70%**	**0,35%**	**0,21%**	**0,13%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,21%**	**0,00%**	**0,04%**	**50,08%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	0,49%	0,24%	0,11%	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	0,00%	0,02%	49,35%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,20%	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	51,51%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	64,10%	0,00%
11	**Famiglie**	**46,03%**	**1,60%**	**1,60%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,48%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	46,02%	1,60%	1,60%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	3,48%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria [2]**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**Totale attivi GAR**	**50,48%**	**2,49%**	**2,34%**	**0,13%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,05%**	**0,16%**	**4,92%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 3 GAR Stock - Capex

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	**50,56%**	**2,73%**	**2,69%**	**0,02%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,12%**	**0,40%**	**5,40%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**50,56%**	**2,73%**	**2,69%**	**0,02%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,12%**	**0,40%**	**5,40%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**3,96%**	**0,86%**	**0,84%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,06%**	**0,11%**	**0,25%**	**21,72%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	1,30%	0,44%	0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,09%	0,11%	33,56%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	2,65%	0,42%	0,40%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,13%	15,76%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	61,62%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**0,56%**	**0,27%**	**0,24%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,21%**	**0,00%**	**0,15%**	**47,46%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	0,24%	0,05%	0,04%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	0,00%	0,03%	23,18%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,32%	0,21%	0,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	65,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	69,37%	0,00%
11	**Famiglie**	**46,03%**	**1,60%**	**1,60%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,48%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	46,02%	1,60%	1,60%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	3,48%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria [2]**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**Totale attivi GAR**	**50,56%**	**2,73%**	**2,69%**	**0,02%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,12%**	**0,40%**	**5,40%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 4 GAR Flow - Turnover

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	**32,09%**	**1,99%**	**1,33%**	**0,60%**	**0,04%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,20%**	**0,00%**	**0,16%**	**6,19%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**32,09%**	**1,99%**	**1,33%**	**0,60%**	**0,04%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,20%**	**0,00%**	**0,16%**	**6,19%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**2,48%**	**0,74%**	**0,74%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,00%**	**0,04%**	**29,88%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	1,1%	0,63%	0,63%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,00%	0,02%	56,82%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	1,37%	0,11%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	7,74%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	51,06%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**1,67%**	**1,17%**	**0,52%**	**0,60%**	**0,04%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,92%**	**0,00%**	**0,13%**	**70,18%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	1,6%	1,10%	0,45%	0,60%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,92%	0,00%	0,12%	68,83%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,08%	0,08%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	98,56%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**	**27,93%**	**0,07%**	**0,07%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,25%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	27,93%	0,07%	0,07%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,25%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria [2]**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**Totale attivi GAR**	**32,09%**	**1,99%**	**1,33%**	**0,60%**	**0,04%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,20%**	**0,00%**	**0,16%**	**6,19%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 4 GAR Flow - Capex

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore**	**31,69%**	**1,85%**	**1,15%**	**0,02%**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,60%**	**0,00%**	**0,28%**	**5,84%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**31,69%**	**1,85%**	**1,15%**	**0,62%**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,60%**	**0,00%**	**0,28%**	**5,84%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**2,27%**	**0,48%**	**0,48%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,00%**	**0,05%**	**21,07%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	0,57%	0,35%	0,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,00%	0,02%	60,63%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	1,39%	0,12%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	8,36%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	61,62%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**1,5%**	**1,3%**	**0,6%**	**0,62%**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,32%**	**0,00%**	**0,22%**	**87,08%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	1,36%	1,17%	0,5%	0,62%	0,06%	0,01%	0,00%	0,00%	0,32%	0,00%	0,14%	86,17%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,13%	0,13%	0,11%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	96,24%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**	**27,93%**	**0,07%**	**0,07%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,25%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	27,93%	0,07%	0,07%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,25%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria [2]**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**Totale attivi GAR**	**31,69%**	**1,85%**	**1,15%**	**0,02%**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,60%**	**0,00%**	**0,28%**	**5,84%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Template 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock - Turnover

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	9,12%	1,43%	1,39%	0,03%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,62%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Template 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock - Capex

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	9,61%	1,67%	1,64%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,93%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Template 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flow - Turnover

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	7,40%	2,22%	2,19%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,80%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Template 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flow - Capex

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate [1]
				Cambiamenti climatici (CCM)	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	7,90%	2,36%	2,34%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	1,36%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

11.8 Altre informazioni

Il Gruppo Banco Desio arricchisce la propria rendicontazione di sostenibilità con informazioni aggiuntive utili a rappresentare in modo più completo, ai propri Stakeholder, tra cui le agenzie di rating, il proprio impegno per la sostenibilità.

11.8.1 Ulteriori aspetti di Governance

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è considerata un indicatore dell'efficacia complessiva dell'organo, contribuendo a garantirne la responsabilità e l'allineamento con l'operatività del Gruppo:

	Unità di misura	31.12.2025
Partecipazione media alle riunioni di CdA	%	100%
Presenza minimia alle riuinioni del CdA	%	La presenza minima alle singole riunioni è 6 (quorum), corrispondente al 54,5%, Non è previsto un minimo annuale

In merito alle partecipazioni alle associazioni di categoria, si presentano di seguito i contributi più significativi del Banco Desio e della sua controllata Fides per il 2025:

Contributi a	Posizione	Descrizione	Ammontare contributo
ABI (Associazione Bancaria Italiana)	A supporto	Contributo associativo assimilato ai contributi di vigilanza	312.413 €
Consorzio CBI (Costumer to business interaction)	A supporto	Contributo di partecipazione al consorzio	119.560 €
Assifact (Associazione italiana per il factoring)	A supporto	Contributo associativo volontario	33.545 €
PRI.BANKS (Associazione nazionale banche private)	A supporto	Contributo associativo volontario	27.000 €
AMF (Associazione italiana intermediari mobiliari)	A supporto	Contributo associativo volontario	22.000 €

11.8.2 Trasparenza fiscale GRI 207-1 / 207-2 / 207-3 / 207-4

Il Consiglio di Amministrazione ha definito tra i principi di condotta del Gruppo la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori di onestà e di integrità e al principio di legalità. In considerazione della giurisdizione fiscale in cui opera, i principi che ispirano l'operatività del Gruppo Banco Desio[74] nella gestione della variabile fiscale sono:

- agire secondo i valori dell'onestà e dell'integrità, consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale del Paese;
- operare nel rispetto delle norme fiscali applicabili e interpretarle in modo da gestire responsabilmente il rischio fiscale, ponendosi nella condizione di soddisfare gli interessi di tutti gli Stakeholder e di garantire positivi effetti reputazionali;
- mantenere un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, assicurando a quest'ultima la piena comprensione dei fatti sottesi all'applicazione delle norme fiscali; in caso di dubbi sostanziali nell'applicazione delle norme fiscali, è prassi costante la presentazione di appositi interpelli all'Agenzia delle Entrate per conoscere in via preventiva l'interpretazione da parte dell'Amministrazione finanziaria;
- considerare le imposte come un costo dell'attività d'impresa che, come tale, deve essere gestito nel rispetto del principio di legalità, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio sociale e di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli *Stakeholder* in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 30 dicembre 2025, Banco Desio è stato ammesso al regime di Adempimento Collaborativo o di "Cooperative compliance" di cui agli artt. da 3 a 7 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128. L'ammissione al regime di adempimento collaborativo consegue all'attività istruttoria svolta dall'Agenzia delle Entrate in esito all'istanza di adesione presentata dal Banco il 31 dicembre 2024. Detto regime è riservato ai contribuenti dotati di un efficace sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario ("Tax Control Framework" o "TCF").

A tale proposito, il Gruppo ha adottato una **"Policy di Strategia Fiscale"** (Ref. MDR-P12) fondata sui valori che si traducono nel perseguimento di due obiettivi strategici:

- determinare e liquidare in modo corretto e tempestivo le imposte dovute – tanto quelle a carico del Gruppo, quanto quelle applicate per conto dell'Amministrazione finanziaria – considerando che, attraverso di esse, il Gruppo contribuisce ai bisogni e al benessere della collettività;
- controllare e presidiare il rischio fiscale, ossia gestire e contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario, con i conseguenti effetti patrimoniali e reputazionali.

In considerazione degli obiettivi sopra citati, i princìpi di condotta che guidano il Gruppo Banco Desio nella gestione fiscale sono i seguenti:

- agire secondo i valori dell'onestà e dell'integrità, consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale del Paese;
- promuovere e garantire all'interno dell'organizzazione condotte improntate alla trasparenza, onestà, correttezza e rispetto della normativa ispirate al **Codice Etico** del Gruppo e al Codice di Condotta che definisce gli impegni che reciprocamente assumono l'Agenzia delle entrate e i contribuenti ammessi al regime di adempimento collaborativo;
- operare nel rispetto delle norme fiscali applicabili e interpretarle nel rispetto della lettera e dello spirito e scopo delle disposizioni, in modo da gestire responsabilmente il rischio fiscale, ponendosi nella condizione di soddisfare gli interessi di tutti gli *Stakeholder* e di garantire positivi effetti reputazionali;
- mantenere un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, assicurando a quest'ultima la piena comprensione dei fatti sottesi all'applicazione delle norme fiscali; in caso di dubbi sostanziali nell'applicazione delle norme fiscali, è prassi costante la presentazione di appositi interpelli all'Agenzia delle Entrate per conoscere in via preventiva l'interpretazione da parte dell'Amministrazione finanziaria;

74) Banco Desio è un gruppo italiano, pertanto tutti gli aspetti fiscali sono gestiti in Italia.

- considerare le imposte – tanto quelle corrisposte come contribuente, quanto quelle raccolte come sostituto d'imposta per conto dell'Erario – come una forma di contribuzione ai bisogni delle collettività in cui il Gruppo opera che, come tale, deve essere gestita nel rispetto del principio di legalità, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio sociale e di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli *Stakeholder* in un orizzonte di medio-lungo periodo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, i dirigenti nonché i dipendenti e i collaboratori e del Gruppo Banco Desio, laddove direttamente o indirettamente coinvolti nei processi che possono avere effetti fiscali, attuano i principi di condotta richiamati.

Il *Tax Control Framework* sarà inserito nel sistema integrato di governo aziendale e di controllo interno in essere per obblighi normativi cui è soggetta il Gruppo ed in particolare nei:

- processi di compliance fiscale, adottati ai fini della normativa di vigilanza bancaria (Circolare n. 285 di Banca d'Italia);
- sistema di controllo sull'informativa finanziaria (Dirigente Preposto);
- modello di organizzazione adottato in conformità all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Modello 231).

Nel corso del 2025 l'Area Fiscalità ha completato il percorso avviato l'anno precedente, dedicato all'implementazione del *Tax Control Framework* (TCF) e al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi fiscali.

Nel dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del processo di gestione del rischio fiscale, che definisce in modo puntuale principi, ruoli e responsabilità, flussi informativi e strumenti operativi collegati al TCF. Nella stessa occasione è stata inoltre nominata la figura del *Tax Risk Officer* (TRO), responsabile della supervisione e del coordinamento delle attività di identificazione, valutazione e gestione dei rischi fiscali, oltre che del monitoraggio continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno.

In ottemperanza dell'art. 14 co. 2 del D.Lgs. 18 dicembre 2025, n. 192 il Gruppo è tenuto a produrre la certificazione del TCF, prevista dall'art. 4 comma 1-bis del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, entro e non oltre il 30 settembre 2026.

Il Gruppo è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG 231), aggiornato periodicamente a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto, tra i quali figurano i "reati tributari".

In particolare, la Funzione Compliance ha il compito di prevenire il rischio di non conformità fiscale, garantendo l'adeguatezza delle procedure e dei processi interni atti a evitare/gestire il rischio fiscale e a minimizzare le conseguenze sanzionatorie e reputazionali conseguenti alla non corretta applicazione della normativa tributaria. Si precisa, altresì, che ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, è individuato nell'Area Fiscalità il Presidio Specializzato di Compliance Fiscale con attribuzione di specifica attività di controllo di secondo livello.

Nell'ambito dei ruoli del Consiglio di Amministrazione si segnalano, inoltre:

- la nomina del responsabile del Presidio Specializzato di Compliance Fiscale;
- l'approvazione della Policy di Compliance di Gruppo;
- definizione e ricezione da parte della funzione Compliance dei flussi informativi volti ad assicurare la piena conoscenza e governabilità del rischio di non conformità fiscale;
- ricezione della relazione annuale della Funzione Compliance, che comprende la valutazione annuale del Responsabile del Presidio Specializzato Fiscale per le attività svolte in merito alle attività di Compliance fiscale assegnategli.

Come presidio Specializzato di Compliance fiscale, l'Area Fiscalità svolge principalmente le seguenti attività:

- analizza la normativa di maggior impatto e invia alle funzioni competenti gli alert normativi in materia fiscale;
- garantisce la conformità della normativa interna alla normativa fiscale esterna e monitora gli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni normative;
- verifica la conformità degli adempimenti relativi agli obblighi tributari e propone eventuali interventi correttivi in caso di non conformità operativa;
- richiede pareri alle Autorità Tributarie competenti in caso di situazioni complesse;
- fornisce il parere fiscale nell'ambito del processo di New Product Approval.

Il Presidio Specializzato di Compliance Fiscale svolge nel continuo i seguenti principali controlli specifici, anche avvalendosi della metodologia campionaria:

a. Per le operazioni effettuate dalle società del Gruppo presidia:

- le operazioni che potrebbero avere un fine prevalentemente elusivo;
- l'applicazione delle regole FATCA e CRS[75] per gli aspetti dichiarativi;
- le concessioni di credito che potrebbero essere finalizzate a far conseguire indebiti benefici fiscali al richiedente;
- le eventuali situazioni di abuso di diritto che possano esporre le società del Gruppo a rischi sanzionatori e reputazionali, di concerto con la funzione di Compliance;
- il corretto adempimento di tutti gli obblighi tributari di competenza dell'Area Fiscalità, secondo la normativa fiscale di riferimento;
- la dichiarazione dei redditi delle società del Gruppo al fine di verificare che sia veritiera e che sia supportata da idonea documentazione;
- l'effettiva esistenza delle operazioni sottostanti alle fatturazioni delle società del Gruppo;
- la tenuta conforme dei documenti contabili di cui è obbligatoria la conservazione a fini fiscali;
- il corretto versamento delle ritenute e dell'IVA per quanto riguarda gli importi ed i termini previsti;
- la correttezza delle compensazioni eventualmente eseguite.

b. Per le operazioni effettuate con la clientela presidia:

- la conformità e la coerenza rispetto alla normativa fiscale;
- l'insussistenza di situazioni di abuso di diritto che possano esporre il Gruppo a rischi sanzionatori e reputazionali;
- eventuali operazioni per le quali vi sia il sospetto di violazione o elusione della normativa fiscale da parte del cliente.

Il Responsabile dell'Area Fiscalità, previa condivisione con il Responsabile della Direzione Amministrazione e Affari Generali, relaziona il top management e gli Organi aziendali sulle questioni più rilevanti relative alla gestione della variabile fiscale e annessi rischi, fermo restando il ruolo della funzione di compliance di coordinamento e supervisione delle attività rivolte dal presidio specializzato.

I ruoli e le responsabilità nel processo di gestione della fiscalità sono chiaramente attribuiti, con adeguato rispetto dei principi di separatezza e di escalation delle decisioni. Viene assicurato che l'Area Fiscalità sia dotata di risorse (umane, materiali, finanziarie) e di rilevanza organizzativa idonee a garantire lo svolgimento delle relative funzioni. Adeguate soluzioni tecnologiche massimizzano qualità e accuratezza dei dati che supportano la gestione della fiscalità e le relative dichiarazioni.

Rendicontazione Paese per Paese

Tutte le società del Gruppo Banco Desio sono residenti in Italia e operano, quindi, nell'ambito dell'unica giurisdizione fiscale italiana. Il gettito fiscale del Gruppo Banco Desio relativo al totale delle imposte sul reddito pagate (in base al criterio di cassa) nell'anno 2025 è pari a 46.809 migliaia di euro, mentre negli anni precedenti tale gettito era stato pari a 45.089 migliaia di euro nel 2024 e a 27.507 migliaia di euro nel 2023. Le minori imposte pagate negli anni 2023 e 2024 sono principalmente dovute ai crediti per imposte correnti per acconti versati negli esercizi precedenti che sono stati utilizzati in compensazione ai versamenti dovuti.
Le informazioni riportate nella tabella seguente sono estratte (ove applicabile) dal Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025 e sono state predisposte adottando le indicazioni fornite nel Provvedimento con Prot. 275956 del 28 novembre 2017 dell'Agenzia delle Entrate "Modalità di presentazione della rendicontazione paese per paese".
Per il dettaglio delle società rientranti nel perimetro di consolidamento si rinvia a quanto già indicato nella sezione "11.1.1 Nota metodologica e principi del reporting di sostenibilità" e per le attività principali delle singole entità si rinvia alla sezione "11.1.3 Strategia e modello aziendale di sostenibilità".

75) Il FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act)* è un accordo sottoscritto da Italia e Stati Uniti che prevede lo scambio di informazioni finanziarie per contrastare l'evasione fiscale internazionale, in particolare quella relativa a cittadini e residenti statunitensi attraverso conti correnti detenuti presso le istituzioni finanziarie italiane e quella relativa a residenti italiani tramite conti correnti presso le istituzioni finanziarie statunitensi. Anche il CRS (*Common Reporting Standard*) e la Direttiva 2014/107/UE del Consiglio (DAC2) rientrano nell'ambito degli accordi per lo scambio automatico internazionale delle informazioni finanziarie, questa volta però riguardante i Paesi Ocse e dell'Unione Europea.

Giurisdizione fiscale: Italia

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	31.12.2023
Numero dei dipendenti	2.495	2.535	2.391
Ricavi [1]	883.530	932.951	866.838
Ricavi da operazioni infragruppo con altre Giurisdizioni fiscali	-	-	-
Utile/Perdita al lordo delle imposte [2]	207.734	189.093 [3]	209.123
Attività materiali	222.943	230.253	230.994
Imposte sul reddito versate (criterio per cassa)	46.809	45.089	27.507
Imposte sul reddito correnti maturate [2]	(66.512)	(34.051)	(36.360)

(1) Il saldo dei Ricavi è valorizzato applicando le indicazioni di cui al Provvedimento Prot.275956/2017 dell'Agenzia delle Entrate, secondo cui "Per le banche e gli altri enti creditizi e finanziari si considerano Ricavi il valore del margine di intermediazione esposto in conto economico, incrementato della voce "interessi passivi e oneri assimilati" e "Commissioni Passive"". Il dato a livello consolidato è costituito dalla somma aggregata delle Voci di Conto Economico indicate delle singole Entità del Gruppo.
(2) Il saldo dell'Utile/Perdita al lordo delle imposte e quello delle Imposte sul reddito correnti maturate è costituito dalla somma aggregata rispettivamente dei risultati ante imposte e delle imposte correnti delle singole Entità del Gruppo.
(3) Il saldo della voce "Utile/Perdita al lordo delle imposte" per il periodo di confronto sono stato riesposto a seguito del completamento, nell'esercizio di riferimento, della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, la Capogruppo ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (cfr. nota esplicativa "Comparabilità degli schemi del bilancio" riportata nella Parte generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria annuale).

11.8.3 Altre informazioni ambientali

Di seguito si riportano ulteriori informazioni di carattere ambientale che, pur non risultando materiali, il Gruppo rende disponibili in un'ottica di trasparenza.

In particolar modo, si evidenzia che il Gruppo non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio, quali *carbon tax* interne, *carbon fee* o meccanismi analoghi, né utilizza prezzi interni del carbonio nei propri processi operativi o decisionali.

Si segnala inoltre che i dati relativi all'utilizzo e al consumo di acqua non sono rendicontati in quanto non rilevanti, alla luce della natura delle attività del Gruppo, che opera nel settore bancario e non presenta pertanto processi produttivi a elevato impatto idrico.

A testimonianza del proprio impegno in ambito di sostenibilità, di seguito dell'offerta di finanziamenti sostenibili per le imprese e per i privati:

Prodotti imprese	**Unità di misura**	**31.12.2025**
Finanziamenti sostenibili (green loans, social loans, sustainable loans)	mln euro	42,6
Sustainability-linked loans	mln euro	37,5
Totale valore dei finanziamenti alle imprese	mln euro	396,7
Totale valore dei finanziamenti sostenibili alle imprese	mln euro	80,1
% dei finanziamenti sostenibili alle imprese rispetto al totale	%	20%

Prodotti privati	**Unità di misura**	**31.12.2025**
Finanziamenti e mutui sostenibili	mln euro	128,3
Totale valore dei finanziamenti ai clienti privati	mln euro	3.687,7
% dei finanziamenti sostenibili ai clienti privati rispetto al totale	%	3%

11.8.4 Altre informazioni sul Capitale umano

Si riportano di seguito ulteriori metriche legate al capitale umano del Gruppo, che consentono da un lato di analizzare ulteriormente l'impegno del Gruppo verso la parità di genere nei diversi ruoli e livelli di responsabilità, dall'altro di approfondire l'attrattività del Gruppo verso l'esterno e i processi di mobilità interna delle carriere per trattenere i talenti:

	Unità di misura	31.12.2025[1]					
Costo medio di assunzione / FTE	€	11.326,8					
Percentuale di donne in ruoli di responsabilità in funzioni commerciali (escluse funzioni HR, IT, Legal etc.)	%	24					
Percentuale di donna in posizioni STEM (Science, Technology, Engineering & Mathematics)	%	40					
Numero di assunzioni dei dipendenti divisi per ruolo (dirigenti/quadri e aree professionali), per fasce d'età (meno di 30, da 30 a 50, oltre 50) e per genere		**Donne**			**Uomini**		
		Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni	Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni
Dirigenti	Nr.	-	-	1	-	-	-
Quadri	Nr.	-	2	2	1	11	3
Aree Professionali	Nr.	10	7	1	10	4	1
Tasso di assunzione dei dipendenti diviso per ruolo (dirigenti/quadri e aree professionali), per fasce d'età (meno di 30, da 30 a 50, oltre 50) e per genere		**Donne**			**Uomini**		
		Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni	Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni
Dirigenti	%	-	-	20,0%	-	-	-
Quadri	%	-	1,3%	0,8%	100,0%	3,8%	0,5%
Aree Professionali	%	20,4%	1,7%	0,4%	28,6%	1,4%	0,6%
Tasso di turnover dei dipendenti diviso per ruolo (dirigenti/quadri e aree professionali), per fasce d'età (meno di 30, da 30 a 50, oltre 50) e per genere		**Donne**			**Uomini**		
		Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni	Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni
Dirigenti	%	-	-	-	-	25,0%	4,8%
Quadri	%	-	1,3%	5,7%	-	2,3%	6,0%
Aree Professionali	%	8,2%	1,5%	3,4%	11,4%	2,8%	3,1%

(1) Si precisa che nel corso del 2025 sono state aperte nr. 2 posizioni interne tramite job posting pubblicato nella intranet aziendale che allo stato attuale non risultano ancora ricoperte da candidati interni.

I valori riportati nella tabella sottostante consentono di analizzare l'investimento per la formazione della propria forza lavoro, necessario per rimanere competitivi nell'attrarre e trattenere talenti:

	Unità di misura	31.12.2025					
Ammontare medio speso per la formazione e lo sviluppo del personale dipendente per FTE diviso per ruolo (dirigenti/quadri e aree professionali), per fasce d'età (meno di 30, da 30 a 50, oltre 50) e per genere		**Donne**			**Uomini**		
		Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni	Meno di 30 anni	Tra 30 e 50 anni	Oltre 50 anni
Dirigenti	€	-	164,8	824,2	-	622,1	3.638,5
Quadri	€	-	48.331	103.934,3	382,1	97.667,9	218.829,1
Aree Professionali	€	15.690,2	130.447,3	97.103,8	10.835,1	102.876,4	63.966,6

I dati che seguono, invece, sono legati a valutare maggiormente le condizioni dei dipendenti e sviluppare politiche per attrarre, trattenere e sviluppare i migliori dipendenti:

	Unità di misura	31.12.2025 (1)
Tasso di assenteismo	%	4,2%
Numero di settimane retribuite in merito al congedo parentale per la persona che presta assistenza primaria (persona principalmente responsabile della cura e dell'educazione del bambino)	Nr.	Il congedo parentale che spetta ai genitori dopo la maternità obbligatoria e fino ai 12 anni del figlio prevede un periodo totale di 9 mesi, utilizzabili anche a ore. Il totale può essere così utilizzato: → 3 mesi dalla madre → 3 mesi dal padre → i restanti 3 mesi possono essere utilizzati sia dalla madre che dal padre
Numero di settimane retribuite in merito al congedo parentale per la persona che presta assistenza non primaria (persona con responsabilità genitoriale su un bambino che non ha la responsabilità primaria della cura e dell'educazione del bambino)		

(1) Si basa sul numero totale di giorni persi a causa di assenteismo di qualsiasi tipo, non solo a causa di infortuni o malattie professionali. Ciò include i giorni di malattia individuali dovuti a malattie minori (ad esempio raffreddore, febbre e influenza), nonché i giorni personali presi per motivi non dichiarati. Non comprende le assenze programmate o consentite quali ferie, tempo di studio, congedi di maternità o paternità, etc. Il dato è così calcolato: [Numero di giorni di assenza nel periodo contabile / Giorni totali previsti di lavoro nel periodo contabile] x 100.

Di seguito, infine, si propone una rappresentazione del gender pay gap, in riferimento al numero complessivo dei dipendenti del Gruppo:

	31.12.2025	
	Gender pay gap (media)	**Gender pay gap (mediano)**
Retribuzione base	-2%	-1%
Retribuzione variabile	15%	22%
Retribuzione complessiva	0%	-1%

11.8.5 Adesioni alle iniziative

Si evidenzia che Banco Desio, oltre alle iniziative già descritte, aderisce

- alla Carta per valorizzare la diversità di genere promossa da ABI il 19 giugno 2019 e denominata **"Donne in banca"**. Tale strumento ha l'obiettivo di rafforzare la diversità di genere" quale risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore;
- all'Associazione di imprese **"Valore D"**, costituita da oltre 320 associate, per un totale di più di due milioni di dipendenti e un giro d'affari aggregato di oltre 500 miliardi di euro, che da oltre dieci anni si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese;
- a **"STEAMiamoci"**, progetto volto a ridurre il gap di genere nelle professioni scientifiche e tecnologiche, sostenere l'importanza delle donne nel tessuto culturale e produttivo e trovare misure per aumentarne incidenza e valore.

11.8.6 Riconoscimenti

Si conferma, infine, l'impegno di Banco Desio nell'affiancare i clienti e nel prendersi cura dei loro bisogni, un approccio che è stato riconosciuto dall'**Istituto Qualità e Finanza**, in collaborazione con il settimanale economico ***La Repubblica – Affari & Finanza***. Così come nel 2024, anche nel 2025 Banco Desio è stato infatti annoverato tra i **Migliori Gestori Patrimoniali Classic e Green**. Il riconoscimento si è basato sulla valutazione di quattro ambiti distinti: "Organizzazione", "Orientamento al cliente", "Qualità del Portafoglio" e "Processo di consulenza".

11.8.7 TCFD

La tabella di seguito presentata riporta un'analisi di raccordo tra le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)* e i Disclosure Requirements previsti dagli ESRS, con l'obiettivo di evidenziare i punti di allineamento tra i due framework.

Tematica	Raccomandazioni TCFD	Disclosure Requirement nella CSRD	Pagine
Governance	a) Descrizione della supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e opportunità legati al clima. b) Descrizione del ruolo del management nella valutazione e nella gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima.	GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Pg. 106 Pg. 112 Pg. 113 Pg. 131
Strategia	a) Descrizione dei rischi e delle opportunità legati al clima che l'organizzazione ha individuato nel breve, medio e lungo periodo. b) Descrizione dell'impatto dei rischi e delle opportunità legati al clima sull'operatività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione. c) Descrizione della resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo in considerazione i diversi scenari climatici ivi inclusi quello di un 2°C o inferiore.	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Pg. 139 Pg. 153 Pg. 154 Pg. 131
Gestione dei rischi	a) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per l'individuazione e la valutazione dei rischi climatici. b) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per la gestione dei rischi climatici. c) Descrizione di come i processi per l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi climatici si integrano nella gestione complessiva dei rischi.	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Pg. 139 Pg. 148 Pg. 154 Pg. 131
Metriche e obiettivi	a) Informativa sulle metriche utilizzate dall'organizzazione per la valutazione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico, in linea con la propria strategia e il processo di gestione dei rischi. b) Informativa sulle emissioni di Gas Effetto Serra Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e i relativi rischi. c) Descrizione degli obiettivi identificati dall'organizzazione per la gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima e la performance rispetto ad essi.	GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E1-5 - Consumo di energia e mix energetico E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Pg. 113 Pg. 116 Pg. 155 Pg. 155 Pg. 158 Pg. 162

11.9 Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del D.lgs. 58/1998

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art.81-*ter*, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Alessandro M. Decio, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Mauro W. Colombo, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione consolidata è stata redatta:

a) conformemente *agli standard* di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Desio, 12 marzo 2026

Alessandro M. Decio

Amministratore Delegato

Mauro W. Colombo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

11.10 Attestazione della società di revisione ai sensi dell'art.14-bis del D.lgs. 39/2010

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banco Desio (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banco Desio relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo 11.2.2 "Disclosure di Tassonomia" e nell'allegato 11.7 "Annex template Tassonomia UE" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo 11.8 "Altre informazioni" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo 11.1.4 "Valutazione della rilevanza: IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 11.2.2 "Disclosure di Tassonomia" e nell'allegato 11.7 "Annex template Tassonomia UE".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di

sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza.
In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:

- ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate.

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
  - per le informazioni raccolte a livello di Capogruppo e società controllate:
    - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
    - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 20 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio

Banco Desio

2

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato

I saldi esposti nello schema dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale consolidato, nello schema di Conto economico consolidato e nelle relative tabelle di dettaglio per il periodo di confronto sono stati riesposti a seguito del completamento, nell'esercizio di riferimento, della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, la Capogruppo ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (cfr. nota esplicativa "Comparabilità degli schemi del bilancio" riportata nella Parte generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria annuale).

Attivo

	Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni Assolute	Variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	691.992	1.019.658	(327.666)	-32,1%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	225.655	198.902	26.753	13,5%
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.362	9.213	1.149	12,5%
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	215.293	189.689	25.604	13,5%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.276.686	1.000.061	276.625	27,7%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.529.715	15.468.174	1.061.541	6,9%
	a) Crediti verso banche	1.007.247	955.533	51.714	5,4%
	b) Crediti verso clientela	15.522.468	14.512.641	1.009.827	7,0%
50.	Derivati di copertura	40.307	12.578	27.729	220,5%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(27.097)	1.661	(28.758)	n.s.
70.	Partecipazioni	5.161	5.134	27	0,5%
90.	Attività materiali	222.943	230.253	(7.310)	-3,2%
100.	Attività immateriali	45.123	44.053	1.070	2,4%
	di cui:				
	avviamento	15.322	15.322	-	-
110.	Attività fiscali	88.158	105.062	(16.904)	-16,1%
	a) correnti	316	13.679	(13.363)	-97,7%
	b) anticipate	87.842	91.383	(3.541)	-3,9%
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.867	-	2.867	0,0%
130.	Altre attività	462.491	549.960	(87.469)	-15,9%
	Totale dell'attivo	**19.564.001**	**18.635.496**	**928.505**	**5,0%**

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
				Assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.576.453	16.664.203	912.250	5,5%
	a) Debiti verso banche	795.190	798.673	(3.483)	-0,4%
	b) Debiti verso clientela	13.516.621	13.280.657	235.964	1,8%
	c) Titoli in circolazione	3.264.642	2.584.873	679.769	26,3%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.484	1.954	(470)	-24,1%
40.	Derivati di copertura	9.071	19.287	(10.216)	-53,0%
60.	Passività fiscali	9.965	12.691	(2.726)	-21,5%
	a) correnti	961	1.151	(190)	-16,5%
	b) differite	9.004	11.540	(2.536)	-22,0%
80.	Altre passività	390.084	384.969	5.115	1,3%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.855	19.646	(6.791)	-34,6%
100.	Fondi per rischi e oneri	73.569	83.289	(9.720)	-11,7%
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.919	3.531	(612)	-17,3%
	c) altri fondi per rischi e oneri	70.650	79.758	(9.108)	-11,4%
120.	Riserve da valutazione	14.406	12.633	1.773	14,0%
150.	Riserve	1.261.963	1.228.157	33.806	2,8%
160.	Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	-	-
170.	Capitale	70.693	70.693	-	-
180.	Azioni proprie (-)	-	(5.625)	5.625	-100,0%
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	548	(544)	-99,3%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	127.309	126.906	403	0,3%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**19.564.001**	**18.635.496**	**928.505**	**5,0%**

Conto economico consolidato

	Voci	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni Assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	559.194	650.157	(90.963)	-14,0%
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	449.357	459.856	(10.499)	-2,3%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(211.734)	(266.099)	54.365	-20,4%
30.	**Margine di interesse**	**347.460**	**384.058**	**(36.598)**	**-9,5%**
40.	Commissioni attive	250.798	221.720	29.078	13,1%
50.	Commissioni passive	(16.910)	(14.341)	(2.569)	17,9%
60.	**Commissioni nette**	**233.888**	**207.379**	**26.509**	**12,8%**
70.	Dividendi e proventi simili	691	752	(61)	-8,1%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.643	3.914	729	18,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.011	198	813	410,6%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.506	5.640	4.866	86,3%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.429	1.807	3.622	200,4%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.036	3.750	1.286	34,3%
	c) passività finanziarie	41	83	(42)	-50,6%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.495)	(5.236)	3.741	-71,4%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.495)	(5.236)	3.741	-71,4%
120.	**Margine di intermediazione**	**596.704**	**596.705**	**(1)**	**0,0%**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(36.543)	(44.334)	7.791	-17,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.620)	(44.386)	7.766	-17,5%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77	52	25	48,1%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142)	6	(148)	n.s.
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**560.019**	**552.377**	**7.642**	**1,4%**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**560.019**	**552.377**	**7.642**	**1,4%**
190.	Spese amministrative:	(380.875)	(385.237)	4.362	-1,1%
	a) spese per il personale	(234.790)	(235.101)	311	-0,1%
	b) altre spese amministrative	(146.085)	(150.136)	4.051	-2,7%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.562)	(4.368)	(1.194)	27,3%
	a) impegni per garanzie rilasciate	533	486	47	9,7%
	b) altri accantonamenti netti	(6.095)	(4.854)	(1.241)	25,6%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19.468)	(18.838)	(630)	3,3%
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.604)	(4.582)	(1.022)	22,3%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	45.065	48.641	(3.576)	-7,4%
240.	**Costi operativi**	**(366.444)**	**(364.384)**	**(2.060)**	**0,6%**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	569	501	68	13,6%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(162)	(120)	(42)	35,0%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	38	-	38	n.s.
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**194.020**	**188.374**	**5.646**	**3,0%**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(66.711)	(65.114)	(1.597)	2,5%
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**127.309**	**123.260**	**4.049**	**3,3%**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	2.959	(2.959)	-100,0%
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**127.309**	**126.219**	**1.090**	**0,9%**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(687)	687	-100,0%
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**127.309**	**126.906**	**403**	**0,3%**

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
Utile base per azione (euro)	0,97	0,95
Utile diluito per azione (euro)	0,97	0,95

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**127.309**	**126.219**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 .	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	171	-
70.	Piani a benefici definiti	159	13
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.447	9.434
170 .	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5	(1)
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.782**	**9.446**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**129.091**	**135.665**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(696)
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**129.091**	**134.969**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	70.693	-	70.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.693	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16.145	-	16.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145	-
Riserve:																
a) di utili	1.210.692	-	1.210.692	65.325	-	(12.843)	(20.200)	-	-	-	-	-	-	-	1.242.974	-
b) altre	18.709	-	18.709	670	-	158	-	-	-	-	-	-	(544)	-	18.989	4
Riserve da valutazione	12.624	-	12.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.782	14.406	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(5.625)	-	(5.625)	-	-	-	20.200	(14.575)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	124.856	1.363	126.219	(65.995)	(60.224)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.309	127.309	-
Patrimonio netto del gruppo	**1.447.546**	**1.363**	**1.448.909**	**-**	**(60.224)**	**(12.685)**	**-**	**(14.575)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**129.091**	**1.490.516**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**548**	**-**	**548**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(544)**	**-**	**-**	**4**

(1) I saldi esposti nella colonna "Modifica saldi di apertura" includono gli effetti derivanti dal completamento della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, Banco Desio ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (cfr. nota esplicativa "Comparabilità degli schemi del bilancio" riportata nella Parte generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria).
(2) Le variazioni d'esercizio della voce "Azioni proprie" si riferiscono agli acquisti di azioni proprie effettuati in esecuzione del "Programma di acquisto azioni proprie" avviato in data 30 luglio 2024 e concluso anticipatamente in data 27 maggio 2025 e al successivo annullamento delle azioni acquistate senza riduzione del capitale sociale. La variazione dovuta all'annullamento delle azioni proprie è convenzionalmente riportata nella colonna "Emissione nuove azioni".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	70.693	-	70.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.693	-
b) altre azioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16.145	-	16.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145	-
Riserve:																
a) di utili	1.008.099	-	1.008.099	202.653	-	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.210.692	-
b) altre	15.553	-	15.553	2.317	-	(73)	-	-	-	-	-	-	912		17.465	1.244
Riserve da valutazione:	3.178	-	3.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.446	12.633	(9)
Strumenti di capitale	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-		-	-	-	-	(5.625)	-	-	-	-	-	-	(5.625)	-
Utile (Perdita) d'esercizio	240.361	-	240.361	(204.970)	(35.391)	-	-	-	-	-	-	-	-	124.856	125.543	(687)
Patrimonio netto del gruppo	**1.354.015**	**-**	**1.354.015**	**-**	**(35.391)**	**(123)**	**-**	**(5.625)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(328)**	**134.998**	**1.447.546**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**14**	**-**	**14**	**-**	**-**	**(10)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.240**	**(696)**	**-**	**548**

La voce "Azioni Proprie" espone il saldo delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo alla fine dell'esercizio 2024 riacquistate in esecuzione del "Programma di acquisto azioni proprie" avviato in data 30 luglio 2024 a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2024, che ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a effettuare atti di acquisto di azioni proprie per un esborso complessivo di massimi Euro 20,2 milioni. Al 31 dicembre 2024 la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 1.038.006 azioni proprie.

Rendiconto finanziario consolidato
Metodo diretto

	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**183.078**	**174.148**
- interessi attivi incassati (+)	536.867	615.429
- interessi passivi pagati (-)	(210.864)	(263.369)
- dividendi e proventi simili (+)	691	752
- commissioni nette (+/-)	230.653	204.864
- spese per il personale (-)	(234.790)	(244.601)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(158.277)	(163.992)
- altri ricavi (+)	85.509	85.233
- imposte e tasse (-)	(66.711)	(63.127)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	2.959
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	**(1.266.029)**	**(716.127)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(586)	(2.401)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(26.899)	(43.561)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(274.490)	(153.765)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.133.948)	(598.534)
- altre attività	169.894	82.134
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	**839.599**	**(20.803)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	917.081	(132.787)
- passività finanziarie di negoziazione	(470)	204
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(77.012)	111.780
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	**(243.352)**	**(562.782)**

	31.12.2025	31.12.2024
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**78**	**26**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	78	26
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(13.084)**	**(35.248)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(6.410)	(8.588)
- acquisti di attività immateriali	(6.674)	(4.969)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(21.691)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	**(13.006)**	**(35.222)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(14.575)	(5.625)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(60.224)	(35.391)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	**(74.799)**	**(41.016)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	**(331.157)**	**(639.020)**

RICONCILIAZIONE

	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.019.658**	**1.655.187**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(331.157)	(639.020)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.491	3.491
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**691.992**	**1.019.658**

Banco Desio

3

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Nota integrativa consolidata

Parte A . Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento (i) al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Conceptual Framework") e (ii) alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC, seppur non omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con cui sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Ai fini della redazione della presente relazione finanziaria si segnalano, in particolare, gli ultimi richiami di attenzione forniti da ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025 intitolata "European Common Enforcement Priorities for 2025 corporate reporting".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. n. 38/2005 (di seguito anche "Circolare n. 262").

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Al riguardo di precisa che per l'esercizio di riferimento, così come per il precedente esercizio, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. In aggiunta, qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare 262 fossero ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sarebbero fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banco Desio e delle società controllate, nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la preparazione di questo bilancio sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento e all'occorrenza rettificate ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Modifiche ai saldi comparativi dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico consolidati

Con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico consolidati si segnala che i saldi comparativi riferiti al 31 dicembre 2024 sono stati interessati dalla riesposizione di alcune voci dell'attivo, del passivo e del conto economico, rispetto a quanto originariamente pubblicato. Ciò si è reso necessario per riflettere le rettifiche retrospettive che sono emerse ad esito del completamento del processo di allocazione del costo dell'aggregazione del ramo d'azienda di Banca Popolare di Puglia e Basilicata, che per l'esercizio 2024 era stato determinato in via provvisoria.

Per ulteriori dettagli sulle citate modifiche, nonché per alcune note illustrative utili a consentire un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi, si rimanda all'informativa contenuta nella successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo, Comparabilità degli schemi del bilancio consolidato".

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo Banco Desio si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medio Oriente), alle tensioni geopolitiche, all'inasprimento delle politiche commerciali (con l'applicazione di dazi) e, non da ultimo, alla gestione dei livelli attesi dell'inflazione che rimane una variabile significativa per gli effetti che potrebbe avere sulle decisioni di politica monetaria.

Le crisi geopolitiche influenzano profondamente le dinamiche internazionali, generando instabilità economica e politica e spingendo la comunità internazionale ad adottare misure sanzionatorie per esercitare pressione sugli Stati coinvolti. Queste misure incidono su settori chiave come il commercio e la finanza, imponendo restrizioni che spaziano dall'embargo di determinati prodotti o tecnologie al congelamento dei fondi. Questi elementi, unitamente alla sempre maggiore consapevolezza del rischio climatico a livello internazionale, rappresentano i principali elementi di incertezza per gli scenari futuri.

Al riguardo, viene di seguito fornita un'illustrazione dell'attività di accertamento del rischio di sostenibilità e quindi dei processi di stima che, più in generale, richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, allineandole all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce

dell'andamento del contesto macroeconomico di riferimento, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento in ragione dell'evoluzione del quadro macroeconomico generale e di settore.

Il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regolatori e standard setter, mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi correlati al contesto macroeconomico cui Banco Desio è (o sarà) esposto, si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto, tenuto conto degli elementi di incertezza e di cambiamento macroeconomico ancora presenti nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare le previsioni macroeconomiche utilizzate per la stima delle perdite attese al fine di includere gli elementi di cambiamento macroeconomico attuali e prospettici forniti dai provider specializzati. In relazione ai persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei regulators, nonché con l'approccio di massima attenzione applicato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni già adottato nei precedenti esercizi, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management overlay, in cui risultano già considerati gli effetti del cambiamento climatico, sono più nel dettaglio descritti nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato al contesto macroeconomico ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e delle possibili future opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E –– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Impairment test delle attività immateriali a vita indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, così come le partecipazioni, devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale condotto.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, In linea con quanto previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività e dalla Policy d'impairment, il Gruppo Banco Desio ha provveduto all'aggiornamento annuale delle previsioni economico-finanziarie, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni.

Conseguentemente sulla data di riferimento, le analisi valutative del test di impairment non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni economico-finanziarie considerate sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate al quadro macroeconomico generale e di settore che risulta ancora interessato dagli elementi di significativa incertezza in precedenza richiamati.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive sezioni "Partecipazioni – voce 70" e "Attività immateriali – voce 100" contenute nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge

214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per i due esercizi precedenti, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.
Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali – Voce 110", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del fair value e dalla Policy di fair value di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto contenuto l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che Banco Desio continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una limitata porzione degli investimenti detenuti.

Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di fair value di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Determinazione del processo di Purchase Price Allocation (PPA)

Il processo di PPA seguito per la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione richiede che la differenza tra il costo dell'aggregazione ed il patrimonio netto contabile sia attribuito agli adeguamenti di fair value delle attività nette identificabili acquisite. L'eventuale eccedenza residua del costo dell'aggregazione è iscritta come avviamento (goodwill); diversamente, il minor costo dell'aggregazione è rilevato a conto economico come ricavo (badwill).

Tenuto conto della complessità del processo di PPA, che richiede di considerare tutte le informazioni disponibili riferite a fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione, il principio contabile IFRS 3 concede un periodo di misurazione di un anno per il suo completamento.

Tale processo implica, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi: la ricognizione dei suddetti elementi informativi, l'utilizzo di tecniche di valutazione, la selezione di assunzioni ed input non osservabili ai fini della misurazione del fair value delle attività nette identificabili acquisite richiedono, infatti, un significativo giudizio, influenzando in tal modo il valore del goodwill/badwill risultante dall'aggregazione.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto rappresentato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, giudicando che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio, gli Amministratori hanno peraltro valutato gli effetti conseguenti alle incertezze correlate allo scenario macroeconomico di riferimento, tenuto conto delle tensioni geopolitiche in atto, che ragionevolmente potrebbero comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali. L'entità di tali effetti è tuttavia ritenuta tale da non indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, anche in considerazione della solidità, attuale e prospettica, nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l.	Roma	1	Fides S.p.A.	100,00
Desio OBG S.r.l. (*)	Conegliano	1	Banco Desio	60,000

Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
4 = altre forme di controllo
(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e delle sue entità controllate dirette e indirette, incluse le entità strutturate, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10 Bilancio consolidato. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza qualora siano contemporaneamente presenti i seguenti tre requisiti in capo all'investitore:

- potere di decisione sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizioni, o diritti, ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti, per effetto del suo rapporto con l'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Più in dettaglio, l'IFRS 10 stabilisce che, per detenere il controllo, l'investitore debba avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Alla luce dei riferimenti normativi sopra illustrati, il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo.
Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà di tali diritti.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Di seguito si forniscono considerazioni di maggiore dettaglio sul perimetro delle entità controllate in via esclusiva alla data di riferimento, separatamente tra le società governate attraverso diritti di voto e le entità strutturate.

Società governate mediante diritti di voto

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente alla data di riferimento, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Entità strutturate consolidate

Il controllo delle entità strutturate, ossia delle entità per le quali i diritti di voto non sono considerati rilevanti per stabilire il controllo, è ritenuto esistere laddove il Gruppo disponga dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulti esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

Su tali basi, le entità strutturate che hanno comportato la necessità di un consolidamento ai fini del bilancio consolidato alla data di riferimento sono rappresentate dalla sola Desio OBG S.r.l., Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

Alla data di riferimento, le analisi svolte sugli investimenti detenuti dal Gruppo in fondi comuni di investimento e assimilabili hanno portato ad escludere l'esistenza di un controllo sugli stessi; nessun fondo risulta pertanto incluso nell'area di consolidamento.

Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Le partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole vengono valutate in base al metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative.
Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente alla data di riferimento, è considerata sottoposta a influenza notevole Anthilia Capital Partner SGR, in quanto sono state individuate evidenze tali per cui Banco Desio ha il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società in virtù degli accordi di partnership sottoscritti.

Variazioni dell'area di consolidamento

L'unica variazione intervenuta sull'area di consolidamento rispetto al Bilancio 2024 riguarda l'incremento della quota di controllo dall'89,23% al 100% detenuta da Banco Desio in Dynamica Retail S.p.A. e l'avvenuta fusione per incorporazione di quest'ultima nella controllata Fides S.p.A., con efficacia giuridica dal 6 dicembre 2025 ed efficacia contabile e fiscale retroattiva, a far data dal 1° gennaio 2025, il cui trattamento contabile in conformità a quanto previsto dal documento "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS - OPI N. 2 (Revised) - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" non ha prodotto effetti sul bilancio consolidato (come illustrato al paragrafo "Eventi societari di rilievo" della Relazione sulla gestione e nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa cui si fa rinvio). Ad esito di tale operazione, tra l'altro, Fides S.p.A. risulta detentrice della partecipazione totalitaria in Dynamica Retail Agenzia S.r.l. (precedentemente detenuta da Dynamica Retail S.p.A.).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,000	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e isponibilità liquide	Attività Finanziarie	Attività materiali e IMmateriali	Passività Finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine DI INTERMEDIAZIONE	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	56	32	-	-	-	10	-	112	(112)	-	-	-	-	-	-

4. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

5. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;

- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio in quanto la Capogruppo ha acquisito la partecipazione in Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. che in forza degli accordi di partnership sottoscritti, si configura come una interessenza in società collegata).

Le società controllate predispongono un bilancio di esercizio alla medesima data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (12 marzo 2026) non vi sono stati, come rappresentato nella Relazione sulla gestione (cui si fa rimando), eventi significativi che, ai sensi del principio contabile IAS 10, abbiano comportato una rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio, salvo nel caso del contributo straordinario volontario per cui si rimanda all'informativa contenuta nella successiva "Sezione 5 – Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo, Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex Legge 199/2025".

Sezione 5 - Altri aspetti

Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio

In data 14 ottobre 2025 l'ESMA ha pubblicato il Public Statement "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting", in cui sono riportate le aspettative in merito alle aree tematiche maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria e non finanziaria dell'esercizio 2025.

Le considerazioni ivi formulate non introducono nuovi obblighi informativi rispetto a quanto indicato nei principi contabili IAS/IFRS, ma hanno l'obiettivo di sottolineare le prescrizioni già in vigore e ritenute prioritarie nel contesto di redazione del bilancio, al fine di promuovere la trasparenza delle informazioni e la conformità delle stesse ai principi contabili internazionali.

Di seguito si fornisce un'illustrazione degli aspetti ritenuti di maggior rilievo dalla suddetta Autorità e le valutazioni condotte dal Gruppo per la predisposizione del presente bilancio.

Rischi geopolitici e incertezze

Si evidenzia l'aspettativa che le tematiche legate ai rischi geopolitici e incertezze siano altamente rilevanti, stante il loro esteso e multiforme impatto sulle performance aziendali, la situazione patrimoniale e finanziaria e l'informativa di bilancio degli emittenti.

Informativa di settore

Si ricorda che l'elemento fondante dell'IFRS 8 è che gli emittenti forniscano informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare natura ed effetti finanziari delle attività di business intrapresi dagli emittenti e in merito agli ambienti economici in cui gli stessi operano. In tale contesto, ESMA richiama l'attenzione sulla coerenza delle segment information in relazione sulla gestione, nel reporting per i soggetti chiamati ad assumere le decisioni e nel bilancio.

Considerazioni sulla materialità ai sensi degli ESRS

Si richiama l'importanza (a) delle considerazioni sulla doppia materialità nella determinazione delle tematiche da includere nella rendicontazione, garantendo informazioni utili e rilevanti per gli stakeholder, (b) della trasparenza circa il processo seguito nella valutazione della materialità, chiarendo i parametri utilizzati, (c) che le informazioni devono offrire una visione completa degli IRO materiali, mostrando il loro collegamento con strategia e modello di business e (d) che le informazioni non materiali devono essere chiaramente identificate e non oscurare le informazioni materiali.

Ambito e struttura della dichiarazione di sostenibilità

Si richiama l'importanza (a) che l'informativa di sostenibilità debba riferirsi allo stesso perimetro di rendicontazione del bilancio consolidato, includendo anche gli IRO materiali lungo la catena del valore, (b) che la struttura dell'informativa di sostenibilità, seppur flessibile, sia articolata in quattro sezioni Generale, Ambientale, Sociale, Governance, (c) di evidenziare le connessioni tra l'informativa di sostenibilità e le altre sezioni della rendicontazione aziendale, in particolare per gli effetti finanziari correnti.

Connettività e coerenza tra bilancio e rendicontazione di sostenibilità

Si ribadisce l'importanza della coerenza e della connettività tra l'informativa di bilancio sulle tematiche climatiche e richiama gli esempi illustrativi pubblicati dallo IASB il 24 luglio 2025.

Considerazioni relative ai bilanci IFRS

Si richiama l'attenzione sugli aggiornamenti di IFRS 9 e IFRS 7, in vigore dal 1° gennaio 2026, riguardanti (a) i contratti di fornitura elettrica, strutturati quali power purchase agreement, e (b) la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di attività finanziarie, inclusi quelli con caratteristiche ESG-linked. Gli emittenti dovrebbero analizzarne gli impatti potenziali e dare informativa nei propri bilanci 2025 degli effetti significativi attesi.
ESMA evidenzia l'urgenza per gli emittenti di iniziare a valutare gli impatti dell'IFRS 18 su bilancio, sistemi informativi e comunicazioni. Le aree di attenzione includono i principi di aggregazione / disaggregazione, le management-defined performance measure (MPM) e la presentazione del conto economico.

Considerazioni sugli indicatori alternativi di performance (APM)

Si ricorda che le definizioni e i calcoli degli IAP devono essere coerenti nel tempo e si raccomanda cautela ad effettuare aggiustamenti o introdurre nuovi IAP esclusivamente per riflettere gli impatti geopolitici (es. dazi). Gli emittenti devono assicurare che gli IAP forniscano un esame fedele di sviluppi, performance del business e della propria posizione.

Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili

Banco Desio definisce il rischio di sostenibilità come il rischio di un effetto negativo significativo sulle proprie prestazioni, inclusi effetti finanziari e reputazionali, dovuto a eventi o condizioni ambientali, sociali e di governance (ESG) attuali o futuri. Il rischio di sostenibilità è quindi considerato un driver trasversale dei rischi esistenti (i convenzionali rischi di vigilanza prudenziale) come delineato nella tassonomia dei rischi del Gruppo, che può ulteriormente acutizzare i rischi che Banco Desio sta già affrontando. Banco Desio può essere esposto al rischio di sostenibilità attraverso le proprie operazioni e impegni strategici e dalle attività delle sue varie controparti a monte e a valle nella catena del valore.
Il rischio di credito è considerato il tipo di rischio più materialmente influenzato dai driver di sostenibilità a lungo termine, di cui il rischio climatico è attualmente il più urgente di tutti i driver correlati all'ESG in grado di influenzare il rischio di credito del Banco. In termini di rischi derivanti dalle attività finanziarie, i rischi correlati al clima sono stati considerati i più rilevanti per le attività di impiego del Banco. Il rischio climatico riguarda i rischi di transizione, che sono i rischi associati al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, e i rischi fisici derivanti dai cambiamenti climatici previsti, inclusi sia i cambiamenti a lungo termine (cambiamenti cronici) sia i cambiamenti causati da eventi (cambiamenti acuti) nei modelli meteorologici. Il rischio di credito sarà influenzato da entrambi questi rischi correlati al clima nel medio e lungo termine e si stanno compiendo sforzi per migliorare la visione a lungo termine del rischio climatico nei diversi settori merceologici.
Nel corso dell'esercizio di riferimento Banco Desio ha perfezionato l'analisi dei canali di trasmissione dei rischi climatico-ambientali[76] sui rischi finanziari, nel rispetto della tassonomia dei rischi definita dalle Autorità di Vigilanza Europea e Nazionale, tenuto conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Gruppo. A seguito dell'analisi dei canali di trasmissione il Gruppo ha condotto un'analisi di materialità finanziaria con l'obiettivo di identificare i rischi e le opportunità che hanno o di cui si può prevedere un'influenza rilevante sullo sviluppo del Banco, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, nel breve medio o lungo termine.
A fronte delle evidenze emerse, il Gruppo ha quindi svolto l'analisi di accertamento focalizzata sulla valutazione (delle opportunità e) dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione), funzionale alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali. L'identificazione, il monitoraggio e l'accertamento dei rischi climatico-ambientale è quindi integrato nel processo di gestione complessiva dei rischi finanziari già presidiati dal Banco. Le analisi sopra menzionate sono condotte sugli attivi aziendali (es. crediti, immobili a garanzia, immobili di proprietà) utilizzando score ESG forniti da info-provider esterni che tengono in considerazione diversi scenari climatici. Nel dettaglio gli score si basano sulle coordinate geospaziali specifiche delle sedi legali e produttive delle imprese, degli immobili a garanzia dei finanziamenti e degli immobili di proprietà[77] della Banca e tengono in considerazione il livello di sensibilità ai diversi fattori climatico-ambientali in base al settore di appartenenza delle controparti.
Il Gruppo continuerà ad affinare la propria metodologia di valutazione man mano che saranno disponibili più dati sui rischi climatici per supportare l'identificazione dei rischi sia di transizione che fisici allo scopo di determinare la significatività finanziaria, tuttavia, le conclusioni non hanno portato ad aggiustamenti allo staging o alle perdite di credito attese modellizzate, poiché gli impatti si manifestano in un periodo di tempo più lungo rispetto alle scadenze dei finanziamenti.
Sia i rischi di transizione che quelli fisici sono gestiti tramite aggiustamenti di modello (euro 4,1 milioni) e post modello (euro 8,8 milioni) che coprono i rischi correlati alla componente climatico-ambientale nel suo complesso (euro 12,9 milioni).
Per ulteriori informazioni si fa rimando a quanto illustrato nella nota "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" del paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.
Le analisi di accertamento condotte alla data di riferimento hanno quindi comportato un aggiornamento del framework relativo alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale per includere il rischio climatico ambientale; non sono stati invece aggiornati, sempre ad esito delle suddette analisi di accertamento, altri framework valutativi (es. strumenti finanziari, impairment test, ecc.).

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al conflitto in Medio Oriente, aggiungono nuove sfide e incertezze all'ambiente macroeconomico, aumentandone il rischio di una limitata predittività. In prospettiva, tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, ad oggi tuttavia non prevedibili. In linea con le raccomandazioni formulate dalle autorità di vigilanza, finalizzate a garantire un corretto presidio sulle tematiche valutative impattate dai conflitti in esame ed una completa e trasparente informativa di bilancio, si evidenzia che le esposizioni del Gruppo direttamente o indirettamente interessate dal conflitto Russia-Ucraina e dalla crisi Israelo-Palestinese risultano nulle.

76) Ad oggi focalizza su rischio fisico e rischio di transizione

77) Immobili di proprietà che sono comunque contabilizzati con il metodo del costo al netto delle quote di ammortamento

Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica

Si ricorda che durante il periodo della pandemia Covid-19 il Gruppo aveva concesso una serie di misure di sostegno, rappresentate da moratorie e da finanziamenti garantiti.
Al riguardo si precisa che per le misure di sostegno rappresentate dalle moratorie non risulta attiva alcuna moratoria, essendo ormai decorso, dal 31 dicembre 2023, il periodo di sospensione dei pagamenti.

Per i finanziamenti concessi con garanzia pubblica l'esposizione lorda residua al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 0,5 milioni (1,1 milioni al 31 dicembre 2024), riferiti alla garanzia ricevuta da MCC/Fondo di Gestione Piccole Medie Imprese e SACE.

In termini di qualità creditizia, le suddette esposizioni risultano classificate per 0,5 milioni tra le esposizioni non deteriorate (di cui 0,1 milioni nello Stadio 2) e per il residuo tra quelle deteriorate. Al netto dei fondi rettificativi, l'esposizione netta di bilancio si riduce a 0,5 milioni (1,0 milioni al 31 dicembre 2024).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella specifica sezione della Nota Integrativa - Parte B del presente bilancio d'esercizio.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo

Operazioni TLTRO III – "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla Banca Centrale Europea finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario.

Il trattamento contabile delle operazioni in esame non risulta riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Conseguentemente, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, Banco Desio ha definito una politica contabile secondo cui ha ritenuto applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari.

Banco Desio ha rimborsato nel corso del 2024 (alla data di naturale scadenza) le ultime tranches di TLTRO III per cui al 31 dicembre 2025 non sono stati rilevati i relativi interessi passivi che invece al 31 dicembre 2024 ammontavano 26,1 milioni di euro.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;

- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva Deposit Guarantee Schemes), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Pertanto, a seguito di quanto sopra esposto, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Le contribuzioni ordinarie all'SRM e al DGS si sono concluse rispettivamente nel 2023 e nel 2024, salvo successive richieste di ulteriori fondi a titolo straordinario ovvero per revisione della dotazione obiettivo.

A dicembre 2025, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD ha infatti richiesto un contributo nell'ambito dell'ordinario processo di aggiustamento del livello obiettivo.

Emissione bond subordinato Tier 2

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro.
L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stato contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per ulteriori informazioni, si rinvia al documento informativo del 3 luglio 2023, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC che è stato messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge.

Al 31 dicembre 2025 Banco Desio ha in essere strumenti Tier 2, emessi nel 2023, per un valore nominale di 60,0 milioni di euro; il valore di bilancio delle suddette emissioni, esposto nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 62,7 milioni di euro, pari al corrispettivo incassato, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili (67,4 milioni di euro) e sommate le cedole in corso di maturazione (2,8 milioni di euro).

La variazione rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (62,6 milioni), positiva per 0,1 milioni è relativa ai minori costi di transazione direttamente attribuibili oggetto di ammortamento. Nel periodo di riferimento, come nel periodo di confronto, non sono stati effettuati riacquisti.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare, si segnala che nell'anno sono stati conseguiti utili derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 7,8 milioni di Euro (rilevati nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le operazioni di cessione per nominali 312 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle soglie di turnover previste per il portafoglio HTC (turnover al 31 dicembre 2025 pari al 8,68% rispetto al 10% di valore soglia).

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto Business Model "Held to Collect" o "HTC"), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali di stress di liquidità.

Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" (o "HTCS") prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso del periodo di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex Legge 199/2025

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 – ha introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurato all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA – Risk Weighted Asset") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione del citato decreto è stato introdotto il comma 5-bis che ha consentito alle banche, in luogo del versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge. Tale riserva potrà essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a 18,6 milioni, si ricorda che l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco Desio del 18 aprile 2024 ha approvato la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva (Riserva 2023), pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a 46,7 milioni. Al 31 dicembre 2025 la suddetta riserva è ancora integra non essendosi nel frattempo verificato alcun "evento vincolante" a fronte di cui rilevare, ai sensi dell'IFRIC 21, una passività ed il relativo onere, per un importo pari all'imposta da pagare.

I commi 68-73 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, entrata in vigore il 1° gennaio 2026, hanno poi modificato la suddetta disciplina dell'imposta straordinaria. In particolare, sono stati introdotti:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al

pagamento dell'imposta straordinaria ("Riserva 2023"), che opera ai fini fiscali a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028 in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o riserve;

- un contributo straordinario volontario sulla suddetta riserva, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, mediante pagamento del contributo stesso con aliquota (a) del 27,5% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025, oppure (b) del 33% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterebbe quindi l'applicazione dell'imposta straordinaria con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

In considerazione dei più recenti piani previsionali e del fatto che Banco Desio ragionevolmente continuerà ad adottare una coerente politica di distribuzione di utili in misura tale da determinare l'assoggettamento all'imposta del 40% sulla "Riserva 2023", in data 10 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio ha deciso di esercitare l'opzione per il versamento del contributo straordinario applicando l'aliquota del 27,5% sulla "Riserva 2023" esistente al 31 dicembre 2025.

La scelta di procedere al pagamento del contributo straordinario ha comportato la necessità di identificare, seguendo le indicazioni previste dal paragrafo 10 dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori, una specifica accounting policy in quanto la fattispecie del contributo straordinario volontario[78] non rientra nell'ambito di applicazione né dell'IFRIC 21 - Tributi (in quanto non vi è un'imposizione a pagare da parte di un'amministrazione pubblica) né dello IAS 12 - Imposte sul reddito (in quanto non si tratta di un'imposta sul reddito).

Nell'applicazione di quanto previsto dal suddetto paragrafo 10 dello IAS 8, il successivo paragrafo 11 dispone che occorre fare riferimento ad alcune fonti, tra cui, innanzitutto, le disposizioni degli IAS/IFRS che trattano fattispecie similari. Al fine di sviluppare l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, sono state considerate per analogia le previsioni del paragrafo 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta e che, nel caso specifico, è il patrimonio netto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 il contributo straordinario volontario è stato pertanto imputato direttamente a decurtazione del patrimonio netto, con l'iscrizione di una nuova riserva negativa, e con la contestuale rilevazione del correlato debito nelle altre passività. Poiché alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2025 la Riserva 2023 ammonta a 46,7 milioni, l'ammontare del contributo straordinario, da versare entro il 30 giugno 2026, è stato determinato in 12,8 milioni.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l., stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

78) La fattispecie rappresenta peraltro una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva straordinaria connessa all'incremento del margine di interesse (Riserva 2023; in altri termini, si ritiene infatti che una volta creata la "Riserva 2023" per l'importo richiesto dall'art. 26 del Decreto-legge n. 104/2023, una banca abbia adempiuto ed esaurito l'obbligo imposto dalla normativa in questione

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo Banco Desio, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che nel corso dell'esercizio 2025 non è stato incassato dalle entità del Gruppo Banco Desio alcun importo a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Nel corso del 2025 è stata completata la Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata. Come previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, Banco Desio ha rilevato le rettifiche che ne sono derivate (c.d. "rettifiche retrospettive") come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 come di seguito illustrato.

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024 riesposto

Euro/000

Voci dell'attivo		31.12.2024 Pubblicato	Rettifiche retrospettive	31.12.2024 Riesposto
10	Cassa e disponibilità liquide	1.019.658	-	1.019.658
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	198.902	-	198.902
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.213	-	9.213
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	189.689	-	189.689
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.061	-	1.000.061
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.468.174	-	15.468.174
	a) crediti verso banche	955.533	-	955.533
	b) crediti verso clientela	14.512.641	-	14.512.641
50	Derivati di copertura	12.578	-	12.578
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.661	-	1.661
70	Partecipazioni	5.134	-	5.134
90	Attività materiali	230.253	-	230.253
100	Attività immateriali	42.016	2.037	44.053
	di cui: avviamento	15.322	-	15.322
110	Attività fiscali	105.062	-	105.062
	a) correnti	13.679	-	13.679
	b) anticipate	91.383	-	91.383
130	Altre attività	549.960	-	549.960
	Totale dell'attivo	**18.633.459**	**2.037**	**18.635.496**

Euro/000

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024 Pubblicato	Rettifiche retrospettive	31.12.2024 Riesposto
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.664.203	-	16.664.203
	a) debiti verso banche	798.673	-	798.673
	b) debiti verso clientela	13.280.657	-	13.280.657
	c) titoli in circolazione	2.584.873	-	2.584.873
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.954	-	1.954
40	Derivati di copertura	19.287	-	19.287
60	Passività fiscali	12.017	674	12.691
	a) correnti	1.151	-	1.151
	b) differite	10.866	674	11.540
80	Altre passività	384.969	-	384.969
90	Trattamento di fine rapporto del personale	19.646	-	19.646
100	Fondi per rischi e oneri	83.289	-	83.289
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.531	-	3.531
	c) altri fondi per rischi e oneri	79.758	-	79.758
120	Riserve da valutazione	12.633	-	12.633
150	Riserve	1.228.157	-	1.228.157
160	Sovrapprezzi di emissione	16.145	-	16.145
170	Capitale	70.693	-	70.693
180	Azioni Proprie (-)	(5.625)	-	(5.625)
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	548	-	548
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	125.543	1.363	126.906
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**18.633.459**	**2.037**	**18.635.496**

Raccordo tra Conto economico annuale consolidato 2024 pubblicato e Conto economico annuale consolidato 2024 riesposto

Euro/000

Voci		31.12.2024 Pubblicato	Rettifiche retrospettive	31.12.2024 Riesposto
10	Interessi attivi e proventi assimilati	650.157	-	650.157
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	459.856	-	459.856
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(266.099)	-	(266.099)
30	**Margine di interesse**	**384.058**	**-**	**384.058**
40	Commissioni attive	221.720	-	221.720
50	Commissioni passive	(14.341)	-	(14.341)
60	**Commissioni nette**	**207.379**	**-**	**207.379**
70	Dividendi e proventi simili	752	-	752
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.914	-	3.914
90	Risultato netto dell'attività di copertura	198	-	198
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.640	-	5.640
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.807	-	1.807
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.750	-	3.750
	c) passività finanziarie	83	-	83
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.236)	-	(5.236)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.236)	-	(5.236)
120	**Margine di intermediazione**	**596.705**	**-**	**596.705**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(42.019)	(2.315)	(44.334)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.071)	(2.315)	(44.386)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52	-	52
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6	-	6
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**554.692**	**(2.315)**	**552.377**
180	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**554.692**	**(2.315)**	**552.377**
190	Spese amministrative:	(385.237)	-	(385.237)
	a) spese per il personale	(235.101)	-	(235.101)
	b) altre spese amministrative	(150.136)	-	(150.136)

segue →

← segue

200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.368)	-	(4.368)
	a) impegni per garanzie rilasciate	486	-	486
	b) altri accantonamenti netti	(4.854)	-	(4.854)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.838)	-	(18.838)
220	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.582)	-	(4.582)
230	Altri oneri/proventi di gestione	44.963	3.678	48.641
240	**Costi operativi**	**(368.062)**	**3.678**	**(364.384)**
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	501	-	501
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(120)	-	(120)
290	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**187.011**	**1.363**	**188.374**
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.114)	-	(65.114)
310	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**121.897**	**1.363**	**123.260**
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	2.959	-	2.959
330	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**124.856**	**1.363**	**126.219**
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(687)	-	(687)
350	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**125.543**	**1.363**	**126.906**

Per ulteriori dettagli sulle modifiche apportate, nonché per alcune note illustrative, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - "Modifiche alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari"

Il Regolamento (UE) 2025/1047 del 28 maggio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Modifiche alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari" che era stato pubblicato dallo IASB il 30 maggio 2024. Le modifiche ai due principi, applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9. In particolare, i temi affrontati riguardano principalmente:

- la classificazione degli strumenti finanziari, i cui flussi di cassa contrattuali siano dipendenti da clausole ESG. Poiché la presenza delle suddette clausole potrebbe influenzare la valutazione dei finanziamenti al costo ammortizzato o al fair value, le modifiche in esame forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria siano coerenti o meno con un accordo base di finanziamento;
- l'estinzione di una passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento, in deroga a quanto attualmente previsto, se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG.

In considerazione delle novità introdotte dalle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, peraltro richiamate dall'ESMA nell'ambito delle "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting", il Gruppo Banco Desio ha condotto un'apposita progettualità, in via di conclusione, per l'adozione degli emendamenti stessi.

Dalle suddette modifiche non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Nuovo IFRS 18 "Presentazione e informative di bilancio"

Il Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentazione e informative di bilancio", in sostituzione dello IAS 1 "Presentazione del bilancio", che era stato pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024.
Il nuovo standard ha l'obiettivo di migliorare il modo in cui le aziende rappresentano al mercato le informazioni del bilancio, con particolare attenzione a quelle relative al conto economico, e di fornire agli utilizzatori di bilancio una base migliore per analizzare e comparare le performance aziendali.

Come il vigente IAS 1, l'IFRS 18 non prescrive degli schemi obbligatori di bilancio o una struttura specifica per le informazioni di nota integrativa, ma indica le informazioni minime richieste, lasciando al redattore del bilancio la discrezionalità in merito alle informazioni da fornire che meglio siano in grado di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un'entità.

Il nuovo principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2027 con richiesta di presentare l'informativa comparativa dell'esercizio precedente, si basa sui seguenti tre principi ispiratori:

- migliorare la comparabilità delle informazioni di conto economico introducendo specifiche categorie di presentazione dei risultati;
- raggruppare in maniera più utile le informazioni di bilancio;
- favorire una maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management (MPM).

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla disclosure di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario, disciplinato nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

In considerazione delle novità introdotte dall'IFRS 18, peraltro richiamate dall'ESMA nell'ambito delle "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting", il Gruppo Banco Desio ha avviato un'apposita progettualità per analizzare le previsioni del principio al fine di verificarne la rilevanza con riferimento, in particolare, alla rappresentazione delle voci di conto economico e all'identificazione degli MPM.

Oltre agli impatti in termini di una diversa rappresentazione dell'informativa, dall'introduzione del principio in esame non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio del Gruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 marzo 2026 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2026.

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla direttiva Transparency (Direttiva 2004/109/CE), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea nel formato ESEF, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup "machine readable" XBRL (eXtensible Business Reporting Language), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS).

L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel bilancio consolidato secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority).

Al 31 dicembre 2025 il processo di mappatura si è articolato come segue:

- per gli schemi del bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) è stata applicata la marcatura di dettaglio che consiste nel contrassegnare tutti i valori numerici contenuti negli schemi stessi, individuando l'etichetta appropriata nella tassonomia di base e nell'Integrazione alla tassonomia di base dell'ESMA definita da ABI e IXBRL Italia per il settore bancario;

- per la nota integrativa consolidata è stata applicata la marcatura di blocco che prevede che per ogni elemento applicabile della tassonomia venga individuata la porzione concettualmente corrispondente della nota integrativa, composta da testo e tabelle (c.d. "Text Block").

La tassonomia di base da utilizzare per il formato elettronico unico di comunicazione viene aggiornata periodicamente per tenere conto, tra gli altri aspetti, dell'emissione di nuovi IFRS, della modifica di quelli vigenti e dell'analisi delle informazioni pubblicate dagli emittenti.
La tassonomia applicata da Banco Desio per la taggatura degli schemi e della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è la Tassonomia 2024 (Regolamento delegato (UE) 2025/19) che si basa sul progetto finale di norme tecniche di regolamentazione (RTS) che l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ha pubblicato in data 11 luglio 2024 recependo gli aggiornamenti della tassonomia contabile IFRS (International Financial Reporting Standard) 2023 e 2024.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

In aggiunta, in base alla disciplina introdotta dall'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, la rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione è assoggettata ad un esame limitato ("limited assurance engagement") da parte della società di revisione KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.
Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai business model "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un business model "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "FVOCI option");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI option").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto

Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di reporting, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un

ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli di rating interno in uso (Credit Rating System) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("disposal scenario").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.
Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.
Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.
La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- Fair Value Hedge (copertura specifica del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di fair value attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);

- Cash Flow Hedge (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;

- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;

- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;

- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;

- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.
Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di fair value (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del discontinuing (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto, disciplinate dallo IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (joint venture) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione è il patrimonio netto.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (test d'impairment).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di impairment test, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (trigger event).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; nel caso in cui ripristini, invece, una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;

- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento e le altre attività immateriali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (attività immateriali basate sulla tecnologia o legate ai rapporti con la clientela derivanti da operazioni di aggregazione). Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.
Per le attività immateriali a vita utile definita, gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle legal entity.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività – riconducibili, ad esempio, a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce Attività fiscali – anticipate.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce Passività fiscali – differite.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce Passività fiscali – correnti. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce Attività fiscali – correnti.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (stage) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.
Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.
La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.
Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo (voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") che negativo (voce "50. Adeguamento di valore

delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"), la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di fair value.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo creditore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.
Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve da valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre

inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  a. di copertura di attività e passività che generano interessi;
  b. classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  c. connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da fair-value rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia, in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Pagamenti basati su azioni o azioni fantasma

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- diritti a ricevere azioni o azioni fantasma (cd. "phantom shares") al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su "phantom shares" adottati da Banco Desio si configurano come piani "cash settled", da rilevare in base al fair value delle prestazioni lavorative ricevute. In considerazione delle difficoltà di stima diretta del fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "190. a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri"), sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period"). Anche per le società controllate, i piani di incentivo basati su "phantom shares" della Capogruppo, e non su azioni proprie, si configurano come piani "cash settled".

Ai sensi dell'IFRS 2, nei rispettivi bilanci d'impresa e nell'ottica del bilancio consolidato, il costo di competenza viene quindi rilevato tra le spese per il personale in contropartita di un incremento della voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri per la componente cash e di un incremento della voce "150. Riserve" per la componente azionaria) regolata tramite le "phantom shares" della Capogruppo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con cui il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione

(ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo[79] definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.
A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. ROU - "Right Of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora il Gruppo agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

A tale data il locatario rileva:

→ tra le "Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:

- valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
- costi diretti iniziali (come, ad esempio, i costi per agenti);
- canoni di leasing pagati in anticipo (maxicanone);
- stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
- al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;

tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto.
Nell'identificare un contratto di leasing, il Gruppo Banco Desio si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare i contratti "short term", ossia quelli aventi una scadenza inferiore ai 12 mesi, e quelli "low value" ossia aventi un valore dei beni a nuovo inferiore a 5.000 euro. Tale facoltà può essere fatta valere contratto per contratto; in tal caso, i costi dei canoni vengono registrati direttamente a conto economico al momento della maturazione.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui il Gruppo non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte del Gruppo, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo il Gruppo considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 18 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.

79) In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale impairment lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni.

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "lease modification"). In presenza di una "lease modification" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora il Gruppo agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso. La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione "up-front" non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione "up-front" che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.

Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'impairment. Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al punto "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente parte A.2.

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello di Gruppo la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (costo). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce degli "altri proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originated Credit Impaired"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".

Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni,

in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato).

Per le esposizioni con misure di forbearance, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing, ed in particolare tra le esposizioni dello "Stage 2", può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna reporting date, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR – "Significant Increase in Credit Risk"), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il Gruppo Banco Desio ha individuato i seguenti criteri ("Stage Assignment"):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di backstop, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito;
- backstop indicators, ovvero fattori di "delinquency" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di stage assignment, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo "forfettario", da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizione inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 25 mila Euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitica prevede invece criteri minimi di perdita diversificati in funzione dello stato di rischio della controparte al momento della quantificazione (Sofferenza, Inadempienza

Probabile, Past Due), della tipologia di esposizione (Secured, Unsecured), della presenza di garanzie diverse da quelle ipotecarie (fidejussioni, pegni, confidi). Nel dettaglio, per le esposizioni Secured la valutazione si basa sulla valorizzazione dei beni sottostanti (collateral) e sull'applicazione di opportuni haircut in funzione della tipologia di garanzia immobiliare, mentre per quelle Unsecured la previsione di perdita è definita come complemento rispetto alle curve di recupero basate sull'osservazione delle serie storiche interne, tenuto conto di eventuali elementi mitiganti derivanti dalla presenza di altre garanzie. In aggiunta, ai fini della previsione di perdita si considera il cosiddetto "time value", ossia il tempo stimato per il recupero del credito differenziato in funzione del vintage nonché la probabilità di passaggio allo stato di sofferenza (Danger Rate) per le esposizioni classificate ad Inadempienza probabile.
In coerenza con gli obiettivi di cessione delle esposizioni creditizie deteriorate, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi forward looking, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di derisking volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (work out) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di stage assignment, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Considerazione del rischio climatico ambientale

Come indicato nella precedente informativa relativa al "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili ", nel corso dell'esercizio di riferimento Banco Desio ha perfezionato l'analisi dei canali di trasmissione dei rischi climatico-ambientali sui rischi finanziari e l'analisi di accertamento focalizzata sulla valutazione (delle opportunità e) dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione), funzionale alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali. Il rischio di credito è risultato essere il rischio convenzionale di vigilanza prudenziale più materialmente influenzato dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione) che sono stati considerati nella quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali per cui si fa rimando a quanto illustrato nella nota "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" del paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI – Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello Stage 3, con possibilità di riclassificarle nello Stage 2, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di impairment basato su ECL lifetime.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per il Gruppo le principali fattispecie riferibili ai POCI sono quelle risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale Lanternina e dal riacquisto di crediti a sofferenza del veicolo 2Worlds S.r.l. (operazione GACS).

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Banco Desio acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 Aggregazioni aziendali per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3[80], innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del cd. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).
L'entità procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi fair value ed eventualmente gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto

80) Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (cd. "badwill" o avviamento negativo).
L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (cd. business combination), l'entità determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (customer related intangible o client relationship) e al marketing (brand name).
Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico di ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del cd. "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. L'entità provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, cd. badwill, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico alla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Banco Desio, in conformità ai requisiti informativi del principio IFRS 8, si basa sugli elementi che il management utilizza nel sistema di reporting interno tramite cui monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

La struttura organizzativa e direzionale del Gruppo si articola nei seguenti settori: Bancario e Parabancario.
Ai fini della predisposizione di detta informativa i risultati economici e patrimoniali attribuiti ai diversi settori di attività sono determinati in base ai principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Si evidenzia, inoltre, che al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprenderne le componenti che li hanno generati, i saldi per ciascun settore oggetto di informativa sono rappresentati al lordo delle rettifiche di consolidamento e delle elisioni infragruppo; una specifica colonna denominata "Rettifiche di consolidamento" consente la riconduzione al dato consolidato.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	10.939	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 799 mila (di originari Euro 51.459 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti esercizi, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, avvenuto alla fine del terzo trimestre 2018, il portafoglio HTC è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HTCS.
Nel corso del 2020 sono stati aggiornati i limiti operativi del portafogli HTCS e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.
Nel corso del 2023 sono stati rivisti i criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business HTC applicati al portafoglio titoli di proprietà. Al riguardo, è stata condotta un'analisi volta, tra l'altro, a rivedere l'impostazione adottata dalla Capogruppo rispetto alle attuali migliori prassi di mercato.
Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTCS prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.
Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il fair value di livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
  - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - volatilità implicite;
  - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il fair value di livello 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il fair value di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello Credit Value Adjustment (CVA) per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il fair value mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del Debit Value Adjustment (DVA) con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente" per cui il cui il fair value è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il fair value è calcolato per le posizioni performing oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, altre al tasso free risk, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di rating interno in uso), mentre per le posizioni non performing e per quelle performing a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del fair value. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai non performing loans, detto fair value (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale exit price in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value (Livello 3);

- per i prestiti obbligazionari emessi, il fair value è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);

- attività materiali detenute a scopo di investimento: il fair value è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;

- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;

- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura, salvo quanto successivamente indicato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31.12.2025			31.12.2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.440	5.153	165.062	50.883	1.203	146.816
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.817	468	1.077	7.143	691	1.379
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.623	4.685	163.985	43.740	512	145.437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.252.187	18.752	5.747	986.853	10.000	3.208
3. Derivati di copertura	-	40.307	-	-	12.578	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.307.627**	**64.212**	**170.809**	**1.037.736**	**23.781**	**150.024**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	467	1.017	-	689	1.265
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	9.071	-	-	19.287	-
Totale	**-**	**9.538**	**1.017**	**-**	**19.976**	**1.265**

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività finanziarie misurate al fair value (11,07% rispetto al 12,38% di fine 2024). Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.
Alla data del 31 dicembre 2025, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collaterilizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**146.816**	**1.379**	**-**	**145.437**	**3.208**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**43.265**	**1.077**	**-**	**42.188**	**2.550**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	36.260	8	-	36.252	2.550	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	7.005	1.069	-	5.936	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	7.005	1.069	-	5.936	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	6.988	1.069	-	5.919	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	X	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**25.019**	**1.379**	**-**	**23.640**	**11**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	14.436	-	-	14.436	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	10.580	1.379	-	9.201	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	10.580	1.379	-	9.201	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	10.566	1.365	-	9.201	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	11	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3	-	-	3	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**165.062**	**1.077**	**-**	**163.985**	**5.747**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**1.265**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.017**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.017	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.017	-	-
di cui: minusvalenze	1.017	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**1.265**	**-**	**-**
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	1.265	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.265	-	-
di cui: plusvalenze	1.265	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.017**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.529.715	3.057.097	257.208	13.385.734	15.468.174	2.736.046	168.551	12.567.970
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.247	-	-	4.247	3.356	-	-	5.337
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.867	-	-	2.867	-	-	-	-
Totale	**16.536.829**	**3.057.097**	**257.208**	**13.392.848**	**15.471.530**	**2.736.046**	**168.551**	**12.573.307**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.576.453	-	3.274.856	14.311.834	16.664.203	-	2.572.034	14.079.379
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**17.576.453**	**-**	**3.274.856**	**14.311.834**	**16.664.203**	**-**	**2.572.034**	**14.079.379**

Legenda: VB = Valore di bilancio, L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul C.D. "Day one profit/loss"

Il principio IFRS 9 Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione; tuttavia, qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico.

Parte B . Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	87.115	88.001
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	579.000	883.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	25.877	48.657
Totale	**691.992**	**1.019.658**

La voce dell'Attivo 10. "Cassa e disponibilità liquide" è composta principalmente dall'importo a vista di 579 milioni di euro (883 milioni di euro a dicembre 2024) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva Obbligatoria alla data di riferimento investita in depositi Overnight.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.824	-	-	2.531	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.824	-	-	2.531	-	-
2. Titoli di capitale	4.835	-	-	4.472	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	158	-	-	126	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**8.817**	**-**	**-**	**7.129**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	468	1.077	14	691	1.379
1.1 di negoziazione	-	468	1.077	14	691	1.379
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**468**	**1.077**	**14**	**691**	**1.379**
Totale (A+B)	**8.817**	**468**	**1.077**	**7.143**	**691**	**1.379**

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" risulta composta da:

a. le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
b. il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Le variazioni della voce "A. Attività per cassa" sono connesse all'ordinario turnover sul portafoglio di trading.

In particolare, l'importo indicato alla voce "B. Strumenti derivati" si riferisce prevalentemente al fair value degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**3.824**	**2.531**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.064	2.322
d) Altre società finanziarie	1.760	209
di cui: imprese di assicurazione	509	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**4.835**	**4.472**
a) Banche	-	543
b) Altre società finanziarie	169	215
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	4.666	3.714
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R	**158**	**126**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**8.817**	**7.129**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	172	317
b) Altre	1.373	1.767
Totale (B)	**1.545**	**2.084**
Totale (A+B)	**10.362**	**9.213**

Alla voce "1. Titoli di debito d) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione" è iscritto un titolo emesso da Assicurazioni Generali.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**4.685**	**-**	**-**	**31**	**563**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4.685	-	-	31	563
2. Titoli di capitale	**384**	**-**	**-**	**-**	**481**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**46.239**	**-**	**163.985**	**43.740**	**-**	**144.874**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**46.623**	**4.685**	**163.985**	**43.740**	**512**	**145.437**

Legenda: L1= Livello 1, L2 = Livello 2, L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende principalmente le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti Finanziari".
In particolare, alla voce "1.2 Altri titoli di debito" risulta iscritto il titolo "senior" per 4.654 migliaia di euro sottoscritto per il finanziamento di un'iniziativa imprenditoriale per lo sviluppo di un data center in Italia; altri investitori istituzionali hanno sottoscritto le "mezzanine" e le "junior" notes. In particolare, alla voce "3. Quote di OICR", risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il fair value delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari. Nel corso del 2025 si sono perfezionate cessioni di crediti per 76.175 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 27.999 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di fair value di Gruppo.

Alla voce "3. Quote di OICR" risultano iscritte alla data di riferimento quote per 21.130 migliaia di euro relative ai seguenti Fondi sottoscritti da Banco Desio:

- Planetarium Fund – Anthilia White;
- Planetarium Fund – Anthilia Yellow;
- Anthilia Gap.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2025	31.12.2024
1.Titoli di capitale	**384**	**481**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	384	481
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**4.685**	**594**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.685	594
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**210.224**	**188.614**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**215.293**	**189.689**

Il valore della voce "1. Titoli di capitale" pari a 384 migliaia di euro si riferisce alla partecipazione in Yolo Group.
La variazione della voce "2. Titoli di debito" è riconducibile alla sottoscrizione di un titolo "senior" per 4.500 migliaia di euro per il finanziamento di un'iniziativa imprenditoriale per lo sviluppo di un data center in Italia; altri investitori istituzionali hanno sottoscritto le "mezzanine" e le "junior" notes.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.252.187	8.407	-	986.853	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.252.187	8.407	-	986.853	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.345	5.747	-	10.000	3.208
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.252.187**	**18.752**	**5.747**	986.853	10.000	3.208

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

a. il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;

b. quote di partecipazioni in società non controllate e non collegate per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option".

Si evidenzia che la voce "2. Titoli di Capitale" include la partecipazione in Credito Lombardo Veneto S.p.A. di 2.550 migliaia di euro iscritta a seguito dell'adesione del Banco all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea della partecipata nel mese di dicembre 2025.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**1.260.594**	**986.853**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.239.427	966.495
c) Banche	14.331	19.318
d) Altre società finanziarie	1.999	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.837	1.040
2. Titoli di capitale	**16.092**	**13.208**
a) Banche	12.550	10.000
b) Altri emittenti:	3.542	3.208
altre società finanziarie	2.224	2.224
di cui: imprese di assicurazione	-	-
società non finanziarie	1.318	984
altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.276.686**	**1.000.061**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.260.797	1.260.797	-	-	-	203	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**1.260.797**	**1.260.797**	**-**	**-**	**-**	**203**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**987.133**	**987.133**	**-**	**-**	**-**	**280**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**114.350**	**-**	**-**	**-**	**-**	**114.350**	**104.239**	**-**	**-**	**-**	**-**	**104.239**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	114.350	-	-	X	X	X	104.239	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**892.894**	**3**	**-**	**575.059**	**72.741**	**254.786**	**851.294**	**-**	**-**	**596.011**	**15.135**	**247.064**
1. Finanziamenti	254.783	3	-	-	-	254.786	249.451	-	-	-	-	247.064
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	10.845	-	-	X	X	X	12.048	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	243.938	3	-	X	X	X	237.403	-	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	24.996	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Altri	218.942	3	-	X	X	X	237.403	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	638.111	-	-	575.059	72.741	-	601.843	-	-	596.011	15.135	-
2.1 Titoli strutturati	9.581	-	-	3.956	5.639	-	3.775	-	-	3.839	-	-
2.2 Altri titoli di debito	628.530	-	-	571.103	67.102	-	598.068	-	-	592.172	15.135	-
Totale	**1.007.244**	**3**	**-**	**575.059**	**72.741**	**369.136**	**955.533**	**-**	**-**	**596.011**	**15.135**	**351.303**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel saldo della voce "A. Crediti verso Banche Centrali" è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco al 31 dicembre ammonta a 113,8 milioni di euro (105,2 milioni di euro assunti a dicembre 2024).

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

In questa voce di bilancio non risulta, invece, esposto l'importo a vista di 579 milioni di euro (pari a 883 milioni di euro alla fine del periodo precedente) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento in quanto investita in depositi overnight e quindi esposta alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

La segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

a. stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;

b. stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);

c. stage 3 per le esposizioni non performing.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**12.562.333**	**172.863**	**6.803**	**-**	**-**	**12.940.993**	**11.841.832**	**189.062**	**5.635**	**-**	**-**	**12.111.307**
1. Conti correnti	908.815	19.905	228	X	X	X	897.877	15.242	455	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	373.337	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.571.252	122.446	6.040	X	X	X	7.697.096	148.812	4.584	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.356.135	18.927	-	X	X	X	1.958.913	13.579	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	153.556	3.011	-	X	X	X	151.508	4.374	-	X	X	X
6. Factoring	112.764	2.104	-	X	X	X	88.675	1.759	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.086.474	6.470	535	X	X	X	1.047.763	5.296	596	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.702.112**	**78.357**	**-**	**2.482.038**	**184.467**	**75.605**	**2.476.112**	**-**	**-**	**2.140.035**	**153.416**	**105.360**
1. Titoli strutturati	18.308	-	-	-	18.524	-	4.494	-	-	-	4.525	-
2. Altri titoli di debito	2.683.804	78.357	-	2.482.038	165.943	75.605	2.471.618	-	-	2.140.035	148.891	105.360
Totale	**15.264.445**	**251.220**	**6.803**	**2.482.038**	**184.467**	**13.016.598**	**14.317.944**	**189.062**	**5.635**	**2.140.035**	**153.416**	**12.216.667**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 13.035.386 migliaia di euro (12.350.338 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 12.684.069 (11.967.766 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) relativi a crediti in bonis e 351.317 migliaia di euro (382.572 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 293.386 migliaia di euro (313.809 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 175.386 (191.462 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) relative a crediti deteriorati e 118.000 migliaia di euro (122.347 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti in bonis.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2025 tali crediti ammontano a 2.390.019 migliaia di euro (2.298.229 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La sottovoce "Pronti contro termine attivi" si riferisce all'operatività svolta con controparti istituzionali finalizzata all'ottimizzazione della gestione della tesoreria.

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.871.209 migliaia di euro (1.939.843 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

Alla voce "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" risultano rilevati i crediti per prestiti personali e cessioni del quinto della Controllata Fides S.p.A. per 1.578.860 migliaia di euro, con inclusione dei crediti ceduti e non cancellati alla società veicolo Coppedè SPV S.r.l. e Fauno SPV S.r.l., unitamente ai crediti per prestiti personali e cessione del quinto della ex controllata Dynamica relativi ai crediti ceduti e non cancellati alla società veicolo Rainbow SPV.

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2025 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il fair value dei crediti è calcolato per le posizioni performing oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni non performing e per quelle performing a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del fair value. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai non performing loans, detto fair value potrebbe non rappresentare l'eventuale exit price in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Rientrano in questo portafoglio euro 78.357 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." ed euro 1.721 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione Buonconsiglio 4 s.r.l. a seguito delle cessioni di crediti a sofferenza, ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS), avvenute rispettivamente nel 2018 e nel 2021. Alla data di riferimento l'esposizione verso il veicolo 2Worlds s.r.l., ancorché interamente assistita dalla garanzia dello Stato italiano, risulta classificata nello status "deteriorato" (Stadio 3) in considerazione delle evidenze di underperformance dell'operazione stessa, in termini di incassi, mentre l'esposizione verso il veicolo Buonconsiglio 4 s.r.l. risulta classificata nello status "bonis" (Stadio 1) in considerazione del buon andamento dell'operazione stessa.

Al 31 dicembre 2025 sono riclassificati nella voce "110. Attività in via di dismissione" crediti deteriorati per 2.867 migliaia di euro per cui alla data di riferimento sono stati sottoscritti i relativi contratti di cessione che si sono perfezionati all'inizio dell'esercizio successivo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.702.112**	**78.357**	**-**	**2.476.112**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.496.905	-	-	2.145.769	-	-
b) Altre società finanziarie	135.783	78.357	-	265.649	-	-
di cui: imprese di assicurazione	6.620	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	69.424	-	-	64.694	-	-
2. Finanziamenti verso:	**12.562.333**	**172.863**	**6.803**	**11.841.832**	**189.062**	**5.635**
a) Amministrazioni pubbliche	443.215	2.190	215	383.231	1.499	222
b) Altre società finanziarie	639.209	989	11	249.682	145	-
di cui: imprese di assicurazione	15.800	5	-	9.801	-	-
c) Società non finanziarie	4.941.269	103.304	2.464	5.077.830	121.416	2.240
d) Famiglie	6.538.640	66.380	4.113	6.131.089	66.002	3.173
Totale	**15.264.445**	**251.220**	**6.803**	**14.317.944**	**189.062**	**5.635**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui:Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	3.321.456	3.268.678	25.758	80.816	-	1.059	5.932	2.459	-	-
Finanziamenti	11.418.334	76.267	1.631.090	345.950	9.328	19.482	98.476	173.084	2.525	728
Totale 31.12.2025	**14.739.790**	**3.344.945**	**1.656.848**	**426.766**	**9.328**	**20.541**	**104.408**	**175.543**	**2.525**	**728**
Totale 31.12.2024	**13.599.391**	**2.997.195**	**1.806.222**	**378.792**	**7.524**	**27.533**	**104.603**	**189.730**	**1.889**	**1.242**

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". La segmentazione in stadi (stage), in particolare, avviene rispettando i seguenti requisiti:

a. stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;

b. stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);

c. stage 3 per le esposizioni non performing.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'impairment basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'impairment di componenti forward looking, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "low credit risk exemption", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità similare), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	342.066	147.326	49.889	275	365	7.060	15.004	57
Totale 31.12.2025	**342.066**	**147.326**	**49.889**	**275**	**365**	**7.060**	**15.004**	**57**

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2025				31.12.2024			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**40.307**		**1.095.000**	**-**	**12.578**		**420.000**
1) Fair Value	-	40.307	-	1.095.000	-	12.578	-	420.000
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**40.307**	**-**	**1.095.000**	**-**	**12.578**	**-**	**420.000**

Legenda: VN= Valore nozionale, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Il Gruppo ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo.

In particolare, la voce accoglie:

- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo Micro fair value hedge);
- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro Fair Value Hedge dinamico.

Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 2023 Banco Desio ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Nel corso del 2025 si sono perfezionate le sottoscrizioni di sette nuove posizioni per la copertura tipo Macro Fair Value Hedge e tre nuove posizioni per la copertura tipo Micro Fair Value Hedge per un valore nominale complessivo di 550 milioni di euro.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tasso di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.307	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**40.307**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo	**975**	**13.217**
1.1 di specifici portafogli:	975	13.217
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975	13.217
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(28.072)**	**(11.556)**
2.1 di specifici portafogli:	(28.072)	(11.556)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.072)	(11.556)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(27.097)**	**1.661**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce principalmente agli adeguamenti di fair value dei portafogli di mutui individuati come oggetto di copertura derivanti da relazioni di copertura del tipo Macro Coperture di Gruppo.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

Il saldo della voce si riferisce alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A..

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value edividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	5.161	-	313
Totale	**5.161**	**-**	**313**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	X	8.549	5.469	4.034	3.509	16.100	X	X	3.430	2.295	-	2.295	31	2.326

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**5.134**	**5.015**
B. Aumenti	**569**	**500**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	569	500
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**542**	**381**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre Variazioni	542	381
D. Rimanenze finali	**5.161**	**5.134**
E. Rivalutazioni totali	**296**	**269**
F. Rettifiche totali		**-**

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogniqualvolta la partecipante possegga – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole. Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

a. la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;

b. la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;

c. la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;

d. l'interscambio di personale dirigente; o

e. la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Con riferimento alla partecipazione in Anthilia Capital Management SGR S.p.A. (Anthilia), di cui Banco Desio ha sottoscritto un numero di azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale della stessa, sono stati considerati i contenuti (i) degli accordi di partnership (accordo d'investimento e accordo quadro commerciale) sottoscritti in data 4 novembre 2021 tra Banco Desio, Anthilia e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. e (ii) del patto parasociale sottoscritto in pari data tra Banco Desio e Anthilia Holding S.r.l. avente ad oggetto i diritti e gli obblighi di Banco Desio in relazione al governo societario della SGR e al trasferimento della propria partecipazione.

Dai complessivi contenuti di questi accordi è stata desunta la valenza strategica della relazione, qualificando il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali della partecipata come influenza notevole in virtù, in particolare, del peso sul processo decisionale attraverso la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Anthilia.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Modifiche e aggiornamenti del patto parasociale con Anthilia Holding

In considerazione della reciproca soddisfazione per i risultati complessivi derivanti dalla Partnership, le Parti hanno avviato interlocuzioni volte a rinnovare gli accordi raggiunti nel 2021 con rifermento alla Partnership e sottoscritto, in data 28 gennaio 2025, un accordo volto ad estendere i termini di esercizio dell'Opzione di Vendita BDB e dell'Opzione di Acquisto Anthilia, come previsti nell'Accordo di Investimento, sino al 31 marzo 2025.

Con il successivo accordo del 31 marzo 2025 (l'"Accordo"), le Parti hanno pertanto disciplinato i termini e le condizioni per il rinnovo della Partnership e, conseguentemente, in pari data hanno rinnovato e sottoscritto l'Accordo Quadro Commerciale, l'Amendment al Patto Parasociale e

il nuovo Contratto di Opzione. Nell'ambito del rinnovo della Partnership le Parti hanno, tra l'altro, stabilito:

i. la revoca dell'aumento di capitale a servizio dei Warrant Anthilia SGR 2022-2025 e previo loro annullamento, l'emissione, e l'assegnazione a Banco Desio, di n. 842.578 warrant (i "Warrant Anthilia SGR 2025-2028") convertibili in un numero variabile di azioni ordinarie della Società in funzione del raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Netta prodotta da Banco Desio dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027 previsti nel relativo regolamento (il "Regolamento Warrant Anthilia SGR 2025-2028"), con contestuale deliberazione dell'Aumento di Capitale Warrant;

ii. la concessione di opzioni di vendita e acquisto, rispettivamente in favore di Banco Desio e Anthilia Holding, sull'intera partecipazione di volta in volta detenuta da Banco Desio nella Società, esercitabili in caso di mancato raggiungimento di taluni obiettivi di Raccolta Netta prodotta da Banco Desio dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027;

iii. la conferma di una opzione call in favore di Anthilia Holding sull'intera partecipazione di volta in volta detenuta da Banco Desio nella Società, esercitabile nell'ipotesi in cui si verificasse un cambio di controllo su Banco Desio durante la Partnership.

7.9 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della società collegata di trasferire fondi alla Capogruppo sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o anticipazioni concessi dalla Capogruppo.

7.10 Altre informazioni

7.10.1 Il test di impairment delle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni.
Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment tenuto conto delle previsioni economico-finanziarie (i) del Piano di attività 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Anthilia Capital Partners SGR in data 12 marzo 2025, e (ii) delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il fair value derivante da transazioni riguardanti il target oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti target similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale. Si precisa, inoltre, che le metodologie, gli assunti e gli esiti della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione del bilancio consolidato.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a. ***Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)***

   Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value) per le banche e gli intermediari finanziari.

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano di attività 2025-2027 per Anthilia Capital Partners SGR, nonché l'ulteriore sviluppo di tali piani, curato dal Management di Banco Desio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale tipico di un documento di pianificazione strategica, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico per cui è opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati, al fine di meglio esprimere le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b. ***Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test***

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ter 1 Ratio (**)
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)	DDM	Piano di attività 2025-2027 esteso al 2030 (*)	3,80%	10,21%	1,92%	Risultati Netti	10,60%

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, che sono state sviluppate dal management di Banco Desio tenuto conto del Piano di attività 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 12 marzo 2025 e delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.
(**) Per Anthilia SGR è stato considerato il capitale allocato target stimato considerando il requisito relativo agli "Altri rischi"

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.
Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c. ***Analisi di sensitività***

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)	39,05%	485

Sezione 9 - Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2025	31.12.2024
Attività/Valori		
1. Attività di proprietà	**166.537**	**170.286**
a) terreni	54.260	54.776
b) fabbricati	92.945	95.970
c) mobili	2.873	3.165
d) impianti elettronici	5.115	5.759
e) altre	11.344	10.616
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**52.159**	**56.611**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	51.186	55.337
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	973	1.274
Totale	**218.696**	**226.897**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**4.247**	**-**	**-**	**6.751**	**3.356**	**-**	**-**	**5.337**
a) terreni	1.592	-	-	2.481	1.208	-	-	1.883
b) fabbricati	2.655	-	-	4.270	2.148	-	-	3.454
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.247**	**-**	**-**	**6.751**	**3.356**	**-**	**-**	**5.337**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**54.776**	**263.251**	**39.832**	**35.348**	**67.530**	**460.737**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	112.050	36.668	29.590	55.532	233.840
A.2 Esistenze iniziali nette	**54.776**	**151.201**	**3.164**	**5.758**	**11.998**	**226.897**
B. Aumenti:	**-**	**9.057**	**515**	**1.702**	**3.068**	**14.342**
B.1 Acquisti	-	2.547	353	1.688	3.063	7.651
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-					
B.3 Riprese di valore	-	321	12	-	-	333
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	437	X	X	X	437
B.7 Altre variazioni	-	5.752	150	14	5	5.921
C. Diminuzioni:	**516**	**16.127**	**806**	**2.345**	**2.749**	**22.543**
C.1 Vendite	3	1	159	18	16	197
C.2 Ammortamenti	-	13.967	473	2.327	2.616	19.383
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	513	1.088	-	-	-	1.601
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	513	1.088	X	X	X	1.601
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.071	174	-	117	1.362
D. Rimanenze finali nette	**54.260**	**144.131**	**2.873**	**5.115**	**12.317**	**218.696**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	125.580	36.991	31.903	58.143	252.617
D.2 Rimanenze finali lorde	**54.260**	**269.711**	**39.864**	**37.018**	**70.460**	**471.313**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alle voci A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 20 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione";

- gli effetti incrementativi di Lease Modifications intervenuti nell'esercizio sui valori di RoU Asset iscritti in bilancio in applicazione del principio contabile IFRS 16.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**1.208**	**2.148**
B. Aumenti	**514**	**1.215**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	45
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	514	1.088
B.7 Altre variazioni	-	82
C. Diminuzioni	**130**	**708**
C.1 Vendite	130	187
C.2 Ammortamenti	-	85
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	436
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.592**	**2.655**
E. Valutazione al fair value	**2.481**	**4.270**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Voci	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024 Riesposto	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**-**	**15.322**	**-**	**15.322**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	15.322	-	15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**29.801**	**-**	**28.731**	**-**
di cui: software	7.707	-	6.369	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	**29.801**	**-**	**28.731**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	29.801	-	28.731	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**29.801**	**15.322**	**28.731**	**15.322**

Gli avviamenti iscritti in bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore (cfr. il successivo paragrafo "Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento").

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

La sottovoce A.2.1 b) "altre attività" ricomprende gli intangible identificati nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation del prezzo pagato a fronte di operazioni di Business Combination. L'IFRS 3 prevede infatti che l'acquisizione di una Business Combination debba essere contabilizzata usando il purchase method e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi fair value. Gli intangible identificati, che esprimono il valore delle relazioni acquisite, sono ammortizzati lungo la durata stimata del loro beneficio.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		def	indef	def	indef	
A. Esistenze iniziali *	**35.963**	**-**	**-**	**62.983**	**-**	**98.946**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641	-	-	34.252	-	54.893
A.2 Esistenze iniziali nette	**15.322**	-	-	**28.731**	-	**44.053**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**6.674**	**-**	**6.674**
B.1 Acquisti	-	-	-	6.674	-	6.674
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**5.604**	**-**	**5.604**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5.604	-	5.604
Ammortamenti	X	-	-	5.604	-	5.604
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**15.322**	**-**	**-**	**29.801**	**-**	**45.123**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	20.641	-	-	39.856	-	60.497
E. Rimanenze finali lorde	**39.963**	**-**	**-**	**69.657**	**-**	**105.620**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita
*I saldi delle esistenze iniziali sono strati oggetto di riesposizione a seguito del completamento della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024.

10.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.

10.3.1 Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 Aggregazioni aziendali nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti. Nel caso di Banco Desio, le operazioni di acquisizione realizzate negli anni hanno comportato la rilevazione di importi a titolo di avviamento e, più recentemente, a titolo di attività immateriali.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i valori delle attività intangibili e dell'avviamento iscritti nel bilancio consolidato con la relativa dinamica nel corso dell'esercizio, suddivisi per Cash Generating Unit (CGU), che rappresentano le aggregazioni di attività al cui livello devono essere effettuati gli impairment test delle attività intangibili per la verifica del valore recuperabile. Nel caso del Gruppo Banco Desio le CGU coincidono con le singole legal entity.

(Euro/000)

CGU / legal entity	Bilancio 2024 riesposto	Ammortamento	Rettifica di valore	Bilancio 2025
Banco di Desio e della Brianza	**30.392**	**1.479**		**28.913**
Avviamento	9.796			9.796
Intangibile AuA	393	30		363
Intangibile AuM	7.579	553		7.026
Intangibile Core Deposits	12.624	896		11.728
Fides	**5.526**			**5.526**
Avviamento	5.526			5.526
Totale Gruppo Banco Desio	**35.918**	**1.479**		**34.439**

Le attività intangibili a vita definita rilevate fanno riferimento ai rapporti con la clientela e si riferiscono alla valorizzazione della raccolta amministrata (Asset Under Administration, AuA) e gestita (Asset Under Management, AuM) e dei Core Deposits. A fronte delle attività immateriali a vita utile definita, si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 1.479 migliaia di euro al lordo dell'effetto fiscale.

In base al principio IAS 36 Riduzione di valore delle attività, devono essere sottoposte annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Inoltre, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il Fair value, al netto dei costi di vendita.

Ai fini della determinazione del Valore d'Uso degli intangibili soggetti ad impairment test, lo IAS 36 dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del Valore d'Uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Ai sensi dello IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita. Anche con riferimento agli impairment test alla data di riferimento, come già avvenuto per i precedenti esercizi, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al Valore d'Uso che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività (o business) oggetto di valutazione.

10.3.1.1 Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.
Per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment tenuto conto dalle previsioni economico-finanziarie (i) del budget 2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 18 dicembre 2025[81], sviluppato in coerenza con il Piano Industriale "Beyond26" e (ii) delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole legal entity tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna legal entity e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la legal entity e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di budgeting, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Si precisa, inoltre, che le metodologie, gli assunti e gli esiti della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione del bilancio consolidato.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle legal entity Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Fides S.p.A. sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a. Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla legal entity specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26", nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale tipico di un documento di pianificazione strategica, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico per cui è opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati, al fine di meglio esprimere le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

81) E in data 22 gennaio 2026 per includere gli effetti della c.d. Legge di Bilancio 2026

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri.

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".
L'equity value della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b. Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2025 esteso al 2029 (*)	2,00%	10,18%	1,97%	Risultati Netti	15,07%
Fides S.p.A.			7,30%				7,20%

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2025, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del budget 2025, sviluppato in coerenza con il Piano Industriale "Beyond26" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 24 novembre 2023), e delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2029
(**) Per Banco Desio e Fides è stato considerato il capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR.

c. Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

d. Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

e. Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	12,19%	214
Fides S.p.A.	15,62%	244

10.3.1.2 Il test d'impairment di 2° livello

In continuità con gli esercizi precedenti, come previsto dalla Policy d'impairment, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di 2° livello) nella sua interezza.
Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a. Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale residuo riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" e l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management di Banco Desio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale tipico di un documento di piani finanziarie strategica, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico per cui è opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati, al finedi meglio esprimere le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b. Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ter 1 Ratio (**)
GRUPPO BANCO DESIO	DDM	Budget 2026 esteso al 2030 (*)	2,50%	10,21%	1,92%	Risultati Netti	13,44% (**)

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del budget 2026, sviluppato in coerenza con il Piano Industriale "Beyond26" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 24 novembre 2023), e delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.
(**) Per il Gruppo Banco Desio è stato considerato il capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c. Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	14,34%	163

10.3.1.3 La ricognizione dei potenziali trigger di impairment dei valori intangibili

Il portafoglio di asset under management e under administration

L'attività immateriale iscritta è considerata "a vita definita", pertanto, sono state effettuate analisi sui principali indicatori del valore dell'attività medesima, comunque monitorati in corso d'esercizio (tra di essi, andamento delle masse, della redditività di queste e del costo del capitale proprio). Tali analisi hanno avuto a riferimento la componente dell'intangibile legata alla raccolta amministrata e gestita (Asset Under Administration, AuA e Asset under Management, AuM), rappresentata dalla capacità dei rapporti esistenti alla data di acquisizione di generare flussi reddituali lungo la vita utile residua di tali rapporti, iscritta in bilancio a seguito delle operazioni di acquisizione avvenute nel tempo.

Più precisamente si tratta del portafoglio AuA & AuM del ramo d'azienda acquisito dal Gruppo BPER acquisito nel corso del 2023 e del portafoglio AuA & AuM del ramo d'azienda acquisito da Banca Popolare Puglia e Basilicata acquisito nel corso del 2024.

Come indicato in precedenza, lo IAS 36 dispone che l'impairment test non debba limitarsi ai soli flussi di cassa rivenienti dalle masse acquisite, ma deve tenere conto dei flussi di cassa legati a tutte le masse della CGU di riferimento, comprendendo anche i flussi di cassa riferiti alle masse generatesi successivamente alla valorizzazione iniziale delle attività intangibili; a tale proposito si evidenzia che i volumi delle masse sottostanti alla valorizzazione delle attività intangibili iscritte in bilancio risultano ricomprese nelle masse complessive della CGU di riferimento che coincide con la legal entity Banco Desio.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato si conferma l'assenza di segnali di perdita di valore per le attività intangibili iscritte in bilancio e legate ai rapporti di Asset under Management e Asset under Administration.

I Core Deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta stabile e che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi del mercato interbancario. L'attività immateriale consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato "deposit premium", che rappresenta un asset il cui valore è correlato all'evoluzione dei tassi di mercato e alla dinamica delle masse raccolte.

Tale attività intangibile è stata rilevata nel 2023 sempre nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda acquisito dal Gruppo BPER.

Analogamente agli AuA e AuM, la verifica sulla tenuta del valore dei core deposits è avvenuta considerando le masse complessive della CGU di riferimento che coincide con la legal entity Banco Desio.

Anche in questo caso non sono stati individuati indicatori di impairment per le attività intangibili iscritte in bilancio e legate ai core deposits.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	2.149	-	2.149	3.873
Avviamento fiscalmente deducibile	1.931	446	2.377	2.609
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	40.002	7.370	47.372	45.924
Fondo svalutazione crediti forfetario	305	-	305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	488	1	489	445
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	726	-	726	894
Accantonamento per oneri del personale	8.152	1.826	9.978	10.090
Accantonamento al Fdo cause legali	3.293	-	3.293	3.540
Accantonamento al Fdo revocatorie	384	78	462	487
Accantonamento al fondo oneri vari	4.598	389	4.987	6.388
Accantonamento fiscale al TFR	9	-	9	9
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	7	-	7	28
Altre	10.572	673	11.245	11.109
Totale A	**72.616**	**10.783**	**83.399**	**85.701**
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	721	-	721	721
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	3.044	619	3.663	4.895
Avviamento fiscalmente deducibile	48	11	59	66
Totale B	**3.813**	**630**	**4.443**	**5.682**
Totale (A+B)	**76.429**	**11.413**	**87.842**	**91.383**

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 35.949 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa. Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle medesime previsioni economico finanziarie considerate per il test di impairment di avviamenti e partecipazioni per il periodo 2026-2030.

Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali	-	13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	48	10	58	46
Intangibili fiscalmente non rilevanti	4.697	1.040	5.737	
PPA Mercadante	560	114	674	
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				6.812
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	1.432	159	1.591	3.275
Totale A	**6.737**	**1.336**	**8.073**	**10.146**
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Accantonamento fiscale al TFR	24	-	24	7
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	695	165	860	1.340
Rivalutazione patrimonio artistico	39	8	47	47
Totale B	**758**	**173**	**931**	**1.394**
Totale (A+B)	**7.495**	**1.509**	**9.004**	**11.540**

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**85.701**	**108.897**
2. Aumenti	**10.873**	**26.159**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.869	17.783
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.869	17.783
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.953	-
2.3 Altri aumenti	51	8.376
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	8.376
di cui altre variazioni	51	
3. Diminuzioni	**13.175**	**49.355**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.094	49.354
a) rigiri	13.094	49.354
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	81	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	81	1
4. Importo finale	**83.399**	**85.701**

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 7.995 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 507 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali non deducibili.

La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferisce alle imposte anticipate iscritte per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, co. 74 della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) che ha previsto l'aumento del 2% dell'aliquota Irap applicabile agli intermediari finanziari.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente dovute all'utilizzo di fondi tassati e di parte delle perdite fiscali relative alla ex controllata Dynamica Retail S.p.A. (oggi incorporata in Fides S.p.A.), ad abbattimento dell'imponibile dell'incorporante.

La Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto per l'esercizio 2025 il differimento:

- dei reversal relativi alle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, di cui all'art. 16, co. 4 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- della deduzione delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- delle quote di ammortamento degli avviamenti cui si applica la disciplina della trasformazione in crediti d'imposta (con DTA cd. "qualificate").

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**34.975**	**64.273**
2. Aumenti	**974**	
3. Diminuzioni	**-**	**29.298**
3.1 Rigiri	-	29.298
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**35.949**	**34.975**

La voce "2. Aumenti" si riferisce alle imposte anticipate iscritte per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, co. 74 della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) che ha previsto l'aumento del 2% dell'aliquota IRAP applicabile agli intermediari finanziari.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 Riesposto
1. Importo iniziale	**10.146**	**7.383**
2. Aumenti	**116**	**3.240**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	105	2.555
2.3 Altri aumenti	-	674
3. Diminuzioni	**2.189**	**477**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.189	477
a) rigiri	2.189	477
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**8.073**	**10.146**

La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferisce alle imposte anticipate iscritte per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, co. 74 della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) che ha previsto l'aumento del 2% dell'aliquota Irap applicabile agli intermediari finanziari.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente imputabili agli effetti economici legati alla P.P.A. (purchase price allocation) relativa alla ex controllata Dynamica Retail S.p.A. (oggi incorporata in Fides S.p.A.) e agli ammortamenti effettuati sulle attività intangibili.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**5.682**	**9.845**
2. Aumenti	**197**	**228**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	193	228
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	193	228
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.436**	**4.391**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.436	4.391
a) rigiri	1.436	4.391
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.443**	**5.682**

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono relative principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**1.394**	**884**
2. Aumenti	**796**	**1.302**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	771	1.302
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	771	1.302
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.259**	**792**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.259	792
a) rigiri	1.259	792
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**931**	**1.394**

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono principalmente dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono essenzialmente relative alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Al 31 dicembre 2025 la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" accoglie crediti deteriorati per 2.867 migliaia di euro per cui alla data di riferimento sono stati sottoscritti i relativi contratti di cessione che si sono perfezionati all'inizio dell'esercizio successivo.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti d'imposta		
- quota capitale	267.228	382.791
- quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	58.043	31.017
Ritenute d'acconto subite		30
Assegni negoziati da regolare	11.972	13.249
Depositi cauzionali	3	12
Fatture emesse da incassare	172	121
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	22.935	33.654
Spese incrementative su beni di terzi	5.372	5.860
Ratei e risconti attivi	34.230	31.795
Altre partite	62.536	51.431
Totale	**462.491**	**549.960**

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 251.462 migliaia di euro (369.311 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 12.689 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016 (10.197 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- per 1.120 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009 (1.120 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

L'importo dei crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati tiene conto della valutazione del potenziale rischio a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta acquistati nel tempo (mercato primario e secondario) per complessivi 44,2 milioni di euro, tra cui l'impossibilità di compensazione degli stessi, per quelli che saranno i casi accertati di frodi. In considerazione della posizione assunta dalla giurisprudenza in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario, degli elementi informativi acquisiti circa lo stato delle indagini delle Procure, nonché dell'analisi legale e tecnica condotta, la banca ha ritenuto opportuno mantenere cautelativamente lo stanziamento complessivo di 31,2 milioni di euro.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 32.507 migliaia di euro (22.795 migliaia di euro allla fine del precedente esercizio);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 16.389 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (7.723 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- il credito per acconti versati sulle ritenute degli interessi su depositi e conti correnti per 8.298 migliaia di euro (valore pari a zero alla fine del precedente esercizio).

La voce "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo. Le poste più significative sono quelle relative a:

- recupero delle commissioni di messa a disposizione fondi dalla clientela per 9.029 migliaia di euro (9.132 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- conti regolamento delle carte di debito per 3.474 migliaia di euro (7.858 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- deleghe F24 per 3.061 migliaia di euro (6.001 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- regolamento operazioni SDD (addebiti diretti) per 2.166 migliaia di euro (2.235 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- conti regolamento delle imposte di bollo per 1.940 migliaia di euro (1.817 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- bonifici in attesa di essere regolati per 695 migliaia di euro (1.215 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 29.084 migliaia di euro (22.713 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;
- i crediti nei confronti dei promotori finanziari a titolo di bonus di ingresso per 7.910 migliaia di euro relativi alla quota maturata ma non ancora erogata (6.899 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), e per 5.713 migliaia di euro (4.857 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) relativi agli anticipi sui bonus di ingresso per i quali è stata emessa già fattura da parte dei consulenti;
- le fatture da emettere per 3.049 migliaia di euro (5.688 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- i crediti riconducibili ad operazioni di acquisto in divisa estera per 2.357 migliaia di euro (4 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- crediti verso compagnie assicurative per polizze in attesa di rimborso per 1.108 migliaia di euro (5 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**795.190**	**X**	**X**	**X**	**798.673**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.524	X	X	X	16.791	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	477	X	X	X
2.3 Finanziamenti	287.450	X	X	X	465.525	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	212.953	X	X	X	345.170	X	X	X
2.3.2 Altri	74.497	X	X	X	120.355	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	501.216	X	X	X	315.880	X	X	X
Totale	**795.190**	**-**	**-**	**795.190**	**798.673**	**-**	**-**	**798.673**

Legenda: VB= Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Alla voce "2.3.1 Pronti contro termine passivi" trovano evidenza i contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligible e non) posti in essere con primarie controparti di mercato al fine di ottimizzare le attività di funding.

La voce "2.3.2 Altri" espone la passività relativa al mutuo passivo concesso da JP Morgan Milan Branch nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Desio SME pari a 67.795 migliaia di euro.

La voce "2.6 Altri debiti" risulta composta principalmente dal debito verso sottoscrittori Notes Coppedè correlato all'operazione di cartolarizzazione Coppedè e Fauno per 500.924 migliaia di euro aventi come originator la controllata Fides S.p.A. (a fine esercizio precedente pari a 315.047 migliaia di euro). Rispetto al comparativo, la variazione è riconducibile alla nuova operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti prevalentemente da finanziamenti contro cessione del quinto rientrante nel perimetro di Coppedè.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.594.820	X	X	X	10.126.755	X	X	X
2. Depositi a scadenza	787.705	X	X	X	852.818	X	X	X
3. Finanziamenti	1.804.635	X	X	X	1.950.313	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.032.741	X	X	X	1.207.009	X	X	X
3.2 Altri	771.894	X	X	X	743.304	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	54.113	X	X	X	58.315	X	X	X
6. Altri debiti	275.348	X	X	X	292.456	X	X	X
Totale	**13.516.621**	**-**	**-**	**13.516.621**	**13.280.657**	**-**	**-**	**13.280.657**

Legenda: VB= Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" è rilevato l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo; risulta altresì rilevata la linea di finanziamento concessa da Cassa Depositi e Prestiti al Banco a fronte di finanziamenti al segmento retail, PMI e MID-CAP. In particolare:

- 423 milioni di euro (362 milioni di euro nel periodo di confronto) relativo al segmento retail;
- 349 milioni di euro (382 milioni di euro nel periodo di confronto) relativo al segmento corporate (PMI e MID-CAP).

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano:

- gli assegni circolari per 33.949 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 34.540 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza);
- debito verso sottoscrittori Notes Coppedè correlato all'operazione di cartolarizzazione Coppedè per 152.487 migliaia di euro avente come originator la controllata Fides (a fine esercizio precedente pari a 199.202 migliaia di euro);
- debito verso sottoscrittori Notes Senior e Mezzanine correlato all'operazione di cartolarizzazione Rainbow per 46.124 migliaia di euro (a fine esercizio precedente pari a 55.297 migliaia di euro) avente come originator la ex controllata Dynamica Retail (ora incorporata in Fides S.p.A.).

Al 31 dicembre 2025 tale voce include inoltre il debito per la componente di marginazione sui derivati in Clearing (Eurex) al variare del NPV del portafoglio dei derivati in essere per 31.590 migliaia di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.264.619	-	3.274.856	-	2.584.824	-	2.572.034	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.264.619	-	3.274.856	-	2.584.824	-	2.572.034	-
2. altri titoli	23	-	-	23	49	-	-	49
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	23	-	-	23	49	-	-	49
Totale	**3.264.642**	**-**	**3.274.856**	**23**	**2.584.873**	**-**	**2.572.034**	**49**

Legenda: VB = Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al fair value laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.870 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2025	31.12.2024
Codice ISIN IT0005554644	06.07.2023	06.07.2033	EUR	TF	62.653	62.602
Totale					**62.653**	**62.602**

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stato contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Nel corso del periodo non è stato emesso alcun prestito obbligazionario subordinato.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2025					31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	467	1.017	-	-	-	689	1.265	-
1.1 Di negoziazione	X	-	467	1.017	X	X	-	689	1.265	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**467**	**1.017**	**X**	**X**	**-**	**689**	**1.265**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**467**	**1.017**	**X**	**X**	**-**	**689**	**1.265**	**X**

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3
Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" si riferisce sostanzialmente al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair Value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**9.071**	**-**	**510.000**	**-**	**19.287**	**-**	**635.000**
1) Fair value	-	9.071	-	510.000	-	19.287	-	635.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**9.071**	**-**	**510.000**	**-**	**19.287**	**-**	**635.000**

Legenda: VN= Valore nozionale, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo. La voce accoglie:

- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio held to collect (copertura di tipo fair value hedge);

- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro Fair Value Hedge dinamico.

A partire dall'anno 2023 Banco Desio ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 11 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso l'Erario	14.546	673
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	38.290	48.145
Contributi previdenziali da riversare	8.332	8.266
Azionisti conto dividendi	42	34
Fornitori	28.704	34.735
Somme a disposizione della clientela	15.041	15.666
Versamenti a fronte disposizione su effetti	95	55
Versamenti anticipati su crediti a scadere	2.738	1.320
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	18.058	15.570
Scarti valute su operazioni di portafoglio	145.316	140.340
Debiti verso il personale	1.332	1.543
Creditori diversi	85.193	101.780
Ratei e risconti passivi	32.397	16.842
Totale	**390.084**	**384.969**

La voce "Debiti verso l'Erario" accoglie alla fine del periodo di riferimento la passività relativa al contributo straordinario volontario per 12.842 migliaia di euro iscritto in base alla specifica accounting policy illustrata nella precedente "Parta A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo, Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex legge 199/2025".

La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 5.716 migliaia di euro (4.627 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- sistemazioni delle rate incassate relative ai mutui ceduti a Desio OBG e SME per 2.768 migliaia di euro (2.808 migliaia alla fine dell'esercizio precedente);
- a bonifici in lavorazione per complessivi 1.783 migliaia di euro (1.489 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a poste relative alla piattaforma di gestione di tesoreria accentrata presso Banca d'Italia per la gestione della compensazione delle eccedenze/necessità di contante per 1.791 migliaia di euro;
- disposizioni canale CBILL per 1.020 migliaia di euro (1.277 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti. Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 328 migliaia di euro (620 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 869 migliaia di euro (780 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano:

- i bonifici da regolare in Stanza Compensazione in uscita a favore di correntisti di altri istituti di credito per complessivi 66.441 migliaia di euro (81.325 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio);
- partite in attesa di regolamento con controparti estere per 3.390 migliaia di euro (1.566 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La variazione della voce "Ratei e Risconti passivi" è riconducibile alla contabilizzazione del risconto passivo della cash compensation pagata al Banco in sede di closing dei derivati IRS di microcopertura dei titoli del portafoglio HTC venduti su piattaforma di clearing Eurex; il saldo al 31 dicembre 2025 ammonta a 14.908 migliaia (valore a zero alla fine del precedente esercizio).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**19.646**	**19.364**
B. Aumenti	**689**	**1.820**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	686	703
B.2 Altre variazioni	3	1.117
C. Diminuzioni	**(7.480)**	**(1.538)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(994)	(708)
C.2 Altre variazioni	(6.486)	(830)
D. Rimanenze finali	**12.855**	**19.646**
Totale	**12.855**	**19.646**

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Gruppo, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 15.623 migliaia di euro (11.417 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Nelle voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" è rilevato l'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico. Si evidenzia, inoltre, che il saldo della voce "C.2 Altre variazioni" accoglie la movimentazione in uscita delle quote di TFR (pari a 6.157 migliaia di euro nel periodo di riferimento contro 700 migliaia di euro nel periodo di confronto), maturate entro il 31 dicembre 2006 e rimaste accantonate in azienda, dei dipendenti che su base volontaria hanno optato per il trasferimento di tali quote al Fondo di Previdenza integrativa nel corso dell'esercizio.
Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Gruppo ammonta a 13.439 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Banco;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4,00%;

Ipotesi economiche – finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 3,38%
- tasso annuo di inflazione 2,00%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 3,00%
- tasso annuo incremento TFR 3,00%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 7 – 10, alla prima data disponibile.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	12.695	13.006
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	12.932	12.767
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	12.872	12.815

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**2.919**	**3.531**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	70.650	79.758
4.1 controversie legali e fiscali	**11.936**	**12.469**
4.2 oneri per il personale	31.167	32.387
4.3 altri	27.547	34.902
Totale	**73.569**	**83.289**

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari". La sottovoce "4.1 controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 10.541 migliaia di euro a fronte di cause legali (12.917 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 1.395 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 1.474 migliaia di euro).

La voce "4.2 oneri per il personale" comprende principalmente le passività:

- per il sistema premiante per 16.181 migliaia di euro (14.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- premi aziendali e welfare 9.312 migliaia di euro (13.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) che comprende lo stanziamento effettuato nel 2024 per il piano esodazione rivolto ai dipendenti;
- premi anzianità e ferie aggiuntive per 4.001 migliaia di euro (4.126 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La voce "4.3 altri" comprende:

- fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, tra cui:
  - 7.420 migliaia di euro allo stanziamento effettuato per rischi operativi legati alla situazione di particolare incertezza giuridica che è emersa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità di parte dell'art. 11-octies, comma 2, del Decreto Sostegni bis;
  - 4.963 migliaia di euro allo stanziamento sui futuri storni provvigionali (c.d. "refund liability" su commissioni riconosciute per il collocamento di polizze assicurative abbinate al prodotto prestito personale- PPI) da riconoscere alle compagnie assicurative in caso di estinzione anticipata del contratto.
  - 296 migliaia di euro riferito allo stanziamento per rischi estinzione anticipate (Fondo delta tasso e Fondo provvigioni) dei finanziamenti ceduti pro-soluto;
- fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni per 13.587 migliaia di euro (12.653 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**79.758**	**79.758**
B. Aumenti	**-**	**34.048**	**34.048**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	26.332	26.332
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	153	153
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	7.563	7.563
C. Diminuzioni	**-**	**43.156**	**43.156**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	27.234	27.234
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	15.922	15.922
D. Rimanenze finali	**-**	**70.650**	**70.650**

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti: al fondo per il personale per 15.729 migliaia di euro; per altri rischi operativi per 3.937 migliaia di euro e per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.788 migliaia di euro.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale.

In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 2.568 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 16.963 migliaia di euro e ai rischi operativi per 4.693 migliaia di euro.

La voce "C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" registra l'ammontare delle variazioni iscritte per effetto della modifica del saggio di interesse legale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	360	65	-	-	425
Garanzie finanziarie rilasciate	99	568	1.827	-	2.494
Totale	**459**	**633**	**1.827**	**-**	**2.919**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 10.1.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale	**70.693**	**70.693**
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
B. Azioni proprie	**-**	**(5.625)**
B.1 Azioni ordinarie	-	(5.625)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
Totale	**70.693**	**65.068**

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 131.474.807 azioni ordinarie, al netto delle azioni annullate senza riduzione del capitale sociale in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti in data 18 dicembre 2025.

Il numero delle azioni annullate corrispondeva alle azioni acquistate in esecuzione del Programma di BuyBack la cui autorizzazione, rilasciata dall'Assemblea del 18 aprile 2024, era scaduta in data 12 luglio 2025. Nell'ambito di tale Programma di acquisto di azioni proprie Banco Desio aveva raggiunto in data 27 maggio 2025 l'importo massimo complessivo giungendo al completamento dello stesso prima della scadenza del 12 luglio 2025. Il numero delle azioni proprie complessivamente riacquistate alla data di chiusura anticipata del Programma è risultato pari a n. 2.888.242 azioni proprie, corrispondenti al 2,15% del totale azioni esistenti alla data, per un importo complessivo di Euro 20.199.995,79.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**134.363.049**	
interamente liberate	134.363.049	
non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(1.038.006)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**133.325.043**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
a pagamento		
operazioni di aggregazioni di imprese		
conversione di obbligazioni		
esercizio di warrant		
altre		
a titolo gratuito		
a favore dei dipendenti		
a favore degli amministratori		
altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.850.236)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**131.474.807**	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	131.474.807	
interamente liberate	131.474.807	
non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale	155.473	143.055
Riserve statutarie	850.506	779.025
Utili (Perdite) portati a nuovo	98.660	98.660
Riserve altre FTA	104.327	102.964
Riserva indisponibile ex. Art. 26 D. Lgs. 10/08/2023 n.104	46.700	46.700
Riserva Contributo Straordinario ex art. 1 co.69 L. n. 199/2025	(12.842)	-
Riserva vincolata per operazioni di acquisto azioni proprie	-	20.200
Altre riserve	150	88
Totale	**1.242.974**	**1.210.692**

Il patrimonio netto accoglie alla fine del periodo di riferimento la "Riserva Contributo Straordinario" negativa per 12.842 migliaia di euro iscritta in base alla specifica accounting policy illustrata nella precedente "Parta A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo, Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex legge 199/2025".

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	**4**	**4**
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni		**544**
Dynamica Retail Spa		544
Totale	**4**	**548**

La tabella espone la frazione del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni o quote di pertinenza dei terzi. Per maggiori dettagli relativi alle variazioni dell'area di consolidamento avvenute nel periodo di riferimento si rimanda alla sezione "Area e metodi di consolidamento" nella Parte Generale dei "Criteri di redazione e principi contabili" della presente Relazione.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**3.225.513**	**98.741**	**31.151**	**-**	**3.359.405**	**3.592.200**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26.698	-	-	-	26.698	213.723
c) Banche	5.740	-	-	-	5.740	8.755
d) Altre società finanziarie	156.547	1.761	59	-	158.367	159.440
e) Società non finanziarie	2.834.729	91.275	33.562	-	2.959.566	3.003.055
f) Famiglie	201.799	5.705	1.530	-	209.034	207.227
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**8.986**	**1.392**	**214**	**-**	**10.592**	**15.049**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	139	260	-	-	399	1.200
e) Società non finanziarie	7.506	1.011	212	-	8.729	11.451
f) Famiglie	1.309	121	2	-	1.432	2.366

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2025	Valore nominale 31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	**197.048**	**206.331**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.136	2.750
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.905	5.690
d) Altre società finanziarie	1.839	2.177
e) Società non finanziarie	174.493	181.587
f) Famiglie	14.811	16.877
2. Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	220.896	430.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.958.468	5.282.995
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG S.r.l. costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), i crediti ceduti alla società veicolo di cartolarizzazione Desio SME SPV S.r.l. nell'ambito dell'operazione Desio SME, i mutui collateralizzati presso Cassa compensazione e garanzia e Cassa depositi e prestiti e i crediti ceduti alla Società Veicolo Coppedè S.r.l. relativi alle operazioni di Cartolarizzazione Coppedè 2022, Coppedè 2023, Coppedè 2025, i crediti ceduti alla società Fauno SPV S.r.l. e i crediti ceduti alla Società Rainbow SPV S.r.l.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	**1.964.958**
a) individuali	1.459.129
b) collettive	505.829
3. Custodia e amministrazione di titoli	**34.799.861**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.388.468
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.130.763
2. altri titoli	13.257.705
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.286.967
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.124.426
4. Altre operazioni	**-**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	31.146	-	31.146	-	31.146	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**31.146**	**-**	**31.146**	**-**	**31.146**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**6.680**	**-**	**6.680**	**-**	**6.680**	**-**	**-**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i fair value positivi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i fair value negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle passività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (Credit Support Annex). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di collateral su depositi vincolati e consentono il netting delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;

- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di netting nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

Parte C . Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**214**	**-**	**-**	**214**	**254**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208	-	-	208	218
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	-	6	36
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**26.469**	**-**	**X**	**26.469**	**24.040**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**78.411**	**440.931**	**-**	**519.342**	**591.997**
3.1 Crediti verso banche	23.261	21.591	X	44.852	78.765
3.2 Crediti verso clientela	55.150	419.340	X	474.490	513.232
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(1.631)**	**(1.631)**	**13.851**
5. Altre attività	**X**	**X**	**14.800**	**14.800**	**20.015**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**105.094**	**440.931**	**13.169**	**559.194**	**650.157**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.830	-	3.830	5.285
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	6.536	X	6.536	8.284

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 2.365 migliaia di euro (3.152 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 241 migliaia di euro (367 migliaia di euro lo scorso anno). L'andamento della voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risente delle dinamiche dei tassi di mercato. Il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" include il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 3.717 migliaia di euro (5.017 migliaia di euro lo scorso anno) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 1.517 migliaia di euro (1.187 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" comprende i ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.874	2.432

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela – finanziamenti", ammontano a 6.549 migliaia di euro (8.272 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 6.512 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 170 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2024 rispettivamente 8.068 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 256 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 12.654 migliaia di euro, di cui 464 migliaia di euro su contratti con retrolocazione.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(129.484)**	**(81.666)**	**X**	**(211.150)**	**(264.942)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(26.083)
1.2 Debiti verso banche	(20.344)	X	X	(20.344)	(30.666)
1.3 Debiti verso clientela	(109.140)	X	X	(109.140)	(148.175)
1.4 Titoli in circolazione	X	(81.666)	X	(81.666)	(60.018)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(152)**	**(152)**	**(623)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(432)**	**(534)**
Totale	**(129.484)**	**(81.666)**	**(152)**	**(211.734)**	**(266.099)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.431)	X	X	(1.431)	(1.256)

Alla voce "1.1 – Debiti verso banche centrali", nel periodo di riferimento, erano iscritti gli interessi passivi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato.
Banco Desio ha rimborsato nel corso del 2024 (alla data di naturale scadenza) le ultime tranches di TLTRO.

La variazione della voce "1.2 – Debiti verso banche" è riconducibile a:

- Interessi passivi su PCT per 8.738 migliaia di euro (17.649 migliaia di euro lo scorso anno);
- Interessi passivi su mutui oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione Desio SME per 3.918 migliaia di euro (7.216 migliaia di euro lo scorso anno);

- Interessi Interessi passivi su mutui oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione Desio SME per 3.918 migliaia di euro (7.216 migliaia di euro lo scorso anno);
- interessi relativi alle Notes correlate all'operazione di cartolarizzazione Coppedè e Fauno aventi come originator la controllata Fides S.p.A. per 7.219 migliaia di euro (4.802 migliaia di euro lo scorso anno).

La variazione della voce "1.3 – Debiti verso clientela" è riconducibile principalmente a:

- interessi passivi su conti correnti per 34.815 migliaia di euro (62.000 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- interessi passivi sui PCT con controparte Cassa Compensazione e Garanzia per 15.840 miglia di euro (34.325 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- interessi passivi su time deposit per 18.913 migliaia di euro (24.614 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- interessi passivi su mutui passivi con controparte Cassa Depositi e Prestiti per 25.684 migliaia di euro (20.847 migliaia di euro lo scorso esercizio).

La voce accoglie inoltre gli interessi passivi verso i sottoscrittori dei titoli emessi dai veicoli Coppedè, Fauno (avente come originator la controllata Fides S.p.A.) e Rainbow avente come originator la ex controllata Dynamica Retail ora incorporata in Fides S.p.A.) per un totale complessivo di 10.064 migliaia di euro.

Nella voce "6. Attività finanziarie" nel periodo di confronto trovavano accoglimento gli interessi passivi su titoli iscritti nel portafoglio FVOCI.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(980)	(1.157)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2025	31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	13.851
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.631)	-
C. Saldo (A-B)	**(1.631)**	**13.851**

Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	24.386	21.795
1. Collocamento titoli	4.112	3.441
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.112	3.441
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	7.562	6.469
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.562	6.469
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	12.712	11.885
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	12.712	11.885
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	2.422	2.161
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.422	2.161
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	117.677	109.925
1. Conti correnti	89.734	76.182
2. Carte di credito	5.176	8.656
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.951	6.396
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	12.229	13.018
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.587	5.673

segue →

← segue

j) Distribuzione di servizi di terzi	85.527	69.934
1. Gestioni di portafogli collettive	45.868	39.557
2. Prodotti assicurativi	38.948	29.503
3. Altri prodotti	711	874
di cui: gestioni di portafogli individuali	350	338
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	2.485	2.367
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	3.784	3.802
di cui: per operazioni di factoring	1.700	1.781
p) Negoziazione di valute	1.909	1.816
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	12.607	9.919
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**250.798**	**221.720**

La voce "h) servizi di pagamento – 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento" nel precedente esercizio ha saldo negativo poiché ricomprende anche l'onere relativo alla restituzione di commissioni alla clientela in materia di trasparenza. La voce "i) Distribuzione dei servizi di terzi" accoglie principalmente le commissioni legate al comparto delle gestioni patrimoniali, che si incrementano rispetto al periodo di confronto, per effetto della crescita del Wealth Management con assets pari a Euro 10,3 miliardi (superiore al target di 10 miliardi di euro del piano industriale) e le commissioni legate ai prodotti assicurativi, che risentono positivamente degli accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi, siglati nel corso dell'anno di riferimento (per maggiori dettagli si rimanda alla precedente "4. Eventi societari di rilievo" della presente relazione finanziaria).

La voce per "altre commissioni attive" include principalmente:

- commissioni per contratti di promozione d'affari per 3.037 migliaia di euro (1.432 migliaia di euro lo scorso anno);
- canoni per il servizio di internet banking per 2.372 migliaia di euro (2.290 migliaia di euro lo scorso anno);
- recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.836 migliaia di euro (1.785 migliaia di euro lo scorso anno);
- commissioni per recupero delle spese di incasso delle rate mutui per 1.638 migliaia di euro (1.378 migliaia di euro lo scorso anno);
- commissioni di messa a disposizioni fondi per 1.144 migliaia di euro (845 migliaia di euro lo scorso anno);
- commissioni di gestione titoli per 629 migliaia di euro (549 migliaia di euro lo scorso anno);
- commissioni per la produzione di certificazioni (ad esempio; interessi e altri servizi su conti correnti e depositi) per 386 migliaia di euro (333 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	(467)	(486)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(467)	(486)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	**(1.602)**	(1.460)
e) Servizi di incasso e pagamento	**(2.523)**	(2.330)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	**(747)**	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	-
g) Impegni a ricevere fondi	**-**	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	**(1.255)**	(1.449)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(9.134)	(6.803)
j) Negoziazione di valute	-	(3)
m) Altre commissioni passive	(1.929)	(1.810)
Totale	**(16.910)**	**(14.341)**

Alla voce "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi resi" è esposto il saldo delle commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari e agenti in attività finanziaria.

La voce "Altre commissioni passive" include:

- commissioni riconosciute ai promotori finanziari per servizi di mediazione erogati tramite canali digitali finalizzati all'erogazione di mutui alla clientela per 684 migliaia di euro (220 migliaia di euro lo scorso anno),
- commissioni riconosciute per servizi "cash letter" per 570 migliaia di euro (553 migliaia di euro lo scorso anno),
- commissioni riconosciute a banche estere per la gestione di conti in divisa per 253 migliaia di euro (269 migliaia di euro lo scorso anno),
- servicing fee per la gestione del portafoglio polizze ex Eurovita per 241 migliaia di euro (231 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2025		31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	155	-	200	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	536	-	552	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**691**	**-**	**752**	**-**

La tabella evidenzia dividendi su partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**924**	**1.725**	**(481)**	**(78)**	**2.090**
1.1 Titoli di debito	83	355	-	(30)	408
1.2 Titoli di capitale	809	1.288	(481)	(48)	1.568
1.3 Quote di O.I.C.R.	32	-	-	-	32
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	82	-	-	82
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**3.022**
4. Strumenti derivati	**350**	**5.754**	**(360)**	**(6.172)**	**(469)**
4.1 Derivati finanziari:	350	5.754	(360)	(6.172)	(469)
Su titoli di debito e tassi di interesse	350	2.292	(357)	(2.182)	103
Su titoli di capitale e indici azionari	-	3.462	(3)	(3.990)	(531)
Su valute e oro	X	X	X	X	(41)
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**1.274**	**7.479**	**(841)**	**(6.250)**	**4.643**

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Alla voce "4. Strumenti derivati" è esposto il risultato economico di periodo riconducibile sostanzialmente ai derivati oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e ai contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	41.909	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	12.405
A.3 Passivita' finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**41.909**	**12.405**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(426)	(12.207)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(40.472)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(40.898)**	**(12.207)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**1.011**	**198**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo fair value hedge).

Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Il saldo delle diverse sottovoci alla data di riferimento risente delle nuove relazioni di copertura perfezionate nel corso dell'esercizio come meglio dettagliato in calce alla tabella 5.1. Derivati di copertura dell'Attivo.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31.12.2025			31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.433	(7.004)	5.429	12.922	(11.115)	1.807
1.1 Crediti verso banche	364	-	364	2.905	-	2.905
1.2 Crediti verso clientela	12.069	(7.004)	5.065	10.017	(11.115)	(1.098)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.036	-	5.036	4.205	(455)	3.750
2.1 Titoli di debito	5.036	-	5.036	4.205	(455)	3.750
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**17.469**	**(7.004)**	**10.465**	**17.127**	**(11.570)**	**5.557**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	69	(28)	41	86	(3)	83
Totale passività	**69**	**(28)**	**41**	**86**	**(3)**	**83**

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**8.001**	**364**	**(9.859)**	**-**	**(1.494)**
1.1 Titoli di debito	156	-	-	-	156
1.2 Titoli di capitale	-	-	(659)	-	(659)
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.845	364	(9.200)	-	(991)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(1)**
Totale	**8.001**	**364**	**(9.859)**	**-**	**(1.495)**

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (Solely payments of principal and interests) previsto dal principio principio IFRS9 Strumenti finanziari. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(10)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**91**		**-**	**-**	**81**	**554**
Finanziamenti	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)	19
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	91	-	-	-	91	535
B. Crediti verso clientela	**(968)**	**(74)**	**(290)**	**(65.982)**	**-**	**-**	**7.588**	**10**	**23.015**	**-**	**(36.701)**	**(44.940)**
Finanziamenti	(968)	(74)	(290)	(63.523)	-	-	4.906	10	23.015	-	(36.924)	(45.255)
Titoli di debito	-	-	-	(2.459)	-	-	2.682	-	-	-	223	315
Totale	**(978)**	**(74)**	**(290)**	**(65.982)**	**-**	**-**	**7.679**	**10**	**23.015**	**-**	**(36.620)**	**(44.386)**

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).
Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.
Le "Rettifiche di valore – Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza 20.715 migliaia di euro (ex 22.655 migliaia di euro);
- inadempienze probabili 40.078 migliaia di euro (ex 36.405 migliaia di euro);
- esposizioni scadute 2.730 migliaia di euro (ex 2.063 migliaia di euro).

Le riprese di valore "primo e secondo stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.
Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 314 migliaia di euro (ex 402 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 16.385 migliaia di euro (ex 15.324 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 6.316 migliaia di euro (ex 10.119 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito risultano dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(136)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**213**	**-**	**-**	**-**	**77**	**52**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(136)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**213**	**-**	**-**	**-**	**77**	**52**

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	(228.680)	(228.712)
a) salari e stipendi	(150.436)	(143.006)
b) oneri sociali	(39.768)	(38.035)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(24)	(10)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(673)	(860)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
a contribuzione definita	-	-
a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.623)	(14.811)
a contribuzione definita	(15.623)	(14.810)
a benefici definiti	-	(1)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.156)	(31.990)
2) Altro personale in attività	(2.521)	(2.785)
3) Amministratori e sindaci	(3.589)	(3.604)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(234.790)**	**(235.101)**

La variazione della voce è riconducibile principalmente alla categoria "a) salari e stipendi" per effetto dell'attuazione delle novità introdotte dal nuovo contratto nazionale di settore sia per la parte normativa (es.: orario di lavoro), sia per la parte economica, fissate dall'accordo di rinnovo del c.c.n.l. del 23 novembre 2023 al 1° settembre 2024, 1° giugno 2025 e 1° marzo 2026.

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	**2.518**	**2.566**
a) dirigenti	30	35
b) quadri direttivi	1.260	1.250
c) restante personale dipendente	1.228	1.281
2) Altro personale	**40**	**53**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2025	31.12.2024
Stanziamento oneri vari	(14.067)	(23.751)
Contribuzione cassa assistenza	(3.468)	(3.222)
Spese formazione e addestramento	(910)	(843)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(65)	(80)
Altre	(3.646)	(4.094)
Totale	**(22.156)**	**(31.990)**

La voce "Stanziamento oneri vari" accoglie l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente, tra cui:

- l'onere atteso di circa 2,3 milioni di euro per il piano "Phantom shares 2025" unitamente ad un minor onere di 0,6 milioni di euro per adeguamento del piano "Phantom shares 2024" per il quale era stato accantonato alla fine dell'esercizio precedente 2,3 milioni di euro;
- l'onere annuale atteso per il piano "LTI 2024-26" pari a 2,6 milioni di euro unitamente ad un minor onere di 0,3 mln per adeguamento della valutazione del bonus pool avvenuta nel 2025 rispetto all'onere stanziato a fine 2024 pari a 3,2 milioni di euro.

Nel periodo di confronto la voce "Stanziamento oneri vari" accoglieva altresì l'onere di 9,5 milioni di euro relativo all'iniziativa di razionalizzazione del modello distributivo e organizzativo prevista dal piano industriale.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (es. ticket restaurant) per 2.921 migliaia di euro (2.890 migliaia di euro lo scorso anno) e gli oneri relativi a premi assicurativi a favore dei dipendenti per 341 migliaia di euro (ex 261migliaia di euro lo scorso anno).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Imposte indirette e tasse:		
Imposte di bollo	(38.943)	(35.970)
Altre	(5.919)	(4.546)
Altre spese:		
Spese informatiche	(32.753)	(31.020)
Locazione immobili/cespiti	(2.466)	(2.321)
Manutenzione immobili, mobili e impianti	(11.553)	(10.628)
Postali e telegrafiche	(1.271)	(1.407)
Telefoniche e trasmissione dati	(5.697)	(5.471)
Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(4.608)	(5.073)
Servizi di pulizia	(2.242)	(2.455)
Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(514)	(680)
Spese trasporto	(1.406)	(1.398)
Spese viaggio	(1.625)	(1.508)
Vigilanza e sicurezza	(1.737)	(1.828)
Pubblicitarie	(2.441)	(1.995)
Informazioni e visure	(3.468)	(3.260)
Premi assicurativi	(1.439)	(1.501)
Spese legali	(3.646)	(3.346)
Spese per consulenze professionali	(13.495)	(15.451)
Contribuzioni varie e liberalità	(400)	(318)
Spese diverse	(10.462)	(19.960)
Totale	**(146.085)**	**(150.136)**

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

La voce "Spese viaggi" include gli oneri sostenuti e quelli rimborsati a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi piè di lista e chilometrici.

La variazione della voce "Spese diverse" è riconducibile principalmente al contributo ordinario e straordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) pari a 836 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (10.832 migliaia di euro rilevato alla data del 31 dicembre 2024). Si precisa che i piani di contribuzione all'SRM e al DGS prevedevano una conclusione rispettivamente nel 2023 e nel 2024, salvo successive richieste di ulteriori fondi a titolo straordinario ovvero per revisione della dotazione obiettivo: a dicembre 2025, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD ha infatti richiesto un contributo nell'ambito dell'ordinario processo di aggiustamento del livello obiettivo.

La voce accoglie inoltre:

- la rilevazione delle spese verso fornitori per servizi diversi per 3.888 migliaia di euro (3.181 migliaia di euro nello scorso esercizio);
- i contributi associativi per 1.588 migliaia di euro (1.932 migliaia di euro nello scorso esercizio di cui 1.169 migliaia di euro riferibili a contributi di categoria (1.540 migliaia di euro nello scorso esercizio);
- oneri correlati alle convenzioni con le amministrazioni terze cedute (ATC) per 1.128 migliaia di euro (703 migliaia di euro nello scorso esercizio);
- spese verso cassa compensazione per 391 migliaia di euro (386 migliaia di euro nello scorso esercizio).

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**Compensi** (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	490,5
		Fides S.p.A.	69,1
		Desio OBG S.r.l.	16,2
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	278,4
		Fides S.p.A.	1,2
Altri servizi:			
Supporto metodologico Risk Management	KPMG Advisory S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	265,0
Altri servizi minimali	KPMG S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	15,0
Totale			**1.135,4**

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2025	31.12.2024
Impegni per garanzie rilasciate	(341)	874	533	486
Oneri per controversie legali	(4.411)	2.512	(1.899)	(2.468)
Altri	(10.834)	6.638	(4.196)	(2.386)
Totale	**(15.586)**	**10.024**	**(5.562)**	**(4.368)**

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce altri accantonamenti comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(19.383)	-	-	(19.383)
Di proprietà	(8.106)	-	-	(8.106)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(11.277)	-	-	(11.277)
A.2. Detenute a scopo di investimento	(85)	-	-	(85)
Di proprietà	(85)	-	-	(85)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(19.468)**	**-**	**-**	**(19.468)**

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.
Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.6 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue" e della tabella "9.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: Variazioni annue" della Sezione 9 della Parte B.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per Deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(5.604)	-	-	(5.604)
Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
Altre	(5.604)	-	-	(5.604)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(5.604)**	**-**	**-**	**(5.604)**

Le rettifiche di valore si riferiscono agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(921)	(1.105)
Perdite da realizzo di beni materiali	(26)	(26)
Oneri su servizi non bancari	(2.040)	(3.729)
Totale	**(2.987)**	**(4.860)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
Recupero di imposte da terzi	40.928	37.097
Recupero spese su conti correnti e depositi	1.527	1.677
Fitti e canoni attivi	76	99
Altri recuperi di spesa	3.297	2.682
Utili da realizzo beni materiali		1
Altri	2.224	11.945
Totale	**48.052**	**53.501**

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 37.632 migliaia di euro (ex 34.793 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 3.296 migliaia di euro (ex 2.079 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 610 migliaia di euro (ex 760 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 526 migliaia di euro (ex 554 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spese" comprende principalmente recuperi di spese (es. spese d'istruttoria finanziamenti, spese legali, gestione mandati SEDA) per 2.876 migliaia di euro (ex 2.197 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 339 migliaia di euro (ex 410 migliaia di euro).

La voce "Altri" relativa al periodo di confronto accoglie la rilevazione del badwill lordo per 3,7 milioni di euro a seguito del completamento del processo di Purchase Price Allocation (PPA) definitivo connesso dall'acquisizione del ramo d'azienda del Gruppo BPPB nella c.d. "Operazione Mercadante" finalizzata a dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, il Gruppo ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024. (cfr. nota esplicativa "Comparabilità degli schemi del bilancio" riportata nella Parte generale delle Politiche contabili).

Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	**569**	**501**
A. Proventi	569	501
1. Rivalutazioni	569	501
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	**569**	**501**
Totale	**569**	**501**

La voci "2) A.1 Rivalutazioni" e "2) B.1 Svalutazioni" espongono il risultato dell'attribuzione del risultato di periodo della Collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A a fronte della valutazione col metodo del Patrimonio netto.

Sezione 18 - Risultato netto delle valutazioni al far value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	Positive (c)	Negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	**-**	**(162)**	**-**	**-**	**(162)**
A.1 Ad uso funzionale:	-	(162)	-	-	(162)
Di proprietà	-	(162)	-	-	(162)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
Di proprietà	-	-	-	-	-
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(162)**	**-**	**-**	**(162)**

La voce accoglie la variazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 20 - Utili / Perdite di valore da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/settori	31.12.2025	31.12.2024
A. Immobili	38	-
Utili da cessione	38	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**38**	**-**

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituali/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(66.985)	(33.942)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	473	(67)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.272)	(31.571)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.073	466
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(66.711)**	**(65.114)**

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è principalmente attribuibile al differimento, per l'esercizio 2025, previsto dalla Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025), dei reversal relativi alle svalutazioni su crediti effettuate in esercizi precedenti ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche, nonché della deduzione delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, contabilizzate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.
Tale differimento trova riscontro nello scostamento registrato nella voce "4. Variazione delle imposte anticipate" rispetto al periodo precedente.

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce al ricalcolo delle imposte al 31.12.2024.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte	194.020		194.020	
Costi non deducibili ai fini IRAP			36.193	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(7.172)	
Sub Totale	194.020		223.041	
Onere fiscale teorico 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap		**(53.355)**		**(12.423)**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(35)		(35)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	28.410		18.898	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(36.465)		(15.753)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	10.377		7.246	
Imponibile fiscale	196.307		233.397	
Imposte correnti dell'esercizio 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap		**(53.984)**		**(13.001)**

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 66.985 migliaia di euro, corrisponde a quanto indicato alla voce "1. Imposte correnti" della tabella 21.1.

Sezione 22 - Utili / Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componente reddituale/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	3.000
5. Imposte e tasse	-	(41)
Utile (perdita)	**-**	**2.959**

Il saldo della voce nel periodo di confronto espone il conguaglio di 3 milioni di euro incassato da Banco Desio nel primo semestre 2024, quale aggiustamento prezzo definito sulla base di target valutati ad un anno dalla data del closing, come previsto negli accordi con Worldline (con riferimento all'operazione "Aquarius" perfezionata nel corso del 2023).

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2025	31.12.2024
1. Fiscalità corrente (-)	-	(41)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**-**	**(41)**

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2025	31.12.2024
Altre Partecipazioni		
Dynamica Retail Spa	-	(687)
Utile/(Perdita) di pertinenza di Terzi	**-**	**(687)**

Sezione 25 - Utile per azione

	31.12.2025		31.12.2024 Riesposto	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	127.309	-	126.906	-
Numero medio azioni in circolazione(*)	131.897.996	-	134.136.791	-
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	131.897.996	-	134.136.791	-
Utile per azione (euro)	**0,97**	**-**	**0,95**	**-**
Utile per azione diluito (euro)	**0,97**	**-**	**0,95**	**-**

(*) La media ponderata delle azioni in circolazione è calcolata escludendo le azioni proprie tempo per tempo detenute dalla Capogruppo

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il Capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, è composto alla fine dell'esrcizio 2025 da n. 131.474.807 azioni ordinarie, al netto delle azioni annullate senza riduzione del capitale sociale in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti in data 18 dicembre 2025.

Il numero delle azioni annullate corrispondeva alle azioni acquistate in esecuzione del Programma di BuyBack la cui autorizzazione, rilasciata dall'Assemblea del 18 aprile 2024, era scaduta in data 12 luglio 2025. Il numero delle azioni proprie complessivamente riacquistate alla data di chiusura anticipata del 27 maggio 2025 del Programma è risultato pari a n. 2.888.242 azioni proprie.

Nell'esercizio 2025 non sono stati emessi, inoltre, strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni.

Il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile per azioni diluito è, pertanto, pari al numero medio delle azioni in circolazione, calcolato escludendo le azioni proprie tempo per tempo riacquistate, ossia n. 131.897.996 azioni ordinarie prive del valore nominale (alla fine dell'esercizio precedente pari a n. 134.136.791 azioni ordinarie prive del valore nominale).

25.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D . Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**127.309**	**126.219**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**183**	
	a) variazione di fair value	183	
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50.	**Attività materiali**		
70.	**Piani a benefici definiti**	**232**	**20**
110.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	**(85)**	**(7)**
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
160.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**2.197**	**14.095**
	a) variazioni di fair value	1.738	3.280
	b) rigiro a conto economico	(3.803)	5.017
	rettifiche per rischio di credito	(77)	(52)
	utili/perdite da realizzo	(3.726)	5.069
	c) altre variazioni	4.262	5.798
180.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**5**	**(1)**
	a) variazioni di fair value	5	(1)
	b) rigiro a conto economico		
210.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	**(750)**	**(4.661)**
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.782**	**9.446**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10+220)**	**129.091**	**135.665**
240.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**		**(696)**
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**129.091**	**134.969**

Parte E . Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.755	130.135	18.043	63.754	16.290.028	16.529.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.260.594	1.260.594
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.685	4.685
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	2.867	-	-	-	2.867
Totale 31.12.2025	**27.755**	**133.002**	**18.043**	**63.754**	**17.555.307**	**17.797.861**
Totale 31.12.2024	**36.471**	**138.288**	**16.351**	**94.477**	**16.169.471**	**16.455.058**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	351.321	(175.388)	175.933	728	16.481.411	(127.629)	16.353.782	16.529.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.260.797	(203)	1.260.594	1.260.594
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	4.685	4.685
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.846	(979)	2.867	-	-	-	-	2.867
Totale 31.12.2025	**355.167**	**(176.367)**	**178.800**	**728**	**17.742.208**	**(127.832)**	**17.619.061**	**17.797.861**
Totale 31.12.2024	**382.571**	**(191.461)**	**191.110**	**1.242**	**16.394.387**	**(130.470)**	**16.263.948**	**16.455.058**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(86)	1.435	3.934
2. Derivati di copertura	-	-	40.307
Totale 31.12.2025	**(86)**	**1.435**	**44.241**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**17.193**

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Le società controllate, attive nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvalgono, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisionale.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, Banco Desio opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate.

Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Sulla clientela affidata prosegue l'attività di monitoraggio da parte della Direzione Crediti: dalle analisi delle posizioni, è emerso un incremento rispetto ai trimestri precedenti del deterioramento degli affidamenti in essere - seppure su livelli in linea con il periodo pre pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio. Il monitoraggio delle posizioni indirettamente più esposte costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB

In data 25 giugno 2025 Banco di Desio e della Brianza ha reso noto al mercato che Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) all'utilizzo del metodo Advanced Internal Rating Based (A-IRB) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale.

Banca d'Italia ha altresì autorizzato l'estensione progressiva del metodo A-IRB (c.d. "roll-out") concedendo l'esclusione in via provvisoria dal calcolo del metodo A-IRB delle classi di esposizioni con riguardo ai rami d'azienda di recente acquisizione per cui si prevede un piano di estensione progressiva (cd. "roll-out") secondo tempistiche prestabilite, nonché l'utilizzo parziale permanente (cd. "PPU") del metodo standardizzato per alcune categorie di esposizioni e del gruppo e per tutte le esposizioni riferite alla controllata Fides S.p.A., ai sensi dell'art. 150 del CRR. L'autorizzazione condizionava qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio preliminari che sono stati completati nei 18 mesi successivi.

Con provvedimento del 24 giugno 2025 Banca d'Italia, sulla base delle risultanze degli accertamenti ispettivi condotti in relazione agli interventi di rimedio preliminari e dell'attività istruttoria, ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (gruppo CRR Brianza Unione) all'effettivo utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni "Al dettaglio" e "Imprese" di Banco Desio, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento del 24 maggio 2023.

A seguito di tale autorizzazione a far data dal 30 giugno 2025, a livello consolidato e individuale, per le esposizioni rientranti nel perimetro di prima validazione, le Segnalazioni di Vigilanza sono effettuate secondo la metodologia A-IRB.
Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito per le esposizioni non rientranti nel perimetro di prima validazione A-IRB, la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.
Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, in considerazione del contesto di riferimento condizionato da importanti elementi di incertezza in precedenza richiamati, Banco Desio ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi

eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi cui la Banca è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni di bilancio.

In tale contesto, il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare le previsioni macroeconomiche utilizzate per la stima delle perdite attese al fine di includere gli elementi di cambiamento macroeconomico attuali e prospettici forniti dai provider specializzati.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL=\sum_{t=1}^{T} PDt \ ' \ EADt \ ' \ LGDt \ ' \ (1+r)^{-t}$$

dove:

PDt rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime);

EADt rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow;

LGDt rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);

r rappresenta il tasso di sconto;

t rappresenta il numero di cash flow;

T rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2.

Come meglio rappresentato nel successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking", le curve di PD stimate sono distinte per ciascuno scenario macroeconomico selezionato e vengono applicate per Il calcolo dell'ECL per ciascuno di tali scenari. La misura di perdita attesa finale è ottenuta ponderando le misure di Expected Credit Loss condizionate agli scenari macroeconomici per le rispettive probabilità di accadimento.

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di impairment IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente down turn considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i margin of conservativism previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto double-counting sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – Through The Cycle) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (Forward looking risk) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con cui il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 compliant, con particolare riferimento ai fattori forward looking.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (forward looking). Detti parametri sono stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime.

Le curve di PD lifetime sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD lifetime. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD lifetime:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio;

- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;

- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo t, ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton–Vasicek;

- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I parametri LGD sono stati opportunamente calibrati, per riflettere i tassi di perdita in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (forward looking). Detti parametri sono stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime.
Per il Gruppo, le curve di LGD lifetime sono distinte per segmenti e condizionate agli scenari prospettici macroeconomici.

Ad ogni esposizione tramite modelli interni viene associata la relativa curva di LGD lifetime. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro:

- stima Point in Time (PiT) della probabilità di migrazione allo stato di Sofferenza (in seguito P-Soff) e del tasso di perdita in stato di sofferenza (in seguito LGS), sulla base dei dati storici degli ultimi 3 anni per ogni segmento di rischio;

- determinazione dei parametri P-Soff ed LGS futuri per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenuto condizionandolo in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite in grado di esprimere la sensitività delle misure di rischio rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;

- ottenimento delle LGD lifetime tramite l'applicazione dei parametri PiT e forward looking per i primi tre anni, come in precedenza calcolati, nel modello di calcolo a componenti della LGD. Dal quarto anno in poi viene utilizzata la LGD TTC ipotizzata costante in ogni periodo t, basata sui parametri stimati sulle medie di lungo periodo.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, distinti per scenario e segmenti di rischio.

Ai fini di includere valutazioni di rischio prospettiche distinte per settori commerciali ed aree geografiche, i "modelli satellite" della PD sono distinti per macro-settore commerciale per il segmento Imprese e per macro-area geografica per il segmento Privati. Dunque, la stima della relazione econometrica sopra citata tra il tasso di default e le variabili macroeconomiche esplicative è condotta con un maggiore livello di granularità in modo da cogliere l'impatto asimmetrico di eventi economici storici su diversi settori ed aree geografiche e di inglobare elementi previsionali differenziati che riflettono maggiormente la rischiosità prospettica del portafoglio.
Infine, considerato il persistere dell'incertezza dell'attuale contesto economico, è stato mantenuto invariato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile, uno scenario alternativo "negativo" ed uno "positivo".

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai principali parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2025 e 2024:

bilancio 31 dicembre 2025	**Scenario Positivo**		**Scenario Base**		**Scenario Negativo**	
Indicatori macroeconomici	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**
PIL Italia	0.12	0.41	0.05	0.22	-0.32	0.13
Indice dei prezzi al consumo	0.35	0.52	0.49	0.53	0.37	0.78
Tasso di disoccupazione	-2.57	-1.34	-0.67	0.15	1.28	4.19
Probabilità di accadimento	**10%**		**55%**		**35%**	

bilancio 31 dicembre 2024	**Scenario Positivo**		**Scenario Base**		**Scenario Negativo**	
Indicatori macroeconomici	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**
PIL Italia	0.18	0.39	0.09	0.19	-0.09	0.55
Indice dei prezzi al consumo	0.27	0.52	0.42	0.53	0.48	0.66
Tasso di disoccupazione	-3.49	-1.10	-0.96	0.12	0.72	3.78
Probabilità di accadimento	**10%**		**55%**		**35%**	

Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)

Nell'esercizio di riferimento, il Gruppo ha aggiornato gli interventi sui modelli interni utilizzati per la valutazione del rischio di credito per incorporare le componenti di rischio climatico ambientale in coerenza con le evidenze derivanti dall'analisi dei canali di trasmissione e dall'analisi di accertamento focalizzata sulla valutazione (delle opportunità e) dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali, funzionale alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali.

In particolare, alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, per tener conto dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali nel calcolo delle perdite attese (impairment) in applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 è stato aggiornato l'aggiustamento alle componenti modellistiche dei parametri di rischio adottati (euro 4,1 milioni, si veda il successivo punto "In-Model Adjustment") accompagnato, per una prudente copertura delle perdite attese nell'attuale contesto di incertezza sugli scenari futuri, da rettifiche post modello (euro 8,8 milioni, si veda il successivo punto "Post-Model Adjustment") che determinano un impatto complessivo sugli attivi aziendali di euro 12,9 milioni correlati alla componente climatico-ambientale (in linea con euro13,0 milioni del precedente esercizio).

Al riguardo si fa ulteriormente rimando a quanto illustrato (i) nel paragrafo "La misurazione e la gestione dei rischi" della relazione sulla gestione, (ii) nel paragrafo "11.1.4 Valutazione della rilevanza" della Rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione consolidata e (iii) nell'informativa "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili" della "Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, Aspetti di maggiori rilievo per le valutazioni di bilancio" della nota integrativa.

In-Model Adjustment

Nell'esercizio di riferimento il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare le componenti modellistiche dei parametri di rischio PD e LGD adottati per il calcolo della perdita attesa sul portafoglio crediti in bonis, inserendo dei correttivi "in model " per riflettere il rischio climatico-ambientale (fisico e di transizione) nelle svalutazioni collettive.
In particolare, il correttivo climatico ambientale è risultato ad esito del processo di valutazione degli score elaborati da qualificato provider esterno, ovvero di rischio fisico e di rischio di transizione in relazione alle esposizioni del segmento gestionale sia Imprese che Privati.

Il framework prevede pertanto di applicare aggiustamenti manageriali nei casi in cui lo score sia "Alto" e "Molto Alto", mediante la penalizzazione delle probabilità di default (PD) e dei tassi di perdita (LGD) utilizzati per il calcolo della ECL.

Di seguito gli elementi presi in considerazione ai fini dell'attribuzione degli score di rischio climatico:

Rischio Fisico	**Rischio di Transizione**
Frana	aspetti regolatori, legislativi e di mercato
Alluvione	classificazione secondo la Tassonomia dell'UE e i successivi Atti Delegati
Vento (eventi legati al vento estremo)	analisi dell'intensità delle emissioni
Incendio	elementi aggiuntivi (rifiuti, consumo e in generale, rilevanza per DNSH, ecc.)
Onde estreme (onde estreme, mareggiate)	
Occorrenze di gelo	
Occorrenze di calore (eventi di calore estremo, anche di breve durata)	
Ondata di calore	
Aridità	
Tsunami (non climatico)	
Sismico (non climatico)	
Erosione del suolo da precipitazioni	
Erosione delle coste	
Innalzamento del livello del mare	

Post-Model Adjustment

Coerentemente con l'approccio cautelativo adottato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni, sono stati mantenuti e aggiornati gli aggiustamenti post modello (cd. management overlay) per l'allocazione delle esposizioni in stage 2 e per la determinazione delle perdite attese su specifici cluster, in considerazione dei già richiamati elementi di incertezza e che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5) sono pertanto stati definiti aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- per i mutui verso imprese, l'attrattività settoriale attribuita partendo da specifici studi di settore e la presenza di indicatori predittivi di rischio sulla base dell'analisi interne effettuata sul portafoglio «Imprese»;

- per i mutui verso i privati, un Loan to Value > 50% combinato con aree geografiche critiche e rischio fisico alto/molto alto.

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, si è deciso di mantenere invariata rispetto al 31 dicembre 2024, l'attenzione a tutti i settori che in passato sono stati classificati a bassa attrattività (utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, ivi inclusa la classificazione ai settori a media attrattività che hanno evidenziato maggiori classificazioni a default):

Codice	Settore	Attrattività
da 1 a 3	Agricoltura	BASSA
da 13 a 15	Tessile e Abbigliamento	BASSA
24-25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
35	Produzione e Fornitura Energia Elettrica, Gas	MEDIA
da 41 a 45	Costruzioni	BASSA
47	Commercio al dettaglio	BASSA
55	Alloggio e Ristorazione	MEDIA
56	Alloggio e Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70, 73, 77, 78, 80, 81, 82	Servizi alle Imprese	MEDIA
79, 90, 91, 92, 93	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
46	Commercio all'ingrosso	MEDIA
28	Altra Manifattura	MEDIA

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici cluster di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente.

Nella definizione dei suddetti cluster sono stati utilizzati i criteri già adottati per lo staging overlay, integrati per riflettere una maggiore cautela sulle filiali ubicate nelle province colpite dalle alluvioni in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, su controparti cui è associato un rischio fisico alto/molto alto, sulle esposizioni con garanzia pubblica e su altri elementi oggettivi di classificazione a stage 2.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 5,5% e il 17,4%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti. Per la quota non garantita di mutui con garanzia pubblica clusterizzati è stata confermata, in continuità con il precedente esercizio, una percentuale di copertura minima pari al 28,7% quale media tra la copertura degli scaduti deteriorati (17,4%) e la copertura da policy per inadempienze probabili chirografare verso imprese (40%), con l'aggiunta di una copertura pari al 2% per la quota garantita.

Al 31 dicembre 2025, le rettifiche post-modello ammontano a circa 69 milioni di euro (71 milioni di euro circa al 31 dicembre 2024), di cui 8,8 milioni di euro relativi al già menzionato rischio climatico ambientale. Il Gruppo continua a mantenere significativi aggiustamenti post-modello a causa del perdurare delle già citate incertezze macroeconomiche e geopolitiche.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio " contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 1,7 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, Banco Desio acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.
Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

- Inadempienze probabili (UTP): le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past Due): le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo ha adottato una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla specifica unità organizzativa dedicata.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare, nel corso dell'esercizio si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli unlikely to pay (UTP), e finalizzando altresì operazioni di cessione a terzi formalizzatesi entro l'anno, per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all'azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di perimetri di crediti sia ipotecari che chirografari.

In esecuzione della propria strategia di capital management, Banco Desio ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nel corso dell'anno hanno portato a un livello dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 2,7%.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;

2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi utilizzati per individuare e gestire le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinati nell'apposita normativa interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate da apposito Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

In coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza o di inadempienza probabile possono essere valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima, determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (scenario work out);

- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita), la cui stima discende dall'importo definito per il recupero interno.

La quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi forward looking, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di derisking volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (work out) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Come espressamente previsto dall'ITG1 dello IASB, nella determinazione delle perdite attese è infatti possibile considerare i flussi recuperabili per il tramite della vendita, nella misura in cui sia possibile elaborare aspettative ed assunzioni desunte in base ad informazioni ragionevoli e dimostrabili (si veda al riguardo il documento: "Meeting Summary – 11 December 2015 - Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses").

In caso di introduzione di specifici scenari di vendita, la stima dei flussi recuperabili sarà quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere nei due suddetti scenari. Le perdite attese saranno quindi determinate sulla base della differenza tra il valore lordo dell'esposizione creditizia ed i minori flussi recuperabili stimati.

In tali casi, la metodologia di stima delle perdite attese prevede quindi i seguenti passaggi:

- la segmentazione del portafoglio in differenti cluster ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi del portafoglio, in funzione dello status (sofferenze o inadempienze probabili), della data di ingresso tra le esposizioni deteriorate (vintage), dell'ammontare delle esposizioni, dell'esistenza di vendite programmate;

- l'assegnazione a ciascun cluster di una differente probabilità di cessione, in coerenza con il raggiungimento del livello di cessioni target deliberate dai competenti organi;

- la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, fondata su un modello interno di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili, in base alla tecnica del "discounted cash flows", in funzione di alcuni parametri ritenuti rappresentativi nell'ottica del potenziale acquirente, con l'obiettivo di addivenire ad un prezzo dell'ipotetica cessione di ogni cluster, opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Tenuto conto che le esposizioni oggetto di probabile cessione possono non essere singolarmente identificabili alla data di reporting, il modello prevede che a ciascun credito sia associata una probabilità di cessione.
La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (workout e vendita).

L'assegnazione delle probabilità ai vari scenari avviene assumendo a riferimento la segmentazione del portafoglio complessivo dei crediti classificati come sofferenza o inadempienza probabile del Gruppo in funzione delle principali caratteristiche che influenzano il valore attribuito dal mercato ai crediti della specie (vintage, ammontare delle esposizioni).

L'assegnazione delle probabilità ai vari cluster è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In altre parole, le probabilità sono assegnate ai vari cluster in modo tale che la sommatoria dei valori nominali complessivi di ciascun cluster moltiplicato per la relativa probabilità di cessione (di seguito anche "valore atteso di cessione") sia pari al suddetto ammontare di cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le probabilità assegnate ai vari cluster sono pertanto variabili nel tempo e possono andare da un minimo pari allo 0%, per quelle posizioni che si ritiene di escludere dalla vendita per le loro caratteristiche intrinseche, fino ad un massimo del 90%, assegnato al cluster in cui sono inseriti i crediti che si ritiene più probabile possano essere ceduti (vendite programmate). Anche la composizione dei cluster è variabile nel tempo in funzione dell'andamento dell'appetito del mercato per le varie tipologie di esposizioni e delle conseguenti valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo.

Per volumi target di cessioni propedeutiche al mantenimento di livelli di NPL Ratio già raggiunti, le operazioni sono considerate di carattere fisiologico, con conseguente applicazione del solo scenario di workout interno nella determinazione delle perdite attese.

Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato. In maggior dettaglio, i fattori considerati nel processo di stima sono: la stima del valore recuperabile in coerenza con il valore stimato nello scenario workout; le spese che l'acquirente dovrà sostenere per recuperare il credito; la stima dei tempi di recupero, fondata su informazioni di mercato (es. tempi medi dei tribunali); i tassi di rendimento attesi dagli acquirenti e fattori specifici di mercato definiti anche in funzione della tipologia dell'operazione di cessione posta in essere.

Si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, la Capogruppo si è dotata di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'Expected credit loss (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnaletici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2, qualora non ricorrano i presupposti per una classificazione in stage 3 laddove una ristrutturazione onerosa implichi una riduzione del Net Present Value per la Banca superiore all'1%. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.575	4.108	6.705	10.898	20.819	6.646	8.974	15.424	82.846	53	323	1.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**14.575**	**4.108**	**6.705**	**10.898**	**20.819**	**6.646**	**8.974**	**15.424**	**82.846**	**53**	**323**	**1.013**
Totale 31.12.2024	**18.066**	**5.502**	**10.341**	**18.060**	**24.379**	**3.655**	**12.646**	**20.789**	**89.638**	**142**	**39**	**398**

A.1.2 Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 1)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**33**	**27.510**	**280**	**-**	**-**	**27.457**	**-**	**104.603**	**-**	**-**	**-**	**104.561**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	12	7.610	93	-	-	7.714	-	8.989	-	-	-	8.989
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.507)	-	-	-	(1.507)	-	(592)	-	-	-	(592)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	(42)	(13.381)	(170)	-	-	(13.593)	-	6.881	-	-	-	6.881
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(11)	-	-	-	(11)	-	102	-	-	-	102
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(189)	-	-	-	(3)	-	(14.122)	-	-	-	(14.114)
Rettifiche complessive finali	**3**	**20.032**	**203**	**-**	**-**	**20.057**	**-**	**105.861**	**-**	**-**	**-**	**105.827**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Parte 2)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**189.730**	**-**	**-**	**188.045**	**-**	**1.889**	**-**	**-**	**2**	**(1)**	**699**	**989**	**1.843**	**-**	**327.576**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	2.489	-	-	2.489	-						489	2.456	6.879	-	**29.017**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.369)	-	-	(2.369)	-	(5)	-	-	(4)	(1)	(513)	(2.787)	(6.825)	-	**(14.598)**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(11.493)	-	546	(11.493)	-	205	-	-	(907)	703	(220)	20	70	-	**(17.584)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(23)	-	-	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**68**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(3.881)	-	-	(3.881)	-	(48)	-	-	-	(48)	-	-	-	-	**(3.929)**
Altre variazioni	-	(540)	-	-	(546)	-	489	-	-	(2.217)	(57)	(1)	(40)	(140)	-	**(14.543)**
Rettifiche complessive finali	**-**	**173.913**	**-**	**546**	**172.222**	**-**	**2.530**	**-**	**-**	**(3.126)**	**596**	**454**	**638**	**1.827**	**-**	**306.007**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	1.197	-	-	1.197	-	4	-	-	-	4	-	-	-	-	**1.201**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(874)	-	-	874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(874)**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	627.671	302.607	134.996	9.134	73.269	3.895
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	100.034	77.957	3.996	56	21.734	44
Totale 31.12.2025	**727.705**	**380.564**	**138.992**	**9.190**	**95.003**	**3.939**
Totale 31.12.2024	**790.700**	**742.441**	**58.232**	**12.777**	**70.892**	**6.089**

A.1.3a Consolidato prudenziale - Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.919	632	2.416	780	-	-
Totale 31.12.2025	**1.919**	**632**	**2.416**	**780**	**-**	**-**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquiste o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquiste o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**604.884**	**604.884**	**-**	**-**	**-**	**7**	**7**	**-**	**-**	**-**	**604.877**	**-**
A) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
B) Non deteriorate	604.884	604.884	-	X	-	7	7	-	X	-	604.877	-
A.2 Altre	**1.024.315**	**1.022.250**	**-**	**3**	**-**	**673**	**672**	**-**	**1**	**-**	**1.023.642**	**-**
A) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
B) inademp. Probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
C) Esposizioni scadute deteriorate	3	X	-	3	-	1	X	-	1	-	2	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
D) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
E) Altre esposizioni non deteriorate	1.024.312	1.022.250	-	X	-	672	672	-	X	-	1.023.640	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**1.629.199**	**1.627.134**	**-**	**3**	**-**	**680**	**679**	**-**	**1**	**-**	**1.628.519**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
A) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
B) Non deteriorate	268.972	11.649	-	X	-	1	1	-	X	-	268.971	-
Totale (B)	**268.972**	**11.649**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**268.971**	**-**
Totale (A+B)	**1.898.171**	**1.638.783**	**-**	**3**	**-**	**681**	**680**	**-**	**1**	**-**	**1.897.490**	**-**

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.)

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
Tipologie esposizioni/valori		**Primo stadio**	**Secondo stadio**	**Terzo stadio**	**Impaired acquiste o originate**		**Primo stadio**	**Secondo stadio**	**Terzo stadio**	**Impaired acquiste o originate**		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	126.687	X	-	124.905	1.782	98.932	X	-	97.892	1.040	27.755	728
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.186	X	-	11.882	304	8.129	X	-	7.938	191	4.057	-
b) Inadempienze probabili	207.097	X	-	203.533	3.564	74.095	X	-	72.835	1.260	133.032	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62.034	X	-	59.712	2.322	22.418	X	-	21.517	901	39.616	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.379	X	-	21.355	24	3.336	X	-	3.334	2	18.043	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.575	X	-	2.575	-	457	X	-	457	-	2.118	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	65.446	25.484	39.958	X	4	1.692	95	1.597	X	-	63.754	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	777	-	777	X	-	85	-	85	X	-	692	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.682.601	14.974.192	1.617.193	X	3.953	125.467	19.974	102.814	X	220	16.577.134	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44.452	23	43.643	X	786	5.406	-	5.296	X	110	39.046	-
Totale (A)	**17.103.210**	**14.999.676**	**1.657.151**	**349.793**	**9.327**	**303.522**	**20.069**	**104.411**	**174.061**	**2.522**	**16.799.688**	**728**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	38.501	X	-	38.501	-	1.827	X	-	1.827	-	36.674	-
b) Non deteriorate	5.660.411	3.401.040	115.826	X	-	1.091	458	633	X	-	5.659.320	-
Totale (B)	**5.698.912**	**3.401.040**	**115.826**	**38.501**	**-**	**2.918**	**458**	**633**	**1.827**	**-**	**5.695.994**	**-**
Totale (A+B)	**22.802.122**	**18.400.716**	**1.772.977**	**388.294**	**9.327**	**306.440**	**20.527**	**105.044**	**175.888**	**2.522**	**22.495.682**	**728**

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 - valori lordi e netti

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Finanziamenti in sofferenza											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	17.670	-	-	17.617	53	7.906	-	-	7.864	42	9.764
B. Finanziamenti in inadempienze probabili											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	31.643	-	-	31.637	6	7.033	-	-	7.030	3	24.610
C. Finanziamenti scaduti deteriorati											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	658	-	-	635	23	1.144	-	-	110	4	544
D. Finanziamenti non deteriorati											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	3.006	732	2.253	-	-	126	2	124	-	-	2.880
E. Altri finanziamenti non deteriorati											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	486.579	341.313	145.073	-	193	7.307	363	6.936	-	8	479.272
Totale (A+B+C+D+E)	**539.556**	**342.066**	**147.326**	**49.889**	**275**	**22.486**	**365**	**7.060**	**15.004**	**57**	**517.070**

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**3**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	3
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**3**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**151.973**	**211.505**	**19.094**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	640	1.147
B. Variazioni in aumento	**69.056**	**206.182**	**44.564**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.077	151.654	38.377
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	807	1
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.293	11.486	1.692
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
B.5 altre variazioni in aumento	686	42.231	4.494
C. Variazioni in diminuzione	**94.342**	**210.590**	**42.279**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	292	17.006	18.622
C.2 write-off	4.160	-	1
C.3 incassi	41.734	87.217	12.017
C.4 realizzi per cessioni	6.069	24.607	-
C.5 perdite da cessione	41.017	12.331	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	910	68.796	10.765
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	21	6
C.8 altre variazioni in diminuzione	160	612	868
D. Esposizione lorda finale	**126.687**	**207.097**	**21.379**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	712	2.703	1.443

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**82.209**	**69.234**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**60.028**	**33.744**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.134	20.243
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.806	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	5.228
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	28.341	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.747	8.273
C. Variazioni in diminuzione	**65.441**	**57.749**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	19.923
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.228	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	20.806
C.4 write-off	1.122	-
C.5 incassi	12.581	14.963
C.6 realizzi per cessioni	4.230	-
C.7 perdite da cessione	5.840	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	36.440	2.057
D. Esposizione lorda finale	**76.796**	**45.229**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato Prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**115.502**	**10.114**	**73.217**	**24.194**	**2.743**	**320**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	210	14	49	-
B. Variazioni in aumento	**46.439**	**3.921**	**47.611**	**8.798**	**2.758**	**455**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	28.334	1.375	42.108	8.600	2.696	415
B.3 perdite da cessione	1.759	225	4.953	156	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.272	2.321	462	42	62	40
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	74	-	88	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**63.009**	**5.906**	**46.733**	**10.573**	**2.165**	**318**
C.1 riprese di valore da valutazione	794	440	7.924	3.597	1.316	89
C.2 riprese di valore da incasso	13.502	2.514	2.400	434	251	143
C.3 utili da cessione	1.623	70	2.925	1.066	-	-
C.4 write-off	4.160	1.122	-	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	35	-	16.190	2.317	571	86
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	42.895	1.760	17.294	3.159	26	-
D. Rettifiche complessive finali	**98.932**	**8.129**	**74.095**	**22.419**	**3.336**	**457**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	455	-	1.196	35	216	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**184.205**	**423.065**	**3.684.586**	**666.074**	**115.413**	**50.075**	**11.731.092**	**16.854.510**
Primo stadio	183.436	398.259	3.624.357	591.180	82.454	24.533	9.856.949	14.761.168
Secondo stadio	769	24.806	60.121	65.916	32.959	25.542	1.447.037	1.657.150
Terzo stadio	-	-	106	8.978	-	-	417.780	426.864
Impaired acquisite o originate	-	-	2	-	-	-	9.326	9.328
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**42.609**	**-**	**1.002.106**	**13.830**	**-**	**-**	**202.252**	**1.260.797**
Primo stadio	42.609	-	1.002.106	13.830	-	-	202.252	1.260.797
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.846**	**3.846**
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.846	3.846
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**226.814**	**423.065**	**4.686.692**	**679.904**	**115.413**	**50.075**	**11.937.190**	**18.119.153**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**41.451**	**268.199**	**411.249**	**174.037**	**39.921**	**16.838**	**2.615.350**	**3.567.045**
Primo stadio	38.421	256.961	400.465	168.451	36.766	14.798	2.496.855	3.412.717
Secondo stadio	3.030	11.238	10.784	1.731	3.155	2.040	83.847	115.825
Terzo stadio	-	-	-	3.855	-	-	34.648	38.503
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**41.451**	**268.199**	**411.249**	**174.037**	**39.921**	**16.838**	**2.615.350**	**3.567.045**
Totale (A+B+C+D)	**268.265**	**691.264**	**5.097.941**	**853.941**	**155.334**	**66.913**	**14.552.540**	**21.686.198**

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Banco e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	Classe 01	Classe 02	Classe 03	Classe 04	Classe 05	Classe 06	Classe 07	Classe 08	Classe 09	Classe 10	Classe 11		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.190.007**	**1.458.743**	**1.552.577**	**1.491.656**	**1.427.421**	**711.859**	**233.077**	**66.641**	**25.142**	**10.996**	**262.560**	**8.423.831**	**16.854.510**
Primo stadio	1.174.583	1.440.226	1.445.370	1.391.084	896.960	371.883	71.631	7.429	150	490	-	7.961.362	14.761.168
Secondo stadio	15.229	18.298	106.505	100.143	529.951	339.642	161.176	58.552	24.927	10.503	-	292.224	1.657.150
Terzo stadio	-	-		-	-	-	-	-	-	-	260.168	166.696	426.864
Impaired acquisite o originate	195	219	702	429	510	334	270	660	65	3	2.392	3.549	9.328
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivitàcomplessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.260.797**	**1.260.797**
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.260.797	1.260.797
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impaired acquisite o originate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.846**	**-**	**3.846**
Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.846	-	3.846
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Totale (A+B+C)	**1.190.007**	**1.458.743**	**1.552.577**	**1.491.656**	**1.427.421**	**711.859**	**233.077**	**66.641**	**25.142**	**10.996**	**266.406**	**9.684.628**	**18.119.153**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate													
Primo stadio	808.447	835.136	644.448	423.814	202.615	84.268	30.391	4.688	93	55	-	378.762	3.412.717
Secondo stadio	1.877	8.816	43.413	15.325	11.973	12.990	5.519	1.885	3.141	391	-	10.495	115.825
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.279	6.224	38.503
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**810.324**	**843.952**	**687.861**	**439.139**	**214.588**	**97.258**	**35.910**	**6.573**	**3.234**	**446**	**32.279**	**395.481**	**3.567.045**
Totale (A + B + C + D)	**2.000.331**	**2.302.695**	**2.240.438**	**1.930.795**	**1.642.009**	**809.117**	**268.987**	**73.214**	**28.376**	**11.442**	**298.685**	**10.080.109**	**21.686.198**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1+2)
			Derivati su crediti									Crediti di firma				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**25.014**	**24.996**	**-**	**-**	**24.869**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.869**
1.1. totalmente garantite	25.014	24.996	-	-	24.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.869
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1+2)
			Derivati su crediti									Crediti di firma				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**9.193.656**	**8.991.251**	**4.763.927**	**38.653**	**603.806**	**1.482.292**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.046.671**	**38.583**	**29.890**	**731.900**	**8.735.722**
1.1. totalmente garantite	8.241.710	8.064.686	4.763.470	38.653	586.715	1.479.652	-	-	-	-	-	460.800	13.058	27.205	685.636	8.055.189
di cui deteriorate	197.242	107.909	61.969	2.638	981	8.621	-	-	-	-	-	19.230	232	38	14.022	107.731
1.2. parzialmente garantite	951.946	926.565	457	-	17.091	2.640	-	-	-	-	-	585.871	25.525	2.685	46.264	680.533
di cui deteriorate	48.472	33.746	-	-	1.882	161	-	-	-	-	-	25.926	213	-	627	28.809
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**830.651**	**829.965**	**18.147**	**-**	**93.437**	**35.566**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.409**	**665**	**13.940**	**617.449**	**785.613**
2.1. totalmente garantite	704.776	704.188	18.147	-	80.438	32.222	-	-	-	-	-	1.387	-	13.842	558.093	704.129
di cui deteriorate	5.617	5.467	10	-	171	176	-	-	-	-	-	3	-	-	5.107	5.467
2.2. parzialmente garantite	125.875	125.777	-	-	12.999	3.344	-	-	-	-	-	5.022	665	98	59.356	81.484
di cui deteriorate	3.030	2.994	-	-	9	277	-	-	-	-	-	5	-	-	2.557	2.848

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	23	10.537	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	972	704	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.209	462	5	-	5	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.201.441	807	861.794	9.891	17.225	95
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	-	-	-	-
Totale A	**4.203.650**	**1.269**	**862.794**	**21.132**	**17.230**	**95**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		-	59	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.698	-	200.999	137	-	-
Totale B	**26.698**	**-**	**201.058**	**137**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**4.230.348**	**1.269**	**1.063.852**	**21.269**	**17.230**	**95**
Totale (A+B) 31.12.2024	**3.710.987**	**1.695**	**688.781**	**20.458**	**10.259**	**95**

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	21.626	76.860	6.106	11.535
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.218	6.464	839	1.665
A.2 Inadempienze probabili	81.584	51.158	50.446	22.233
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.030	15.095	13.585	7.324
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.271	836	11.558	2.038
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.836	387	283	69
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.016.794	75.675	6.540.859	40.785
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.779	3.517	15.958	1.975
Totale A	**5.124.275**	**204.529**	**6.608.969**	**76.591**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	35.053	1.817	1.562	10
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.105.504	783	223.536	171
Totale B	**3.140.557**	**2.600**	**225.098**	**181**
Totale (A+B) 31.12.2025	**8.264.832**	**207.129**	**6.834.067**	**76.772**
Totale (A+B 31.12.2024	**8.469.245**	**227.356**	**6.429.582**	**77.013**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	27.754	98.916	-	17	-
A.2 Inadempienze probabili	132.755	73.932	240	154	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.991	3.328	21	5	30
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.171.136	126.964	437.325	180	7.332
Totale (A)	**16.349.636**	**303.140**	**437.586**	**356**	**7.362**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	36.642	1.827	32	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.505.535	1.091	50.773	-	419
Totale (B)	**3.542.177**	**2.918**	**50.805**	**-**	**419**
Totale (A+B) 31.12.2025	**19.891.813**	**306.058**	**488.391**	**356**	**7.781**
Totale (A+B) 31.12.2024	**18.978.681**	**325.864**	**306.233**	**829**	**8.484**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	1	-
A.2 Inadempienze probabili	-	6	7	1	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6	948	2	4.147	5
Totale (A)	**11**	**954**	**9**	**4.150**	**5**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	10	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**11**	**954**	**9**	**4.160**	**5**
Totale (A+B) 31.12.2024	**7**	**1.092**	**3**	**4.105**	**9**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.493.666	750	133.605	82	1.148
Totale (A)	**1.493.668**	**751**	**133.605**	**82**	**1.148**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.188	1	1.049	-	-
Totale (B)	**11.188**	**1**	**1.049**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**1.504.856**	**752**	**134.654**	**82**	**1.148**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1.776.110**	**1.400**	**145.511**	**119**	**606**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1	90	-	10	13
Totale (A)	**1**	**90**	**-**	**10**	**13**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	300	-	-	-
Totale (B)	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**1**	**390**	**-**	**10**	**13**
Totale (A+B) 31.12.2024	**-**	**3.845**	**1**	**277**	**3**

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2025 con riferimento al Gruppo Banco Desio:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	9.380.996	316.349	8

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani,
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia,
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662,
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia,
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond, per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà e per long term repo,
- esposizioni verso Eurex Clearing come controparte centrale per la compensazione di operazioni in derivati,
- esposizioni verso lo stato Francese per titoli governativi,
- garanzie prestate da SACE.

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2025 con riferimento alla capogruppo finanziaria Brianza Unione:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	9.516.992	316.349	9

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- attività fiscali della banca e titoli governativi italiani,
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia,
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662,
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia,
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond, per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà e per long term repo,
- esposizioni verso Eurex Clearing come controparte centrale per la compensazione di operazioni in derivati,
- esposizioni verso lo stato francese per titoli governativi,
- garanzie prestata dal Fondo di Garanzia per la Prima Casa per il 50% rivolta ai cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non sono proprietari di altri immobili a uso abitativo e richiedano un finanziamento non superiore a 250.000 euro,
- garanzie prestate da SACE.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione GACS "2Worlds s.r.l." realizzata da Banco Desio quale originator

Nel 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").
L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.
In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privi di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.
In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2023 Banco Desio ha riacquistato sofferenze incluse nel portafoglio ceduto nel 2018 alla società veicolo di cartolarizzazione "2Worlds S.r.l.", oggetto di richiesta di indennizzo, per un GBV pari a 22,4 milioni di euro. Il prezzo di riacquisto è stato pattuito in 8 milioni di euro (pari al prezzo originario, aumentato degli interessi e al netto di eventuali incassi dalla cut-off alla data di riacquisto). I crediti sono stati trattati come previsto dal principio IFRS9 come POCI (purchased or originated credit impaired) ed iscritti ad un fair value di Euro 4,6 mln determinato coerentemente con le policy di valutazione della Banca).

Nel corso del 2025 l'esposizione verso il veicolo 2Worlds s.r.l., ancorché interamente assistita dalla garanzia dello Stato italiano, risulta classificata nello status "deteriorato" (Stadio 3) in considerazione delle evidenze di underperformance dell'operazione stessa.

Operazione Dyret II

A seguito della cessione del portafoglio iniziale avvenuta nel mese di dicembre 2018, composto dal portafoglio ex Lake Securitisation e da un della ex controllata Dynamica Retail, ora incorporata in Fides S.p.A., sono state emesse 4 classi di titoli su base partly paid. L'importo nominale dei titoli è il seguente:

- Senior - Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 172.800.000;
- Mezzanine - Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 12.200.000;
- Mezzanine - Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 8.200.000;
- Junior - Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2035: Euro 14.566.000.

Il primo "tiraggio" sulle notes a seguito della cessione del portafoglio iniziale è stato il seguente:

- Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 86.515.186;
- Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 6.106.954;
- Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 4.071.303;
- Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2035: Euro 8.479.417.

I compiti assegnati a Dynamica in qualità di Servicer sono quelli standard propri del ruolo assunto.

Alla fine di Marzo 2019 è stato concluso il processo di incorporazione nel portafoglio Dyret II dei crediti appartenenti al precedente comparto Dyret I relativo a un'operazione avviata sui crediti della Società nel 2014.

L'incorporazione ha comportato la risoluzione dell'operazione Dyret I e la ristrutturazione dell'operazione Dyret II. Nel dettaglio, Il processo di incorporazione ha comportato:

- il ritiro dei rating sui titoli Senior e Mezzanine dell'operazione Dyret I;
- la liquidazione di tutti i titoli emessi nell'ambito di tale operazione;
- il riacquisto da parte di Dynamica del portafoglio cartolarizzato nell'ambito dell'operazione Dyret I e la contestuale cessione da Dynamica a Dyret di tale portafoglio che in questo modo è stato incorporato nel portafoglio Dyret II;
- l'incremento del valore nominale dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione Dyret II.

La struttura del Ramp up è rimasta inalterata sia per caratteristiche che per durata.
Sono stati incrementati i committed amounts nella seguente misura:

- Senior (Classe A) da 172,8 milioni di euro a 307,1 milioni di euro;
- Mezzanine (Classe B1) da 12,2 milioni di euro a 21,678 milioni di euro;
- Mezzanine (Classe B2) da 8,2 milioni di euro a 14,452 milioni di euro;
- Junior (Classe C) da 14,566 milioni di euro a 25,252 milioni di euro.

Alla fine di Agosto 2019, e in particolare con la Payment Date di Settembre 2019, considerato che il valore totale dei titoli Junior (Class C) complessivamente emessi era superiore al committed amount del titolo Junior stesso e al fine di poter concludere il periodo di ramp up (cessione dei portafogli incrementali da ottobre 2019 a dicembre 2019), è stato incrementato il valore nominale del titolo Junior che è passato da complessivi euro 25.252.000 a complessivi euro 32.000.000.

Il periodo di ramp up dell'operazione Dyret II è terminato con la cessione del portafoglio incrementale di dicembre 2019. I titoli sono entrati quindi nel periodo di ammortamento ancora in corso alla data di redazione di questo bilancio.

Si riepilogano nella tabella che segue gli importi detenuti da Fides S.p.A. (a seguito dell'incorporazione di Dynamica), alla data del 31 Dicembre 2025, dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione Dyret II:

ISIN	Descrizione	Operazione	Veicolo	Tipo	Margine	Tasso di Riferimento	Valore al 31.12.2025*
IT0005356818	Classe A	Dyrect II	Dyrect SPV	Tasso Variabile	1,25%	EUR1M	239.334
IT0005356826	Classe B 1	Dyrect II	Dyrect SPV	Tasso Variabile	2,50%	EUR1M	397.514
IT0005356834	Class B 2	Dyrect II	Dyrect SPV	Tasso Variabile	7,00%	EUR1M	286.040
IT0005356842	Class C	Dyrect II	Dyrect SPV	Tasso Return	Non previsto	Non previsto	1.068.322

*(importi in migliaia di euro)

Operazione Dyret III

Nel mese di gennaio 2020 la società Dynamica Retail, ora incorporata nella controllata Fides S.p.A., ha avviato il programma di cartolarizzazione Dyret III. È stato ceduto il portafoglio iniziale e sono state emesse 4 classi di titoli:

- Senior - Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 203.100.000;
- Mezzanine - Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 14.340.000;
- Mezzanine - Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 9.560.000;
- Junior - Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2036: Euro 19.111.000;

Il periodo di ramp up dell'operazione Dyret III è terminato con la cessione del portafoglio incrementale di dicembre 2020. I titoli sono entrati quindi nel periodo di ammortamento.

Nel mese di luglio 2022, Dyret III ha incorporato i seguenti titoli precedentemente emessi nell'ambito dell'operazione Dyrect IV:

- Senior - Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 256.800.000;
- Mezzanine - Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 11.810.000;
- Mezzanine - Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2036: Euro 11.810.000;
- Junior - Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2036: Euro 23.543.000.

L'incorporazione ha pertanto determinato la risoluzione dell'operazione Dyret IV e la ristrutturazione dell'operazione Dyret III, determinando l'incremento del valore nominale dei titoli emessi.

Si riepilogano nella tabella che segue gli importi detenuti da Fides S.p.A. (a seguito dell'incorporazione di Dynamica Retail), alla data di riferimento, alla data del 31 Dicembre 2025, dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione Dyret III:

ISIN	Descrizione	Operazione	Veicolo	Tipo	Margine	Tasso di Riferimento	Valore al 31.12.2025*
IT0005398547	Classe A	Dyret III	Dyret SPV	Tasso Variabile	1,20%	EUR1M	2.344.077
IT0005398554	Classe B 1	Dyret III	Dyret SPV	Tasso Variabile	5,00%	EUR1M	543.113
IT0005398562	Classe B2	Dyret III	Dyret SPV	Tasso Variabile	4,00%	EUR1M	544.030
IT0005398570	Classe C	Dyret III	Dyret SPV	Variabile Return	Non previsto	Non previsto	1.132.234

*(importi in migliaia di euro)

Operazione Lumen realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel 2020 Banco Desio ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;

2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);

3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento ha un valore di bilancio pari a circa 19.827 milioni di euro.

Operazione Viveracqua realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note senior emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico.
Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento ha un valore di bilancio pari a circa 3.740 milioni di euro.

Operazioni di investimento di Banco Desio in tranche senior di terzi

Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

→ impegno iniziale di Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Kripton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2024 risulta terminata la fase di ramp-up. Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento risulta essere pari a Euro 4,3 milioni circa;

→ impegno iniziale di Euro Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo: alla data del 31 dicembre 2024 risulta terminata la fase di ramp-up. Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento risulta essere pari a Euro 1,7 milioni circa.

Operazione GACS "Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4)" multioriginator (tra cui Banco Desio)

Nel mese di dicembre 2021 Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare, in data 15 dicembre Banco Desio ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l'"Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1° agosto 2021 – 1° dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'esposizione verso il veicolo Buonconsiglio 4 s.r.l. risulta classificata nello status "bonis" (Stadio 1) in considerazione del buon andamento dell'operazione

stessa.

Operazione Rainbow

Nel mese di dicembre 2021 la società Dynamica Retail S.p.A. (Dynamica), ora incorporata nella controllata Fides S.p.A. ha avviato l'operazione di cartolarizzazione tramite il veicolo Rainbow SPV, con struttura partly paid, in cui Dynamica ha assunto la qualifica di originator, di servicer - anche ai sensi dell'art.2 co.3 L130/1999 – e di sottoscrittore della intera tranche junior dei titoli ABS emessi dal veicolo. In aggiunta a tutta la classe junior, Dynamica ha acquisito una porzione dei titoli mezzanine e senior pari circa al 5% di ciascuna serie conformemente alla prescrizione dell'art.6 Reg UE 2017/2402 al fine di mantenere nell'operazione un interesse economico netto rilevante. La cessione del portafoglio iniziale ha avuto luogo il 7 dicembre 2021 e l'emissione dei titoli è stata il successivo 21 dicembre. Il periodo di ramp-up relativo all'operazione Rainbow (come previsto nell'amendment agreement stipulato a gennaio 2023) si è concluso ad aprile 2023.

In particolare, nel mese di dicembre 2021 sono state emesse 3 classi di titoli:

- Class A Asset Backed Floating Rate Notes due December 2038: Euro 46.800.000
- Class B Asset Backed Floating Rate Notes due December 2038: Euro 3.850.000
- Class C Asset Backed Fixed Rate Variable Return Notes due December 2038: Euro 6.229.000

Successivamente, nel mese di maggio 2022, il valore nominale dei titoli è stato aumentato nel modo seguente:

- Class A Asset Backed Floating Rate Notes due December 2038: Euro 93.500.000
- Class B Asset Backed Floating Rate Notes due December 2038: Euro 7.700.000
- Class C Asset Backed Fixed Rate Variable Return Notes due December 2038: Euro 12.120.000

Nell'ottica di vendere le pratiche e smobilizzare pertanto i crediti originati, nel corso del 2022 e del 2023 Dynamica ha stipulato un accordo di cessione pro-soluto con il Gruppo Bancario "IBL" e con il Gruppo Banco Desio. Con quest'ultimo è stato inoltre stipulato un contratto di servicing con durata fino a fine anno 2023 per un importo finanziato di euro 120 milioni.

Tenuto conto che Dynamica, sottoscrivendo l'intera tranche junior, ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, gli attivi cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non risultano soddisfatti i criteri di "derecognition" previsti dall'IFRS 9.

Si riepilogano nella tabella che segue gli importi detenuti da Fides (a seguito dell'incorporazione di Dynamica), alla data del 31 Dicembre 2025, dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione Rainbow:

ISIN	Descrizione	Operazione	Veicolo	Tipo	Margine	Tasso di Riferimento	Valore al 31.12.2025*
IT0005474504	Classe A	Rainbow	Rainbow SPV	Tasso Variabile	1,00%	EUR1M	2.252.455
IT0005474520	Classe B	Rainbow	Rainbow SPV	Tasso Variabile	5,00%	EUR1M	185.936
IT0005474538	Classe C	Rainbow	Rainbow SPV	Tasso Fisso	10,00%	Non previsto	5.924.887
				Variabile Return	Non previsto	Non previsto	

*(importi in migliaia di euro)

Operazione Coppedè 2023

Nel corso del quarto trimestre 2023, la controllata Fides ha perfezionato la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da finanziamenti alla clientela rimborsabili mediante delegazione di pagamento e/o cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (il "Portafoglio" ed i "Crediti") dalla Fides S.p.A. ("Originator") alla società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, Coppedé SPV S.r.l. ("SPV"), con sede in Italia ed avente come socio unico la Stichting Lapislazzuli.

La cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti di "semplicità, trasparenza e standardizzazione" (STS) previsti dal Regolamento (UE) 2017/2402.

L'operazione è strutturata con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione della liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo ed ha consentito di disporre di liquidità necessaria per la propria operatività.

L'Operazione - oggetto di private placement - è stata perfezionata mediante l'emissione di titoli "partly paid" e ha previsto un periodo di ramp-up pari a 12 mesi, nel corso del quale, nell'anno 2024 sono stati ceduti ulteriori portafogli di crediti, con definiti criteri di eleggibilità, derivanti da finanziamenti della medesima natura originati da Fides.

Il portafoglio iniziale dell'operazione ha valore nominale di Euro 267.349.509 (Outstanding Principal) e trattasi tutti di crediti performing con un corrispettivo di cessione comprensivo del rateo interessi pari ad euro 267.668.072.

Nel corso del periodo di ramp-up sono stati ceduti ulteriori euro 135.553.917 di crediti per cui l'importo della notes al 31dicembre 2024 risultava così composto:

- Nota Senior: euro 296.955.612;
- Nota Junior: euro 59.984.039.

La nota Senior è stata sottoscritta interamente da Investitori professionali e l'importo è stato integralmente incassato dalla Società. Il controvalore della nota Senior è rappresentato nella Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I corrispondenti interessi passivi sono rappresentati a conto economico nella Voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati.
La nota Junior è stata integralmente sottoscritta da Fides che ottempera quindi in tal modo agli obblighi di retention di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 attraverso l'opzione di cui al paragrafo 3 (d) (c.d. first loss), da cui consegue il permanere in capo all'Originator di tutti i rischi e benefici degli stessi crediti ceduti. La Controllata avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale. Nell'ambito dell'Operazione Fides ricopre il ruolo di Servicer svolgendo le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

Si riepilogano nella tabella che segue le informazioni relative alle Notes dell'operazione Coppedè 2023 riferite al 31 dicembre 2025:

ISIN	Descrizione	Operazione	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Chiusura	Valore nominale emesso*	Valore residuo a fine esercizio*
IT0005568925	Classe A - Senior	Coppedè 2023	n.q	Euribor 3M/ 1	Not rated	November 2044	300.000	227.640
IT0005568933	Classe J - Junior	Coppedè 2023	n.q	2	Not rated	November 2044	60.770	59.984
Totale							**360.770**	**287.624**

*(importi in migliaia di euro)

Da ultimo si precisa che l'informativa relativa alle operazioni cosiddette di "auto-cartolarizzazione" è contenuta nella Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.4 Rischio di liquidità. Trattasi, infatti, di operazioni in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo, con l'obiettivo di utilizzarli per l'ottenimento di liquidità, attraverso operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

Operazione Desio SME

Nel mese di febbraio 2024 ("data di efficacia giuridica") è stata perfezionata la cessione a titolo oneroso, in blocco e "pro soluto" di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti a PMI italiane ipotecari, chirografari e, in parte, garantiti da Medio Credito Centrale, erogati da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, Desio SME SPV S.r.l., con sede in Italia ed avente come socio unico la Stichting Rugiada. Il valore del portafoglio crediti oggetto di cessione nell'operazione è pari ad euro 540 milioni di euro in termini di gross book value.

Nell'ambito dell'Operazione la Banca è stata incaricata da Desio SME SPV S.r.l. di svolgere, nel ruolo di Servicer, le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

L'iniziativa rientra nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis (senza "derecognition") finalizzata a conseguire il miglioramento della gestione della liquidità, attraverso l'ottimizzazione della gestione del portafoglio e la diversificazione delle fonti di finanziamento.

A fronte di detta operazione, la società veicolo ha emesso le seguenti due classi di Titoli e un Loans:

- Class A1 Loan (€ 200 milioni) sottoscritto da JP Morgan Milan Branch,
- Class A2 Notes (€ 145 milioni) sottoscritte da Banco Desio,
- Class B Junior (€ 198 milioni) sottoscritte da Banco Desio.

Le notes di Classe A2 risultano interamente sottoscritte dall'Originator Banco Desio e al 31 dicembre 2025, non risultano essere state utilizzate in nessuna operazione di long-term repo.

Operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Desio SME SPV S.r.l.	Banco Desio e della Brianza S.p.A.	Febbraio 2024	Desio SME	Crediti in bonis

Il valore delle Notes di Classe A2, alla data del 31 dicembre 2025, risulta rappresentato nella seguente tabella.

Originator	Valore 31.12.2025*
Banco Desio S.p.A.	49.142

*(importi in migliaia di euro)

Nel mese di dicembre 2025, Banco Desio, in qualità di unico detentore dei titoli di Classe A2 e B ha esercitato l'opzione di ammortamento sequenziale ("Sequential Amortisation Instruction") ai sensi del Regolamento sull'Organizzazione dei Portatori dei Titoli ("Rules of the Organisation of the Noteholders").

Tale facoltà prevede che, a partire dalla Data di Pagamento di dicembre 2025 e per ciascuna Data di Pagamento successiva, i rimborsi seguano un profilo di ammortamento sequenziale.
Le Classi Senior (A1 e A2) saranno rimborsate pro-rata e pari passu tra loro, con priorità rispetto alla Classe B, che sarà ripagata solo a seguito del rimborso integrale delle Classi Senior.

Operazione Fauno

Nel mese di novembre 2024 la controllata Fides ha perfezionata la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da Prestiti personali (il "Portafoglio" ed i "Crediti") dalla Fides S.p.A. ("Originator") alla società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, Fauno SPV S.r.l. ("SPV"), con sede in Italia ed avente come socio unico la M&G Trustee Company Limited.

La cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti di "semplicità, trasparenza e standardizzazione" (STS) previsti dal Regolamento (UE) 2017/2402.

L'operazione è strutturata con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della liquidità, e al contempo di diversificare le fonti di finanziamento per consentire alla Società di finanziare la propria operatività.

L'operazione - oggetto di private placement - è stata perfezionata mediante l'emissione di titoli "fully paid". L'importo dei titoli alla issue date del 12 dicembre 2024 era pari a:

- Classe A Senior Euro 215.000.000 (Issue price: 100%)
- Classe J Junior Euro 39.700.000 (Issue price: 100%)

Il portafoglio iniziale dell'operazione ha valore nominale di euro 249.657.089,25 (Outstanding Principal) e trattasi tutti di crediti performing con un corrispettivo di cessione comprensivo del rateo interessi e delle spese incasso rata a scadere pari ad euro 252.049.127,20.

La nota Senior è stata sottoscritta da Investitori istituzionali e l'importo è stato integralmente incassato dalla Controllata. Il controvalore della nota Senior è rappresentato nella Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti; i correlati interessi passivi sono rappresentati a conto economico nella Voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati.

La nota Junior è stata integralmente sottoscritta da Fides che ottempera quindi in tal modo agli obblighi di retention di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 attraverso l'opzione di cui al paragrafo 3 (d) (c.d. first loss), da cui consegue il permanere in capo all'Originator di tutti i rischi e benefici degli stessi crediti ceduti. La Controllata avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.
Nell'ambito dell'operazione, Fides ricopre il ruolo di Servicer svolgendo le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.
Gli incassi gestiti nel 2024 ammontano complessivamente ad euro 11.052 migliaia di euro.

Si riepilogano nella tabella che segue le informazioni relative alle Notes dell'operazione Fauno riferite al 31 dicembre 2025:

ISIN	Descrizione	Operazione	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Chiusura	Valore nominale emesso*	Valore residuo a fine esercizio*
IT0005624587	Classe A - Senior	Fauno	n.q	Euribor 3M/ 0,80	Not rated	December 2036	215.000	146.521
IT0005624595	Classe J - Junior	Fauno	n.q	2	Not rated	December 2036	39.700	39.700
Totale							**254.700**	**186.221**

*(importi in migliaia di euro)

Operazione Coppedè 2025

Nel mese di ottobre 2025 la controllata Fides S.p.A. ha perfezionato la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio crediti derivanti da finanziamenti erogati dalla società e garantiti da cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento dalla Fides S.p.A. ("Originator") alla società veicolo di cartolarizzazione Coppedé SPV S.r.l. ("SPV"). Il veicolo, per la suddetta operazione ha costituito un apposito e segregato comporto, ed accoglie in altrettanti comparti anche le Operazioni Coppede 2022 e Coppede 2023.

L'operazione oggetto di private placement è stata perfezionata mediante l'emissione di titoli alla issue date del 28 dicembre 2025 pari ad euro 313.262.000:

- Classe A Senior Euro 276.000.000 (Issue price: 100%)
- Classe J Junior Euro 37.262.000 (Issue price: 100%)

Il portafoglio iniziale dell'operazione ha valore nominale di euro 306.939.825,78 (Outstanding Principal) e trattasi tutti di crediti performing con un corrispettivo di cessione comprensivo del rateo interessi pari ad euro 269.811.188,28.

Fides ottempera agli obblighi di retention di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 attraverso l'opzione di cui al paragrafo 3 (d) (c.d. first loss) avendo sottoscritto integralmente il titolo Junior da cui consegue il permanere in capo all'Originator di tutti i rischi e benefici degli stessi crediti ceduti.
La cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti di "semplicità, trasparenza e standardizzazione" (STS) previsti dal Regolamento (UE) 2017/2402. Prime Collateralised Securities (PCS) EU SAS ha agito in qualità di terzo verificatore di tali requisiti.

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CACIB) hanno agito rispettivamente in qualità di Arranger e Co-Arranger.
Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CACIB) ha sottoscritto integralmente la nota senior.Banco di Desio svolge il ruolo di chash deposit account.

Nell'ambito dell'Operazione Fides ricopre il ruolo di Servicer svolgendo le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

Si riepilogano nella tabella che segue le informazioni relative alle Notes dell'operazione Coppedè 2025 riferite al 31 dicembre 2025:

ISIN	Descrizione	Operazione	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Chiusura	Valore nominale emesso*	Valore residuo a fine esercizio*
IT0005675092	Classe A - Senior	Coppedè 2025	n.q	Euribor 3M/ 0,74	Not rated	January 2038	276.000	276.000
IT0005675100	Classe J - Junior	Coppedè 2025	n.q	2	Not rated	January 2038	37.262	37.262
Totale							**313.262**	**313.262**

*(importi in migliaia di euro)

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato Prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia Attivita' Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	80.079	2.459	31	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.079	2.459	31	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	135.334	2.928

Per le operazioni in cui le attività cedute sono oggetto di integrale cancellazione, il valore di bilancio rappresenta il valore dei titoli senior, mezzanine e junior detenuti al costo ammortizzato o al loro fair value coerentemente al portafoglio in cui sono allocati (attività finanziarie al costo ammortizzato o attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value).

Per le operazioni in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, il valore di bilancio corrisponde al "rischio trattenuto", misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data di riferimento del bilancio.

C.2 Consolidato Prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia Attivita' Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	83.370	5.978				

C.3 Consolidato Prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Si segnala che, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni strutturate dal Gruppo a valere su proprie attività, sono stati utilizzati special purpose vehicles che rappresentano soggetti terzi, nei confronti dei quali il Gruppo non intrattiene legami partecipativi: per tale motivo non viene fornita alcuna informativa nella presente sezione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il presente paragrafo accoglie l'informativa sulle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate, diverse da quelle utilizzate in operazioni di autocartolarizzazione, nelle quali il Gruppo non detiene alcuna partecipazione al capitale; si rinvia al precedente paragrafo "C – Operazioni di cartolarizzazione" "Informazioni di natura qualitativa" per l'informativa relativa alle operazioni 2Worlds s.r.l., Desio SME SPV S.r.l., con originator Banco Desio, Coppedè SPV S.r.l. 2023, Fauno SPV S.r.l. e Coppedè SPV S.r.l. 2025 con originator Fides e Rainbow SPV S.r.l. e Dyret II e Dyret III, con originator la Dynamica Retail S.p.A. (Dynamica), ora incorporata nella controllata Fides S.p.A.

D. Operazioni di cessione

C. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 8 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 49,8 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 29,6 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito al Gruppo Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

Informazioni di natura quantitativa

A fronte delle suddette cessioni, di natura multioriginator per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori, sono state sottoscritte nel corso del 2025 quote di fondi per:

- Euro 10,3 milioni nel fondo UTP Credit Italia
- Euro 7,0 milione nel fondo Illimity Credit & Corporate Turnaaround Fund
- Euro 6,6 milioni nel fondo Lounge Rise
- Euro 3,9 milione nel fondo Keystone
- Euro 0,8 milioni nel fondo Illimity Real Estate
- Euro 0,6 milioni nel fondo Kleos

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2024 sui crediti oggetto di cessione nel 2025, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 1,4 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura multioriginator, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene, alla data del 31 dicembre 2025, i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati:

Denominazione Fondo	N. quote detenute al 31.12.25	% del totale delle quote emesse
KEYSTONE	29.018.205,00	6,1%
EFESTO	27.806.868,69	1,8%
PERSEFONE	16.855.155,00	12,8%
CLESSIDRA CREDIT RECOVERY (CCRF)	15.762.813,48	7,4%
UTP ITALIA CREDIT	15.258.016,00	2,2%
ILLIMITY CR (CORE)	9.961.593,00	4,8%
ILLIMITY REAL ESTATE	8.135.289,00	3,2%
CLESSIDRA RECOVERY FUND (CRF)	7.767.036,00	3,9%
RISES	6.582.389,084	5,0%
ILLIMITY CR (Classe A e A1)	6.120.074	2,5% (classe A) 0,6% (Classe A1)
KLEOS	3.638.306,00	24,3%
LEONARDO	1.264.084	5,1%
ILLIMITY GRANULARE	985,00	28,7%
P-G CR MANAG UNO	206,00	22,7%
PEG UTP MANAG DT PT	139,00	19,9%
BACK2BONIS	34,1845	1,6%

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la derecognition dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrice delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi, le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste in applicazione dalla Policy di fair value adottate da Banco Desio per la tipologia di asset.

D4. Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Nella presente sezione sono descritte le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond – Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di funding (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;
- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;
- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Nel corso del 2025 Banco Desio ha concluso con successo il collocamento di una emissione di Covered Bond a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG, rating AA da parte di Fitch) per un importo complessivo di 100 milioni di euro con scadenza 5 anni destinata ad investitori istituzionali dell'emissione 3% 10/9/2029 (portando la size complessiva a 600 milioni di euro) ed, in formato Private Placement, è stata effettuato nel mese di giugno 2025 un collocamento di 100 milioni di euro, con scadenza 15 anni (18/6/2040) al tasso del 3,6%, successivamente incrementato di 50 milioni di euro nel mese di dicembre 2025.
Le operazioni sopra descritte risultano coerenti con il Piano Industriale "Beyond26" e rappresentano per Banco Desio la continuità di accesso al mercato del funding wholesale di differenti giurisdizioni.
Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

a. Denominazione veicolo: Desio OBG S.r.l.;
b. Tipologia di crediti sottostanti: Mutui ipotecari residenziali;
c. Valore dei crediti ceduti dall'inizio del programma: pari complessivamente a 3.943 milioni di euro;
d. Importo del finanziamento subordinato: pari a complessivi 2.570 milioni di euro al 31 dicembre 2025;
e. Valore nominale dei covered bond emessi: 1.850 milioni di euro;
f. Tasso dei covered bond emessi: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019), a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021), tasso fisso pari al 4% (emissione del 2023), tasso fisso pari al 3% (emissione del 2024-2025) e tasso fisso pari al 3,6% (emissione del 2025).

Alla data del 31 dicembre 2025 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 2.390 milioni di euro.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con provvedimento del 24 maggio 2023, Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) all'utilizzo del metodo Advanced Internal Rating Based (AIRB) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio".

Banca d'Italia ha altresì autorizzato l'estensione progressiva del metodo AIRB (c.d. "roll-out") concedendo l'esclusione in via provvisoria dal calcolo del metodo AIRB delle classi di esposizioni con riguardo ai rami d'azienda acquisiti dal gruppo BPER per le quali si prevede, contestualmente alla presente Istanza di model change, una Istanza dedicata di estensione progressiva (cd. "roll-out"), nonché l'utilizzo parziale permanente (cd. "PPU") del metodo standardizzato per alcune categorie di esposizioni e del gruppo e per tutte le esposizioni riferite alla controllata Fides S.p.A., ai sensi dell'art. 150 del CRR.

L'autorizzazione subordinava l'attribuzione di qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio preliminari da completarsi nei 18 mesi successivi.

Con provvedimento del 24 giugno 2025 Banca d'Italia, sulla base delle risultanze degli accertamenti ispettivi condotti in relazione agli interventi di rimedio preliminari e dell'attività istruttoria, ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (gruppo CRR Brianza Unione) - a far data dal 30 giugno 2025 - all'effettivo utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni "Al dettaglio" e "Imprese" di Banco Desio, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento del 24 maggio 2023.

Inoltre, allo scopo di contenere l'incertezza nella stima dei rischi prima del superamento delle problematiche riscontrate in sede ispettiva, è comunque richiesto di applicare un floor agli RWA complessivi a livello consolidato pari all'95% degli RWA calcolati secondo la metodologia standard.

A seguito di tale autorizzazione a far data dal 30 giugno 2025, a livello consolidato e individuale, per le esposizioni rientranti nel perimetro di prima validazione, le Segnalazioni di Vigilanza sono effettuate secondo la metodologia A-IRB.

Periodicamente sono effettuate attività di convalida sui diversi parametri in termini di attività di presidio e monitoraggio al fine di valutare la generale adeguatezza del processo di misurazione del rischio di credito. Modelli e metodologie risultano adeguate e le performance del sistema di rating si confermano elevate indicando quindi una buona capacità discriminante dei modelli di rating.

Alla data di approvazione del presente bilancio è in corso di finalizzazione l'Istanza di model change volta alla rimozione degli add-on prudenziali (10% sulla LGD e 95% sugli RWA) vigenti sulle attuali segnalazioni di vigilanza.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione tra tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.
Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un profilo di rischio in linea con i Supervisory Outlier Tests (SOT) previsti dalle ultime linee guida EBA.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli. L'attività di negoziazione della funzione finanza/tesoreria è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (duration), di redditività (stop loss) e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello,

nel continuo della funzione finanza/tesoreria mentre la funzione di Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**620**	**-**	**1.420**	**-**	**-**	**1.733**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	620	-	1.420	-	-	1.733	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.420	-	-	503	-	-
altri	620	-	-	-	-	1.230	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	9	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	6.693	-
+ Posizioni corte	-	6.693	-	-	9	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	133.910	13.298	17.759	37.807	1.775	-	-
+ Posizioni corte	-	173.528	13.257	17.778	37.807	1.775	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato								
altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	118.968	9.166	10.220	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	79.256	9.166	10.220	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	1.830	-	3.005	-
posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	9	-	4.608	-
posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al quarto trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31 dicembre 2025 ammonta a 93 migliaia di euro con una percentuale pari a 1,11% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di Risk Management. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

Le analisi poste in essere permettono di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata con la metodologia mediante la Full Evaluation al tasso FTP tramite l'applicativo Ermas5. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis. A partire dal Settembre 2024 la Banca ha predisposto l'invio delle segnalazioni obbligatorie in materia di rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi tre anni un forte stress causato recenti eventi bellici, dall'andamento dell'inflazione e dal quadro macro-economico globale. Come richiamato in precedenza, la Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022, 2023 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse ufficiali delle operazioni dell'Eurosistema; nella seconda parte del 2024 la banca centrale ha dato inizio ad una politica di aggiustamento al ribasso dei tassi di interesse in vista del raggiungimento degli obiettivi di inflazione. La politica di riduzione dei tassi d'interesse è continuata fino alla prima metà del 2025.

In questo contesto di tassi variabili, il Gruppo ha predisposto una strategia di copertura del proprio attivo, attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 della Nota integrativa".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.075.485**	**4.635.261**	**1.398.209**	**1.200.677**	**4.369.452**	**2.816.358**	**1.886.945**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	407.294	777.606	717.326	1.742.828	794.039	263.803	-
con opzione di rimborso anticipato	-	132.410	17.904	38.454	286.110	31.424	-	-
altri	-	274.884	759.702	678.872	1.456.718	762.615	263.803	-
1.2 Finanziamenti a banche	786.925	139.346	-	-	1.137	-	26.849	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.288.560	4.088.621	620.603	483.351	2.625.487	2.022.319	1.596.293	-
c/c	249.183	678.741	-	3	1.137	57	5	-
altri finanziamenti	1.039.377	3.409.880	620.603	483.348	2.624.350	2.022.262	1.596.288	-
con opzione di rimborso anticipato	491.250	2.611.814	302.144	357.462	1.775.032	1.423.053	1.595.346	-
altri	548.127	798.066	318.459	125.886	849.318	599.209	942	-
2. Passività per cassa	**9.290.296**	**3.643.105**	**380.689**	**870.935**	**2.578.983**	**289.099**	**411.648**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	9.283.749	3.023.165	194.714	193.061	332.870	116.344	260.552	-
c/c	9.055.751	1.384.315	148.449	141.602	77.393	-	-	-
altri debiti	227.998	1.638.850	46.265	51.459	256.477	116.344	260.552	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	227.998	1.638.850	46.265	51.459	256.477	116.344	260.552	-
2.2 Debiti verso banche	6.524	619.940	95.774	66.198	2.822	3.527	-	-
c/c	6.524	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	619.940	95.774	66.198	2.822	3.527	-	-
2.3 Titoli di debito	23	-	90.201	611.676	2.242.291	169.228	151.096	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	427.545	70.095	-	-
altri	23	-	90.201	611.676	1.814.746	99.133	151.096	-

segue →

← segue

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**1.166.955**	**364.841**	**1.523**	**(527.024)**	**(530.787)**	**(475.509)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	(29)	-	-	28	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	(29)	-	-	28	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	28	-	-	-
+ Posizioni corte	-	29	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.166.984	364.841	1.523	(527.052)	(530.787)	(475.509)	-
Opzioni	-	(73.016)	(159)	1.523	22.948	24.213	24.491	-
+ Posizioni lunghe	-	143	487	1.523	22.948	24.213	24.491	-
+ Posizioni corte	-	73.159	646	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	1.240.000	365.000	-	(550.000)	(555.000)	(500.000)	-
+ Posizioni lunghe	-	1.240.000	365.000	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	550.000	555.000	500.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**1.406.257**	**1.062.512**	**88.623**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	216.184	1.062.512	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.190.073	-	88.623	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**6.746**	**20.096**	**2.739**	**6.513**	**2.852**	**182**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2.609	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	2.609	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.226	4.419	2.625	6.483	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	520	15.677	114	30	243	182	-	-
conti correnti	7	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	513	15.677	114	30	243	182	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	30	30	243	182	-	-
altri	513	15.677	84	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**66.690**	**1.731**	**1.193**	**6.211**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	66.690	1.731	1.193	6.211	-	-	-	-
conti correnti	66.690	1.731	1.193	6.211	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	-

segue →

← segue

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo, rispetto ai fondi propri.
L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale (Supervisory Outlier Tests). La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto macro-economico, ovvero un fisiologico dimensionamento del profilo degli impieghi e della raccolta.
Il Gruppo effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo.
Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sulla Full Evaluation delle poste di bilancio tramite applicativo Ermas5, con le opportune ipotesi di bilancio costante nell'orizzonte di simulazione. La rappresentazione delle poste priva di scadenza contrattuale si basa sul relativo portafoglio di replica.

In questo approccio di rivalutazione, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre una diminuzione dei tassi produrrebbe un aumento.
Il Gruppo ha predisposto operazioni di copertura di Fair Value con approccio macro-hedge e micro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Sezione "Politiche di copertura contabile").

1.2.3. Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.
L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dalla funzione di finanza/tesoreria.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'obiettivo primario della banca è quello di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Di conseguenza le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina	Yuan	Dollaro canadese	Altre valute
A. Attività finanziarie	**30.410**	**233**	**1.366**	**1.653**	**4.284**	**1.234**
A.1 Titoli di debito	2.609	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	168	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.201	141	822	83	2.868	528
A.4 Finanziamenti a clientela	12.432	92	544	1.570	1.416	706
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**857**	**336**	**108**	**150**	**677**	**194**
C. Passività finanziarie	**61.701**	**8.175**	**1.363**	**290**	**3.081**	**1.073**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	61.701	8.175	1.363	290	3.081	1.073
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**
E. Derivati finanziari	**201.870**	**8.080**	**5.975**	**4.845**	**5.699**	**9.743**
Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	118.087	8.022	2.988	1.740	2.249	4.830
+ Posizioni corte	83.783	58	2.988	3.105	3.450	4.913
Totale attività	**149.354**	**8.591**	**4.462**	**3.543**	**7.210**	**6.258**
Totale passività	**145.484**	**8.233**	**4.351**	**3.395**	**6.531**	**6.001**
Sbilancio (+/-)	**3.870**	**358**	**111**	**148**	**679**	**257**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54.445	-	54.445	-	26.320	-	26.320	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	54.445	-	54.445	-	26.320	-	26.320	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	9	-	-	-	28	-
a) Opzioni	-	-	9	-	-	-	28	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	196.853	-	-	1.444	268.950	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	196.853	-	-	1.444	268.950	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**54.445**	**-**	**251.307**	**-**	**26.320**	**1.444**	**295.298**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	9	-	-	-	27	-
b) Interest rate swap	172	-	262	-	316	-	288	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.103	-	-	-	1.453	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**172**	**-**	**1.374**	**-**	**316**	**-**	**1.768**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	262	-	175	-	287	-	321	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.047	-	-	80	1.265	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**262**	**-**	**1.222**	**-**	**287**	**80**	**1.586**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale	X	-	-	54.445
fair value positivo	X	-	-	262
fair value negativo	X	-	-	175
2) Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale	X	-	8	-
fair value positivo	X	-	8	-
fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
valore nozionale	X	110.600	54.633	31.620
fair value positivo	X	890	102	111
fair value negativo	X	171	63	813
4) Merci				
valore nozionale	X	-	-	-
fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
valore nozionale	X	-	-	-
fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-

segue →

← segue

Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale	54.445	-	-	-
fair value positivo	172	-	-	-
fair value negativo	262	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**			
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**			
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	**-**			
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		29.727	75.614	3.549	108.890
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	9	-	9
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		196.853	-	-	196.853
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	**31.12.2025**	**226.580**	**75.623**	**3.549**	**305.752**
Totale	**31.12.2024**	**273.877**	**45.489**	**3.695**	**323.061**

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del Fair Value

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura di Fair Value con approccio micro-hedge e macro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge all'occorrenza anche l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle seguenti categorie:

- impieghi a tasso fisso (obbligazioni) tramite micro-coperture specifiche;
- impieghi a tasso fisso (finanziamenti) tramite macro-coperture di portafoglio.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.605.000	-	-	-	1.055.000	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	1.605.000	-	-	-	1.055.000	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.605.000**	**-**	**-**	**-**	**1.055.000**	**-**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo							-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	40.307	-	-	-	12.578	-	40.307	12.578
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**40.307**	**-**	**-**	**-**	**12.578**	**-**	**40.307**	**12.578**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	9.071	-	-	-	19.287	-	9.071	19.287
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**9.071**	**-**	**-**	**-**	**19.287**	**-**	**9.071**	**19.287**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale	X	-	-	-
fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari		**-**	**-**	**-**
valore nozionale	X	-	-	-
fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro		**-**	**-**	**-**
valore nozionale	X	-	-	-
fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
valore nozionale	X	-	-	-
fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
valore nozionale	X	-	-	-
fair value positivo	X	-	-	-
fair value negativo	X	-	-	-

segue →

← segue

Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale	1.605.000	-	-	-
fair value positivo	40.307	-	-	-
fair value negativo	9.071	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
valore nozionale	-	-	-	-
fair value positivo	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	550.000	1.055.000	1.605.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	**31.12.2025**	**-**	**550.000**	**1.055.000**	**1.605.000**
Totale	**31.12.2024**	**-**	**410.000**	**645.000**	**1.055.000**

1.4. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite la funzione di finanza/tesoreria con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività della funzione finanza/tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite operazioni di cartolarizzazione, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi sono realizzati mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il calcolo della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 ed ObjFin che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato; gli eventi considerati, in particolare, sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui la Banca dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di funding la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di funding strutturale a medio/lungo termine, cartolarizzazioni, prestito titoli ed operazioni in derivati.

In particolare, alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, il Gruppo ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligible e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha provveduto al rimborso di 1,4 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranche TLTRO III (rispettivamente marzo e dicembre 2024). Pertanto, non risultano finanziamenti TLTRO III attivi già al 31 dicembre 2024.

La liquidità del Banco Desio al 31 dicembre 2025 è ampiamente sotto controllo con l'indicatore LCR pari a 208,82% e con l'indicatore NSFR pari a 138,29%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**2.174.242**	**113.521**	**226.661**	**332.689**	**1.297.804**	**1.270.928**	**1.770.407**	**6.086.827**	**6.296.234**	**115.785**
A.1 Titoli di Stato	1.636	48.483	1.161	106.600	68.336	351.155	674.005	1.358.190	1.197.200	-
A.2 Altri titoli di debito	1.413	9	15.626	8.929	17.572	27.792	42.396	632.212	890.661	1.435
A.3 Quote OICR	210.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.960.979	65.029	209.874	217.160	1.211.896	891.981	1.054.006	4.096.425	4.208.373	114.350
- Banche	875.552	64	-	-	25.000	-	-	1.138	26.864	114.350
- Clientela	1.085.427	64.965	209.874	217.160	1.186.896	891.981	1.054.006	4.095.287	4.181.509	-
B. Passività per cassa	**10.617.291**	**1.061.493**	**56.344**	**126.772**	**343.536**	**479.125**	**970.450**	**2.818.365**	**1.055.723**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	10.616.865	28.419	56.082	88.911	238.751	150.650	145.101	76.981	-	-
- Banche	6.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.610.341	28.419	56.082	88.911	238.751	150.650	145.101	76.981	-	-
B.2 Titoli di debito	22	350	262	5.223	24.775	103.517	577.203	1.913.289	619.854	-
B.3 Altre passività	404	1.032.724	-	32.638	80.010	224.958	248.146	828.095	435.869	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10.554	806	51.627	12.973	9.340	10.359	28	6.693	-
- Posizioni corte	-	50.077	805	51.785	19.631	9.329	10.348	9	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	434	-	-	-	321	341	659	-	-	-
- Posizioni corte	436	31	393	-	962	3.544	4.372	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	1.062.512	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.062.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	44.290	-	367	6.182	5.907	5.500	1.025	93.356	59.558	-
- Posizioni corte	216.184	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**6.919**	**6.919**	**2.271**	**2.600**	**8.403**	**2.836**	**6.743**	**2.797**	**183**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	57	57	2.553	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.751	6.919	2.271	2.600	8.403	2.779	6.686	244	183	-
Banche	6.231	2.685	860	-	888	2.659	6.651	-	-	-
Clientela	520	4.234	1.411	2.600	7.515	120	35	244	183	-
B. Passività per cassa	**66.690**	**-**	**858**	**-**	**880**	**1.206**	**6.331**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	66.690	-	858	-	880	1.206	6.331	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Clientela	66.690	-	858	-	880	1.206	6.331	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
Posizioni lunghe	-	52.586	804	52.876	12.702	9.166	10.220	-	-	-
Posizioni corte	-	13.047	804	52.682	12.723	9.166	10.220	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue →

← segue

C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco Desio, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da entità del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio in essere al 31 dicembre 2025.

Operazione Coppedè 2022 realizzata da Fides

Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Coppedé S.r.l.	Fides S.p.A.	Novembre 2022	Coppedé	Crediti al consumo

Nel mese di ottobre 2022 la controllata Fides S.p.A., ha ceduto alla società veicolo Coppedé SPV S.r.l. un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un valore pari a 507,4 milioni di euro.

La società veicolo ha emesso in data 23 novembre 2022 due classi di Titoli: (i) Classe A (Senior Notes), dotati di rating, quotati presso il mercato Euronext della Borsa Irlandese e (ii) Classe J (Junior Notes), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli risultano interamente sottoscritte dall'Originator Fides; i Titoli Senior sono in parte oggetto di operazioni di prestiti titoli per un valore al 31 dicembre 2025 pari a 77 milioni in favore di Banco Desio che a sua volta li ha utilizzati per operazioni di long-term repo con controparti di mercato.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31.12.2025	Tasso d'interesse	Scadenza	Rating Moody's/Fitch
A	Senior	436.000	114.453	Euribor 3M+1,30 (sprEad)	Gennaio 2039	Aa3 / AA
J	Junior	71.362	71.362	2,00	Gennaio 2039	n.a.
	Totale	**507.362**	**185.815**			

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Fides ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo, si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato nella normativa aziendale.
In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Determinazione del requisito patrimoniale: che include tutte quelle attività che portano alla determinazione del requisito patrimoniale allocato su tale rischio;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;

- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio operativo rappresentata per macro-processo aziendale;

- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – il Gruppo calcola il requisito patrimoniale è calcolato con metodo denominato "Traditional Standardised Approach", al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di uno strumento informatico per la definizione del requisito patrimoniale secondo Standardised Meausurement Approach ("SMA") e ha formalizzato, nella normativa interna uno specifico processo.

La funzione di Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami della normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde ed eventuali recuperi. Tale reportistica è stata integrata anche con le risultanze del processo di Risk Self Assessment e di ulteriori KRI che monitorano nel tempo l'effettiva esposizione al rischio operativo di gruppo.

In linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento i risultati del processo di Loss Data Collection sono comunicati tramite flusso COREP a Banca d'Italia.
In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti, aggiornata in linea con le evoluzioni normative in materia.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.
A conferma di ciò, nel corso del 2025 il Gruppo ha provveduto a un aggiornamento della Policy sulla Sicurezza Informatica volto a recepire l'evoluzione del contesto normativo e legislativo in materia di sicurezza delle informazioni.

Tale Policy, che identifica il Responsabile dell'Area Sicurezza e Business Continuity come responsabile della sicurezza informatica, e l'Ufficio Sicurezza Cyber e Business Continuity come coordinatore delle iniziative volte all'identificazione dei rischi e prevenzione degli stessi, è da intendersi come documento di più alto livello, posto all'interno di un modello di norme di sicurezza più dettagliato, che viene sottoposto dall'Amministratore Delegato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo (previo parere del Comitato Controllo Rischi e del Collegio Sindacale per quanto attiene al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi).

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici e di sicurezza, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che la Capogruppo Banco Desio è dotata di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico e di sicurezza. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della Capogruppo acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.;

- un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implichino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;

- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;

- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;

- formazione interna relativamente alla normativa in tema di sicurezza informativa, data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati, nonché su specifiche tematiche cyber quali a titolo di esempio il phishing, il vishing e in generale le tecniche di frode informatica;

- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- procedure di gestione dei change applicativi ed infrastrutturali;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale);
- sistemi evoluti di gestione di accesso alle reti della Capogruppo da parte di device mobili sia per attività di lavoro remoto (smartworking) che per necessità operative di accesso in mobilità.

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo si è adoperata per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KRI (Key Risk Indicators) in grado di monitorare in maniera continuativa, tra gli altri, i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione dei processi di IT service management (incident management, change management, etc.).

Il presidio interno sul principale outsourcer informatico e per gli altri fornitori essenziali e/o critici è garantito da uno specifico cruscotto di monitoraggio che produce una valutazione sintetica e indipendente sull'adeguatezza del servizio erogato del fornitore stesso. Tale cruscotto è a disposizione delle funzioni di linea e delle funzioni di controllo.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze sempre crescenti di accesso ai sistemi e alla contemporanea attenzione, anche del Regolatore, in materia di controlli, il Gruppo ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber in coerenza con le iniziative definite nello specifico Piano Investimenti di Sicurezza Informatica approvato e condiviso con i vertici aziendali;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) con adozione di nuovi sistemi di controllo basati su motori di Artificial Intelligence con attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet. Contestualmente potenziata la piattaforma SIEM (Security Information and Event Management) in sinergia con la piattaforma utilizzata dal SOC;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio (attività di controllo periodica);
- rafforzato il programma formativo per tutti gli utenti interni della Capogruppo in tema di cyber security comprendendo gli ambiti previsti dalla normativa di riferimento (DORA e NIS2);
- rafforzato l'impianto normativo in materia di sicurezza con la redazione di un set documentale ispirato alle best practices internazionali in materia di Sicurezza delle Informazioni (ISO27001) e in ottica di adeguamento al Regolamento Digital Operational Resilience Act (DORA);
- potenziate le attività di vulnerability management con la definizione di processi di gestione e valutazione delle vulnerabilità dei sistemi informativi integrati nella piattaforma di governo della sicurezza;
- rivisto i processi di Fraud Management in ottica di raccolta delle evidenze delle operazioni di online banking e relativa reportistica per le funzioni Legali e di controllo concludendo il progetto di integrazione della soluzione informatica di transaction monitoring attualmente monitorata da un servizio dedicato di fraud detection;
- continuo rafforzamento del sistema di GRC in grado di governare, monitorare e rendicontare, anche secondo le stringenti normative cogenti, il processo di event management e incident management nel suo complesso, dalla prima segnalazione fino a quella di potenziale grave incidente informatico alle autorità competenti.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di business continuity e la possibilità di operare in Smart working, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi laptop e smartphone. I nuovi standard implementati all'interno della Business Impact Analysis (BIA) e le analisi di rischio inerente (RIA) hanno portato ad una metodologia più accurata e di dettaglio nell'analisi della resilienza in ottica business continuity. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni (inclusa la connettività), sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A.) dove sono stati eseguiti sia il test "in bolla" (effettuato in un ambiente isolato senza interdipendenze tra sistemi e canali) sia il test dei canali digitali, mercati finanziari e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. In relazione alla conclusione dell'attività di adeguamento al Regolamento DORA, anche in coerenza con quanto richiesto dalla normativa BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), è stata implementata una nuova modalità di gestione della BIA (Business Impact Analysis) definendo i razionali per l'individuazione del perimetro di analisi nonché di classificazione dei processi critici.

Rischio relativo alle responsabilità amministrative

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Rischi connessi al contenzioso legale

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso, va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali, sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	6	€ 8,4 mln	€ 1,4 mln
Altre cause	1.986	€ 77,6 mln	€ 11,7 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad un milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitum di Euro 42,0 milioni. Il credito del Banco Desio, ceduto ad altra società nel dicembre 2017, è stato ammesso al passivo del fallimento per complessivi Euro 1.125.000 collocati, come da domanda, nella classe dei privilegiati ipotecari. In data 28 maggio 2020 era pervenuta, dalla Curatela Fallimentare, lettera di diffida con la quale si formulava richiesta di risarcimento, quantificando il danno nella misura ora reclamata. Identica iniziativa era stata assunta anche nei confronti delle altre banche già affidanti. Nella comunicazione si sosteneva che Banco Desio, pur consapevole dello stato di insolvenza in cui versava la società fallita, avrebbe proseguito il rapporto fiduciario in essere e deliberata l'erogazione di nuovo credito (in parte destinato al ripianamento di precedenti sospesi). È stato immediatamente conferito incarico ad un legale esterno per dare riscontro al Curatore con sollecito quanto fermo diniego ad ogni pretesa. Successivamente alla diffida del fallimento di cui sopra, è pervenuto il formale atto di citazione notificato al Banco ed agli Istituti di Credito coinvolti, per il 31 gennaio 2022 avanti il Tribunale di Roma. La richiesta di risarcimento e la somma sono riconfermate come anche le motivazioni poste a fondamento della domanda giudiziale. Il CTP del Banco ha svolto una consulenza tecnica preliminare ove precisa che deve (anche) escludersi l'imputabilità al Banco del danno come determinato dal ricorrente. All'udienza del 31 ottobre 2022 la Curatela Fallimentare ha insistito per la CTU e l'ordine di esibizione dei fascicoli relativi alle istruttorie compiute dagli istituti coinvolti per l'erogazione dei finanziamenti; le Banche convenute, tra cui Banco Desio, si sono opposte in quanto strumentale ed irrilevante alla luce delle evidenze documentali già depositate. Il Giudice all'udienza per la discussione dei mezzi istruttori ha disposto CTU chiamata per il giuramento alla data del 10 febbraio 2025; gli istituti hanno quindi depositando i documenti contabili utili all'istruttoria. Nel corso delle operazioni peritali il CTU ha proposto alle parti l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Le parti stanno dialogando allo scopo di pervenire ad un accordo transattivo, mentre l'udienza fissata per l'esame della CTU è prevista il 2 marzo 2026;

- Petitum di Euro 7,3 milioni. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l'incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca

delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), aveva concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Tribunale di Perugia con sentenza di primo grado nel rigettare le prime due domande, ha accolto la domanda relativa alla proposta di azione revocatoria e per l'effetto ha dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione di credito, condannando le tre banche in solido tra loro a restituire al fallimento la somma di Euro 21,9 milioni oltre interessi legali e spese legali. Le banche hanno proceduto ad appellare la sentenza di primo grado che si ritiene infondata in fatto e in diritto, la cui esecutività è stata sospesa medio tempore dalla Corte d'Appello. L'appello è in decisione;

→ Petitum di Euro 5,5 milioni. L'attrice, ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ex "Legge Marzano", aveva già promosso nel maggio 2022 un primo giudizio nei confronti del Banco Desio chiedendo al Tribunale di Roma una revocatoria fallimentare per Euro 0,7 milioni. Verso la fine del mese di dicembre 2022 i Commissari Straordinari hanno fatto notificare un secondo atto di citazione, relativo questa volta ad una richiesta risarcitoria per una somma complessiva pari a Euro 389,3 milioni calcolata sulla base dell'aggravio del deficit patrimoniale (o del netto patrimoniale) della società concretizzatosi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017. La domanda di condanna risarcitoria è stata proposta in via solidale ad un pool composto da 32 istituti di credito e società di factoring, tra cui Banco Desio, ad una società di revisione e ai componenti del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza di parte attrice. Alla luce dei primi approfondimenti effettuati, stante il fatto che la causa è soltanto all'inizio, la banca allo stato ritiene le richieste di controparte sostanzialmente infondate in considerazione del fatto che gli elementi informativi acquisiti nella fase istruttoria che ha portato alla concessione del mutuo chirografo concesso nel mese di luglio 2016 non erano tali da palesare elementi di dissesto economico-finanziario della controparte che si trovava in una fase di sviluppo del proprio business con investimenti nel settore delle concessioni (anche all'estero e anche mediante l'acquisizione di aziende con specifici know how). La causa è stata interrotta per il decesso di uno dei legali. L'attrice ha depositato ricorso per la riassunzione della causa e il Tribunale ha fissato la prima udienza il 25 febbraio 2025 nel corso della quale, il Giudice - preso atto della mancata ricezione della prova di avvenuta notifica della citazione ad uno dei convenuti (che non risulta, allo stato, ancora costituito in giudizio) e della richiesta di rinvio d'udienza - ha rinviato la causa, con salvezza dei diritti di prima udienza, alla data del 1° luglio 2025; alla predetta udienza il Giudice, alla luce della transazione intervenuta tra la procedura e le parti convenute, ha dichiarato l'estinzione parziale del giudizio limitatamente a queste parti (tra cui Banco Desio) ed ha rinviato la causa al 18 novembre 2025 per verificare il perfezionamento della notifica della citazione al convenuto non costituito Banco Do Brasil S.A.. La prima udienza è fissata il 26.09.2026;

→ Petitum di Euro 3,6 milioni. La Curatela del Fallimento ha citato l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione Banco Desio si è costituito in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. La CTU disposta in corso di causa tesa a verificare la congruità del concambio delle azioni nell'ambito della fusione societaria in questione ha prospettato, sulla base di considerazioni peraltro opinabili in materia di valutazioni d'azienda, la restituzione da parte della Banca al Fallimento dell'importo di circa Euro 0,9 milioni a titolo di risarcimento. Il Giudice all'udienza del 10 novembre 2022 per precisazione delle conclusioni ha rimesso la causa in decisione. Con sentenza di primo grado Banco Desio è stato condannato al pagamento dell'importo di 939.349 euro. La banco ha promosso appello avverso la sentenza in quanto infondata in fatto e in diritto. L'appello ha confermato il primo grado e Banco Desio ha provveduto ad adempiere la decisione;

→ Petitum di Euro 1,8 milioni. Trattasi di opposizione ad atto di precetto di complessivi Euro 28,1 milioni per un finanziamento bancario in pool in cui Banco Desio è esposto per Euro 1,8 milioni. Il Giudice, con provvedimento notificato il 10 dicembre 2024 ha ritenuto di non concedere la sospensione "inaudita altera parte" ed ha fissato l'udienza per la trattazione in contradditorio al 16 gennaio 2025 poi rinviata al 23 gennaio 2025; in tale udienza, dopo il contraddittorio delle parti in merito all'esecutività e validità del titolo, il Giudice si è

riservato. Successivamente, con provvedimento avente data 5 febbraio 2025 il Giudice ha rinviato l'udienza di prima comparizione al 15 maggio 2025. A tale udienza il Giudice si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie proposte dall'attrice, a cui le parti convenute, tra cui Banco Desio si sono opportunamente opposte. La causa è chiamata all'udienza del 20 novembre 2026 per la precisazione delle conclusioni;

- Petitum di Euro 1,7 milioni. Controparte ha citato Banco Desio avanti al Tribunale di Prato chiedendo la condanna alla restituzione dell'importo di Euro 1.674.882. Controparte sostiene di essere stata consigliata nel mese di marzo 2020 all'acquisto di un titolo obbligazionario emesso da International Finance Corporation in rubli con scadenza il 24 marzo 2022. Alla scadenza del titolo la Banca ha provveduto ad accreditare sul conto corrente in rubli di controparte la somma rimborsata, relativa al pagamento dell'ultima cedola e al rimborso del capitale, senza renderla disponibile per poi confiscarla alla fine del mese di dicembre 2024 in conformità agli obblighi di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Federazione Russa del 19 marzo 2024, n. 198. Banco Desio ha in un primo momento comunicato l'impossibilità oggettiva di operare in rubli, per via delle sanzioni adottate in conseguenza del conflitto russo-ucraino, ed ha successivamente comunicato la confisca, avvenuta in data 30 dicembre 2024, dell'importo in rubli secondo istruzioni che la banca stessa ha ricevuto dalla banca depositaria. Banco Desio si è costituito in giudizio a ministero dello Studio Pedersoli per resistere alla domanda. La causa è in fase istruttoria ed è stata rinviata al 6 maggio 2026 per produzione documentale;

- Petitum di Euro 1,6 milioni. La parte attrice contesta un conto corrente chiuso in data 6 dicembre 2017 per passaggio a sofferenza con saldo negativo per complessivi Euro 310.217. La controparte cita in giudizio Banco Desio sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. Sempre a dire di controparte, proprio in forza della segnalazione a sofferenze di cui sopra, l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria, in base a quanto argomentato da controparte, avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in Euro 1,4 milioni, nonché un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85 mila per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 17 gennaio 2022, il Giudice ha solo parzialmente ammesso le prove articolate, rinviando all'udienza del 4 luglio 2022 ove la banca, come disposto dal Giudice, ha prodotto l'originale del contratto di conto corrente e la documentazione relativa, mentre controparte ha insistito nella richiesta di CTU. Banco Desio, dopo aver eccepito l'infondatezza di quanto ex adverso dedotto, ha chiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni. Il Giudice ha disposto CTU grafologica da verificare all'udienza del 24 aprile 2024, disponendo la custodia in cassaforte dell'originale prodotto in atti. A tale udienza il Giudice, sciolta la riserva, ha rinviato la causa al 12 maggio 2026 per la precisazione delle conclusioni;

- Petitum di Euro 1,6 milioni. Parte attrice ha convenuto in giudizio Banco Desio avanti al Tribunale di Teramo per ottenere la restituzione di Euro 1,6 milioni a seguito di operazioni ritenute nulle e illegittime aventi ad oggetto delle gestioni patrimoniali e un atto di pegno a garanzia di una società. Controparte contesta di non aver mai disposto la vendita di strumenti finanziari per il complessivo importo di un milione di euro da una gestione patrimoniale (vendita che sarebbe stata disposta da soggetto non facoltizzato, legale rappresentante della società garantita) il cui importo sarebbe servito per l'apertura di due nuove gestioni patrimoniali poste a garanzia di affidamenti della società che controparte afferma non aver mai costituito ed essere di conseguenza stata costretta a bonificare importi per 460.000 euro al fine di ripianare gli affidamenti della società. A seguito di escussione testimoniale, la causa è rinviata al 18 gennaio 2028 per precisazione delle conclusioni;

- Petitum di Euro 1,5 milioni. Parte attrice ha convenuto in giudizio il nostro Istituto avanti il Tribunale di Spoleto per ottenere la restituzione di Euro 1,5 milioni che ritiene essere stati illegittimamente percepiti dal Banco principalmente per: anatocismo, interessi ultralegali, commissione di massimo scoperto, commissione istruttoria veloce (civ), commissione messa a disposizione fondi, commissioni e spese non pattuite con riferimento a due conti correnti ordinari e ai relativi affidamenti. A seguito udienza del 21 gennaio 2026, disposta per l'esame della CTU, il giudice è in riserva.

Rischi connessi al contenzioso tributario

In data 1° luglio 2025, la Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate (l'Ufficio) ha notificato al Banco l'Avviso di Rettifica e Liquidazione ("l'Avviso"), emesso ai fini dell'imposta di registro applicata per l'operazione di cessione del compendio aziendale del Gruppo BPER al Gruppo Banco Desio (composto da due rami d'azienda costituiti da 40 sportelli bancari ex BPER Banca, già Banca Carige, e 8 sportelli bancari ex Banco di Sardegna, c.d. "Operazione Lanternina").

L'Avviso accerta un maggior valore dei due rami d'azienda e quindi una maggiore imposta di registro pari a 0,578 milioni di euro, oltre alle relative sanzioni pari a 0,598 milioni di euro, per un totale di 1,176 milioni di euro oltre a interessi. Le motivazioni recate dall'Avviso, valutate dal

Banco con il supporto di qualificati consulenti, sono da ritenersi inadeguate e prive di fondamento.
In data 29 settembre 2025 Banco Desio ha provveduto ad impugnare l'Avviso dinnanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio resistendo ai motivi di impugnativa formulati e chiedendo il rigetto del ricorso, con la condanna di Banco Desio alla refusione delle spese di lite.
In esito all'udienza del 9 febbraio u.s., la Corte ha comunicato il parziale accoglimento del ricorso annullando l'Avviso per la parte relativa alle sanzioni e riducendo, pertanto, l'importo complessivamente contestato a 0,578 milioni di euro. Banco Desio convinto dell'illegittimità della pretesa, al fine di ottenere l'annullamento anche della maggiore imposta di registro accertata, proseguirà il contenzioso impugnando la sentenza di primo grado.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 31 dicembre 2025 ammonta a 3.398 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,03%	0,03%	0,03%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	0,85%	11,57%	11,16%	4,50%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,15%	5,78%	5,84%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti	62,77%	56,23%	56,81%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,38%	1,04%	0,71%	32,09%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,12%	0,29%	0,29%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	35,70%	25,06%	25,16%	0,64%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	**100,00%**	**100,00%**	**100,0%**	**1,01%**

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 7.136 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 3.543 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per 72 migliaia di euro; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a 7.064 migliaia di euro.

Parte F . Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei propri stakeholder, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della Capogruppo è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2025
1. Capitale sociale	54.026				54.026
2. Sovrapprezzi di emissione	10.809				10.809
3. Riserve	1.306.429				1.306.429
di utili:	27.425				27.425
a) legale	8.124				8.124
d) altre	19.301				19.301
altre	1.279.004				1.279.004
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	14.378			28	14.406
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(352)				(352)
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.749)				(5.749)
Attività materiali	95				95
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.681)				(2.681)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto				28	28
Leggi speciali di rivalutazione	23.065				23.065
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	128.017				128.017
Patrimonio netto	**1.513.659**			**28**	**1.513.687**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Consolidato Prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.659	(7.408)							1.659	(7.408)
2. Titoli di capitale	171	(523)							171	(523)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2025	**1.830**	**(7.931)**							**1.830**	**(7.931)**
Totale 31.12.2024	**2.712**	**(10.431)**							**2.712**	**(10.431)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(7.196)**	**(523)**	
2. Variazioni positive	**4.411**	**171**	
2.1 Incrementi di fair value	4.380	171	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	29		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	2		
3. Variazioni negative	**(2.964)**		
3.1 Riduzioni di fair value	(364)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(52)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(2.523)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(25)		
4. Rimanenze finali	**(5.749)**	**(352)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 160 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 72 migliaia di euro) conseguente alla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 . I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Come previsto dall'8° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte G . Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo

Fusione per incorporazione di Dynamica Retail S.p.A. in Fides S.p.A.

In data 31 maggio 2024, in coerenza con il piano industriale "Beyond26", la capogruppo Banco Desio ("Banco Desio" o "Capogruppo") aveva acquisito l'89,23% del capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A. (l'"Acquisizione") con l'ingresso di quest'ultima ("Dynamica"), nonché della sua controllata Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l. (insieme "Gruppo Dynamica"), nel perimetro del Gruppo Banco Desio dal 1° giugno 2024.

Nel mese di giugno 2025 la capogruppo Banco Desio ha acquisito le residue azioni di Dynamica, incrementando la propria partecipazione al 100%, dando così avvio al progetto volto alla creazione di un polo unico, specializzato nel settore della cessione del quinto ("polo del credito al consumo"), da realizzarsi nel corso dell'esercizio di riferimento attraverso la fusione per incorporazione di Dynamica in Fides.

In esecuzione del Progetto di Fusione e delle rispettive deliberazioni assembleari del 19 settembre 2025, in data 2 dicembre 2026 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione (la "Fusione" o l'"Operazione") di Dynamica in Fides con efficacia giuridica a partire dal 6 dicembre 2025 e con retrodatazione della data di efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2025.

Nella ricerca del trattamento contabile prescelto per rappresentare la Fusione assume fondamentale importanza la sostanza economica dell'operazione stessa. La Fusione può essere sostanzialmente considerata una riorganizzazione aziendale di imprese facenti parte dello stesso gruppo che non determina il trasferimento del controllo dell'impresa incorporata e che non ha una significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di Fusione.

Per tale motivazione il principio di rappresentazione contabile più appropriato dell'operazione in esame appare essere quello della continuità dei valori di bilancio. Secondo tale principio le attività nette della società incorporata (Dynamica) devono essere assunte in capo all'incorporante (Fides) dando rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo di Banco Desio su Dynamica nonché ai valori di acquisizione espressi da quest'ultima nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio in conformità a quanto previsto dal documento "Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS - OPI N. 2 (Revised) - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" con riferimento alle fusioni tra consorelle con natura di mera riorganizzazione operativa nell'ambito del gruppo.

Conseguentemente, per effetto dell'operazione di Fusione, a partire dalla data del 1° gennaio 2025 sono stati pertanto rilevati nella situazione contabile individuale di Fides i valori patrimoniali di Dynamica, così come erano espressi nel bilancio consolidato di Banco Desio al 31 dicembre 2024, tenuto quindi conto anche dei valori residui della "purchase price allocation" (PPA) che erano stati definiti al 1° giugno 2024 in sede di valutazione e rilevazione iniziale delle attività acquisite e delle passività assunte di Dynamica ai rispettivi fair value (metodo dell'acquisizione) in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Questa impostazione ha consentito di esprimere nel bilancio di Fides i medesimi effetti che si sarebbero avuti qualora Dynamica fosse stata incorporata in Fides sin dal 1° giugno 2024. L'Operazione non ha pertanto prodotto effetti sul bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Si fa rinvio a quanto illustrato nell'analoga informativa contenuta nella nota integrativa del bilancio individuale e a quanto richiamato nella precedente "Parte A – Politiche Contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione" con riferimento alla "Modifiche ai saldi comparativi dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico consolidati" e nella precedente "Sezione 5 - Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" con riferimento alla "Comparabilità degli schemi del bilancio".

Parte H . Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni sui compensi relativi a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, definizione in cui rientrano gli amministratori, i membri degli organi di controllo e i dirigenti con tali responsabilità strategiche, si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2025 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB e da ultimo integrata in conformità al 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 e relativo atto di emanazione in attuazione della Direttiva UE c.d. CRD5, è descritta nella Relazione annuale sul governo societario al 31 dicembre 2025. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

a. sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato[82];

b. sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca;

c. su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

Nell'anno di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota ad eccezione della realizzazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Dynamica Retail SpA in Fides SpA (di seguito la "Fusione" o la "Operazione") con conseguente creazione, al proprio interno, di un polo unico, specializzato nel settore della cessione del quinto, facente capo a Fides, che consente al Gruppo di posizionarsi tra i primi operatori di mercato nel comparto della cessione del quinto.

Il relativo progetto è stato attuato attraverso le delibere consiliari della Capogruppo e delle Società partecipanti alla Fusione (di seguito le "Società") in data 24 e 26 giugno 2025, a cui ha fatto seguito l'invio alla Banca d'Italia, in data 18 luglio della comunicazione preventiva prevista dalla Circolare n. 288 per le operazioni rilevanti degli intermediari finanziari. Nel frattempo, si sono infatti verificate le seguenti condizioni prodromiche alla realizzazione dell'Operazione con le tempistiche e modalità delineate: i) in data 23 giugno, Banco Desio ha acquisito la residua quota del capitale sociale di Dynamica Retail SpA detenuta dai soci manager di Dynamica raggiugendo così la partecipazione totalitaria nella predetta Società. In considerazione del fatto che il capitale sociale delle Società partecipanti alla Fusione è detenuto dal medesimo unico socio (Banco Desio), la Società Incorporante non assegnerà partecipazioni nel proprio capitale sociale in cambio delle partecipazioni della Società Incorporanda; ii) in data 25 giugno, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la risposta positiva all'interpello disapplicativo presentato da Fides SpA, riferito alla riportabilità delle perdite fiscali maturate da Dynamica Retail SpA, senza introdurre vincoli di sorta, accogliendo dunque l'istanza presentata e specificando che nel nostro caso ritiene possibile disapplicare le disposizioni antielusive di cui all'art. 172 del Tuir.

In data 30 luglio u.s., i CdA di entrambe le Società hanno approvato il Progetto di Fusione sottoposto (concluso favorevolmente l'iter istruttorio da parte della Banca

82) Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

d'Italia) all'approvazione delle rispettive Assemblee Straordinarie tenute in data 19 settembre; dopodiché, decorsi gli ulteriori 60 giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese delle delibere di fusione (30 settembre) come previsto dal codice civile per eventuali opposizioni di creditori delle Società, si è provveduto alla stipula dell'atto di fusione il 2 dicembre stabilendo l'efficacia giuridica dell'Operazione a far data dalle ore 00.01 del 6 dicembre 2025, confermando che l'efficacia contabile e fiscale è stabilita a far data dal 1° gennaio 2025. Ad esito dell'Operazione, tra l'altro, Fides S.p.A. risulta detentrice della partecipazione totalitaria attualmente detenuta da Dynamica Retail SpA in Dynamica Retail Agenzia S.r.l.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere. In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2025 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e collegate, nonché con gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I – Società controllante

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ("Brianza Unione"), un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro.
L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stata contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del CRR ai fini di vigilanza prudenziale individuale e consolidata, rispettivamente di Banco Desio e del Gruppo Bancario Banco Desio (l'"Operazione").

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Per i dettagli dell'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC reso disponibile al pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale di Banco Desio, sulla piattaforma di stoccaggio 1INFO (all'indirizzo www.1info.it), nonché sul sito internet di Banco Desio (sezione La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati).

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 0,5 milioni riferiti al rapporto di conto corrente a visto detenuto presso Banco Desio. Si segnala, altresì, la posizione relativa al Dossier Titoli in custodia e amministrazione pari ad Euro 731,1 milioni.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate a Banco Desio relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) ed è stato stipulato un contratto di locazione per una porzione immobiliare ad uso ufficio in Desio per la durata da febbraio 2025 a dicembre 2026. I corrispettivi a favore di Banco Desio sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi[83]

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2025 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente),

83) Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento).

si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio.
L'ammontare complessivo accordato sulle n. 34 posizioni in essere al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 8,5 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 3 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 377,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 351,1 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I ed alle Società controllate e collegate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2025 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	8,5
Ammontare utilizzato	3,0
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	26,4
Ammontare dossier titoli (b)	351,1
Totale (a+b)	377,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

V – Altre operazioni

Per quanto riguarda le altre operazioni significative con Esponenti e con soggetti connessi si segnala l'aggiornamento delle condizioni economiche applicate a Esponenti aziendali e soggetti connessi in allineamento all'andamento del mercato.

Parte I . Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Remunerazione collegata a sistemi di incentivazione: piani di compensi basati su azioni

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento del 24 novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e successive modificazioni e dell'art. 84-quater della delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni ("Regolamento Emittenti").

La politica in materia di remunerazione ("Policy") rappresenta un'importante leva gestionale, ai fini di attrarre, motivare e trattenere il management e il personale e di orientarne i comportamenti verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario (inclusi quelli legali e reputazionali) e di tutela e fidelizzazione del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse. Essa è inoltre funzionale al perseguimento del successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi di tutti gli stakeholder rilevanti per il Gruppo.
La Policy 2025 definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi nel rispetto dei livelli di liquidità e patrimonializzazione. Con riferimento ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), la Policy 2025, proseguendo il percorso avviato negli anni scorsi, rafforza ulteriormente la correlazione tra la remunerazione variabile del management e del personale e le azioni strategiche inerenti alle tematiche ESG – anche con l'individuazione di specifici KPI - come declinate nel Masterplan aziendale. La politica in materia di remunerazione del Gruppo Banco Desio è neutrale rispetto al genere del personale.

La remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede una componente variabile (incentivo) collegata al sistema di incentivazione con periodicità annuale (Short Term Incentive), il cui riconoscimento è subordinato alla contestuale positiva verifica di predefinite condizioni di accesso (cancelli) costituite da indicatori di adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e di redditività. Successivamente alla verifica dei cancelli, ma in via anticipata rispetto alle eventuali erogazioni, l'ammontare delle risorse economiche effettivamente disponibile è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti, definiti e monitorati, in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo, nell'ambito del Risk Appetite Framework.
L'incentivo del personale più rilevante identificato nell'anno 2024 è corrisposto nell'arco di cinque o sei anni, suddiviso in una quota up-front e in quattro o cinque quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni. La quota up-front a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia inferiore a 435 mila euro;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia pari o superiore a 436 mila euro.

Il valore di 436 mila euro rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Il 50% della quota up-front dell'incentivo è riconosciuto in "phantom shares Banco Desio" rappresentative di azioni ordinarie di Banco Desio. Le quote differite sono costituite da:

- quattro quote annue differite nel periodo quadriennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 50% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante non indicato al punto precedente;
- cinque quote annue differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota up-front, per il 55% in phantom shares Banco Desio, per il personale più rilevante apicale nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta sia pari o superiore a 436 mila euro.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo riconosciuto è erogato cash e in un'unica soluzione.
Per allineare gli interessi tra management e azionisti e supportare il Piano Strategico Beyond 26, remunerando le risorse strategiche del Gruppo in funzione della creazione di valore nel medio-lungo termine, il Gruppo ha in essere il piano Long Term Incentive (LTI) correlato alle performance da conseguire nel triennio 2024-2026, che si affianca al piano Short Term Incentive (STI) 2025.

Il Piano "LTI 2024-2026" è destinato a circa 40 ruoli manageriali del Gruppo (inclusi gli appartenenti alle funzioni di controllo, mediante KPI dedicati), selezionati in base al livello della posizione e all'impatto sul business, inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo e di Fides, considerati fondamentali per le rispettive competenze al fine dell'implementazione e del successo del Piano Strategico 2024-2026 "Beyond 26", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 novembre 2023, con facoltà di individuarne eventualmente ulteriori in ragione di cambiamenti organizzativi o in ottica di attraction e retention (i "Destinatari"). L'incentivo correlato al Piano LTI (incentivo LTI) prevede anche l'assegnazione di "phantom shares Banco Desio" che avverrà al termine del periodo di performance, nel 2027, a valle della verifica del conseguimento dei risultati nel periodo di Vesting.

Per i Piani Short Term Incentive e Long Term Incentive, per le azioni maturate (up-front e differite) è previsto un periodo di retention di un anno, che decorre dal momento della maturazione; l'effettivo riconoscimento al beneficiario avviene al termine di tale periodo.
Sia la quota up-front, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di malus e di claw-back, così come declinati nella Policy.

Oltre ai piani di compensi basati su phantom shares della Capogruppo, relativi al Piano Short Term Incentive 2025 e al Piano Long Term Incentive 2024-2026, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in data 17 aprile 2025 ha approvato:

- la politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2025 contenuta nella Sezione I della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024" e
- la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024 contenuta nella Sezione II della medesima "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024".

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti "Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024" e "Documento Informativo relativo al Piano "sistema incentivante 2025" basato sull'assegnazione di phantom shares" e "Documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine "LTI 2024-2026" basato sull'assegnazione di phantom shares", pubblicati nel sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.
.

1.2 Piani di compensi basati su azioni di esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 11 febbraio 2025 ha preso atto della maturazione, nell'esercizio 2025, della componente azionaria delle quote differite di incentivo di breve termine, riferite ai Piani di incentivazione basati sull'assegnazione di phantom shares Banco Desio in corso di validità e approvati sulla base delle precedenti delibere assembleari.
Per un maggior dettaglio sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sui Piani sopra richiamati si rinvia ai relativi "Documenti Informativi" pubblicati sul sito istituzionale all'indirizzo www.bancodesio.it.

1.3 Rappresentazione dei piani di compensi basati su azioni

Le componenti di remunerazione per il personale più rilevante sopra descritte (STI 2022, STI 2023, STI 2024 e LTI 2024-2026), che prevedono il pagamento basato su phantom shares di Banco Desio, si configurano come piani di gruppo "cash settled" in accordo con le previsioni del principio contabile IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.

Tali pagamenti basati su azioni sono rilevati nel bilancio consolidato nella voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in contropartita del conto economico nella voce "Spese per il personale".

Le società controllate invece, nel proprio bilancio separato, contabilizzano il costo di competenza del periodo nella voce di conto economico "Spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" di patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 11 marzo 2025 relativamente al piano di compensi basati su azioni approvato dall'Assemblea

ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2024, sono state complessivamente assegnate n. 62.206 phantom shares Banco Desio a 8 beneficiari (7 dipendenti di Banco Desio e 1 della controllata Fides) di cui (i) n. 37.324 relative alla quota upfront e (ii) n. 24.882 relative alle quote differite nei due anni successivi, la cui maturazione rimane subordinata alle regole del Piano, ivi comprese la positiva verifica di future condizioni consolidate nonché l'assenza di comportamenti di misconduct. Si precisa che la Capogruppo Banco Desio ha riconosciuto ai propri 7 beneficiari n. 57.051 phantom shares Banco Desio, di cui n. 34.231 relative alla quota up-front e n. 22.820 relative alle quote differite come sopra specificato.

2.1 Impatti economici

Relativamente ai sistemi di incentivazione in azioni del personale più rilevante, per l'anno 2025 Banco Desio ha stanziato un onere atteso di 2,3 milioni di euro da ricondursi sostanzialmente al" Piano Phantom Shares 2025" della Capogruppo, unitamente ad un minor onere di 0,6 milioni di euro per adeguamento del piano "Phantom shares 2024" per il quale era stato accantonato alla fine dell'esercizio precedente 2,3 milioni di euro. Per quanto attiene, invece, il Piano "LTI 2024-2026" al 31 dicembre 2025 risulta stanziato un onere atteso di 2,6 milioni di euro unitamente ad un minor onere di 0,3 milioni per adeguamento della valutazione del bonus pool avvenuta nel 2025 rispetto all'onere stanziato a fine 2024 pari a 3,2 milioni di euro.

Parte L . Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende la banca rete del Gruppo, ovvero la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., la Società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita appositamente per il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il settore "parabancario" comprende alla data di riferimento la controllata Fides S.p.A., intermediaria finanziaria iscritta all'albo di cui all'art. 106 TUB, e la controllata Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria S.r.l.; nel periodo di confronto includeva anche la ex controllata Dynamica Retail S.p.A. oggi incorporata in Fides S.p.A., a seguito di fusione per incorporazione avvenuta nel corso del 2025, come meglio esplicitato nel precedente paragrafo 4. Eventi societari di rilievo.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Si evidenzia, inoltre, che i saldi esposti nella tabella relativa al periodo di confronto sono stati riesposti a seguito del completamento, nell'esercizio di riferimento, della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024 (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Comparabilità degli schemi di bilancio" nella Parte Generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria).

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2025
Margine della gestione finanziaria e assicurativa [1]	615.571	44.018	(17.962)	641.627
Costi di struttura [2]	(383.235)	(23.273)	561	(405.947)
Accantonamenti e rettifiche [3]	(35.129)	(9.455)	2.317	(42.267)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	569	569
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	38	-	-	38
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**197.245**	**11.290**	**(14.515)**	**194.020**
Dati patrimoniali	**Bancario**	**Parabancario**	**Rettifiche di consolidato**	**Totale 31.12.2025**
Attività finanziarie	4.908.459	52.770	-	4.961.229
Crediti verso banche [4]	342.928	42.911	(16.704)	369.135
Crediti verso clientela [4]	12.070.983	1.652.975	(981.959)	12.741.999
Debiti verso banche	294.378	1.462.385	(961.573)	795.190
Debiti verso clientela	13.327.581	211.937	(22.897)	13.516.621
Titoli in circolazione	3.264.642	-	-	3.264.642
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	**22.572.063**			**23.572.063**

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione
(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali
(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento
(4) Al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2024 Riesposto
Margine della gestione finanziaria e assicurativa [1]	619.180	35.424	(12.930)	645.352
Costi di struttura [2]	(391.975)	(17.088)	406	(408.657)
Accantonamenti e rettifiche [3]	(45.636)	(2.318)	1.477	(48.822)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	501	501
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**181.569**	**16.018**	**(10.576)**	**188.374**
Dati patrimoniali	**Bancario**	**Parabancario**	**Rettifiche di consolidato**	**Totale 31.12.2024 Riesposto**
Attività finanziarie	4.224.734	64.762	-	4.289.496
Crediti verso banche [4]	330.952	22.751	(13)	353.690
Crediti verso clientela [4]	11.475.028	1.438.604	(877.103)	12.036.529
Debiti verso banche	483.251	1.184.929	(869.507)	1.950.065
Debiti verso clientela	13.020.253	270.071	(9.667)	12.336.104
Titoli in circolazione	2.584.873	-	-	2.509.819
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	**22.534.481**			**20.075.615**

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione
(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali
(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento
(4) Al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

Parte M . Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

In conformità al principio contabile IFRS16 "Leases" per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, Banco Desio valuta se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

a. Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;

b. Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, Banco Desio rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autovetture.

Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);

- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);

- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al Lease term, Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2025, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 51,2 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,9 milioni di euro riferito ad autovetture;

- una "Lease Liability" per 53,1 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,9 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 12.702 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 1.431 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 11.277 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

Si segnala, in particolare, che l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 529 migliaia di euro ad autovetture;
- per 10.748 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di leasing e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. low value asset e short term asset) ammontano ad euro 2.320 migliaia.

Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2025, pari a complessivi 54.113 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 10.692 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 18.411 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 12.664 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 12.346 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Informazioni quantitative

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

	31.12.2025	31.12.2024
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	55.031	53.661
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	48.326	44.347
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	35.870	36.608
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	21.437	23.433
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	7.969	11.023
Da oltre 5 anni	5.267	11.586
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**173.900**	**180.658**
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	12.654	13.362
Valore residuo non garantito (-)	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	**161.246**	**167.296**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. Si precisa, in particolare, che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al lordo dei fondi rettificativi. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela", avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e le rettifiche di valore relative ai medesimi finanziamenti pari a 4.679 migliaia di euro (11.415 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto).

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del D.lgs. 58/1998

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro M. Decio, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Mauro W. Colombo, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2025 è basata su di un modello definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" che rappresenta uno standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

   3.1 il Bilancio consolidato 2025:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 12 marzo 2026

Alessandro M. Decio

Amministratore Delegato

Mauro W. Colombo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. (UE) 537/2014 al bilancio consolidato

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €15.522 milioni e rappresentano il 79% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €37 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica della corretta applicazione dei modelli di valutazione; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

KPMG

Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €1.543 milioni. Una parte di esse, pari a €171 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di *fair value* 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 3; • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

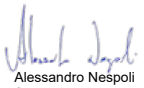
Gruppo Banco Desio
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 20 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Alessandro Nespoli
Socio

Informativa al pubblico Stato per Stato (ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" – 51° aggiornamento del 3 febbraio 2026)

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2025 è insediato esclusivamente in Italia.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1, è capogruppo del Gruppo Bancario Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440/5.

Il Gruppo Banco Desio è composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita 279 e dalla Società veicolo Desio OBG S.r.l. con sede a Conegliano.

Oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, Banco di Desio e della Brianza offre servizi di gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attività di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica		Italia
b) Fatturato [1]	Euro migliaia	596.704
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno [2]	Numero unità	2.559
d) Utile prima delle imposte [3]	Euro migliaia	194.020
e) Imposte sull'utile [4]	Euro migliaia	(66.711)
f) Contributi pubblici ricevuti [5]	Euro migliaia	-

(1) il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.
(2) il numero dei dipendenti è stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.
(3) il dato rappresenta la somma delle voci 290 "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate" (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico del bilancio consolidato.
(4) il dato rappresenta la somma delle voci 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate" (per la sola quota di imposte) del Conto Economico del bilancio consolidato.
(5) il dato indica i contributi pubblici non considerati nelle operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato riportati nella parte A della Nota integrativa.

Banco Desio

BILANCIO D'ESERCIZIO

31.12.2025

Banco Desio

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 . Principali dati della Banca, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) esposti nella presente Relazione sulla gestione sono stati individuati per facilitare la comprensione della performance di Banco Desio. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali, rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IAS/IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Per ciascun IAP è fornita evidenza della formula di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili dalle informazioni contenute nelle relative tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente Relazione sulla Gestione.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015. Aderendo alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP né sono stati introdotti nuovi indicatori ad hoc per evidenziare in modo separato gli effetti delle crisi geo-politiche internazionali e dell'epidemia da Covid-19.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Totale attivo	18.834.166	18.002.150	832.016	4,6%
Attività finanziarie	4.908.460	4.224.735	683.725	16,2%
Cassa e disponibilità liquide (1)	691.152	1.019.141	(327.989)	-32,2%
Crediti verso banche (2)	367.965	379.091	(11.126)	-2,9%
Crediti lordi verso clientela (2)	12.356.404	11.785.069	571.335	4,8%
di cui: crediti verso clientela ordinaria	11.983.067	11.785.069	197.998	1,7%
di cui: crediti verso clientela istituzionale	373.337	0	373.337	n.s.
Crediti netti verso clientela (2)	12.070.983	11.475.028	595.955	5,2%
di cui: crediti netti verso clientela ordinaria	11.697.646	11.475.028	222.618	1,9%
di cui: crediti netti verso clientela istituzionale	373.337	0	373.337	n.s.
Attività materiali (3)	219.855	226.864	(7.009)	-3,1%
Attività immateriali	36.725	36.579	146	0,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (4)	2.867	0	2.867	n.s.
Debiti verso banche	294.378	483.251	(188.873)	-39,1%
Debiti verso clientela (5)(6)	13.276.251	12.965.064	311.187	2,4%
Titoli in circolazione	3.264.642	2.584.873	679.769	26,3%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.490.165	1.441.799	48.366	3,4%
Fondi Propri	1.478.091	1.420.100	57.991	4,1%
Raccolta indiretta totale	23.572.063	22.534.481	1.037.582	4,6%
di cui: raccolta indiretta da clientela ordinaria	15.319.624	14.396.060	923.564	6,4%
di cui: raccolta indiretta da clientela istituzionale	8.252.439	8.138.421	114.018	1,4%

1) Alla data del 31 dicembre 2025 nella voce Cassa e Disponibilità Liquide risultano contabilizzati i conti correnti, i depositi a vista e l'importo a vista di 0,6 miliardi di euro relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria, investita in depositi overnight (0,9 miliardi di euro alla fine del periodo precedente).
2) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie e non include i conti correnti e depositi a vista rilevato nella voce Cassa e Disponibilità Liquide.
3) Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 49,4 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.
4) Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 è composto da crediti NPL per cui sono stati sottoscritti ma non ancora perfezionati i contratti di cessione.
5) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16.
6) Incluse operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale per Euro 1,0 miliardi (Euro 1,2 miliardi al 31 dicembre 2024).

Valori economici (7)

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Proventi operativi	578.609	602.066	(23.457)	-3,9%
Di cui: margine d'interesse	311.035	352.346	(41.311)	-11,7%
Oneri operativi	343.159	331.854	11.305	3,4%
Risultato della gestione operativa	235.450	270.212	(34.762)	-12,9%
Oneri relativi al sistema bancario	836	6.855	(6.019)	-87,8%
Risultato corrente al netto delle imposte	134.303	131.191	3.112	2,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	(61)	(5.642)	5.581	-98,9%
Utile (perdita) d'esercizio	134.242	125.549	8.693	6,9%

7) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazione assoluta
Patrimonio / Totale attivo	7,9%	8,0%	-0,1%
Patrimonio / Crediti verso clientela	12,1%	12,2%	-0,1%
Patrimonio / Debiti verso clientela	11,2%	11,1%	0,1%
Patrimonio / Titoli in circolazione	45,6%	55,8%	-10,2%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) [8]	20,6%	18,8%	1,8%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) [8]	20,6%	18,8%	1,8%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) [8]	21,7%	19,6%	2,1%
Attività finanziarie / Totale attivo	26,1%	23,5%	2,6%
Crediti verso banche / Totale attivo	2,0%	2,1%	-0,1%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,6%	65,5%	0,1%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	74,7%	75,8%	-1,1%
Debiti verso banche / Totale attivo	1,6%	2,7%	-1,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	70,5%	72,0%	-1,5%
Titoli in circolazione / Totale attivo	17,3%	14,4%	2,9%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	87,8%	86,4%	1,4%
	31.12.2025	**31.12.2024 Riesposto**	**Variazione assoluta**
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,3%	55,1%	4,2%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,5%	56,3%	3,2%
Margine di interesse / Proventi operativi	53,8%	58,5%	-4,7%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	40,7%	44,9%	-4,2%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio [9]	9,9%	10,0%	-0,1%
Utile d esercizio / Patrimonio [9] (R.O.E.) [10]	9,9%	9,5%	0,4%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	1,0%	1,1%	-0,1%
	31.12.2025	**31.12.2024**	**Variazione assoluta**
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,2%	0,3%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	1,4%	1,6%	-0,2%
% Copertura sofferenze	78,7%	76,5%	2,2%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	78,8%	76,7%	2,1%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,9%	51,3%	-0,4%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,0%	51,4%	-0,4%
% Copertura crediti in bonis	0,96%	1,05%	-0,09%

8) I coefficienti patrimoniali al 31.12.2025 sono calcolati applicando delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2024/1623 - CRR3 (art. 468); i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: common Equity Tier1 20,5%; Tier1 20,5%; Total capital ratio 21,6%.
9) Al netto del risultato di periodo.
10) Il ROE al 31.12.2025 non considera il risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate.

Dati di struttura e produttività

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
			Assoluta	%
Numero dipendenti	2.360	2.408	(48)	-2,0%
Numero filiali	275	281	(6)	-2,1%
Importi in migliaia di euro				
Crediti verso clientela per dipendente [11]	5.063	4.848	215	4,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente [11]	6.938	6.569	369	5,6%

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
			Assoluta	%
Proventi operativi per dipendente [11]	243	254	(11)	-4,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente [11]	99	114	(15)	-13,2%

11) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

2 . Risorse umane

2.1 . Gestione e ripartizione delle risorse

L'anno 2025 ha visto la Direzione Risorse proseguire con iniziative e progetti in linea con gli obiettivi del Piano Industriale, sempre in un'ottica di consolidamento sul mercato e sul territorio nazionale, mantenendo alta l'attenzione alle innovazioni di settore.

Nei primi mesi dell'anno, grande impegno è stato profuso dalla Direzione Risorse nella messa a terra, in collaborazione con una società di consulenza, del progetto di efficientamento finalizzato, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale Beyond 26, all'«Ottimizzazione della Banca Commerciale» attraverso iniziative volte ad efficientare i processi di filiale che impattano maggiormente sulle attività amministrative. La Direzione Risorse ha dedicato particolare attenzione alla delicata attività di riqualificazione delle risorse "liberate", accompagnandole verso ruoli commerciali o prevedendo mirati percorsi di formazione ed affiancamento funzionali a coprire esigenze di turnover e ricambio generazionale, sia sulla rete che sulle strutture centrali.

Sempre in ottica di efficientamento e ottimizzazione, con l'obiettivo di razionalizzare il modello distributivo e organizzativo per il recupero di tempo commerciale e perseguire nell'aumento del livello di soddisfazione del cliente, anche quest'anno la Direzione Risorse è stata impegnata nella riqualificazione delle risorse rivenienti dall'evoluzione di filiali verso il modello cash-light, unitamente al rafforzamento delle strutture di back-office accentrato.

Anche nel corso del 2025 grande attenzione è stata indirizzata al mondo Small Business, su cui, a valle di una sperimentazione finalizzata all'ottimizzazione dei portafogli, il lavoro della Direzione Risorse si è concentrato sulla valorizzazione dei profili dei colleghi, accompagnati con percorsi professionali sul ruolo - con l'obiettivo di meglio rispondere ad esigenze di mercato sempre più complesse - e in ottica di riqualificazione professionale verso ruoli meglio centrati rispetto alle esigenze della Banca e alle attitudini di ciascuno.

Al fianco della Direzione Commerciale, nel primo semestre del 2025 sono stati attivati sette nuovi nuclei di filiali Hub&Spoke; tale iniziativa vede la Direzione Risorse impegnata a preservare il patrimonio umano strutturando opportunità di sviluppo professionale utili far convergere esigenze di efficientamento e gestione del ricambio generazionale.

Sempre grande attenzione è stata rivolta alla Direzione Wealth Management, su cui, con focus agli obiettivi del Piano Industriale, si prosegue con investimenti su profili di Private Banker dal mercato, portando in azienda competenza e valore commerciale, mantenendo l'attenzione al ricambio generazionale che preservi la nostra clientela.

L'anno 2025 ha visto inoltre la Direzione Risorse impegnata nel processo di integrazione delle filiali acquisite nel dicembre 2024 dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, intensificando le occasioni di conoscenza dei nuovi colleghi così da poter garantire una migliore e più efficace assegnazione degli stessi, anche a favore di strutture di direzione generale, valorizzando profili con esperienza specialistica, utili anche ad un più efficace dimensionamento delle strutture.

Nell'ottica di un mercato in evoluzione e con l'obiettivo di proseguire nel passaggio generazionale che ha caratterizzato l'anno 2025, la Direzione Risorse ha proseguito nell'inserimento di giovani talenti e nuove professionalità, con particolare attenzione alle funzioni aziendali di controllo e alle strutture con connotazioni fortemente orientate all'innovazione tecnologica e di processo, oltre a profili di rete commerciale titolari di portafoglio clienti, rimanendo sensibili alle esigenze dei colleghi in vista dell'uscita per quiescenza.

Inoltre, a valle dell'analisi e condivisione dei risultati emersi dalla Survey erogata nel 2024, ciascun Responsabile di Direzione e di Area Territoriale ha coinvolto e rappresentato quanto emerso ai propri collaboratori e proposto spunti di riflessione e lavoro funzionali alla messa a terra di future iniziative volte a dare un seguito di valore.

Come di consueto, nel mese di ottobre 2025 si è realizzato il momento legato agli avanzamenti professionali, importante appuntamento volto alla valorizzazione delle professionalità in azienda e al sostegno dello sviluppo e della crescita dei colleghi, anche con l'obiettivo di valorizzare i giovani talenti e la Diversity.

Le scelte gestionali e l'attenzione alle politiche retributive anche per l'anno 2025 hanno consentito di valorizzare la componente femminile, con livelli di Gender Gap e Gender Pay Gap in linea con gli obiettivi ESG del Banco, mantenendo, quindi, il target di Gender Pay Equality.

Da evidenziare, inoltre, la definizione a fine 2025 di una specifica convenzione con la Provincia di Monza e Brianza ex art. 14 D.lgs. 276/2003 al fine di favorire l'inclusione di personale disabile avvalendosi della collaborazione di accreditata Cooperativa Sociale in grado di erogare servizi utili per il Gruppo.

Al 31 dicembre 2025 il personale dipendente del Banco, per effetto di quanto in precedenza descritto, si è attestato a 2.360 risorse, con un decremento di 48 risorse rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

Le tabelle che seguono offrono il dettaglio del totale delle risorse della Banca e delle relative dinamiche nel periodo di riferimento.

Tabella n. 1 - Ripartizione personale della Banca per qualifica

N. Dipendenti	31.12.2025					31.12.2024				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente	**1.036**	**43,9%**	**1.324**	**56,1%**	**2.360**	**1.051**	**43,6%**	**1.357**	**56,4%**	**2.408**
Dirigenti	6	22,2%	21	77,8%	27	5	18,5%	22	81,5%	27
Quadri direttivi	386	31,7%	832	68,3%	1.218	391	31,6%	847	68,4%	1.238
Restante personale	644	57,8%	471	42,2%	1.115	655	57,3%	488	42,7%	1.143
Collaboratori esterni	**25**	**24,3%**	**78**	**75,7%**	**103**	**32**	**27,4%**	**85**	**72,6%**	**117**
Consulenti finanziari	14	18,4%	62	81,6%	76	11	16,4%	56	83,6%	67
Altri collaboratori	11	40,7%	16	59,3%	27	21	42,0%	29	58,0%	50
Totale risorse	**1.061**	**43,1%**	**1.402**	**56,9%**	**2.463**	**1.083**	**42,9%**	**1.442**	**57,1%**	**2.525**

Tabella n. 2 - Ingressi di risorse della banca per qualifica nel 2025

N. Dipendenti	31.12.2025					31.12.2024				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente	**17**	**40,5%**	**25**	**59,5%**	**42**	**75**	**44,4%**	**94**	**55,6%**	**169**
Dirigenti	1	100,0%	0	0,0%	1	2	40,0%	3	60,0%	5
Quadri direttivi	4	21,1%	15	78,9%	19	32	33,7%	63	66,3%	95
Restante personale	12	54,5%	10	45,5%	22	41	59,4%	28	40,6%	69
Collaboratori esterni	**13**	**40,6%**	**19**	**59,4%**	**32**	**7**	**25,9%**	**20**	**74,1%**	**27**
Consulenti finanziari	4	30,8%	9	69,2%	13	4	28,6%	10	71,4%	14
Altri collaboratori	9	47,4%	10	52,6%	19	3	23,1%	10	76,9%	13
Personale dipendente	**30**	**40,5%**	**44**	**59,5%**	**74**	**82**	**41,8%**	**114**	**58,2%**	**196**

Tabella n. 3 - Uscite di risorse della Banca per qualifica nel 2025

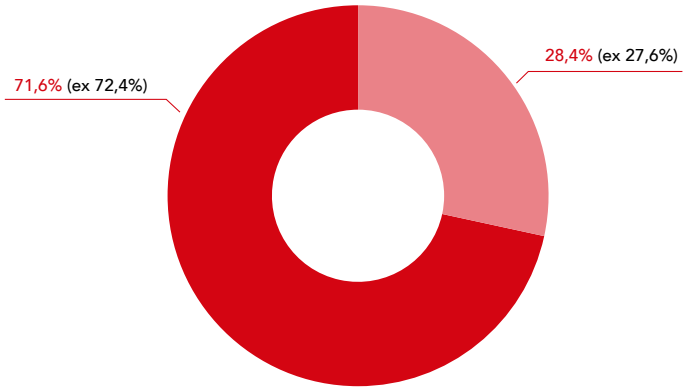
N. Dipendenti	31.12.2025					31.12.2024				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Personale dipendente	**33**	**36,7%**	**57**	**63,3%**	**90**	**40**	**46,0%**	**47**	**54,0%**	**87**
Dirigenti	0	0,0%	1	100,0%	1	1	20,0%	4	80,0%	5
Quadri direttivi	16	28,6%	40	71,4%	56	14	33,3%	28	66,7%	42
Restante personale	17	51,5%	16	48,5%	33	25	62,5%	15	37,5%	40
Collaboratori esterni	**20**	**43,5%**	**26**	**56,5%**	**46**	**10**	**43,5%**	**13**	**56,5%**	**23**
Consulenti finanziari	1	25,0%	3	75,0%	4	2	28,6%	5	71,4%	7
Altri collaboratori	19	45,2%	23	54,8%	42	8	50,0%	8	50,0%	16
Personale dipendente	**53**	**39,0%**	**83**	**61,0%**	**136**	**50**	**45,5%**	**60**	**54,5%**	**110**

Tabella n. 4 - Ripartizione delle risorse della Banca per area di appartenenza

N. Dipendenti	31.12.2025					31.12.2024				
	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale	Donne	Incidenza %	Uomini	Incidenza %	Totale
Direzione Generale e supporto operativo	**296**	**42,5%**	**401**	**57,5%**	**697**	**309**	**43,3%**	**405**	**56,7%**	**714**
Personale dipendente	285	42,5%	385	57,5%	670	288	43,4%	376	56,6%	664
Altri collaboratori	11	40,7%	16	59,3%	27	21	42,0%	29	58,0%	50
Rete distributiva	**765**	**43,3%**	**1.001**	**56,7%**	**1.766**	**774**	**42,7%**	**1.037**	**57,3%**	**1.811**
Personale dipendente	751	44,4%	939	55,6%	1.690	763	43,8%	981	56,3%	1.744
di cui: Private banker	21	25,6%	61	74,4%	82	19	24,7%	58	75,3%	77
Consulenti finanziari	14	18,4%	62	81,6%	76	11	16,4%	56	83,6%	67
Personale dipendente	**1.061**	**43,1%**	**1.402**	**56,9%**	**2.463**	**1.083**	**42,9%**	**1.442**	**57,1%**	**2.525**

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

Grafico n. 1 - Ripartizione personale dipendente per area di appartenenza



Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita informativa pubblicata nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2025 del Gruppo Banco Desio).

2.2 . L'attività formativa

In coerenza con gli obiettivi del piano formativo tracciati ad inizio d'anno ed in funzione dei pilastri strategici del Piano Industriale, anche per il 2025 si è registrato un significativo investimento in termini formativi.

In continuità con gli ultimi quattro anni ed in particolare, con il potenziamento dell'offerta formativa realizzato nell'ultimo biennio, sono stati implementati ulteriori programmi formativi sulle tre direttrici di investimento: specialistico, manageriale e regolamentale.

Le giornate medie di formazione per dipendente nel 2025 sono pari a 10,0, per un totale di ore formazione registrate nell'anno pari a 178.061, in continuità con le giornate registrate sull'anno 2024 (pari rispettivamente a 10,4 e 185.486): dati che confermano il trend positivo consuntivato negli ultimi 5 anni di erogazione dell'attività formativa e che si afferma essere competitivo rispetto anche alla media delle giornate/uomo di formazione effettuate a livello di sistema.

Di seguito si riportano i 3 pillar sui quali si è articolata la proposta 2025 descrivendoli nelle loro caratteristiche più rappresentative:

1. **I programmi formativi:**

   - potenziamento della progettazione interna dei moduli formativi inerenti a differenti tipologie (formazione di business, formazione obbligatoria e formazione tecnico-professionale), al fine di contestualizzare lo sviluppo dei contenuti sulla nostra specifica realtà organizzativa, valorizzando nel contempo il capitale di competenze delle diverse Funzioni che collaborano nella realizzazione dei programmi;
   - incremento dell'utilizzo di risorse di docenza interna sia di Sede che di Rete per l'erogazione di contenuti di natura specialistica e di business, al fine di alimentare la conoscenza sui processi organizzativi e sugli strumenti di lavoro da utilizzare per gestire le attività professionali con maggiore efficacia;
   - rafforzamento del coinvolgimento dei colleghi destinatari dell'attività formativa nella costruzione dei programmi formativi, al fine di indirizzare le proposte formative sui reali fabbisogni professionali, valorizzando nel contempo il contributo professionale dei colleghi.
   - creazione di uno specifico programma di re-skilling dedicato ad un perimetro di risorse destinate ad un progetto di riconversione professionale, derivante da un'attività di efficientamento procedurale che ha coinvolto le strutture di Rete.

2. **Gli strumenti di erogazione:**

- alimentazione di DeveIUP che costituisce il sistema integrato di erogazione e di fruizione di tutte le attività formative, che appartengono alle differenti tipologie formative (formazione comportamentale, formazione di business, formazione tecnico-professionale, formazione obbligatoria);
- composizione del Catalogo della Formazione che descrive le differenti iniziative formative, aggregandole per specifica area di competenza;
- costruzione dell'APP Strumenti di Formazione costituita da due strumenti: il Cruscotto della Formazione che consente a tutte le risorse di Rete di monitorare l'attività formativa effettuata in e-learning e la Pianificazione delle attività formative che consente ai Responsabili di Area e di filiale di visualizzare tutte le attività formative pianificate in webinar ed aula che coinvolgono le risorse della propria struttura organizzativa;
- implementazione di strumenti di raccolta dei fabbisogni professionali (check list e survey) e di analisi delle competenze possedute (assessment), al fine di indirizzare in maniera più mirata la risposta formativa strutturata in funzione dei reali gap di competenze emersi.

3. **Le modalità di erogazione:**

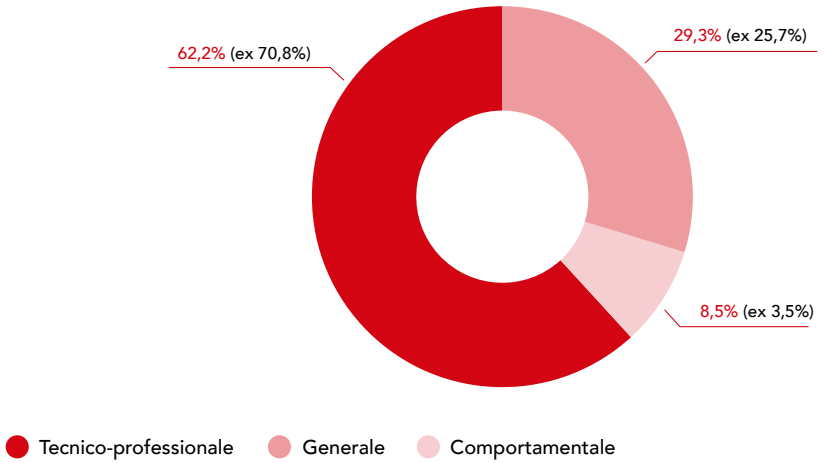
- programmazione di differenti sessioni di training oh the job che hanno supportato l'apprendimento rendendo concretamente applicabili le competenze acquisite;
- implementazione di un sistema di adaptive learning per l'erogazione di specifiche attività formative, al fine di personalizzare l'erogazione dei contenuti sul profilo formativo specifico dei partecipanti;
- incremento dell'utilizzo di strumenti interattivi per favorire il coinvolgimento dei destinatari attraverso dinamiche di gamification;
- forum e community che favoriscono il confronto e l'interazione su contenuti oggetto dell'attività formativa e che consentono di mettere a fattor comune differenti esperienze professionali.

Le diverse iniziative erogate sono rappresentate nelle tre tipologie che hanno caratterizzato l'offerta formativa; di seguito se ne riporta una descrizione sintetica:

- la Formazione "Generale" raggruppa le iniziative aventi ad oggetto le conoscenze trasversali indirizzate a tutte le famiglie professionali. L'allineamento delle competenze richieste in funzione di evoluzioni del contesto regolamentare è garantito dalle attività declinate nell'ambito della formazione obbligatoria (comprese in tale raggruppamento)
- la Formazione "Tecnico-professionale" comprende iniziative finalizzate sia alla costruzione delle competenze tecniche necessarie per esercitare uno specifico ruolo, sia al consolidamento di competenze funzionali al profilo professionale ricoperto.
- la Formazione "Comportamentale" finalizzata allo sviluppo delle capacità relazionali, gestionali ed organizzative, che consentono di applicare al meglio le conoscenze tecnico-professionali possedute

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 2 - Rappresentazione attività formativa per tipologia



La formazione "Generale" ha registrato un incremento pari al 9,4% di ore erogate rispetto all'anno precedente.

Area Normativa

Nell'ambito di quest'area si richiamano le iniziative appartenenti ai diversi contesti normativi e che sono state realizzate avvalendosi del contributo delle differenti Funzioni specialistiche. Tali iniziative sono state realizzate attraverso una significativa attività di progettazione interna dei contenuti che sono stati strutturati in percorsi formativi tematici.

In ambito di "Antiriciclaggio" si segnala la continuità del programma in pillole erogato alle figure professionali di Rete con l'obiettivo di assicurare un presidio continuo dei rischi di riciclaggio ed antiterrorismo; in particolare le tematiche affrontate attraverso casistiche operative sono: le Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS), l'Adeguata Verifica Rafforzata (ADV), le Persone Politicamente Esposte (PEP).

Per quanto riguarda, invece, le strutture di Sede si segnala la partecipazione di 25 risorse al "Percorso professionalizzante AML Expert" che ha consentito di acquisire e consolidare le conoscenze delle figure specialistiche sulla materia in oggetto.
Dedicato nello specifico al segmento amministrativo si richiama il Game Assegni che attraverso dinamiche di gamification propone al fruitore diverse tipologie di assegni con le quali mettere alla prova le proprie conoscenze.

Nell'ambito di quest'area tematica si segnalano anche differenti altri moduli formativi erogati in continuità rispetto al 2024, quali: il modulo "Conoscere e Gestire i Rischi in Banca" che descrive quelli che sono i rischi che impattano sull'operatività di Rete attraverso casistiche situazionali riscontrate nel contesto operativo di Rete, "Il MOG 231 nella sua evoluzione" che illustra l'impianto del Modello Organizzativo e di Gestione della Banca e ne declina gli impatti sull'operatività quotidiana, il modulo inerente ai "Sistemi di pagamento" che tratta temi di attualità sviluppati attraverso differenti situation room finalizzati all'applicazione delle proprie conoscenze, il modulo inerente all' "Evoluzione del Whisterblowing" che, ripercorrendo il processo di segnalazione, introduce la nuova piattaforma di Banco Desio e la videolezione POG realizzata attraverso un sistema di adaptive learning con l'obiettivo di assicurare alle risorse che avevano già fruito in precedenza del percorso dedicato alla POG bancaria di ripassare i punti cardine del Modello della Banca, mentre alle risorse che non avevano fruito del modulo precedente di acquisire le conoscenze sia normative sia applicative che caratterizzano il mondo della POG.

Si evidenzia anche la prosecuzione della fruizione del modulo "La Trasparenza nella Nostra Banca" distribuito su tutta la popolazione aziendale e strutturato attraverso simulazioni che enfatizzano i concetti chiave del percorso; alla sola popolazione di Rete è stato dedicato, inoltre, un modulo specifico organizzato in due case history che caratterizzano la fase pre-contrattuale: le proposte di finanziamento di mutuo su immobili residenziali e le coperture assicurative associate al corredo di mutuo. Strutturato con la logica del game si evidenzia anche il modulo "Sai riconoscere un abuso di mercato?" erogato con l'obiettivo di sensibilizzare le risorse sulle principali regole da seguire nell'ambito del Market Abuse e sui processi da considerare per contrastare tale fenomeno.

Inoltre, si evidenzia anche la significatività assegnata al tema cyber riproposto sia in continuità con le nuove pillole del "Training Cyber" sia con un nuovo programma strutturato in quattro tipologie di percorsi che consentono di mantenere un adeguato livello di consapevolezza sul rischio Cyber, proteggendoci così dai sofisticati attacchi informatici.

Infine, si segnalano i diversi programmi in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (addetti antincendio, primo soccorso, tutor disabili, programma di base per lavoratori e per preposti). In questo contesto, si richiama anche la continuità attribuita all'erogazione della pillola inerente al "Rischio Molestie" che tratta di quelle che sono le molestie di genere e di come queste influiscono sull'ambiente lavorativo, fornendo indicazioni su come comportarsi.

Per quanto riguarda, invece, la popolazione di Dynamica integrata nella struttura FIDES si segnala il programma di allineamento normativo costruito su differenti tematiche che hanno consentito alle risorse di acquisire le conoscenze in materia di MOG 231 e di relativi reati presupposto.

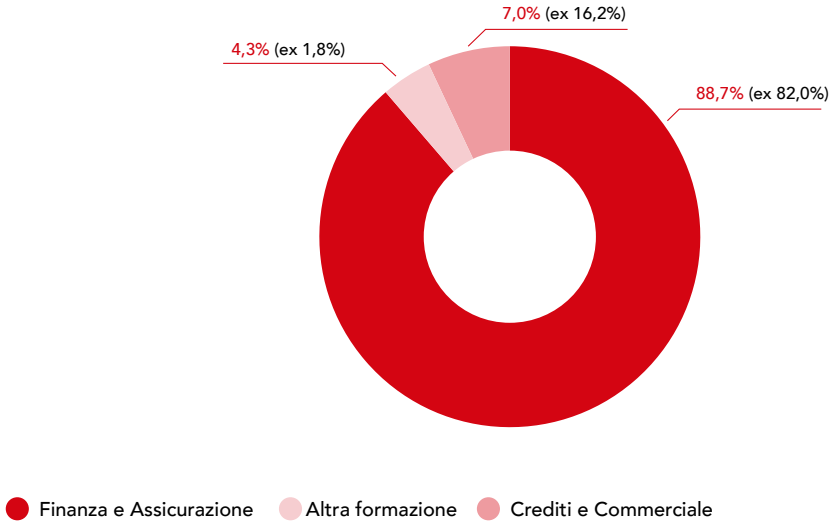
Altra Formazione

Di particolare rilievo risulta essere il programma di "Introduzione dell'AI in Banco Desio" indirizzato a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di illustrare Il contesto dell'AI nelle diverse realtà, focalizzando sull'impatto che sta rivoluzionando il mondo. Sempre in ambito di sviluppo delle competenze digitali - attraverso l'introduzione di strumenti evoluti - è proseguito il percorso di accompagnamento all'utilizzo dello strumento Microsoft Copilot che è stato destinato a differenti strutture di Sede e di Rete con l'obiettivo di efficientare la propria attività operativa

La formazione "Tecnico–Professionale" ha rappresentato il 62,2% delle attività complessive.

Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza, evidenziando che i programmi appartenenti a questa tipologia sono stati progettati con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione di nuove expertise e di valorizzare ulteriormente le competenze possedute dalle risorse, in coerenza con le esigenze di specializzazione richieste dal modello di business.

Grafico n. 3 - Rappresentazione formazione "tecnico-professionale" per aree tematiche



Di seguito si illustrano le principali iniziative aggregate per aree tematiche di competenza:

Area Finanza ed Area Assicurativa (88,7%)

In particolare, si richiama l'avvio del programma di mantenimento integrato ESMA e IVASS che è stato clusterizzato in differenti percorsi definiti in funzione dei gap emersi dalle attività di assessment effettuate ed in base ai contenuti di rilevanza per i segmenti professionali coinvolti.

Le tematiche che compongono il programma aggregano contenuti di natura tecnico-professionale a moduli di soft skill: le tematiche proposte nel programma integrato consentono anche il mantenimento dell'abilitazione ai fini EFPA.

Con particolare riferimento all'area tematica "Finanza", si evidenzia l'importanza che assume il "Percorso di Certificazione delle Competenze specialistiche" rivolto sia alle risorse che appartengono ai ruoli di Gestori Personal e Affluent sia alle risorse individuate nell'ambito del programma di re-skilling. Questo programma è strutturato in 7 giornate di formazione focalizzate su temi come lo scenario macro-economico, gli strumenti di investimento, la fiscalità e la costruzione del portafoglio. Tale programma consente di trasferire alle risorse coinvolte contenuti di valore per l'esercizio della propria professionalità, redendoli spendibili anche nella relazione con i propri Clienti.

Inoltre, di particolare rilievo risulta essere il percorso formativo di accompagnamento al nuovo modello di Consulenza Evoluta, strutturato su differenti moduli tematici erogati attraverso la collaborazione dei partner specialistici: il processo di pianificazione patrimoniale, i servizi per l'arte a supporto della gestione del patrimonio ed il ruolo dei servizi immobiliari nel contesto bancario.

Con particolare riferimento, invece, all'area "Assicurativa" si evidenzia l'avvio della partnership con Italiana Assicurazioni celebrato attraverso sessioni introduttive di presentazione dell'offerta commerciale e di focalizzazione sui principi fondanti la collaborazione. Inoltre, si richiama anche la prosecuzione del percorso finalizzato all'iscrizione alla sezione A del RUI che ha coinvolto diverse risorse di Rete su differenti aree tematiche specialistiche.

Area Crediti

Di particolare rilievo sono risultate le sessioni erogate nell'ambito del piano formativo destinato ai Gestori Family POE ed ai Gestori POE in tema di "Valutazione del merito del credito" e "Processo di erogazione dei mutui". Tale programma è stato accompagnato da training on the job applicativi focalizzati sulla "PEF" ed il "Pricing Tool", al fine di fornire ai partecipanti strumenti operativi concreti per agevolare l'operatività ed approfondire le proprie conoscenze sui vari passaggi operativi.

Sempre in modalità di training on the job si segnalano, inoltre, le sessioni di "Analisi di bilancio" indirizzate sia alle risorse che appartengono al segmento aziende e che hanno segnalato un'esigenza specifica di approfondimento sul tema sia alle risorse che appartengono al perimetro di re-skilling, al fine di supportare la costruzione del profilo professione di atterraggio.

Si segnalano, inoltre, le sessioni di introduzione a "Basilea IV" che hanno illustrato il contesto normativo di riferimento ed i principali impatti sull'operatività di Rete.

Area Commerciale

Per acquisire ed approfondire le conoscenze relative all'offerta commerciale della Banca è stato articolato un percorso sviluppato attraverso videolezioni indirizzate sia al segmento aziende sia al segmento Privati di Rete: a queste iniziative - che appartengono anche al programma di on-boarding - sono state integrati focus digitali sviluppati in pillole.

Nell'ambito della progettualità ESG si evidenziano le sessioni indirizzate al segmento aziende con l'obiettivo di rafforzare le competenze di business sulle tematiche in oggetto e supportare la Rete nel processo di identificazione degli investimenti ESG, rappresentando quelle che sono le possibili leve di investimento sostenibile delle imprese.

Si segnala, inoltre, l'avvio del "Progetto Playlist" indirizzato a tutta la Rete, con l'obiettivo di assicurare degli spazi di approfondimento dedicati all'offerta commerciale: l'iscrizione ai diversi appuntamenti è su libera iniziativa.

Altra formazione

Nell'ambito dell'area tematica "Estero" sono state effettuate alcune sessioni di training rivolte sia al comparto Aziende sia al comparto Privati, al fine di supportare le risorse di Rete nella gestione dei processi aziendali e nell'utilizzo delle procedure aziendali. Tra le altre attività di natura tecnico-professionale si richiamano anche i molteplici video tutorial inerenti all'operatività di filiale che impatta su differenti segmenti professionali di Rete. Inoltre, per quanto riguarda le figure specialistiche di Sede sono stati dedicati programmi specifici al fine di acquisire piuttosto che consolidare diverse competenze professionali; tali percorsi si integrano con le molteplici iniziative interaziendali alle quali hanno partecipato differenti risorse appartenenti alle differenti Funzioni aziendali.

Nell'ambito della formazione "Comportamentale", Di particolare rilievo risultano essere sia il programma di sviluppo delle competenze manageriali indirizzato ai Responsabili di Filiale di Rete e proposto con l'obiettivo di valorizzare l'esercizio del proprio ruolo manageriale attraverso contenuti inerenti alla valutazione delle risorse ed alla restituzione di feedback sia il percorso di rafforzamento delle capacità di business funzionali al raggiungimento degli obiettivi commerciali, destinato a tutti i Gestori di Rete con l'obiettivo di fornire supporti comportamentali utili nella trattativa con i Clienti. Tali programmi sono rivolti anche a quelle figure di Rete che rientrano nel programma di re-skilling finalizzato ad accompagnare la riconversione al nuovo percorso di sviluppo professionale.

Inoltre, nell'ambito della progettualità connessa alla Sostenibilità HR che rientra nel percorso di sviluppo tracciato dal Piano Industriale #Beyond26, si evidenziano sia i percorsi di mentoring cross-aziendali ed i programmi di leadership inclusiva sia il percorso in pillole dal titolo "Storie sostenibili" rivolto a tutta la popolazione aziendale e costruito attraverso testimonianze di esperienze che stimolano la riflessione su contenuti di soft skill.

Le tabelle che seguono offrono il dettaglio (i) della formazione per tipologia di offerta formativa, (ii) della formazione per inquadramento professionale e (iii) della formazione erogata ai consulenti finanziari.

Tabella n. 5 - Formazione per tipologia di offerta formativa

Formazione per tipologia di offerta formativa	31.12.2025		31.12.2024	
	N. ore di formazione	Incidenza %	N. ore di formazione	Incidenza %
Formazione Comportamentale	**15.150**	**9%**	**6.380**	**3%**
Formazione Tecnico-Professionale	**110.721**	**62%**	**131.383**	**71%**
di cui:				
Area Finanza	37.733		40.684	
Area Crediti	3.007		10.469	
Area Assicurativa	60.492		67.077	
Area Commerciale	4.677		10.842	
Altra Formazione	4.812		2.311	
Formazione Generale	**52.190**	**29%**	**47.723**	**26%**
di cui:				
Area Normativa	41.902		43.569	
Altra Formazione	10.288		4.154	
Totale	**178.061**	**100%**	**185.486**	**100%**

Tabella n. 6 - Formazione per inquadramento professionale

Formazione per inquadramento professionale	31.12.2025			31.12.2024		
	N. Dipendenti coinvolti	N. ore	Ore medie pro-capite	N. Dipendenti coinvolti	N. ore	Ore medie pro-capite
Dirigenti	**26**	**1.056**	**40,6**	**25**	**960**	**38,4**
Uomini	21	861	41,0	20	752	37,6
Donne	5	195	27,6	5	208	27,6
Quadri direttivi	**1.206**	**92.970**	**77,1**	**1.224**	**93.872**	**76,7**
Uomini	822	62.798	76,4	835	63.408	75,9
Donne	384	30.172	79,9	389	30.464	79,9
Aree Professionali	**1.097**	**84.035**	**76,6**	**1.116**	**90.654**	**81,2**
Uomini	467	35.526	76,1	482	39.811	82,6
Donne	630	48.509	72,9	634	50.843	72,9
Totale	**2.329**	**178.061**	**76,5**	**2.365**	**185.486**	**78,4**
Uomini	**1.310**	**99.185**	**75,7**	**1.337**	**103.971**	**77,8**
Donne	**1.019**	**78.876**	**77,4**	**1.028**	**81.515**	**79,3**

Tabella n. 7 - Formazione erogata ai consulenti finanziari

	31.12.2025		31.12.2024	
	N. ore di formazione	Incidenza %	N. ore di formazione	Incidenza %
Formazione Comportamentale	**359**	**6%**	**1.830**	**34%**
Formazione Tecnico-Professionale	**4.961**	**88%**	**3.548**	**65%**
di cui:				
Area Finanza	2.619		2.707	
Area Credito			4	
Area Assicurativa	2.272		756	
Area Commerciale	70		81	
Formazione Generale	**308**	**6%**	**76**	**1%**
di cui:				
Area Normativa	305		76	
Altra Formazione	3			
Totale	**5.628**	**100%**	**5.454**	**100%**

Focus Piano Formativo ESG

In riferimento alla progettualità aziendale inerente al contesto ESG, anche per l'anno 2025 è stato definito uno specifico Piano Formativo costituito sia da una parte trasversale sia da altre parti specialistiche. La parte trasversale fa riferimento al modulo "L'introduzione dei fattori ESG in Banco Desio" distribuito in continuità rispetto all'anno precedente con l'obiettivo di definire il contesto di riferimento e di declinare i principali ambiti di applicazione.

La parte specialistica è stata articolata su più moduli di business indirizzati al segmento Aziende con l'obiettivo di rafforzare le competenze di business sulle tematiche in oggetto e supportare la Rete nel processo di identificazione degli investimenti ESG, rappresentando quelle che sono le possibili leve di investimento sostenibile di un'impresa.

In particolare, l'ambito relativo ai servizi d'investimento è stato trattato nella videolezione "L'integrazione dei fattori ESG in Banco Desio: Focus Investimenti Sostenibili" che, rilasciato in continuità rispetto all'anno precedente anche nell'ambito dei percorsi abilitativi, declina l'evoluzione del contesto normativo di riferimento oltre ad illustrare le caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti dalla Banca.

Inoltre, nell'ambito del Piano Formativo ESG hanno assunto una specifica attenzione le tematiche inerenti al contesto della sostenibilità sociale.

I principali programmi formativi effettuati sono:

- il percorso in pillole dal titolo "Storie Sostenibili" rivolto a tutta la popolazione aziendale e costruito attraverso una serie di interviste che hanno coinvolto alcune risorse della Banca, unite ad alcune testimonianze esterne. Tale percorso approfondisce, in particolare, tre soft skill fondamentali nel lavoro e nella vita di tutti i giorni: la resilienza, la comunicazione ed il problem solving;
- i moduli destinati a figure manageriali, quali ad esempio: "Unconscious Bias", "Assegnare e comunicare obiettivi al proprio team" e "La gestione del colloquio di feedback";
- i programmi che richiamano anche temi di inclusion e di diversity rivolti alle figure che rivestono ruoli gestionali: si tratta di percorsi di mentoring cross-aziendali finalizzati ad incrementare il confronto interaziendale su tematiche di natura comportamentale ed i programmi specifici rivolti a risorse di Sede e distinti per target professionale (senior manager, middle manager, young talent): l'obiettivo è quello di sperimentare molteplici espressioni della leadership inclusiva;
- il programma di sviluppo delle competenze manageriali indirizzato ai RDF di Rete ed il percorso di rafforzamento delle capacità di business destinato a tutti i Gestori di Rete;
- i vari percorsi formativi che rientrano nel "Progetto Talenti" e che sono dedicati allo sviluppo delle competenze e delle potenzialità possedute dalle risorse, in coerenza con il piano di sviluppo tracciato da ciascuno

2.3 . Altre informazioni

Con riferimento a "Relazioni sindacali" e "Attività prospettiche" si fa rimendo a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata.

3 . Andamento della gestione

3.1. Raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela si attesta a circa 40,1 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2024 (+5,3%), attribuibile all'andamento della raccolta indiretta (+4,6%) e di quella diretta (+ 6,4%).

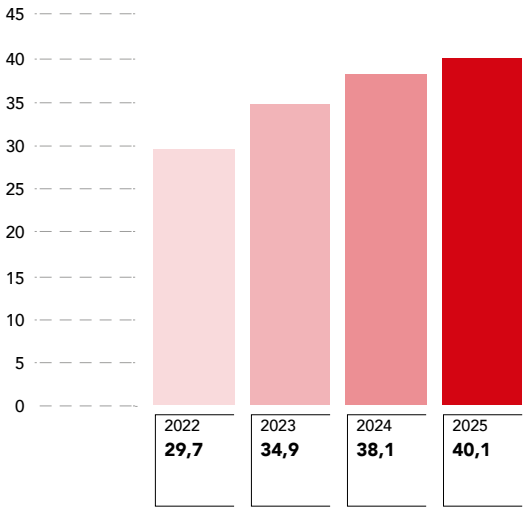
La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

Tabella n. 8 - Raccolta da clientela

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	13.276.251	33,1%	12.965.064	34,0%	311.187	2,4%
Titoli in circolazione	3.264.642	8,1%	2.584.873	6,8%	679.769	26,3%
Raccolta diretta	**16.540.893**	**41,2%**	**15.549.937**	**40,8%**	**990.956**	**6,4%**
Raccolta da clientela ordinaria	15.319.624	38,2%	14.396.060	37,8%	923.564	6,4%
Raccolta da clientela istituzionale	8.252.439	20,6%	8.138.421	21,4%	114.018	1,4%
Raccolta indiretta	**23.572.063**	**58,8%**	**22.534.481**	**59,2%**	**1.037.582**	**4,6%**
Totale Raccolta da clientela	**40.112.956**	**100,0%**	**38.084.418**	**100,0%**	**2.028.538**	**5,3%**

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale a partire dal 2022, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto 10,5%.

Grafico n. 4 - Andamento raccolta totale negli ultimi anni
EURO/MLD



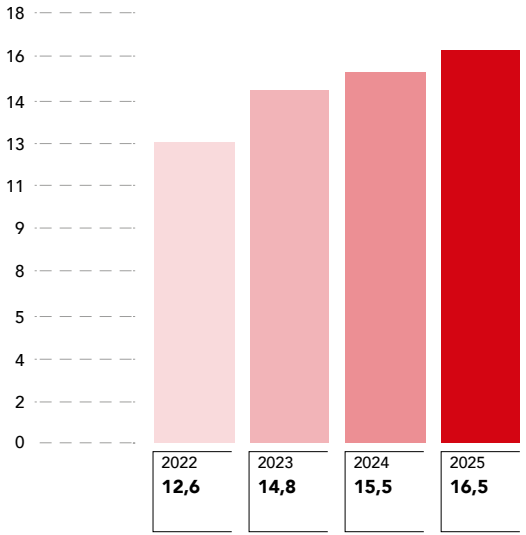
La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a circa 16,5 miliardi di euro ed evidenzia un incremento del 6,4% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,3 miliardi di euro (+2,4%) e dei titoli in circolazione di circa 0,7 miliardi di euro (+26,3%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dalla tabella e dal grafico seguenti.

Tabella n. 9 - Raccolta diretta

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	**13.276.251**	**80,3%**	**12.965.064**	**83,4%**	**311.187**	**2,4%**
Conti correnti e depositi	11.405.419	69,0%	10.989.227	70,7%	416.192	3,8%
Conti correnti e depositi a vista	10.617.714	64,2%	10.136.409	65,2%	481.305	4,7%
Depositi a scadenza e c/c vincolati	787.705	4,8%	852.818	5,5%	(65.113)	-7,6%
Pronti contro termine e presito titoli	1.032.741	6,2%	1.197.127	7,7%	(164.386)	-13,7%
Finanziamenti ed altri debiti	838.091	5,1%	778.710	5,0%	59.381	7,6%
Titoli in circolazione	**3.264.642**	**19,7%**	**2.584.873**	**16,6%**	**679.769**	**26,3%**
Obbligazioni al costo ammortizzato e passività valutate al fair value	3.264.619	19,7%	2.584.824	16,6%	679.795	26,3%
Certificati di deposito e altri titoli	23	0,0%	49	0,0%	(26)	-53,1%
Raccolta diretta	**16.540.893**	**100,0%**	**15.549.937**	**100,0%**	**990.956**	**6,4%**

Grafico n. 5 - Andamento raccolta diretta negli ultimi anni
EURO/MLD



I debiti verso clientela, pari a 13,3 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'80,3% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 10,6 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 0,8 miliardi di euro a depositi vincolati, per 1,0 miliardi ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di Compensazione e Garanzia, e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione sono riferibili ad obbligazioni emesse e tutte collocate per circa 3,3 miliardi di euro e a certificati di deposito per il residuo.

Nel corso dell'esercizio 2025, Banco Desio ha proseguito le attività di funding con l'obiettivo di preservare un solido profilo di liquidità strutturale e ottimizzare la composizione della struttura finanziaria, in coerenza con gli obiettivi di crescita.

In linea con la strategia di diversificazione delle fonti, è stata intensificata l'attività di raccolta collateralizzata, anche attraverso la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/1999.

Parallelamente, Banco Desio ha proseguito l'attività di raccolta "secured" con Cassa Depositi e Prestiti, per un totale outstanding al 31 dicembre 2025 di circa 350 milioni di euro e ha avviato il primo utilizzo (pari a circa 7 milioni di euro, a valere su una tranche iniziale da 60 milioni di euro) della linea di funding concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), destinata a progetti volti a promuovere l'innovazione e la digitalizzazione nelle piccole e medie imprese.

Tali operazioni hanno consentito di ottenere liquidità a condizioni competitive, facilitando l'accesso al credito per le PMI e Mid-Cap operanti sull'intero territorio nazionale.

Con riferimento al Programma Covered Bond, nel corso dell'esercizio si è concluso con successo il collocamento di 100 milioni di euro dell'emissione 3% 10/9/2029 (portando la size complessiva a 600 milioni di euro) ed, in formato Private Placement, è stato effettuato nel mese di giugno 2025 un collocamento di 100 milioni di euro, con scadenza 15 anni (18/6/2040) al tasso del 3,6%, successivamente incrementato di 50 milioni di euro nel mese di dicembre 2025.

Di particolare rilievo nel corso dell'anno è stata l'emissione inaugurale del Banco, effettuata nel mese di ottobre 2025, di un Bond senior da 300 milioni di euro. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori istituzionali, è stata effettuata ai sensi del programma EMTN. La scadenza del Bond è stata fissata con una durata a 5 anni e 3 mesi (gennaio 2031 con prima data di call nel gennaio 2030). L'operazione ha riscosso un notevole interesse da parte del mercato, con una domanda pari a circa 6 volte l'importo offerto. A seguito del riscontro ricevuto, il livello inizialmente comunicato al mercato di 130-135 basis point sopra il tasso mid-swap, è stato rivisto e fissato a 100 basis point, con cedola quindi pari al 3,25%. Di rilievo il numero degli investitori presenti nel book (oltre 150), con un'allocazione del 43% nei confronti di investitori esteri.

È inoltre proseguita la consueta attività di collocamento di propri prestiti obbligazionari alla clientela retail per un totale emesso nel 2025 di 205 milioni di euro (anche in formato green e callable).

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla maturity:

- entro un anno 700 milioni di euro;
- tra 1 e 3 anni 1.160 milioni di euro;
- tra 3 e 5 anni 693 milioni di euro;
- oltre i 5 anni 680 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato un saldo di 23,6 miliardi di euro (+4,6%), supportata dalla crescita del Wealth Management che ha raggiunto assets pari a Euro 10,3 miliardi (superiore al target di 10 miliardi di euro del piano industriale).

La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 15,3 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio amministrato (+7,6%) e del risparmio gestito (+5,7%).

La raccolta da clientela istituzionale, pari al 35,0%, ha raggiunto un saldo di circa 8,3 miliardi di euro, in aumento dell'1,4% rispetto al saldo del precedente esercizio.

Tabella n. 10 - Raccolta indiretta

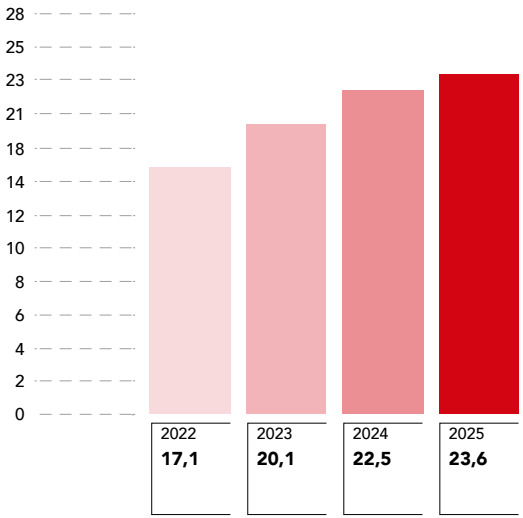
Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	**5.799.230**	**24,6%**	**5.387.484**	**23,9%**	**411.746**	**7,6%**
Risparmio gestito	**9.520.394**	**40,4%**	**9.008.576**	**40,0%**	**511.818**	**5,7%**
Gestioni patrimoniali	1.459.686	6,2%	1.436.103	6,4%	23.583	1,6%
Fondi comuni e Sicav	5.063.823	21,5%	4.544.952	20,2%	518.871	11,4%
Prodotti bancario-assicurativi	2.996.885	12,7%	3.027.521	13,4%	(30.636)	-1,0%
Raccolta indiretta da clientela ordinaria	**15.319.624**	**65,0%**	**14.396.060**	**63,9%**	**923.564**	**6,4%**
Raccolta da clientela istituzionale (1)	**8.252.439**	**35,0%**	**8.138.421**	**36,1%**	**114.018**	**1,4%**
Risparmio amministrato	7.471.490	31,7%	7.403.456	32,9%	68.034	0,9%
Risparmio gestito	780.949	3,3%	734.965	3,2%	45.984	6,3%
Raccolta indiretta	**23.572.063**	**100,0%**	**22.534.481**	**100,0%**	**1.037.582**	**4,6%**
Amministrata	13.270.720	56,3%	12.790.940	56,8%	479.780	3,8%
Gestita	10.301.343	43,7%	9.743.541	43,2%	557.802	5,7%

(1) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,08 miliardi di euro (circa 2,11 miliardi di euro al 31.12.2024).

Dagli approfondimenti svolti sugli investimenti detenuti dalla clientela (titoli, fondi, gestioni patrimoniali, ecc.) relativi a emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque aventi il rublo quale valuta di emissione, non emergono ad oggi profili di rischio rilevanti.

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2022 un tasso di crescita medio annuo composto del 11,3%.

Grafico n. 6 - Andamento raccolta indiretta negli ultimi anni
EURO/MLD



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Si evidenzia un maggior peso in favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

Grafico n. 7 - Ripartizione raccolta indiretta da clientela ordinaria per comparto al 31.12.2025

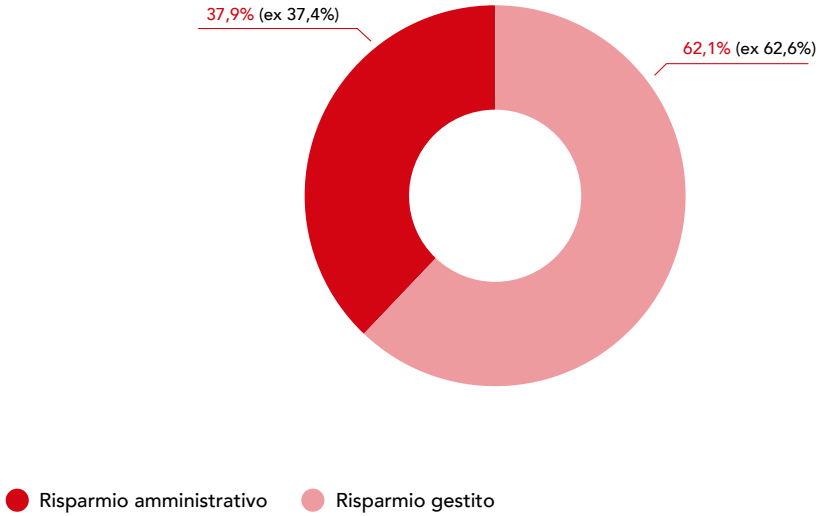


Grafico n. 8 - Ripartizione raccolta indiretta da clientela istituzionale per comparto al 31.12.2025

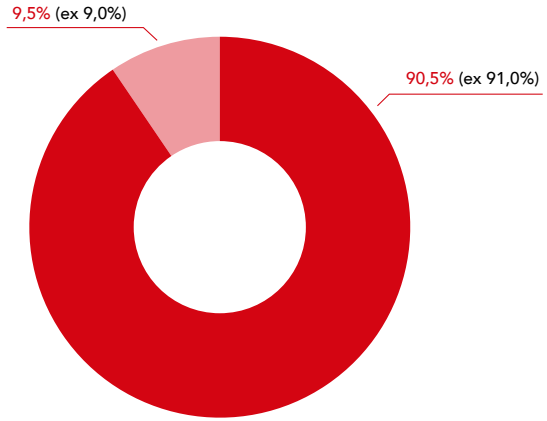
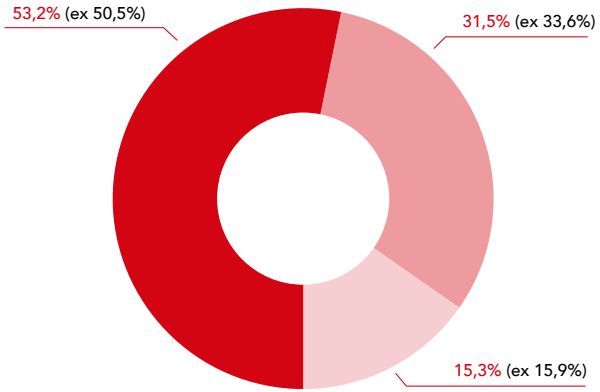


Grafico n. 9 - Ripartizione raccolta indiretta per componenti risparmio gestito al 31.12.2025



Nonostante l'anno 2025 sia stato caratterizzato dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente frammentazione economica, i mercati finanziari hanno decisamente proseguito la loro ascesa.

L'economia mondiale ha proseguito il suo cammino sostenuta dalla rivoluzione tecnologica e da una politica monetaria più flessibile, ma esposta a tensioni strutturali e politiche persistenti.

Nonostante la reintroduzione dei dazi doganali, una politica migratoria restrittiva e la più lunga chiusura amministrativa della storia, l'economia statunitense è stata rinforzata dal vigore degli investimenti legati all'intelligenza artificiale. Questa crescita dovrebbe rallentare, l'erosione del potere d'acquisto indebolisce le famiglie più modeste, mentre la Federal Reserve si trova stretta tra l'inflazione persistente e la decelerazione del mercato del lavoro. Pechino ha avuto la meglio su Washington nella battaglia commerciale, consolidando il proprio dominio sulle terre

rare, fondamentali per la produzione militare e tecnologica. Sebbene l'economia cinese fatichi ancora a uscire dalla deflazione, i suoi mercati hanno registrato una ripresa, trainati dai titoli tecnologici e dal sostegno pubblico. Negli ultimi anni, l'economia europea ha dimostrato una resilienza inaspettata. Nonostante la crisi energetica e l'aumento dei dazi statunitensi, l'attività ha continuato a crescere ad un ritmo prossimo al potenziale.

In questo contesto, nella gestione Azionaria, il livello di investito è rimasto allineato a quello del parametro di riferimento. Abbiamo confermato il sovrappeso sui finanziari e le risorse di base, e la sottoesposizione ai farmaceutici e ai consumi stabili. Neutri sui tecnologici. Dal punto di vista geografico, è stato confermato il leggero sottopeso degli USA, che comunque mantengono un peso preponderante, a favore del resto del mondo. Nella gestione Obbligazionaria si è adottata una posizione più cauta sulle scadenze extra-lunghe, restando più costruttivi sulle scadenze brevi e intermedie. I titoli investment grade high yield sono stati preferiti ai governativi, mentre le obbligazioni dei Paesi emergenti sono state sovrappesate per beneficiare della loro crescita economica.

3.2 . Gestione del credito: gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi[84] lordi verso clientela al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 12,4 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto al saldo di fine esercizio 2024, di cui impieghi verso clientela ordinaria per 12,0 miliardi di euro (ex 11,8 miliardi di euro) e impieghi verso clientela istituzionale per 0,4 miliardi di euro (saldo nullo al periodo di confronto).

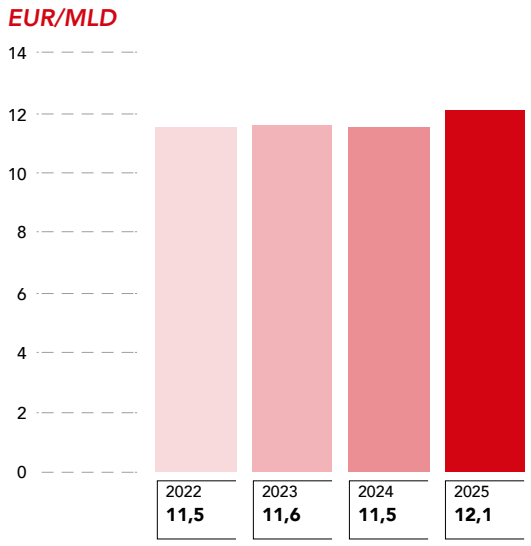
Il valore complessivo degli impieghi[84] netti verso clientela al 31 dicembre 2025 si attesta a circa 12,1 miliardi di euro, in aumento del 5,2% rispetto al saldo di fine esercizio 2024, di cui impieghi verso clientela ordinaria per 11,7 miliardi di euro (ex 11,5 miliardi di euro) e impieghi verso clientela istituzionale per 0,4 miliardi di euro (saldo nullo al periodo di confronto).

Sul portafoglio complessivo è proseguita, da parte della Direzione Crediti, l'attività di monitoraggio, dalle cui analisi delle posizioni, è emerso un incremento del deterioramento degli affidamenti in essere rispetto al 2024 - seppure su livelli in linea con il periodo pre-pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio.

Il monitoraggio delle posizioni direttamente o indirettamente più esposte all'attuale congiuntura politica-economica costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business. Si segnala, inoltre, che Banco Desio, ha ottenuto un plafond FEI che, unitamente alle garanzie MCC, ha permesso alle PMI di richiedere l'accesso a finanziamenti con garanzia pubblica per fronteggiare le esigenze di liquidità connesse alle turbolenze economiche e finanziarie in corso.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi netti verificatosi nell'ultimo quadriennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del +1,7%.

Grafico n. 10 - Dinamica impieghi alla clientela negli ultimi anni



84) Esclusi crediti deteriorati per Euro 2,9 milioni netti classificati nella voce "Attività in via di dismissione".

Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi netti per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue, mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 11 - Crediti verso clientela

Importi In Migliaia Di Euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Mutui	7.699.738	63,8%	7.850.492	68,4%	(150.754)	-1,9%
a tasso fisso	4.799.562	39,8%	4.909.756	42,8%	(110.194)	-2,2%
a tasso variabile	1.294.905	10,7%	754.485	6,6%	540.420	71,6%
a tasso misto (1)	1.605.271	13,3%	2.186.251	19,0%	(580.980)	-26,6%
Conti Correnti	1.887.383	15,6%	1.779.085	15,5%	108.298	6,1%
Pronti contro termine e prestito titoli	373.337	3,1%	0	0,0%	373.337	n.s.
Leasing finanziario	156.567	1,3%	155.881	1,4%	686	0,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	749.520	6,2%	544.923	4,7%	204.597	37,5%
Altre operazioni	1.204.438	10,0%	1.144.647	10,0%	59.791	5,2%
Crediti verso clientela	**12.070.983**	**100,0%**	**11.475.028**	**100,0%**	**595.955**	**5,2%**

1) Tale categoria di mutui ricomprende i finanziamenti il cui tasso d'interesse può passare da fisso a variabile a scadenze e/o a condizioni stabilite nel contratto.

Tabella n. 12 - Ripartizione crediti verso clientela per tipologia di clientela

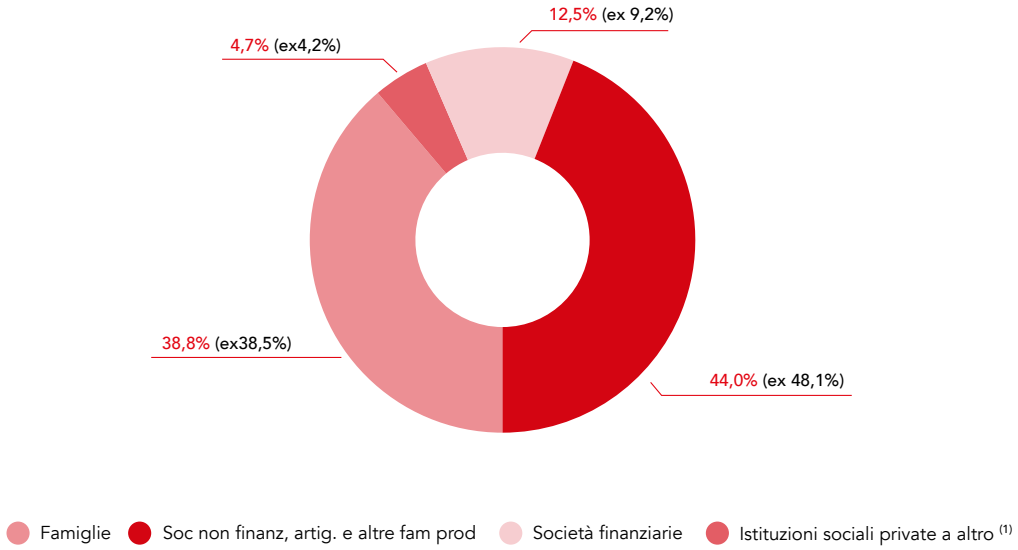
Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Famiglie	4.687.234	38,8%	4.420.996	38,5%	266.238	6,0%
Società non finanziarie, artigiani e altre famiglie produttive	5.309.157	44,0%	5.514.959	48,1%	(205.802)	-3,7%
Società finanziarie	1.582.555	13,1%	1.060.132	9,2%	522.423	49,3%
Istituzioni sociali private a altro (1)	492.037	4,1%	478.941	4,2%	13.096	2,7%
Crediti verso clientela	**12.070.983**	**100,0%**	**11.475.028**	**100,0%**	**595.955**	**5,2%**

1) incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 5,3 miliardi di euro, pur in leggero calo rispetto al dato del precedente periodo, in conseguenza del contesto di mercato più difficoltoso per le nuove erogazioni di mutui, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 44,0% sul totale della voce (ex 48,1% nell'anno di confronto).
Le erogazioni a famiglie, complessivamente pari ad Euro 4,7 miliardi, sono risultate in crescita del 6,0% principalmente per effetto del contributo positivo al consumer lending.

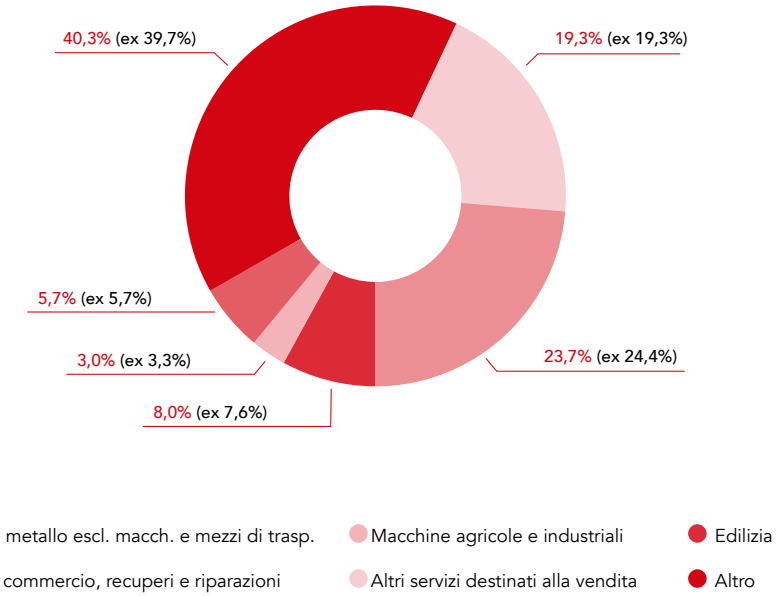
Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2024, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

Grafico n. 11 - Ripartizione % crediti verso clientela al 31.12.2025 per tipologia di clientela



(1) incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo

Grafico n. 12 - Ripartizione % crediti verso clientela al 31.12.2025 riferibili alle società non finanziarie, artigiani e altre famiglie produttrici



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 51,0% (ex 51,3%), corrispondente a circa 2,7 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi 50 clienti alla fine dell'esercizio 2025 continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 13 - Indici di concentrazione del credito sui primi clienti

Numero clienti [1]	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Primi 10	1,06%	1,26%
Primi 20	1,91%	2,15%
Primi 30	2,63%	2,92%
Primi 50	3,87%	4,23%

1) Al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A.

Alla data di riferimento nessun cliente si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, società del Gruppo, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia, esposizioni con Credit Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond, per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà e per long term repo, esposizioni verso Eurex Clearing come controparte centrale per la compensazione di operazioni in derivati ed esposizioni verso lo stato Francese per titoli governativi.

Le cessioni di NPL per circa 84 milioni di Euro (37 milioni utp e 47 milioni sofferenze) realizzate nel corso del 2025, unite all'andamento degli impieghi, conducono ad un NPL ratio lordo del 2,7% (3,1% a fine 2024). I livelli di copertura sono in crescita sia sulle sofferenze (78,7% di fine 2025 rispetto al 76,5% del 31 dicembre 2024) che sugli UTP (36,4%, in crescita rispetto al dato di fine esercizio precedente pari a 35,2%); il livello di copertura complessivo dei crediti deteriorati, pari al 50,9% (ex 51,3%), è conseguenza del differente asset mix (minor incidenza delle sofferenze).

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 164,0 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 169,7 milioni di euro, con un decremento di circa 16,3 milioni di euro rispetto ai 180,3 milioni di euro di fine 2024. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 26,0 milioni di euro (ex 35,3 milioni), inadempienze probabili nette per 124,1 milioni di euro (ex 133,6 milioni), ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 14,0 milioni di euro (ex 11,4 milioni di euro).
Le esposizioni non deteriorate, pur in un contesto di mercato più difficoltoso per le nuove erogazioni di mutui, sono in crescita grazie al contributo positivo del consumer lending; la copertura complessiva del portafoglio in bonis si attesta allo 0,96% (1,05% del 31 dicembre 2024).

Il livello di copertura complessivo del portafoglio crediti al 31 dicembre 2025 risulta pari al 2,3% (ex 2,6%).

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura (i valori ivi riportati sono lordizzati dell'importo relativo al minor fair value dei crediti acquisiti impaired del perimetro Lanternina).

Si rilevano pertanto 0,4 migliaia di euro relativi alle sofferenze e 1,2 milioni di euro relativi a inadempienze probabili, per un totale di 1,6 milioni di euro.

Tabella n. 14 - Indicatori sulla rischiosità dei crediti verso clientela e relative coperture

Importi in migliaia di euro	31.12.2025					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	121.901	1,0%	(95.918)	78,7%	25.983	0,2%
Inadempimenti probabili	195.008	1,6%	(70.944)	36,4%	124.064	1,1%
Esposizioni scadute deteriorate	16.849	0,1%	(2.867)	17,0%	13.982	0,1%
Totale Deteriorati	**333.758**	**2,7%**	**(169.729)**	**50,9%**	**164.029**	**1,4%**
Esposizioni in stage 1	10.423.076	84,4%	(17.114)	0,16%	10.405.962	86,2%
Esposizioni in stage 2	1.599.570	12,9%	(98.578)	6,16%	1.500.992	12,4%
Esposizioni non deteriorate	**12.022.646**	**97,3%**	**(115.692)**	**0,96%**	**11.906.954**	**98,6%**
Totale crediti verso la clientela	**12.356.404**	**100,0%**	**(285.421)**	**2,3%**	**12.070.983**	**100,0%**

Importi in migliaia di euro	31.12.2024					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	149.982	1,3%	(114.710)	76,5%	35.272	0,3%
Inadempimenti probabili	206.202	1,7%	(72.552)	35,2%	133.650	1,2%
Esposizioni scadute deteriorate	13.795	0,1%	(2.405)	17,4%	11.390	0,1%
Totale Deteriorati	**369.979**	**3,1%**	**(189.667)**	**51,3%**	**180.312**	**1,6%**
Esposizioni in stage 1	9.721.366	82,5%	(18.151)	0,19%	9.703.215	84,6%
Esposizioni in stage 2	1.693.724	14,4%	(102.223)	6,04%	1.591.501	13,8%
Esposizioni non deteriorate	**11.415.090**	**96,9%**	**(120.374)**	**1,05%**	**11.294.716**	**98,4%**
Totale crediti verso la clientela	**11.785.069**	**100,0%**	**(310.041)**	**2,6%**	**11.475.028**	**100,0%**

Alla data del 31 dicembre 2025, il coverage sui crediti deteriorati al netto delle garanzie pubbliche (MCC e SACE) risulta pari al 55,6% (ex 59,0% al 31 dicembre 2024).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

Tabella n. 15 - Indicatori sulle coperture dei crediti verso clientela

% Copertura crediti deteriorati e in bonis	31.12.2025	31.12.2024
% Copertura sofferenze	78,69%	76,48%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	78,81%	76,68%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,85%	51,26%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,96%	51,43%
% Copertura crediti in bonis	0,96%	1,05%

3.3 . Portafoglio titoli, derivati e posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie complessive della Banca sono risultate pari a circa 4,9 miliardi di euro, in aumento del 16,2% rispetto al consuntivo di fine anno precedente, come riportato nella tabella seguente che offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 16 - Attività finanziarie: composizione del portafoglio di proprietà del Banco

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Portafoglio titoli e derivati (FVTPL)	**265.962**	**5,4%**	**210.917**	**5,0%**	**55.045**	**26,1%**
Titoli di debito	8.509		2.562			
Titoli di capitale	5.219		4.953			
Fondi comuni e SICAV	210.382		188.740			
Derivati di negoziazione e di copertura	41.852		14.662			
Portafoglio bancario (FVOCI)	**1.276.686**	**26,0%**	**1.000.062**	**23,7%**	**276.624**	**27,7%**
Titoli di debito	1.260.594		986.854			
Titoli di capitale	16.092		13.208			
Attività finanziarie al costo ammortizzato (CA)	**3.365.811**	**68,6%**	**3.013.756**	**71,3%**	**352.055**	**11,7%**
Titoli di debito (*)	3.365.811		3.013.756			
Attività finanziarie	**4.908.459**	**100,0%**	**4.224.735**	**100,0%**	**683.724**	**16,2%**
Di cui: portafoglio titoli	**4.866.607**	**99,1%**	**4.210.073**	**99,7%**		

(*) Include i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati propri.

Il 2025 si consegna agli archivi storici come un periodo di straordinaria complessità interpretativa, caratterizzato da una dicotomia marcata tra le turbolenze geopolitiche globali e la sorprendente solidità dei fondamentali economici. Per il sistema finanziario italiano nel suo complesso, l'anno appena concluso ha rappresentato un punto di svolta, che ha sancito la definitiva riabilitazione del rischio sovrano italiano e una sovraperformance azionaria che ha pochi precedenti nella storia recente di Piazza Affari.

Il 2025 è stato dominato da due narrazioni contrastanti. Da un lato, il ritorno di un protezionismo aggressivo su scala globale, cristallizzato nell'evento del "Liberation Day" del 2 aprile 2025, quando l'amministrazione statunitense ha imposto dazi universali, scuotendo le fondamenta del commercio internazionale. Dall'altro, la capacità dei mercati finanziari di assorbire questi shock esogeni, sostenuti da una politica monetaria che, seppur divergente tra le due sponde dell'Atlantico, ha saputo evitare il precipizio recessivo.

L'economia globale nel 2025 ha mostrato una crescita asincrona, con traiettorie divergenti tra le principali aree economiche. Mentre gli Stati Uniti hanno lottato per orchestrare un atterraggio morbido in presenza di pressioni inflazionistiche persistenti, l'Eurozona ha consolidato una ripresa fragile ma costante, sostenuta dal calo dell'inflazione e dalla stabilità dei redditi reali.

L'economia statunitense ha mostrato segni di affaticamento nella seconda metà del 2025. Sebbene il PIL sia rimasto in territorio positivo, sostenuto dagli investimenti in tecnologia e intelligenza artificiale, il mercato del lavoro ha iniziato a mostrare difficoltà crescenti.

L'Eurozona ha navigato il 2025 con maggiore stabilità rispetto alle attese pessimistiche di inizio anno. La crescita del PIL è stata modesta mentre l'inflazione headline è scesa rapidamente, attestandosi al 2,1% a novembre 2025 e convergendo verso il target della BCE, pur però in presenza di una componente dei servizi che si è invece mostrata più restia nella discesa verso il target del 2%. Tale situazione ha portato la BCE e i mercati a ridurre o ribaltare le stime sui futuri tagli dei tassi di sconto rispetto alle aspettative di inizio anno.

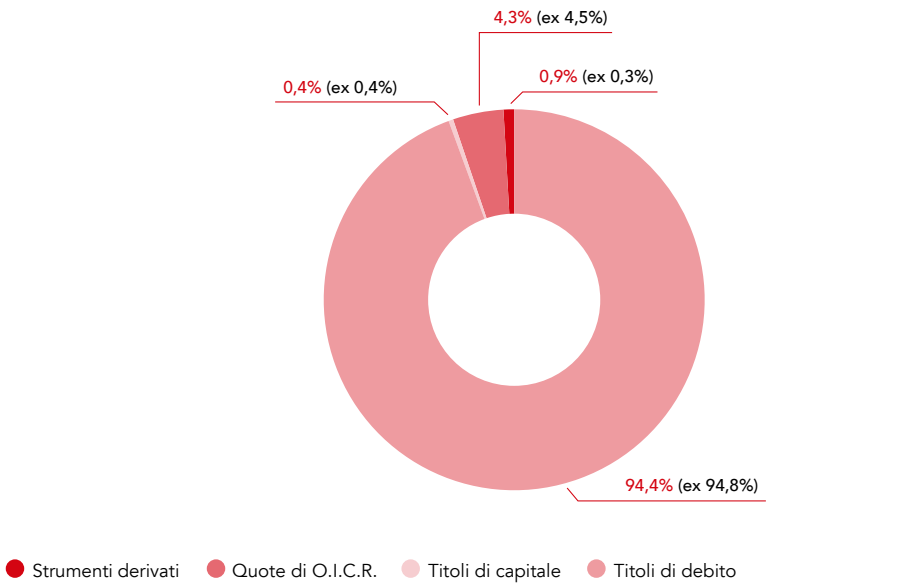
La Federal Reserve ha operato un cambiamento di rotta radicale nella seconda metà dell'anno. Dopo aver mantenuto i tassi elevati nel primo semestre 2025 per combattere l'inflazione residua, il deterioramento dei dati sul mercato del lavoro e i rischi di crescita legati ai dazi hanno costretto il FOMC a un ciclo di allentamento aggressivo.

La BCE ha invece effettuato durante la riunione di giugno 2025 l'ultimo dei 4 tagli dei tassi del 2025, riducendo il tasso sui depositi di 25 bps al 2,00% (dal 3,00% di inizio anno) e mostrandosi attendista e "data-dependent" nella seconda parte dell'anno. Questa divergenza ha sostenuto l'euro che si è rivalutato nell'anno del 13,44% nei confronti del dollaro statunitense. A livello di macroarea i listini azionari europei (al netto dell'effetto cambio) si sono quindi rivelati fra i migliori a livello globale, mentre la componente obbligazionaria ha sofferto in modo particolare per il progressivo steepening della curva che si è concretizzato in modo marcato nella seconda parte dell'anno ed ha portato il tasso swap decennale a crescere nell'anno di 56bp (e il trentennale di oltre un punto). A pesare in particolar modo, oltre allo stop dei tagli da parte della BCE, anche i massicci programmi di spesa previsti in primis dalla Germania e l'incapacità del governo francese di ridurre il disavanzo pubblico. Tutto questo unito ad una BCE che prosegue un blando Quantitative Tightening, con il quarto anno consecutivo di riduzione del bilancio che però si ferma ad un -3% in decisa riduzione rispetto ai più marcati tassi di decrescita del triennio precedente.

L'attività di investimento dei portafogli è stata caratterizzata da una notevole attenzione alla duration finanziaria, il cui contenimento è avvenuto sia tramite la scelta di un orizzonte di breve medio termine per i titoli da acquistare, sia tramite un significativo utilizzo di Interest Rate Swap (micro e macro Hedge) che hanno raggiunto un totale di circa € 1,6 miliardi.

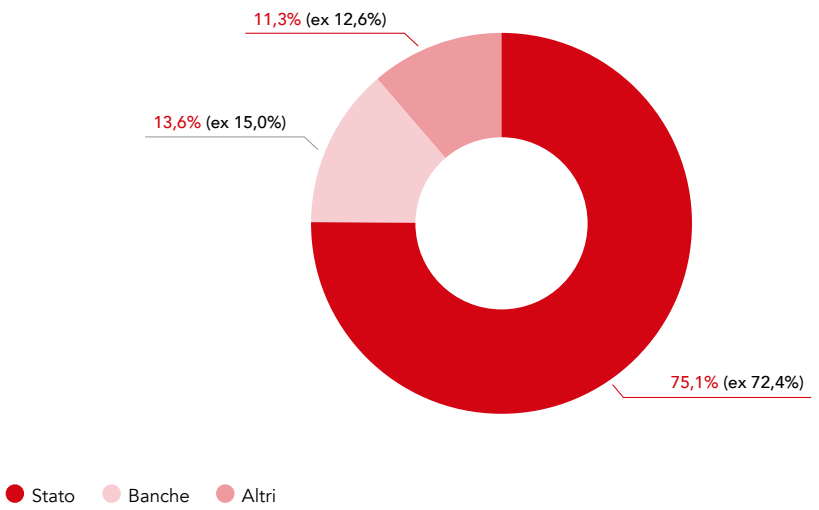
Da segnalare inoltre nel corso dell'anno la crescita dei portafogli con l'esposizione in bond al valore nominale passata da 3,901 miliardi di euro a 4,519 miliardi di euro.

Grafico n. 13 - Ripartizione % attività finanziarie al 31.12.2025 per tipologia titoli



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 75,1% da Titoli di Stato, per il 13,6% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 14 - Ripartizione % attività finanziarie al 31.12.2025 per tipologia emittenti



Si evidenzia che non esistono nel portafoglio di proprietà investimenti in strumenti finanziari di emittenti con sede in Russia, Bielorussia e Ucraina, o comunque strumenti finanziari aventi il rublo quale valuta di emissione.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2025 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 17 - Titoli di debito sovrano: composizione per portafoglio di appartenenza ed emittente

Importi in migliaia di euro		**31.12.2025**						**31.12.2024**				
		Italia	**Spagna**	**USA**	**Francia**	**Romania**	**Totale**	**Italia**	**Spagna**	**USA**	**Francia**	**Totale**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	1.191.000		2.553	40.000	10.000	1.243.553	976.000		4.813		980.813
	Valore di bilancio	1.187.176		2.609	39.992	9.651	1.239.428	961.611		4.884		966.495
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.231.790	65.000		130.000		2.426.790	1.968.290	65.000		40.000	2.073.290
	Valore di bilancio	2.249.613	64.961		129.730		2.444.304	1.978.144	65.405		39.608	2.083.157
Titoli di debito sovrano [1]	Valore nominale	**3.422.790**	**65.000**	**2.553**	**170.000**	**10.000**	**3.670.343**	**2.944.290**	**65.000**	**4.813**	**40.000**	**3.054.103**
	Valore di bilancio	**3.436.789**	**64.961**	**2.609**	**169.722**	**9.651**	**3.683.732**	**2.939.755**	**65.405**	**4.884**	**39.608**	**3.049.652**

1) In tale rappresentazione non risulta incluso al 31.12.2025 l'investimento nei titoli HTC emessi da Invitalia per 0,5 milioni di euro (3,521 milioni di euro al 31.12.2024), nel titolo HTC emesso da Amco-Ass Mng Co SpA per 2,601 milioni di euro (2,598 milioni di euro al 31.12.2024) e da RAI per 1,020 milioni di euro (1,020 milioni di euro al 31.12.2024)

Tabella n. 18 - Titoli di debito dovrano: composizione per portafoglio di appartenenza, emittente e durata residua

Importi in migliaia di euro		Italia	Francia	Spagna	USA	Romania	31.12.2025	
							Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	560.000	20.000	-	-	-	580.000	583.322
	da 1 a 3 anni	280.000	-	-	2.553	5.000	287.553	290.943
	da 3 a 5 anni	241.000	-	-	-	5.000	246.000	244.771
	oltre 5 anni	110.000	20.000	-	-	-	130.000	120.392
	Totale	1.191.000	40.000	-	2.553	10.000	1.243.553	1.239.428
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	476.000	60.000	-	-	-	536.000	536.811
	da 1 a 3 anni	399.790	10.000	-	-	-	409.790	410.564
	da 3 a 5 anni	380.000	-	35.000	-	-	415.000	418.660
	oltre 5 anni	976.000	60.000	30.000	-	-	1.066.000	1.078.269
	Totale	2.231.790	130.000	65.000	-	-	2.426.790	2.444.304
Titoli di debito sovrano	**sino a 1 anno**	**1.036.000**	**80.000**	**-**	**-**	**-**	**1.116.000**	**1.120.133**
	da 1 a 3 anni	**679.790**	**10.000**	**-**	**2.553**	**5.000**	**697.343**	**701.507**
	da 3 a 5 anni	**621.000**	**-**	**35.000**	**-**	**5.000**	**661.000**	**663.431**
	oltre 5 anni	**1.086.000**	**80.000**	**30.000**	**-**	**-**	**1.196.000**	**1.198.661**
	Totale	**3.422.790**	**170.000**	**65.000**	**2.553**	**10.000**	**3.670.343**	**3.683.732**

Gli strumenti finanziari derivati

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi anni un forte stress causato in ultima battuta dalle tensioni geopolitiche in corso.

Tenuto conto della politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea, il Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo ponendo in essere operazioni di copertura di tipo Micro Fair Value hedge e Macro Fair Value Hedge.

La voce "Strumenti finanziari di negoziazione" si riferisce al fair value degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge. L'aggregato dei derivati di negoziazione netti corrisponde allo sbilancio fra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"; tale aggregato si compone principalmente di derivati su tassi, valute intermediati con la clientela e da operazioni a termine in valuta.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 19 - Gli strumenti finanziari derivati: valore contabile

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
			Valore	%
Strumenti finanziari derivati di copertura netti	**31.236**	**(6.709)**	**37.945**	**-565,6%**
Attività finanziarie di copertura	40.307	12.578	27.729	220,5%
Passività finanziarie di copertura	(9.071)	(19.287)	10.216	n.s.
Strumenti finanziari derivati di negoziazione netti	**61**	**130**	**(69)**	**-53,1%**
Attività finanziarie di negoziazione	1.545	2.084	(539)	-25,9%
Passività finanziarie di negoziazione	(1.484)	(1.954)	470	-24,1%
Strumenti finanziari derivati netti	**31.297**	**(6.579)**	**37.876**	**-575,7%**

Tabella n. 20 - Gli strumenti finanziari derivati: valore nozionale

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
			Valore	%
Strumenti finanziari derivati di copertura	**1.605.000**	**1.055.000**	**550.000**	**52,1%**
Attività finanziarie di copertura	1.095.000	420.000	675.000	160,7%
Passività finanziarie di copertura	510.000	635.000	(125.000)	-19,7%
Strumenti finanziari derivati di negoziazione	**303.070**	**475.988**	**(172.918)**	**-36,3%**
Attività finanziarie di negoziazione	160.534	219.907	(59.373)	-27,0%
Passività finanziarie di negoziazione	142.536	256.081	(113.545)	-44,3%
Strumenti finanziari derivati totali	**1.908.070**	**1.530.988**	**377.082**	**24,6%**

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Banco al 31 dicembre 2025 è risultata a credito per circa 0,7 miliardi di euro, rispetto ad un saldo a credito per circa 0,8 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la tabella di dettaglio della posizione interbancaria netta.

Tabella n. 21 - La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Crediti verso banche centrali	**693.350**	**106,2%**	**987.239**	**126,8%**	**(293.889)**	**-29,8%**
Crediti verso banche	**253.615**	**38,9%**	**274.852**	**35,3%**	**(21.237)**	**-7,7%**
Conti correnti e depositi a vista	25.038	3,8%	48.140	6,2%	(23.102)	-48,0%
Depositi a scadenza	10.845	1,7%	9.647	1,2%	1.198	12,4%
Pronti contro termine e prestito titoli	24.996	3,8%	0	0,0%	24.996	n.s.
Finanziamenti ed altri crediti	192.736	29,6%	217.065	27,9%	(24.329)	-11,2%
Debiti verso banche	**294.378**	**45,1%**	**483.251**	**62,1%**	**(188.873)**	**-39,1%**
Conti correnti e depositi a vista	6.524	1,0%	16.791	2,2%	(10.267)	-61,1%
Depositi a scadenza	-	0,0%	477	0,1%	(477)	0,4%
Pronti contro termine e prestito titoli	212.953	32,6%	345.170	44,3%	(132.217)	-38,3%
Finanziamenti ed altri debiti	74.901	11,5%	120.813	15,5%	(45.912)	36,4%
Posizione interbancaria netta	**652.587**	**100,0%**	**778.840**	**100,0%**	**(126.253)**	**-16,2%**

La BCE e la Fed hanno proseguito nel corso dell'anno alla riduzione dei propri bilanci; in particolare si evidenzia come Banco Desio abbia completato i rimborsi (per naturale scadenza) delle rimanenti tranches di TLTRO III nel corso del 2024. Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano quindi più in essere finanziamenti TLTRO.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio dei titoli e prestiti rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea.

Tabella n. 22 - Titoli e prestiti rifinanziabili presso BCE al 31 dicembre 2025

Importi in migliaia di euro	31.12.2025	Incidenza %	31.12.2024	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Valore Garanzia	**1.381.841**	**100,0%**	**1.469.759**	**100,0%**	**(87.918)**	**-6,0%**
Quota Impegnata	20.000	1,4%	-	0,0%	20.000	n.s.
Quota disponibile	**1.361.841**	98,6%	1.469.759	100,0%	(107.918)	-7,3%

Al 31 dicembre 2025 risultano disponibili presso la Tesoreria accentrata, nel conto c.d. Pooling, risorse riferibili a titoli e prestiti ammissibili al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto degli scarti di garanzia previsti, di Euro 1.382 milioni, disponibili per Euro 1.362 milioni (al 31 dicembre 2024 erano presenti nel conto Pooling risorse complessive per Euro 1.470 milioni interamente disponibili).

3.4. Patrimonio netto e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 1.490,2 milioni di euro, rispetto a 1.441,8 milioni di euro del consuntivo 2024. La variazione positiva di 48,4 milioni di euro è riconducibile all'andamento della redditività complessiva di periodo positiva per 136,0 milioni di euro, parzialmente compensata dal pagamento del dividendo dell'esercizio 2024, dall'esercizio dell'opzione per il versamento del contributo straordinario ex art. 1 co.69 L. n. 199/2025 e dagli acquisti di azioni proprie effettuati nell'esercizio (successivamente annullate congiuntamente alle azioni proprie detenute alla fine del precedente esercizio, senza riduzione del capitale sociale, con delibera dell'Assemblea Straordinaria riunitasi in data 18 dicembre 2025, a seguito completamento del Programma di buy back, come meglio specificato nel precedente paragrafo "4. Eventi societari di rilievo").

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo le previsioni di pay out, come da policy sui dividendi, (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti), ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.478,1 milioni di euro (CET1 + AT1 a 1.401,6 milioni di euro + T2 a 76,5 milioni di euro), in aumento di 58,0 milioni di euro rispetto a 1.420,1 milioni di euro di fine esercizio precedente.

I requisiti patrimoniali e i relativi coefficienti al 31 dicembre 2025 sono determinati in applicazione del framework prudenziale previsto dal Regolamento (UE) n. 1623/2024 (c.d. Regolamento CRR3) entrato in vigore il 1° gennaio 2025 e quantificando i requisiti patrimoniali per il rischio di credito con applicazione dei modelli A-IRB (come da comunicazione del 25 giugno 2025 con cui Banco Desio ha reso noto al mercato che Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB - esposizioni "al dettaglio" e "verso imprese"- a partire dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2025).

Il Banco Desio applica il filtro prudenziale sulle plus/ minus dei titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (art 468 della CRR), come comunicato a Banca d'Italia in data 20 settembre 2024.

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale del 2,5%, sono pari al 7,0% di Common Equity Tier1, all'8,5% di Tier1 e al 10,5% di Total capital ratio. La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Il Banco Desio è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) stabilito al 31 dicembre 2025 nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia; tale requisito aggiuntivo di CET1 rispetto agli RWA complessivi risulta pari a 0,73%.

Nella tabella sottostante, pertanto, si riporta la composizione dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali calcolati sia in applicazione delle disposizioni transitorie che senza l'applicazione di tali disposizioni.

Fondi Propri e Coefficienti con e senza applicazione del regime transitorio

	31.12.2025	
	Applicazione regime transitorio FVOCI	**Senza regime transitorio FVOCI**
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1)	1.401.586	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.395.744
Capitale di Classe 1 (Tier1 capital)	1.401.586	
Capitale di Classe 1 (Tier1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.395.744
Totale fondi propri	1.478.091	
Totale fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.472.249
Attività di rischio		
Attività di rischio ponderate	6.812.145	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		6.812.145
Coefficienti di vigilanza		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,575%	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		20,489%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	20,575%	
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		20,489%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,698%	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		21,612%

Al 31 dicembre 2025 il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 20,6% (18,8% al 31 dicembre 2024). Il Tier1, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 20,6% (18,8% al 31 dicembre 2024), mentre il Total capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 21,7% (19,6% al 31 dicembre 2024).

3.5. Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nei Prospetti contabili, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto di Conto economico riclassificato vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine e dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 160b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti time value delle attività finanziarie deteriorate (calcolato sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a finanziamenti verso la clientela viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti non performing viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva).
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "160 b) Altre Spese Amministrative";
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "160 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti, le spese e ricavi di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 270 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'Utile d'esercizio è pari a 134,2 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato del periodo precedente del 6,9%.

Tabella n. 23 - Conto economico riclassificato

Voci		31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
Importi in migliaia di euro				Valore	%
10+20	Margine di interesse	311.035	352.346	(41.311)	-11,7%
70	Dividendi e proventi simili	1.004	867	137	15,8%
40+50	Commissioni nette	239.768	226.378	13.390	5,9%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	22.222	19.380	2.842	14,7%
200	Altri proventi/oneri di gestione	4.580	3.095	1.485	48,0%
	Proventi operativi	**578.609**	**602.066**	**(23.457)**	**-3,9%**
160 a	Spese per il personale	(224.441)	(217.567)	(6.874)	3,2%
160 b	Altre spese amministrative	(105.024)	(101.675)	(3.349)	3,3%
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(13.694)	(12.612)	(1.082)	8,6%
	Oneri operativi	**(343.159)**	**(331.854)**	**(11.305)**	**3,4%**
	Risultato della gestione operativa	**235.450**	**270.212**	**(34.762)**	**-12,9%**
100a+130a	Costo del credito	(37.814)	(53.484)	15.670	-29,3%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	391	902	(511)	-56,7%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142)	6	(148)	n.s.
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	533	486	47	9,7%
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(2.653)	(18.233)	15.580	-85,4%
	Oneri relativi al sistema bancario	(836)	(6.855)	6.019	-87,8%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	2.407	3.618	(1.211)	-33,5%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	**197.336**	**196.652**	**684**	**0,3%**
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(63.033)	(65.461)	2.428	-3,7%
	Risultato corrente al netto delle imposte	**134.303**	**131.191**	**3.112**	**2,4%**
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(162)	(120)	(42)	35,0%
250	Utile (perdite) da cessione di investimenti	38	0	38	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	33	(10.601)	10.634	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	**(91)**	**(10.721)**	**10.630**	**-99,2%**
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	30	5.079	(5.049)	-99,4%
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	**(61)**	**(5.642)**	**5.581**	**-98,9%**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**134.242**	**125.549**	**8.693**	**6,9%**

Tabella n. 24 - Raccordo tra schema di bilancio e conto economico al 31.12.2025

Voci Importi in migliaia di euro		Da schema di bilancio	Riclassifiche											Prospetto riclassificato
		31.12.2025	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc. ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri relativi al sistema bancario	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	Imposte sul reddito	31.12. 2025
10+20	Margine di interesse	311.846	(2.200)						0		1.389			311.035
70	Dividendi e proventi simili	3.411			-2.407									1.004
40+50	Commissioni nette	239.768										0		239.768
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	15.446						6.776	0					22.222
200	Altri proventi/oneri di gestione	45.131		(41.329)			778		0					4.580
	Proventi operativi	**615.602**	**(2.200)**	**(41.329)**	**(2.407)**	**0**	**778**	**6.776**	**0**	**0**	**1.389**	**0**	**0**	**578.609**
160 a	Spese per il personale	(224.408)							(33)					(224.441)
160 b	Altre spese amministrative	(135.019)		41.329					0	836	(12.170)			(105.024)
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(23.697)					(778)				10.781			(13.694)
	Oneri operativi	**(383.124)**	**0**	**41.329**	**0**	**0**	**(778)**	**0**	**(33)**	**836**	**(1.389)**	**0**	**0**	**(343.159)**
	Risultato della gestione operativa	**232.478**	**(2.200)**	**0**	**(2.407)**	**0**	**0**	**6.776**	**(33)**	**836**	**0**	**0**	**0**	**235.450**
100a+130a	Costo del credito	(32.995)	2.200			(314)		(6.776)	71					(37.814)
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	77				314								391
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142)												(142)
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	533												533
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(2.582)							(71)			0		(2.653)
	Oneri relativi al sistema bancario	-								(836)				(836)
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	-			2.407									2.407
	Risultato corrente al lordo delle imposte	**197.369**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(33)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**197.336**
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(63.003)											(30)	(63.033)
	Risultato corrente al netto delle imposte	**134.366**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(33)**	**0**	**0**	**0**	**(30)**	**134.303**
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(162)												(162)
250	Utili (perdite) da cessione di investimenti	38												38
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri,altri accantonamenti,spese e ricavi "una tantum"	0							33	0				33
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	**(124)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**33**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(91)**
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	0											30	30
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	**(124)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**33**	**0**	**0**	**0**	**30**	**(61)**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**134.242**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**134.242**

Tabella n. 25 - Raccordo tra schema di bilancio e conto economico al 31.12.2024 riesposto

Voci		Da schema di bilancio	Riclassifiche											Prospetto Riclassificato
Importi in migliaia di euro		**31.12.2024 Riepsosto**	Effetti valutativi crediti deteriorati	Recupero imposte / spese	Dividendi da società partecipate	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to migliorie su beni di terzi	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri relativi al sistema bancario	Riclassifiche IFRS16 - Leasing	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	Imposte sul reddito	**31.12.2024 Riepsosto**
10+20	Margine di interesse	354.920	(3.830)						0		1.256			352.346
70	Dividendi e proventi simili	4.485			(3.618)									867
40+50	Commissioni nette	212.418										13.960		226.378
80+90+ 100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	4.697						14.683	0					19.380
200	Altri proventi/oneri di gestione	46.228		(37.659)			1.004		(6.478)					3.095
	Proventi operativi	**622.748**	**(3.830)**	**(37.659)**	**(3.618)**	**0**	**1.004**	**14.683**	**(6.478)**	**0**	**1.256**	**13.960**	**0**	**602.066**
160 a	Spese per il personale	(227.065)		0					9.498					(217.567)
160 b	Altre spese amministrative	(142.517)		37.659					4.289	10.832	(11.938)			(101.675)
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(22.290)	0				(1.004)				10.682			(12.612)
	Oneri operativi	**(391.872)**	**0**	**37.659**			**(1.004)**		**13.787**	**10.832**	**(1.256)**	**0**	**0**	**(331.854)**
	Risultato della gestione operativa	**230.876**	**(3.830)**	**0**	**(3.618)**	**0**	**0**	**14.683**	**7.309**	**10.832**	**0**	**13.960**	**0**	**270.212**
100a+130a	Costo del credito	(43.954)	3.830			(850)		(14.683)	2.173					(53.484)
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	52				850								902
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6												6
170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	486												486
170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	(4.415)							142			(13.960)		(18.233)
	Oneri di sistema									(6.855)				(6.855)
	Dividendi da partecipazioni in società controllate				3.618									3.618
	Risultato corrente al lordo delle imposte	**183.051**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**9.624**	**3.977**	**0**	**0**	**0**	**196.652**
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(60.341)											(5.120)	(65.461)
	Risultato corrente al netto delle imposte	**122.710**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**9.624**	**3.977**	**0**	**0**	**(5.120)**	**131.191**
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(120)												(120)
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi"una tantum"	0			0				(6.624)	(3.977)				(10.601)
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	**(120)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(6.624)**	**(3.977)**	**0**		**0**	**(10.721)**
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti												5.079	5.079
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	**(120)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(6.624)**	**(3.977)**	**0**		**5.079**	**(5.642)**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	2.959							(3.000)				41	0
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**125.549**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**0**	**125.549**

Sono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato, che risentono degli effetti non ricorrenti rivenienti dalle operazioni straordinarie rilevate nel relativo periodo di confronto.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un decremento di circa 23,5 milioni di euro (-3,9%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 578,6 milioni di euro. L'andamento è attribuibile alla riduzione del margine di interesse per 41,3 milioni di euro (-11,7%) che risente delle dinamiche dei tassi di mercato, parzialmente compensato dalla crescita delle commissioni nette per 13,4 milioni di euro (+5,9%), del risultato netto delle attività e passività finanziarie per 2,8 milioni di euro (+14,7%) e degli altri proventi ed oneri di gestione per 1,5 milioni di euro (+48,0%).

La voce dividendi si attesta infine ad euro 1,0 milioni (ex 0,9 milioni di euro).

La tabella che segue riporta la suddivisione delle commissioni nette per tipologia.

Tabella n. 26 - Ripartizione commissioni nette per tipologia di servizio

Importi in migliaia di euro	**31.12.2025**	**Incidenza %**	**31.12.2024**	**Incidenza %**	**Variazioni**	
					Valore	**%**
Servizi di incasso e pagamento	25.668	10,7%	32.718	14,5%	(7.050)	-21,5%
Collocamento di titoli	4.112	1,7%	3.376	1,5%	736	21,8%
Gestioni Patrimoniali e ricezione / trasmissione ordini	19.968	8,3%	18.016	8,0%	1.952	10,8%
Distribuzione prodotti assicurativi	41.572	17,3%	31.836	14,1%	9.736	30,6%
Tenuta e gestione dei conti correnti	89.816	37,5%	88.904	39,3%	912	1,0%
Collocamento OICR	46.091	19,2%	39.802	17,6%	6.289	15,8%
Altre commissioni	12.541	5,3%	11.726	5,0%	815	7,0%
Commissioni nette	**239.768**	**100,0%**	**226.378**	**100,0%**	**13.390**	**5,9%**

La voce "Distribuzione servizi di terzi" accoglie principalmente le commissioni legate al comparto delle gestioni patrimoniali, che si incrementano rispetto al periodo di confronto, per effetto della crescita del Wealth Management con assets pari a Euro 10,3 miliardi (superiore al target di 10 miliardi di euro del piano industriale) e le commissioni legate ai prodotti assicurativi, che risentono positivamente degli accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi, siglati nel corso dell'anno di riferimento (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 2 – Commissioni - voci 40 e 50" della Nota integrativa).

La voce "Altre commissioni" ricomprende prevalentemente le commissioni per factoring per 1,7 milioni di euro (ex 1,8 milioni di euro), le commissioni relative al collocamento di prodotti di credito al consumo per 3,0 milioni di euro (ex 3,2 milioni di euro), le commissioni per spese di recupero incasso mutui per 1,8 milioni di euro (ex 1,8 milioni di euro), commissioni relative al canone del digital banking pari a 2,4 milioni di euro (ex 2,3 milioni di euro) e le commissioni relative alla negoziazione di valute pari a 1,9 milioni di euro (ex 1,8 milioni di euro).

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, si attesta a circa 343,2 milioni di euro (331,9 milioni di euro nel periodo di raffronto), evidenziando un incremento di 6,9 milioni di euro (+3,2%) della voce relativa alle spese per il personale, di 3,3 milioni di euro (+3,3%) della voce relativa alle altre spese amministrative e di 1,1 milioni di euro (+8,6%) della voce relativa alle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali. L'andamento dell'aggregato esprime la contribuzione del ramo sportelli acquisito il 7 dicembre 2024, nonché dell'effetto del rinnovo del contratto di lavoro.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2025, conseguentemente, è pari a 235,4 milioni di euro, -12,9% rispetto al periodo di confronto.

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 235,4 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 134,3 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto a quello di 131,2 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 37,8 milioni di euro (circa 53,5 milioni di euro del periodo precedente);
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 0,4 milioni di euro (positive per 0,9 milioni nel periodo di confronto);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri negativi per 2,1 milioni di euro (negativi per 17,7 milioni di euro nel periodo di confronto ove esprimevano anche la valutazione del rischio in materia di trasparenza);
- degli oneri relativi al sistema bancario pari a 0,8 milioni di euro riferiti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - DGS (circa 6,9 milioni di euro nel periodo di confronto);
- dei dividendi da partecipazioni in società controllate per 2,4 milioni di euro (ex euro 3,6 milioni di euro);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 63,0 milioni di euro (ex euro 65,5 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 31 dicembre 2025 si evidenzia un risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte sostanzialmente nullo.

Al periodo di confronto si evidenzia una perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 5,6 milioni di euro. La voce è essenzialmente costituita:

- dall'onere di 9,5 milioni di euro relativo all'iniziativa di razionalizzazione del modello distributivo e organizzativo prevista dal piano industriale;
- dagli oneri pari a 4,3 milioni di euro relativi ai costi connessi all' accordo sottoscritto con Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. ("BPPB") per l'acquisto di un ramo d'azienda composto da un totale di 14 sportelli bancari ubicati in Lazio, Lombardia, Veneto, Marche;

- dagli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("DGS") per 4,0 milioni di euro;

- dalla componente lorda positiva di 3,0 milioni di euro conseguita a titolo di conguaglio, per aggiustamento prezzo sulla base di target valutati ad un anno dalla data del closing, sulla base degli accordi siglati con Worldline con riferimento all'operazione "Aquarius" realizzata nell'esercizio 2023;

- dal badwill di 4,2 milioni di euro risultante dalla purchase price allocation (PPA) definitiva, completata nel corso del primo semestre 2025, relativa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata del 7 dicembre 2024; come previsto dall'IFRS 3, le rettifiche alla PPA provvisoria è avvenuta come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione, modificando le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (si rimanda al paragrafo "Comparabilità degli schemi di bilancio" nella Parte Generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria).

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 5,1 milioni di euro.

Utile di periodo

La somma del Risultato corrente e del risultato non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, determina l'utile d'esercizio al 31 dicembre 2025 di circa 134,2 milioni di euro (ex 125,5 milioni di euro).

4 . Altre informazioni

La presente Relazione di bilancio comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; per le altre informazioni, si rinvia a quanto esposto nella Nota integrativa del presente bilancio separato, nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);

- l'elenco delle società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole (Parte B – Attivo, Sezione 7 – Le Partecipazioni);

- l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie (Parte B – Passivo – Sezione 12 Patrimonio dell'impresa);

- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A – Politiche contabili);

- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);

- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- lo scenario di riferimento;

- gli eventi societari di rilievo;

- l'attività di indirizzo, coordinamento e controllo;

- la gestione dei rischi;

- l'attività di ricerca e sviluppo;
- le altre informazioni;
- l'evoluzione prevedibile della gestione.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente ed è messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all'interno del sito internet aziendale (internet www.bancodesio.it), sezione "Sistema di Governance" nei termini di legge.

5 . Evoluzione prevedibile della gestione

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile, in considerazione della solidità patrimoniale, della gestione operativa in crescita con riferimento alle principali priorità commerciali, della qualità del credito e del ridotto NPL ratio a conferma della forza commerciale e resilienza della Banca.

Sulla base dei risultati consuntivati nel periodo di riferimento si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio 2026 il raggiungimento di risultati positivi, sempre che lo scenario macroeconomico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti eventi critici avversi al di fuori del controllo del management.

Si fa inoltre rimando alla corrispondente sezione della Relazione sulla gestione consolidata.

6 . Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile netto

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 134.241.593,50.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 28 dello statuto sociale;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che tengono conto delle indicazioni a suo tempo ricevute dalla Banca d'Italia affinché le politiche di distribuzione dei dividendi siano improntate alla prudenza soprattutto quando l'evoluzione delle prospettive macroeconomiche si caratterizza per elementi di particolare incertezza;

si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- da assegnare alla riserva legale (10% dell'Utile netto)	Euro 13.424.159,00
- da assegnare alla riserva statutaria (10% dell'Utile netto)	Euro 13.424.159,00
- da assegnare agli Azionisti Euro 0,5105 per ciascuna delle n. 131.474.807 azioni ordinarie in circolazione	Euro 67.117.888,97
- da assegnare ulteriormente alla riserva statutaria	Euro 40.275.386,53
Totale Utile netto	**Euro 134.241.593,50**

Il rapporto fra il dividendo unitario in proposta e il valore di Borsa medio dell'esercizio (Dividend Yield) si attesta al 6,56%.

Desio,12 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Banco Desio

2

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale

I saldi esposti nello schema dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale, nello schema di Conto economico e nel Prospetto della Redditività complessiva per il periodo di confronto sono stati riesposti a seguito del completamento, nell'esercizio di riferimento, della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, Banco Desio ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (cfr. nota esplicativa "Comparabilità degli schemi del bilancio" riportata nella Parte generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria annuale).

ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
				Assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	691.152.266	1.019.141.035	(327.988.769)	-32,2%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	225.655.513	198.338.939	27.316.574	13,8%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.362.288	9.213.093	1.149.195	12,5%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	215.293.225	189.125.846	26.167.379	13,8%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.276.686.342	1.000.062.324	276.624.018	27,7%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.779.721.738	14.819.735.222	959.986.516	6,5%
	a) crediti verso banche	981.039.246	932.794.583	48.244.663	5,2%
	b) crediti verso clientela	14.798.682.492	13.886.940.639	911.741.853	6,6%
50.	Derivati di copertura	40.306.775	12.577.546	27.729.229	220,5%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(27.097.123)	1.660.621	(28.757.744)	n.s.
70.	Partecipazioni	56.041.669	55.102.178	939.491	1,7%
80.	Attività materiali	219.855.088	226.864.258	(7.009.170)	-3,1%
90.	Attività immateriali	36.724.876	36.578.732	146.144	0,4%
	di cui:				
	- avviamento	9.796.226	9.796.226	-	-
100.	Attività fiscali	81.625.364	93.069.206	(11.443.842)	-12,3%
	a) correnti	-	10.936.764	(10.936.764)	-100%
	b) anticipate	81.625.364	82.132.442	(507.078)	-0,6%
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.867.318	-	2.867.318	0,0%
120.	Altre attività	450.625.744	539.020.225	(88.394.481)	-16,4%
	Totale dell'attivo	**18.834.165.570**	**18.002.150.286**	**832.015.284**	**4,6%**

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
				Assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.886.600.920	16.088.377.047	798.223.873	5,0%
	a) debiti verso banche	294.377.760	483.250.949	(188.873.189)	-39,1%
	b) debiti verso clientela	13.327.581.161	13.020.252.565	307.328.596	2,4%
	c) titoli in circolazione	3.264.641.999	2.584.873.533	679.768.466	26,3%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.483.586	1.954.283	(470.697)	-24,1%
40.	Derivati di copertura	9.070.915	19.287.022	(10.216.107)	-53,0%
60.	Passività fiscali	9.100.056	9.962.788	(862.732)	-8,7%
	a) correnti	960.921	954.757	6.164	0,6%
	b) differite	8.139.135	9.008.031	(868.896)	-9,6%
80.	Altre passività	362.266.016	355.029.560	7.236.456	2,0%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.830.868	18.630.156	(6.799.288)	-36,5%
100.	Fondi per rischi e oneri	63.648.367	67.110.217	(3.461.850)	-5,2%
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.919.274	3.530.591	(611.317)	-17,3%
	c) altri fondi per rischi e oneri	60.729.093	63.579.626	(2.850.533)	-4,5%
110.	Riserve da valutazione	14.427.639	12.663.332	1.764.307	13,9%
140.	Riserve	1.254.657.932	1.222.373.542	32.284.390	2,6%
150.	Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088	-	-
160.	Capitale	70.692.590	70.692.590	-	-
170.	Azioni proprie (-)	-	(5.624.836)	5.624.836	-100,0%
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	134.241.593	125.549.497	8.692.096	6,9%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**18.834.165.570**	**18.002.150.286**	**832.015.284**	**4,6%**

Conto economico

Voci		31.12.2025	31.12.2024 Riesposto	Variazioni	
				Assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	505.409.969	613.165.016	(107.755.047)	-17,6%
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	397.862.174	434.295.391	(36.433.217)	-8,4%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(193.563.622)	(258.245.251)	64.681.629	-25,0%
30.	**Margine di interesse**	**311.846.347**	**354.919.765**	**(43.073.418)**	**-12,1%**
40.	Commissioni attive	255.012.545	225.517.632	29.494.913	13,1%
50.	Commissioni passive	(15.244.715)	(13.100.378)	(2.144.337)	16,4%
60.	**Commissioni nette**	**239.767.830**	**212.417.254**	**27.350.576**	**12,9%**
70.	Dividendi e proventi simili	3.411.104	4.485.259	(1.074.155)	-23,9%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.642.998	3.914.491	728.507	18,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.010.870	198.255	812.615	409,9%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.724.659	5.746.122	4.978.537	86,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.646.880	1.913.509	3.733.371	195,1%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.036.413	3.749.507	1.286.906	34,3%
	c) passività finanziarie	41.366	83.106	(41.740)	-50,2%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(933.383)	(5.161.813)	4.228.430	-81,9%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(933.383)	(5.161.813)	4.228.430	-81,9%
120.	**Margine di intermediazione**	**570.470.425**	**576.519.333**	**(6.048.908)**	**-1,0%**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(32.918.065)	(43.901.847)	10.983.782	-25,0%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.995.052)	(43.954.215)	10.959.163	-24,9%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.987	52.368	24.619	47,0%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142.325)	6.185	(148.510)	n.s.
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**537.410.035**	**532.623.671**	**4.786.364**	**0,9%**
160.	Spese amministrative:	(359.426.887)	(369.581.451)	10.154.564	-2,7%
	a) spese per il personale	(224.408.098)	(227.064.597)	2.656.499	-1,2%
	b) altre spese amministrative	(135.018.789)	(142.516.854)	7.498.065	-5,3%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.049.344)	(3.929.107)	1.879.763	-47,8%
	a) impegni per garanzie rilasciate	532.814	485.531	47.283	9,7%
	b) altri accantonamenti netti	(2.582.158)	(4.414.638)	1.832.480	-41,5%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.864.771)	(18.330.016)	(534.755)	2,9%
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.832.023)	(3.959.794)	(872.229)	22,0%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	45.131.168	46.228.862	(1.097.694)	-2,4%
210.	**Costi operativi**	**(340.041.857)**	**(349.571.506)**	**9.529.649**	**-2,7%**
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(162.100)	(119.999)	(42.101)	35,1%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	38.130	-	38.130	n.s.
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**197.244.208**	**182.932.166**	**14.312.042**	**7,8%**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.002.615)	(60.341.419)	(2.661.196)	4,4%
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**134.241.593**	**122.590.747**	**11.650.846**	**9,5%**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	2.958.750	(2.958.750)	-100,0%
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**134.241.593**	**125.549.497**	**8.692.096**	**6,9%**

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**134.241.593**	**125.549.497**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.328	-
70.	Piani a benefici definiti	146.737	92.776
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.447.242	9.433.754
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.764.307**	**9.526.530**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**136.005.900**	**135.076.027**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	70.692.590	-	70.692.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.692.590
b) altre azioni	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	-	16.145.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145.088
Riserve:														
a) di utili	1.210.691.505	-	1.210.691.505	65.325.392	-	(12.842.500)	(20.199.996)	-	-	-	-	-	-	1.242.974.401
b) altre	11.682.037	-	11.682.037	-	-	1.494	-	-	-	-	-	-	-	11.683.531
Riserve da valutazione	12.663.332	-	12.663.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.764.307	14.427.639
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(5.624.836)	-	(5.624.836)	-	-	-	20.199.996	(14.575.160)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	124.186.050	1.363.447	125.549.497	(65.325.392)	(60.224.105)	-	-	-	-	-	-	-	134.241.593	134.241.593
Patrimonio netto	**1.440.435.766**	**1.363.447**	**1.441.799.213**	**-**	**(60.224.105)**	**(12.841.006)**	**-**	**(14.575.160)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**136.005.900**	**1.490.164.842**

Nota1: I saldi esposti nella colonna "Modifica saldi di apertura" includono gli effetti derivanti dal completamento della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, il Banco Desio ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 (cfr. nota esplicativa "Comparabilità degli schemi del bilancio" riportata nella Parte generale delle Politiche contabili della presente Relazione finanziaria).
Nota 2: Le variazioni d'esercizio della voce "Azioni proprie" si riferiscono agli acquisti di azioni proprie effettuati in esecuzione del "Programma di acquisto azioni proprie" avviato in data 30 luglio 2024 e concluso anticipatamente in data 27 maggio 2025 e al successivo annullamento delle azioni acquistate senza riduzione del capitale sociale. La variazione dovuta all'annullamento delle azioni proprie è convenzionalmente riportata nella colonna "Emissione nuove azioni".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	70.692.590	-	70.692.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.692.590
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	-	16.145.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145.088
Riserve:														
a) di utili	1.008.098.999	-	1.008.098.999	202.653.316	-	(60.810)	-	-	-	-	-	-	-	1.210.691.505
b) altre	11.682.037	-	11.682.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.682.037
Riserve da valutazione	3.136.802	-	3.136.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.526.530	12.663.332
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(5.624.836)	-	-	-	-	-	(5.624.836)
Utile (Perdita) d'esercizio	238.044.543	-	238.044.543	(202.653.316)	(35.391.227)	-	-	-	-	-	-	-	124.186.050	124.186.050
Patrimonio netto	**1.347.800.059**	**-**	**1.347.800.059**	**-**	**(35.391.227)**	**(60.810)**	**-**	**(5.624.836)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**133.712.580**	**1.440.435.766**

Nota. La voce "Azioni Proprie" espone il saldo delle azioni proprie detenute alla fine dell'esercizio 2024 riacquistate in esecuzione del "Programma di acquisto azioni proprie" avviato in data 30 luglio 2024 a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2024, che ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a effettuare atti di acquisto di azioni proprie per un esborso complessivo di massimi Euro 20,2 milioni. Al 31 dicembre 2024 Banco Desio deteneva in portafoglio n. 1.038.006 azioni proprie.

Rendiconto finanziario
Metodo diretto

	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**182.401.917**	**192.280.656**
- interessi attivi incassati (+)	483.083.124	578.571.230
- interessi passivi pagati (-)	(192.693.657)	(255.609.424)
- dividendi e proventi simili (+)	690.520	751.660
- commissioni nette (+/-)	236.532.516	209.902.332
- spese per il personale (-)	(224.408.098)	(217.564.597)
- altri costi (-)	(143.026.021)	(148.813.471)
- altri ricavi (+)	85.226.148	82.425.595
- imposte e tasse (-)	(63.002.615)	(60.341.419)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	2.958.750
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	**(1.169.572.231)**	**(120.067.636)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(585.985)	(2.401.665)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(27.462.934)	(42.996.984)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(274.488.367)	(153.766.309)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.032.393.046)	(16.338.920)
- altre attività	165.358.101	95.436.242
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	**739.700.084**	**(632.805.092)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	803.055.602	(696.873.394)
- passività finanziarie di negoziazione	(470.697)	204.506
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(62.884.821)	63.863.796
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	**(247.470.230)**	**(560.592.072)**

segue →

← segue

	31.12.2025	31.12.2024
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**2.798.774**	**3.760.419**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.720.584	3.733.599
- vendite di attività materiali	78.190	26.820
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(12.008.936)**	**(41.199.583)**
- acquisti di partecipazioni	(922.951)	(7.995.690)
- acquisti di attività materiali	(6.107.818)	(7.707.296)
- acquisti di attività immateriali	(4.978.167)	(3.805.373)
- acquisti di rami d'azienda	-	(21.691.224)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	**(9.210.162)**	**(37.439.164)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(14.575.160)	(5.624.835)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(60.224.105)	(35.391.227)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	**(74.799.265)**	**(41.016.062)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELLE'ESERCIZIO (A+B+C)	**(331.479.657)**	**(639.047.298)**

Legenda: (+) Generata, (-) Assorbita

Riconciliazione

	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.019.141.035**	**1.654.696.902**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(331.479.657)	(639.047.298)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.490.888	3.491.431
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**691.152.266**	**1.019.141.035**

Banco Desio

3

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa

Parte A . Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento (i) al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Conceptual Framework") e (ii) alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC, seppur non omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con cui sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Ai fini della redazione della presente relazione finanziaria si segnalano, in particolare, gli ultimi richiami di attenzione forniti da ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025 intitolata "European Common Enforcement Priorities for 2025 corporate reporting".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. n. 38/2005 (di seguito anche "Circolare n. 262").

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Al riguardo di precisa che per l'esercizio di riferimento, così come per il precedente esercizio, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. In aggiunta, qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare 262 fossero ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sarebbero fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banco Desio e delle società controllate, nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

Modifiche ai saldi comparativi dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico

Con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico si segnala che i saldi comparativi riferiti al 31 dicembre 2024 sono stati interessati dalla riesposizione di alcune voci dell'attivo, del passivo e del conto economico, rispetto a quanto originariamente pubblicato. Ciò si è reso necessario per riflettere le rettifiche retrospettive che sono emerse ad esito del completamento del processo di allocazione del costo dell'aggregazione del ramo d'azienda di Banca Popolare di Puglia e Basilicata, che per l'esercizio 2024 era stato determinato in via provvisoria.

Per ulteriori dettagli sulle citate modifiche, nonché per alcune note illustrative utili a consentire un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi, si rimanda all'informativa contenuta nella successiva "Sezione 4 - Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la banca si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medio Oriente), alle tensioni geopolitiche, all'inasprimento delle politiche commerciali (con l'applicazione di dazi) e, non da ultimo, alla gestione dei livelli attesi dell'inflazione che rimane una variabile significativa per gli effetti che potrebbe avere sulle decisioni di politica monetaria.
Le crisi geopolitiche influenzano profondamente le dinamiche internazionali, generando instabilità economica e politica e spingendo la comunità internazionale ad adottare misure sanzionatorie per esercitare pressione sugli Stati coinvolti. Queste misure incidono su settori chiave come il commercio e la finanza, imponendo restrizioni che spaziano dall'embargo di determinati prodotti o tecnologie al congelamento dei fondi. Questi elementi, unitamente alla sempre maggiore consapevolezza del rischio climatico a livello internazionale, rappresentano i principali elementi di incertezza per gli scenari futuri.

Al riguardo, viene di seguito fornita un'illustrazione dell'attività di accertamento del rischio di sostenibilità e quindi dei processi di stima che, più in generale, richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Banco, allineandole all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le autorità regolamentari e di vigilanza europee e gli standard setter che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, a partire dalla fase di più acuta incertezza nel 2020.

In considerazione del perdurare delle motivazioni sottostanti, restano quindi confermate le scelte a suo tempo individuate per la predisposizione delle relazioni finanziarie che, alla luce dell'andamento del contesto macroeconomico di riferimento, sono state tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento in ragione dell'evoluzione del quadro macroeconomico generale e di settore.

Banco Desio ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regolatori e standard setter, mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi correlati al contesto macroeconomico cui Banco Desio è (o sarà) esposto, si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto, tenuto conto degli elementi di incertezza e di cambiamento macroeconomico ancora presenti nell'attuale contesto di mercato, Banco Desio ha ritenuto opportuno aggiornare le previsioni macroeconomiche utilizzate per la stima delle perdite attese al fine di includere gli elementi di cambiamento macroeconomico attuali e prospettici forniti dai provider specializzati.

In relazione ai persistenti elementi di incertezza negli scenari macroeconomici già richiamati e coerentemente con le attese dei regulators, nonché con l'approccio di massima attenzione applicato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni già adottato nei precedenti esercizi, la Banca ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un approccio di prudenza nella valutazione degli impatti di più lungo periodo in relazione anche ai nuovi fattori di rischio emergenti, definendo aggiustamenti post modello.

Le principali caratteristiche del modello di determinazione della perdita attesa, degli scenari macroeconomici ivi incorporati e degli interventi di management overlay, in cui risultano già considerati gli effetti del cambiamento climatico, sono più nel dettaglio descritti nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sul portafoglio crediti deteriorato (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è agito con gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato al contesto macroeconomico ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo, tenuto conto delle cessioni nel frattempo intervenute e delle possibili future opportunità di derisking in linea con la propria NPLs strategy.

Per gli aggiornamenti introdotti nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E –– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Impairment test delle attività immateriali a vita indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni

Ai sensi dello IAS 36 Riduzione di valore delle attività, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, così come le partecipazioni, devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale condotto.

Per la predisposizione del presente documento di bilancio, In linea con quanto previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività e dalla Policy d'impairment, la banca ha provveduto all'aggiornamento annuale delle previsioni economico-finanziarie, con proiezioni su un orizzonte temporale esplicito di cinque anni.

Conseguentemente sulla data di riferimento, le analisi valutative del test di impairment non sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario in considerazione del fatto che le previsioni economico-finanziarie considerate sono basate su assunzioni ragionevoli, ancorate al quadro macroeconomico generale e di settore che risulta ancora interessato dagli elementi di significativa incertezza in precedenza richiamati.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di esecuzione del test di impairment si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive sezioni "Partecipazioni – voce 70" e "Attività immateriali – voce 90" contenute nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Tra le attività patrimoniali sono altresì presenti significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, che dovrà peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 sono automaticamente trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali approvati, tenuto anche conto che ai fini IRES la normativa fiscale prevede la

riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. Tale giudizio risulta essere un esercizio complesso, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, il suddetto giudizio di recuperabilità (c.d. probability test) richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili, il probability test è stato condotto con la medesima metodologia adottata per i due esercizi precedenti, considerando le previsioni dei futuri redditi imponibili derivanti dalle medesime previsioni andamentali considerate anche ai fini del test di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni.
Per l'informativa qualitativa sulla modalità di verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Attività fiscali – Voce 100", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value

Ai fini della presente informativa finanziaria si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 Valutazione del fair value e dalla Policy di fair value di Gruppo.

In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.
È da ritenersi piuttosto contenuto l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che la banca continua a mantenere un'allocazione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una limitata porzione degli investimenti detenuti.

Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value sono stati recepiti gli effetti economici negativi scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi elementi informativi disponibili (NAV, business plan, ecc.) secondo quanto previsto dalla richiamata Policy di fair value di Gruppo.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che in diversi casi le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore dei soggetti passivi.

In tale contesto la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che a seguito dell'emissione delle sentenze definitive gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause passive in corso) si fa rinvio alla sezione "Fondi per rischi e oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione).

Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui la banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

Si deve precisare che l'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Determinazione del processo di Purchase Price Allocation (PPA)

Il processo di PPA seguito per la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione richiede che la differenza tra il costo dell'aggregazione ed il patrimonio netto contabile sia attribuito agli adeguamenti di fair value delle attività nette identificabili acquisite. L'eventuale eccedenza residua del costo dell'aggregazione è iscritta come avviamento (goodwill); diversamente, il minor costo dell'aggregazione è rilevato a conto economico come ricavo (badwill).

Tenuto conto della complessità del processo di PPA, che richiede di considerare tutte le informazioni disponibili riferite a fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione, il principio contabile IFRS 3 concede un periodo di misurazione di un anno per il suo completamento.

Tale processo implica, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi: la ricognizione dei suddetti elementi informativi, l'utilizzo di tecniche di valutazione, la selezione di assunzioni ed input non osservabili ai fini della misurazione del fair value delle attività nette identificabili acquisite richiedono, infatti, un significativo giudizio, influenzando in tal modo il valore del goodwill/badwill risultante dall'aggregazione.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto rappresentato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, giudicando che Banco Desio abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio, gli Amministratori hanno peraltro valutato gli effetti conseguenti alle incertezze correlate allo scenario macroeconomico di riferimento, tenuto conto delle tensioni geopolitiche in atto, che ragionevolmente potrebbero comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali. L'entità di tali effetti è tuttavia ritenuta tale da non indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, anche in considerazione della solidità, attuale e prospettica, nella struttura patrimoniale e finanziaria del Banco.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (12 marzo 2026) non vi sono stati, come rappresentato nella Relazione sulla gestione (cui si fa rimando), eventi significativi che, ai sensi del principio contabile IAS 10, abbiano comportato una rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio, salvo nel caso del contributo straordinario volontario per cui si rimanda all'informativa contenuta nella successiva "Sezione 4 - Altri aspetti, Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio, Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex Legge 199/2025".

Sezione 4 - Altri aspetti

Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio

In data 14 ottobre 2025 l'ESMA ha pubblicato il Public Statement "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting", in cui sono riportate le aspettative in merito alle aree tematiche maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria e non finanziaria dell'esercizio 2025.

Le considerazioni ivi formulate non introducono nuovi obblighi informativi rispetto a quanto indicato nei principi contabili IAS/IFRS, ma hanno l'obiettivo di sottolineare le prescrizioni già in vigore e ritenute prioritarie nel contesto di redazione del bilancio, al fine di promuovere la trasparenza delle informazioni e la conformità delle stesse ai principi contabili internazionali.

Di seguito si fornisce un'illustrazione degli aspetti ritenuti di maggior rilievo dalla suddetta Autorità e le valutazioni condotte dal Banco per la predisposizione del presente bilancio.

Rischi geopolitici e incertezze

Si evidenzia l'aspettativa che le tematiche legate ai rischi geopolitici e incertezze siano altamente rilevanti, stante il loro esteso e multiforme impatto sulle performance aziendali, la situazione patrimoniale e finanziaria e l'informativa di bilancio degli emittenti.

Informativa di settore

Si ricorda che l'elemento fondante dell'IFRS 8 è che gli emittenti forniscano informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare natura ed effetti finanziari delle attività di business intrapresi dagli emittenti e in merito agli ambienti economici in cui gli stessi operano. In tale contesto, ESMA richiama l'attenzione sulla coerenza delle segment information in relazione sulla gestione, nel reporting per i soggetti chiamati ad assumere le decisioni e nel bilancio.

Considerazioni sulla materialità ai sensi degli ESRS

Si richiama l'importanza (a) delle considerazioni sulla doppia materialità nella determinazione delle tematiche da includere nella rendicontazione, garantendo informazioni utili e rilevanti per gli stakeholder, (b) della trasparenza circa il processo seguito nella valutazione della materialità, chiarendo i parametri utilizzati, (c) che le informazioni devono offrire una visione completa degli IRO materiali, mostrando il loro collegamento con strategia e modello di business e (d) che le informazioni non materiali devono essere chiaramente identificate e non oscurare le informazioni materiali.

Ambito e struttura della dichiarazione di sostenibilità

Si richiama l'importanza (a) che l'informativa di sostenibilità debba riferirsi allo stesso perimetro di rendicontazione del bilancio consolidato, includendo anche gli IRO materiali lungo la catena del valore, (b) che la struttura dell'informativa di sostenibilità, seppur flessibile, sia articolata in quattro sezioni Generale, Ambientale, Sociale, Governance, (c) di evidenziare le connessioni tra l'informativa di sostenibilità e le altre sezioni della rendicontazione aziendale, in particolare per gli effetti finanziari correnti.

Connettività e coerenza tra bilancio e rendicontazione di sostenibilità

Si ribadisce l'importanza della coerenza e della connettività tra l'informativa di bilancio sulle tematiche climatiche e richiama gli esempi illustrativi pubblicati dallo IASB il 24 luglio 2025.

Considerazioni relative ai bilanci IFRS

Si richiama l'attenzione sugli aggiornamenti di IFRS 9 e IFRS 7, in vigore dal 1° gennaio 2026, riguardanti (a) i contratti di fornitura elettrica, strutturati quali power purchase agreement, e (b) la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di attività finanziarie, inclusi quelli con caratteristiche ESG-linked. Gli emittenti dovrebbero analizzarne gli impatti potenziali e dare informativa nei propri bilanci 2025 degli effetti significativi attesi.

ESMA evidenzia l'urgenza per gli emittenti di iniziare a valutare gli impatti dell'IFRS 18 su bilancio, sistemi informativi e comunicazioni. Le aree di attenzione includono i principi di aggregazione / disaggregazione, le management-defined performance measure (MPM) e la presentazione del conto economico.

Considerazioni sugli indicatori alternativi di performance (APM)

Si ricorda che le definizioni e i calcoli degli IAP devono essere coerenti nel tempo e si raccomanda cautela ad effettuare aggiustamenti o introdurre nuovi IAP esclusivamente per riflettere gli impatti geopolitici (es. dazi). Gli emittenti devono assicurare che gli IAP forniscano un esame fedele di sviluppi, performance del business e della propria posizione.

Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili

Banco di Desio definisce il rischio di sostenibilità come il rischio di un effetto negativo significativo sulle proprie prestazioni, inclusi effetti finanziari e reputazionali, dovuto a eventi o condizioni ambientali, sociali e di governance (ESG) attuali o futuri. Il rischio di sostenibilità è quindi considerato un driver trasversale dei rischi esistenti (i convenzionali rischi di vigilanza prudenziale) come delineato nella tassonomia dei rischi del Banco, che può ulteriormente acutizzare i rischi che la banca sta già affrontando. Banco di Desio può essere esposto al rischio di sostenibilità attraverso le proprie operazioni e impegni strategici e dalle attività delle sue varie controparti a monte e a valle nella catena del valore.

Il rischio di credito è considerato il tipo di rischio più materialmente influenzato dai driver di sostenibilità a lungo termine, di cui il rischio climatico è attualmente il più urgente di tutti i driver correlati all'ESG in grado di influenzare il rischio di credito della banca. In termini di rischi derivanti dalle attività finanziarie, i rischi correlati al clima sono stati considerati i più rilevanti per le attività di impiego del Banco. Il rischio climatico riguarda i rischi di transizione, che sono i rischi associati al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, e i rischi fisici derivanti dai cambiamenti climatici previsti, inclusi sia i cambiamenti a lungo termine (cambiamenti cronici) sia i cambiamenti causati da eventi (cambiamenti acuti) nei modelli meteorologici. Il rischio di credito sarà influenzato da entrambi questi rischi correlati al clima nel medio e lungo termine e si stanno compiendo sforzi per migliorare la visione a lungo termine del rischio climatico nei diversi settori merceologici.

Nel corso dell'esercizio di riferimento Banco di Desio ha perfezionato l'analisi dei canali di trasmissione dei rischi climatico-ambientali[85] sui rischi finanziari, nel rispetto della tassonomia dei rischi definita dalle Autorità di Vigilanza Europea e Nazionale, tenuto conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Banco. A seguito dell'analisi dei canali di trasmissione la banca ha condotto un'analisi di materialità finanziaria con l'obiettivo di identificare i rischi e le opportunità che hanno o di cui si può prevedere un'influenza rilevante sullo sviluppo della banca, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, nel breve medio o lungo termine.

A fronte delle evidenze emerse, Banco Desio ha quindi svolto l'analisi di accertamento focalizzata sulla valutazione (delle opportunità e) dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione), funzionale alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali. L'identificazione, il monitoraggio e l'accertamento dei rischi climatico-ambientale è quindi integrato nel processo di gestione complessiva dei rischi finanziari già presidiati dal Banco. Le analisi sopra menzionate sono condotte sugli attivi aziendali (es. crediti, immobili a garanzia, immobili di proprietà) utilizzando score ESG forniti da info-provider esterni che tengono in considerazione diversi scenari climatici. Nel dettaglio gli score si basano sulle coordinate geospaziali specifiche delle sedi legali e produttive delle imprese, degli immobili a garanzia dei finanziamenti e degli immobili di proprietà[86] della Banca e tengono in considerazione il livello di sensibilità ai diversi fattori climatico-ambientali in base al settore di appartenenza delle controparti.

Banco di Desio continuerà ad affinare la propria metodologia di valutazione man mano che saranno disponibili più dati sui rischi climatici per supportare l'identificazione dei rischi sia di transizione che fisici allo scopo di determinare la significatività finanziaria, tuttavia, le conclusioni non hanno portato ad aggiustamenti allo staging o alle perdite di credito attese modellizzate, poiché gli impatti si manifestano in un periodo di tempo più lungo rispetto alle scadenze dei finanziamenti. Sia i rischi di transizione che quelli fisici sono gestiti tramite aggiustamenti di modello (euro 4,1 milioni) e post modello (euro 8,8 milioni) che coprono i rischi correlati alla componente climatico-ambientale nel suo complesso (euro 12,9 milioni).

Per ulteriori informazioni si fa rimando a quanto illustrato nella nota "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" del paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Le analisi di accertamento condotte alla data di riferimento hanno quindi comportato un aggiornamento del framework relativo alla determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale per includere il rischio climatico ambientale; non sono stati invece aggiornati, sempre ad esito delle suddette analisi di accertamento, altri framework valutativi (es. strumenti finanziari, impairment test, ecc.).

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al conflitto in Medio Oriente, aggiungono nuove sfide e incertezze all'ambiente macroeconomico, aumentandone il rischio di una limitata predittività. In prospettiva,

85) Ad oggi focalizza su rischio fisico e rischio di transizione

86) Immobili di proprietà che sono comunque contabilizzati con il metodo del costo al netto delle quote di ammortamento

tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, ad oggi tuttavia non prevedibili.

In linea con le raccomandazioni formulate dalle autorità di vigilanza, finalizzate a garantire un corretto presidio sulle tematiche valutative impattate dai conflitti in esame ed una completa e trasparente informativa di bilancio, si evidenzia che le esposizioni del Gruppo direttamente o indirettamente interessate dal conflitto Russia-Ucraina e dalla crisi Israelo-Palestinese risultano nulle.

Misure di sostegno Covid-19 da parte del Banco rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica

Si ricorda che durante il periodo della pandemia Covid-19 la banca aveva concesso una serie di misure di sostegno, rappresentate da moratorie e da finanziamenti garantiti.

Al riguardo si precisa che per le misure di sostegno rappresentate dalle moratorie non risulta attiva alcuna moratoria, essendo ormai decorso, dal 31 dicembre 2023, il periodo di sospensione dei pagamenti.

Per i finanziamenti concessi con garanzia pubblica l'esposizione lorda residua al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 0,5 milioni (1,1 milioni al 31 dicembre 2024), riferiti alla garanzia ricevuta da MCC/Fondo di Gestione Piccole Medie Imprese e SACE.

In termini di qualità creditizia, le suddette esposizioni risultano classificate per 0,5 milioni tra le esposizioni non deteriorate (di cui 0,1 milioni nello Stadio 2) e per il residuo tra quelle deteriorate. Al netto dei fondi rettificativi, l'esposizione netta di bilancio si riduce a 0,5 milioni (1,0 milioni al 31 dicembre 2024).

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili

Operazioni TLTRO III – "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla Banca Centrale Europea finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario.

Il trattamento contabile delle operazioni in esame non risulta riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Conseguentemente, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, Banco Desio ha definito una politica contabile secondo cui ha ritenuto applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari.
Banco Desio ha rimborsato nel corso del 2024 (alla data di naturale scadenza) le ultime tranches di TLTRO III per cui al 31 dicembre 2025 non sono stati rilevati i relativi interessi passivi che invece al 31 dicembre 2024 ammontavano 26,1 milioni di euro.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;

- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva Deposit Guarantee Schemes), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Pertanto, a seguito di quanto sopra esposto, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Le contribuzioni ordinarie all'SRM e al DGS si sono concluse rispettivamente nel 2023 e nel 2024, salvo successive richieste di ulteriori fondi a titolo straordinario ovvero per revisione della dotazione obiettivo.

A dicembre 2025, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD ha infatti richiesto un contributo nell'ambito dell'ordinario processo di aggiustamento del livello obiettivo.

Emissione bond subordinato Tier 2

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stato contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Per ulteriori informazioni, si rinvia al documento informativo del 3 luglio 2023, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC che è stato messo a disposizione del pubblico, nei termini di legge.

Al 31 dicembre 2025 Banco Desio ha in essere strumenti Tier 2, emessi nel 2023, per un valore nominale di 60,0 milioni di euro; il valore di bilancio delle suddette emissioni, esposto nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 62,7 milioni di euro, pari al corrispettivo incassato, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili (67,4 milioni di euro) e sommate le cedole in corso di maturazione (2,8 milioni di euro).

La variazione rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (62,6 milioni), positiva per 0,1 milioni è relativa ai minori costi di transazione direttamente attribuibili oggetto di ammortamento. Nel periodo di riferimento, come nel periodo di confronto, non sono stati effettuati riacquisti.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso dell'esercizio, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, si segnala che nell'anno sono stati conseguiti utili derivanti dalla cessione di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio HTC per Euro 7,8 milioni di Euro (rilevati nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"). Le operazioni di cessione per nominali 312 milioni di euro sono avvenute nel rispetto delle soglie di turnover previste per il portafoglio HTC (turnover al 31 dicembre 2025 pari al 8,68% rispetto al 10% di valore soglia).

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto Business Model "Held to Collect" o "HTC"), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali di stress di liquidità.

Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" (o "HTCS") prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso del periodo di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex Legge 199/2025

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 – ha introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurato all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA – Risk Weighted Asset") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione del citato decreto è stato introdotto il comma 5-bis che ha consentito alle banche, in luogo del versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge. Tale riserva potrà essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a 18,6 milioni, si ricorda che l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco Desio del 18 aprile 2024 ha approvato la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva (Riserva

2023), pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a 46,7 milioni. Al 31 dicembre 2025 la suddetta riserva è ancora integra non essendosi nel frattempo verificato alcun "evento vincolante" a fronte di cui rilevare, ai sensi dell'IFRIC 21, una passività ed il relativo onere, per un importo pari all'imposta da pagare.
I commi 68-73 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2025, n. 199, entrata in vigore il 1° gennaio 2026, hanno poi modificato la suddetta disciplina dell'imposta straordinaria. In particolare, sono stati introdotti:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria ("Riserva 2023"), che opera ai fini fiscali a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028 in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o riserve;

- un contributo straordinario volontario sulla suddetta riserva, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, mediante pagamento del contributo stesso con aliquota (a) del 27,5% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025, oppure (b) del 33% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterebbe quindi l'applicazione dell'imposta straordinaria con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

In considerazione dei più recenti piani previsionali e del fatto che la banca ragionevolmente continuerà ad adottare una coerente politica di distribuzione di utili in misura tale da determinare l'assoggettamento all'imposta del 40% sulla "Riserva 2023", in data 10 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio ha deciso di esercitare l'opzione per il versamento del contributo straordinario applicando l'aliquota del 27,5% sulla "Riserva 2023" esistente al 31 dicembre 2025.
La scelta di procedere al pagamento del contributo straordinario ha comportato la necessità di identificare, seguendo le indicazioni previste dal paragrafo 10 dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori, una specifica accounting policy in quanto la fattispecie del contributo straordinario volontario[87] non rientra nell'ambito di applicazione né dell'IFRIC 21 - Tributi (in quanto non vi è un'imposizione a pagare da parte di un'amministrazione pubblica) né dello IAS 12 - Imposte sul reddito (in quanto non si tratta di un'imposta sul reddito).

Nell'applicazione di quanto previsto dal suddetto paragrafo 10 dello IAS 8, il successivo paragrafo 11 dispone che occorre fare riferimento ad alcune fonti, tra cui, innanzitutto, le disposizioni degli IAS/IFRS che trattano fattispecie similari. Al fine di sviluppare l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, sono state considerate per analogia le previsioni del paragrafo 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta e che, nel caso specifico, è il patrimonio netto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 il contributo straordinario volontario è stato pertanto imputato direttamente a decurtazione del patrimonio netto, con l'iscrizione di una nuova riserva negativa, e con la contestuale rilevazione del correlato debito nelle altre passività. Poiché alla medesima data di riferimento del 31 dicembre 2025 la Riserva 2023 ammonta a 46,7 milioni, l'ammontare del contributo straordinario, da versare entro il 30 giugno 2026, è stato determinato in 12,8 milioni.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l., stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale

87) La fattispecie rappresenta peraltro una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva straordinaria connessa all'incremento del margine di interesse (Riserva 2023; in altri termini, si ritiene infatti che una volta creata la "Riserva 2023" per l'importo richiesto dall'art. 26 del Decreto-legge n. 104/2023, una banca abbia adempiuto ed esaurito l'obbligo imposto dalla normativa in questione.

Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa.
Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di Euro 10.000 da un medesimo soggetto.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo Banco Desio, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che nel corso dell'esercizio 2025 non è stato incassato dalle entità del Gruppo Banco Desio alcun importo a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Comparabilità degli schemi del bilancio

Per ogni conto degli schemi del bilancio occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati.

Nel corso del 2025 è stata completata la Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata. Come previsto dall'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, Banco Desio ha rilevato le rettifiche che ne sono derivate (c.d. "rettifiche retrospettive") come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024 come di seguito illustrato.

Raccordo tra Stato patrimoniale individuale al 31 dicembre 2024 pubblicato e Stato patrimoniale individuale al 31 dicembre 2024 riesposto

Voci dell'attivo		31.12.2024 Pubblicato	Rettifiche retrospettive	31.12.2024 Riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.019.141.035		1.019.141.035
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	198.338.939		198.338.939
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.213.093		9.213.093
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	189.125.846		189.125.846
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.062.324		1.000.062.324
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.819.735.222		14.819.735.222
	a) Crediti verso banche	932.794.583		932.794.583
	b) Crediti verso clientela	13.886.940.639		13.886.940.639
50.	Derivati di copertura	12.577.546		12.577.546
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.660.621		1.660.621
70.	Partecipazioni	55.102.178		55.102.178
80.	Attività materiali	226.864.258		226.864.258
90.	Attività immateriali	34.541.608	2.037.124	36.578.732
	Di cui:			-
	avviamento	9.796.226		9.796.226
100.	Attività fiscali	93.069.206		93.069.206
	a) correnti	10.936.764		10.936.764
	b) anticipate	82.132.442		82.132.442
120.	Altre attività	539.020.225		539.020.225
Totale dell'attivo		**18.000.113.162**	**2.037.124**	**18.002.150.286**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024 Pubblicato	Rettifiche retrospettive	31.12.2024 Riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.088.377.047		16.088.377.047
	a) Debiti verso banche	483.250.949		483.250.949
	b) Debiti verso clientela	13.020.252.565		13.020.252.565
	c) Titoli in circolazione	2.584.873.533		2.584.873.533
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.954.283		1.954.283
40.	Derivati di copertura	19.287.022		19.287.022
60.	Passività fiscali	9.289.111	673.677	9.962.788
	a) Correnti	954.757		954.757
	b) Differite	8.334.354	673.677	9.008.031
80.	Altre passività	355.029.560		355.029.560
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.630.156		18.630.156
100.	Fondi per rischi e oneri	67.110.217		67.110.217
	a) Impegni e garanzie rilasciate	3.530.591		3.530.591
	c) Altri fondi per rischi e oneri	63.579.626		63.579.626
110.	Riserve da valutazione	12.663.332		12.663.332
140.	Riserve	1.222.373.542		1.222.373.542
150.	Sovrapprezzi di emissione	16.145.088		16.145.088
160.	Capitale	70.692.590		70.692.590
170.	Azioni proprie (-)	(5.624.836)		(5.624.836)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	124.186.050	1.363.447	125.549.497
Totale del passivo e del patrimonio netto		**18.000.113.162**	**2.037.124**	**18.002.150.286**

Raccordo tra Conto economico annuale individuale 2024 pubblicato e Conto economico annuale individuale 2024 riesposto

Voci		31.12.2024 Pubblicato	Rettifiche retrospettive	31.12.2024 Riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	613.165.016		613.165.016
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	434.295.391		434.295.391
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(258.245.251)		(258.245.251)
30.	**Margine di interesse**	**354.919.765**		**354.919.765**
40.	Commissioni attive	225.517.632		225.517.632
50.	Commissioni passive	(13.100.378)		(13.100.378)
60.	**Commissioni nette**	**212.417.254**		**212.417.254**
70.	Dividendi e proventi simili	4.485.259		4.485.259
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.914.491		3.914.491
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	198.255		198.255
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.746.122		5.746.122
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.913.509		1.913.509
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.749.507		3.749.507
	c) passività finanziarie	83.106		83.106
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.161.813)		(5.161.813)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.161.813)		(5.161.813)
120.	**Margine di intermediazione**	**576.519.333**		**576.519.333**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(41.586.683)	(2.315.164)	(43.901.847)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.639.051)	(2.315.164)	(43.954.215)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.368		52.368
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.185		6.185
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**534.938.835**	**(2.315.164)**	**532.623.671**

segue →

← segue

Voci		31.12.2024 Pubblicato	Rettifiche retrospettive	31.12.2024 Riesposto
160.	Spese amministrative:	(369.581.451)		(369.581.451)
	a) spese per il personale	(227.064.597)		(227.064.597)
	b) altre spese amministrative	(142.516.854)		(142.516.854)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.929.107)		(3.929.107)
	a) impegni per garanzie rilasciate	485.531		485.531
	b) altri accantonamenti netti	(4.414.638)		(4.414.638)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.330.016)		(18.330.016)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.959.794)		(3.959.794)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	42.550.251	3.678.611	46.228.862
210.	**Costi operativi**	**(353.250.117)**	**3.678.611**	**(349.571.506)**
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(119.999)		(119.999)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-		-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**181.568.719**	**1.363.447**	**182.932.166**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.341.419)		(60.341.419)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**121.227.300**	**1.363.447**	**122.590.747**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	2.958.750		2.958.750
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**124.186.050**	**1.363.447**	**125.549.497**

Per ulteriori dettagli sulle modifiche apportate, nonché per alcune note illustrative, si rimanda all'informativa contenuta nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2025.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - "Modifiche alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari"

Il Regolamento (UE) 2025/1047 del 28 maggio 2025 ha omologato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Modifiche alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari" che era stato pubblicato dallo IASB il 30 maggio 2024. Le modifiche ai due principi, applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, chiariscono alcuni degli aspetti critici su classificazione e valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9. In particolare, i temi affrontati riguardano principalmente:

- la classificazione degli strumenti finanziari, i cui flussi di cassa contrattuali siano dipendenti da clausole ESG. Poiché la presenza delle suddette clausole potrebbe influenzare la valutazione dei finanziamenti al costo ammortizzato o al fair value, le modifiche in esame forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria siano coerenti o meno con un accordo base di finanziamento;

- l'estinzione di una passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento, in deroga a quanto attualmente previsto, se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG.

In considerazione delle novità introdotte dalle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, peraltro richiamate dall'ESMA nell'ambito delle "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting", Banco Desio ha condotto un'apposita progettualità, in via di conclusione, per l'adozione degli emendamenti stessi.

Dalle suddette modifiche non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Banco.

Nuovo IFRS 18 "Presentazione e informative di bilancio"

Il Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentazione e informative di bilancio", in sostituzione dello IAS 1 "Presentazione del bilancio", che era stato pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024.

Il nuovo standard ha l'obiettivo di migliorare il modo in cui le aziende rappresentano al mercato le informazioni del bilancio, con particolare attenzione a quelle relative al conto economico, e di fornire agli utilizzatori di bilancio una base migliore per analizzare e comparare le performance aziendali.

Come il vigente IAS 1, l'IFRS 18 non prescrive degli schemi obbligatori di bilancio o una struttura specifica per le informazioni di nota integrativa, ma indica le informazioni minime richieste, lasciando al redattore del bilancio la discrezionalità in merito alle informazioni da fornire che meglio siano in grado di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un'entità.

Il nuovo principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2027 con richiesta di presentare l'informativa comparativa dell'esercizio precedente, si basa sui seguenti tre principi ispiratori:

- migliorare la comparabilità delle informazioni di conto economico introducendo specifiche categorie di presentazione dei risultati;

- raggruppare in maniera più utile le informazioni di bilancio;

- favorire una maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management (MPM).

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla disclosure di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario, disciplinato nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

In considerazione delle novità introdotte dall'IFRS 18, peraltro richiamate dall'ESMA nell'ambito delle "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting", Banco Desio ha avviato un'apposita progettualità per analizzare le previsioni del principio al fine di verificarne la rilevanza con riferimento, in particolare, alla rappresentazione delle voci di conto economico e all'identificazione degli MPM.

Oltre agli impatti in termini di una diversa rappresentazione dell'informativa, dall'introduzione del principio in esame non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Banco.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 marzo 2026 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2026.

Revisione legale

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

In aggiunta, in base alla disciplina introdotta dall'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, la rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione è assoggettata ad un esame limitato ("limited assurance engagement") da parte della società di revisione KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solamente se così facendo

elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai business model "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un business model "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "FVOCI option");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di business HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI option").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di reporting, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli di rating interno in uso (Credit Rating System) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("disposal scenario").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

→ le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

→ la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.
Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

4 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.
La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- Fair Value Hedge (copertura specifica del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di fair value attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);

- Cash Flow Hedge (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;

- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;

- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;

- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;

- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.
.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare, a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di fair value (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del discontinuing (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Sono considerate controllate le entità in cui si è esposti a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo si ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (joint venture), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso con uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (test d'impairment).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).
A completamento del processo di impairment test, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (trigger event).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico

.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione del patrimonio artistico che è valutato secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;

- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il

metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento e le altre attività immateriali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (attività immateriali basate sulla tecnologia o legate ai rapporti con la clientela derivanti da operazioni di aggregazione).

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Per le attività immateriali a vita utile definita, gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle legal entity.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce Attività fiscali – anticipate.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce Passività fiscali – differite.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce Passività fiscali – correnti. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce Attività fiscali – correnti.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (stage) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente

emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo (voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica") che negativo (voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"), la cui contropartita economica è rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", così come per le coperture specifiche di fair value.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali"
- i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta;

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo creditore") di partite viaggianti e sospese non ancora attribuite ai conti di pertinenza.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Riserve da valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

  a. di copertura di attività e passività che generano interessi;

  b. classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);

  c. connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da fair-value rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati nel Conto Economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento, è probabile che i benefici economici derivanti dagli stessi affluiranno alla Banca e l'ammontare può essere attendibilmente valutato; le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare, il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Pagamenti basati su azioni o azioni fantasma

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);

- diritti a ricevere azioni o azioni fantasma (cd. "phantom shares") al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su "phantom shares" adottati da Banco Desio si configurano come piani "cash settled", da rilevare in base al fair value delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "190. a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri"), sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Anche per le società controllate, i piani di incentivo basati su "phantom shares" della Capogruppo, e non su azioni proprie, si configurano come piani "cash settled". Ai sensi dell'IFRS 2, nei rispettivi bilanci d'impresa e nell'ottica del bilancio consolidato, il costo di competenza viene quindi rilevato tra le spese per il personale in contropartita di un incremento della voce "100. c) altri fondi per rischi e oneri per la componente cash e di un incremento della voce "150. Riserve" per la componente azionaria) regolata tramite le "phantom shares" della Capogruppo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con cui Banco Desio vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali Banco Desio acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte.

La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo[88] definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. ROU - "Right Of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora Banco Desio agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

A tale data il locatario rileva:

- tra le "Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
  - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
  - costi diretti iniziali (come, ad esempio, i costi per agenti);
  - canoni di leasing pagati in anticipo (maxicanone);
  - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
  - al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;
- tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto.

Nell'identificare un contratto di leasing, Banco Desio si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare i contratti "short term", ossia quelli aventi una scadenza inferiore ai 12

88) In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

mesi, e quelli "low value" ossia aventi un valore dei beni a nuovo inferiore a 5.000 euro. Tale facoltà può essere fatta valere contratto per contratto; in tal caso, i costi dei canoni vengono registrati direttamente a conto economico al momento della maturazione.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui Banco Desio non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte della banca, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo Banco Desio considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 18 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.

Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale impairment lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;

- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni.

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "lease modification"). In presenza di una "lease modification" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora Banco Desio agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso.

La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione "up-front" non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione "up-front" che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.

Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'impairment. Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al punto "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente parte A.2.

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello Banco Desio la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (costo). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce degli "Altri proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).
Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originated Credit Impaired"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".
Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

→ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato).

Per le esposizioni con misure di forbearance, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing, ed in particolare tra le esposizioni dello "Stage 2", può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna reporting date, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR – "Significant Increase in Credit Risk"), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, il Gruppo Banco Desio ha individuato i seguenti criteri ("Stage Assignment"):

→ criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di backstop, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;

→ criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito;

→ backstop indicators, ovvero fattori di "delinquency" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di stage assignment, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo "forfettario", da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato:

→ dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizione inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 25 mila Euro;

→ dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Banco, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitica prevede invece criteri minimi di perdita diversificati in funzione dello stato di rischio della controparte al momento della quantificazione (Sofferenza, Inadempienza Probabile, Past Due), della tipologia di esposizione (Secured, Unsecured), della presenza di garanzie diverse da quelle ipotecarie (fidejussioni, pegni, confidi). Nel dettaglio, per le esposizioni Secured la valutazione si basa sulla valorizzazione dei beni sottostanti (collateral) e sull'applicazione di opportuni haircut in funzione della tipologia di garanzia immobiliare, mentre per quelle Unsecured la previsione di perdita è definita come complemento rispetto alle curve di recupero basate sull'osservazione delle serie storiche interne, tenuto conto di eventuali elementi mitiganti derivanti dalla presenza di altre garanzie. In aggiunta, ai fini della previsione di perdita si considera il cosiddetto "time value", ossia il tempo stimato per il recupero del credito differenziato in funzione del vintage nonché la probabilità di passaggio allo stato di sofferenza (Danger Rate) per le esposizioni classificate ad Inadempienza probabile.

In coerenza con gli obiettivi di cessione delle esposizioni creditizie deteriorate, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi forward looking, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Banco preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di derisking volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (work out) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di stage assignment, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Considerazione del rischio climatico ambientale

Come indicato nella precedente informativa relativa al "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili", nel corso dell'esercizio di riferimento Banco Desio ha perfezionato l'analisi dei canali di trasmissione dei rischi climatico-ambientali sui rischi finanziari e l'analisi di accertamento focalizzata sulla valutazione (delle opportunità e) dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione), funzionale alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali. Il rischio di credito è risultato essere il rischio convenzionale di vigilanza prudenziale più materialmente influenzato dai fattori climatico-ambientali (fisico e transizione) che sono stati considerati nella quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali per cui si fa rimando a quanto illustrato nella nota "Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)" del paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI – Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello Stage 3, con possibilità di riclassificarle nello Stage 2, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di impairment basato su ECL lifetime.
Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per Banco Desio le principali fattispecie riferibili ai POCI sono quelle risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale Lanternina e dal riacquisto di crediti a sofferenza del veicolo 2Worlds S.r.l. (operazione GACS).

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine Banco Desio, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. La banca acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 Aggregazioni aziendali per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3[89], innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del cd. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

L'entità procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.

89) Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method si deve, con riferimento alla data di acquisizione del controllo, allocare il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi fair value ed eventualmente gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva (cd. "badwill" o avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (cd. business combination), l'entità determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (customer related intangible o client relationship) e al marketing (brand name).
Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico di ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.
Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento (del cd. "badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio)

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. L'entità provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).

Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, cd. badwill, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01.10.2018	10.939	n.a.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate ancora iscritte nell'attivo alla data di riferimento di bilancio, nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC (di originari Euro 1.045.956 mila), ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 settembre 2018, negativa per circa Euro 799 mila (di originari Euro 51.459 mila, al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti esercizi, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, avvenuto alla fine del terzo trimestre 2018, il portafoglio HTC è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HTCS.

Nel corso del 2020 sono stati aggiornati i limiti operativi del portafogli HTCS e del portafoglio di negoziazione al fine di renderne la composizione il più aderente possibile alle finalità di gestione dei business model alla luce dell'evoluzione nel frattempo intervenuta nel contesto dei mercati finanziari.

Nel corso del 2023 sono stati rivisti i criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il modello di business HTC applicati al portafoglio titoli di proprietà. Al riguardo, è stata condotta un'analisi volta, tra l'altro, a rivedere l'impostazione adottata dalla Capogruppo rispetto alle attuali migliori prassi di mercato.

Tenuto conto dell'aggiornamento sopra richiamato, la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTCS prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio di riferimento non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini dalla determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato
.
Per il fair value di livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
  - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
  - volatilità implicite;
  - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il fair value di livello 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il fair value di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza. Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello Credit Value Adjustment (CVA) per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il fair value mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del Debit Value Adjustment (DVA) con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente" per cui il cui il fair value è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il fair value è calcolato per le posizioni performing oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, altre al tasso free risk, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di rating interno in uso), mentre per le posizioni non performing e per quelle performing a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del fair value. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai non performing loans, detto fair value (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "disposal scenario", potrebbe non rappresentare l'eventuale exit price in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value (Livello 3);

- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il fair value è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);

- attività materiali detenute a scopo di investimento: il fair value è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;

- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;

- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.440	5.153	165.062	50.883	1.203	146.253
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.817	468	1.077	7.143	691	1.379
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.623	4.685	163.985	43.740	512	144.874
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.252.187	18.752	5.747	986.854	10.000	3.208
3. Derivati di copertura	-	40.307	-	-	12.578	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.307.627**	**64.212**	**170.809**	**1.037.737**	**23.781**	**149.461**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	467	1.017	-	689	1.265
2. Passività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	9.071	-	-	19.287	-
Totale	**-**	**9.538**	**1.017**	**-**	**19.976**	**1.265**

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (11,07% al 31 dicembre 2025 rispetto al 12,34% dell'esercizio precedente. Detti investimenti sono costituiti per la quasi totalità da investimenti in OICR obbligatoriamente valutati al fair value.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**146.253**	**1.379**	**-**	**144.874**	**3.208**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**43.265**	**1.077**	**-**	**42.188**	**2.550**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	36.260	8	-	36.252	2.550	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	7.005	1.069	-	5.936	-	-	-	-
2.2.1. conto Economico	7.005	1.069	-	5.936	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	6.988	1.069	-	5.919	-	-	-	-
2.2.2. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	X	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**24.456**	**1.379**	**-**	**23.077**	**11**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	13.873	-	-	13.873	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	10.580	1.379	-	9.201	-	-	-	-
3.3.1. conto Economico	10.580	1.379	-	9.201	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	10.566	1.365	-	9.201	-	-	-	-
3.3.2. patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	11	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3	-	-	3	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**165.062**	**1.077**	**-**	**163.985**	**5.747**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**1.265**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.017**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	1.017	-	-
2.2.1. conto Economico	1.017	-	-
di cui: minusvalenze	1.017	-	-
2.2.2. patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**1.265**	**-**	**-**
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	1.265	-	-
3.3.1. conto Economico	1.265	-	-
di cui: plusvalenze	1.265	-	-
3.3.2. patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.017**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.779.722	3.057.097	257.208	12.432.176	14.819.735	2.736.046	168.551	11.856.067
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.247	-	-	4.247	3.356	-	-	5.337
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.867	-	-	2.867	-	-	-	-
Totale	**15.786.836**	**3.057.097**	**257.208**	**12.439.290**	**14.823.091**	**2.736.046**	**168.551**	**11.861.404**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.886.601	-	3.274.856	13.621.982	16.088.377	-	2.572.034	13.503.552
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**16.886.601**	**-**	**3.274.856**	**13.621.982**	**16.088.377**	**-**	**2.572.034**	**13.503.552**

Legenda: VB = Valore di bilancio, L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.D. "Day one profit/loss"

Il principio IFRS9 – Strumenti finanziari prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività posta in essere e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso, il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide generalmente con il prezzo di transazione; tuttavia, qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico.

Parte B . Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	87.114	88.001
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	579.000	883.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	25.038	48.140
Totale	**691.152**	**1.019.141**

Nella voce dell'Attivo 10. "Cassa e disponibilità liquide" risulta rilevato l'importo a vista di 579 milioni di euro (ex 883 milioni di euro) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.824	-	-	2.531	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.824	-	-	2.531	-	-
2. Titoli di capitale	4.835	-	-	4.472	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	158	-	-	126	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**8.817**	**-**	**-**	**7.129**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	468	1.077	14	691	1.379
1.1 Di negoziazione	-	468	1.077	14	691	1.379
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**468**	**1.077**	**14**	**691**	**1.379**
Totale (A+B)	**8.817**	**468**	**1.077**	**7.143**	**691**	**1.379**

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" risulta composta da:

a. le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;

b. il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Le variazioni della voce "A. Attività per cassa" sono connesse all'ordinario turnover sul portafoglio di trading.

In particolare, l'importo indicato alla voce "B. Strumenti derivati" si riferisce prevalentemente al fair value degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**3.824**	**2.531**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.064	2.322
d) Altre società finanziarie	1.760	209
di cui: imprese di assicurazione	509	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**4.835**	**4.472**
a) Banche	-	543
b) Altre società finanziarie	169	215
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	4.666	3.714
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R	**158**	**126**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**8.817**	**7.129**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	172	317
b) Altre	1.373	1.767
Totale (B)	**1.545**	**2.084**
Totale (A+B)	**10.362**	**9.213**

Nella voce "1. Titoli di debito d) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione" è iscritto il titolo di Assicurazioni Generali SpA.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**4.685**	**-**	**-**	**31**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4.685	-	-	31	-
2. Titoli di capitale	**384**	**-**	**-**	**-**	**481**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**46.239**	**-**	**163.985**	**43.740**	**-**	**144.874**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**46.623**	**4.685**	**163.985**	**43.740**	**512**	**144.874**

Legenda: L1= Livello 1, L2 = Livello 2, L3= Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende principalmente le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti Finanziari".

In particolare, alla voce "1.2 Altri titoli di debito" risulta iscritto il titolo "senior" per 4.654 migliaia di euro sottoscritto per il finanziamento di un'iniziativa imprenditoriale per lo sviluppo di un data center in Italia; altri investitori istituzionali hanno sottoscritto le "mezzanine" e le "junior" notes.

In particolare, alla voce "3. Quote di OICR", risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il fair value delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

Nel corso del 2025 si sono perfezionate cessioni di crediti per 76.175 migliaia di Euro nominali con sottoscrizione di quote di Fondi Chiusi per 27.999 migliaia di Euro, valutati in coerenza con quanto previsto dalle policy di fair value di Gruppo.
A voce "3. Quote di OICR" risultano iscritte alla data di riferimento quote per 21.130 migliaia di euro relative ai seguenti Fondi sottoscritti da Banco Desio:

- Planetarium Fund – Anthilia White;
- Planetarium Fund – Anthilia Yellow;
- Anthilia Gap.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2025	31.12.2024
1.Titoli di capitale	**384**	**481**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	384	481
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**4.685**	**31**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.685	31
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**210.224**	**188.614**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**215.293**	**189.126**

Il valore della voce "1. Titoli di capitale" pari a 384 migliaia di euro si riferisce alla partecipazione in Yolo Group.

La variazione della voce "2. Titoli di debito" è riconducibile alla sottoscrizione di un titolo "senior" per 4.500 migliaia di euro per il finanziamento di un'iniziativa imprenditoriale per lo sviluppo di un data center in Italia; altri investitori istituzionali hanno sottoscritto le "mezzanine" e le "junior" notes.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**1.252.187**	**8.407**	**-**	**986.854**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.252.187	8.407	-	986.854	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**10.345**	**5.747**	**-**	**10.000**	**3.208**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.252.187**	**18.752**	**5.747**	**986.854**	**10.000**	**3.208**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

a. il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;

b. quote di partecipazioni in società non controllate e non collegate per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option".

Si evidenzia che la voce "2. Titoli di Capitale" include la partecipazione in Credito Lombardo Veneto S.p.A. di 2.550 migliaia di euro iscritta a seguito dell'adesione del Banco all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea della partecipata nel mese di dicembre 2025.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**1.260.594**	**986.854**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.239.427	966.494
c) Banche	14.331	19.319
d) Altre società finanziarie	1.999	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.837	1.041
2. Titoli di capitale	**16.092**	**13.208**
a) Banche	12.550	10.000
b) Altri emittenti:	3.542	3.208
altre società finanziarie	2.224	2.224
di cui: imprese di assicurazione	-	-
società non finanziarie	1.318	984
altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.276.686**	**1.000.062**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.260.797	1.260.797	-	-	-	203	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**1.260.797**	**1.260.797**	**-**	**-**	**-**	**203**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**987.134**	**987.134**	**-**	**-**	**-**	**280**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**114.350**	**-**	**-**	**-**	**-**	**114.350**	**104.239**	**-**	**-**	**-**	**-**	**104.239**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	114.350	-	-	X	X	X	104.239	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**866.686**	**3**	**-**	**575.059**	**72.741**	**228.578**	**828.555**	**-**	**-**	**596.011**	**15.135**	**226.713**
1. Finanziamenti	228.575	3	-	-	-	228.578	226.713	-	-	-	-	226.713
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	10.845	-	-	X	X	X	9.647	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	217.730	3	-	X	X	X	217.066	-	-	X	X	X
pronti contro termine attivi	24.996	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
altri	192.734	3	-	X	X	X	217.066	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	638.111	-	-	575.059	72.741	-	601.842	-	-	596.011	15.135	-
2.1 Titoli strutturati	9.581	-	-	3.956	5.639	-	3.775	-	-	3.839	-	-
2.2 Altri titoli di debito	628.530	-	-	571.103	67.102	-	598.067	-	-	592.172	15.135	-
Totale	**981.036**	**3**	**-**	**575.059**	**72.741**	**342.928**	**932.794**	**-**	**-**	**596.011**	**15.135**	**330.952**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel saldo della voce "A. Crediti verso Banche Centrali" è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco al 31 dicembre 2025 ammonta a 113,8 milioni di euro (105,2 milioni di euro assunti a dicembre 2024).

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

In questa voce di bilancio non risulta, invece, esposto l'importo a vista di 579 milioni di euro (pari a 883 milioni di euro alla fine del periodo precedente) relativo alla liquidità eccedente rispetto all'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria alla data di riferimento in quanto investita in depositi overnight e quindi esposta alla voce 10. "Cassa e disponibilità liquide".
La segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

a. stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;

b. stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);

c. stage 3 per le esposizioni non performing.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025						31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**11.903.218**	**160.963**	**6.803**	**-**	**-**	**12.066.455**	**11.291.130**	**178.263**	**5.635**	**-**	**-**	**11.475.028**
1.1. Conti correnti	1.867.250	19.905	228	X	X	X	1.763.388	15.242	455	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	373.337	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.571.252	122.446	6.040	X	X	X	7.697.096	148.812	4.584	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	742.066	7.454	-	X	X	X	541.942	2.981	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	153.556	3.011	-	X	X	X	151.508	4.373	-	X	X	X
1.6. Factoring	112.764	2.104	-	X	X	X	88.675	1.759	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.082.993	6.043	535	X	X	X	1.048.521	5.096	596	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.649.341**	**78.357**	**-**	**2.482.038**	**184.467**	**22.793**	**2.411.913**	**-**	**-**	**2.140.035**	**153.416**	**50.087**
1. Titoli strutturati	18.308	-	-	-	18.524	-	4.494	-	-	-	4.525	-
2. Altri titoli di debito	2.631.033	78.357	-	2.482.038	165.943	22.793	2.407.419	-	-	2.140.035	148.891	50.087
Totale	**14.552.559**	**239.320**	**6.803**	**2.482.038**	**184.467**	**12.089.248**	**13.703.043**	**178.263**	**5.635**	**2.140.035**	**153.416**	**11.525.115**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 12.356.404 migliaia di euro (ex 11.782.117 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 12.022.646 (ex 11.415.090 migliaia di euro) relativi a crediti in bonis e 332.758 migliaia di euro (ex 367.027 migliaia di euro) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 285.421 migliaia di euro (ex 307.088 migliaia di euro), di cui 169.729 (ex 186.714 migliaia di euro) relative a crediti deteriorati e 115.692 migliaia di euro (ex 120.374 migliaia di euro) a crediti in bonis.
La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 31 dicembre 2025 tali crediti ammontano a 2.390.019 migliaia di euro (2.298.229 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La sottovoce "Pronti contro termine attivi" si riferisce all'operatività svolta con controparti istituzionali finalizzata all'ottimizzazione della gestione della tesoreria.

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.871.209 migliaia di euro (1.939.843 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Alla voce "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" risultano rilevati, fra i crediti per finanziamenti alla clientela privata garantiti dalla cessione del quinto, anche i crediti acquisiti dalla ex controllata Dynamica Retail, ora incorporata in Fides S.p.A., nell'ambito dell'apposito accordo di cessione che era stato sottoscritto fra le parti, di cui acquisiti nell'esercizio per 179,1 milioni di euro.

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle sottovoci precedenti (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 961.420 migliaia di euro riferiti alla controllata Fides S.p.A..

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2025 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il fair value dei crediti è calcolato per le posizioni performing oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni non performing e per quelle performing a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del fair value. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai non performing loans, detto fair value potrebbe non rappresentare l'eventuale exit price in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Rientrano in questo portafoglio euro 78.357 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." ed euro 1.721 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione Buonconsiglio 4 s.r.l. a seguito delle cessioni di crediti a sofferenza, ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS), avvenute rispettivamente nel 2018 e nel 2021. Alla data di riferimento l'esposizione verso il veicolo 2Worlds s.r.l., ancorché interamente assistita dalla garanzia dello Stato italiano, risulta classificata nello status "deteriorato" (Stadio 3) in considerazione delle evidenze di underperformance dell'operazione stessa, in termini di incassi, mentre l'esposizione verso il veicolo Buonconsiglio 4 s.r.l. risulta classificata nello status "bonis" (Stadio 1) in considerazione del buon andamento dell'operazione stessa.

Al 31 dicembre 2025 la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" accoglie crediti deteriorati per 2.867 migliaia di euro per cui alla data di riferimento sono stati sottoscritti i relativi contratti di cessione che si sono perfezionati all'inizio dell'esercizio successivo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.649.341**	**78.357**	**-**	**2.411.913**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.448.430	-	-	2.090.297	-	-
b) Altre società finanziarie	131.488	78.357	-	256.922	-	-
di cui: imprese di assicurazione	6.620	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	69.423	-	-	64.694	-	-
2. Finanziamenti verso:	**11.903.218**	**160.963**	**6.803**	**11.291.130**	**178.263**	**5.635**
a) Amministrazioni pubbliche	443.215	2.190	215	383.231	1.499	222
b) Altre società finanziarie	1.596.652	989	11	1.117.410	145	-
di cui: imprese di assicurazione	14.019	5	-	9.010	-	-
c) Società non finanziarie	4.938.980	102.877	2.464	5.076.413	121.216	2.240
d) Famiglie	4.924.371	54.907	4.113	4.714.076	55.403	3.173
Totale	**14.552.559**	**239.320**	**6.803**	**13.703.043**	**178.263**	**5.635**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.268.678	3.268.678	25.758	80.816	-	1.051	5.932	2.459	-	-
Finanziamenti	10.766.167	76.267	1.595.613	326.786	9.328	17.281	98.357	165.821	2.523	728
Totale 31.12.2025	**14.034.845**	**3.344.945**	**1.621.371**	**407.602**	**9.328**	**18.332**	**104.289**	**168.280**	**2.523**	**728**
Totale 31.12.2024	**12.985.413**	**2.997.195**	**1.780.576**	**363.244**	**7.524**	**25.625**	**104.527**	**184.981**	**1.889**	**1.242**

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti:

a. stage 1 per le esposizioni con performance in linea con le aspettative;

b. stage 2 per le esposizioni con performance sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);

c. stage 3 per le esposizioni non performing.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'impairment basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare, il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'impairment di componenti forward looking, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "low credit risk exemption", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità similare), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

4.4a Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	342.066	147.326	49.889	275	365	7.060	15.004	57
Totale 31.12.2025	**342.066**	**147.326**	**49.889**	**275**	**365**	**7.060**	**15.004**	**57**

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2025				31.12.2024			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-							
1) Fair Value	-	40.307	-	1.095.000	-	12.578	-	420.000
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**40.307**	**-**	**1.095.000**	**-**	**12.578**	**-**	**420.000**

Legenda: VN = Valore nozionale, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo.

In particolare, la voce accoglie:

- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo Macro fair value hedge);

- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro Fair Value Hedge dinamico.

Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 2023 la banca ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Nel corso del 2025 si sono perfezionate le sottoscrizioni di sette nuove posizioni per la copertura tipo Macro Fair Value hedge e tre nuove posizioni per la copertura tipo Micro Fair Value Hedge per un valore nominale complessivo di 550 milioni di euro.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tasso di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.307	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**40.307**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo	**975**	**13.217**
1.1 Di specifici portafogli:	975	13.217
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975	13.217
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(28.072)**	**(11.556)**
2.1 Di specifici portafogli:	(28.072)	(11.556)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.072)	(11.556)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	**(27.097)**	**1.661**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce principalmente agli adeguamenti di fair value dei portafogli di mutui individuati come oggetto di copertura derivanti da relazioni di copertura del tipo Macro Fair Value Hedge.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

Si segnala che in data 2 dicembre 2025, con effetto dal 6 dicembre 2025, è stata data esecuzione all'operazione relativa alla fusione per incorporazione della società Dynamica Retail S.p.A. ("Dynamica") in Fides S.p.A. (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione 4 – Eventi societari di rilievo della relazione sulla gestione consolidata).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Desio OBG S.r.l	Conegliano	Conegliano	60,000	60,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano	15,000	15,000

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla medesima sezione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla medesima sezione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla medesima sezione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze inziali	**55.102**	**47.106**
B. Aumenti	**8.891**	**7.996**
B.1 Acquisti	8.874	7.951
di cui operazioni di aggregazione aziendale	8.874	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	17	45
C. Diminuzioni	**7.951**	**-**
C.1 Vendite	7.951	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	7.951	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	**-**	**-**
D. Rimanenze finali	**56.042**	**55.102**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

La voce "B.1 Acquisti" alla fine del periodo di riferimento del presente bilancio espone il valore di carico della partecipazione della ex Dynamica Retail S.p.A. alla data di fusione portato in incremento della partecipazione detenuta in Fides S.p.A. a seguito della sopra citata fusione per incorporazione; per contro, nella voce "C.1 Vendite" trova accoglimento la cancellazione del valore di carico relativo della partecipazione nella ex controllata Dynamica Retail S.p.A. alla fine dell'esercizio precedente.

Alla voce "B.4 Altre Variazioni" risulta iscritto l'adeguamento del valore delle Phantom Shares Banco Desio assegnate alle risorse della Controllata Fides ad incremento del valore della partecipazione detenuta nella stessa società.

Elenco delle partecipazioni e delle partecipazioni rilevanti
Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 100. Partecipazioni)

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Fides S.p.A.	35.000.000	100,000	35.000.000	51.171.118
Desio OBG S.r.l.	1	60,000	6.000	6.000
Collegate				
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	947.902	15,000	947.902	4.864.550
Totale				**56.041.668**

Elenco delle partecipazioni (Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico)

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Yolo Group S.p.A.	388.080	3,068	-	384.199
Totale				**384.199**

Elenco delle partecipazioni (Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Banca d'Italia	400	0,133	10.000.000	10.000.000
S.W.I.F.T.	17	0,016	2.125	38.226
Sviluppo Como - ComoNExt Spa	150.000	0,950	150.000	150.000
Unione Fiduciaria	15.050	1,394	82.775	485.212
Bancomat S.p.A.	29.150	0,395	145.749	145.749
Gepafin S.p.A.	113.848	10,728	683.088	1.593.417
CBI S.C.P.A.	10.152	1,402	345.168	345.168
Mattatoio Valle Umbra SUD Spa in Liquidazione	3.788	0,603	-	-
Baires Produzioni S.r.l	-	-	-	120.000
Credito Lombardo Veneto	15.644.172	9,808	5.571.112	2.550.000
Totale				**12.427.772**

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

7.9 Altre informazioni

Il test di impairment delle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment tenuto conto dalle previsioni economico-finanziarie (i) del budget 2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 18 dicembre 2025[90], sviluppato in coerenza con il Piano Industriale "Beyond26", (ii) del Piano di attività 2025-2027 approvato dal Consiglio di

90) E in data 22 gennaio 2026 per includere gli effetti della c.d. Legge di Bilancio 2026.

Amministrazione di Anthilia Capital Partners SGR in data 12 marzo 2025 e (iii) delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il fair value derivante da transazioni riguardanti il target oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti target similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Si precisa, inoltre, che le metodologie, gli assunti e gli esiti della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione del progetto di bilancio.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla controllata Fides S.p.A. e sulla collegata Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a. ***Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)***

   Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value) per le banche e gli intermediari finanziari.

   Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

   Viene considerato l'arco temporale residuo riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" per Fides e al Piano di attività 2025-2027 per Anthilia Capital Partners SGR, nonché l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management di Banco Desio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale tipico di un documento di pianificazione strategica, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico per cui è opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati, al fine di meglio esprimere le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

   Flussi finanziari

   Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

   Tasso di attualizzazione

   Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

   Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

   Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

   Terminal Value

   Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b. ***Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test***

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ter 1 Ratio (***)
Fides S.p.A. (controllata)	DDM	Budget 2026 esteso al 2030 (*)	8,90%	10,21%	1,92%	Risultati Netti	6,00%
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)		Piano di attività 2025-2027 esteso al 2030 (**)	3,80%				10,60%

(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del budget 2026, sviluppato in coerenza con il Piano Industriale "Beyond26" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 24 novembre 2023), e delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.
(**) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, che sono state sviluppate dal management di Banco Desio tenuto conto del Piano di attività 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 12 marzo 2025 e delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.
(***) Per Fides è stato considerato il capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR. Per Anthilia SGR è stato considerato il capitale allocato target stimato considerando il requisito relativo agli "Altri rischi".

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per la summenzionata partecipazione.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c. ***Analisi di sensitività***

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.
Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN	Incremento in p.b. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Fides S.p.A. (controllata)	43,34%	Oltre 1.000
Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (collegata)	43,93%	589

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	**166.162**	**169.910**
a) Terreni	54.260	54.776
b) Fabbricati	92.945	95.970
c) Mobili	2.653	2.919
d) Impianti elettronici	4.987	5.667
e) Altre	11.317	10.578
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**49.446**	**53.598**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	48.604	52.475
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	842	1.123
Totale	**215.608**	**223.508**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**4.247**	**-**	**-**	**6.751**	**3.356**	**-**	**-**	**5.337**
a) Terreni	1.592	-	-	2.481	1.208	-	-	1.883
b) Fabbricati	2.655	-	-	4.270	2.148	-	-	3.454
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.247**	**-**	**-**	**6.751**	**3.356**	**-**	**-**	**5.337**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Si segnala che alla chiusura del periodo di riferimento non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del presente bilancio Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del presente bilancio Banco Desio non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**54.776**	**258.823**	**39.502**	**34.977**	**67.001**	**455.079**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	110.378	36.584	29.310	55.299	231.571
A.2 Esistenze iniziali nette	**54.776**	**148.445**	**2.918**	**5.667**	**11.702**	**223.508**
B. Aumenti:	**-**	**8.814**	**491**	**1.625**	**3.002**	**13.932**
B.1 Acquisti	-	2.410	330	1.612	2.997	7.349
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	321	12	-	-	333
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	437	X	X	X	437
B.7 Altre variazioni	-	5.646	149	13	5	5.813
C. Diminuzioni:	**516**	**15.710**	**756**	**2.305**	**2.545**	**21.832**
C.1 Vendite	2	1	158	18	17	196
C.2 Ammortamenti	-	13.551	424	2.287	2.518	18.780
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	514	1.088	X	X	X	1.602
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.070	174	-	10	1.254
D. Rimanenze finali nette	**54.260**	**141.549**	**2.653**	**4.987**	**12.159**	**215.608**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	123.492	36.859	31.584	57.812	249.747
D.2 Rimanenze finali lorde	**54.260**	**265.041**	**39.512**	**36.571**	**69.971**	**465.355**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alle voci A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Alle voci "B.7 Altre variazioni", "C.1 Vendite" e "C.7 Altre variazioni" trovano rappresentazione:

- gli effetti delle dismissioni e delle vendite di attività materiali effettuate nell'esercizio; in particolare, la voce "B.7 Altre variazioni" include lo scarico del fondo ammortamento di tali cespiti dismessi e la voce "C.7 Altre variazioni" accoglie lo scarico del costo storico dei medesimi cespiti. Ad esito delle suddette dismissioni sono state rilevate perdite da realizzo per complessivi 26 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 200 "Altri oneri / proventi di gestione";

- gli effetti incrementativi di Lease Modifications intervenuti nell'esercizio sui valori di RoU Asset iscritti in bilancio in applicazione del principio contabile IFRS 16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**1.208**	**2.148**
B. Aumenti	**514**	**1.215**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	45
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	514	1.088
B.7 Altre variazioni	-	82
C. Diminuzioni	**130**	**708**
C.1 Vendite	130	187
C.2 Ammortamenti	-	85
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	436
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.592**	**2.655**
E. Valutazione al fair value	**2.481**	**4.270**

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

Immobili di proprietà (ad esclusione degli immobili concessi in locazione finanziaria)

Ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	575
ALGHERO	Viia Sassari, 13	183	525
AMELIA	Via Orvieto, 14	204	122
ARCORE	Via Casati, 7	362	451
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	226
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	675
BEVAGNA	Corso Matteotti, 36/38	103	113
BOLOGNA	Porta Santo Stefano,3	1.223	7.741
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	346
BRESCIA	Via Verdi, 1	720	2.579
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	348
BRUGHERIO	Viale Lombardia,216/218	425	1.039
BRUGNATO	VIA Briniati, 3	145	123
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	855
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	242
CAGLIARI	Largo Carlo Felice, 38	650	704
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	1.818
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	849
CARRARA	Via Parma,13	400	379
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	515
CARUGO	Via Cavour, 2	252	308
CASCIA	Piazza G. Garibaldi, 1	372	166
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 6	337	344
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	715
CHIAVARI	Piazza Matteotti, 11	68	860
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	13
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	746

segue →

← segue

Ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	38
COMO	Piazza Cacciatori delle Alpi, 4	548	1.964
CORCIANO	Via Gramsci, 2	290	165
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	639
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	1.702
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	24.078
DESIO	Via Volta, 96	238	479
EMPOLI	Via Busoni, 83/97	578	1.316
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 2	2.280	1.534
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.043
GENOVA	Via Molassana 70 r	702	408
GENOVA	Via San Giovanni d'Acri 6	402	290
GENOVA	Via Prà 140 a	230	156
GENOVA	Via Struppa 146 e	313	170
GENOVA	Via dei Mille 57/59	184	288
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	759
IMPERIA	Piazza fratelli Serra 10	392	505
LECA D'ALBENGA	Via al Piemonte/Piazza del Popolo 13	168	254
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.452
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.435
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.060
MASSA	Viale della stazione 108	3.108	1.577
MEDA	Via Indipendenza, 60/62	678	663
MILANO	Via Foppa, 5	223	682
MILANO	Via Menotti,2	825	2.583
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.008
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	4.591
MILANO	Via Trau', 3	422	1.755
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	1.830
MIRANDOLA	Via G. Pico 18/20	315	341
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	305

segue →

← segue

Ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
MODENA	Via Saragozza, 130	720	3.537
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.139
MONZA	Via Rota, 66	330	489
NORCIA	Corso Sertorio, 5	259	306
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5/7	526	566
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	553
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	623
PADOVA	Via Matteotti, 26	550	2.986
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	539
PERUGIA	C.so Vannucci, 30	901	1.582
PERUGIA	Via delle Marche, 26	113	108
PERUGIA	Via Tagliapietra, 3	518	406
PERUGIA	Via Settevalli, 175	521	1.302
PIACENZA	Via Vittorio Veneto,67/a	486	1.187
REGGIO EMILIA	Via Terrachini,1	713	2.187
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	520
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	608
ROMA	Via Emanuele Filiberto 180 e	353	1.303
ROMA PRATI FISCALI	Via Val Maggia, 135	197	1.709
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.205
SAN GIOVANNI PERSICETO	via Dogali 1/Piazza Giuseppe Garibaldi	200	321
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	731
SARZANA	Via Brigata Partigiana Ugo Muccini 65	560	397
SASSARI	Via Roma 111	953	653
SAVONA	Corso Vittorio Veneto 172	250	161
SAVONA	Via Alessandria 7 a	531	444
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	243
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	1.751
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	728
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	855
SORA	Via Vittorio Veneto 8	633	794

segue →

← segue

Ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
SOVICO	Via Frette, 10	673	874
SPOLETO	Via G. Marconi, 220	189	117
SPOLETO	Via Nursina, 1	815	934
SPOLETO	Viale Trento e Trieste	3.793	2.083
SPOLETO	Piazza Pianciani	8.423	16.807
TERNI	Corso del Popolo, 45	1.895	2.090
TERNI	Via del Rivo, 104/F	180	161
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.491
TREVI	Piazza Garibaldi, 7	703	398
VAREDO	Via Umberto I, 123	501	430
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	199
VENTIMIGLIA	Via Matteotti 1/4	921	1.103
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	314
VERANO BRIANZA	Piano terra Via Furlanelli, 3	420	308
VIGEVANO	Via Decembrio, 21	480	1.136
VIGEVANO	Via Buozzi 6/8	85	285
VIGEVANO	Via Buozzi 6/8	90	302
VIMERCATE	Via Milano 6	338	793
Sub totale		**89.784**	**147.205**
Immobili a scopo di investimento			
ASSISI	Piazza Santa Chiara, 19	464	582
BOLOGNA Santa Viola	Via Della Ferriera, 4	200	862
RUBIERA	Via Giacomo Matteotti 12	145	161
LA SPEZIA	Corso Cavour 152-154	163	403
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	920
MONZA	Corso Milano, 47	453	704
SAVONA	Via Gramsci, 62	321	341
VERANO BRIANZA	1° piano Via Furlanelli, 3	370	268
Sub totale		**1.872**	**4.247**
Totale		**91.656**	**151.452**

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio (ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		Totale
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, P.zza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	**10.170**	**985.736**	**7.858.976**	**1.491.970**	**68.702**	**10.415.554**

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Voci	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024 Riesposto	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		**9.796**		**9.796**
A.2 Altre attività immateriali	**26.929**	**-**	**26.783**	**-**
di cui: software	7.812	-	6.096	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	**26.929**	**-**	**26.783**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26.929	-	26.783	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**26.929**	**9.796**	**26.783**	**9.796**

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore (cfr. il successivo paragrafo "Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento").

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

La sottovoce A.2.1 b) "altre attività" ricomprende gli intangible identificati nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation del prezzo pagato a fronte di operazioni di Business Combination. L'IFRS 3 prevede infatti che l'acquisizione di una Business Combination debba essere contabilizzata usando il purchase method e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi fair value. Gli intangible identificati, che esprimono il valore delle relazioni acquisite, sono ammortizzati lungo la durata stimata del loro beneficio.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali *	**11.940**	**-**	**-**	**55.163**	**-**	**67.103**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.144	-	-	28.380	-	30.524
A.2 Esistenze iniziali nette	**9.796**	**-**	**-**	**26.783**	**-**	**36.579**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**4.978**	**-**	**4.978**
B.1 Acquisti	-	-	-	4.978	-	4.978
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**4.832**	**-**	**4.832**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.832	-	4.832
- Ammortamenti	X	-	-	4.832	-	4.832
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**9.796**	**-**	**-**	**26.929**	**-**	**36.725**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	2.144	-	-	33.212	-	35.356
E. Rimanenze finali lorde	**11.940**	**-**	**-**	**60.141**	**-**	**72.081**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita
*I saldi delle esistenze iniziali sono strati oggetto di riesposizione a seguito del completamento della Purchase Price Allocation (PPA) connessa all'acquisizione del ramo sportelli di Banca Popolare Puglia e Basilicata realizzata il 7 dicembre 2024.

9.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

9.3.1 Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 Aggregazioni aziendali nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti. Nel caso di Banco Desio, le operazioni di acquisizione realizzate negli anni hanno comportato la rilevazione di importi a titolo di avviamento e, più recentemente, a titolo di attività immateriali.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i valori delle attività intangibili e dell'avviamento iscritti nel bilancio del Banco con la relativa dinamica nel corso dell'esercizio, suddivisi per Cash Generating Unit (CGU), che rappresentano le aggregazioni di attività al cui livello devono essere effettuati gli impairment test delle attività intangibili per la verifica del valore recuperabile. Nel caso del Gruppo Banco Desio le CGU coincidono con le singole legal entity.

CGU / legal entity	Bilancio 2024 riesposto	Ammortamento	Rettifica di valore	Bilancio 2025
Banco di Desio e della Brianza	30.392	1.479	-	28.913
Avviamento	9.796	-	-	9.796
Intangibile AuA	393	30	-	363
Intangibile AuM	7.579	553	-	7.026
Intangibile Core Deposits	12.624	896	-	11.728

Le attività intangibili a vita definita rilevate fanno riferimento ai rapporti con la clientela e si riferiscono alla valorizzazione della raccolta amministrata (Asset Under Administration, AuA) e gestita (Asset Under Management, AuM) e dei Core Deposits. A fronte delle attività immateriali a vita utile definita, si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 1.479,0 migliaia di euro al lordo dell'effetto fiscale.

In base al principio IAS 36 Riduzione di valore delle attività, devono essere sottoposte annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Inoltre, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il Fair value, al netto dei costi di vendita.

Ai fini della determinazione del Valore d'Uso degli intangibili soggetti ad impairment test, lo IAS 36 dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del Valore d'Uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Ai sensi dello IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita. Anche con riferimento agli impairment test alla data di riferimento, come già avvenuto per i precedenti esercizi, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al Valore d'Uso che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività (o business) oggetto di valutazione.

9.3.1.1 Il test di impairment dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU).

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Per la predisposizione del presente bilancio si è provveduto all'esecuzione dei test d'impairment tenuto conto dalle previsioni economico-finanziarie (i) del budget 2026 approvato dal Consiglio

di Amministrazione di Banco Desio in data 18 dicembre 2025[91], sviluppato in coerenza con il Piano Industriale "Beyond26", e (ii) delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030 per le entità/CGU del Gruppo Banco Desio.

In particolare, ai sensi del citato IAS 36 e in applicazione della Policy d'impairment, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il fair value derivante da transazioni riguardanti il target oggetto d'impairment o da transazioni di mercato riguardanti target similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti. Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale. Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole legal entity tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna legal entity e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la legal entity e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di budgeting, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.
Si precisa, inoltre, che le metodologie, gli assunti e gli esiti della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione del progetto di bilancio.
Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla legal entity Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in base ai criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a. Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla legal entity specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale residuo riconducibile al Piano Industriale 2024-2026 "Beyond 26" e l'ulteriore sviluppo di tale piano, curato dal Management di Banco Desio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, con proiezioni prudenti dei risultati futuri fino a ricomprendere un periodo di previsione esplicita di 5 anni, per ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale tipico di un documento di pianificazione strategica, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico per cui è opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati, al fine di meglio esprimere le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

91) E in data 22 gennaio 2026 per includere gli effetti della c.d. Legge di Bilancio 2026.

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b. Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ter 1 Ratio (**)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2026 esteso al 2030 (*)	1,50%	10,21%	1,92%	Risultati Netti	15,05%

Legenda:
(*) Previsioni a 5 anni, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, che sono state sviluppate dal management tenuto conto del budget 2026, sviluppato in coerenza con il Piano Industriale "Beyond26" (approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio in data 24 novembre 2023), e delle più recenti previsioni disponibili circa lo scenario macroeconomico atteso al 2030.
(**) Per la CGU Banco Desio è stato considerato il capitale allocato target sull'entità stimato (CET1 media 5Y) anche al fine di presidiare la coerenza con il rispetto dei livelli minimi di CET1 a livello di Gruppo CRR.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c. Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	12,19%	214

9.3.1.2 La ricognizione dei potenziali trigger di impairment dei valori intangibili

Il portafoglio di asset under management e under administration

L'attività immateriale iscritta è considerata "a vita definita", pertanto, sono state effettuate analisi sui principali indicatori del valore dell'attività medesima, comunque monitorati in corso d'esercizio (tra di essi, andamento delle masse, della redditività di queste e del costo del capitale proprio). Tali analisi hanno avuto a riferimento la componente dell'intangibile legata alla raccolta amministrata e gestita (Asset Under Administration, AuA e Asset under Management, AuM), rappresentata dalla capacità dei rapporti esistenti alla data di acquisizione di generare flussi reddituali lungo la vita utile residua di tali rapporti, iscritta in bilancio a seguito delle operazioni di acquisizione avvenute nel tempo.

Più precisamente si tratta del portafoglio AuA & AuM del ramo d'azienda acquisito dal Gruppo BPER acquisito nel corso del 2023 e del portafoglio AuA & AuM del ramo d'azienda acquisito da Banca Popolare Puglia e Basilicata acquisito nel corso del 2024.

Come indicato in precedenza, lo IAS 36 dispone che l'impairment test non debba limitarsi ai soli flussi di cassa rivenienti dalle masse acquisite, ma deve tenere conto dei flussi di cassa legati a tutte le masse della CGU di riferimento, comprendendo anche i flussi di cassa riferiti alle masse generatesi successivamente alla valorizzazione iniziale delle attività intangibili; a tale proposito si evidenzia che i volumi delle masse sottostanti alla valorizzazione delle attività intangibili iscritte in bilancio risultano ricomprese nelle masse complessive della CGU di riferimento che coincide con la legal entity Banco Desio.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato si conferma l'assenza di segnali di perdita di valore per le attività intangibili iscritte in bilancio e legate ai rapporti di Asset under Management e Asset under Administration.

I Core Deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta stabile e che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi del mercato interbancario. L'attività immateriale consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato "deposit premium", che rappresenta un asset il cui valore è correlato all'evoluzione dei tassi di mercato e alla dinamica delle masse raccolte.
Tale attività intangibile è stata rilevata nel 2023 sempre nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda acquisito dal Gruppo BPER.

Analogamente agli AuA e AuM, la verifica sulla tenuta del valore dei core deposits è avvenuta considerando le masse complessive della CGU di riferimento che coincide con la legal entity Banco Desio.

Anche in questo caso non sono stati individuati indicatori di impairment per le attività intangibili iscritte in bilancio e legate ai core deposits.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024
A) In contropartita al conto economico:				
Avviamento fiscalmente deducibile	1.931	446	2.377	2.609
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	39.887	7.341	47.228	45.751
Fondo svalutazione crediti forfetario	305	-	305	305
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	478	1	479	435
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	726	-	726	894
Accantonamento per oneri del personale	7.941	1.776	9.717	9.899
Accantonamento al Fdo cause legali	2.669	-	2.669	2.876
Accantonamento al Fdo revocatorie	384	78	462	487
Accantonamento al fondo oneri vari	1.779	243	2.022	2.201
Altre	10.529	668	11.197	10.993
Totale A	**66.629**	**10.553**	**77.182**	**76.450**
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	721		721	721
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	3.044	619	3.663	4.895
Avviamento fiscalmente deducibile	48	11	59	66
Totale B	**3.813**	**630**	**4.443**	**5.682**
Totale (A+B)	**70.442**	**11.183**	**81.625**	**82.132**

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 35.915 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il probability test contemplato dallo IAS 12 Imposte sul reddito.
A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa.
Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.
In particolare, è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle medesime previsioni economico finanziarie considerate per il test di impairment di avviamenti e partecipazioni per il periodo 2026-2030.

Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		13	13	13
Ammortamento fiscale avviamento	48	10	58	46
PPA Mercadante	560	114	674	674
Intangibili fiscalmente non rilevanti	4.697	1.040	5.737	6.138
Altre	745	5	750	750
Totale A	**6.050**	**1.182**	**7.232**	**7.621**
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	695	165	860	1.340
Rivalutazione patrimonio artistico	39	8	47	47
Totale B	**734**	**173**	**907**	**1.387**
Totale (A+B)	**6.784**	**1.355**	**8.139**	**9.008**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**76.450**	**106.631**
2. Aumenti	**8.332**	**14.714**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.365	14.714
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.365	14.714
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.916	-
2.3 Altri aumenti	51	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**7.600**	**44.895**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.600	44.894
a) rigiri	7.600	44.894
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla leg-ge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**77.182**	**(76.450)**

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 5.515 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 497 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali non deducibili.

La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferisce alle imposte anticipate iscritte per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, co. 74 della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) che ha previsto l'aumento del 2% dell'aliquota Irap applicabile agli intermediari finanziari.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente dovute all'utilizzo di fondi tassati.

La Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto per l'esercizio 2025 il differimento:

- dei reversal relativi alle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, di cui all'art. 16, co. 4 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- della deduzione delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- delle quote di ammortamento degli avviamenti cui si applica la disciplina della trasformazione in crediti d'imposta (con DTA cd. "qualificate").

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**34.941**	**64.209**
2. Aumenti	**974**	**-**
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**29.268**
3.1 Rigiri	-	29.268
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**35.915**	**34.941**

La voce "2. Aumenti" si riferisce alle imposte anticipate iscritte per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, co. 74 della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) che ha previsto l'aumento del 2% dell'aliquota Irap applicabile agli intermediari finanziari.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 Riesposto
1. Importo iniziale	**7.621**	**7.383**
2. Aumenti	**100**	**685**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	89	-
2.3 Altri aumenti	-	674
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**489**	**447**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	489	447
a) rigiri	489	447
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**7.232**	**7.621**

La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferisce alle imposte anticipate iscritte per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, co. 74 della Legge n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) che ha previsto l'aumento del 2% dell'aliquota Irap applicabile agli intermediari finanziari.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative agli ammortamenti effettuati sulle attività intangibili.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**5.682**	**9.845**
2. Aumenti	**196**	**228**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	193	228
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	193	228
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**1.435**	**4.391**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.435	4.391
a) rigiri	1.435	4.391
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**4.443**	**5.682**

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono relative principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**1.387**	**880**
2. Aumenti	**779**	**1.295**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	754	1.295
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	754	1.295
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.259**	**788**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.259	788
a) rigiri	1.259	788
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**907**	**1.387**

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono dovute alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2025	31.12.2024
IRES	-	10.937
IRAP	-	-
Totale	**-**	**10.937**

Passività per imposte correnti

Voci	31.12.2025	31.12.2024
IRES	641	-
IRAP	320	955
Totale	**961**	**955**

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Al 31 dicembre 2025 la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" accoglie crediti deteriorati per 2.867 migliaia di euro per cui alla data di riferimento sono stati sottoscritti i relativi contratti di cessione che si sono perfezionati all'inizio dell'esercizio successivo.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti d'imposta		
quota capitale	267.199	382.610
quota interessi		
Crediti vs l'erario per acconti versati	57.193	30.519
Assegni negoziati da regolare	11.972	13.249
Fatture emesse da incassare	172	63
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	22.935	33.654
Spese incrementative su beni di terzi	4.725	5.072
Ratei e risconti attivi	26.654	25.054
Altre partite	59.776	48.799
Totale	**450.626**	**539.020**

La voce "Crediti d'imposta" si riferisce principalmente:

- per 251.462 migliaia di euro (369.311 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) a crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati ex art. 121 del Decreto-legge 34/2020 ed iscritti al costo ammortizzato come indicato nella Parte A – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio cui si fa rimando;
- per 12.689 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016 (10.197 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- per 1.120 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009 (1.120 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

L'importo dei crediti fiscali ecobonus/sismabonus acquistati tiene conto della valutazione del potenziale rischio a cui Banco Desio potrebbe essere esposto a seguito del sequestro preventivo dei crediti d'imposta acquistati nel tempo (mercato primario e secondario) per complessivi 44,2 milioni di euro, tra cui l'impossibilità di compensazione degli stessi, per quelli che saranno i casi accertati di frodi. In considerazione della posizione assunta dalla giurisprudenza in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario, degli elementi informativi acquisiti circa lo stato delle indagini delle Procure, nonché dell'analisi legale e tecnica condotta, la banca ha ritenuto opportuno mantenere cautelativamente lo stanziamento complessivo di 31,2 milioni di euro.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 32.507 migliaia di euro (22.795 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 16.389 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (7.723 migliaia di euro allla fine del precedente esercizio);
- il credito per acconti versati sulle ritenute degli interessi su depositi e conti correnti per 8.298 migliaia di euro (valore pari a zero alla fine del precedente esercizio).

La voce "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo. Le poste più significative sono quelle relative a:

- recupero delle commissioni di messa a disposizione fondi dalla clientela per 9.029 migliaia di euro (9.132 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- conti regolamento delle carte di debito per 3.474 migliaia di euro (7.858 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- deleghe F24 per 3.061 migliaia di euro (6.001 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);
- regolamento operazioni SDD (addebiti diretti) per 2.166 migliaia di euro (2.235 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);

- conti regolamento delle imposte di bollo per 1.940 migliaia di euro (1.817 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);

- bonifici in attesa di essere regolati per 695 migliaia di euro (1.215 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la principale componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi ad altre partite per 29.084 migliaia di euro (22.713 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), riconducibili principalmente a crediti per imposta di bollo su estratti conto, crediti per servizi addebitati alla clientela trimestralmente e per proventi interbancari;

- i crediti nei confronti dei promotori finanziari a titolo di bonus di ingresso per 7.910 migliaia di euro relativi alla quota maturata ma non ancora erogata (6.899 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), e per 5.713 migliaia di euro (4.857 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) relativi agli anticipi sui bonus di ingresso per i quali è stata emessa già fattura da parte dei consulenti;

- le fatture da emettere per 3.034 migliaia di euro (5.688 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio);

- i crediti riconducibili ad operazioni di acquisto in divisa estera per 2.357 migliaia di euro (4 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**294.378**	**X**	**X**	**X**	**483.251**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.524	X	X	X	16.791	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	477	X	X	X
2.3 Finanziamenti	287.450	X	X	X	465.524	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	212.953	X	X	X	345.170	X	X	X
2.3.2 Altri	74.497	X	X	X	120.354	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	404	X	X	X	459	X	X	X
Totale	**294.378**	**-**	**-**	**294.378**	**483.251**	**-**	**-**	**483.251**

Legenda: VB = Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Alla voce "2.3.1 Pronti contro termine passivi" trovano evidenza i contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligible e non) posti in essere con primarie controparti di mercato al fine di ottimizzare le attività di funding.

La voce "2.3.2 Altri" espone la passività relativa al mutuo passivo concesso da JP Morgan Milan Branch nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Desio SME pari a 67.795 migliaia di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.617.714	X	X	X	10.136.409	X	X	X
2. Depositi a scadenza	787.705	X	X	X	852.818	X	X	X
3. Finanziamenti	1.804.635	X	X	X	1.940.431	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.032.741	X	X	X	1.197.127	X	X	X
3.2 Altri	771.894	X	X	X	743.304	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	51.330	X	X	X	55.189	X	X	X
6. Altri debiti	66.197	X	X	X	35.405	X	X	X
Totale	**13.327.581**	**-**	**-**	**13.327.581**	**13.020.252**	**-**	**-**	**13.020.252**

Legenda: VB = Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" è rilevato l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo; risulta altresì rilevata la linea di finanziamento concessa da Cassa Depositi e Prestiti al Banco a fronte di finanziamenti al segmento retail, PMI e MID-CAP. In particolare:

- 423 milioni di euro (362 milioni di euro nel periodo di confronto) relativo al segmento retail;
- 349 milioni di euro (382 milioni di euro nel periodo di confronto) relativo al segmento corporate (PMI e MID-CAP).

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 33.949 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 540 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 34.540 migliaia di euro gli assegni circolari e 540 migliaia di euro gli assegni di traenza).

Al 31 dicembre 2025 tale voce include inoltre il debito per la componente di marginazione sui derivati in Clearing (Eurex) al variare del NPV del portafoglio dei derivati in essere per 31.590 migliaia di euro.
I debiti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 6.191 migliaia di euro riferiti alla controllata Fides S.p.A. (7.007 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.264.619	-	3.274.856	-	2.584.825	-	2.572.034	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.264.619	-	3.274.856	-	2.584.825	-	2.572.034	-
2. altri titoli	**23**	**-**	**-**	**23**	**49**	**-**	**-**	**49**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	23	-	-	23	49	-	-	49
Totale	**3.264.642**	**-**	**3.274.856**	**23**	**2.584.874**	**-**	**2.572.034**	**49**

Legenda: VB = Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al fair value laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.870 milioni di euro.
La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.
Si segnala che nel corso del 2025 Banco Desio non ha emesso alcun prestito obbligazionario subordinato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2025	31.12.2024
Codice ISIN IT0005554644	06.07.2023	06.07.2033	EUR	TF	62.653	62.602
Totale					**62.653**	**62.602**

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con la capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro. L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stato contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.

Nel corso del periodo non è stato emesso alcun prestito obbligazionario subordinato.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025					31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	467	1.017	-	-	-	689	1.265	-
1.1 Di negoziazione	X	-	467	1.017	X	X	-	689	1.265	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**467**	**1.017**	**X**	**X**	**-**	**689**	**1.265**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**467**	**1.017**	**X**	**X**	**-**	**689**	**1.265**	**X**

Legenda:
VN= Valore nominale o nozionale, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3
Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" si riferisce al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi, per cui si è interrotta la relazione di copertura, e al fair value dei contratti swap e outright che sono oggetto di natural hedge.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value	31.12.2025		VN 31.12.2025	Fair value	31.12.2024		VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**9.071**	**-**	**510.000**	**-**	**19.287**	**-**	**635.000**
1) Fair value	-	9.071	-	510.000	-	19.287	-	635.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**9.071**	**-**	**510.000**	**-**	**19.287**	**-**	**635.000**

Legenda: VN= Valore nozionale, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Banco Desio ha posto in essere una strategia di copertura del proprio attivo. La voce accoglie:

- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura del rischio tasso di titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio held to collect (copertura di tipo fair value hedge);
- il fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere a copertura delle oscillazioni dei tassi di mercato in relazione ai mutui a tasso fisso con status creditizio in Bonis conclusi con la clientela al fine di porre in essere un "hedge accounting" secondo un approccio definito Macro Fair Value Hedge dinamico.

A partire dall'anno 2023 la banca ha aderito al servizio di Clearing per i derivati OTC di tasso individuando la controparte centrale (Eurex Clearing) per la compensazione di operazioni in derivati.

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 10 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso l'Erario	14.267	534
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	37.073	47.192
Contributi previdenziali da riversare	7.863	7.729
Azionisti conto dividendi	42	34
Fornitori	28.200	30.907
Somme a disposizione della clientela	12.676	15.666
Versamenti a fronte disposizione su effetti	95	55
Versamenti anticipati su crediti a scadere	2.738	1.320
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	18.058	15.570
Scarti valute su operazioni di portafoglio	145.317	140.340
Debiti verso il personale	702	1.040
Creditori diversi	77.697	92.383
Ratei e risconti passivi	17.538	2.260
Totale	**362.266**	**355.030**

La voce "Debiti verso l'Erario" accoglie alla fine del periodo di riferimento la passività relativa al contributo straordinario volontario per 12.842 migliaia di euro iscritto in base alla specifica accounting policy illustrata nella precedente "Parta A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili, Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex legge 199/2025".
La voce "Importi da versare all'Erario per conto di terzi" accoglie principalmente poste relative a Deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del periodo successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 5.716 migliaia di euro (4.627 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- sistemazioni delle rate incassate relative ai mutui ceduti a Desio OBG e SME per 2.768 migliaia di euro (2.808 migliaia alla fine dell'esercizio precedente);
- a bonifici in lavorazione per complessivi 1.783 migliaia di euro (1.489 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a poste relative alla piattaforma di gestione di tesoreria accentrata presso Banca d'Italia per la gestione della compensazione delle eccedenze/necessità di contante per 1.791 migliaia di euro;
- disposizioni canale CBILL per 1.020 migliaia di euro (1.277 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti. Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 328 migliaia di euro (620 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 374 migliaia di euro (420 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano:

- i bonifici da regolare in Stanza Compensazione in uscita a favore di correntisti di altri istituti di credito per complessivi 66.441 migliaia di euro (81.325 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio);
- partite in attesa di regolamento con controparti estere per 3.390 migliaia di euro (1.566 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

La variazione della voce "Ratei e Risconti passivi" è riconducibile alla contabilizzazione del risconto passivo della cash compensation pagata al Banco in sede di closing dei derivati IRS di microcopertura dei titoli del portafoglio HTC venduti su piattaforma di clearing Eurex; il saldo al 31 dicembre 2025 ammonta a 14.908 migliaia (valore a zero alla fine del precedente esercizio).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**18.630**	**19.108**
B. Aumenti	**535**	**1.008**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	571
B.2 Altre variazioni	535	437
C. Diminuzioni	**(7.334)**	**(1.486)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(975)	(658)
C.2 Altre variazioni	(6.359)	(828)
D. Rimanenze finali	**11.831**	**18.630**
Totale	**11.831**	**18.630**

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 15.274 migliaia di euro è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Nelle voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" è rilevato l'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico. Si evidenzia, inoltre, che il saldo della voce "C.2 Altre variazioni" accoglie la movimentazione in uscita delle quote di TFR (pari a 6.157 migliaia di euro nel periodo di riferimento contro 700 migliaia di euro nel periodo di confronto), maturate entro il 31 dicembre 2006 e rimaste accantonate in azienda, dei dipendenti che su base

volontaria hanno optato per il trasferimento di tali quote al Fondo di Previdenza integrativa nel corso dell'esercizio.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso la banca ammonta a 12.452 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;

Ipotesi economiche – finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 3,38%
- tasso annuo di adeguamento del premio di anzianità 0,00%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10 alla data di valutazione.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/- 0,25%)	11.704	11.960
Tasso annuo di inflazione (+/- 0,25%)	11.903	11.760
Tasso annuo di turn over (+/- 2,00%)	11.862	11.792

* Valori espressi in migliaia di euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.919	3.530
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	60.729	63.580
4.1 controversie legali e fiscali	11.702	12.403
4.2 oneri per il personale	30.414	31.808
4.3 altri	18.613	19.369
Totale	**63.648**	**67.110**

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari". La sottovoce "4.1 controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 10.307 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e 1.395 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (1.474 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La voce "4.2 oneri per il personale" comprende principalmente le passività:

- per il sistema premiante per 15.428 migliaia di euro (14.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2024),
- premi aziendali e welfare 9.312 migliaia di euro (13.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) che comprende lo stanziamento effettuato nel 2024 per il piano esodazione rivolto ai dipendenti,
- premi anzianità e ferie aggiuntive per 4.001 migliaia di euro (4.126 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La voce "4.3 altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi tra cui i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni per 13.587 migliaia di euro (12.653 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e 3.745 migliaia di euro relativi allo stanziamento sui futuri storni provvigionali (c.d. "refund liability") da riconoscere alle compagnie assicurative in caso di estinzione anticipata del contratto (3.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**63.580**	**63.580**
B. Aumenti	**-**	**21.608**	**21.608**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	21.454	21.454
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	154	154
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**24.459**	**24.459**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	24.224	24.224
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	235	235
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**60.729**	**60.729**

Con riferimento agli "Altri fondi", nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti: al fondo per il personale per 15.729 migliaia di euro; per altri rischi operativi per 3.937 migliaia di euro e per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.788 migliaia di euro.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale.

In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 2.568 migliaia di euro, per erogazioni relative al sistema premiante per 16.963 migliaia di euro e ai rischi operativi per 4.693 migliaia di euro.

La voce "C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" registra l'ammontare delle variazioni iscritte per effetto della modifica del saggio di interesse legale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	**Secondo stadio**	**Terzo stadio**	**Impaired acquisite o originate**	**Totale**
Impegni a erogare fondi	360	65	-	-	425
Garanzie finanziarie rilasciate	99	568	1.827	-	2.494
Totale	**459**	**633**	**1.827**	**-**	**2.919**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2025	**31.12.2024**
Controversie legali	11.702	12.403
Altri rischi operativi	18.613	19.370
Fondo solidarietà	-	103
Premio anzianità e ferie aggiuntive	4.001	4.127
Altri fondi per il personale	26.413	27.577
Totale	**60.729**	**63.580**

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - voce 120

In Banco Desio non sono presenti alla data di riferimento la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale	**70.693**	**70.693**
A.1 Azioni ordinarie	70.693	70.693
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
B. Azioni proprie	**-**	**(5.625)**
B.1 Azioni ordinarie	-	(5.625)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
Totale	**70.693**	**65.068**

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 131.474.807 azioni ordinarie, al netto delle azioni annullate senza riduzione del capitale sociale in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti in data 18 dicembre 2025.

Il numero delle azioni annullate corrispondeva alle azioni acquistate in esecuzione del Programma di BuyBack la cui autorizzazione, rilasciata dall'Assemblea del 18 aprile 2024, era scaduta in data 12 luglio 2025. Nell'ambito di tale Programma di acquisto di azioni proprie Banco Desio aveva raggiunto in data 27 maggio 2025 l'importo massimo complessivo giungendo al completamento dello stesso prima della scadenza del 12 luglio 2025. Il numero delle azioni proprie complessivamente riacquistate alla data di chiusura anticipata del Programma è risultato pari a n. 2.888.242 azioni proprie, corrispondenti al 2,15% del totale azioni esistenti alla data, per un importo complessivo di Euro 20.199.995,79.
Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato nella sezione 4 – Eventi societari di rilievo della relazione sulla gestione consolidata.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**134.363.049**	
- interamente liberate	134.363.049	-
- non interamente liberate		-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.038.006)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**133.325.043**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni		-
- esercizio di warrant		-
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.850.236)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**131.474.807**	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	131.474.807	
- interamente liberate	131.474.807	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2025	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	**70.693**				
Azioni Proprie	**-**				
Sovrapprezzi di emissione	**16.145**	**A,B,C (1)**	**16.145**		
Riserve	**1.254.658**		**953.899**		**125**
Riserva legale	155.473	A, B (2)(3)			
Riserva statutaria	850.506	A,B,C	850.506		
Riserve per operazioni infragruppo	8.314	A, B (4)			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936	(5)			
Riserve per FTA IFRS 9	(18.972)	(5)			
Riserva per Utili (Perdite) portati a nuovo	100.126	A,B,C	100.126		
Riserva per beneficenza	150	(6)			125
Riserva per imposta extra-profitti ex. Art. 26 comma 5-bis D. L. n.104/2023	46.700	(7)			
Riserva Contributo Straordinario ex art. 1 co.69 L. n. 199/2025	(12.842)				
Riserva vincolata per operazioni di acquisto azioni proprie	-				
Altre	3.267	A,B,C	3.267		
Riserve da valutazione	**14.427**		**697**		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.102)	(8)			
- attività materiali	95				
- valutazione attuariale TFR	(2.632)	(8)			
- leggi speciali di rivalutazione	22.369	A,B (9)			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C	697		
Totale	**1.355.923**		**970.741**		**125**

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci.
(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale).
(2) E' utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale
(3) Costituzione di vincolo ai fini fiscali per effetto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori di bilancio per Euro 31.640 migliaia.
(4) Riserve originate da operazioni di aggregazione infragruppo.
(5) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005.
(6) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto.
(7) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023 n.136. La riserva è vincolata in sospensione di imposta; in caso di distribuzione della riserva (anche parziale) agli azionisti, l'intera imposta deve essere versata.
(8) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005.
(9) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**3.459.805**	**97.999**	**33.982**	**-**	**3.591.786**	**3.930.623**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26.698	-	-	-	26.698	213.723
c) Banche	5.740	-	-	-	5.740	8.755
d) Altre società finanziarie	408.982	1.761	59	-	410.802	504.840
e) Società non finanziarie	2.834.729	91.275	33.562	-	2.959.566	3.003.055
f) Famiglie	183.656	4.963	361	-	188.980	200.250
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**8.986**	**1.392**	**214**	**-**	**10.592**	**15.049**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	32	-	-	-	32	32
d) Altre società finanziarie	139	260	-	-	399	1.200
e) Società non finanziarie	7.506	1.011	212	-	8.729	11.450
f) Famiglie	1.309	121	2	-	1.432	2.367

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31.12.2025	Valore nominale 31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	**197.048**	**246.903**
di cui: deteriorati	3.136	2.750
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.905	5.690
d) Altre società finanziarie	1.839	42.748
e) Società non finanziarie	174.493	181.588
f) Famiglie	14.811	16.877
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	220.896	430.526
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.991.514	4.369.645
4. Attività materiali	-	-

Alla voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" trovano rappresentazione i crediti ceduti alla Società Veicolo Desio OBG S.r.l. costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), i crediti ceduti alla società veicolo di cartolarizzazione Desio SME SPV S.r.l. nell'ambito dell'operazione Desio SME e i mutui collateralizzati presso Cassa compensazione e garanzia e Cassa depositi e prestiti.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**1.964.958**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**34.799.861**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.388.468
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.130.763
2. altri titoli	13.257.705
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.286.967
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.124.426
4. Altre operazioni	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	31.146	-	31.146	-	31.146	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**31.146**	**-**	**31.146**	**-**	**31.146**	**-**	
Totale 31.12.2024	**6.680**	**-**	**6.680**	**-**	**6.680**	**-**	**-**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i fair value positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i fair value negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (Credit Support Annex). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di collateral su depositi vincolati e consentono il netting delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";

- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di netting nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

Parte C . Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**214**	**-**	**-**	**214**	**249**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208	-	-	208	218
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	-	6	31
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**26.469**	**-**	**X**	**26.469**	**24.040**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**77.792**	**387.767**	**-**	**465.559**	**555.010**
3.1 Crediti verso banche	23.260	14.914	X	38.174	72.174
3.2 Crediti verso clientela	54.532	372.853	X	427.385	482.836
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(1.631)**	**(1.631)**	**13.851**
5. Altre attività	**X**	**X**	**14.799**	**14.799**	**20.015**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**104.475**	**387.767**	**13.168**	**505.410**	**613.165**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.830	-	3.830	5.285
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	6.536	X	6.536	8.284

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine anno ammontano a 2.365 migliaia di euro (3.152 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 241 migliaia di euro (367 migliaia di euro lo scorso anno).

L'andamento della voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risente delle dinamiche dei tassi di mercato. Il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" include il rilascio della componente Time value delle attività finanziarie deteriorate pari a 3.717 migliaia di euro (5.017migliaia di euro lo scorso anno) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 1.517 migliaia di euro (1.187 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce comprende interessi su c/c relativi alla controllata Fides S.p.A. per complessivi 16.518 migliaia di euro (21.094 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "5. Altre attività" è costituita principalmente da ricavi relativi a crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.874	2.432

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela – finanziamenti", ammontano a 6.549 migliaia di euro (8.272 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 6.512 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 170 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (nel 2024 rispettivamente 8.068 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 256 migliaia di euro su contratti con retrolocazione).
Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 12.654 migliaia di euro, di cui 464 migliaia di euro su contratti con retrolocazione (lo scorso anno rispettivamente 13.362 migliaia di euro e 591 migliaia di euro).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(111.316)	(81.666)	X	(192.982)	(257.089)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(26.083)
1.2 Debiti verso banche	(13.030)	X	X	(13.030)	(25.608
1.3 Debiti verso clientela	(98.286)	X	X	(98.286)	(145.380)
1.4 Titoli in circolazione	X	(81.666)	X	(81.666)	(60.018)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(150)	(150)	(623)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(432)	(533)
Totale	**(111.316)**	**(81.666)**	**(150)**	**(193.564)**	**(258.245)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.389)	X	X	(1.389)	(1.256)

Alla voce "1.1 – Debiti verso banche centrali", nel periodo di confronto, erano iscritti gli interessi passivi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato.

Banco Desio ha rimborsato nel corso del 2024 (alla data di naturale scadenza) le ultime tranches di TLTRO.

La variazione della voce "1.2 – Debiti verso banche" è riconducibile a:

- Interessi passivi su PCT per 8.738 migliaia di euro (17.649 migliaia di euro lo scorso anno);
- Interessi passivi su mutui oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione Desio SME per 3.918 migliaia di euro (7.216 migliaia di euro lo scorso anno).

La variazione della voce "1.3 – Debiti verso clientela" è riconducibile principalmente a:

- interessi passivi su conti correnti per 34.815 migliaia di euro (62.000 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- interessi passivi su mutui passivi con controparte Cassa Depositi e Prestiti per 25.684 migliaia di euro (20.847 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- interessi passivi su time deposit per 18.913 migliaia di euro (24.614 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- interessi passivi sui PCT con controparte Cassa Compensazione e Garanzia per 15.840 miglia di euro (34.325 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Nella voce "6. Attività finanziarie" trovavano accoglimento gli interessi passivi su titoli iscritti nel portafoglio FVOCI.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(980)	(1.157)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2025	31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	13.851
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.631)	-
C. Saldo (A-B)	**(1.631)**	**13.851**

Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	24.386	21.730
1. Collocamento titoli	4.112	3.376
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.112	3.376
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	7.562	6.469
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.562	6.469
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	12.712	11.885
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	12.712	11.885
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	2.422	2.161
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.422	2.161
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	118.006	109.992
1. Conti correnti	89.815	88.904
2. Carte di credito	5.176	8.656
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.951	6.396
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	12.477	13.018
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.587	(6.982)

segue →

← segue

i) Distribuzione di servizi di terzi	91.388	75.744
1. Gestioni di portafogli collettive	46.091	39.802
2. Prodotti assicurativi	41.572	31.836
3. Altri prodotti	3.725	4.106
di cui: gestioni di portafogli individuali	350	338
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.591	2.367
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.700	1.781
di cui: per operazioni di factoring	1.700	1.781
o) Negoziazione di valute	1.909	1.816
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	12.610	9.927
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**255.013**	**255.518**

Le commissioni riconosciute dalla controllata Fides S.p.A. ammontano a 6.073 migliaia di euro e sono principalmente riconducibili alla voce "i) Distribuzione di servizi di terzi".
La voce "h) servizi di pagamento – 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento" nel precedente esercizio ha saldo negativo poiché ricomprende anche l'onere relativo alla restituzione di commissioni alla clientela in materia di trasparenza.
La voce "i) Distribuzione dei servizi di terzi" accoglie principalmente le commissioni legate al comparto delle gestioni patrimoniali, che si incrementano rispetto al periodo di confronto, per effetto della crescita del Wealth Management con assets pari a Euro 10,3 miliardi (superiore al target di 10 miliardi di euro del piano industriale) e le commissioni legate ai prodotti assicurativi, che risentono positivamente degli accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi, siglati nel corso dell'anno di riferimento (per maggiori dettagli si rimanda alla precedente "4 – Eventi societari di rilievo della relazione sulla gestione consolidata").
La voce per "altre commissioni attive" include principalmente:

- commissioni per contratti di promozione d'affari per 3.037 migliaia di euro (1.432 migliaia di euro lo scorso anno),
- canoni per il servizio di internet banking per 2.372 migliaia di euro (2.290 migliaia di euro lo scorso anno),
- recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.836 migliaia di euro (1.785 migliaia di euro lo scorso anno),
- commissioni per recupero delle spese di incasso delle rate mutui per 1.638 migliaia di euro (1.378 migliaia di euro lo scorso anno);
- commissioni di messa a disposizioni fondi per 1.144 migliaia di euro (845 migliaia di euro lo scorso anno);
- commissioni di gestione titoli per 629 migliaia di euro (549 migliaia di euro lo scorso anno);
- commissioni per la produzione di certificazioni (ad esempio; interessi e altri servizi su conti correnti e depositi) per 386 migliaia di euro (333 migliaia di euro lo scorso anno).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) presso propri sportelli:	108.211	91.004
1. gestioni di portafogli	12.712	11.885
2. collocamento di titoli	4.112	3.376
3. servizi e prodotti di terzi	91.387	75.743
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Strumenti finanziari	(306)	(338)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(306)	(338)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
Proprie	-	-
Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.602)	(1.460)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.523)	(2.330)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(747)	(795)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.255)	(1.448)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7.357)	(5.593)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.202)	(1.931)
Totale	**(15.245)**	**(13.100)**

Alla voce "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi resi" è esposto il saldo delle commissioni passive relative ad oneri connessi alla rete dei promotori finanziari e agenti in attività finanziaria.

La voce "Altre commissioni passive" include:

- commissioni riconosciute per servizi di mediazione erogati tramite canali digitali finalizzati all'erogazione di mutui alla clientela per 684 migliaia di euro (220 migliaia di euro lo scorso anno),
- commissioni riconosciute per servizi "cash letter" per 570 migliaia di euro (553 migliaia di euro lo scorso anno),
- commissioni su operazioni di prestito titoli per 308 migliaia di euro (520 migliaia di euro lo scorso anno),
- commissioni riconosciute a banche estere per la gestione di conti in divisa per 253 migliaia di euro (269 migliaia di euro lo scorso anno),
- servicing fee per la gestione del portafoglio polizze ex Eurovita per 241 migliaia di euro (231 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2025		31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	155	-	200	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	536	-	551	-
D. Partecipazioni	2.720	-	3.734	-
Totale	**3.411**	**-**	**4.485**	**-**

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla voce "D. Partecipazioni", si riferiscono per 2.407 migliaia di euro alla controllata Fides S.p.A. e per 313 migliaia di euro alla collegata Anthilia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**924**	**1.725**	**(481)**	**(78)**	**2.090**
1.1 Titoli di debito	83	355	-	(30)	408
1.2 Titoli di capitale	809	1.288	(481)	(48)	1.568
1.3 Quote di O.I.C.R.	32	-	-	-	32
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	82	-	-	82
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**3.022**
4. Strumenti derivati	**350**	**5.754**	**(360)**	**(6.172)**	**(469)**
4.1 Derivati finanziari:	350	5.754	(360)	(6.172)	(469)
Su titoli di debito e tassi di interesse	350	2.292	(357)	(2.182)	103
Su titoli di capitale e indici azionari	-	3.462	(3)	(3.990)	(531)
Su valute e oro	X	X	X	X	(41)
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**1.274**	**7.479**	**(841)**	**(6.250)**	**4.643**

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

La voce "4. Strumenti derivati" accoglie gli effetti dei derivati sottoscritti dalla clientela con i relativi derivati "speculari" sottoscritti dal Banco e l'effetto di derivati oggetto di discontinuing (in esercizi precedenti) classificati originariamente come derivati di copertura.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	41.909	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	12.405
A.3 Passivita' finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**41.909**	**12.405**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(426)	(12.207)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(40.472)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(40.898)**	**(12.207)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**1.011**	**198**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Alla voce è riportato principalmente il risultato netto derivante dall'attività di copertura del rischio tasso di attività finanziarie classificate nel portafoglio held to collect (copertura di tipo fair value hedge).

Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione delle attività oggetto di copertura dei relativi contratti derivati di copertura.

Il saldo delle diverse sottovoci alla data di riferimento risente delle nuove relazioni di copertura perfezionate nel corso dell'esercizio come meglio dettagliato in calce alla tabella 5.1. Derivati di copertura dell'Attivo.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31.12.2025			31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.409	(6.762)	5.647	12.922	(11.008)	1.914
1.1 Crediti verso banche	364	-	364	2.905	-	2.905
1.2 Crediti verso clientela	12.045	(6.762)	5.283	10.017	(11.008)	(991)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.037	-	5.037	4.205	(455)	3.750
2.1 Titoli di debito	5.037	-	5.037	4.205	(455)	3.750
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**17.446**	**(6.762)**	**10.684**	**17.127**	**(11.463)**	**5.664**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	69	(28)	41	86	(3)	83
Totale passività	**69**	**(28)**	**41**	**86**	**(3)**	**83**

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti deteriorati.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**8.001**	**364**	**(9.297)**	**-**	**(932)**
1.1 Titoli di debito	156	-	-	-	156
1.2 Titoli di capitale	-	-	(97)	-	(97)
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.845	364	(9.200)	-	(991)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(1)**
Totale	**8.001**	**364**	**(9.297)**	**-**	**(933)**

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (Solely payments of principal and interests) previsto dal principio principio IFRS9 Strumenti finanziari. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**131**		**-**	**-**	**131**	**535**
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	40	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	91	-	-	-	91	535
B. Crediti verso clientela	**-**	**-**	**(290)**	**(62.157)**	**-**	**-**	**7.192**	**-**	**22.129**	**-**	**(33.126)**	**(44.489)**
Finanziamenti	-	-	(290)	(59.698)	-	-	4.510	-	22.129	-	(33.349)	(44.804)
Titoli di debito	-	-	-	(2.459)	-	-	2.682	-	-	-	223	315
Totale	**-**	**-**	**(290)**	**(62.157)**	**-**	**-**	**7.323**	**-**	**22.129**	**-**	**(32.995)**	**(43.954)**

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).
Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

- posizioni in sofferenza 19.223 migliaia di euro (ex 21.487 migliaia di euro)
- inadempienze probabili 38.054 migliaia di euro (ex 34.626 migliaia di euro)
- esposizioni scadute 2.421 migliaia di euro (ex 1.830 migliaia di euro)

Le "Rettifiche di valore – Primo e Secondo Stadio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore - Terzo Stadio" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 314 migliaia di euro (ex 402 migliaia di euro);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 15.530 migliaia di euro (ex 14.576 migliaia di euro);
- a riprese da valutazioni per 6.285 migliaia di euro (ex 9.214 migliaia di euro).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite su crediti, a complemento di quanto già esposto nel paragrafo "Impatti dei conflitti Russia - Ucraina e Medio Oriente" alla precedente "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella "A.1 Parte generale" della "Parte A – Politiche contabili" si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese " contenuto nella "Parte E –– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(136)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**213**	**-**	**-**	**-**	**77**	**52**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(136)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**213**	**-**	**-**	**-**	**77**	**52**

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	(218.890)	(221.242)
a) salari e stipendi	(143.892)	(138.097)
b) oneri sociali	(37.811)	(36.613)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(582)	(732)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
a contribuzione definita	-	-
a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.274)	(14.530)
a contribuzione definita	(15.274)	(14.530)
a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(21.331)	(31.270)
2) Altro personale in attività	(2.505)	(2.772)
3) Amministratori e sindaci	(3.084)	(3.100)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	71	49
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(224.408)**	**(227.065)**

La variazione della voce è riconducibile principalmente alla categoria "a) salari e stipendi" per effetto dell'ingresso del nuovo personale a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Banca Popolare di Puglia e Basilicata nella c.d. Operazione Mercadante a dicembre 2024 e dagli adeguamenti previsti dal rinnovo contratto nazionale dei lavoratori del settore bancario nel frattempo intervenuti.

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 10.4.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
1) Personale dipendente	**2.386**	**2.364**
a) dirigenti	27	27
b) quadri direttivi	1.229	1.202
c) restante personale dipendente	1.130	1.135
2) Altro personale	**37**	**48**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2025	31.12.2024
Stanziamento oneri vari	(13.496)	(23.749)
Contribuzione cassa assistenza	(3.467)	(3.213)
Spese formazione e addestramento	(886)	(828)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(54)	(73)
Altre	(3.428)	(3.407)
Totale	**(21.331)**	**(31.270)**

La voce "Stanziamento oneri vari" accoglie l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente, tra cui:

- l'onere atteso di circa 2,2 milioni di euro per il piano "Phantom shares 2025" unitamente ad un minor onere di 0,6 milioni di euro per adeguamento del piano "Phantom shares 2024" per il quale era stato accantonato alla fine dell'esercizio precedente 2,2 milioni di euro;
- l'onere annuale atteso per il piano "LTI 2024-26" pari a 2,5 milioni di euro unitamente ad un minor onere di 0,3 mln per adeguamento della valutazione del bonus pool avvenuta nel 2025 rispetto all'onere stanziato a fine 2024 pari a 3,1 milioni di euro.

Nel periodo di confronto la voce "Stanziamento oneri vari" accoglieva altresì l'onere di 9,5 milioni di euro relativo all'iniziativa di razionalizzazione del modello distributivo e organizzativo prevista dal piano industriale.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 2.883 migliaia di euro (2.777 migliaia di euro lo scorso anno) e gli oneri relativi a premi assicurativi a favore dei dipendenti per 269 migliaia di euro (ex 254 migliaia di euro lo scorso anno).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Imposte indirette e tasse:		
Imposte di bollo	(37.866)	(35.215)
Altre	(5.882)	(4.511)
Altre spese:		
Spese informatiche	(29.849)	(29.210)
Locazione immobili/cespiti	(2.104)	(2.025)
Manutenzione immobili,mobili e impianti	(11.546)	(10.624)
Postali e telegrafiche	(880)	(1.112)
Telefoniche e trasmissione dati	(5.600)	(5.406)
Energia elettrica,riscaldamento, acqua	(4.558)	(5.028)
Servizi di pulizia	(2.163)	(2.391)
Stampanti,cancelleria e materiale cons.	(392)	(572)
Spese trasporto	(1.274)	(1.269)
Spese viaggio	(1.625)	(1.497)
Vigilanza e sicurezza	(1.711)	(1.789)
Pubblicitarie	(1.370)	(1.495)
Informazioni e visure	(2.475)	(2.355)
Premi assicurativi	(1.422)	(1.461)
Spese legali	(2.458)	(2.638)
Spese per consulenze professionali	(12.936)	(14.994)
Contribuzioni varie e liberalità	(389)	(317)
Spese diverse	(8.519)	(18.608)
Totale	**(135.019)**	**(142.517)**

La voce "Locazione immobili/cespiti" accoglie gli oneri relativi ai contratti di locazione/noleggio non ricompresi nel campo d'applicazione del principio IFRS 16 ed in particolare relativi a software.

La voce "Spese viaggi" include gli oneri sostenuti e quelli rimborsati a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi piè di lista e chilometrici.

La variazione della voce "Spese diverse" è riconducibile principalmente al contributo ordinario e straordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) pari a 836 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (10.832 migliaia di euro rilevato alla data del 31 dicembre 2024). Si precisa che i piani di contribuzione all'SRM e al DGS prevedevano una conclusione rispettivamente nel 2023 e nel 2024, salvo successive richieste di ulteriori fondi a titolo straordinario ovvero per revisione della dotazione obiettivo: a dicembre 2025, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD ha infatti richiesto un contributo nell'ambito dell'ordinario processo di aggiustamento del livello obiettivo.

La voce accoglie inoltre:

- la rilevazione delle spese verso fornitori per servizi diversi per 3.888 migliaia di euro (3.181 migliaia di euro nello scorso esercizio);
- i contributi associativi per 1.577 migliaia di euro (1.932 migliaia di euro nello scorso esercizio) di cui 1.169 migliaia di euro riferibili a contributi di categoria (1.540 migliaia di euro nello scorso esercizio).
- spese verso cassa compensazione per 391 migliaia di euro (386 migliaia di euro nello scorso esercizio);

Sono inoltre ricompresi i compensi corrisposti al network di appartenenza della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi prestati alla Banca, come di seguito riepilogati in base alle diverse tipologie di servizi prestati.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	490,5
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	278,4
Altri servizi:		
Supporto metodologico Risk Management	KPMG Advisory S.p.A.	265,0
Altri servizi minori	KPMG S.p.A.	15,0
Totale		**1.048,9**

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2025	31.12.2024
Impegni per garanzie rilasciate	(341)	874	533	486
Oneri per controversie legali	(4.374)	2.508	(1.866)	(2.485)
Altri	(2.989)	2.273	(716)	(1.930)
Totale	**(7.704)**	**5.655**	**(2.049)**	**(3.929)**

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento netto a fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".
La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "Altri" accantonamenti comprendeva al 31 dicembre2024 gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, tra cui l'onere di 480 mila euro relativo all'irrogazione di una sanzione pecuniaria nei confronti di Banco Desio in materia di trasparenza versata nel mese di febbraio 2025.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(18.780)	-	-	(18.780)
Di proprietà	(7.999)	-	-	(7.999)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.781)	-	-	(10.781)
2 Detenute a scopo di investimento	(85)	-	-	(85)
Di proprietà	(85)	-	-	(85)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(18.865)**	**-**	**-**	**(18.865)**

Le rettifiche di valore su immobili di proprietà si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "9.5 e 9.6 Variazioni annue" della Sezione 9 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "8.6 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue" e della tabella "8.7 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: Variazioni annue" della Sezione 8 della Parte B.

Sezione 13 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(4.832)	-	-	(4.832)
Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
Altre	(4.832)	-	-	(4.832)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(4.832)**	**-**	**-**	**(4.832)**

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(778)	(1.004)
Perdite da realizzo di beni materiali	(26)	(26)
Oneri su servizi non bancari	(759)	(1.634)
Totale	**(1.563)**	**(2.664)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
Recupero di imposte da terzi	40.350	36.642
Recupero spese su conti correnti e depositi	1.527	1.677
Fitti e canoni attivi	75	99
Altri recuperi di spesa	3.297	2.682
Utili da realizzo beni materiali	-	1
Altri	1.445	7.792
Totale	**46.694**	**48.893**

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 37.054 migliaia di euro (ex 34.563 migliaia di euro) e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 3.296 migliaia di euro (ex 2.079 migliaia di euro).

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 610 migliaia di euro (ex 760 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 526 migliaia di euro (ex 554 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spese" comprende principalmente recuperi di spese (es. spese d'istruttoria finanziamenti, spese legali, gestione mandati SEDA) per 2.876 migliaia di euro (ex 2.197 migliaia di euro) e recupero spese diverse su pratiche leasing per 339 migliaia di euro (ex 410 migliaia di euro).

La voce "Altri" relativa al periodo di confronto accoglie la rilevazione del badwill lordo per 3,7 milioni di euro a seguito del completamento del processo di Purchase Price Allocation (PPA) definitivo connesso dall'acquisizione del ramo d'azienda del Gruppo BPPB nella c.d. "Operazione Mercadante" finalizzata a dicembre 2024. Come previsto dall'IFRS 3, il Gruppo ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori iscritti come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024. (cfr. nota esplicativa "Comparabilità degli schemi del bilancio" riportata nella Parte generale delle Politiche contabili).

Sezione 16 - Risultato netto delle valutazioni al far value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**-**	**(162)**	**-**	**-**	**(162)**
A.1 Ad uso funzionale:	-	(162)	-	-	(162)
Di proprietà	-	(162)	-	-	(162)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
Di proprietà	-	-	-	-	-
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(162)**	**-**	**-**	**(162)**

La voce accoglie la variazione negativa riferita alla categoria delle opere d'arte in conseguenza dell'aggiornamento della valutazione del patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 240

I risultati dei test d'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 10 – Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 18 - Utili / Perdite di valore da cessione di investimenti - voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Attività/Componente reddituale	31.12.2025	31.12.2024
A. Immobili	38	-
Utili da cessione	38	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**38**	**-**

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(64.537)	(30.515)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	464	(82)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	681	(30.180)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	389	436
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(63.003)**	**(60.341)**

L'incremento della voce "1. Imposte correnti" rispetto al periodo di confronto è principalmente attribuibile al differimento, per l'esercizio 2025, previsto dalla Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025), dei reversal relativi alle svalutazioni su crediti effettuate in esercizi precedenti ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche, nonché della deduzione delle componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese sui crediti verso la clientela, contabilizzate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

Tale differimento trova riscontro nello scostamento registrato nella voce "4. Variazione delle imposte anticipate" rispetto al periodo precedente.

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" si riferisce al ricalcolo delle imposte al 31.12.2024.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES e addizionale IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte	197.244		197.244	
Costi non deducibili ai fini IRAP			26.439	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(5.425)	
Sub Totale	197.244		218.258	
Onere fiscale teorico 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap		**(54.242)**		**(12.157)**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(35)		(35)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	19.679		17.109	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(22.152)		(18.289)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(2.890)		(5.569)	
Imponibile fiscale	191.846		211.474	
Imposte correnti dell'esercizio 24% Ires - 3,5% Addizionale Ires - 5,57% Irap		**(52.758)**		**(11.779)**

Il totale della voce "Imposte correnti dell'esercizio" della presente tabella, pari a 64.537 migliaia di euro, corrisponde a quanto indicato alla voce "1. Imposte correnti" della tabella 19.1.

Sezione 20 - Utili / Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	3.000
5. Imposte e tasse	-	(41)
Utile (perdita)	**-**	**2.959**

Il saldo della voce nel periodo di confronto espone il conguaglio di 3 milioni di euro incassato da Banco Desio nel primo semestre 2024, quale aggiustamento prezzo definito sulla base di target valutati ad un anno dalla data del closing, come previsto negli accordi con Worldline (con riferimento all'operazione "Aquarius" perfezionata nel corso del 2023).

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Componenti reddituali/Settori	31.12.2025	31.12.2024
1. Fiscalità corrente (-)	-	(41)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazioni delle imposte differite (+/-)	-	-
Utile (perdita)	**-**	**(41)**

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analoga sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

Parte D . Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**134.242**	**125.549**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**183**	
	a) variazione di fair value	183	
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50.	**Attività materiali**		
70.	**Piani a benefici definiti**	**202**	**128**
100.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	**(68)**	**(35)**
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130.	**Copertura dei flussi finanziari:**		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**2.197**	**14.095**
	a) variazioni di fair value	1.738	3.280
	b) rigiro a conto economico	(3.803)	5.017
	rettifiche per rischio di credito	(77)	(52)
	utili/perdite da realizzo	(3.726)	5.069
	c) altre variazioni	4.262	5.798
180.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	**(750)**	**(4.661)**
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.764**	**9.527**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**136.006**	**135.076**

Parte E . Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute nella specifica normativa di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate. Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing, factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Le società controllate, attive nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvalgono, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisionale.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, Banco Desio opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci.

A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Sulla clientela affidata prosegue l'attività di monitoraggio da parte della Direzione Crediti: dalle analisi delle posizioni, è emerso un incremento rispetto ai trimestri precedenti del deterioramento degli affidamenti in essere - seppure su livelli in linea con il periodo pre-pandemico - su cui sono state attivate azioni di contenimento e gestione del rischio. Il monitoraggio delle posizioni indirettamente più esposte costituisce uno dei primi driver di attenzione al fine di garantire la migliore qualità del portafoglio crediti nel tempo e, al medesimo tempo, per individuare le migliori soluzioni per consentire alle imprese di proseguire il loro business.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB

In data 25 giugno 2025 Banco di Desio e della Brianza ha reso noto al mercato che Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) all'utilizzo del metodo Advanced Internal Rating Based (A-IRB) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale.

Banca d'Italia ha altresì autorizzato l'estensione progressiva del metodo A-IRB (c.d. "roll-out") concedendo l'esclusione in via provvisoria dal calcolo del metodo A-IRB delle classi di esposizioni con riguardo ai rami d'azienda di recente acquisizione per cui si prevede un piano di estensione progressiva (cd. "roll-out") secondo tempistiche prestabilite, nonché l'utilizzo parziale permanente (cd. "PPU") del metodo standardizzato per alcune categorie di esposizioni e del gruppo e per tutte le esposizioni riferite alla controllata Fides S.p.A., ai sensi dell'art. 150 del CRR. L'autorizzazione condizionava qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio preliminari che sono stati completati nei 18 mesi successivi.

Con provvedimento del 24 giugno 2025 Banca d'Italia, sulla base delle risultanze degli accertamenti ispettivi condotti in relazione agli interventi di rimedio preliminari e dell'attività istruttoria, ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (gruppo CRR Brianza Unione) all'effettivo utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni "Al dettaglio" e "Imprese" di Banco Desio, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento del 24 maggio 2023.

A seguito di tale autorizzazione a far data dal 30 giugno 2025, a livello consolidato e individuale, per le esposizioni rientranti nel perimetro di prima validazione, le Segnalazioni di Vigilanza sono effettuate secondo la metodologia A-IRB.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito per le esposizioni non rientranti nel perimetro di prima validazione A-IRB, la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, in considerazione del contesto di riferimento condizionato da importanti elementi di incertezza in precedenza richiamati, Banco Desio ha tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti e la necessità di assicurare che i rischi cui la Banca è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni di bilancio.

In tale contesto, Banco Desio ha ritenuto opportuno aggiornare le previsioni macroeconomiche utilizzate per la stima delle perdite attese al fine di includere gli elementi di cambiamento macroeconomico attuali e prospettici forniti dai provider specializzati.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL=\sum_{r=1}^{T} PDt \ ' \ EADt \ ' \ LGDt \ ' \ (1+r)^{-t}$$

dove:

PDt — rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow.
Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime);

EADt — rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow;

LGDt — rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow.
Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);

r — rappresenta il tasso di sconto;

t — rappresenta il numero di cash flow;

T — rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2.

Come meglio rappresentato nel successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking", le curve di PD stimate sono distinte per ciascuno scenario macroeconomico selezionato e vengono applicate per Il calcolo dell'ECL per ciascuno di tali scenari. La misura di perdita attesa finale è ottenuta ponderando le misure di Expected Credit Loss condizionate agli scenari macroeconomici per le rispettive probabilità di accadimento.

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di impairment IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente down turn considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i margin of conservativism previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto double-counting sul conto economico;

- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – Through The Cycle) prevista ai fini regolamentari;

- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (Forward looking risk) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;

- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con cui Banco Desio ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 compliant, con particolare riferimento ai fattori forward looking.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (forward looking). Detti parametri sono stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime.

Le curve di PD lifetime sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari macroeconomici prospettici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD lifetime. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD lifetime:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio;

- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;

- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione Pit future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice 1-yr TTC ipotizzata costante in ogni periodo t, ottenuta mediante il decondizionamento delle singole matrici di migrazione annuali osservate negli ultimi cinque anni attraverso il metodo di Merton–Vasicek;

- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I parametri LGD sono stati opportunamente calibrati, per riflettere i tassi di perdita in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (forward looking). Detti parametri sono stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime.

Per Banco Desio, le curve di LGD lifetime sono distinte per segmenti e condizionate agli scenari prospettici macroeconomici.

Ad ogni esposizione tramite modelli interni viene associata la relativa curva di LGD lifetime. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro:

- stima Point in Time (PiT) della probabilità di migrazione allo stato di Sofferenza (in seguito P-Soff) e del tasso di perdita in stato di sofferenza (in seguito LGS);
- determinazione del parametro P-Soff ed LGS futuri per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenuto condizionandolo in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite in grado di esprimere la sensitività delle misure di rischio rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle LGD lifetime tramite l'applicazione dei parametri PiT e forward looking per i primi tre anni, come in precedenza calcolati, nel modello di calcolo a componenti della LGD. Dal quarto anno in poi viene utilizzata la LGD TTC ipotizzata costante in ogni periodo t, basata sui parametri stimati sulle medie di lungo periodo.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, distinti per scenario e segmenti di rischio.

Ai fini di includere valutazioni di rischio prospettiche distinte per settori commerciali ed aree geografiche, i "modelli satellite" della PD sono distinti per macro-settore commerciale per il segmento Imprese e per macro-area geografica per il segmento Privati. Dunque, la stima della relazione econometrica sopra citata tra il tasso di default e le variabili macroeconomiche esplicative è condotta con un maggiore livello di granularità in modo da cogliere l'impatto asimmetrico di eventi economici storici su diversi settori ed aree geografiche e di inglobare elementi previsionali differenziati che riflettono maggiormente la rischiosità prospettica del portafoglio.
Infine, considerato il persistere dell'incertezza dell'attuale contesto economico, è stato mantenuto invariato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile, uno scenario alternativo "negativo" ed uno "positivo".

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai principali parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite, tempo per tempo oggetto di calibrazione e affinamento), per gli scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 31 dicembre 2025 e 2024:

bilancio 31 dicembre 2025	**Scenario Positivo**		**Scenario Base**		**Scenario Negativo**	
Indicatori macroeconomici	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**
PIL Italia	0.12	0.41	0.05	0.22	-0.32	0.13
Indice dei prezzi al consumo	0.35	0.52	0.49	0.53	0.37	0.78
Tasso di disoccupazione	-2.57	-1.34	-0.67	0.15	1.28	4.19
Probabilità di accadimento	**10%**		**55%**		**35%**	

bilancio 31 dicembre 2024	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
Indicatori macroeconomici	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**	**Min**	**Max**
PIL Italia	0.18	0.39	0.09	0.19	-0.09	0.55
Indice dei prezzi al consumo	0.27	0.52	0.42	0.53	0.48	0.66
Tasso di disoccupazione	-3.49	-1.10	-0.96	0.12	0.72	3.78
Probabilità di accadimento	**10%**		**55%**		**35%**	

Inclusione del rischio climatico ambientale (fisico e transizione)

Nell'esercizio di riferimento, Banco Desio ha aggiornato gli interventi sui modelli interni utilizzati per la valutazione del rischio di credito per incorporare le componenti di rischio climatico ambientale in coerenza con le evidenze derivanti dall'analisi dei canali di trasmissione e dall'analisi di accertamento focalizzata sulla valutazione (delle opportunità e) dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali, funzionale alla quantificazione del relativo impatto sugli attivi aziendali.

In particolare, alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, per tener conto dei rischi derivanti dai fattori climatico-ambientali nel calcolo delle perdite attese (impairment) in applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 è stato aggiornato l'aggiustamento alle componenti modellistiche dei parametri di rischio adottati (euro 4,1 milioni, si veda il successivo punto "In-Model Adjustment") accompagnato, per una prudente copertura delle perdite attese nell'attuale contesto di incertezza sugli scenari futuri, da rettifiche post modello (euro 8,8 milioni, si veda il successivo punto "Post-Model Adjustment") che determinano un impatto complessivo sugli attivi aziendali di euro 12,9 milioni correlati alla componente climatico-ambientale (in linea con euro13,0 milioni del precedente esercizio).

Al riguardo si fa ulteriormente rimando a quanto illustrato (i) nel paragrafo "La misurazione e la gestione dei rischi" della relazione sulla gestione, (ii) nel paragrafo "11.1.4 Valutazione della rilevanza" della Rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione consolidata e (iii) nell'informativa "Aspetti climatici e ambientali e relativi impatti contabili" della "Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte generale, "Sezione 4 - Altri Aspetti, Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio" della nota integrativa.

In-Model Adjustment

Nell'esercizio di riferimento Banco Desio ha ritenuto opportuno aggiornare le componenti modellistiche dei parametri di rischio PD e LGD adottati per il calcolo della perdita attesa sul portafoglio crediti in bonis, inserendo dei correttivi "in model " per riflettere il rischio climatico-ambientale (fisico e di transizione) nelle svalutazioni collettive.
In particolare, il correttivo climatico ambientale è risultato ad esito del processo di valutazione degli score elaborati da qualificato provider esterno, ovvero di rischio fisico e di rischio di transizione in relazione alle esposizioni del segmento gestionale sia Imprese che Privati.
Il framework prevede pertanto di applicare aggiustamenti manageriali nei casi in cui lo score sia "Alto" e "Molto Alto", mediante la penalizzazione delle probabilità di default (PD) e dei tassi di perdita (LGD) utilizzati per il calcolo della ECL.

Di seguito gli elementi presi in considerazione ai fini dell'attribuzione degli score di rischio climatico:

Rischio Fisico	Rischio di Transizione
Frana	aspetti regolatori, legislativi e di mercato
Alluvione	classificazione secondo la Tassonomia dell'UE e i successivi Atti Delegati
Vento (eventi legati al vento estremo)	analisi dell'intensità delle emissioni
Incendio	elementi aggiuntivi (rifiuti, consumo e in generale, rilevanza per DNSH, ecc.)
Onde estreme (onde estreme, mareggiate)	
Occorrenze di gelo	
Occorrenze di calore (eventi di calore estremo, anche di breve durata)	
Ondata di calore	
Aridità	
Tsunami (non climatico)	
Sismico (non climatico)	
Erosione del suolo da precipitazioni	
Erosione delle coste	
Innalzamento del livello del mare	

Post-Model Adjustment

Coerentemente con l'approccio cautelativo adottato nel monitoraggio andamentale delle esposizioni, sono stati mantenuti e aggiornati gli aggiustamenti post modello (cd. management overlay) per l'allocazione delle esposizioni in stage 2 e per la determinazione delle perdite attese su specifici cluster poiché il contesto geopolitico e le previsioni macroeconomiche presentano ancora forti elementi di incertezza e che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Focalizzandosi sui rating pari o peggiori alla classe mediana (rating 5) sono pertanto stati definiti aggiustamenti post modello (management overlay) che prendano in considerazione per il passaggio in stage 2:

- per i mutui verso imprese, l'attrattività settoriale attribuita partendo da specifici studi di settore e la presenza di indicatori predittivi di rischio sulla base dell'analisi interne effettuata sul portafoglio «Imprese»;

- per i mutui verso i privati, un Loan to Value > 50% combinato con aree geografiche critiche e rischio fisico alto/molto alto.

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, si è deciso di mantenere invariata rispetto al 31 dicembre 2024, l'attenzione a tutti i settori che in passato sono stati classificati a bassa attrattività (utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio nell'ambito delle politiche creditizie, ivi inclusa la classificazione ai settori a media attrattività che hanno evidenziato maggiori classificazioni a default):

Codice	Settore	Attrattività
da1 a 3	Agricoltura	BASSA
da 13 a 15	Tessile e Abbigliamento	BASSA
24-25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
35	Produzione e Fornitura Energia Elettrica, Gas	MEDIA
da 41 a 45	Costruzioni	BASSA
47	Commercio al dettaglio	BASSA
55	Alloggio e Ristorazione	MEDIA
56	Alloggio e Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70, 73, 77, 78, 80, 81, 82	Servizi alle Imprese	MEDIA
79, 90, 91, 92, 93	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
46	Commercio all'ingrosso	MEDIA
28	Altra Manifattura	MEDIA

All'interno delle posizioni in stage 2, per i mutui verso imprese sono stati individuati specifici cluster di maggior rischio cui applicare una copertura minima crescente.

Nella definizione dei suddetti cluster sono stati utilizzati i criteri già adottati per lo staging overlay, integrati per riflettere una maggiore cautela sulle filiali ubicate nelle province colpite dalle alluvioni in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, su controparti cui è associato un rischio fisico alto/molto alto, sulle esposizioni con garanzia pubblica e su altri elementi oggettivi di classificazione a stage 2.

Per la definizione delle coperture minime da applicare sui vari cluster identificati, in un range compreso tra il 5,5% e il 17,4%, sono stati presi a riferimento i livelli di copertura media espressi dal modello su fasce di rischio differenti. Per la quota non garantita di mutui con garanzia pubblica clusterizzati è stata confermata, in continuità con il precedente esercizio, una percentuale di copertura minima pari al 28,7% quale media tra la copertura degli scaduti deteriorati (17,4%) e la copertura da policy per inadempienze probabili chirografarie verso imprese (40%), con l'aggiunta di una copertura pari al 2% per la quota garantita.

Al 31 dicembre 2025, le rettifiche post-modello ammontano a circa 69 milioni di euro (71 milioni

di euro circa al 31 dicembre 2024), di cui 8,8 milioni di euro relativi al già menzionato rischio climatico ambientale. Banco Desio continua a mantenere significativi aggiustamenti post-modello a causa del perdurare delle già citate incertezze macroeconomiche e geopolitiche.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio " contenuto nella parte A - "Politiche contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

La banca ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 70%, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 1,7 milioni lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, Banco Desio acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratizie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

- Inadempienze probabili (UTP): le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past Due): le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate)

che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Banco Desio ha adottato una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione alla specifica unità organizzative dedicata.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, e, nel caso degli UTP tiene altresì conto dei driver utilizzati nella definizione del parametro LGD. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali definiscono la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, all'identificazione di possibilità di cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee). In particolare, nel corso dell'esercizio si è proseguito nel monitoraggio proattivo delle esposizioni favorendo il rientro ed il recupero degli unlikely to pay (UTP), e finalizzando altresì operazioni di cessione a terzi formalizzatesi entro l'anno, per quelle esposizioni dove l'intervento di investitori potesse essere migliorativo rispetto alle ordinarie azioni di contenimento del rischio della banca. Per quanto riguarda le sofferenze, si è proceduto all'azione di recupero del credito favorendo soluzioni a stralcio, laddove convenienti, e procedendo anche alla cessione di perimetri di crediti sia ipotecari che chirografari.

In esecuzione della propria strategia di capital management, Banco Desio ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nel corso dell'anno hanno portato a un livello dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 2,7%.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;

2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi utilizzati per individuare e gestire le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinati nell'apposita normativa interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate da apposito Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti

alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

In coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza o di inadempienza probabile possono essere valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima, determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (scenario *work out*);

- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita), la cui stima discende dall'importo definito per il recupero interno.

La quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi forward looking, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di derisking volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (work out) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Come espressamente previsto dall'ITG1 dello IASB, nella determinazione delle perdite attese è infatti possibile considerare i flussi recuperabili per il tramite della vendita, nella misura in cui sia possibile elaborare aspettative ed assunzioni desunte in base ad informazioni ragionevoli e dimostrabili (si veda al riguardo il documento: *"Meeting Summary – 11 December 2015 - Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses"*).

In caso di introduzione di specifici scenari di vendita, la stima dei flussi recuperabili sarà quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere nei due suddetti scenari. Le perdite attese saranno quindi determinate sulla base della differenza tra il valore lordo dell'esposizione creditizia ed i minori flussi recuperabili stimati.

In tali casi, la metodologia di stima delle perdite attese prevede quindi i seguenti passaggi:

- la segmentazione del portafoglio in differenti cluster ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi del portafoglio, in funzione dello status (sofferenze o inadempienze probabili), della data di ingresso tra le esposizioni deteriorate (*vintage*), dell'ammontare delle esposizioni, dell'esistenza di vendite programmate;

- l'assegnazione a ciascun cluster di una differente probabilità di cessione, in coerenza con il raggiungimento del livello di cessioni *target* deliberate dai competenti organi;

- la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, fondata su un modello interno di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili, in base alla tecnica del "discounted cash flows", in funzione di alcuni parametri ritenuti rappresentativi nell'ottica del potenziale acquirente, con l'obiettivo di addivenire ad un prezzo dell'ipotetica cessione di ogni cluster, opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Tenuto conto che le esposizioni oggetto di probabile cessione possono non essere singolarmente identificabili alla data di reporting, il modello prevede che a ciascun credito sia associata una probabilità di cessione.

La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (workout e vendita).

L'assegnazione delle probabilità ai vari scenari avviene assumendo a riferimento la segmentazione del portafoglio complessivo dei crediti classificati come sofferenza o inadempienza probabile del Gruppo in funzione delle principali caratteristiche che influenzano il valore attribuito dal mercato ai crediti della specie (vintage, ammontare delle esposizioni).

L'assegnazione delle probabilità ai vari cluster è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. In altre parole, le probabilità sono assegnate ai vari cluster in modo tale che la sommatoria dei valori nominali complessivi di ciascun cluster moltiplicato per la relativa probabilità di cessione (di seguito anche "valore atteso di cessione") sia pari al suddetto ammontare di cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le probabilità assegnate ai vari cluster sono pertanto variabili nel tempo e possono andare da un minimo pari allo 0%, per quelle posizioni che si ritiene di escludere dalla vendita per le loro caratteristiche intrinseche, fino ad un massimo del 90%,

assegnato al cluster in cui sono inseriti i crediti che si ritiene più probabile possano essere ceduti (vendite programmate). Anche la composizione dei cluster è variabile nel tempo in funzione dell'andamento dell'appetito del mercato per le varie tipologie di esposizioni e delle conseguenti valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca.

Per volumi target di cessioni propedeutiche al mantenimento di livelli di NPL Ratio già raggiunti, le operazioni sono considerate di carattere fisiologico, con conseguente applicazione del solo scenario di workout interno nella determinazione delle perdite attese.

Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato. In maggior dettaglio, i fattori considerati nel processo di stima sono: la stima del valore recuperabile in coerenza con il valore stimato nello scenario workout; le spese che l'acquirente dovrà sostenere per recuperare il credito; la stima dei tempi di recupero, fondata su informazioni di mercato (es. tempi medi dei tribunali); i tassi di rendimento attesi dagli acquirenti e fattori specifici di mercato definiti anche in funzione della tipologia dell'operazione di cessione posta in essere.

Si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern). Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, la banca si è dotata di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'Expected credit loss (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte tra le attività deteriorate, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime. Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnaletici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2, qualora non ricorrano i presupposti per una

classificazione in stage 3 laddove una ristrutturazione onerosa implichi una riduzione del Net Present Value per la Banca superiore all'1%. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.982	124.065	13.985	31.302	15.584.388	15.779.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.260.594	1.260.594
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.685	4.685
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	2.867	-	-	-	2.867
Totale 31.12.2025	**25.982**	**126.932**	**13.985**	**31.302**	**16.849.667**	**17.047.868**
Totale 31.12.2024	**35.272**	**133.650**	**11.391**	**46.357**	**15.579.949**	**15.806.619**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	332.157	(168.125)	164.032	728	15.740.990	(125.300)	15.615.690	15.779.722
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.260.798	(204)	1.260.594	1.260.594
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	4.685	4.685
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.846	(979)	2.867	-	-	-	-	2.867
Totale 31.12.2025	**336.003**	**(169.104)**	**166.899**	**728**	**17.001.788**	**(125.504)**	**16.880.969**	**17.047.868**
Totale 31.12.2024	**367.027**	**(186.714)**	**180.313**	**1.242**	**15.756.862**	**(130.587)**	**15.626.306**	**15.806.619**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(86)	1.435	3.934
2. Derivati di copertura	-	-	40.307
Totale 31.12.2025	**(86)**	**1.435**	**44.241**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**17.193**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.359	2	-	10.857	7.679	402	8.565	14.670	77.076	53	323	1.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**12.359**	**2**	**-**	**10.857**	**7.679**	**402**	**8.565**	**14.670**	**77.076**	**53**	**323**	**1.013**
Totale 31.12.2024	**16.590**	**2**	**-**	**18.037**	**11.273**	**453**	**8.479**	**19.487**	**84.243**	**142**	**39**	**398**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività omplessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**34**	**25.602**	**280**	**-**	**-**	**25.915**	**-**	**104.527**	**-**	**-**	**-**	**104.526**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	11	7.610	94	-	-	7.714	-	8.989	-	-	-	8.989
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1.507)	-	-	-	(1.507)	-	(592)	-	-	-	(592)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(42)	(13.381)	(170)	-	-	(13.604)	-	6.881	-	-	-	6.881
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(11)	-	-	-	-	-	102	-	-	-	102
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(5)	-	-	-	(3)	-	14.114	-	-	-	14.114
Rettifiche complessive finali	**3**	**18.308**	**204**	**-**	**-**	**18.515**	**-**	**105.793**	**-**	**-**	**-**	**105.792**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel primo stadio										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività omplessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**184.981**	**-**	**-**	**184.981**	**-**	**1.889**	**-**	**-**	**2**	**(1)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	2.489	-	-	2.489	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.369)	-	-	(2.369)	-	(5)	-	-	(4)	(1)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(11.493)	-	546	(11.493)	-	205	-	-	(907)	703
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(23)	-	-	(23)	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(3.881)	-	-	(3.881)	-	(48)	-	-	-	(48)
Altre variazioni	-	-	-	-	(546)	-	489	-	-	(2.217)	(57)
Rettifiche complessive finali	**-**	**169.704**	**-**	**546**	**169.158**	**-**	**2.530**	**-**	**-**	**(3.126)**	**596**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	1.197	-	-	1.197	-	4	-	-	-	4
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(874)	-	-	874	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**699**	**989**	**1.843**	**-**	**320.844**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	489	2.456	6.879	-	29.017
Cancellazioni diverse dai write-off	(513)	(2.787)	(6.825)	-	(14.598)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(217)	20	70	-	(17.581)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0	-	-	68
Cambiamenti della metodologia di stima	-	0	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	0	-	-	(3.929)
Altre variazioni	(1)	(40)	(143)	-	(13.814)
Rettifiche complessive finali	**457**	**638**	**1.824**	**-**	**300.007**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	1.201
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(874)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	617.969	293.975	134.397	8.997	66.433	2.930
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	100.034	77.957	3.996	56	21.734	44
Totale 31.12.2025	**718.003**	**371.932**	**138.393**	**9.053**	**88.167**	**2.974**
Totale 31.12.2024	**777.170**	**727.876**	**57.416**	**12.406**	**65.397**	**4.488**

A.1.5a Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	1.919	632	2.416	780	-	-
Totale 31.12.2025	**1.919**	**632**	**2.416**	**780**	**-**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	**604.045**	**604.045**	**-**	**-**	**-**	**7**	**7**	**-**	**-**	**-**	**604.038**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	604.045	604.045	-	X	-	7	7	-	X	-	604.038	-
A.2 Altre	**998.095**	**996.028**	**-**	**3**	**-**	**662**	**661**	**-**	**1**	**-**	**997.433**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3	X	-	3	-	1	X	-	1	-	2	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	998.092	996.028	-	X	-	661	661	-	X	-	997.431	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**1.602.140**	**1.600.073**	**-**	**3**	**-**	**669**	**668**	**-**	**1**	**-**	**1.601.471**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	268.972	11.649	-	X	-	1	1	-	X	-	268.971	-
TOTALE (B)	**268.972**	**11.649**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**	**268.971**	**-**
TOTALE (A+B)	**1.871.112**	**1.611.722**	**-**	**3**	**-**	**670**	**669**	**-**	**1**	**-**	**1.870.442**	**-**

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	**121.478**	**X**	**-**	**119.696**	**1.782**	**95.496**	**X**	**-**	**94.455**	**1.041**	**25.982**	**728**
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.186	X	-	11.882	304	8.129	X	-	7.938	191	4.057	-
b) Inadempienze probabili	**197.671**	**X**	**-**	**194.107**	**3.564**	**70.739**	**X**	**-**	**69.481**	**1.258**	**126.932**	**-**
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61.729	X	-	59.407	2.322	22.330	X	-	21.428	902	39.399	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	**16.852**	**X**	**-**	**16.779**	**24**	**2.869**	**X**	**-**	**2.865**	**4**	**13.983**	**-**
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.575	X	-	2.575	-	457	X	-	457	-	2.118	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	**32.944**	**12.440**	**20.500**	**X**	**4**	**1.642**	**78**	**1.562**	**X**	**2**	**31.302**	**-**
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	755	-	755	X	-	85	-	85	X	-	670	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	**15.979.261**	**14.287.174**	**1.600.872**	**X**	**3.953**	**123.200**	**17.794**	**123.200**	**X**	**220**	**15.856.061**	**-**
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44.285	-	43.500	X	785	5.406	-	5.296	X	110	38.879	-
TOTALE (A)	**16.348.206**	**14.299.614**	**1.621.372**	**330.582**	**9.327**	**293.946**	**17.872**	**104.289**	**166.801**	**2.525**	**16.054.260**	**728**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	37.332	X	-	37.332	-	1.827	X	-	1.827	-	35.505	-
b) Non deteriorate	5.893.961	3.635.332	115.084	X	-	1.091	458	633	X	-	5.892.870	-
TOTALE (B)	**5.931.293**	**3.635.332**	**115.084**	**37.332**	**-**	**2.918**	**458**	**633**	**1.827**	**-**	**5.928.375**	**-**
TOTALE (A+B)	**22.279.499**	**17.934.946**	**1.736.456**	**367.914**	**9.327**	**296.864**	**18.330**	**104.922**	**168.628**	**2.525**	**21.982.635**	**728**

Le "esposizioni creditizie per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le "esposizioni creditizie fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 - valori lordi e netti

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	17.670	-	-	17.617	53	7.906	-	-	7.864	42	9.764
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	31.643	-	-	31.637	6	7.033	-	-	7.030	3	24.610
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	658	-	-	635	23	1144	-	-	110	4	544
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	3.006	732	2.253	-	-	126	2	124	-	-	2.880
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI											
Nuovi finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica	486.579	341.313	145.073	-	193	7.307	363	6.936	-	8	479.272
TOTALE (A+B+C+D+E)	**539.556**	**342.066**	**147.326**	**49.889**	**275**	**22.486**	**365**	**7.060**	**15.004**	**57**	**517.070**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**3**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	3
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**148.751**	**204.494**	**13.782**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**66.699**	**200.714**	**43.031**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	341	147.367	35.968
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	807	1
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65.790	11.044	1.692
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
B.5 altre variazioni in aumento	568	41.492	5.370
C. Variazioni in diminuzione	**93.972**	**207.537**	**39.961**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	243	16.619	17.957
C.2 write-off	4.160	-	1
C.3 incassi	41.651	86.512	11.753
C.4 realizzi per cessioni	6.069	24.607	-
C.5 perdite da cessione	41.017	12.331	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	832	67.447	10.247
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	21	3
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**121.478**	**197.671**	**16.852**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**81.973**	**68.969**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**59.853**	**33.714**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.063	20.243
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.806	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.228
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	28.341	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.643	8.243
C. Variazioni in diminuzione	**65.335**	**57.643**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	19.923
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.228	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20.806
C.4 write-off	1.122	-
C.5 incassi	12.557	14.859
C.6 realizzi per cessioni	4.230	-
C.7 perdite da cessione	5.840	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	36.358	2.055
D. Esposizione lorda finale	**76.491**	**45.040**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**113.480**	**10.110**	**70.844**	**24.149**	**2.392**	**321**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	26	14	1	-
B. Variazioni in aumento	**44.814**	**3.921**	**45.414**	**8.681**	**2.509**	**455**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	27.438	1.375	40.084	8.483	2.447	415
B.3 perdite da cessione	1.759	225	4.953	156	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.303	2.321	377	42	62	40
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	314	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**62.798**	**5.901**	**45.518**	**10.500**	**2.035**	**318**
C.1 riprese di valore da valutazione	794	440	7.893	3.597	1.316	89
C.2 riprese di valore da incasso	13.444	2.509	2.149	382	243	143
C.3 utili da cessione	1.623	70	2.925	1.066	-	-
C.4 write-off	4.160	1.122	-	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15.267	2.317	475	86
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	42.777	1.760	17.284	3.138	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**95.496**	**8.130**	**70.740**	**22.330**	**2.866**	**458**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	21	10	1	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**184.172**	**422.162**	**3.683.749**	**666.074**	**115.413**	**50.075**	**10.951.501**	**16.073.146**
- Primo stadio	183.403	397.356	3.623.520	591.180	82.454	24.533	9.132.445	14.034.891
- Secondo stadio	769	24.806	60.121	65.916	32.959	25.542	1.411.258	1.621.371
- Terzo stadio	-	-	106	8.978	-	-	398.472	407.556
- Impaired acquisite o originate	-	-	2	-	-	-	9.326	9.328
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**42.609**	**-**	**1.002.106**	**13.830**	**-**	**-**	**202.252**	**1.260.797**
- Primo stadio	42.609	-	1.002.106	13.830	-	-	202.252	1.260.797
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.846**	**3.846**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.846	3.846
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**226.781**	**422.162**	**4.685.855**	**679.904**	**115.413**	**50.075**	**11.157.599**	**17.337.789**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**41.451**	**268.199**	**411.249**	**174.037**	**39.921**	**16.838**	**2.847.731**	**3.799.426**
- Primo stadio	38.421	256.961	400.465	168.451	36.766	14.798	2.731.149	3.647.011
- Secondo stadio	3.030	11.238	10.784	1.731	3.155	2.040	83.105	115.083
- Terzo stadio	-	-	-	3.855	-	-	33.477	37.332
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**41.451**	**268.199**	**411.249**	**174.037**	**39.921**	**16.838**	**2.847.731**	**3.799.426**
Totale (A+B+C+D)	**268.232**	**690.361**	**5.097.104**	**853.941**	**155.334**	**66.913**	**14.005.530**	**21.137.215**

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Banco e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Banco Desio utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Esposizioni	Classi di rating interni											Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Classe 07	Classe 08	Classe 09	Classe 10	Classe 11		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.190.007**	**1.458.743**	**1.552.577**	**1.491.656**	**1.427.421**	**711.859**	**233.077**	**66.641**	**25.142**	**10.996**	**262.560**	**7.642.467**	**16.073.146**
- Primo stadio	1.174.583	1.440.226	1.445.370	1.391.084	896.960	371.883	71.631	7.429	150	490	-	7.235.039	14.034.845
- Secondo stadio	15.229	18.298	106.505	100.143	529.951	339.642	161.176	58.552	24.927	10.503	-	256.446	1.621.372
- Terzo stadio	-	-		-	-	-	-	-	-	-	260.168	147.433	407.601
- Impaired acquisite o originate	195	219	702	429	510	334	270	660	65	3	2.392	3.549	9.328
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.260.797**	**1.260.797**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.260.797	1.260.797
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.846**	**-**	**3.846**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.846	-	3.846
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Totale (A+B+C)	**1.190.007**	**1.458.743**	**1.552.577**	**1.491.656**	**1.427.421**	**711.859**	**233.077**	**66.641**	**25.142**	**10.996**	**266.406**	**8.903.264**	**17.337.789**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate													
- Primo stadio	808.447	835.136	644.448	423.814	202.615	84.268	30.391	4.688	93	55	-	613.056	3.647.011
- Secondo stadio	1.877	8.816	43.413	15.325	11.973	12.990	5.519	1.885	3.141	391	-	9.753	115.083
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.279	5.053	37.332
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**810.324**	**843.952**	**687.861**	**439.139**	**214.588**	**97.258**	**35.910**	**6.573**	**3.234**	**446**	**32.279**	**627.862**	**3.799.426**
Totale (A + B + C + D)	**2.000.331**	**2.302.695**	**2.240.438**	**1.930.795**	**1.642.009**	**809.117**	**268.987**	**73.214**	**28.376**	**11.442**	**298.685**	**9.531.126**	**21.137.215**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite
(Parte 1)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	25.014	24.996	-	-	24.869	-	-	-
1.1. totalmente garantite	25.014	24.996	-	-	24.869	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
(Parte 2)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	24.869
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	24.869
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
(Parte 1)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.876.928	7.676.908	4.763.927	38.653	603.806	167.949	-	-
1.1. totalmente garantite	6.924.982	6.750.343	4.763.470	38.653	586.715	165.309	-	-
- di cui deteriorate	188.623	100.790	61.969	2.638	981	1.502	-	-
1.2. parzialmente garantite	951.946	926.565	457	-	17.091	2.640	-	-
- di cui deteriorate	48.472	33.746	-	-	1.882	161	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	830.651	829.965	18.147	-	93.437	35.566	-	-
2.1. totalmente garantite	704.776	704.188	18.147	-	80.438	32.222	-	-
- di cui deteriorate	5.617	5.467	10	-	171	176	-	-
2.2. parzialmente garantite	125.875	125.777	-	-	12.999	3.344	-	-
- di cui deteriorate	3.030	2.994	-	-	9	277	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
(Parte 2)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.046.671	38.583	29.890	731.900	7.421.379
1.1. totalmente garantite	-	-	-	460.800	13.058	27.205	685.636	6.740.846
- di cui deteriorate	-	-	-	19.230	232	38	14.022	100.612
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	585.871	25.525	2.685	46.264	680.533
- di cui deteriorate	-	-	-	25.926	213	-	627	28.809
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	6.409	665	13.940	617.449	785.613
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.387	-	13.842	558.093	704.129
- di cui deteriorate	-	-	-	3	-	-	5.107	5.467
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	5.022	665	98	59.356	81.484
- di cui deteriorate	-	-	-	5	-	-	2.557	2.848

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)
(Parte 1)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	23	10.537	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	972	704	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.190	461	5	-	5	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.131.289	797	1.814.942	10.020	14.019	94
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	**4.133.479**	**1.258**	**1.815.942**	**21.261**	**14.024**	**94**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	59	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.698		453.434	137	-	-
Totale B	**26.698**	**-**	**453.493**	**137**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**4.160.177**	**1.258**	**2.269.435**	**21.398**	**14.024**	**94**
Totale (A+B) 31.12.2024	**3.655.467**	**1.681**	**1.936.272**	**20.648**	**9.010**	**94**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)
(Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	21.626	76.860	4.333	8.099
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.218	6.464	839	1.665
A.2 Inadempienze probabili	81.530	51.148	44.430	18.888
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.030	15.095	13.369	7.235
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.922	820	7.866	1.586
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.836	387	283	69
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.014.370	75.671	4.926.762	38.353
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.779	3.517	15.769	1.974
Totale A	**5.121.448**	**204.499**	**4.983.391**	**66.926**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	35.053	1.817	393	10
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.105.504	783	204.651	171
Totale B	**3.140.557**	**2.600**	**205.044**	**181**
Totale (A+B) 31.12.2025	**8.262.005**	**207.099**	**5.188.435**	**67.107**
Totale (A+B) 31.12.2024	**8.460.140**	**227.334**	**4.991.852**	**70.392**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	25.982	95.479	-	17
A.2 Inadempienze probabili	126.687	70.578	240	154
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.932	2.857	21	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.491.384	124.657	385.581	172
Totale A	**15.657.985**	**293.571**	**385.842**	**348**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	35.473	1.827	32	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.739.264	1.091	50.594	-
Totale B	**3.774.737**	**2.918**	**50.626**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**19.432.722**	**296.489**	**436.468**	**348**
Totale (A+B) 31.12.2024	**18.784.467**	**319.237**	**248.011**	**806**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	5	7	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30	5	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.945	6	809	2	2.644	4
Totale A	**6.975**	**11**	**814**	**9**	**2.644**	**4**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	419	-	-	-	10	-
Totale B	**419**	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**7.394**	**11**	**814**	**9**	**2.654**	**4**
Totale (A+B) 31.12.2024	**8.036**	**5**	**971**	**2**	**2.246**	**4**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(Parte 1)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.438	1			
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.466.617	593	133.606	75	1.148
Totale A	**1.468.055**	**594**	**133.606**	**75**	**1.148**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.188	1	1.049		
Totale B	**11.188**	**1**	**1.049**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**1.479.243**	**595**	**134.655**	**75**	**1.148**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1.749.895**	**695**	**145.512**	**117**	**606**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(Parte 2)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1	90		10	-
Totale A	**1**	**90**	**-**	**10**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	300			
Totale B	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**1**	**390**	**-**	**10**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1**	**3.845**	**1**	**274**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2025:

Descrizione	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	10.594.038	313.145	9

Le posizioni rilevate sono riconducibili a:

- crediti fiscali della banca e titoli governativi italiani,
- società del Gruppo,
- partecipazione al capitale della Banca d'Italia,
- garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662,
- operatività in pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia,
- esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond, per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà e per long term repo,
- esposizioni verso Eurex Clearing come controparte centrale per la compensazione di operazioni in derivati,
- esposizioni verso lo stato Francese per titoli governativi,
- garanzie prestate da SACE.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione GACS "2Worlds s.r.l." realizzata da Banco Desio quale originator

Nel 2018 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli senior pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del Gross Book Value (GBV) alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2020, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli mezzanine pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli junior pari a Euro 9,0 milioni, privi di rating.

In data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso

la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2023 Banco Desio ha riacquistato sofferenze incluse nel portafoglio ceduto nel 2018 alla società veicolo di cartolarizzazione "2Worlds srl", oggetto di richiesta di indennizzo, per un GBV pari a 22,4 milioni di euro. Il prezzo di riacquisto è stato pattuito in 8 milioni di euro (pari al prezzo originario, aumentato degli interessi e al netto di eventuali incassi dalla cut-off alla data di riacquisto). I crediti sono stati trattati come previsto dal principio IFRS9 come POCI (purchased or originated credit impaired) ed iscritti ad un fair value di Euro 4,6 mln determinato coerentemente con le policy di valutazione della Banca).
Nel corso del 2025 l'esposizione verso il veicolo 2Worlds s.r.l., ancorché interamente assistita dalla garanzia dello Stato italiano, risulta classificata nello status "deteriorato" (Stadio 3) in considerazione delle evidenze di underperformance dell'operazione stessa.

Operazione Lumen realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel 2020 Banco Desio ha sottoscritto un titolo (Asset-Backed Security o "ABS") per Euro 50 milioni, emesso da Lumen SPV S.r.l. (società veicolo o "SPV"), avente come attività sottostante finanziamenti a medio lungo termine concessi da Credimi S.p.A. ("Originator") a PMI e assistiti da garanzia del Medio Credito Centrale (MCC) come previsto dal DL 23 dell'8 aprile 2020 (cd DL Liquidità). Nel corso del 2021 è stata sottoscritta un'altra emissione di Lumen con sottostanti finanziamenti della stessa tipologia per ulteriori Euro 50 milioni.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono:

1. ottenere un rendimento atteso coerente con il profilo di rischio dell'operazione con sottostante finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale;

2. aumentare la clientela con un target in linea con le politiche commerciali e creditizie (geografia, dimensione aziende e perdita attesa del portafoglio);

3. avviare un'operatività su canali fintech (portale co-branded) che consenta alla clientela una user experience completamente on-line, semplice e veloce.

Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento ha un valore di bilancio pari a circa 19.827 milioni di euro.

Operazione Viveracqua realizzata da Banco Desio mediante investimento in ABS

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha inoltre effettuato, in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli e alla ricerca di un rendimento interessante, un investimento di Euro 5 milioni in note senior emesse dalla società veicolo Viveracqua con scadenza 2034 aventi come sottostante nr. 6 emissioni obbligazionarie di società operanti nel comparto idrico.

Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento ha un valore di bilancio pari a circa 3.740 milioni di euro.

Operazioni di investimento di Banco Desio in tranche senior di terzi

Sempre in un'ottica di diversificazione del proprio portafoglio titoli nel corso del 2021 sono stati effettuati investimenti in tranche senior di cartolarizzazioni di terzi come di seguito:

- impegno iniziale di Euro 30 milioni riferiti ad un'emissione senior semplice trasparente standardizzata ("STS") di Kripton SPV con sottostante finanziamenti a PMI garantiti da Medio Credito Centrale: alla data del 31 dicembre 2024 risulta terminata la fase di ramp-up. Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento risulta essere pari a Euro 4,3 milioni circa;

- impegno iniziale di Euro Euro 15 milioni riferiti ad un'emissione senior del veicolo P2P Lendit con sottostanti finanziamenti a privati di credito al consumo: alla data del 31 dicembre 2024 risulta terminata la fase di ramp-up. Alla data del 31 dicembre 2025 l'investimento risulta essere pari a Euro 1,7 milioni circa.

Operazione GACS "Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4)" multioriginator (tra cui Banco Desio)

Nel mese di dicembre 2021 Banco Desio ha altresì preso parte ad un'operazione multi-originator di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia di Stato GACS svolta dal team di Cassa Centrale Banca (Buonconsiglio 4). In particolare, in data 15 dicembre la banca ha perfezionato la cessione pro-soluto sotto forma di cartolarizzazione, effettuata ai sensi della Legge 130/1999 (l'"Operazione"), di un portafoglio di posizioni a sofferenza ("NPLs") con un valore complessivo lordo ("GBV") pari ad Euro 22,9 milioni, in favore della Società Veicolo "Buonconsiglio 4 S.r.l." ("SPV" o "Veicolo").

Al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui (i) all'art. 405, par. 1, del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 ("Regolamento

AIMFD") e (iii) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 ("Regolamento Solvency II"), il Gruppo ha deciso di mantenere un interesse economico netto del valore nominale di ciascuna tranche Junior (circa 7%) e Mezzanine (circa 6%) trasferita a investitori terzi, oltre a mantenere il 100% della tranche Senior, ai sensi dell'art. 405, par. 1, lett. (a), del CRR. Il corrispettivo della cessione, pari ad Euro 4,59 milioni (al lordo degli incassi pari ad Euro 90 mila relativi al periodo 1 agosto 2021 – 1 dicembre 2021, come previsto dal Decreto GACS del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), è stato riconosciuto mediante la sottoscrizione da parte di BDB di titoli ABS ("Notes") emessi dall'SPV il 14 dicembre 2021, a fronte degli NPLs acquistati pro-quota da ciascuna banca cedente. In data 15 dicembre 2021 Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto l'accordo definitivo vincolante per la cessione da parte delle banche Originator di circa il 94% dei titoli Mezzanine e 93% dei titoli Junior formulato da un investitore istituzionale terzo per un corrispettivo pro-quota di Euro 202.322, incassandone il corrispettivo nella data prevista per il regolamento della transazione dei titoli, ovvero il 17 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'esposizione verso il veicolo Buonconsiglio 4 s.r.l. risulta classificata nello status "bonis" (Stadio 1) in considerazione del buon andamento dell'operazione stessa.

Operazione Desio SME

Nel mese di febbraio 2024 ("data di efficacia giuridica") è stata perfezionata la cessione a titolo oneroso, in blocco e "pro soluto" di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti a PMI italiane ipotecari, chirografari e, in parte, garantiti da Medio Credito Centrale, erogati da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, Desio SME SPV Srl, con sede in Italia ed avente come socio unico la Stichting Rugiada. Il valore del portafoglio crediti oggetto di cessione nell'operazione è pari ad euro 540 milioni di euro in termini di gross book value.

Nell'ambito dell'Operazione la Banca è stata incaricata da Desio SME SPV Srl di svolgere, nel ruolo di Servicer, le attività di riscossione dei crediti ceduti e servizi di cassa e pagamento ai sensi dell'art. 2, commi 3, 6 e 6-bis della Legge 130.

L'iniziativa rientra nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis (senza "derecognition") finalizzata a conseguire il miglioramento della gestione della liquidità, attraverso l'ottimizzazione della gestione del portafoglio e la diversificazione delle fonti di finanziamento.

A fronte di detta operazione, la società veicolo ha emesso le seguenti due classi di Titoli e un Loans:

- Class A1 Loan (€ 200 milioni) sottoscritto da JP Morgan Milan Branch,
- Class A2 Notes (€ 145 milioni) sottoscritte da Banco Desio,
- Class B Junior (€ 198 milioni) sottoscritte da Banco Desio.

Le notes di Classe A2 risultano interamente sottoscritte dall'Originator Banco Desio e al 31 dicembre 2025, non risultano essere state utilizzate in nessuna operazione di long-term repo.

Operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Desio SME SPV S.r.l.	Banco Desio e della Brianza S.p.A.	Febbraio 2024	Desio SME	Crediti in bonis

Originator	Valore 31.12.2025
Banco Desio S.p.A.	49.142

Nel mese di dicembre 2025, Banco Desio, in qualità di unico detentore dei titoli di Classe A2 e B ha esercitato l'opzione di ammortamento sequenziale ("Sequential Amortisation Instruction") ai sensi del Regolamento sull'Organizzazione dei Portatori dei Titoli ("Rules of the Organisation of the Noteholders").

Tale facoltà prevede che, a partire dalla Data di Pagamento di dicembre 2025 e per ciascuna Data di Pagamento successiva, i rimborsi seguano un profilo di ammortamento sequenziale. Le Classi Senior (A1 e A2) saranno rimborsate pro-rata e pari passu tra loro, con priorità rispetto alla Classe B, che sarà ripagata solo a seguito del rimborso integrale delle Classi Senior.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia Attivita' Sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	80.079	2.459	31	-	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.079	2.459	31	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	64.199	2.928

Per le operazioni in cui le attività cedute sono oggetto di integrale cancellazione, il valore di bilancio rappresenta il valore dei titoli senior, mezzanine e junior detenuti al costo ammortizzato o al loro fair value coerentemente al portafoglio in cui sono allocati (attività finanziarie al costo ammortizzato o attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value).

Per le operazioni in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, il valore di bilancio corrisponde al "rischio trattenuto", misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data di riferimento del bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia Attivita' Sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti verso clientela	83.370	5.978	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate nell'anno 9 operazioni di cessione di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile per un gross book value (GBV) di 76,2 milioni di euro a fondi di investimento chiusi a fronte dell'investimento in quote dei fondi stessi per un controvalore di 28,0 milioni di euro.

Come emerge dall'analisi delle informazioni di natura quantitativa riportate nel successivo paragrafo, la struttura di ciascuna delle operazioni ha una configurazione tale da aver consentito a Banco Desio di soddisfare i requisiti previsti dall'IFRS 10 Bilancio consolidato circa l'assenza delle condizioni richieste per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo d'investimento (e quindi l'esclusione di questi dal perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banco Desio). Parimenti risultano rispettati i presupposti previsti dall'IFRS 9 Strumenti finanziari per il trasferimento sostanziale dei diritti a ricevere i flussi finanziari dalle singole attività cedute e dei rischi e benefici associati ad esse. Ne deriva per tutte le operazioni il totale deconsolidamento contabile dei medesimi crediti trasferiti tenuto anche conto che non sono state concesse, a favore di ciascun Fondo, ulteriori garanzie rispetto a quelle usuali sull'esistenza del credito.

Nell'ambito degli accordi delle operazioni (side letter) è stata comunque prevista una specifica reportistica informativa periodica onde permettere ai sottoscrittori delle quote adeguati meccanismi di riscontro delle attività sottostanti il net asset value di ciascun Fondo chiuso.

Informazioni di natura quantitativa

A fronte delle suddette cessioni, di natura multioriginator per la presenza di cessioni di crediti deteriorati al medesimo fondo da parte di una pluralità di investitori, sono state sottoscritte nel corso del 2025 quote di fondi per:

- Euro 10,3 milioni nel fondo UTP Credit Italia,
- Euro 7,0 milione nel fondo Illimity Credit & Corporate Turnaaround Fund
- Euro 6,6 milioni nel fondo Lounge Rise,
- Euro 3,9 milione nel fondo Keystone
- Euro 0,8 milioni nel fondo Illimity Real Estate,
- Euro 0,6 milioni nel fondo Kleos,

In ragione delle preesistenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2024 sui crediti oggetto di cessione nel 2025, sono state registrate perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per circa 1,4 milioni di euro.

A fronte delle suddette cessioni di natura multioriginator, per la presenza di cessioni di crediti deteriorati da parte di una pluralità di investitori, Banco Desio detiene, alla data del 31 dicembre 2025, i seguenti investimenti in OIC chiusi di crediti deteriorati:

Denominazione Fondo	N. quote detenute al 31.12.25	% del totale delle quote emesse
KEYSTONE	29.018.205,00	6,1%
EFESTO	27.806.868,69	1,8%
PERSEFONE	16.855.155,00	12,8%
CLESSIDRA CREDIT RECOVERY (CCRF)	15.762.813,48	7,4%
UTP ITALIA CREDIT	15.258.016,00	2,2%
ILLIMITY CR (CORE)	9.961.593,00	4,8%
ILLIMITY REAL ESTATE	8.135.289,00	3,2%
CLESSIDRA RECOVERY FUND (CRF)	7.767.036,00	3,9%
RISES	6.582.389,084	5,0%
ILLIMITY CR (Classe A e A1)	6.120.074	2,5% (classe A) 0,6% (Classe A1)
KLEOS	3.638.306,00	24,3%
LEONARDO	1.264.084	5,1%
ILLIMITY GRANULARE	985,00	28,7%
P-G CR MANAG UNO	206,00	22,7%
PEG UTP MANAG DT PT	139,00	19,9%
BACK2BONIS	34,1845	1,6%

Tenuto conto della partecipazione in ciascuno dei fondi rispetto alla pluralità degli investitori coinvolti, risultano in tutti i casi assenti le condizioni richieste dall'IFRS10 per l'esercizio del controllo sul relativo Fondo, così come risultano rispettate le condizioni previste dall'IFRS9 per la derecognition dei crediti ceduti in ragione delle mutate caratteristiche dell'asset iscritto in bilancio in luogo dei crediti originati dal Banco (in termini di numerosità, caratteristiche e valore nominale dei finanziamenti) e cancellati per effetto delle operazioni. Per giungere a tali conclusioni sono stati valutati:

- l'assenza di elementi che potessero identificare la capacità di indirizzare o controllare i rendimenti variabili dei fondi, cui la Banca in qualità di detentrice delle quote è esposta;
- la numerosità dei debitori, il segmento di appartenenza, la presenza di garanzie, le tempistiche di recupero e la tipologia di finanziamenti: questi fattori qualitativi fanno emergere un effetto diversificazione molto forte, prodotto dalla presenza di debitori diversi con caratteristiche disomogenee tra le diverse entità apportanti a cui corrisponde, inoltre, una diversa strategia di recupero adottata dai Fondi rispetto a quella che avrebbero adottato le singole banche aderenti;
- per i casi di apporti maggiormente rilevanti rispetto al totale degli attivi dei fondi, le conclusioni di un test quantitativo articolato calcolando il rapporto tra la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio di crediti delle singole banche aderenti e la variabilità dei cash flow relativi al portafoglio crediti complessivamente detenuto dal Fondo.

Le quote dei fondi di investimento chiusi sottoscritte, classificate tra gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, sono valorizzate secondo le modalità previste in applicazione dalla Policy di fair value adottate da Banco Desio per la tipologia di asset.

D. Operazioni di covered bond

Nella presente sezione sono descritte le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono.

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Programma "Covered Bond – Desio OBG" finalizzato all'ottenimento di benefici di Gruppo in termini di funding (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento). Tale Programma, che ha natura multi-seller, vede coinvolti:

- Banco di Desio e della Brianza (Capogruppo) nel ruolo di (1) banca originator, (2) banca finanziatrice, e (3) banca emittente i covered bond;

- Desio OBG S.r.l. (Veicolo o SPV), in qualità di società veicolo appositamente costituita per la cessione di attivi idonei da parte di Banco Desio, controllata al 60% dalla Capogruppo;

- BNP Paribas, quale controparte swap richiesta in considerazione dell'esposizione al possibile rischio generato dal mismatch tra il tasso fisso del covered bond e il mix di tassi del portafoglio ceduto.

Nel corso del 2025 Banco Desio ha concluso con successo il collocamento di una emissione di Covered Bond a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG, rating AA da parte di Fitch) per un importo complessivo di 100 milioni di euro con scadenza 5 anni destinata ad investitori istituzionali dell'emissione 3% 10/9/2029 (portando la size complessiva a 600 milioni di euro) ed, in formato Private Placement, è stato effettuato nel mese di giugno 2025 un collocamento di 100 milioni di euro, con scadenza 15 anni (18/6/2040) al tasso del 3,6%, successivamente incrementato di 50 milioni di euro nel mese di dicembre 2025.
Le operazioni sopra descritte risultano coerenti con il Piano Industriale "Beyond26" e rappresenta per la banca la continuità di accesso al mercato del funding wholesale di differenti giurisdizioni.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

a. Denominazione veicolo: Desio OBG S.r.l.

b. Tipologia di crediti sottostanti: Mutui ipotecari residenziali;

c. Valore dei crediti ceduti dall'inizio del programma: pari complessivamente a 3.943 milioni di euro;

d. Importo del finanziamento subordinato: pari a complessivi 2.570 milioni di euro al 31 dicembre 2025;

e. Valore nominale dei covered bond emessi: 1.850 milioni di euro;

f. Tasso dei covered bond emessi: tasso fisso pari a 0,875% (emissione del 2017), a 0,375% (emissione 2019), a 0% con prezzo di emissione 98,493% (emissione 2021), tasso fisso pari al 4% (emissione del 2023), tasso fisso pari al 3% (emissione del 2024-2025) e tasso fisso pari al 3,6% (emissione del 2025).

Alla data del 31 dicembre 2025 il portafoglio dei crediti ceduti dal Banco ha un valore di bilancio pari a circa 2.390 milioni di euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con provvedimento del 24 maggio 2023, Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (Gruppo CRR Brianza Unione) all'utilizzo del metodo Advanced Internal Rating Based (AIRB) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio".

Banca d'Italia ha altresì autorizzato l'estensione progressiva del metodo AIRB (c.d. "roll-out") concedendo l'esclusione in via provvisoria dal calcolo del metodo AIRB delle classi di esposizioni con riguardo ai rami d'azienda acquisiti dal gruppo BPER per le quali si prevede, contestualmente alla presente Istanza di model change, una Istanza dedicata di estensione progressiva (cd. "roll-out"), nonché l'utilizzo parziale permanente (cd. "PPU") del metodo standardizzato per alcune categorie di esposizioni e del gruppo e per tutte le esposizioni riferite alla controllata Fides S.p.A., ai sensi dell'art. 150 del CRR.

L'autorizzazione subordinava l'attribuzione di qualsiasi beneficio patrimoniale ad una serie di interventi di rimedio preliminari da completarsi nei 18 mesi successivi.

Con provvedimento del 24 giugno 2025 Banca d'Italia, sulla base delle risultanze degli accertamenti ispettivi condotti in relazione agli interventi di rimedio preliminari e dell'attività istruttoria, ha autorizzato il Gruppo Banco Desio (gruppo CRR Brianza Unione) - a far data dal 30 giugno 2025 - all'effettivo utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni "Al dettaglio" e "Imprese" di Banco Desio, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento del 24 maggio 2023.

Inoltre, allo scopo di contenere l'incertezza nella stima dei rischi prima del superamento delle problematiche riscontrate in sede ispettiva, è comunque richiesto di applicare un floor agli RWA complessivi a livello consolidato pari all'95% degli RWA calcolati secondo la metodologia standard.

A seguito di tale autorizzazione a far data dal 30 giugno 2025, a livello consolidato e individuale, per le esposizioni rientranti nel perimetro di prima validazione, le Segnalazioni di Vigilanza sono effettuate secondo la metodologia A-IRB.

Periodicamente sono effettuate attività di convalida sui diversi parametri in termini di attività di presidio e monitoraggio al fine di valutare la generale adeguatezza del processo di misurazione

del rischio di credito. Modelli e metodologie risultano adeguate e le performance del sistema di rating si confermano elevate indicando quindi una buona capacità discriminante dei modelli di rating.

Alla data di approvazione del bilancio è in corso di finalizzazione l'Istanza di model change volta alla rimozione degli add-on prudenziali (10% sulla LGD e 95% sugli RWA) vigenti sulle attuali segnalazioni di vigilanza.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione tra tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.
La Banca ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un profilo di rischio in linea con i Supervisory Outlier Tests (SOT) previsti dalle ultime linee guida EBA.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione della funzione Finanza/Tesoreria è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, di sensibilità (duration), di redditività (stop loss) e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi è eseguito, come presidio di primo livello, nel continuo dalla funzione Finanza/Tesoreria mentre la funzione di Risk Management esegue il monitoraggio di secondo livello, attivando eventuali procedure di escalation in caso di sconfini secondo quanto previsto dalla normativa interna.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, la banca ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attitivà per cassa	**620**	**-**	**1.420**	**-**	**-**	**1.733**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	620	-	1.420	-	-	1.733	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.420	-	-	503	-	-
- altri	620	-	-	-	-	1.230	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	9	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	6.693	-
+ Posizioni corte	-	6.693	-	-	9	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	133.910	13.298	17.759	37.807	1.775	-	-
+ Posizioni corte	-	173.528	13.257	17.778	37.807	1.775	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attitivà per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	118.968	9.166	10.220	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	79.256	9.166	10.220	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione / indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
posizioni lunghe	1.830	-	3.005	-
posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe	9	-	4.608	-
posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al quarto trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 31 dicembre 2025 ammonta a 93 migliaia di euro con una percentuale pari a 1,11% del portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di Risk Management. L'insieme dell'attività commerciale connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

Le analisi poste in essere permettono di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata con la metodologia mediante la Full Evaluation al tasso FTP tramite l'applicativo Ermas5. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis. A partire dal Settembre 2024 la Banca ha predisposto l'invio delle segnalazioni obbligatorie in materia di rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Il contesto economico e politico globale ha subito negli ultimi tre anni un forte stress causato recenti eventi bellici, dall'andamento dell'inflazione e dal quadro macro-economico globale. Come richiamato in precedenza, la Banca Centrale Europea, al fine di rispondere ad una serie di shock esogeni, nel corso del 2022, 2023 ha provveduto a mettere in atto una politica monetaria restrittiva con un innalzamento dei tassi di interesse ufficiali delle operazioni dell'Eurosistema; nella seconda parte del 2024 la banca centrale ha dato inizio ad una politica di aggiustamento al ribasso dei tassi di interesse in vista del raggiungimento degli obiettivi di inflazione. La politica di riduzione dei tassi d'interesse è continuata fino alla prima metà del 2025.

In questo contesto di tassi variabili, Banco Desio ha predisposto una strategia di copertura del proprio attivo, attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura.
Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 della Nota integrativa".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.001.277**	**4.514.104**	**1.338.464**	**1.094.705**	**3.563.488**	**2.238.273**	**1.859.599**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	344.468	769.795	716.401	1.740.391	793.623	263.803	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	128.115	17.904	40.491	296.438	50.320	-	-
- altri	-	216.353	751.891	675.910	1.443.953	743.304	263.803	-
1.2 Finanziamenti a banche	786.729	139.346	-	-	1.137	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.214.548	4.030.290	568.669	378.304	1.821.960	1.444.650	1.595.796	-
- c/c	1.207.618	678.741	-	3	1.137	57	5	-
- altri finanziamenti	1.006.930	3.351.549	568.669	378.301	1.820.823	1.444.593	1.595.791	-
- con opzione di rimborso anticipato	492.450	2.611.814	302.144	357.462	1.775.835	1.442.641	1.595.366	-
- altri	514.480	739.735	266.525	20.839	44.988	1.952	425	-
2. Passività per cassa	**9.285.849**	**2.943.643**	**380.689**	**870.935**	**2.577.799**	**288.271**	**411.648**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	9.279.302	2.824.515	194.714	193.061	332.432	115.516	260.552	-
- c/c	9.061.937	1.384.315	148.449	141.602	77.393	-	-	-
- altri debiti	217.365	1.440.200	46.265	51.459	255.039	115.516	260.552	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	217.365	1.440.200	46.265	51.459	255.039	115.516	260.552	-
2.2 Debiti verso banche	6.524	119.128	95.774	66.198	2.822	3.527	-	-
- c/c	6.524	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	119.128	95.774	66.198	2.822	3.527	-	-
2.3 Titoli di debito	23	-	90.201	611.676	2.242.545	169.228	151.096	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	427.799	70.095	-	-
- altri	23	-	90.201	611.676	1.814.746	99.133	151.096	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

segue →

←segue

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	**-**	**1.166.955**	**364.841**	**1.523**	**(527.024)**	**(530.787)**	**(475.509)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	(29)	-	-	28	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(29)	-	-	28	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	28	-	-	-
+ Posizioni corte	-	29	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.166.984	364.841	1.523	(527.052)	(530.787)	(475.509)	-
- Opzioni	-	(73.016)	(159)	1.523	22.948	24.213	24.491	-
+ Posizioni lunghe	-	143	487	1.523	22.948	24.213	24.491	-
+ Posizioni corte	-	73.159	646	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.240.000	365.000	-	(550.000)	(555.000)	(500.000)	-
+ Posizioni lunghe	-	1.240.000	365.000	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	550.000	555.000	500.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**1.366.147**	**1.062.512**	**88.623**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	196.129	1.062.512	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.170.018	-	88.623	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**6.746**	**20.096**	**2.739**	**6.513**	**2.852**	**182**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2.609	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.609	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.226	4.419	2.625	6.483	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	520	15.677	114	30	243	182	-	-
- c/c	7	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	513	15.677	114	30	243	182	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	30	30	243	182	-	-
- altri	513	15.677	84	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**66.690**	**1.731**	**1.193**	**6.211**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	66.690	1.731	1.193	6.211	-	-	-	-
- c/c	66.690	1.731	1.193	6.211	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

segue →

←segue

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo, rispetto ai fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale (Supervisory Outlier Tests). La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto macro-economico, ovvero un fisiologico dimensionamento del profilo degli impieghi e della raccolta.

Il Banco effettua regolarmente analisi di scenario e di stress per stimare il possibile impatto di variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, nell'orizzonte temporale di un anno, e sul valore economico, come prescritto dalla normativa europea.

Con l'obiettivo di affinare tali analisi tenendo conto dell'effettiva velocità di riprezzamento delle poste prive di scadenza contrattuale, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo.

Per quanto riguarda le analisi di impatto sul valore economico, la metodologia utilizzata è basata sulla Full Evaluation delle poste di bilancio tramite applicativo Ermas5, con le opportune ipotesi di bilancio costante nell'orizzonte di simulazione. La rappresentazione delle poste priva di scadenza contrattuale si basa sul relativo portafoglio di replica.

In questo approccio di rivalutazione, l'impatto di rialzi dei tassi diminuirebbe il valore economico del portafoglio bancario, mentre una diminuzione dei tassi produrrebbe un aumento.
Banco di Desio ha predisposto operazioni di copertura di Fair Value con approccio macro-hedge e micro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book (per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Sezione "Politiche di copertura contabile").

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale, l'operatività in cambi è gestita dalle funzioni di finanza/tesoreria.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'obiettivo primario della banca è quello di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Di conseguenza le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollaro canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	**30.410**	**233**	**1.366**	**1.653**	**4.284**	**1.234**
A.1 Titoli di debito	2.609	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	168	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.201	141	822	83	2.868	528
A.4 Finanziamenti a clientela	12.432	92	544	1.570	1.416	706
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**857**	**336**	**108**	**150**	**677**	**194**
C. Passività finanziarie	**61.701**	**8.175**	**1.363**	**290**	**3.081**	**1.073**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	61.701	8.175	1.363	290	3.081	1.073
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**
E. Derivati finanziari	**201.870**	**8.080**	**5.975**	**4.845**	**5.699**	**9.743**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	118.087	8.022	2.988	1.740	2.249	4.830
+ Posizioni corte	83.783	58	2.988	3.105	3.450	4.913
Totale attività	**149.354**	**8.591**	**4.462**	**3.543**	**7.210**	**6.258**
Totale passività	**145.484**	**8.233**	**4.351**	**3.395**	**6.531**	**6.001**
Sbilancio (+/-)	**3.870**	**358**	**111**	**148**	**679**	**257**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture realizzate mediante strumenti finanziari derivati.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54.445	-	54.445	-	26.320	-	26.320	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	54.445	-	54.445	-	26.320	-	26.320	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	9	-	-	-	28	-
a) Opzioni	-	-	9	-	-	-	28	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	196.853	-	-	1.444	268.950	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	196.853	-	-	1.444	268.950	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**54.445**	**-**	**251.307**	**-**	**26.320**	**1.444**	**295.298**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	9	-	-	-	27	-
b) Interest rate swap	172	-	262	-	316	-	288	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.103	-	-	-	1.453	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**172**	**-**	**1.374**	**-**	**316**	**-**	**1.768**	**-**
2. Fair value negativo				-				
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	175	-	287	-	321	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.047	-	-	80	1.265	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**262**	**-**	**1.222**	**-**	**287**	**80**	**1.586**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	54.445
- fair value positivo	X	-	-	262
- fair value negativo	X	-	-	175
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	8	-
- fair value positivo	X	-	8	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	110.600	54.633	31.620
- fair value positivo	X	890	102	111
- fair value negativo	X	171	63	813
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

segue →

←segue

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	54.445	-	-	-
- fair value positivo	172	-	-	-
- fair value negativo	262	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	**-**			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	29.727	75.614	3.549	108.890
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	9	-	9
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	196.853	-	-	196.853
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**226.580**	**75.623**	**3.549**	**305.752**
Totale 31.12.2024	**273.877**	**45.489**	**3.695**	**323.061**

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del Fair Value

Banco di Desio ha posto in essere operazioni di copertura di Fair Value con approccio macro-hedge e micro-hedge per gestire il rischio tasso del banking book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, la banca svolge all'occorrenza anche l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle seguenti categorie:

- impieghi a tasso fisso (obbligazioni) tramite micro-coperture specifiche,
- impieghi a tasso fisso (finanziamenti) tramite macro-coperture di portafoglio.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Banco Desio ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.605.000	-	-	-	1.055.000	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	1.605.000	-	-	-	1.055.000	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.605.000**	**-**	**-**	**-**	**1.055.000**	**-**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2025				31.12.2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	31.21.2025	31.12.2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	40.307	-	-	-	12.578	-	-	-	40.307	12.578
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**40.307**	**-**	**-**	**-**	**12.578**	**-**	**-**	**-**	**40.307**	**12.578**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	9.071	-	-	-	19.287	-	-	-	9.071	19.287
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**9.071**	**-**	**-**	**-**	**19.287**	**-**	**-**	**-**	**9.071**	**19.287**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari		**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro		**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

segue →

←segue

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.605.000	-	-	-
- fair value positivo	40.307	-	-	-
- fair value negativo	9.071	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	550.000	1.055.000	1.605.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	**31.12.2025**	**-**	**550.000**	**1.055.000**	**1.605.000**
Totale	**31.12.2024**	**-**	**410.000**	**645.000**	**1.055.000**

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite la funzione finanza/tesoreria con l'obiettivo di verificare la capacità del Banco di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività della funzione finanza/tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite operazioni di cartolarizzazione, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Banco di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi sono realizzati mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il calcolo della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 ed ObjFin che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della

Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato; gli eventi considerati, in particolare, sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui la Banca dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di funding la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di funding strutturale a medio/lungo termine, cartolarizzazioni, prestito titoli ed operazioni in derivati.

In particolare, alla luce delle nuove e meno favorevoli condizioni relative alle operazioni di TLTRO già in essere con la Banca Centrale, Banco Desio ha posto in essere con primarie controparti di mercato contratti di Long Term Repo su parte degli attivi di portafoglio (eligible e non), prevedendo di incrementare il ricorso a detta fonte di finanziamento.

Nel corso del 2024, Banco Desio ha provveduto al rimborso di 1,4 miliardi di euro per la naturale scadenza di due tranche TLTRO III (rispettivamente marzo e dicembre 2024). Pertanto, non risultano finanziamenti TLTRO III attivi già al 31 dicembre 2024.

La liquidità del Banco Desio al 31 dicembre 2025 è ampiamente sotto controllo con l'indicatore LCR pari a 208,82% e con l'indicatore NSFR pari a 138,29%.

Informativa di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**3.124.854**	**61.872**	**226.607**	**302.295**	**1.234.387**	**1.188.492**	**1.620.061**	**5.333.779**	**5.058.478**	**115.785**
A.1 Titoli di Stato	1.636	-	1.161	101.600	63.336	344.155	673.105	1.355.790	1.196.000	-
A.2 Altri titoli di debito	1.413	9	15.626	8.929	17.572	27.792	42.396	632.212	211.468	1.435
A.3 Quote OICR	210.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.911.591	61.863	209.820	191.766	1.153.479	816.545	904.560	3.345.777	3.651.010	114.350
- Banche	875.355	64	-	-	25.000	-	-	1.138	-	114.350
- Clientela	2.036.236	61.799	209.820	191.766	1.128.479	816.545	904.560	3.344.639	3.651.010	-
B. Passività per cassa	**10.636.200**	**1.061.493**	**56.344**	**94.134**	**322.012**	**429.952**	**1.033.797**	**2.290.938**	**1.059.334**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	10.653.769	28.419	56.082	88.911	235.615	150.650	145.101	76.981	-	-
- Banche	6.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.629.245	28.419	56.082	88.911	235.615	150.650	145.101	76.981	-	-
B.2 Titoli di debito	22	350	262	5.223	24.775	103.517	702.903	1.853.289	679.854	-
B.3 Altre passività	409	1.032.724	-	-	61.622	175.785	155.793	360.668	379.480	-

segue →

←segue

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10.554	806	51.627	12.973	9.340	10.359	28	6.693	-
- Posizioni corte	-	50.077	805	51.785	19.631	9.329	10.348	9	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	434	-	-	-	321	341	659	-	-	-
- Posizioni corte	436	31	393	-	962	3.544	4.372	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	1.062.512	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.062.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	24.235	-	367	6.182	5.907	5.500	1.025	93.356	59.558	-
- Posizioni corte	196.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**6.919**	**6.919**	**2.271**	**2.600**	**8.403**	**2.836**	**6.743**	**2.797**	**183**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	57	57	2.553	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.751	6.919	2.271	2.600	8.403	2.779	6.686	244	183	-
- Banche	6.231	2.685	860	-	888	2.659	6.651	-	-	-
- Clientela	520	4.234	1.411	2.600	7.515	120	35	244	183	-
B. Passività per cassa	**66.690**	**-**	**858**	**-**	**880**	**1.206**	**6.331**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	66.690	-	858	-	880	1.206	6.331	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	66.690	-	858	-	880	1.206	6.331	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue →

←segue

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
C. Operazioni "fuori bilancio"										**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										-
- Posizioni lunghe	-	52.586	804	52.876	12.702	9.166	10.220	-	-	-
- Posizioni corte	-	13.047	804	52.682	12.723	9.166	10.220	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Come descritto nella "Parte E - Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco Desio, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano in essere operazioni di auto-cartolarizzazione.

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo, si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Banco Desio utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato nella normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Determinazione del requisito patrimoniale: che include tutte quelle attività che portano alla determinazione del requisito patrimoniale allocato su tale rischio;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio operativo rappresentata per macro-processo aziendale;
- Determinazione del requisito patrimoniale TSA – il requisito patrimoniale è calcolato con metodo denominato "Traditional Standardised Approach", al fine di adempiere ai requisiti normativi in materia, si è dotato di uno strumento informatico per la definizione del requisito patrimoniale secondo Standardised Meauserment Approach ("SMA") e ha formalizzato, nella normativa interna uno specifico processo.

La funzione di Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami della normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde ed eventuali recuperi. Tale reportistica è stata integrata anche con le risultanze del processo di Risk Self Assessment e di ulteriori KRI che monitorano nel tempo l'effettiva esposizione al rischio operativo di gruppo.

In linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento i risultati del processo di Loss Data Collection sono comunicati tramite flusso COREP a Banca d'Italia.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti, aggiornata in linea con le evoluzioni normative in materia.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità di Banco Desio, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi su Banco Desio e sui diritti degli interessati.

A conferma di ciò, nel corso del 2025 il Gruppo ha provveduto a un aggiornamento della Policy sulla Sicurezza Informatica volto a recepire l'evoluzione del contesto normativo e legislativo in materia di sicurezza delle informazioni.

Tale Policy, che identifica il Responsabile dell'Area Sicurezza e Business Continuity come responsabile della sicurezza informatica, e l'Ufficio Sicurezza Cyber e Business Continuity come coordinatore delle iniziative volte all'identificazione dei rischi e prevenzione degli stessi, è da intendersi come documento di più alto livello, posto all'interno di un modello di norme di sicurezza più dettagliato, che viene sottoposto dall'Amministratore Delegato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Banco (previo parere del Comitato Controllo Rischi e del Collegio Sindacale per quanto attiene al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi).

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici e di sicurezza, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato da Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che Banco Desio è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico e di sicurezza. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.;
- un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implichino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di sicurezza informativa, data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati, nonché su specifiche tematiche cyber quali a titolo di esempio il phishing, il vishing e in generale le tecniche di frode informatica;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- procedure di gestione dei change applicativi ed infrastrutturali;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale);
- sistemi evoluti di gestione di accesso alle reti della Banca da parte di device mobili sia per attività di lavoro remoto (smartworking) che per necessità operative di accesso in mobilità.

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Banca si è adoperata per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KRI (Key Risk Indicators) in grado di monitorare in maniera continuativa, tra gli altri, i seguenti ambiti: posizionamento del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione dei processi di IT service management (incident management, change management, etc.).

Il presidio interno sul principale outsourcer informatico e per gli altri fornitori essenziali e/o critici è garantito da uno specifico cruscotto di monitoraggio che produce una valutazione sintetica e indipendente sull'adeguatezza del servizio erogato del fornitore stesso. Tale cruscotto è a disposizione delle funzioni di linea e delle funzioni di controllo.

Gestione Sicurezza Logica

In risposta alle esigenze sempre crescenti di accesso ai sistemi e alla contemporanea attenzione, anche del Regolatore, in materia di controlli, Banco di Desio ha:

- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi cyber in coerenza con le iniziative definite nello specifico Piano Investimenti di Sicurezza Informatica approvato e condiviso con i vertici aziendali;
- rivisto le policy rule presenti nei sistemi firewall e i controlli di Office 365 mediante strumenti di analisi avanzati;
- sviluppato ulteriori sinergie con il SOC (Security Operation Center) con adozione di nuovi sistemi di controllo basati su motori di Artificial Intelligence con attivazione di sistemi in cloud per la protezione degli utenti in mobilità e la navigazione Internet. Contestualmente potenziata la piattaforma SIEM (Security Information and Event Management) in sinergia con la piattaforma utilizzata dal SOC;
- rivisto le politiche di antispam mediante l'attivazione delle configurazioni di dominio ed il loro monitoraggio (attività di controllo periodica);
- rafforzato il programma formativo per tutti gli utenti interni del Banco in tema di cyber security comprendendo gli ambiti previsti dalla normativa di riferimento (DORA e NIS2);
- rafforzato l'impianto normativo in materia di sicurezza con la redazione di un set documentale ispirato alle best practices internazionali in materia di Sicurezza delle Informazioni (ISO27001) e in ottica di adeguamento al Regolamento Digital Operational Resilience Act (DORA);
- potenziate le attività di vulnerability management con la definizione di processi di gestione e valutazione delle vulnerabilità dei sistemi informativi integrati nella piattaforma di governo della sicurezza;
- rivisto i processi di Fraud Management in ottica di raccolta delle evidenze delle operazioni di online banking e relativa reportistica per le funzioni Legali e di controllo concludendo il progetto di integrazione della soluzione informatica di transaction monitoring attualmente monitorata da un servizio dedicato di fraud detection.
- continuo rafforzamento del sistema di GRC in grado di governare, monitorare e rendicontare, anche secondo le stringenti normative cogenti, il processo di event management e incident management nel suo complesso, dalla prima segnalazione fino a quella di potenziale grave incidente informatico alle autorità competenti.

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante l'individuazione di risorse di business continuity e la possibilità di operare in Smart working, fornendo a tutto il personale individuato dispositivi laptop e smartphone. I nuovi standard implementati all'interno della Business Impact Analysis (BIA) e le analisi di rischio inerente (RIA) hanno portato ad una metodologia più accurata e di dettaglio nell'analisi della resilienza in ottica business continuity. Sono stati inoltre svolti test a garanzia della correttezza delle procedure nei seguenti ambiti: sistemi informativi interni (inclusa la connettività), sistemi esterni (i.e. IT outsourcer Cedacri S.p.A.) dove sono stati eseguiti sia il test "in bolla" (effettuato in un ambiente isolato senza interdipendenze tra sistemi e canali) sia il test dei canali digitali, mercati finanziari e sistemi di erogazione dell'energia elettrica. In relazione alla conclusione dell'attività di adeguamento al Regolamento DORA, anche in coerenza con quanto richiesto dalla normativa BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), è stata implementata una nuova modalità di gestione della BIA (Business Impact Analysis) definendo i razionali per l'individuazione del perimetro di analisi nonché di classificazione dei processi critici.

Rischio relativo alle responsabilità amministrative

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Rischi connessi al contenzioso legale

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali, nei rapporti con la clientela, operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Banco di Desio, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita.

Nell'informativa "1.5. Rischi operativi" della "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" contenuta nella "Parte E –– Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata sono descritte le principali controversie, con petitum superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco Desio e della Brianza al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.391 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% sul totale	% sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,07%	0,0%	0,0%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	1,87%	16,5%	16,0%	4,70%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,36%	8,6%	8,7%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti	10,06%	35,7%	36,02%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,94%	1,6%	1,1%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,29%	0,4%	0,5%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	86,41%	37,2%	37,5%	0,64%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	**100,00%**	**100,00%**	**100,0%**	**1,5%**

Il valore di perdita operativa lorda è pari ad Euro 4.795 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 3.519 migliaia di euro e si sono manifestati recuperi per Euro 72 migliaia; conseguentemente la perdita operativa netta ammonta a Euro 4.723 migliaia.

Parte F . Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei propri stakeholder, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025, incluso l'utile netto di periodo si è incrementato a complessivi 1.490,2 milioni di euro, rispetto a 1.441,8 milioni di euro del consuntivo 2024.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024 Riesposto
1. Capitale	70.693	70.693
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	1.254.658	1.222.374
- di utili	1.242.974	1.210.692
a) legale	155.473	143.055
b) straordinaria	850.506	799.025
d) altre	236.995	268.612
- altre	11.684	11.682
5. Azioni proprie	-	(5.625)
6. Riserve da valutazione:	14.427	12.663
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(353)	(523)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.749)	(7.196)
- Attività materiali	95	95
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.632)	(2.779)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066	23.066
7. Utile (perdita) d'esercizio	134.242	125.549
Totale	**1.490.165**	**1.441.799**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.659	7.408	2.712	9.908
2. Titoli di capitale	170	523	-	523
3. Finanziamenti				
Totale	**1.829**	**7.931**	**2.712**	**10.431**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(7.196)**	**(523)**	
2. Variazioni positive	**4.411**	**170**	
2.1 Incrementi di fair value	4.380	170	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	29		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	2		
3. Variazioni negative	**(2.964)**	**-**	
3.1 Riduzioni di fair value	(364)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(52)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(2.523)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(25)		
4. Rimanenze finali	**(5.749)**	**(353)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto positivo per 147 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 57 migliaia di euro) conseguente alla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dall' 8° Aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dal Banco.

Parte G . Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio di riferimento non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Rettifiche retrospettive dell'acquisizione del ramo sportelli da Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB)

In data 6 dicembre 2024, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è stata data esecuzione all'accordo strategico con cui Banco Desio ha acquisito da Banca Popolare Puglia e Basilicata S.C.p.A. ("BPPB") il compendio aziendale, composto dal ramo d'azienda costituito da 14 sportelli bancari, di cui agli Accordi siglati tra le parti a partire dal 16 maggio 2024 (cd. Operazione Mercadante). Il contratto di cessione definitivo ha previsto il trasferimento del ramo d'azienda con efficacia giuridica in data 7 dicembre 2024.

L'Operazione Mercadante risulta in linea con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Banco Desio orientati a consolidare ulteriormente la propria vocazione di banca del territorio focalizzata sui segmenti di clientela prioritari, ossia PMI, affluent e wealth management. L'acquisizione si configura come una "business combination" (aggregazione aziendale) da contabilizzare in base alle previsioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 Aggregazioni aziendali, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Il corrispettivo complessivo convenuto per la compravendita del ramo d'azienda è pari a 18,8 milioni di euro, mentre lo sbilancio patrimoniale netto dell'intero compendio aziendale è stato determinato in 21,6 milioni di euro. Rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2024, ambedue gli importi sono stati rettificati di 2,9 milioni di euro sulla base degli accordi pattuiti tra le parti in ragione dell'aggiustamento prezzo correlato alla dotazione patrimoniale relativa al ramo (correlata al CET 1).

Ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale, è stata effettuata la Purchase Price Allocation (PPA) definitiva (conformemente all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali) che ha condotto ad evidenziare un "gain from a bargain purchase", o badwill o negative goodwill. Considerando tale risultato nell'ambito della stessa PPA si è tenuto conto degli accordi nel frattempo raggiunti con controparte in cui è stato peraltro riconosciuto il conguaglio sopra richiamato.

La determinazione degli impatti del processo di PPA ha comportato la necessità di avvalersi in alcuni casi del supporto di qualificati esperti indipendenti, mediante i quali si è proceduto alla determinazione, anche con il supporto delle strutture interne di Banco Desio, del fair value alla data di acquisizione di talune poste patrimoniali. Le restanti poste patrimoniali sono state valutate internamente dalle strutture di Banco Desio.

Con riferimento al periodo di valutazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al fair value delle attività e passività identificabili del soggetto acquisito e terminare il processo di PPA, l'IFRS 3 prevede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.

Relativamente all'operazione in parola, il periodo di valutazione e, conseguentemente, il processo di PPA sono terminati il 5 agosto 2025, data di approvazione da parte del Consiglio

di Amministrazione dei risultati semestrali individuali e consolidati di Banco Desio al 30 giugno 2025, in quanto, a tale data, tutte le attività di identificazione delle attività e passività acquisite (comprese quelle potenziali) e di misurazione del fair value delle stesse risultavano terminate. In particolare, EY (primario esperto indipendente attivo nei settori dell'Enterprise Risk Management e del Financial Advisory) ha ritenuto di avere tutti gli elementi necessari per la determinazione del fair value dei Crediti performing e delle Attività immateriali, concludendo così le proprie attività di stima.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione descritta si configura come aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dallo stesso principio per l'identificazione di un "business" acquisito.

Più nello specifico, gli accordi firmati nel corso del 2024 tra Banco Desio e BPPB, le cui previsioni sono state confermate dal contratto definitivo del 6 dicembre 2024, evidenziavano come oggetto degli accordi stessi, fosse il trasferimento di un perimetro di "Filiali" bancarie, definite come insieme di diritti, obblighi e rapporti giuridici relativi a (o connessi con): (i) contratti sottoscritti con la clientela di pertinenza, (ii) rapporti di lavoro inerenti i dipendenti operanti presso le stesse, (iii) contratti di locazione e per utenze ad esse riferiti, e (iv) proprietà di (o diritti reali o di godimento su) beni materiali mobili e immobili utilizzati dalla Filiale. Rispetto alle caratteristiche del compendio acquisito, è quindi possibile individuarne[92]:

- Fattori di produzione: contratti con la clientela (e conseguenti crediti, raccolta diretta ed indiretta), dipendenti (quale "forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza"), locali (immobili di proprietà o in locazione) e attrezzature necessari alla prestazione dei servizi bancari.

- Processi: tutti quelli connessi con l'erogazione alla clientela di servizi bancari (ossia processi quali: erogazione creditizia, monitoraggio del credito, fornitura di servizi di pagamento, fornitura di servizi finanziari e di investimento), nonché di sviluppo della stessa (processo d'accettazione della stessa). Tali processi sono considerati "sostanziali" nell'accezione dell'IFRS 3 in quanto, trattandosi di Ramo aziendale già "in produzione" alla data dell'aggregazione, viene eseguito da personale dipendente che già dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza in ambito bancario (intesa anche come relazione con la clientela) e che non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare "produzione derivante dall'attività bancaria[93]".

- Produzione: intesa come capacità di generare ricavi non solo sotto forma di interessi, ma anche di commissioni derivanti dai servizi bancari prestati alla clientela.

Si evidenzia quindi che il c.d. "test di concentrazione" previsto dai par. B7A e B7B dell'IFRS 3 (come in vigore dal 1° gennaio 2020), indicato come facoltativo, non è stato applicato in quanto l'analisi qualitativa sopra riportata circa le componenti del compendio trasferito ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.

Avendo qualificato l'operazione come aggregazione aziendale, trova quindi applicazione l'acquisition method previsto dall'IFRS 3, come meglio descritto nella Parte A.2 della Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2024, cui si rimanda.
Secondo l'IFRS 3, l'aggregazione aziendale deve essere rilevata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sulle attività acquisite; nello specifico, la data di acquisizione è stata identificata con l'efficacia giuridica del trasferimento del ramo (come risultante dal contratto di cessione). Infatti, al 6 dicembre 2024, risultavano già realizzate le preliminari migrazioni informatiche, in relazione al ramo acquisito da BPPB.

Si presentano di seguito i valori patrimoniali del ramo acquisito in data 7 dicembre 2024 e i relativi aggiustamenti per la valutazione al fair value delle attività acquisite e alle passività assunte nell'ambito del processo di allocazione del prezzo di acquisto (cd. Purchase Price Allocation o PPA) sviluppato in via definitiva in occasione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025[94].

92) Come richiesto dall'IFRS 3 B7

93) IFRS 3 B12C: Qualora un insieme di attività e beni abbia una produzione alla data di acquisizione, il processo (o gruppo di processi) acquisito è considerato sostanziale se, applicato a uno o più fattori di produzione acquisiti: a) è di cruciale importanza per la capacità di continuare a generare produzione e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo (o gruppo di processi); oppure b) contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare produzione ed: i) è considerato unico o scarso; oppure ii) non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare produzione.

94) In particolare, per la determinazione degli effetti della valutazione al fair value è stata assunta come data di riferimento quella del 31 dicembre 2024 in quanto l'utilizzo della data del 7 dicembre avrebbe comportato la necessità di sostenere "undue cost or effort" esplicitamente esclusi dai principi contabili internazionali anche e soprattutto in considerazione della scarsa significatività degli effetti economici e patrimoniali tra le due date

Euro/000

Voci dell'attivo		Ramo BPPB	Differenze di FV	FV di acquisizione
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	292.212	2.315	294.527
	a) crediti verso banche	36.049	-	36.049
	b) crediti verso clientela	256.163	2.315	258.478
80.	Attività materiali	2.536	(716)	1.820
90.	Attività immateriali	-	2.037	2.037
120.	Altre attività	1.038	-	1.038
Totale dell'attivo		**295.786**	**3.636**	**299.422**
		[A]		

Euro/000

Voci del passivo e del patrimonio netto		Ramo BPPB	Differenze di FV	FV di acquisizione
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	273.681	(716)	272.965
	b) debiti verso clientela	273.681	(716)	272.965
60.	Passività fiscali	-	674	674
	b) differite	-	674	674
80.	Altre passività	86	-	86
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	424	-	424
100.	Fondi per rischi e oneri	9	-	9
	a) impegni e garanzie rilasciate	9	-	9
Totale del passivo		**274.200**	**(42)**	**274.158**
		[B]		

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il processo di PPA si è quindi concentrato sulla valutazione al fair value delle seguenti poste di bilancio:

→ Crediti performing: il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività a medio e lungo termine. Non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la Banca ha adottato un modello valutativo interno che, conformemente all'IFRS 13 Valutazione del fair value, fosse in grado di replicare il prezzo praticato in una regolare operazione di vendita sul mercato. La metodologia attualmente prevalente sul mercato per tale valutazione è il Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa sono attualizzati ad un opportuno tasso di sconto che incorpora la stima dei principali fattori di rischio. Più nello specifico, i flussi di cassa futuri sono stati determinati considerando flussi in conto capitale ed in conto interesse, rappresentativi del piano contrattuale dei singoli rapporti.

Il tasso di attualizzazione applicato è stato ottenuto come somma di quattro componenti: (i) il livello dei tassi di interesse risk-free, osservati sui vari tenor della curva, (ii) il cost of funding corrispondente alla curva di remunerazione del costo della liquidità di Banco Desio, (iii) il tasso di estinzione anticipata e (iv) il livello del credit spread medio, determinato sulla base della classe di probabilità di default (PD) e di Loss Given default (LGD) e della durata media finanziaria residua della singola operazione. Nel credit spread sono stati considerati sia la componente di perdita attesa, a partire dai livelli di PD e LGD derivanti dall'applicazione dei modelli di Banco Desio, sia la componente di perdita inattesa, a partire dal capitale regolamentare delle posizioni acquisite ed il costo del capitale stimato internamente da Banco Desio.

Complessivamente i crediti performing valutati mark-to-model sono risultati pari a circa 222,1 milioni di euro. Il processo di valutazione ha portato a considerare che il valore contabile (lordo) acquisito alla data di riferimento possa essere ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che il delta minimo ottenuto dal range valutativo si può considerare non significativo rispetto al portafoglio oggetto di analisi. Anche per quanto riguarda l'operatività a breve termine (intesa quali operazioni a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi), il valore contabile (lordo) acquisito alla data di riferimento è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri risulta poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento. Il processo di valutazione dei crediti performing ha conseguentemente determinato la rilevazione di un fair value complessivo superiore al relativo valore contabile, per complessivi 2,3 milioni di euro, riferito alle rettifiche di valore rilevate nel bilancio del cedente.

- Crediti non performing: non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, anche in questo caso la determinazione del fair value ipotizza di replicare il prezzo che si percepirebbe in una regolare operazione di mercato, definendo quindi un quadro valutativo il più possibile omogeneo con le situazioni effettivamente riscontrabili sul mercato. Al riguardo, le analisi svolte hanno portato a considerare che il valore contabile (netto) acquisito alla data di riferimento possa essere ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che il portafoglio deteriorato acquisito è complessivamente contenuto ed è costituito da 5,0 milioni di euro di UTP e 1,7 milioni di euro di Past Due.

- Attività materiali: sono riconducibili a beni mobili e attrezzature per 0,3 milioni di euro. Le attività di ricognizione svolte hanno portato a considerare che il valore contabile acquisito alla data di riferimento possa essere ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto della natura e dell'esiguo valore delle attività materiali in parola.

- Right of use e lease liability: per i leasing passivi acquisiti (relativi ad asset immobiliari) è stata applicata la metodologia di valorizzazione del Gruppo Banco Desio alla data del 7 dicembre 2024, come richiesto dai paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3. Tale rivalutazione ha comportato l'iscrizione di 1,5 milioni di euro nelle "Attività materiali" per diritti d'uso e specularmente nei "Debiti verso clientela" per leasing (rispetto ai 2,2 milioni di euro della cedente).

- Attività immateriali: alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale, la Banca ha concluso le analisi finalizzate ad individuare gli intangibili originati dalle cd. client relationship, non già rilevate nel bilancio del cedente. Dalla disamina svolta è emerso che vi sono i presupposti per valorizzare la componente relativa alla raccolta indiretta acquisita (asset under management e asset under administration). Sono stati svolti gli approfondimenti necessari all'identificazione di tutte le informazioni utili alla più adeguata valorizzazione di tali attività immateriali, di cui è stato determinato il valore esplicito utilizzando un modello "Multiperiod Excess Earning Method – MEEM", come da migliori prassi di mercato.

  La stima del valore degli intangibili è stata condotta, con il supporto dei consulenti esterni, scontando i flussi economici netti attesi su un orizzonte temporale definito. I flussi economici netti delle attività immateriali sono stati stimati tenendo opportunamente conto dei volumi, della marginalità netta, dei costi operativi e dell'assorbimento patrimoniale legato al rischio operativo associabile all'intangibile. Per l'attualizzazione dei flussi economici netti prospettici riferiti alle attività intangibili è stato utilizzato il costo del capitale, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il metodo del CAPM (Capital Asset Pricing Model). La vita utile degli intangibili è stata stimata sulla base dei tassi di decadimento (churn rate) della clientela acquisita.

  Sulla base di quanto sopra, le analisi hanno condotto alla rilevazione di nuove attività intangibili, in contropartita di un incremento del badwill, per 2,0 milioni di euro complessivi, al lordo delle correlate passività per imposte differite per 0,7 milioni di euro.

- Raccolta diretta: le caratteristiche della raccolta diretta acquisita (sostanzialmente rappresentata da poste a vista o a breve termine), consentono di ritenere il fair value della stessa sostanzialmente pari al relativo valore contabile.

- Passività potenziali: la ricognizione di eventuali rischi impliciti nel compendio acquisito, nonché la valutazione al fair value delle passività potenziali ad essi connesse, così come la valutazione al fair value dei rischi legali connessi con i contenziosi radicati nelle filiali acquisite ha condotto, alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale a non identificare fattispecie di tale natura e quindi a non stimare passività potenziali.

- Effetti fiscali: ai fini della predisposizione del presente bilancio è stata data rilevanza fiscale al risultato economico dell'aggregazione (inquadrata come acquisizione di ramo d'azienda) ai fini delle imposte dirette IRES di competenza del periodo di riferimento (esercizio 2024), coerentemente con il regime fiscale applicabile alle componenti patrimoniali ed economiche emerse nel processo di PPA effettuato in sede d'acquisto del ramo d'azienda in parola. Il conseguente carico fiscale corrente è stato determinato in complessivi 1,5 milioni di euro, tenuto conto dell'irrilevanza fiscale del processo valutativo degli intangibili.

Rilevazione e valutazione dell'utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli

In funzione delle scelte adottate, viene di seguito rappresentata la differenza tra la dotazione patrimoniale acquisita in data 7 dicembre 2024 e il costo di acquisizione, così da identificare il risultato del processo di PPA.

Euro/000

Rilevazione e valutazione dell'utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli	PPA definitiva ramo BPPB	
Dotazione patrimoniale ai valori contabili del 7 dicembre 2024	21.586	[C] = [A] - [B]
Effetti di adeguamento al fair value delle poste contabili	3.678	[D]
di cui crediti verso clientela	2.315	
di cui attività materiali (diritti d'uso)	(716)	
di cui attività intangibili	2.037	
di cui debiti verso clientela (debiti per leasing)	716	
di cui effetti fiscali connessi	(674)	
Sbilancio netto al fair value alla data di acquisizione	25.264	[E] = [C] + [D]
Costo di acquisizione (corrispettivo trasferito)	18.786	[F]
di cui Prezzo Base	21.691	
di cui Aggiustamento Prezzo CET1	(2.905)	
Badwill alla data di acquisizione risultante dalla PPA	**6.478**	**[G] = [E] - [F]**
Imposte correnti sul badwill imponibile	(1.536)	
Badwill al netto delle imposte	**4.942**	

Per rappresentare gli effetti economico-finanziari derivanti dal processo di PPA definitiva rispetto al precedente processo di PPA provvisoria, riflesso nel Bilancio 2024, viene di seguito presentato il confronto tra i due processi di allocazione del prezzo di acquisizione e dunque, nell'ultima colonna, le relative rettifiche retrospettive.

Euro/000

Rilevazione e valutazione dell'utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli	[1] PPA definitiva	[2] PPA provvisoria	[1] - [2] Rettifiche retrospettive
Dotazione patrimoniale ai valori contabili del 7 dicembre 2024	21.586	24.491	(2.905)
Effetti di adeguamento al fair value delle poste contabili	3.678	-	3.678
di cui crediti verso clientela	2.315	-	2.315
di cui attività materiali (diritti d'uso)	(716)	(716)	-
di cui attività intangibili	2.037	-	2.037
di cui debiti verso clientela (debiti per leasing)	716	716	-
di cui effetti fiscali connessi	(674)	-	(674)
Sbilancio netto al fair value alla data di acquisizione	25.264	24.491	773
Costo di acquisizione (corrispettivo trasferito)	18.786	21.691	(2.905)
di cui Prezzo Base	21.691	21.691	-
di cui Aggiustamento Prezzo CET1	(2.905)	-	(2.905)
Badwill alla data di acquisizione risultante dalla PPA	**6.478**	**2.800**	**3.678**
Imposte correnti sul badwill imponibile	(1.536)	(770)	(766)
Badwill al netto delle imposte	**4.942**	**2.030**	**2.912**

Il confronto tra la PPA definitiva, che esprime un badwill di 6,5 milioni di euro (al lordo della fiscalità di competenza), e la PPA provvisoria contenuta nel Bilancio 2024, che esprimeva un badwill di 2,8 milioni di euro, evidenzia un maggiore badwill di 3,7 milioni di euro (al lordo della fiscalità di competenza) che, in applicazione del paragrafo 49 dell'IFRS 3, è oggetto di rilevazione[95] in termini di rettifiche retrospettive a valere sul periodo contabile chiuso al 31 dicembre 2024.

95) Tenuto altresì conto del correlato adeguamento della collettiva afferente al portafoglio crediti acquisito di 2,3 milioni di euro (al lordo della fiscalità di competenza)

Rettifiche retrospettive e riesposizione del Bilancio 2024

Come previsto dall'IFRS 3, Banco Desio ha rilevato le rettifiche degli importi provvisori sopra riportati come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione e ha quindi proceduto a modificare le informazioni comparative per l'esercizio 2024.

Per la relativa informativa si fa rinvio a quanto illustrato nella precedente "Parte A – Politiche Contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione" con riferimento alla "Modifiche ai saldi comparativi dei prospetti di stato patrimoniale e di conto economico consolidati" e nella precedente "Sezione 4 - Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili" con riferimento alla "Comparabilità degli schemi del bilancio".

Parte H . Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per le informazioni sui compensi relativi a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, definizione in cui rientrano gli amministratori, i membri degli organi di controllo e i dirigenti con tali responsabilità strategiche, si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" al 31 dicembre 2025 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter TUF e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010, come aggiornato dalla Delibera n. 21624/2020, ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB e da ultimo integrata in conformità al 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 e relativo atto di emanazione in attuazione della Direttiva UE c.d. CRD5, è descritta nella Relazione annuale sul governo societario al 31 dicembre 2025. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

a. sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato[96];

b. sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Codice Civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca;

c. su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

Nell'anno di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota ad eccezione della realizzazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Dynamica Retail SpA in Fides SpA (di seguito la "Fusione" o la "Operazione") con conseguente creazione, al proprio interno, di un polo unico, specializzato nel settore della cessione del quinto, facente capo a Fides, che consente al Gruppo di posizionarsi tra i primi operatori di mercato nel comparto della cessione del quinto.

Il relativo progetto è stato attuato attraverso le delibere consiliari della Capogruppo e delle Società partecipanti alla Fusione (di seguito le "Società") in data 24 e 26 giugno 2025, a cui ha fatto seguito l'invio alla Banca d'Italia, in data 18 luglio della comunicazione preventiva prevista dalla Circolare n. 288 per le operazioni rilevanti degli intermediari finanziari. Nel frattempo, si sono infatti verificate le seguenti condizioni prodromiche alla realizzazione dell'Operazione con le tempistiche e modalità delineate: i) in data 23 giugno, Banco Desio ha acquisito la residua quota del capitale sociale di Dynamica Retail SpA detenuta dai soci manager di Dynamica raggiugendo così la partecipazione totalitaria nella predetta Società. In considerazione del fatto che il capitale sociale delle Società partecipanti alla Fusione è detenuto dal medesimo unico socio (Banco Desio), la Società Incorporante non assegnerà partecipazioni nel proprio capitale sociale in cambio delle partecipazioni della Società Incorporanda; ii) in data 25 giugno, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la risposta positiva all'interpello disapplicativo presentato da Fides SpA, riferito alla riportabilità delle perdite fiscali maturate da Dynamica Retail SpA, senza introdurre vincoli di sorta, accogliendo dunque l'istanza presentata e specificando che nel nostro caso ritiene possibile disapplicare le disposizioni antielusive di cui all'art. 172 del Tuir.

In data 30 luglio u.s., i CdA di entrambe le Società hanno approvato il Progetto di Fusione sottoposto (concluso favorevolmente l'iter istruttorio da parte della Banca

96) Per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, il Regolamento Interno fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, calcolato in capo a Banco Desio come rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

d'Italia) all'approvazione delle rispettive Assemblee Straordinarie tenute in data 19 settembre; dopodiché, decorsi gli ulteriori 60 giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese delle delibere di fusione (30 settembre) come previsto dal codice civile per eventuali opposizioni di creditori delle Società, si è provveduto alla stipula dell'atto di fusione il 2 dicembre stabilendo l'efficacia giuridica dell'Operazione a far data dalle ore 00.01 del 6 dicembre 2025, confermando che l'efficacia contabile e fiscale è stabilita a far data dal 1° gennaio 2025. Ad esito dell'Operazione, tra l'altro, Fides SpA risulta detentrice della partecipazione totalitaria attualmente detenuta da Dynamica Retail SpA in Dynamica Retail Agenzia S.r.l..

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza. Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2025 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società controllante, le società controllate e collegate, nonché con gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio.

I – Società controllante

In data 3 luglio 2023, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha sottoscritto, con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ("Brianza Unione"), un accordo per la sottoscrizione da parte di quest'ultima di un Bond Tier 2 Subordinato 10Y non call 5Y per un importo pari a 60 milioni di euro.

L'emissione del Bond Tier 2 Subordinato da parte di Banco Desio è stata contestuale all'emissione, da parte di Brianza Unione, di un prestito obbligazionario nella forma di private placement con le medesime caratteristiche, interamente sottoscritto da investitori professionali.
Le due emissioni di Bond Tier 2 Subordinati si collocano nel più ampio contesto di un'operazione finalizzata a determinare l'apposizione di una passività Tier 2 nel quadro della disciplina prudenziale applicabile ai sensi del CRR ai fini di vigilanza prudenziale individuale e consolidata, rispettivamente di Banco Desio e del Gruppo Bancario Banco Desio (l'"Operazione").

Entrambi i Bond Tier 2 Subordinati sono stati destinati alla negoziazione sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Per i dettagli dell'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da Banco Desio ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento OPC reso disponibile al pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale di Banco Desio, sulla piattaforma di stoccaggio 1INFO (all'indirizzo www.1info.it), nonché sul sito internet di Banco Desio (sezione La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti collegati).

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 0,5 milioni riferiti al rapporto di conto corrente a visto detenuto presso Banco Desio. Si segnala, altresì, la posizione relativa al Dossier Titoli in custodia e amministrazione pari ad Euro 731,1 milioni.
Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate a Banco Desio relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) ed è stato stipulato un contratto di locazione per una porzione immobiliare ad uso ufficio in Desio per la durata da febbraio 2025 a dicembre 2026. I corrispettivi a favore di Banco Desio sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

II – Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio, nell'ambito della Procedura di cui sopra.

Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche	FV di acquisizione
Adesione al "Gruppo IVA" (rinnovo annuale automatico in assenza di variazioni)	Condizioni dettagliate in delibera originaria	Fides SpA Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l. Desio OBG S.r.l. (Dynamica Retail eliminata per effetto della Fusione per incorporazione in Fides, di cui sopra)
Adesione al Consolidato Fiscale per il triennio 2025-2026- 2027	Condizioni dettagliate in delibera originaria	Fides SpA Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l. (Dynamica Retail eliminata per effetto della Fusione per incorporazione in Fides, di cui sopra)
Linea di credito per funding	Euro 1.195.000.000	Fides SpA
Crediti di firma	Fidejussione rilasciata a mitigazione del rischio di credito relativo ai finanziamenti originati da Dynamica e oggetto di cartolarizzazione. Linea di fidejussione di Euro 40.600.000 ridotta poi a Euro 11.500.000 in luglio 2025 ed estinta in data 1 dicembre 2025.	Dynamica Retail SpA
Linea di credito	Euro 17.200.000	Dynamica Retail SpA (linee di credito trasferite a Fides per effetto della Fusione)
Linea di credito	Euro 5.400	Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l.

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le già menzionate società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla gestione consolidata alla voce "società controllate".

III – Società collegate

Si rammenta che, in data 29 giugno 2022, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, è stata data esecuzione agli Accordi di partnership per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (di seguito "Anthilia" o la "SGR"). In virtù dell'entità della partecipazione detenuta nella predetta Società - pari al 15% del capitale sociale della SGR - e dei contenuti previsti dagli accodi di partnership stipulati (accordo di investimento, accordo quadro commerciale, patti parasociali), risulta attualmente in essere una partecipazione di collegamento con la predetta società.

Banco di Desio risulta inoltre tra i principali investitori del Fondo "Anthilia GAP – Special Situation Fund". L'operazione di investimento (fino ad un ammontare massimo Euro 23.000.000) nel predetto fondo di investimento alternativo è stata sottoposta al parere preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati in considerazione delle caratteristiche di "non ordinarietà" dell'operazione stessa. Per completezza si segnalano le sottoscrizioni per un controvalore di Euro 7.000.000 nei Fondi aperti Planetarium Fund – Anthilia White e Planetarium Fund – Anthilia Yellow.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024.

IV - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi [97]

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2025 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 34 posizioni in essere al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 8,5 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 3 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 377,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 351,1 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I ed alle Società controllate e collegate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 31.12.2025 (Espressi in Euro/milioni)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	8,5
Ammontare utilizzato	3,0
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	26,4
Ammontare dossier titoli (b)	351,1
Totale (a+b)	377,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

V – Altre operazioni

Per quanto riguarda le altre operazioni significative con Esponenti e con soggetti connessi si segnala l'aggiornamento delle condizioni economiche applicate a Esponenti aziendali e soggetti connessi in allineamento all'andamento del mercato.

97) Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle Società in rapporto di controllo/collegamento)

Parte I . Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa Consolidata.

Parte L . Informativa di settore

Si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa Consolidata.

Parte M . Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

In conformità al principio contabile IFRS16 "Leases", per i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato (cfr. IFRS 16.B9 e paragrafi B13-B20) per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, Banco Desio valuta se sono verificati entrambi i seguenti requisiti:

a. Il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B21-B23;

b. Il diritto a dirigere l'utilizzo dell'asset identificato, come descritto nei paragrafi B24-B30.

Conseguentemente, quando viene identificato un contratto di leasing e l'attività è resa disponibile all'utilizzo da parte del locatario, la banca rileva:

- una passività consistente nei pagamenti dovuti per il leasing (i.e. Lease Liability). Tale passività è inizialmente rilevata al valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing attualizzati al tasso di interesse implicito nel leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di finanziamento marginale del locatario;
- un'attività consistente nel diritto di utilizzo (i.e. RoU Asset). Tale attività è inizialmente rilevata come sommatoria di Lease Liability, costi diretti iniziali, pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti, costi di smantellamento.

La rilevazione di tali valori patrimoniali è effettuata distintamente in ragione della tipologia degli asset identificati, che in Banco Desio sono rappresentati esclusivamente da immobili ed autovetture.

Banco Desio ha adottato alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio IFRS16 "Leases":

- sono esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale (c.d. low value asset);
- sono esclusi i contratti con lease term complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi (c.d. short term asset);
- sono esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del RoU Asset alla data di applicazione iniziale.

Non sono considerati i costi di smantellamento stimati ai fini della determinazione del RoU Asset, dal momento che tale tipologia di costi deve essere considerata solo alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Con riferimento al Lease term, Banco Desio ha deciso di considerare a regime per i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing. Per i contratti in essere alla data di FTA, era stato aggiunto un periodo di rinnovo, qualora il contratto si trovasse nel primo periodo contrattuale (ovvero non sia ancora scattato il primo periodo di rinnovo), oppure qualora il contratto si trovasse in un periodo di rinnovo successivo al primo ma era ormai scaduto il termine per la comunicazione della disdetta.

Con riferimento al tasso per l'attualizzazione dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Banco Desio ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) un'unica curva di tassi di interesse, considerando peraltro un floor pari allo 0% per le scadenze in cui i tassi risultano negativi. Tale curva è basata su un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e sullo spread finanziamento (i.e. rischio di credito del locatario), ed è amortizing. Tipicamente il contratto di leasing non prevede infatti un unico pagamento a scadenza, bensì un pagamento periodico dei canoni lungo l'intera durata del contratto, che comporta un andamento decrescente del debito residuo.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle attività e passività connesse ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2025, si evidenziano i seguenti saldi:

- un "RoU Asset" per 48,6 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,8 milioni di euro riferito ad autovetture;
- una "Lease Liability" per 50,4 milioni di euro riferito ad immobili e per 0,9 milioni di euro riferito ad autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per 12.170 migliaia di euro connessi ai contratti di leasing, di cui 1.389 migliaia di euro rilevati nella voce "Interessi Passivi" e 10.781 migliaia di euro nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" a titolo di ammortamento del diritto d'uso.

Si segnala, in particolare, che l'ammortamento rilevato in conto economico fa riferimento:

- per 451 migliaia di euro ad autovetture,
- per 10.330 migliaia di euro ad immobili.

Complessivamente i costi dell'esercizio riferiti a contratti di leasing e non rientranti nell'applicazione dell'IFRS16 (c.d. low value asset e short term asset) ammontano ad euro 2.104 migliaia.
Con riferimento alla "Lease liability" rilevata al 31 dicembre 2025, pari a complessivi 51.330 migliaia di euro, si riporta di seguito una ripartizione per fasce di scadenza residua delle passività:

- 10.202 migliaia di euro entro i 12 mesi;
- 17.695 migliaia di euro da 1 a 3 anni;
- 12.023 migliaia di euro da 3 a 5 anni;
- 11.411 migliaia di euro oltre i 5 anni.

Sezione 2 - locatore

Informazioni qualitative

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Informazioni quantitative

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	55.031	53.661
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	48.326	44.347
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	35.870	36.608
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	21.437	23.433
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	7.969	11.023
Da oltre 5 anni	5.267	11.586
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**173.900**	**180.658**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	12.654	13.362
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**161.246**	**167.296**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. Si precisa, in particolare, che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al lordo dei fondi rettificativi. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela", avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e le rettifiche di valore relative ai medesimi finanziamenti pari a 4.679 migliaia di euro (11.415 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto).

Attestazione ai sensi dell'art.154-bis, commi 3 e 4, del D.lgs. 58/1998

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro M. Decio, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Mauro W. Colombo, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio 2025 è basata su di un modello definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" che rappresenta uno standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

   3.1 il Bilancio di esercizio 2025:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 12 marzo 2026

Alessandro M. Decio

Amministratore Delegato

Mauro W. Colombo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. (UE) 537/2014 al bilancio d'esercizio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischio di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €1.543 milioni. Una parte di esse, pari a €171 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di *fair value* 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 3; • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

KPMG

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €14.799 milioni e rappresentano il 79% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €33 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica della corretta applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 20 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Alessandro Nespoli
Socio

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA
PER L'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2025

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2025, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (in seguito anche "il Banco" o "la Banca") e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 nell'ambito del rinnovo degli Organi Sociali e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea del 29 aprile p.v. convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.
Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. (in seguito anche "KPMG" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D. Lgs. n. 58/1998 e del D. Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2021-2029, era stato conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2020 e, sempre su proposta motivata del Collegio Sindacale, il corrispettivo per l'incarico di revisione è stato adeguato: (i) in relazione agli ulteriori onorari da riconoscere con riferimento all'acquisizione del ramo di sportelli bancari da BPER Banca c.d. Operazione Lanternina (Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2023) (ii) per l'incarico di attestazione della conformità della rendicontazione societaria di sostenibilità per gli esercizi 2024-2029 ai sensi del D. Lgs. 125/2024 (Assemblea Ordinaria del 17 aprile 2025) Inoltre, verrà sottoposta all' Assemblea degli Azionisti convocata per il prossimo 29 aprile la proposta motivata del Collegio Sindacale di integrare il corrispettivo da riconoscere alla Società di Revisione a motivo delle attività di revisioni aggiuntive derivanti da: (i) operazioni straordinarie (acquisizione e integrazione nella controllata Fides della società Dynamica Retail S.p.A. e acquisizione del ramo di sportelli bancari da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A.); (ii) diversificazione del business; (iii) maggior complessità dei processi valutativi.

****

Attività di vigilanza e controllo

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF), n. 39/2010 e n. 125/2024 alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dal Codice di Corporate Governance, nonché i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo Rischi, Comitato Sostenibilità, Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione) ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni

1

sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;

- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche in ambito ESG (ovvero al rischio climatico-ambientale, come riportato nell'informativa di bilancio), per quanto di competenza, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Dirigente Preposto, il cui ambito di attività è esteso anche alla materia della sostenibilità, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e "Compliance e Antiriciclaggio" (nonché dei Responsabili delle strutture a loro riporto incluso l'Ufficio Convalida Interna) che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- preso atto che la Legge n. 238/2021 (c.d. Legge europea 2019-2020) ha, tra l'altro, modificato l'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/98 inserendo due nuovi commi in vigore dal 1° febbraio 2022. In particolare, il nuovo comma 1.1 indica che gli Amministratori curano l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (c.d. "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format) in materia di norme tecniche relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF) delle relazioni finanziarie annuali che gli emittenti pubblicano conformemente al comma 1 del medesimo articolo, mentre il nuovo comma 1.2 definisce le responsabilità del revisore legale;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Corporate Governance delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Le Raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance con lettera del 18 dicembre 2025 sono state portate dall'Area Affari Societari del Banco all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale. Abbiamo esaminato il contenuto della lettera in data 22 gennaio 2026 e abbiamo constatato che le Raccomandazioni sono state prese in considerazione nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari dove in allegato è stata predisposta anche la ormai consueta tabella riepilogativa. Le Raccomandazioni sono state altresì considerate in sede di autovalutazione. Le società che adottano il Codice informano il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi contestualmente alla presente Relazione; rammentiamo che in data 19 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'adozione integrale del nuovo Codice:

  - nel perimetro delle raccomandazioni applicabili alle società "non grandi" e "a proprietà concentrata[1]";
  - nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche quotate in quanto equiparate alle "banche di maggiori dimensioni" ai sensi della Circolare n. 285, a far data dal 1° gennaio 2021, fatto salvo che le raccomandazioni relative ai criteri d'indipendenza sono state applicate contestualmente ai requisiti d'indipendenza di cui al citato Regolamento del MEF ex art. 26 TUB al fine di assicurare la coerenza dell'impianto in occasione dell'ultimo rinnovo delle cariche sociali;
- vigilato sulla conformità al Regolamento Interno Operazioni con "Soggetti Collegati" delle operazioni realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché sul rispetto del Regolamento e delle Disposizioni medesime sul rispetto dell'art. 136 TUB;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

****

Organismo di Vigilanza ("OdV")

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV") sono attribuite statutariamente (art. 26 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.
Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tale attribuzione di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 18 incontri tenutisi nell'esercizio 2025 da parte dell'Organismo di Vigilanza.
Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("MOG 231") e riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.
Nel corso del 2025 l'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica semestrale richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del MOG e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso.
Per le segnalazioni provenienti dal Sistema di whistleblowing si rinvia all'apposito paragrafo.
Si rammentano le attività di aggiornamento del MOG 231 svolte nell'esercizio 2021 a seguito delle evoluzioni normative e organizzative e di un assessment che ha condotto allo snellimento e alla semplificazione del modello stesso, riarticolando i protocolli per "rischi" anziché per "funzioni" (inclusi i rischi insiti nella legislazione emergenziale anche sotto il profilo AML) e perseguendo anche una maggiore uniformità di comportamenti tra Funzioni specie nei rapporti con le Autorità.
Nel corso del 2025, ad esito di un assessment del MOG 231 avviato nel precedente esercizio, sono state completate le attività di aggiornamento periodico del Modello a fronte di nuove norme entrate in vigore che hanno interessato i reati presupposto esistenti o introdotto nuovi reati, nonchè le procedure di segnalazione delle violazioni di normative. Su tale attività di aggiornamento sono state coinvolte le Funzioni aziendali di riferimento con il supporto di un qualificato professionista, esperto in materia penale, appositamente incaricato dall'OdV, nell'ambito del proprio autonomo budget di spesa.

[1] Si riportano le rispettive definizioni: "**società grande**": la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti; "**società a proprietà concentrata**": società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza e relativi follow up
Antiriciclaggio

Il Collegio Sindacale, anche in veste di OdV, ha seguito costantemente, in particolare per gli aspetti di competenza, le attività connesse alla *verifica ispettiva* condotta dalla Banca d'Italia in ambito *Antiriciclaggio*, e il relativo *Piano rimediale* che la Banca ha approvato nel giugno 2024.
Nel corso dell'anno il Collegio ha proseguito nelle attività di verifica dell'effettiva messa a terra, secondo le tempistiche predefinite, degli interventi rimediali identificati con particolare riferimento alla finalizzazione delle tre azioni di rimedio residuali che la Funzione ha completato nell'esercizio 2025: i) rafforzamento dei presidi comparto estero; (ii) aggiornamento delle metriche di profilatura AML attraverso l'adeguamento della piattaforma Gianos; (iii) il rilascio di implementazioni sulla piattaforma di transaction monitoring. Più in generale, il Collegio ha attenzionato anche nel corso di approfondimenti mirati gli ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi AML che la Funzione ha avviato anche nel corso del 2025 in continuità con il medesimo Piano rimediale.

Il Collegio ha altresì attenzionato l'evoluzione della normativa di riferimento e, fra l'altro, esaminato in più occasioni la progettualità di adeguamento alle Linee Guida EBA in materia di misure restrittive (2024/14 e 2025/15) e le relative iniziative messe a terra dalla Banca, dando parere favorevole alla nomina della Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio a *Sanctions Compliance Officer* e all'adozione della Policy di Gruppo in materia di misure restrittive e sanzioni internazionali.

Il Collegio ha altresì preso atto delle risultanze dell'assessment del dicembre 2025 condotto da un consulente specializzato su incarico del Comitato Controllo Rischi relativamente all'assetto dei controlli AML a fronte del quale sono state formulate talune raccomandazioni in ambito: (i) normativa interna; (ii) organico della Funzione AML e dell'Ufficio Controlli Accentrati; (iii) flussi informativi e monitoraggio dei controlli; (iv) controlli a campione; (v) qualità del database AML; (vi) controlli sull'adeguata verifica; (vii) accertamenti bancari, fiscali e finanziari; prese in carico dalla Funzione e indirizzate.
Il Collegio, nell'ambito delle attività espletate anche in veste di ODV, ha preso positivamente atto degli interventi attuati e completati nell'ambito del Piano rimediale AML e delle ulteriori iniziative di rafforzamento dei presidi AML che la Funzione ha avviato in continuità con il Piano stesso e con le risultanze del predetto Assessment, misure che il Collegio intende continuare a monitorare nel loro insieme al fine di dar seguito ai profili attenzionati in sede ispettiva dall'Autorità di Vigilanza e assicurare, tempo per tempo, un adeguato presidio al rischio di riciclaggio, coerentemente con l'evoluzione e la crescita aziendale, in ottica attuale e prospettica.

"Assetti di governo e di controllo dei processi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela" c.d. Trasparenza bancaria

Il Collegio Sindacale ha altresì seguito costantemente le attività connesse alla verifica ispettiva in ambito Trasparenza e al relativo Piano rimediale che la Banca ha approvato nel maggio 2024.

Consapevole della centralità delle tematiche di trasparenza e tutela della correttezza delle relazioni tra la Banca e la clientela, nel corso del biennio 2024-2025, il Collegio ha provveduto a monitorare la completa attuazione del predetto Piano rimediale sulla base delle informative di stato avanzamento lavori, tempo per tempo, rese

dalla Direzione Internal Audit e della Relazione finale presentata dalla medesima Funzione a completamento del Piano stesso nell'aprile 2025, prendendo positivamente atto delle azioni messe a terra.

Il Collegio ha comunque continuato la propria azione di monitoraggio – anche tramite verifiche mirate - affinchè gli interventi realizzati consentano di indirizzare, anche mediante azioni ulteriori di rafforzamento dei presidi di Trasparenza, i rilievi identificati dall'Autorità di Vigilanza in sede di ispezione, al fine di superare i profili di debolezza e le criticità riscontrate. A tale riguardo, da ultimo, il Collegio ha attenzionato gli esiti dell'*assessment sull'Ufficio Trasparenza,* curato dalla Direzione Operativa e Sistemi con il supporto di una primaria società di consulenza, che ha evidenziato un impianto complessivamente solido, con taluni margini di ottimizzazione nelle modalità di gestione operativa, nell'efficacia dei controlli, nella qualità dei flussi informativi interfunzionali e della reportistica che hanno portato alla definizione di un Piano evolutivo articolato su 15 iniziative. Il Collegio preso atto delle rassicurazioni ricevute rispetto al buon grado di conformità dell'Ufficio ha richiesto aggiornamenti periodici circa lo sviluppo delle iniziative messe a Piano ai fini delle proprie attività di monitoraggio.

Il Collegio ha infine preso atto che il Comitato Controllo Rischi ha avviato un proprio assessment sulla materia con il supporto di un primario Studio legale, riservandosi di tornare eventualmente in argomento ad esito dello stesso.

AIRB – Finalizzazione dei findings a 3/6 mesi e trasmissione Istanza di Model Change – Avvio nuovo accertamento ispettivo

Come noto, il Collegio Sindacale ha a suo tempo attivamente partecipato alle attività condotte per finalizzare alla Vigilanza l'istanza di validazione dei *modelli di rating AIRB* (giugno 2022) seguendo con attenzione gli sviluppi e gli esiti dell' *ispezione AIRB* e del successivo *Provvedimento autorizzativo* di Banca d'Italia (24 maggio 2023), che ha condizionato il riconoscimento ai fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB all'attuazione di interventi di rimedio in relazione ai due c.d. rilievi preliminari - inerenti il Framework di Governance e la Funzione di Convalida - da completarsi entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento (i.e. entro il 24 novembre 2024).

Nel corso del 2024, il Collegio è stato fortemente impegnato a monitorare l'attuazione degli interventi rafforzativi avviati dalla Banca rispetto ai due predetti rilievi sulla cui efficacia l'Autorità di Vigilanza ha richiesto il monitoraggio trimestrale della *Direzione Internal Audit* tramite verifiche d'impianto e di funzionamento.

Successivamente, sulla base delle risultanze *degli accertamenti ispettivi (dicembre 2024 - febbraio 2025)* condotti in relazione agli interventi di rimedio c.d. preliminari, con Provvedimento del 24 giugno 2025 la Banca d'Italia - pur richiedendo di realizzare entro 6 mesi taluni interventi correttivi - ha comunicato la *rimozione delle condizionalità sospensive* all'efficacia del precedente Provvedimento del 24 maggio 2023 e autorizzato il Gruppo Banco Desio all'effettivo utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni "Al dettaglio" e "Imprese" di Banco Desio, applicando i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento del 24 maggio 2023.

Nel corso del 2025 il Collegio ha continuato a monitorare il puntale monitoraggio del *piano di adeguamento volto al superamento dei findings AIRB aventi scadenza a 3/6 mesi* dalla data di rimozione delle condizioni

sospensive (24 giugno 2025). In particolare, ha attenzionato dapprima le Relazioni intermedie delle Funzioni di Risk Management e Internal Audit attestanti il superamento dei finding a 3 mesi e successivamente ha esaminato le Relazioni finali attestanti il superamento dei finding a 6 mesi e autorizzato, per quanto di competenza, l'invio dell'Istanza di Model Change all'Autorità di Vigilanza.

Infine, il Collegio ha preso atto dell'avvio in data 23 febbraio 2026 di un *nuovo accertamento ispettivo AIRB* mirato a verificare l'attuazione delle azioni di rimedio definite nel Provvedimento autorizzativo del maggio 2023 e nel Provvedimento di rimozione della condizione sospensiva del giugno 2025, a seguito delle notifiche di completamento dei predetti interventi correttivi trasmesse all'Autorità di Vigilanza. Sempre in data 23 febbraio la Banca d'Italia ha peraltro notificato la sospensione della decorrenza dei termini previsti per la conclusione del Procedimento relativo all'Istanza di Model Change.

Il Collegio ha tra l'altro incontrato la delegazione ispettiva.

Attività di altra natura delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha esaminato le comunicazioni pervenute dalla Vigilanza e le relative risposte elaborate dalle Funzioni di competenza, in particolare le FAC.

Tematiche creditizie

Il Collegio Sindacale, anche nella sua veste di OdV, ha parimenti continuato a focalizzare l'attenzione delle strutture del Banco anche sul monitoraggio del portafoglio finanziamenti assistiti da garanzia pubblica e sullo stato dei rimborsi e delle escussioni, in ottica di gestione prudenziale del rischio creditizio, tenendo sempre presenti anche i rischi di altra natura - in particolare in ambito antiriciclaggio - (specie in caso di operazioni garantite e/o agevolate dal settore pubblico), attenzionando a tal proposito gli esiti di una verifica sull'operatività in prestiti garantiti dallo Stato (PGS) richiesta dall'Autorità di Vigilanza, volta a riscontrare il superamento di talune problematiche osservate a livello di sistema nel comparto dei prestiti garantiti. La verifica ha mostrato un esito di sostanziale adeguatezza rispetto ai processi creditizi e alcuni ambiti di miglioramento sotto il profilo AML.

Il Collegio ha comunque raccomandato, nell'ambito del processo di concessione dei finanziamenti di prestare particolari cautele al fine di evitare la concessione di finanziamenti garantiti a soggetti con debiti significativi con l'Erario e prevenire potenziali situazioni in cui i fondi erogati tramite finanziamenti garantiti vengano utilizzati in modo incoerente, esponendo la Banca a potenziali rischi legali.

Il Collegio ha altresì esaminato il framework dei controlli di II livello effettuati dalla Funzione Risk Management sul portafoglio crediti, attenzionando fra l'altro i controlli specifici della Funzione rispetto alle garanzie ipotecarie immobiliari e l'aggiornamento delle perizie.

Il Collegio ha inoltre esaminato la lettera di risposta alla comunicazione della Banca d'Italia avente ad oggetto raccomandazioni per Less Significant Istitutions ("LSI") in tema di valutazione del rischio di credito, attestante l'approccio prudenziale e il sostanziale allineamento della Banca ai dati registrati a livello di sistema per le Significant Istitutions ("SI") sia in termini d'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo che per livelli di copertura.

Il Collegio, anche in veste di ODV, ha esaminato i flussi informativi periodici ed a evento del Comitato Operazioni Complesse soffermandosi in particolare sugli aspetti creditizi delle operazioni attenzionate, per i quali ha altresì richiesto un focus specifico nell'ambito del processo di revisione della disciplina di tale Comitato svoltosi nel corso dell'esercizio.

***

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2025, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.
Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le iniziative e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che hanno riguardato il Banco sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Accertamenti ispettivi
Utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB

Si rinvia integralmente al precedente paragrafo *"AIRB – Finalizzazione dei findings a 3/6 mesi e trasmissione Istanza di Model Change – Avvio nuovo accertamento ispettivo"*

Programmi per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie

Programma di buy back 2024
In data 12 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio aveva sottoposto all'Assemblea degli Azionisti, riunitasi il 18 aprile 2024, la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza. L'autorizzazione, con scadenza 12 luglio 2025 era finalizzata all'acquisto di massime n. 4.030.891 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 20,2 milioni.

In data 27 maggio 2025, essendo stato raggiunto l'importo massimo complessivo di cui sopra, si è addivenuti, per effetto degli acquisti effettuati sul mercato e dell'andamento dei prezzi, al completamento del programma prima della suddetta scadenza. Banco Desio deteneva quindi in portafoglio n. 2.888.242 azioni proprie, corrispondenti al 2,15% del totale azioni emesse (rispetto alle n. 4.030.891 azioni autorizzate al riacquisto), per un controvalore complessivo di Euro 20.199.995,79 (nel limite autorizzato di Euro 20.200.000).

L'Assemblea Straordinaria riunitasi in data 18 dicembre 2025 ha approvato l'annullamento delle predette azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale, con conseguente modifica dell'articolo 4 dello statuto sociale. L'annullamento si è perfezionato entro il 31 dicembre 2025 per effetto dell'iscrizione della citata delibera assembleare nel registro delle imprese avvenuta in data 22 dicembre 2025.

Programma di buy back 2026

In data 22 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, ha deliberato di avviare l'iter che consentirà di sottoporre all'Assemblea ordinaria degli Azionisti prevista per il 29 aprile prossimo la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché delle applicabili disposizioni di vigilanza (c.d. "Programma di buyback").

L'autorizzazione richiesta è finalizzata principalmente a dotare la Banca della possibilità di procedere ad una ulteriore riduzione dei fondi propri tramite la detenzione di azioni proprie (nonché all'eventuale successivo annullamento delle stesse, così come effettuato a seguito dell'Assemblea straordinaria del 18 dicembre 2025 per le azioni detenute ad esito del precedente Programma di analoghe caratteristiche).

La delibera assembleare sarà richiesta per procedere, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia (che la Banca si accinge a richiedere) ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013, all'acquisto di massime n. 3.944.244 azioni proprie, pari al 3% del capitale, per un importo massimo complessivo quantificato in Euro 40,0 milioni e, comunque, entro l'importo massimo complessivo che sarà determinato da Banca d'Italia, ad un corrispettivo unitario che, nel rispetto delle disposizioni di seguito citate, non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 10% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media del prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Desio nei 10 giorni di borsa precedenti ogni singola operazione di acquisto.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sarà richiesta per il periodo di 18 mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria e, in ogni caso, per la durata di 12 mesi dal provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia; l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie sarà richiesta all'Assemblea stessa senza limiti temporali.

Accordo tra BEI e Banco Desio per sostenere gli investimenti innovativi delle PMI e MidCap

In data 21 gennaio 2025, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Banco Desio hanno siglato un accordo per complessivi 200 milioni di euro che mira a mettere a disposizione degli investimenti innovativi delle PMI e MidCap italiane nuova finanza per complessivi 400 milioni di euro. La prima tranche da 60 milioni di euro è stata sottoscritta il 21 gennaio 2025.

In base all'accordo sottoscritto Banco Desio garantirà l'erogazione di un ulteriore plafond del medesimo importo, mettendo a disposizione delle imprese, in questa prima fase, 120 milioni di euro complessivi. Il finanziamento, dalla durata di 24 mesi, ha come obiettivo di allocare almeno il 30% delle risorse a progetti che contribuiscono a promuovere l'innovazione e digitalizzazione.

Accordo per la distribuzione di prodotti assicurativi d'investimento con Italiana Assicurazioni S.p.A.

In data 17 aprile 2025 Banco Desio ha comunicato al mercato la sottoscrizione di una partnership strategica con Italiana Assicurazioni S.p.A., compagnia appartenente a Reale Group, uno dei principali gruppi assicurativi operanti in Italia e con una solida presenza internazionale.

L'accordo prevede una collaborazione commerciale di natura preferenziale, della durata di dieci anni, finalizzata a integrare e completare l'attuale offerta di prodotti assicurativi di Banco Desio con soluzioni innovative e altamente competitive. Il catalogo proposto comprende le principali tipologie di prodotti IBIPs, tra cui Ramo I, Ramo III, Ramo V e Multiramo, garantendo ai clienti una maggiore diversificazione degli investimenti e soluzioni in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e rendimento.

Creazione del "Polo del Credito al Consumo"

In coerenza con il piano industriale "Beyond26", il Gruppo Banco Desio ha proceduto - attraverso la fusione per incorporazione di Dynamica Retail S.p.A. in Fides S.p.A. (di seguito la "Fusione" o la "Operazione") -

alla creazione, al proprio interno, di un polo unico, specializzato nel settore della cessione del quinto, potenziando la capacità commerciale e distributiva al fine di guadagnare quote di mercato.

Il relativo progetto è stato attuato attraverso le delibere consiliari della Capogruppo Banco Desio e delle Società partecipanti alla Fusione (di seguito le "Società") in data 24 – 26 giugno 2025, a cui ha fatto seguito l'invio alla Banca d'Italia, in data 18 luglio della comunicazione preventiva prevista dalla Circolare n. 288 per le operazioni rilevanti degli intermediari finanziari. Nel frattempo, si sono infatti verificate le seguenti condizioni prodromiche alla realizzazione dell'Operazione con le tempistiche e modalità delineate:

i) in data 23 giugno, Banco Desio ha acquisito la residua quota del capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A. raggiungendo così la partecipazione totalitaria in entrambe le Società con conseguente semplificazione del procedimento di fusione, per cui, tra l'altro, in considerazione del fatto che il capitale sociale di entrambe le Società partecipanti alla Fusione è detenuto dal medesimo unico socio (Banco Desio), Fides (Incorporante) non ha emesso nuove azioni in cambio di quelle di Dynamica (Incorporata);

ii) in data 25 giugno 2025, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la risposta positiva all'interpello presentato da Fides, riferito alla riportabilità delle perdite fiscali maturate da Dynamica, ritenendo dunque possibile disapplicare le disposizioni antielusive di cui all'art. 172 del TUIR.

In data 30 luglio 2025, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Società hanno approvato il Progetto di Fusione sottoposto (concluso favorevolmente l'iter istruttorio da parte della Banca d'Italia) all'approvazione delle rispettive Assemblee Straordinarie tenute in data 19 settembre 2025; decorsi i sessanta giorni dall'iscrizione delle delibere di fusione nel registro delle imprese (30 settembre 2025) per eventuali opposizioni di creditori delle Società, il 2 dicembre 2025 si è provveduto alla stipula dell'atto di fusione stabilendo l'efficacia giuridica dell'Operazione a far data dal 6 dicembre 2025, stabilendo l'efficacia contabile e fiscale a far data dal 1° gennaio 2025. [Ad esito dell'Operazione, tra l'altro, Fides SpA risulta detentrice della partecipazione totalitaria detenuta da Dynamica Retail SpA in Dynamica Retail Agenzia in attività Finanziaria Srl.

Il Collegio ha esaminato fra l'altro il progetto di fusione Fides-Dynamica attenzionando in particolare i profili attinenti il trattamento contabile dell'operazione.

Emissione inaugurale di un bond senior del programma EMTN dedicato ad investitori istituzionali

In data 7 ottobre 2025 Banco Desio ha reso noto di aver completato con successo il collocamento dell'emissione inaugurale di un Senior Preferred Bond con scadenza a 5 anni e 3 mesi (gennaio 2031 e prima data di call nel gennaio 2030) per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori istituzionali, è stata effettuata ai sensi del programma Euro Medium-Term Note da 3 miliardi quotato presso la Borsa di Dublino e avrà rating attesi pari a BBB- da S&P Global Ratings e Fitch Ratings in linea con i rating che l'emittente ha ottenuto nel corso del 2025 dalle medesime Agenzie.

L'operazione ha riscosso un notevole interesse da parte del mercato. A seguito del forte riscontro ricevuto, la cedola annuale è stata determinata pari al 3,25%.

Operazione di cartolarizzazione della controllata Fides

In data 29 ottobre 2025, Banco Desio ha reso noto che la controllata Fides ha completato con successo una nuova operazione privata di cartolarizzazione di crediti derivanti prevalentemente da finanziamenti contro cessione del quinto.

L'operazione è stata strutturata ai sensi della legge 130/1999 mediante l'emissione di titoli per un importo complessivo di euro 313,3 milioni, è coerente con la strategia del Gruppo Banco Desio improntata alla crescita in ambito personal finance ed è funzionale al perseguimento degli obiettivi di Fides nell'orizzonte di piano industriale 2024-2026.

L'operazione risponde ai requisiti di "semplicità, trasparenza e standardizzazione" (STS) previsti dal Regolamento (UE) 2017/2402.

Offerta pubblica di acquisto volontario sulle azioni di Solutions Capital Management SIM

In data 25 novembre 2025 Banco Desio ha annunciato un'OPA volontaria in contanti sulla totalità delle azioni ordinarie di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (SCM), al prezzo di €4,61 per azione. L'operazione, del valore massimo di circa €10,3 milioni, mira a ottenere almeno il 95% dei diritti di voto per il delisting e il controllo totale di SCM. L'iniziativa si inserisce nella strategia di rafforzamento del Wealth Management del Gruppo, con l'obiettivo di integrare il modello multi-family office di SCM e ampliare l'offerta di consulenza per clienti con elevati patrimoni. L'acquisizione consentirà di valorizzare la rete di consulenti e incrementare le masse gestite, generando crescita dei ricavi commissionali. L'operazione è subordinata alle autorizzazioni regolamentari e alla pubblicazione del Documento di Offerta. Pertanto in data 15 dicembre 2025 l'Emittente ha presentato: i) a Banca d'Italia istanza di autorizzazione ai fini dell'acquisto della partecipazione qualificata in Solutions Capital Management SIM S.p.A. e in pari data ii) ha depositato in Consob il Documento di offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di Solutions Capital Management SIM S.p.A..

Il Documento di Offerta verrà pubblicato al termine dell'istruttoria svolta da Consob ai sensi dell'art. 102, comma 4, del TUF.

La Banca d'Italia in data 18 marzo 2026 ha rilasciato nulla osta all'operazione.

Aumento di capitale di Credito Lombardo Veneto acquisendo una partecipazione del 9,81%

In data 16 dicembre 2025, Banco Desio ha reso noto di aver aderito all'aumento di capitale di Credito Lombardo Veneto S.p.A. - istituto privato e indipendente fondato nel 2012, con filiali a Brescia, Sarezzo (BS) e Bergamo - acquisendo una partecipazione pari al 9,81% del capitale sociale della Banca.

Legge 30 dicembre 2025, n. 199: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028"

Lo scorso 30 dicembre è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 301, la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028". Il provvedimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2026.

Tra le novità di maggior interesse per le banche rientra la modifica della disciplina dell'imposta straordinaria con aliquota del 40% a valere sull'incremento del margine di interesse delle banche, stabilita dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136.

A partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario comporterà l'applicazione dell'imposta straordinaria con aliquota del 40% sulla "Riserva 2023", in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

In considerazione dei più recenti piani previsionali e del fatto che Banco Desio ragionevolmente continuerà ad adottare una coerente politica di distribuzione di utili in misura tale da determinare l'assoggettamento all'imposta del 40% sulla "Riserva 2023", in data 10 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio ha deciso di esercitare l'opzione per il versamento del contributo straordinario applicando l'aliquota del 27,5% sulla "Riserva 2023" esistente alla chiusura dell'esercizio 2025, con conseguente versamento da effettuarsi entro il termine del 30 giugno 2026.

Sotto il profilo contabile, la specifica accounting policy definita (si veda quanto indicato nell'informativa "Trattamento contabile del contributo straordinario volontario ex art. 1 co.69 L. n. 199/2025" in Nota integrativa) prevede la rilevazione del contributo straordinario volontario di 12,8 mln a diretta decurtazione del patrimonio netto mediante l'iscrizione di un'apposita riserva e del relativo debito nelle altre passività.

Adesione al regime di adempimento collaborativo

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 30 dicembre 2025, Banco Desio è stato ammesso al regime di Adempimento Collaborativo o di "Cooperative compliance" di cui agli artt. da 3 a 7 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128.

L'ammissione al regime di adempimento collaborativo consegue all'attività istruttoria svolta dall'Agenzia delle Entrate in esito all'istanza di adesione presentata dal Banco il 31 dicembre 2024. Detta ammissione si basa sul possesso da parte della banca di un adeguato sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, integrato in un più ampio framework di controlli interni aziendali e conforme alle migliori prassi internazionali ("Tax Control Framework" o "TCF").

Il regime di adempimento collaborativo ha come principale scopo quello di creare un rapporto di fiducia e trasparenza tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente, con l'obiettivo di aumentare la certezza sulle questioni fiscali più rilevanti. Detta collaborazione si concretizza attraverso un dialogo costante e preventivo, volto ad una valutazione condivisa delle situazioni che possono generare rischi fiscali.

In ottemperanza dell'art. 14 co. 2 del D.Lgs. 18 dicembre 2025, n. 192 la Banca è tenuta a produrre la certificazione del TCF, prevista dall'art. 4 comma 1-bis del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, entro e non oltre il 30 settembre 2026.

Adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico

Concluso favorevolmente l'iter istruttorio da parte della Banca d'Italia, su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea Straordinaria di Banco Desio in data 12 marzo 2026 ha deliberato di adottare il sistema monistico e le conseguenti modifiche statutarie, autorizzate da Banca d'Italia in data 3 marzo 2026, funzionali all'introduzione del modello monistico, nonché ulteriori interventi di aggiornamento e coordinamento del testo statutario con efficacia a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla medesima Assemblea previsto in occasione dell'Assemblea Ordinaria convocata per il 29 aprile 2026.

In tale occasione gli organi sociali saranno pertanto nominati e regolati in conformità allo Statuto come risultante dalle modifiche statutarie in parola.

Sostenibilità e rischio climatico-ambientale

Nel periodo di riferimento Banco Desio ha proseguito nell'attuazione del programma di trasformazione "Masterplan E(SG)" per la progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità (in particolare quello climatico-ambientale) nel sistema decisionale di cui si è data informativa nei precedenti esercizi.

Nella realizzazione delle attività progettuali, in linea con la programmazione, nel periodo di riferimento sono stati valorizzati gli aspetti qualificanti emersi dal dialogo con l'Autorità di Vigilanza Nazionale. In particolare, nella definizione del piano delle attività per il 2025 sono state valutate e considerate, in relazione al perseguimento degli obiettivi ESG del piano industriale, le buone pratiche delle Less Significant Institutions (LSI) che la Banca d'Italia ha pubblicato nel mese di maggio 2025.

***

Diamo atto che in data 21 gennaio 2026 la Banca d'Italia ha formalizzato la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico *processo di revisione prudenziale* ("SREP"), variando marginalmente rispetto al 2025 i requisiti di capitale richiesti a livello consolidato a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2026 nel seguito riportati:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,80%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,60%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,90%, composto da una misura vincolante del 9,40% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il Gruppo "CRR" Brianza Unione è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Il Collegio, per quanto di competenza, si conferma impegnato a monitorare il follow up di taluni aspetti di internal governance richiamati nella medesima decisione, con particolare riferimento alla prosecuzione del rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni completando le iniziative previste al fine di garantire l'efficacia, l'incisività e l'indipendenza di azione delle singole Funzioni di Controllo, implementando altresì un sistema di monitoraggio nel continuo in modo da assicurare la piena attuazione ed efficacia delle medesime iniziative.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Nel corso del 2025 non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.
Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione.
Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.
Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato nell'ambito del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.
Nell'anno di riferimento non si segnalano operazioni degne di nota ad eccezione della realizzazione dell'operazione di fusione per incorporazione di Dynamica Retail SpA in Fides SpA (la "Fusione") con conseguente creazione nell'ambito del Gruppo di un polo unico, specializzato nel settore della cessione del quinto, facente capo a Fides.

A seguito della Fusione Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria Srl rimane soggetta a direzione e coordinamento diretto da parte di Banco Desio pur essendo la relativa partecipazione attualmente detenuta da Fides SpA che l'ha ricevuta dalla società incorporata (cfr. paragrafo *Creazione del "Polo del Credito al Consumo").*

Si rammenta quale operazione della specie avvenuta nel corso del 2023, ritenuta degna di nota, l'emissione del

Bond Subordinato Tier 2 per un importo pari a Euro 60 milioni, sottoscritto dalla controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., contestuale all'emissione da parte della medesima controllante di un prestito obbligazionario nella forma di private placement avente le medesime caratteristiche.

Denunce ex art. 2408 C.C.

Precisiamo che nel corso dell'esercizio 2025 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Denunce di altra natura - esposti – reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti al Banco nel corso del 2025 da parte della clientela (complessivamente n. 502, di cui n. 15 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 333 sono stati rigettati, n. 128 sono stati accolti e n. 41 erano ancora in trattazione al 31 dicembre 2025. Alla data del 17/03/2026 risultano accolti n. 150 reclami e respinti n. 352.
Sono state inoltre regolarmente evase n. 51 richieste di informativa pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti e sull'indipendenza del Revisore legale

I bilanci di Banco Desio al 31 dicembre 2025, dell'Impresa e Consolidato, sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. (di seguito, anche "KPMG") ai sensi del D.lgs. 39/2010 e successive modifiche, con incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea per gli esercizi 2021-2029.
I bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa KPMG in applicazione della "*Policy per la selezione del revisore legale"* che prevede la figura del revisore unico
Ai sensi dell'art.19 del D.lgs 39/2010 il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo e la revisione contabile, ha svolto, nel periodo di riferimento e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un costante processo di monitoraggio dell'attività realizzata dalla Società di revisione.
In particolare, il Comitato ha effettuato una serie di incontri ad hoc nel corso del periodo (congiuntamente con il Comitato Controllo Rischi e il Comitato Sostenibilità), in cui ha, tra l'altro, esaminato:

- il Piano di revisione 2025, comprendente (i) le attività di revisione relative all'incarico di revisione legale e (ii) le attività di esame limitato relative alla rendicontazione societaria di sostenibilità;
- la Relazione di trasparenza riferita all'esercizio chiuso al 30 settembre 2025.

Il Comitato ha analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in merito alle figure professionali-specialistiche del team, all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, allo scope of work, alla materiality, ai significant risk e alle tempistiche delle attività.
Il Comitato ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale KPMG S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- le relazioni di revisione rilasciate in data 20 marzo 2026, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014 (il "Regolamento");
- la relazione aggiuntiva rilasciata in data 20 marzo 2026, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile;

- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 20 marzo 2026, ai sensi dell'art.6, par.2), lett. a) del citato Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. 38/2005 e dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.
Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.lgs. 58/1998 (TUF), sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025 e redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento all'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla gestione (art.14, comma 2, lett. e-ter del D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non avere nulla da riportare.
La relazione di revisione per il bilancio consolidato contiene, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore sulla predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (Regolamento ESEF- European Single Electronic Format).
Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF). Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di Revisione.
Circa l'attività di vigilanza in merito all'indipendenza della Società di revisione, nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha effettuato le proprie attività di verifica e monitoraggio, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010 e a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "servizi non audit") all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio, come sopra richiamato, ha ricevuto da KPMG la dichiarazione di conferma della propria indipendenza.
La Banca, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, ha adottato già dal 2019 un'apposita normativa interna di Gruppo, denominata "*Policy per la selezione del revisore legale"* contenente istruzioni operative dirette a tutte le società del Gruppo Banco Desio, perché sottopongano preventivamente gli incarichi non *audit* alla valutazione e approvazione dell'Organo di Controllo interno (collegio sindacale) di ciascuna società e quindi al Collegio Sindacale di Banco Desio per l'emissione da parte di quest'ultimo del definitivo parere preventivo vincolante.

Nel 2025 il Collegio Sindacale di Banco Desio, ad esito di approfondimenti compiuti anche direttamente con la Società di Revisione ha emesso un parere vincolante per l'integrazione del corrispettivo da riconoscere alla medesima Società di Revisione a motivo delle attività di revisioni aggiuntive derivanti da: (i) operazioni straordinarie (acquisizione e integrazione nella controllata Fides della società Dynamica Retail S.p.A. e acquisizione del ramo di sportelli bancari da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A); (ii) diversificazione del business; (iii) maggior complessità dei processi valutativi per cui il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026 il parere motivato emesso dal medesimo Collegio Sindacale ex articolo 13, comma 1, del D.lgs. 39/2010 e successive modificazioni.

Inoltre, ha preso atto dell'informativa riguardante i servizi audit e non audit predisposta attraverso un flusso consuntivo e semestrale dalla competente funzione: ai sensi di tale processo, tutte le società del Gruppo Banco Desio hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio dei costi per i servizi erogati dal Revisore legale e dalle entità appartenenti al suo network.
Nella nota integrativa del bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e consolidato del Gruppo è resa apposita informativa dei compensi riconosciuti nell'esercizio alla Società di revisione e al suo network.
Il rapporto tra il costo dei servizi non audit resi dal revisore KPMG S.p.A. e la media dei servizi di revisione riferiti agli ultimi tre esercizi di incarico sulla Capogruppo, si è attestato per il 2025 al 32%, inferiore al limite del 70% stabilito dall'articolo 4, comma 2, del Regolamento (UE) 537/2014 ("fee cap").
Nel corso dell'esercizio non sono pertanto emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione ancorché il Collegio – rammentiamo – abbia espresso come orientamento generale quello di contenere gli incarichi di consulenza al network della Società di Revisione.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e comprendono l'Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 3 e 4, del D. Lgs 58/1998 e successive modifiche e integrazioni. Il Collegio Sindacale ha preso atto della dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) nella redazione del bilancio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e del bilancio consolidato.
Come indicato nel fascicolo di bilancio, la Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA.
Le procedure amministrative e contabili per la formazione delle relazioni trimestrali, della relazione semestrale e del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.
Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione (si veda paragrafo precedente), da cui non sono emerse criticità significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha svolto i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con le competenti strutture della Direzione Amministrazione e Affari Generali.
Gli incontri di approfondimento (con esame, tra gli altri, delle principali tematiche di bilancio) si sono tenuti in occasione delle relazioni periodiche trimestrali, semestrali e di bilancio di fine esercizio e preventivamente all'approvazione delle stesse da parte del Consiglio di Amministrazione, a cui il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha relazionato in merito.
Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato al Collegio significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio sull'effettiva applicazione delle procedure

e sull'adeguatezza nel loro complesso degli assetti amministrativo-contabili, necessari al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preventivamente esaminato la Relazione annuale del Dirigente Preposto 2025, riportante in dettaglio i principali temi e poste contabili e il loro relativo trattamento in bilancio al 31 dicembre 2025. Il Collegio ritiene il documento in oggetto particolarmente adeguato e adatto a rappresentare compiutamente e correttamente i fatti contabili.
Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di seguito richiamate, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo-contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento e idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità

Il richiamato Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2464, nota come *Corporate Sustainability Reporting Directive* (Direttiva CSRD), che riforma la disciplina sulla Rendicontazione societaria in materia di sostenibilità.
In conformità a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2024, Banco Desio è tenuto alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità quale parte integrante della Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio consolidato, ivi riportata come sezione finale espressamente contrassegnata in tal senso, unitamente all'Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 5-ter, del D. Lgs 58/1998.
Rammentiamo che la Banca ha scelto di non nominare "un dirigente diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità" in quanto il Dirigente Preposto assolve anche a tale funzione.
La Banca, nell'ambito del programma "Masterplan E(sg)", ha inoltre a suo tempo avviato il progetto dedicato alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi del nuovo quadro normativo derivante dalla richiamata Direttiva CSRD.
Il Collegio Sindacale ha esaminato nel tempo le varie fasi di implementazione del progetto in questione, guidato dalla competente struttura operativa del Dirigente Preposto, stante anche la complessità e numerosità delle tematiche connesse.
Pertanto, il Collegio ha specificamente esaminato lo stato di avanzamento delle attività del progetto in questione, soffermandosi anche sul disegno e implementazione del sistema di controllo interno in tema di rendicontazione di sostenibilità, riscontrando una sostanziale coerenza dello stesso con il modello "262" già adottato in termini di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.
In particolare, il sistema di controllo interno sulla sostenibilità prevede l'applicazione di un'architettura metodologica comune, basata sull'utilizzo di un sistema di controlli interni di Gruppo coerente e ispirato al CoSO *Framework* riferito alla rendicontazione finanziaria.
Il Collegio Sindacale ha tenuto incontri specifici con la Società di revisione KPMG, anche in merito alle attività di accompagnamento/confronto circa l'attuazione della CSRD, nonché con il Dirigente preposto.
Inoltre, il Collegio Sindacale ha preventivamente esaminato:

- la nuova policy di Gruppo per l'"*Attività generale di stakeholder engagement*";
- l'aggiornamento della "*Policy shareholders engagement*";
- l'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo Banco Desio (vedasi infra);

- la Relazione annuale del Dirigente Preposto 2025, riportante anche la sintesi delle attività di controllo svolte per la predisposizione della rendicontazione di sostenibilità;

Il Collegio ha quindi esaminato la relazione rilasciata dal Revisore legale KPMG S.p.A. in data 20 marzo 2026, ai sensi dell'art.14-bis del D.lgs. 39/2010, sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2025, con cui la Società di revisione attesta che, in base al previsto incarico di revisione limitata, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che:

- la Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Banco Desio non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards* "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo dell'informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE), all'interno della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al medesimo art. 8 del Regolamento 2020/852.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione di sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2025 abbiamo rilasciato pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, assunti durante apposite riunioni collegiali principalmente sui seguenti argomenti:

- Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) al 31 dicembre 2024
- Collocamento delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e riporto funzionale incardinato nei confronti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i correlati interventi di revisione su regolamenti e altre normative interne nonché processi, flussi ecc. necessari per poter mettere a terra tale riallocazione organizzativa.
- Istituzione di una Direzione unica a cui riportano le Aree Compliance e Antiriciclaggio e la nomina della Responsabile della Direzione a Sanctions Compliance Officer di Gruppo ai sensi della normativa di Vigilanza.
- Adozione del modello di amministrazione e controllo "monistico" e delle proposte di modifiche statutarie connesse. A tale riguardo, nell'ambito del parere favorevole espresso, il Collegio ha raccomandato in particolare di definire chiaramente non solo come ipotesi ma come indirizzo espresso dal Consiglio di Amministrazione:
  (i) che un componente del Comitato di Controllo della Gestione ("CCG") sia permanentemente anche componente del Comitato Rischi e Sostenibilità ("CRS") indicando come dovrà operare concretamente come figura di raccordo/cerniera, al fine di evitare il più possibile duplicazioni di attività tra Organo di Controllo e Comitati endoconsiliari e sovrapposizioni di ruoli;
  (ii) l'istituzione di un OdV autonomo e che almeno due di componenti di tale OdV siano di natura esterna, posto che il progetto di adozione del modello e lo Statuto prevedono, astrattamente, che il CCG possa svolgere in conformità alla normativa applicabile, anche regolamentare, le funzioni proprie dell'OdV.

In diverse occasioni, anche nell'ambito dei Comitati endoconsiliari, abbiamo espresso per quanto di competenza, anche in veste di OdV, il nostro parere favorevole sull'aggiornamento/adozione di *Policy e Regolamenti aziendali*, si segnalano in particolare:

- l'aggiornamento del "*Regolamento Flussi Informativi conseguente al nuovo assetto organizzativo delle FAC di 2° livello"*;
- l'adozione della *Policy di Gruppo in materia di misure restrittive e sanzioni internazionali";*
- l'aggiornamento della *"Policy di Impairment ".*

Il Collegio, anche in veste di OdV, in più occasioni, ha via via esaminato le modifiche di aggiornamento della *Policy Antiriciclaggio* (fra cui quelle in tema di separazione dei ruoli di Responsabile AML e di Delegato SOS)- oltre che di Regolamenti aziendali e altra normativa interna connessa - a recepimento di nuove disposizioni normative antiriciclaggio.

Abbiamo altresì espresso la nostra opinione in tutti quei casi in cui lo abbiamo ritenuto opportuno ovvero ci è stato richiesto da un Comitato endoconsiliare o dal Consiglio di Amministrazione.
In particolare, tenuto anche conto: (i) della costante partecipazione di almeno un Sindaco: (i) alle riunioni del Comitato Controllo Rischi nonché (ii) di alcune riunioni congiunte svolte con il medesimo Comitato, abbiamo tra l'altro attenzionato, per gli aspetti di nostra competenza, la reportistica delle FAC.

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi diamo atto che, quasi sempre nella sua interezza, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria tenutasi in data 17 aprile 2025 e alle Assemblee Straordinarie del 18 dicembre 2025 e del 12 marzo 2026;
- partecipato a n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione (di cui n.1.tenutasi in forma congiunta con il Collegio Sindacale[2]), e a n. 19 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio 2025;
- svolto n. 52 attività collegiali ed individuali [3] e n. 18 attività come Organismo di Vigilanza 231.
- partecipato a n. 47 riunioni del Comitato Controllo Rischi n. 19 riunioni del Comitato Sostenibilità, nonché n. 10 riunioni del Comitato Remunerazione, n. 13 riunioni del Comitato Nomine e n. 11 riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura.
Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestatamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

[2] Riunione del 27 febbraio 2025 per accertamento di permanenza di requisiti Fit&Proper a seguito di evento sopravvenuto.
[3] Si segnalano tra l'altro n. 12 verifiche individuali presso le Filiali.

Informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale

Abbiamo visionato il documento *"Terzo pilastro di Basilea 3 – Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025"* del Gruppo Banco Desio con cui la Banca assolve all'obbligo annuale di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, nonché le informazioni relative ai temi della governance, delle remunerazioni, delle attività non vincolate e la disclosure degli indicatori di liquidità.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Banca in considerazione dell'oggetto sociale, delle caratteristiche e delle dimensioni della stessa. Il Collegio conferma la raccomandazione che la struttura organizzativa sia - a tutti i livelli - allineata in maniera coerente agli sviluppi in termini di complessità operativa richiedendo interventi di rafforzamento che il Collegio continuerà a monitorare, tenuto conto della ulteriore crescita per linee esterne che sta interessando il Gruppo.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.
In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.
Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nella persona del Responsabile pro-tempore della Direzione Internal Audit. Detta Direzione, è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.
L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla Direzione Internal Audit è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, oltre che con le Disposizioni di Vigilanza.
Ricordiamo altresì gli interventi sulla governance del Sistema dei Controlli Interni portati a termine nel corso del 2025 rispetto a taluni profili di attenzione richiamati nella SREP letter del gennaio 2025, con la riallocazione organizzativa delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello a riporto del Consiglio di Amministrazione e la relativa revisione dell'impianto normativo e dei flussi nonché la previsione di una figura di sintesi delle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio al fine di garantire una maggiore incisività e indipendenza dell'azione di tutte le Funzioni di Controllo ed in particolare Compliance e Antiriciclaggio in aderenza alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza.
Si rammenta che a riporto delle predette Funzioni sono presenti in particolare le seguenti strutture:

– Ufficio Convalida Interna, al quale è attribuito il compito di definire un framework di validazione del Sistema di Rating Interno (AIRB) che contempla meccanismi di governo del processo di convalida declinati in apposita normativa interna che disciplina le procedure ed i metodi di validazione, collocato a riporto gerarchico della Direzione Risk Management.

– Area Compliance, al quale è attribuito il compito di gestire e presidiare, a livello di Gruppo, il rischio di non conformità alle norme, collocata a riporto della Direzione Compliance e Antiriciclaggio;

– Area Antiriciclaggio, i cui compiti sono quelli di mettere in atto procedure e controlli volti a prevenire attività di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo svolta attraverso i canali del Gruppo, collocata a riporto della Direzione Compliance e Antiriciclaggio; il Responsabile dell'Area Antiriciclaggio svolge l'incarico di sostituto del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo;

Il Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio svolge direttamente il ruolo di Responsabile Funzione Compliance e di Responsabile Funzione Antiriciclaggio, nonché il ruolo di *Sanctions Compliance Officer* del Gruppo ai sensi della normativa di Vigilanza.

Si precisa che la responsabilità della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza di secondo livello introdotta dal 40° agg.to della Circolare 285 è attribuita alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio e alla Direzione Risk Management nei rispettivi ambiti di competenza.

Si rammenta inoltre che il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2025 ha approvato il Regolamento di processo "Gestione del rischio fiscale – Tax Control Framework" ("TCF")" che prevede che il presidio fiscale di secondo livello, incaricato principalmente del monitoraggio nel continuo dei controlli di linea, sia attribuito ad una nuova Funzione denominata Tax Risk Officer ("TRO")
La Funzione del TRO, dotata di adeguate competenze in materia fiscale e di controllo interno, è inquadrata gerarchicamente a diretto riporto del responsabile della Direzione Amministrazione e Affari Generali, pur non svolgendo attività operative di adempimento fiscale né di interpretazione della normativa tributaria, rimanendo, pertanto, separata e avulsa dall'Area Fiscalità, in ossequio al principio di "segregation of duties".
Al fine di garantire l'indipendenza necessaria, quale presidio compensativo, il TRO risponde funzionalmente al Consiglio d'Amministrazione, riportando gli esiti delle attività svolte, per il tramite della relazione annuale sul rischio fiscale.
La Capogruppo svolge in outsourcing le Funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per la controllata Fides. Nel modello di accentramento adottato nell'ambito del Gruppo Banco Desio, i Responsabili delle predette Funzioni della Capogruppo sono Responsabili anche delle corrispondenti Funzioni delle Controllate, all'interno delle quali sono nominati i rispettivi Referenti, che riportano funzionalmente ai Responsabili della Capogruppo e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Controllata.
Il Collegio Sindacale ha inoltre regolarmente analizzato l'attività svolta dalle Filiali attraverso le verifiche ispettive supportate dalla Direzione Internal Audit (svoltesi a distanza). Tali verifiche si sono principalmente focalizzate sulle tematiche creditizie, antiriciclaggio e trasparenza, ponendo particolare attenzione all'approfondimento dei controlli di linea e portando all'attenzione delle strutture e delle Funzioni di controllo, per quanto di competenza, gli eventuali profili di attenzione identificati
In particolare, in occasione di ogni visita ispettiva si è anche analizzato, avvalendosi di estrazioni a campione, l'allineamento alle prescrizioni di "remediation" derivanti dalla precedente ispezione del Collegio stesso e/o della Direzione Internal Audit. Il Collegio ha, tra l'altro, raccomandato in linea generale l'attenta gestione delle esposizioni creditizie anomale, ai fini del recupero - ove possibile - delle somme dovute alla Banca, anche invitando i Responsabili delle Filiali via via esaminate a valutare criticamente l'opportunità di mantenimento dei rapporti.
Nell'ambito del particolare focus riservato alle tematiche di antiriciclaggio, il Collegio ha proseguito nella sensibilizzazione di tutte le strutture coinvolte al monitoraggio nel continuo delle posizioni evidenziate dagli applicativi in uso, richiamando l'importanza del tempestivo riconoscimento e monitoraggio di soggetti e

situazioni potenzialmente a rischio nonchè l'importanza della fruizione della specifica formazione da parte del personale di rete.
Le tematiche in questione sono state menzionate anche in occasione di riunioni del Comitato Controllo Rischi e di Consiglio anche per quanto attiene in generale alla revisione dei processi operativi e di controllo.
Il Collegio ha continuato ad effettuare un follow-up sul rafforzamento delle strutture di controllo a tutti i livelli, soprattutto nei confronti delle Filiali, monitorando l'efficacia dei controlli. In linea più generale, nella consapevolezza che la crescita dimensionale e l'incremento della complessità operativa della Banca e del Gruppo debbano essere accompagnati da presidi e controlli idonei, il Collegio continuerà a monitorare l'idoneità del complessivo Sistema dei Controlli Interni evidenziando prontamente eventuali profili di miglioramento da indirizzare.

Il Collegio ha continuato a porre particolare enfasi sull'esigenza di massimizzare in generale l'efficacia del coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo, promosso nell'ambito dell'apposito Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo ("CCFC") di cui il Collegio riceve regolarmente i relativi verbali.

Il Consiglio di Amministrazione ha a suo tempo istituito un Comitato Controllo Rischi e un Comitato Sostenibilità alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale o comunque almeno un Sindaco: attualmente essi sono composti ciascuno da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, sono prassi ormai consolidata gli incontri congiunti dei Collegi Sindacali del Gruppo con il Comitato Controllo Rischi e la Società di Revisione, almeno in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.
Nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.
Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo, inclusi anche i rischi socio-ambientali (ex D.Lgs. n. 254/2016) derivanti dall'attività dell'impresa, dai prodotti/servizi offerti come anche dalle catene di fornitura e subappalto.
La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.
La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.
In conformità alle disposizioni della Banca d' Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni"), la Banca ha predisposto, come detto, la Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo da ultimo aggiornata nel corso del 2025.
La Policy definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i riporti organizzativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali, nonché i compiti e le responsabilità delle funzioni di controllo, i principali controlli effettuati da ciascuna funzione, i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, le modalità di coordinamento e di collaborazione) eliminando gli ambiti di potenziale

sovrapposizione e permettendo di sviluppare sinergie tra le funzioni stabilendo tra l'altro che il Sistema dei Controlli Interni è costituito dell'insieme delle regole, delle procedure, delle strutture organizzative e dei meccanismi di coordinamento che mirano ad assicurare essenzialmente la conformità dell'operatività delle Società del Gruppo rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne.
Si rammenta che la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita: a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.
Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) e, in generale, del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio del Chief Risk Officer, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.
In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") Vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessarie per definire ed attenuare i rischi stessi.
Il Collegio ha preso atto altresì delle risultanze del benchmarking svolto da una primaria società di consulenza su incarico del Comitato Controllo Rischi nel contesto dell'aggiornamento del RAF per l'esercizio 2026.
Tra i profili di rischio sempre più attenzionati dal Collegio vi è anche quello dei rischi ICT trattato in appositi report della Direzione Risk Management e dall'Ufficio Compliance (che svolgono congiuntamente la Funzione di controllo ICT di II livello ai sensi della citata Circolare n. 285) nonché nel corso di approfondimenti ad hoc con la Direzione Operativa e Sistemi specie in tema di regolamentazione *Digital Operational Resilience Act* ("DORA") e di monitoriaggio periodico dell'adeguatezza servizi IT prestati dal main outsourcer a presidio del rischio informatico e di full outsorcing della Banca. Ulteriori approfondimenti sono previsti per il corrente anno.
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato MOG 231, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Banca.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di complessiva adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, fatti salvi, ulteriormente, i rimedi che verranno posti in essere e il rafforzamento quali-quantitativo di alcune strutture e di alcune procedure, anche in coerenza con le iniziative strategiche, così come detto in precedenza.

Sistema interno di segnalazione delle violazioni

Il Gruppo Banco Desio (di seguito il "Gruppo") si impegna a promuovere una cultura interna basata su condotte etiche e trasparenti, favorite da una buona governance aziendale. Il Gruppo incoraggia i Dipendenti e le Terze

Parti a segnalare comportamenti, atti o omissioni che ledono l'interesse pubblico o che minano l'integrità del Gruppo stesso, ai sensi della normativa di riferimento settoriale e nel rispetto del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023. Si ricorda che sin dal 1° gennaio 2016 il Gruppo Banco Desio ha definito un sistema interno di segnalazione, con carattere di riservatezza, delle violazioni ("whistleblowing"). Nel corso del 2023 il Legislatore – in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 – ha emanato il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali". Tale novità legislativa è stata puntualmente recepita nella normativa interna.
Il Gruppo ha, pertanto, adottato il Regolamento con la finalità di: (i) introdurre la normativa in materia di whistleblowing, anche nel rispetto del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023; (ii) definire la Governance del processo di gestione delle segnalazioni; (iii) definire l'oggetto e i contenuti della segnalazione; (iv) definire le modalità operative in cui si articola il processo di gestione delle segnalazioni.
La disciplina prevede specifici requisiti organizzativi e regole di comportamento, definisce le modalità di gestione delle segnalazioni con la finalità di creare un ambiente lavorativo sano, in cui i valori etici sono al centro delle decisioni e delle azioni.
In ottemperanza alle previsioni del sopracitato decreto legislativo, il Gruppo ha reso disponibile sui siti di Banco Desio, Fides e da ultimo della ex controllata Dynamica la nuova piattaforma di segnalazione. Tale piattaforma cloud sviluppata e gestita da una primaria società nell'ambito dei sistemi digitali di compliance possiede tutti i necessari requisiti di sicurezza informatica e garantisce l'indispensabile riservatezza al segnalante con riferimento sia all'invio della segnalazione sia alla gestione della stessa. La ricezione e la gestione delle segnalazioni sono, dunque, esclusivo appannaggio: (i) del Responsabile della Direzione Internal Audit e dei suoi delegati (definiti "case manager") in ossequio al mandato di audit; (ii) dei Presidenti del Collegio Sindacale delle Società del Gruppo, qualora le segnalazioni rientrassero nell'ambito di applicazione del D. Lgs 231/2001.
La Società, con il supporto di un consulente esterno, ha avviato un processo di revisione e aggiornamento della disciplina whistleblowing al fine di assicurarne il pieno allineamento all'evoluzione del quadro normativo e interpretativo di riferimento definito dalle nuove Linee guida ANAC del 26 novembre 2025 (delibera Anac n. 478 e 479).

Nel corso del 2025 non sono state ricevute segnalazioni di violazioni né sono state effettuate segnalazioni all'OdV.

Per completezza si segnala che il Responsabile della Direzione Internal Audit in qualità di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni ha ricevuto nel corso del 2025 n 7 segnalazioni, tutte evase, dalle quali non sono emersi particolari aspetti degni di nota.

Codice Etico

Con delibera consiliare del 10 febbraio 2026 è stato approvato l'aggiornamento al Codice Etico di cui sopra, con particolare riferimento alla definizione di regole in tema di: i) accessibilità per i prodotti e servizi digitali con attenzione all'inclusività; ii) coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (gli stakeholder); iii) principi in materia di antitrust; iv) uso di soluzioni di intelligenza artificiale in modo etico e trasparente.
Tale aggiornamento è stato esaminato anche dal Collegio Sindacale/ODV.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (art. 114, comma 2, D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure periodicamente manutenute, i flussi informativi a essa diretti dalle Società Controllate. A tal fine, il Regolamento di direzione e coordinamento del Gruppo Banco Desio è stato da ultimo aggiornato nel maggio 2025 con riferimento al documento dei flussi informativi tra le Aree / Funzioni operative delle Società Controllate (Fides e Dynamica) verso le omologhe funzioni della Capogruppo (cd. "flussi infragruppo"). In considerazione del fatto che la Capogruppo assicura, all'interno del Gruppo bancario, l'esistenza di adeguati flussi informativi, il documento recepisce i risultati delle analisi delle attività che ogni funzione interna delle società controllate svolge al fine di renderle coerenti con l'effettiva informativa alla controllante.

Rapporti con i corrispondenti organi delle Società Controllate

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con i Collegi Sindacali della Società Controllata Fides S.p.A. e della ex controllata Dynamica Retail S.p.A tenendo altresì diverse riunioni congiunte con gli stessi, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

Codice di Corporate Governance

Oltre a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Relazione, per quanto attiene alle regole di governo societario, rammentiamo che il Banco aderisce al Codice di Corporate Governance delle Società Quotate, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del Codice fornendo in tal caso le relative motivazioni.
Il Codice attribuisce, tra l'altro, al Consiglio di Amministrazione un nuovo ruolo nella promozione delle strategie di sostenibilità e del dialogo con il mercato e con gli stakeholder rilevanti e in particolare con gli azionisti. Il Collegio esamina quindi l'informativa annuale resa dal Presidente al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti in attuazione a quanto disposto della Policy di Shareholders' Engagement adottata dal Banco.
Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia utilizzato criteri corretti per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori. Il Collegio ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri.

Il Collegio ha continuato a monitorare l'attuazione della già citata delibera consiliare del 19 novembre 2020

con cui il Banco ha adottato il Codice.

Autovalutazione e formazione del Collegio Sindacale

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche l'Organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo pertanto effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2025, redigendo l'apposita Relazione.
L'esercizio di autovalutazione, impostato secondo una metodologia di consulenza che combina questionari quali-quantitativi, uniti a interviste con i Sindaci, si è concluso con una valutazione di adeguatezza della composizione qualitativa dell'Organo sia per mix di conoscenze, competenze ed esperienze complessive sia per la disponibilità di tempo ed il commitment espresso come anche di funzionamento dello stesso a copertura delle attività bancarie sottoposte alla sua supervisione.
Giunto a conclusione del mandato, il Collegio Sindacale evidenzia talune principali aree di miglioramento affrontate e risolte nel corso del triennio: (i) rafforzamento struttura controlli interni e compliance; (ii) miglioramenti dei processi di flusso informativo al Consiglio sviluppando documentazioni chiare e sintetiche; (iii) approfondimenti sui temi emergenti in ambito IT risk ed ESG.

Si evidenzia l'impegno costante e proattivo dimostrato dai Sindaci, non solo durante le riunioni del Collegio, ma anche attraverso la loro partecipazione assidua alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, sottolineandone il contributo, nel pieno rispetto del ruolo di Organo di controllo.

L'autovalutazione ha toccato tra l'altro, anche in chiave prospettica, l'aspetto formativo si precisa al riguardo che nel 2025 i Sindaci hanno svolto un'intensa attività di induction partecipando alle 7 sessioni organizzate congiuntamente al Consiglio di Amministrazione oltre che a 1 sessione appositamente riservata al Collegio Sindacale in funzione del suo ruolo di Organismo di Vigilanza 231.

Tutti gli aspetti delineati nell'autovalutazione continueranno in ogni caso ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca è stata organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Al riguardo, si precisa che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, all'esito di approfondite valutazioni, ha deliberato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, di proporre l'adozione – in luogo del modello tradizionale – del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui agli artt. 2409-sexiesdecies e seguenti del codice civile, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui spettano le funzioni di supervisione strategica e gestione, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, al quale sono attribuite le funzioni di controllo. Tale scelta è stata ritenuta funzionale a un migliore efficientamento della governance, in quanto idonea a rafforzare i presidi di controllo mediante l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio di Amministrazione e la partecipazione diretta dei suoi componenti ai processi decisionali del Consiglio stesso. L'adozione del sistema di amministrazione e

controllo monistico si inserisce infatti nel più ampio percorso di evoluzione della governance della Banca volto al rafforzamento dell'efficienza gestionale e dell'efficacia dei controlli, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e operative del Gruppo.
Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione messa a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione https://www.bancodesio.it/it/chi-siamo/governance/sistema-di-governance/assemblea-degli-azionisti nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1INFO", consultabile sul sito internet www.1info.it.

Il Consiglio ha pertanto sottoposto all'Assemblea Straordinaria di Banco Desio l'adozione del sistema monistico e le connesse modifiche statutarie, che sono state approvate in data 12 marzo 2026 con efficacia a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla medesima Assemblea previsto in occasione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025. La presente Relazione fa dunque riferimento alla governance vigente nell'Esercizio e alla data della Relazione (i.e. secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale e sulla base delle relative previsioni, anche statutarie, che prevedono, quali Organi sociali, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale).

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato, per quanto di competenza, e a cui integralmente si rinvia per quanto attiene anche alla gestione dell'informazione societaria, dei conflitti d'interesse, ecc.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Nel corso del 2025 abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2025, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.
Abbiamo esaminato la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026 e redatta ai sensi delle normative applicabili in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.
La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2026 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2025 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.
Il Collegio Sindacale ha ribadito la raccomandazione che la remunerazione, a tutti i livelli (di Sede e di Rete), sia correlata, oltre che al raggiungimento degli obiettivi di budget, anche al puntuale rispetto delle norme aziendali.

Politiche di diversità

Vi diamo atto che nella documentazione societaria , ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera d bis) del TUF sono riportate le informazioni richieste circa le politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.
Le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le disposizioni di legge in materia di quote di genere (artt. 147-ter e 148 del TUF), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali, che prevedono "un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze,

esperienze, età, genere, proiezione internazionale". Tale aspetto è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito del processo di autovalutazione, tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale.
Le suddette prassi, anche su impulso del Collegio Sindacale, sono state formalizzate in un'apposita Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2019 (da ultimo, aggiornata nel 2021) anche in coerenza con le già citate indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance e con il quadro regolamentare in materia.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.
Tutto quanto sopra premesso, possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza complessiva:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza, tenuto conto dei Piani rimediali portati a termine a seguito delle ispezioni tematiche del 2024 nonché delle ulteriori iniziative di miglioramento identificate a seguito degli assessment in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza sinora condotti;
- della Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli di Gruppo da ultimo aggiornata nel corso del 2025 e redatta in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalla Direzione Internal Audit, dalla Direzione Risk Management, dalla Direzione Compliance e Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003 come modificata dal D.Lgs. n. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013, della Legge n. 179/2017 e, da ultimo, dal D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023;

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza sostanziale della struttura organizzativa e di controllo interno tenuto conto dei suddetti interventi di rafforzamento;
- l'applicazione dei principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;

- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'adeguatezza complessiva dei presidi di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- la redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia.

***

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.
Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari e in materia rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024.
La Società di Revisione KPMG S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 20 marzo 2026, la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14del D.Lgs. n. 39/ 2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

***

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che Vi viene presentato dagli Amministratori. Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla gestione, contenente anche la rendicontazione di sostenibilità, integra l'illustrazione dell'andamento della Banca e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, nonché dal citato D. Lgs. 125/2024.
Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Fides S.p.A. partecipata al 100%;
- Dynamica Agenzia in Attività Finanziaria Srl
- Desio OBG S.r.l. partecipata al 60%.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato da KPMG S.p.A. in data 20 marzo 2026 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.
Per la rendicontazione di sostenibilità si rinvia al paragrafo *"Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità"*

***

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.
Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione.
Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta quanto previsto:

- dall'art. 28 dello statuto sociale;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014 e aggiornate il 23 marzo 2023 e il 16 gennaio 2025;

esprimiamo parere favorevole alla destinazione dell'utile netto di esercizio 2025, pari a Euro 134.241.593,50 come segue:

10 % da assegnare alla riserva legale:	*Euro 13.424.159,00*
10% da assegnare alla riserva statutaria:	*Euro 13.424.159,00*
Agli Azionisti:	
Euro 0,5105 per ciascuna delle n. 131.474.807 azioni ordinarie pari ad	*Euro 67.117.888,97*
Riserva statutaria, il residuo di	*Euro 40.275.386,53*

Desio 20 marzo 2026

I Sindaci
Dott. Emiliano Barcaroli – Presidente
Dott. Rodolfo Anghileri
Dott.ssa Stefania Chiaruttini

Deliberazioni assembleari

L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. riunitasi presso la Sede sociale in prima convocazione il 29 aprile 2026 ha assunto le seguenti deliberazioni:

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2025

L'Assemblea Ordinaria ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, che evidenzia un utile pari ad Euro 134.241.593,50, e ha inoltre deliberato di destinare l'utile di esercizio 2025:

a. a riserva legale per un importo pari al 10% dell'utile maturato corrispondente ad Euro 13.424.159,00 in conformità alle previsioni dell'art. 27 dello Statuto;

b. a riserva statutaria per un importo pari al 10% dell'utile maturato corrispondente ad Euro 13.424.159,00, in conformità a quanto previsto dall'art. 27 dello Statuto;

c. agli Azionisti, con distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,5105 per ogni azione in circolazione, avente diritto al pagamento del dividendo, per un importo complessivo di Euro 67.117.888,97;

d. a riserva straordinaria del residuo utile per un importo pari a Euro 40.275.386,53.

In ottemperanza al calendario di Borsa, il dividendo di cui alla precedente lettera c) sarà posto in pagamento il giorno 6 maggio 2026, contro stacco della cedola n. 35; la data di "stacco", ai fini delle quotazioni dei titoli, e la "record date" saranno rispettivamente il giorno 4 e 5 maggio 2026.

Contributo straordinario ex art. 1 co. 69-73 legge n. 199/2025 (legge di bilancio 2026)

L'Assemblea Ordinaria ha deliberato di approvare:

a. l'imputazione alla "Riserva per Utili (perdite) portati a nuovo" dell'importo di euro 12.842.500 della "Riserva Contributo Straordinario ex art. 1 co.69 L. n. 199/2025" da utilizzare per il pagamento, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2026, del contributo straordinario di cui all'articolo 1, commi 69-71, della Legge 199/2025;

e

b. la destinazione alla "Riserva statutaria", successivamente dalla liquidazione del predetto contributo straordinario da eseguire nel 2026, della "Riserva 2023" con conseguente eliminazione di quest'ultima in quanto liberata da ogni vincolo.

Relazione annuale sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti

L'Assemblea Ordinaria, preso atto della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F ha deliberato:

a. l'approvazione (in via vincolante) della Politica di Remunerazione ed incentivazione 2026 (sezione I della Relazione);

e

b. l'approvazione (in via non vincolante) dell'Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025 (sezione II della Relazione).

Piano di incentivazione annuale denominato "Sistema incentivante 2026", basato sull'assegnazione di "Phantom Share", destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché al restante personale più rilevante della Banca e di società da essa controllate

L'Assemblea Ordinaria, preso atto del Documento Informativo relativo al Piano "Sistema Incentivante 2026" basato sull'assegnazione di Phantom Shares", redatto ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1, Testo Unico Finanza e dell'art. 84-bis, comma 1, Regolamento Emittenti, ha deliberato:

a. di approvare il Piano di incentivazione annuale denominato «Sistema incentivante 2026», basato sull'assegnazione di Phantom Shares, destinato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché al restante personale più rilevante di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

e

b. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione al Piano «Sistema incentivante 2026», da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel relativo documento informativo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'assegnazione dei diritti ai beneficiari, all'approvazione del regolamento di attuazione del Piano e, sussistendone i presupposti, alla corresponsione del premio.

Autorizzazione dell'acquisto e della disposizione di Azioni Ordinarie proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e relative disposizioni attuative

L'Assemblea ordinaria ha deliberato:

a. di autorizzare le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie proprie per le finalità indicate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, e quindi:

   1. di autorizzare, ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto, restando inteso che l'autorizzazione avrà una durata di dodici mesi a decorrere dalla data dell'Autorizzazione di Banca d'Italia, di azioni ordinarie della Società, fino a un massimo pari al 3% del capitale sociale e quindi fino a un massimo di n. 3.944.244 azioni ordinarie di Banco Desio e, in ogni caso, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile tenuto conto delle azioni ordinarie della Banca di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, a un corrispettivo unitario che, nel rispetto delle disposizioni richiamate al successivo punto 2), non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 10% e superiore nel massimo del 10% alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati sull'Euronext Milan dal titolo Banco Desio nei 10 giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto e che, comunque, il corrispettivo massimo degli acquisti effettuati in base alla presente deliberazione non potrà essere superiore all'ammontare massimo stabilito dall'Autorizzazione di Banca d'Italia;

   2. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato pro tempore in carica, disgiuntamente tra loro, di individuare l'ammontare di azioni ordinarie da acquistare in relazione a ciascun singolo programma di acquisto, nell'ambito delle finalità sopraindicate, anteriormente all'avvio del programma medesimo e di procedere all'acquisto di azioni ordinarie con le modalità stabilite nelle applicabili disposizioni di legge e di regolamento tempo per tempo vigenti, ivi incluso l'art. 132 del D. Lgs 58/1998, le relative disposizioni di attuazione, compreso l'art. 144-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999, nel rispetto delle condizioni e delle restrizioni relative alla negoziazione di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera e di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali;

   3. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato pro tempore in carica, disgiuntamente tra loro, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter codice civile, possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie proprie acquistate in base alla presente delibera, mediante disposizione delle stesse nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla presente delibera con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di disposizione di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa e con facoltà di nominare procuratori speciali, fermo restando le operazioni di disposizione delle azioni proprie in portafoglio verranno in ogni caso effettuate nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni sui titoli quotati e potranno avvenire in una o più soluzioni, e con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società. L'autorizzazione di cui al presente punto (A) 3) è accordata senza limiti temporali;

b. di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione e che, in occasione dell'autorizzazione, dell'acquisto e della alienazione delle azioni ordinarie proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili, il tutto nel rispetto anche della normativa regolamentare in vigore e della parità di trattamento.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea Ordinaria ha provveduto, sulla base del sistema di amministrazione di controllo monistico, alla determinazione di 13 membri del Consiglio di Amministrazione (di cui 3 membri del Comitato di Controllo sulla Gestione) e ha proceduto per il triennio 2026-2028, alla nomina, con voto di lista, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Controllo sulla Gestione nel rispetto dell'equilibrio fra i generi come previsto dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore applicabile.

La lista di maggioranza (Lista 1) è stata presentata da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. che detiene il 51,52% del capitale sociale mentre la lista di minoranza (Lista 2) è stata presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni che detiene il 4,56% del capitale sociale.

La lista di maggioranza ha ottenuto voti favorevoli pari all'88,12% delle azioni ordinarie rappresentate e la lista di minoranza ha ottenuto voti favorevoli pari all'11,87% delle azioni ordinarie rappresentate.

Composizione del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari nonché dell'ODV 231

Detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - risultano composti come segue:

Amministratori	
Stefano LADO	Presidente
Gerolamo GAVAZZI	Vice Presidente (E)[1]
Stefano Vittorio KUHN	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E)
Graziella BOLOGNA	Esponente Aziendale Antiriciclaggio (E)
Emiliano BARCAROLI	(I) *
Valentina CASELLA	(I)
Giulia CAVALLI	(I)
Stefania CHIARUTTINI	(I)
Cristina FINOCCHI MAHNE	(I)
Tito GAVAZZI	
Pietro LADO	
Folco TRABALZA	(I)*
Laura TULLI	(I)

Legenda:
* Lista di minoranza
[1)] La disciplina della figura tiene conto del principio di non esecutività del Presidente

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi delle disposizioni applicabili.

I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la seguente composizione dei Comitati istituiti al proprio interno e dell'ODV 231 esterno:

Comitato esecutivo	Gerolamo GAVAZZI (P) (E) Graziella BOLOGNA (E) Stefano Vittorio KUHN (E)
Comitato per il controllo sulla gestione	Emiliano BARCAROLI (P) (I) (*) Stefania CHIARUTTINI (I) Giulia CAVALLI (I)
Comitato rischi e sostenibilita'	Cristina FINOCCHI MAHNE (P) (I) Giulia CAVALLI (I) Tito GAVAZZI
Comitato per le operazioni con parti correlate	Folco TRABALZA (P) (I) (*) Valentina CASELLA (I) Stefania CHIARUTTINI (I)
Comitato per le nomine	Laura TULLI (P) (I) Folco TRABALZA (I) (*) Tito GAVAZZI
Comitato per la remunerazione	Valentina CASELLA (P) (I) Laura TULLI (I) Pietro LADO
Odv 231	Rodolfo ANGHILERI (P) (I) Andrea CONSO (I) Francesco POZZOLI (I)

Legenda:
* Lista di minoranza

I nominativi contrassegnati con (P) sono stati nominati Presidenti dei Comitati.

I curricula degli esponenti sono disponibili sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Assemblea".
Alla data di nomina, nessuno dei predetti componenti del Consiglio di Amministrazione risulta detentore di partecipazioni rilevanti nel capitale della società ai sensi dell'art. 120 T.U.F. (fatta salva la partecipazione rilevante a suo tempo dichiarata dal Presidente Stefano Lado e resa pubblica ai sensi di legge).

Nomina del Presidente Onorario

L'Assemblea ordinaria, ha approvato la nomina dell'ing. Agostino Gavazzi quale Presidente Onorario, stabilendo che tale carica sia a tempo indeterminato.

Integrazione del corrispettivo della società di revisione KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale per il periodo 2021-2029

L'Assemblea Ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha infine approvato:

a. di aggiornare, per quanto occorra in ratifica per l'esercizio 2025, le condizioni economiche previste in relazione all'incarico di revisione legale già conferito a KPMG S.p.A. nei termini indicati nelle richieste di integrazione formalizzate dalla suddetta società di revisione e rappresentati nella medesima proposta motivata del Collegio Sindacale, che si considera qui integralmente richiamata, come quantificazione di ore e relativi corrispettivi, oltre all'IVA e all'addebito (ove applicabile) del contributo di vigilanza previsto dalla Consob nei termini ed alle condizioni convenuti nell'incarico in essere, restando le condizioni di quest'ultimo per il resto invariate (tra cui la rivalutazione ISTAT annuale ogni 1° luglio, a partire dal 1° luglio 2026);

e

b. di delegare al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per la completa esecuzione della suddetta delibera, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso quello di apportare alle intervenute deliberazioni quelle eventuali modificazioni di carattere non sostanziale che fossero ritenute necessarie e/o opportune per assolvere a tutti gli adempimenti e le formalità a questa connessi e/o conseguenti, ai sensi della normativa applicabile ovvero richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

Gruppo Banco Desio

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Via Rovagnati, 1 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it